

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

IP

UNA SOCIETÀ DI
SERVIZI IMMOBILIARI
CHE È GARANZIA
DI PROFESSIONALITÀ
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 511.382
MILANO - ROMA - CERVIA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Piemonte

Si decide la centrale nucleare

ROMA — Oggi vengono scelte le due località piemontesi che entreranno in ballottaggio per la costruzione della centrale nucleare prevista dal piano energetico. Il ministro del Bilancio Bodrato ha convocato per il pomeriggio i membri del Cipe.

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 1983 - ANNO 115 - NUMERO 51

«Umberto di Savoia è intrasportabile» ammettono i medici

ANCHE MARIA JOSE' ACCORRE A LONDRA

Tutti i figli attesi nella capitale - L'ex re è rimasto «assopito» tutto il giorno



• LONDRA — Nel tentativo disperato di trovare una cura idonea, il prof. Meschler ha consigliato il trasferimento di Umberto di Savoia nell'ospedale Cantonale di Ginevra. L'ex sovrano italiano non può però lasciare la London Clinic: i medici inglesi dell'équipe del prof. Thompson lo hanno giudicato «intrasportabile». Si sono così aggravate le preoccupazioni per lo stato di salute dell'ultimo re d'Italia e tutti i suoi familiari stanno accorrendo a Londra.

Per oggi è atteso l'arrivo da Ginevra della regina madre, Maria José, mentre Vittorio Emanuele, annullata la partenza per la Svizzera, è rimasto accanto al padre. Si è messo in comunicazione con la Florida dove vive la sorella Maria Pia e con San Diego (California) dove risiede Maria Beatrice. Vittorio Emanuele ha lasciato la suite del Hyde Park Hotel. Si è trasferito in casa di amici, per evitare la hall del grande albergo di Knightsbridge, divenuta il punto di riferimento per seguire il decorso difficile della malattia di Umberto. All'Hyde Park è rimasto il duca Amedeo d'Aosta. Alloggia in un piccolo appartamento accanto a quello di Enrico D'Astia.

A lasciar trapelare l'aggravarsi improvviso del «re di maggio» è stato l'avvocato romano Carlo Damello. Il legale cura gli interessi del Savoia in Italia ed è depositario del testamento di Umberto. Anche Damello si trattiene a Londra in attesa di eventi. «E' un'abitudine degli inglesi — ha dichiarato — abbandonare i malati quando sono in condizioni disperate. Per non tormentarli, tentano di evitare loro maggiori ed inutili sofferenze». Damello ha però aggiunto: «Con l'intervento del prof. Meschler c'è stata una frenata a questa logica, un'inversione di tendenza e si fa di tutto per la terapia di Umberto».

Chi ha visto questa notte l'ex re d'Italia, ha detto che è in uno stato di torpore continuo. Anche per tutta la giornata di lunedì, l'ex re è rimasto assopito, alternando brevissimi risvegli a uno stato di sonnolenza profonda. Francesco Santini

C'è polemica: chi può succedergli?

• LONDRA — C'è polemica sulla successione all'ex re Umberto di Savoia. Mentre il figlio Vittorio Emanuele continua a ribadire che la legge salica sarà rispettata e sarà lui a ereditare il trono, dagli ambienti del conte di Francia, capo della dinastia Borbone-Francia, padre della moglie separata del duca d'Aosta, arrivano nuove smentite: l'erede di Umberto è il duca d'Aosta.

Sarebbe stato l'ex re a convincere il figlio a rinunciare alla successione, in seguito alla tragedia avvenuta il 17 agosto 1976, quando il giovane tedesco Dirk Hammer morì per un colpo di carabina esplosa dal principe durante le vacanze in Corsica. «L'inchiesta è ancora in corso e ho piena fiducia nella giustizia — dice il principe —. Una volta che il mio nome sarà riabilitato avrò molte cose da dire sulla oscura vicenda che tanto mi ha angustiato e ingiustamente danneggiato».

E aggiunge: «Mio padre non ha intenzione di nominare un altro successore. Amedeo d'Aosta non ha mai avanzato alcuna richiesta». Una secca smentita è venuta anche da Carlo Damello, avvocato del Savoia: «Anche nel caso in cui il principe Vittorio dovesse rinunciare, il titolo di pretendente al trono d'Italia andrebbe al figlio, Emanuele Filiberto, principe di Venezia».

Lo stesso Amedeo d'Aosta ha escluso l'ipotesi, tuttavia fonti bene informate vicine al conte di Francia sostengono che sarebbe stato lo stesso Umberto di Savoia ad aggiornare il suo testamento con una lettera autografa, quattro anni fa.

Le voci alimentano un clima di polemica.



Torino/E' scattata l'operazione sicurezza dopo la tragedia dello Statuto

«Fiere di Primavera e Vini» sono chiuse

Expo-Vacanze, «proibita» da ieri sera, riaprirà invece nel pomeriggio

• Torino Esposizioni, Fiera di Primavera, Fiera del Vini... la lista dei luoghi pubblici chiusi dopo la tragedia allo Statuto si allunga. E si allunga indiscriminatamente. Osservando la situazione con realismo si dovrebbe giungere alla conclusione che non uno solo dei posti dove si concentrano più di cinquanta persone alla volta è «sicuro», nell'ottica che pare guidare questi provvedimenti.

Nulla da dire sui provvedimenti: se sono necessari vanno presi. Nessuna esitazione, quindi (e non ce ne sono state), nel chiudere il Carignano come ExpoVacanze. Ma una, anzi due domande vengono spontanee e sono state tradotte in interrogativi dei gruppi consiliari di pli e dc. La prima per sapere per quali motivi il Carignano non è stato reso agibile prima dell'apertura mentre, viceversa, è stato

consentito l'ingresso degli spettatori fino all'altra sera; la seconda per sapere se gli altri locali comunali, scuole ed ospedali in particolare, siano sotto controllo.

• Alle 8 si è appreso che ExpoVacanze «proibita» ieri sera potrà aprire regolarmente nel pomeriggio, alle 15: lo ha annunciato la direzione della rassegna.

Dall'Est asiatico la sfida «gialla»

Come le nuove norme dovrebbero garantire maggiormente la sicurezza dei prodotti importati



Le nuove norme sulla sicurezza dei giocattoli approvate definitivamente dal Senato vengono a colmare una grave lacuna della legislazione italiana. Una «latitanza» che ha consentito per anni l'importazione di prodotti dall'estero, spesso insicuri e pericolosi. Giocattoli venduti a prezzi strappati, ma che possono mettere a grave repentaglio l'incolumità personale dei bambini cui sono destinati.

Incidenti ed infortuni sono frequentemente causati, inoltre, dal fatto che il giocattolo è maneggiato da bambini ai quali non è destinato o è utilizzato per uno scopo diverso da quello per il quale è stato concepito. Ne sono un triste esempio i casi di soffocamento per l'uso incauto di cerbottane che, a norma di legge, dovrebbero essere costruite in modo da non consentire l'aspirazione del proiettile.

Infotuni che riguardano,

Trentamila lavoratori export +18 per cento

Fatturato 700 miliardi di produzione nazionale.

Occupati del settore: 30 mila addetti.

Aziende produttrici: 550. Poche le unità con più di 250 addetti. La maggioranza delle aziende si colloca nella fascia delle piccole e medie imprese (30-80 addetti).

Esportazione: 325 miliardi nel 1981, con un incremento rispetto all'anno precedente del 18 per cento. Il saldo attivo con la bilancia dei pagamenti è stato di 138 miliardi. Le esportazioni italiane riguardano per il 57,4 per cento l'Europa e, per la maggior parte, i Paesi Cee: Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito.

Importazioni, specie dai Paesi dell'Est asiatico: Hong Kong, Taiwan, Corea, Cina. Altre importazioni riguardano la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Spagna, gli Stati Uniti.

per lo più, proprio i giocattoli importati dall'estero: tonnellate di eroi spaziali, Mazinga e Ufo Robot, forniti di alabarde appuntite, occhi spara-razzi, braccia roteanti e pugni a scatto. Ma le insidie sono nascoste anche nei giocattoli che sembrano più innocui: pelouche con pelli facilmente infiammabili, bambole piene di materiale tossico, fiocchi imbevibili di sostanze chimicamente sospette. Una realtà contro la quale si è scontrata più volte anche l'Unione nazionale consumatori, che ha stigmatizzato di volta in volta i quattro slittamenti dell'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza e la mancata vigilanza sui prodotti in arrivo dall'estero.

Ora, con la nuova legge, entrano in vigore anche le norme europee elaborate dal Ccn e già comprese nel decreto ministeriale del 1979.

Queste elencano le proprietà meccaniche e fisiche per garantire la sicurezza dei bambini e fissano le categorie di materiali infiammabili vietati per la fabbricazione dei giocattoli, oltre ai requisiti relativi alla infiammabilità di alcuni prodotti (barbe, parrucche, maschere, costumi, tende...).

Le disposizioni di applicazione ai giocattoli destinati ai bambini: l'età di 14 anni è considerata come limite dell'infanzia. Regole particolari sono fissate per i giocattoli destinati a bimbi di età inferiore ai 36 mesi.

Altre norme: il vetro non deve essere utilizzato per la costruzione di giocattoli destinati ai bambini fino ai 3 anni; i bordi di tutti i giochi devono essere ripiegati ed orlati, per ridurre il rischio di ferite; le estremità appuntite non devono essere accessibili; i giocattoli da portare alla bocca devono essere realizzati in modo che nessun elemento possa essere aspirato.

I tubi, le leve ed altri elementi rigidi sporgenti devono essere protetti; così le molle che possono nuocere alle dita. I giocattoli grandi da poter contenere un bambino e muniti di una porta o di un coperchio devono essere apribili anche dall'interno e permettere, in ogni caso la ventilazione. I cavalli a dondolo non devono rovesciarsi entro certi limiti di tensione; le corde delle altalene devono avere un diametro minimo di dieci millimetri.

Ci sarà ora una effettiva possibilità di vigilanza sui giocattoli costruiti o importati in Italia?



Il Parlamento ha varato definitivamente la legge

L'ONOREVOLE

Dopo quasi cinque anni è stato varato l'atteso provvedimento che riguarda la sicurezza dei giocattoli, in particolare di quelli destinati ai bambini - D'ora in poi i prodotti dovranno essere imballati con una autocertificazione che attesti la fabbricazione secondo le norme

Vendita vietata, in Italia, per i giocattoli pericolosi. La proposta, finalmente, è legge. La commissione Industria del Senato ha approvato la settimana scorsa, in via definitiva, un provvedimento che proibisce la importazione, la produzione e la distribuzione di giocattoli non fabbricati «a regola d'arte» e che, pertanto, compromettano la sicurezza dei bambini. Chi trasgredirà alle nuove norme, rischia una multa fino a dieci milioni e il sequestro dei prodotti.

L'Italia, dunque, arriva buon'ultima — dopo Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Canada, Olanda, Giappone — a mettere al bando prodotti pericolosi e a garantire così, maggiormente, la sicurezza delle persone, i bambini in prima fila. Ci sono voluti quasi cinque anni perché le «buone intenzioni» diventassero legge. Ora, dopo il definitivo di Palazzo Madama, si attende solo la pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale».

Già nel luglio '79, il ministero dell'Industria aveva emanato un decreto con il quale si dettavano disposizioni per la «fabbricazione e l'introduzione dei giocattoli nel territorio della Repubblica italiana». Ma le norme non sono mai entrate in vigore. Ben quattro successive proroghe hanno procrastinato nel tempo l'efficacia del provvedimento,

che recepisce le norme del «Comitato europeo di normalizzazione» (Cen).

Intanto, mentre i produttori italiani — il cui mercato di vendita è in buona parte all'estero — si adeguavano spontaneamente alle norme di sicurezza internazionali, è continuata a ritmo sostenuto l'importazione — specie dall'Est asiatico — di giocattoli scadenti e pericolosi, tenuto conto anche del particolare tipo di utenza.

Ora, dopo l'approvazione della legge da parte del Parlamento, i produttori e gli importatori sono obbligati ad indicare sul giocattolo (o, comunque, sugli involucri) una autocertificazione in cui si attesta che il prodotto è conforme alle prescrizioni sulla sicurezza. Il ministero dell'Industria avrà il compito di vigilare sulla applicazione delle norme.

Un'ultima annotazione. Le scorte di magazzino possono ancora essere immesse al consumo per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di diciotto mesi per quelle al dettaglio. Ma tale concessione riguarda solo i giocattoli privi della autocertificazione che attesta la conformità alle norme; non riguarda, invece, i giocattoli insicuri, per i quali viene definitivamente bandita la vendita, sin dall'entrata in vigore della legge.



CON LA NUOVA LEGGE MAGGIORI CONTROLLI SUI ROBOT E I MOSTRI SPAZIALI CHE ARRIVANO DALL'EST

Ma le scorte di magazzino potranno essere vendute per altri 18 mesi...

Articolo per articolo, il testo integrale della nuova legge votata da Palazzo Madama

Ecco il testo integrale della legge che detta norme per la produzione e l'introduzione in Italia di giocattoli «sicuri».

Articolo 1 — Tutti i giocattoli e i relativi apparecchi d'installazione d'uso devono essere fabbricati e realizzati a regola d'arte in materia di sicurezza e possono essere posti in commercio solo se non compromettono la sicurezza delle persone, con particolare riferimento alla popolazione infantile, degli animali domestici e dei beni.

Articolo 2 — Si presumono rispondenti alle disposizioni del precedente articolo 1 i prodotti e i relativi apparecchi d'installazione, conformi alle norme specifiche per la sicurezza pubblicate dal Comitato europeo di normalizzazione-Cen. Le predette norme e i loro aggiornamenti sono approvati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che è altresì autorizzato ad apportare le modifiche tecniche ritenute necessarie.

Articolo 3 — I produttori e gli importatori, all'atto dell'immissione sul mercato, devono indicare sui giocattoli, ove possibile, e comunque sul loro involucro di contenimento, la propria ragione sociale e inoltre devono apporre sugli stessi la dichiarazione che il prodotto e i relativi apparecchi d'installazione d'uso sono conformi alle prescrizioni di cui all'articolo 1 della presente legge o alle norme del Comitato euro-

peo di normalizzazione, di cui al precedente articolo 2.

Articolo 4 — La vigilanza sull'applicazione della presente legge è demandata al ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che è tenuto a disporre verifiche e accertamenti sia direttamente, sia mediante i propri uffici periferici, sia mediante la Stazione sperimentale per la seta e la Stazione sperimentale per la cellulosa carta e fibre tessili vegetali e artificiali che si potranno avvalere della collaborazione di istituti, enti o laboratori designati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 5 — L'onere relativo alle spese necessarie per l'espletamento delle operazioni di accertamento è posto a carico dei produttori o degli importatori, secondo modalità determinate con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 6 — In caso d'inosservanza degli obblighi di cui agli articoli 1 e 3 della presente legge è applicabile una sanzione amministrativa sino a un massimo di lire 10 milioni, fatta salva l'applicazione della legge penale ove i fatti accertati costituiscono reato.

Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dispone, con proprio provvedimento, il ritiro dal mercato dei prodotti non rispondenti alle disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 della presente legge. Dispone altresì il se-

questro dei prodotti di cui sia stata accertata la particolare pericolosità per la sicurezza, di cui all'articolo 1 della presente legge.

Nel caso che l'accertamento dell'illecito amministrativo di cui al primo comma del presente articolo venga effettuato a mezzo prove di laboratorio, gli uffici provinciali dispongono, a richiesta degli interessati, la rinnovazione delle prove stesse in contraddittorio con il titolare dell'impresa o con un suo legale rappresentante.

Articolo 7 — Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato provvede a fissare con propri decreti, di concerto col ministro della Sanità, le caratteristiche delle sostanze da usare per la fabbricazione dei giocattoli o per la loro colorazione al fine di prevenire rischi di natura tossicologica alla salute dell'utenza.

Articolo 8 — Le scorte di magazzino possono essere immesse al consumo per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di diciotto mesi per le vendite al dettaglio dalla data di pubblicazione della presente legge, anche se prive delle indicazioni e delle dichiarazioni di cui all'articolo 3, ad eccezione dei giocattoli insicuri, di cui all'articolo 1.

Articolo 9 — La presente legge entra in vigore a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Giocattoli pericolosi al bando, più difficile l'importazione di prodotti scadenti

HA FERMATO MAZINGA

Il «paese dei balocchi» un'azienda che tira Fatturato 700 miliardi

Ma i produttori sono sempre stati scettici sulla possibilità che una autocertificazione possa garantire la vera sicurezza - L'esperienza francese

Cinquecentocinquanta aziende (60 su cento nel Nord Italia), trentamila addetti, una produzione annua che supera i 700 miliardi di lire, un volume di esportazioni che garantisce alla bilancia commerciale del settore un consistente saldo attivo. Nel 1981, il saldo è stato di 138 miliardi; per l'82, i conti provvisori autorizzano a dire che è andata ancora meglio.

«La maggioranza delle aziende si colloca nella fascia dimensionale delle piccole-medie industrie, con una occupazione che va dai 20-30 ai 70-80 addetti — spiega il dottor Umberto Maltagliati, direttore generale dell'Assogiocattoli — poche, invece, sono le aziende medio-grandi, con 100-250 addetti e pochissimo, forse solo una decina, le grandi, con più di 250 addetti».

Una realtà molto polverizzata, dunque, ma che nel contempo — aggiunge Maltagliati — «tende a concentrarsi sul piano geografico, determinando così zone di specializzazione produttiva: il Mantovano ad esempio, è diventato il regno dei produttori di bambole, nelle Marche troviamo concentrate le aziende produttrici di giocattoli musicali, mentre l'Alto Adige è la patria del giocattolo in legno caratteristici».

La «glida» arriva dall'estero. Non tanto a colpi di novità (cliccamente lanciate dai telefilm e dai cartoons delle tivù nazionali o private), ma

soprattutto sul fronte dei prezzi. Non sempre chi compra un giocattolo bada alla qualità; più spesso è attento al portafoglio e così compra prodotti scadenti, a volte anche pericolosi. Sottolineano all'Assogiocattoli, che raggruppa i fabbricanti italiani di giochi e prodotti per la prima infanzia: «Ogni anno l'Italia importa giocattoli per oltre 150 miliardi. Quasi la metà arriva dall'Asia. Solo Hong Kong esporta nel nostro Paese giochi per oltre 44 miliardi. Taiwan per diciannove».

Un «pericolo giallo». Giocattoli spesso non conformi agli standard delle norme di sicurezza. Mentre i fabbricanti italiani importanti esportatori di giocattoli in Paesi europei ed extra europei, nei quali sono tempo in vigore norme di legge sulla sicurezza, si adeguano ad una produzione sicura — dice Maltagliati — non tutti i giocattoli importati in Italia sono conformi alle norme Cee. Importazioni che, sino ad ora, sono sfuggite a qualsiasi controllo e che hanno comportato l'immissione nei canali di vendita di prodotti anche pericolosi.

I primi a lamentarsi e a recriminare per questo ritardo nell'approvazione della legge italiana sono stati, dunque, proprio gli industriali di giocattoli, che già nel 1979, hanno fondato — su loro iniziativa — una associazione per verificare la conformità dei loro prodotti alle norme di si-

curezza: l'Istituto Italiano per la sicurezza del giocattolo.

Perché questo ritardo? C'è chi osserva che molti Paesi dell'Est asiatico pagano con giocattoli e telefilm le macchine utensili che alcune aziende legate ad enti a partecipazione statale esportano loro. «Se non accettassimo questi scambi — si dice — le nostre esportazioni rischiano in buona parte il blocco». Ora, l'intervento massiccio degli Stati Uniti e del Giappone — che hanno portato nell'Est asiatico la loro tecnologia e il loro design — ha modificato almeno in parte la qualità dei prodotti.

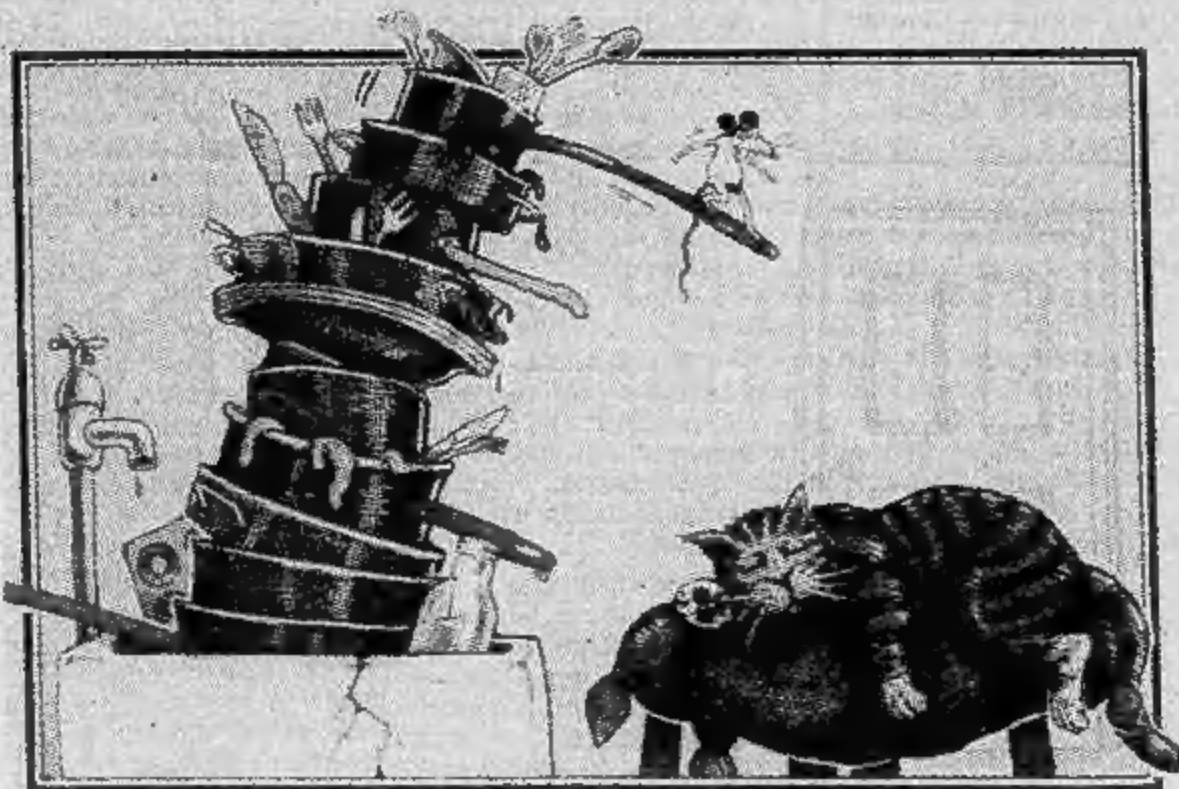
All'Assogiocattoli, comunque, non è mai piaciuta gran che l'idea — ora fatta propria dalla legge italiana — che per tutelare la sicurezza bastasse una autocertificazione dei produttori o degli importatori appiccicata sui giocattoli. Su questo tema, è intervenuto ripetutamente il dottor Maltagliati: «Questa impostazione non traduce correttamente lo spirito della norma che è quello di evitare danni al bambino, assicurando a priori l'affidabilità del prodotto. Il principio della autocertificazione è da considerarsi, alla luce dell'esperienza quotidiana, assai difettoso: primo, non garantisce nella sostanza la veridicità del rispetto delle prescrizioni tecniche sulla sicurezza; secondo, tenuto conto del gran numero di punti di vendita, è perlomeno utopistico pensare a controlli sistematici sui prodotti già immessi al consumo».

Le norme europee prevedono numerose prove di laboratorio per determinare la sicurezza di un prodotto; con l'autocertificazione, la necessità di tali prove viene invece evitata, spostando così solo sulla responsabilità personale il compito di verificare il reale rispetto delle disposizioni.

Da sempre, l'Assogiocattoli propone, invece, che qualsiasi giocattolo, e quindi anche quello importato, venga sottoposto ad un esame di merito da parte di un organo ufficialmente autorizzato dallo Stato prima di essere messo in commercio e, nel caso di importazioni, prima di essere sdoganato. Un precedente esiste già, in Francia, con il «Laboratoire National d'Essais» e funziona alla perfezione.

«I produttori italiani — conclude Maltagliati — sono pronti da tempo al rispetto della normativa sulla sicurezza».

Servizi di
Mario Tortello



E l'industriale pensa ai giochi per papà (e vuol vendere sempre)

La forte diminuzione delle nascite rischia di mettere k.o. le aziende produttrici di giocattoli

La «crescita zero» si ripercuoterà negativamente anche sulla industria del giocattolo? La forte riduzione delle nascite è destinata a ridurre il mercato tradizionale: come uscirne? Risponde Vittorio Grazioli, industriale del settore, che ha affrontato il tema al recente convegno di Canneto sull'Oglio, la capitale italiana della bambola.

«Non è vero che il mercato dei prodotti ludici è saturo o addirittura in fase di recessione; è un mercato con possibilità di sviluppo, se non ci si limita a considerare solo il bambino e il ragazzo come utente e fruitore dei prodotti. Occorre pensare alle diverse categorie di consumatori finali: i neonati, i giovani, gli adulti, l'anziano».

Anche l'adulto, soprattutto per una maggiore disponibilità di tempo libero, è diventato un gran consumatore di giochi e giocattoli: in modo particolare, giochi in scatola, giochi elettronici, scatole per modellismo, hobby. Così, l'anziano, sia per il tempo libero, sia per una certa sicurezza economica che ha raggiunto.

«Un mercato in espansione. Ma per quali giochi?»

«Non si deve parlare di gioco e giocattolo nel senso tradizionale della parola, ma in generale di prodotti che si riferiscono alla attività ludica nel senso più ampio e al tempo libero. Il bambino-ragazzo, ad esempio, ha ridotto il suo interesse per il gioco classico e si orienta oggi verso gli articoli sportivi, gli strumenti musicali, i registratori, i dischi, i prodotti dell'elettronica: al salone dell'Hi-Fi a Milano abbiamo visto come ragazzi e bambini affollavano non solo gli stands dell'Akai e della Mattel, ditte specializzate in giochi elettronici, ma anche gli stands di aziende produttrici di mini-computer da casa».

Gli esperti osservano che si è ridotto fortemente il tempo in cui si gioca con giocattoli tradizionali. Se, fino agli Anni 70, potevamo considerare potenziali consumatori di giocattoli i bambini fino ai 12-13 anni d'età, oggi — in Italia — questo limite non supera i 10 anni. Una riduzione dell'età di gioco, dovuta soprattutto alla accelerazione di un processo di maturità favorito dal mass-media, prima fra tutti la televisione.

Tra i problemi più gravi dell'industria del giocattolo, in Italia, Grazioli annovera il fenomeno della stagionalità. «L'occasione tipica per donare un giocattolo è ancora il Natale. Ne deriva una concentrazione

delle vendite, in misura del 65-70%, negli ultimi due mesi dell'anno».

Una concentrazione che crea «enormi problemi». La stagionalità delle vendite è una caratteristica fondamentale del mercato del giocattolo. Occorre che tale peculiarità sia riconosciuta e dibattuta a livello sindacale e legislativo. Con opportuni accorgimenti si può arrivare ad un sensibile miglioramento gestionale, al consolidamento delle aziende produttrici e ad un aumento occupazionale in termini globali.

Ma il problema di fondo resta quello di «convincere l'opinione pubblica che il gioco-giocattolo dovrebbe essere acquistato lungo l'intero corso dell'anno».

«Costruendo i giocattoli, i produttori pensano a chi li usa o a chi li compra?»

«E' una distorsione, purtroppo, reale. Si punta di più su chi li regala e non su chi ci gioca. Un esempio: il treno elettrico viene regalato in genere dal genitore al bambino perché è il genitore che desidera questo prodotto. Paradossalmente, se il bambino dovesse scegliere cosa regalare a papà, sceglierebbe una Ferrari formula 1, o una moto, da gran premio. Occorre, dunque, avere più coraggio nello studiare e realizzare giochi-giocattoli adatti, non per l'acquirente, ma per il consumatore finale, specificando sulle confezioni, soprattutto se destinate ai bambini, la classe di età consigliata per l'uso dei giochi, dando al consumatore-acquirente una informazione che lo porti a scegliere il gioco in funzione di chi lo utilizzerà».

«Ultimo problema, i canali di distribuzione. Dove andremo a comprare i giocattoli fra dieci, quindici anni? Nel Duemila, insomma...»

«Nella fase del commercio al dettaglio è probabile uno sviluppo dei punti di vendita multispecializzati, a vantaggio di quelli despecializzati, mentre i punti di vendita specializzati rimarranno sui livelli attuali. Il punto di vendita multispecializzato può essere il grande magazzino con reparto giochi, la libreria con reparto giochi, il negozio di elettrodomestici Hi-Fi con reparto giochi elettronici, la farmacia con i giochi per la prima infanzia. Ma le aziende produttrici dovrebbero svolgere un'azione di informazione, educazione e sostegno alle vendite che favorisca il lavoro di tutti coloro che operano nel mondo del giocattolo».



Oggi e domani

■ Oggi alle ore 17,30 a Palazzo Madama inaugurazione della mostra Creperia Tryphaena, organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino in collaborazione con la Provincia di Milano e la Rinascente, il Comune di Roma e i Musei Capitolini.

La mostra si protrarrà sino ad aprile e avrà il seguente orario: 9-19 feriali, 10-13 / 14-19 domenica. Chiuso il lunedì.

■ Questa sera alle ore 21,30 presso il Cinema Teatro Massaua ultimo concerto della Rassegna «Il Blues, il Jazz e la Chitarra».

Si esibiranno il chitarrista francese Christian Escoudé ed il contrabbassista italiano Furio di Castri. Il costo del biglietto, ingresso unico, è di L. 2000. A conclusione della rassegna, a partire dal 28 febbraio si svolgeranno stages di perfezionamento alla chitarra blues condotti da Philadelphia Jerry Ricks, e alla chitarra Jazz condotti da Giulio Camarà.

■ E' convocata la riunione straordinaria della 3ª Commissione del quartiere Nizza Miliefonti per domani alle ore 18 nei locali della Circoscrizione in Via Nizza 168 per esaminare il «Progetto di corso professionale per soggetti frequentatori di aree mercatili».

■ Riunione questa sera alle 20,30 del Consiglio di Circoscrizione Lucento-Vallette presso la sede del Centro Civico, Corso Cincinnato n. 115.

«SÌ, STIAMO CHIUDENDO I LOCALI MA NON E' UN'OPERAZIONE TARDIVA»

L'assessore Mercurio risponde alle accuse di aver preso i provvedimenti solo sull'onda emozionale del tragico incendio allo Statuto - Le date delle ordinanze di chiusura sono precedenti

In una ridda di notizie su altri locali chiusi, la città continua a tenere gli occhi puntati sulla tragedia del cinema Statuto. Da una parte gli amministratori pubblici, dal Comune ai vigili del fuoco alla Prefettura, con i provvedimenti e le ordinanze, dall'altra gli stessi proprietari degli esercizi pubblici: i 64 morti di due domeniche fa hanno sollecitato la massima attenzione e responsabilità degli organi preposti.

La strage è avvenuta allo Statuto, ma, anche per le incredibili caratteristiche che ha avuto, sarebbe potuta capitare in tantissimi altri cinematografi. E ora che sono scappati i buoi — come si suol dire — si chiudono le stalle? In parte. Per un'altra buona parte la concentrazione dell'attenzione dell'opinione pubblica su quello che è «la sicurezza, il regolamento» fa sembrare che tutto si faccia ora.

«Ma non è così — dice l'assessore alla polizia, Mercurio —. Lo volete scrivere, come ho già avuto modo di dire in conferenza stampa, che le ordinanze di chiusura di certi locali non trovati a posto con le leggi sono antecedenti al rogo?».

E allora ecco l'elenco. Sono diciassette. Le date di notifica dell'ordinanza sono antecedenti a quel maledetto 13 febbraio '83. Ma perché i proprie-

tari non hanno rispettato l'ordine? Sono molti i locali che hanno continuato a funzionare nonostante la diffida...

«Nei cinque casi (Boomerang, Pattinatura, Italia, Cliquot e Keller) dove ci siamo accorti che l'ordinanza non veniva rispettata — dice Mercurio — abbiamo disposto la chiusura con formula esecutiva. Cioè le porte sono state sigillate».

E per tutti gli altri? «Se hanno aperto lo hanno fatto abusivamente. Devono rispondere davanti alla legge. Non si capisce bene chi ha il dovere di controllare e di denunciare. E' materia su cui si deve fare chiarezza».

Di certo si denota una particolare volontà da parte dell'amministrazione civica a fare in modo che la città, complessivamente, in tutte le sue

strutture, pubbliche e private, compia un salto di qualità.

«Torino non è Caltanissetta — ha detto l'assessore Mercurio al termine di una riunione con la giunta in cui si è affrontato il problema —. E' in grado di poter attrezzarsi adeguatamente. E' una città con disponibilità economiche, con cittadini preparati. Gli esercizi sono persone responsabili, così gli operatori del settore pubblico preposto ai controlli. Si facciano le opere necessarie a dare il massimo di garanzie per la popolazione. E' una richiesta legittima, soprattutto dopo quanto accaduto, è una richiesta nelle possibilità di Torino».

La sezione del partito socialista di Torino ha proceduto al rinnovo delle cariche. Alla segreteria è stato confermato Giovanni Gargiulo. Il suo vice sarà Pietro Caselli.

Elenco locali diffidati a chiudere

	Data di notifica
XENON via Bibiana 109	30-7-1980
OSTERIA Monte Rosa 50	26-2-1981
BIG NEPENTHA corso Brescia 28	20-5-1981
BOOMERANG corso Sebastopoli 314	20-5-1981
GIARDINO BELLE ARTI v. B. Crivelli 4	14-5-1982 (*)
TRE DENARI corso Lombardia 131	11-11-1981
BOGIANEN via Chanoux 2	30-3-1982
JAMAICA corso Giulio Cesare 29	31-3-1982
PATTINAUTA via Genova 238	28-4-1982
	6-3-1982
LA GRANDE DAME via G. Bruno 210	12-5-1982 (*)
THREE TOP via Amendola 10	16-5-1982
CINEMA ITALIA via Nizza 138	14-5-1982
LE CLIQUOT via Sacchi 14	24-9-1982 (*)
CINEMA KELLER	24-12-1982 (*)
TEATRO MACARIO	22-1-1983 (*)
TEATRO CARIGNANO	19-7-1982
TEATRO NUOVO	19-7-1982
	19-7-1982

Per i locali contrassegnati da (*) è stata disposta la chiusura con formula esecutiva.

Medici: il ministro da solo non basta O si impegna il governo, o è sciopero

Dall'assemblea di ieri alle «Molinette» è emersa ancora la linea dura - I sanitari piemontesi vogliono un contratto separato - Divisi invece i sindacati nazionali - Intervista a Bonfanti

La vertenza del contratto per la sanità è senz'altro nella fase più critica. Le varie componenti mostrano ora una tensione che si esprime in frasi appena accennate, in velate minacce, in dichiarazioni malcontento.

L'appuntamento con la parte pubblica, per la ripresa delle trattative, è per domani. Ma nelle ultime ore anche questo incontro sembra essere scivolato sulla strada dell'incertezza, come un'auto in piena sbandata sul ghiaccio.

Di chi la colpa? Di posizioni differenti, anzi, contrastanti. Il ministro Altissimo ha fatto il suo ultimo tentativo di mediazione: vediamo che cosa si può cambiare per rispettare il ruolo del medico pubblico, per il quale i camici bianchi si stanno battendo a colpi di scioperi e di precettazioni. Sembravano tutti d'accordo, ma non è così.

Dall'assemblea dei medici piemontesi, riuniti alle Molinette, ieri mattina è giunta un'indicazione precisa di lotta che sta a significare, in pratica, che gli scioperi cesseranno

echi di cronaca

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica. Potrete avere lo specchio con lo stesso decoro delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno. Dario. S.S. Rivoli-Avigliana Km 17. Roma, tel. (011) 854.0881.

UFFICIO
LIBERO

PIAZZA
CASTELLO
ANGOLO VIA PO

1° piano da ristrutturare

VENDESI

Tel. 515.680 / 758.327



L'ASSEMBLEA DEI MEDICI OSPEDALIERI ALLE «MOLINETTE».

soltanto di fronte a definite e ben chiare garanzie («non più da parte del ministro, che fa quel che può, ma direttamente dal governo»), che il contratto metterà il medico ospedaliero sotto una luce diversa da quella prevista.

Ancora una volta il Piemonte sceglie la linea dura. E, per fugare ogni dubbio, l'assemblea vota un ordine del giorno nel quale si ribadisce «la precisa volontà di giungere, attraverso una modifica legislativa, ad un contratto separato per i medici pubblici». Più scoperte di così, a questo punto, le carte non potrebbero essere.

Ma il segnale, rimbalzato a Roma, si spezza in due parti distinte. Da un lato Anpo e Cimo che la pensano allo stesso modo dei medici piemontesi, dall'altro l'Anao-Simp che non è assolutamente d'accordo. Oltre, naturalmente, a Cgil, Cisl e Uil per i quali l'unità del contratto «non si tocca».

Così è la spaccatura. E non è affatto certo che domani i sindacati medici si rimette-

ranno a sedere di fronte alla parte pubblica per comporre la vertenza.

«La linea nazionale — ammonisce Gigi Bonfanti, segretario dell'Anao — non è certo quella del contratto separato. Al momento attuale questa è una linea impercorribile. Penso che la maggior parte dei medici abbia necessità di definire al più presto un rapporto di lavoro e seguire la linea dura non vorrebbe certo dire chiudere il contratto».

Perché, allora, secondo lei in Piemonte ci si sta comportando così? «Non vorrei che fossimo davanti a certe strumentalizzazioni. Bisogna capire che non esistono le condizioni politiche, né a sinistra, né a destra, per avviare il discorso del contratto separato».

Che cosa accadrà, allora, visto che vacilla anche l'unità sindacale? «Non lo so. Se Anpo e Cimo saranno disposti ad incontrare l'Anao domani mattina, come s'era detto e come sembra invece che non si voglia più fare, nel pomeriggio saremo pronti per ri-

prendere il discorso interrotto con la parte pubblica. Diversamente, non so come andrà a finire».

Daniela Daniele

Giovani artisti a Torino

Verrà inaugurata giovedì, alle ore 17,30, nei locali degli Antichi Chioschi, in via Garibaldi 23, la terza mostra della Galleria di Proposte.

La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato per la Gioventù della Città di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della città dedicate ai «Giovani artisti a Torino».

In relazione alle specifiche discipline, i giovani autori invitati ad esporre in questa terza uscita sono: Salvatore Astore e Mauro Benetti per la pittura, Francesco Fersini per la scultura e Claudia Tamburelli per l'incisione.

GALLERIA

BODDA

ASTA

Dipinti antichi e 800 - Mobili - Antiquariato - Collezionismo (orologi da tavolo) ecc. Affidamento da privati

VENDITA:

Oggi 22
Mercoledì 23 ore 21
Sabato 26 ore 17

Torino - via Cavour 28, tel. 512.762

SERGIO CELLA

visagiste di

Elysebeth Anden

vi invita per un nuovo maquillage gratuito dal 22 al 26 febbraio presso la profumeria

PROFUMI
Servetti
via Mazzini 21 - tel. 83.98.179

Sbarrati To-Esposizioni e le due fiere

Frenetiche trattative per riaprire oggi

Ma il salone delle vacanze riaprirà alle 15 - Summit stamane in Questura - Le ordinanze dopo ispezioni compiute ieri nel tardo pomeriggio presso i tre saloni - Interrogazioni in Comune - Stasera il dibattito nella «saletta rossa»



LA FOLLA DELUSA DAVANTI AI CANCELLI SBARRATI DELLA «FIERA DI PRIMAVERA»

Questa mattina una delegazione degli espositori della Fiera di Primavera si è recata in questura per protestare contro la chiusura del Palazzo del Lavoro avvenuta ieri sera ad opera della polizia. Gli standisti, che ovviamente dal provvedimento ricavano un danno immediato (pagamento anticipato degli stands e mancato incasso) ed uno in prospettiva (diserzione di una parte del pubblico per paura anche in caso di riapertura), chiedono al questore spiegazioni sul fatto che l'agibilità era stata concessa e poi ritirata.

Per la Fiera dei vini stessa situazione, mentre per Torino Esposizioni, dove si sta svolgendo Expovacanze '83, c'è ancora molta incertezza: la chiusura è avvenuta ieri sera alle 22, quando normalmente già le cassiere smettono di vendere biglietti per evitare

che entri gente all'ultimo minuto. Il pubblico all'interno è defluito normalmente (come anche dalle altre due Fièr) fino ad esaurimento «naturale». Non ci sono state, quindi, scene di panico. Oggi, in una serie di frenetiche riunioni, si dovrà stabilire se, nel pomeriggio, vi sarà la riapertura. La direzione di Torino Esposizioni ha rilasciato un comunicato ufficiale nel quale si dice che «la manifestazione riaprirà i battenti regolarmente alle 15».

Intanto, però, viene annunciata la chiusura del cinema «Spezia», mentre il nome del teatro «Adua» di corso Giulio Cesare, erroneamente inserito nell'elenco dei «pericolosi», va depennato. E' stato uno sbaglio dell'assessore Mercurio, il quale lo riconosce: «Era stato chiuso nell'81, mi sono confuso. Comunque ho impartito disposizioni molto ri-

gide. O l'agibilità c'è, oppure non c'è. Se non c'è si mettono i sigilli e si chiude, fino a quando i lavori non sono stati fatti».

Come abbiamo detto nei giorni scorsi, molte di queste pratiche di chiusura si riferiscono a sopralluoghi effettuati nei mesi scorsi, che erano rimasti a «dormire» in qualche cassetto, per sola indolenza, ci si augura. Ieri abbiamo ricevuto al giornale una telefonata che asseriva, «per certo», che fra queste vecchie pratiche ci fosse stata anche quella del cinema «Statuto». Un'affermazione, come è facile capire, di estrema gravità, ma che non dovrebbe essere difficile da accertare per il pretore Raffaele Guariniello.

Infine questa sera il Consiglio comunale discuterà il problema sicurezza prendendo lo spunto da due interrogazioni.

Raid d'un piromane contro utilitarie

Fra mezzanotte e le cinque - Una Bianchina, due 126 e una 500 «vittime» del maniaco

Obbligatorie le luci d'emergenza

Ci siamo già occupati delle norme ministeriali sull'obbligo, nei locali di pubblico affollamento (cinema, teatri, stabilimenti sanitari, balne, supermercati ecc.) di luci d'emergenza e dei particolari che ne regolano la realizzazione.

Altrettanto importante è il controllo periodico dell'efficienza degli impianti. A cadenza almeno mensile, è di rigore rilevare tutti i valori caratteristici delle apparecchiature, sulla scorta dei quali, poter determinare in particolare la misura della resistenza interna di ciascun componente; elaborarne i dati e codificarne i risultati su apposita modulistica.

Saranno tali verbali la prova dell'avvenuta verifica, in ossequio alle leggi che regolano la materia. L'adempimento delle suddette mansioni, non può e non deve essere affidato alla «buona volontà» od alle «buone intenzioni», ma è esclusiva e precisa competenza dello specialista.

Ne risulterà ovviamente una spesa in più di gestione (per ogni mese l'equivalente di cinque o sei biglietti d'ingresso di locali di pubblico spettacolo) — una stampra, proprio in questi momenti, vivendo le conseguenze di certe assurde economie.

Alberto Gherai

Alcune auto di piccola cilindrata sono state bruciate questa notte nelle vie di Torino. La serie di attentati è iniziata in via Giulia di Barolo all'altezza del numero civico 25 poco prima dell'una. Le fiamme hanno divorato in breve una Bianchina.

All'una e mezza è toccato ad una Fiat 500 essere completamente distrutta dal fuoco in via Principe Amedeo 23. All'una e 45 in via Maria Vittoria angolo via Piana è bruciata la 126 di Romangelo Ghislaine, 49 anni, via Piana 7. Il Ghislaine è proprietario di un negozio di orficeria.

L'ultimo episodio su cui sta indagando la polizia è accaduto alle cinque e 15. In via San Pio V, angolo via Nizza, le fiamme si sono levate da un'altra 126. Prima che i vigili del fuoco giungessero per spegnere il fuoco è rimasta danneggiata una seconda utilitaria.

«Rapina in pieno corso Francia ieri sera alle 20 a Collegno. Due malviventi armati e mascherati si sono avvicinati alla Trevi 2000 di Calogero Uzzo, 81 anni, abitante a Collegno e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare l'auto ed il portafoglio».

«La polizia ha arrestato ieri alcuni ladri presi sul fatto. Il primo ad essere arrestato è stato Giuseppe Cannata, 35 anni, via San Secondo 40 per un tentato furto alla boutique «Liliana» di Lidia Ampolini, 42 anni, in via XX Settembre 58».

Altri due arresti sono stati eseguiti in via Viterbo 92 dopo un furto nell'alloggio di Anna Borgarello. Gli agenti hanno portato in questura Francesco d'Antonio, 22 anni, via Bessanese 1 ed Ermanno Botallo, 24 anni, via Valdellatore 109.

Prematuramente è mancata

Ciella Lanteri

Kiella Kostas

Pittore

Lo annunciano le cugine Liliana Lanteri ved. Brizio e figli, Carla Degani e famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Pinna Pintor ed alla sua équipe, suor Speranza ed infermiere, alle amiche carissime Irma ed Elena, Gianni e amici tutti. Funerali mercoledì 23 febbraio, ore 14,30 - parrocchia Santa Teresa.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Con affetto grandissimo e un inestimabile dolore ricordo per

Ciella Lanteri Kostas

noti tutti della Residenza al Topolino e del Giornale di Barba.

— Milano, 22 febbraio 1983.

E' mancata

Augusto Bazzani

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la moglie Anna, la figlia Una col marito Bruno Cervera, l'affezionata nipotina Elsa del marito Franco.

— Torino, 17 febbraio 1983.

Vittoria Capellari partecipa al dolore per la scomparsa di AUGUSTO.

Improvvisamente è mancata

Beniamino Mollar

Anziano Comune Torino

L'annuncio della moglie e famiglia. Funerali oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze.

— Coazze, 22 febbraio 1983.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Sereneamente è mancata

Enrico Bighetti

Ne danno dolore annuncio i figli: Enrico con Olivia e Marco, Giorgio, Claudio con Katia, la sorella Elena e Ester, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 presso Cattedrale Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1983.

La famiglia Antonelli partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Forno Anziano FIATanni 74

Ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina, le figlie Maddalena con Franco e i nipoti Davide, Francesco e Francesca, Irene con Enzo. I funerali mercoledì 23 c.m. ore 9,30 dalla Parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251.

— Torino, 22 febbraio 1983.

La Seta S.p.A. Direzione e Dipendenti commercial parteciano al dolore della signora Forno per la scomparsa del padre

Mario Forno Anziano FIATanni 74

Ne danno dolore annuncio il figlio Ugo con la moglie Gemma e figlio Mario, il genero Cristiano con i figli Rosalia, Susanna e Giorgio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Rosini 3, Santa Maria.

— Grugliasco, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 20 febbraio

Felice Bianco

anni 68

Ricordando l'amato papà ne danno l'annuncio Alberto, Morvan, Lidia, Elena, Mary, Elia, Tania e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bonamico e al dottor Aragno a padre. I funerali avranno luogo mercoledì 23 febbraio 1983, alle ore 8, a Carmagnola presso la chiesa dei Padri Domenicani a Villa Serena, via Valobra 193. La salma proseguirà per Spolona.

— Carmagnola, 22 febbraio 1983.

Colleghi tutti Teodoro Alinari prendono viva parte al dolore di Alberto Bianco per la scomparsa del caro papà signor

Felice Bianco Anziano FIATanni 68

Sereneamente è mancata

Lorenza Cerrone

ved. Pittatore

Addolorate le annunciano Pina e Maria. Funerali mercoledì ore 8,30 nella Parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Le Vegli S.p.A. Milano e la Filiale di Torino con Dipendenti ed Agenti partecipano al dolore della signora Maria Pittatore per la perdita della madre

Lorenza Pittatore Anziana Comune Torinoanni 83

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Milelli per la perdita del papà

— Torino, 22 febbraio 1983.

Il Dirigente, i Funzionari e gli impiegati del Servizio Tesoreria si uniscono al lutto del rag. Giovanni Milelli per la scomparsa del papà

Bandico, Amministrazione comunale e Dipendenti della Città di Santena, profondamente addolorati, sono vicini al loro segretario generale dottor Mario Pavia per la scomparsa della sorella

Giuseppina Pavia Anziana Comune Torinoanni 83

La moglie, la figlia Carla e la nipote Claudia annunciano la morte del loro caro

Carlo Vittone Anziano FIATanni 74

G. Barone partecipa al lutto della famiglia Vittone.

Cristianamente è mancata

Luigi Gilli

anni 82

L'annuncio la moglie Maria Comissani, i figli Ivonne, Valerio con Rita e la piccola Lorena, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 c.m. ore 14,30 dall'abitazione, via Prato Fiera 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casale, 21 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Savino Sgemma

Ne danno annuncio la moglie Rita, il figlio Giuseppe con la moglie e le care nipoti. Funerali mercoledì 23, ore 8,30 parrocchia San Benedetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

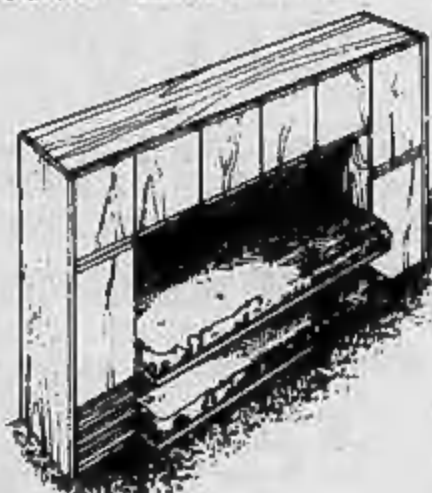
— Torino, 20 febbraio 1983.

(Continua a pag. 8)

PEROSINO

2000 metri espositivi - assortimento

Camerette e soggiorni componibili con letti a scomparsa



Risolve ovunque i vostri problemi di spazio

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013

union factoring

Piazza Maria Teresa, 6
10123 TORINO
Tel. (011) 874.785

CON NOI IL TEMPO VOLA
Al vostro servizio per trasformare immediatamente in contante le vostre fatture

monique

ALTA MODA PRONTA

nuova collezione primavera 83

Via Nizza 135 • Via XX Settembre 54
Monique Tricot Via S. Teresa 18

Servizi «giovani» contro la droga

Gli assessori Alfieri e Olivieri hanno esposto il programma - Stasera il dibattito sul fenomeno delle tossicodipendenze

Tre gli obiettivi principali che l'Amministrazione civica si è posta sul fronte delle tossicodipendenze. Il primo, in ordine di urgenza, è quello di curare i cittadini «prigionieri del male del secolo»; il secondo, più lontano nel tempo, è quello di far diminuire e tendenzialmente eliminare l'attrazione verso le sostanze stupefacenti da parte di quelle persone, prevalentemente giovani, che ancora non vi sono approdate.

Obiettivi, competenze, funzioni e interventi sono stati esposti ieri dagli assessori Olivieri, alla Sanità e presidente dell'Usl, e Alfieri, al Tempo libero e Problemi per la gioventù. Stasera in Sala rossa si svolge il dibattito. Intervengono i consiglieri comunali Montanari (pci), Santoni (pli), Ferrara (pri), Berardi (dc), Minervini (msi) e Presti (psi).

All'assessore Alfieri il compito di coordinare tutte le iniziative che contribuiscono a dare delle risposte alle esigenze dei giovani per evitare emarginazione, eliminare fughe

verso un mondo tanto irrealistico quanto pericoloso. In corso di attuazione, poi, un progetto per «gli adolescenti a rischio», dove saranno coordinati i vari servizi sociali per «trattare» in modo positivo quei minori che possono finire con più facilità nelle tenaglie della tossicodipendenza.

La prima proposta operativa riguarda l'elaborazione di uno studio specifico delle tossicodipendenze per dimensionare il fenomeno. Le altre proposte interessano i percorsi da seguire.

All'assessore Olivieri il compito di esporre le iniziative in campo sanitario: un centro antiscisti aperto 24 ore su 24, almeno trenta posti letto negli ospedali cittadini, adeguamento strutturale e logistico dei cinque centri antidroga, maggior specializzazione del personale impegnato nel settore delle tossicodipendenze, più collegamento con le esperienze di volontariato, rapporto continuo con gli ordini dei medici e dei farmacisti.

Sponderemo poco o tantissimo ma i consumi medi scompaiono

Queste le previsioni dell'esperto in base agli sviluppi del mercato. Le crisi a metà degli Anni 70 e la «confusione» degli acquirenti

«Il reddito disponibile ed i consumi privati che ne derivano avranno nel prossimo futuro un andamento estremamente mosso, articolato su continui alti e bassi. Questo a mio parere fa pensare che a convincere la gente saranno sempre più le cose belle, quelle che più attraggono. Di conseguenza i consumatori saranno trattati meglio: prodotti validi, pubblicità efficace, una buona distribuzione».

Lo ha anticipato — quasi promesso — ieri pomeriggio nella sala-riscontri Ires di via Maria Vittoria il prof. Giorgio Pellucelli, docente universitario di tecnica industriale e direttore della scuola di Amministrazione Industriale. Ad ascoltarlo, la platea femminile delle iscritte all'Ande, l'associazione delle donne elettriche che ha varato una serie di incontri (lunedì prossimo il prof. Puddu per il bilancio familiare il 7 marzo il prof. Mapoli e la vicepresidente nazionale Maria Enrica Ormezzano Ramella per la difesa del consumatore), sull'attualissimo, problematico tema del «come spendere senza pentirsi».

Così, come ha precisato in apertura l'esperto, meglio chiarire i termini della questione sin dalle prime battute. Innanzitutto riprendendo la

crisi storia di una crisi economica nonché di un'inflazione che hanno radici lunghe e contorte, e ci coinvolgono ciascuno in prima persona. Da molto prima che cominciassimo ad accorgercene.

All'unisono con le altre economie occidentali a libero mercato, in Italia spendiamo oltre il 60 per cento del prodotto nazionale lordo in consumi privati, trascinati da un'impennata che ha riservato un unico, drastico calo di tendenza nel '74 e che l'anno scorso, per la prima volta dopo otto anni, ha denunciato un incremento estremamente modesto. Cos'è successo?

Bisogna partire proprio dal 1974, ha spiegato il prof. Pellucelli, e cioè dal periodo in cui le materie prime cominciarono improvvisamente a crescere più del prezzo dei prodotti finiti. E' il momento in cui comincia a delinearsi la necessità di una riconversione, in cui l'industria più avvertita capisce come certe tradizionali produzioni per il loro costo debbano essere abbandonate per sempre. Ma noi, i consumatori, non ce ne rendiamo conto. Prima di tutto perché certe abitudini (tipo la casa in campagna raggiungibile con un consumo sempre più esoso di benzina) son dure a morire. Poi perché nessuno ci infor-

ma. Tanto meno il governo, costretto a recitare un ruolo tranquillizzante di bugiardo ottimista per evitare un'artificiosa virulenza dell'inflazione che già inizia pesantemente a delinearsi.

Nel '75-76, le prime reazioni serie. Con noi consumatori, per usare un eufemismo, finalmente «confusi». Qualcuno compere ciò che non gli serve pensando ai futuri risparmi, qualcun altro si illude che la crisi presto finirà. Un gran pasticcio, insomma. E intanto arriva il biennio dal '77 al '79, con la gente che ha ormai capito: l'inflazione chissà quanto durerà. Così si evidenzia una nuova scala di preferenze negli acquisti, cresce una maggior attenzione al rapporto tra il valore di ogni bene ed il prezzo pagato per averlo, si abbandonano certi beni (e certe marche) per altri più abbordabili.

Nel 1980, seconda — speriamo ultima — batosta. Le materie prime subiscono una nuova, vistosissima impennata, il consumatore, disarmato, si rifugia nella «confusione» di un lustrò prima. E arriviamo a ieri. Dice l'esperto: «Nel 1981 e ancor più l'anno scorso i consumi si riducono drasticamente. Si prospetta una contrazione razionale? Per esserne sicuri, bisogna aspettare altri dodici mesi».

Per lo meno appena si potrà. «Se sino al '78 si potevano classificare i consumi in base al loro prezzo, ora questo è superato. Restano soltanto due poli di preferenze, uno alto ed uno basso. In parole povere, si andrà avanti con le magliette del grande magazzino tirandosi su il morale, di quando in quando, con il bel capo firmato. Mentre la fascia dei consumi medi, come sta già oggi dimostrando con estrema evidenza il settore dell'abbigliamento, gradualmente scomparirà. In abbinamento, soprattutto per i generi alimentari, c'è infine da prevedere un lento ma sicuro affinamento del consumatore nelle sue capacità di selezione. Diventeremo più sofisticati, in conclusione. Anche se, a quanto pare, rimarremo in massa sufficientemente babbei».

Luisella Re

Area Zac in riunione

«Il Confronto», agenzia di portavoce dell'«Area Zac», ha reso noto ieri sera: «L'Area Zac del Piemonte ha tenuto una riunione il 18 febbraio. Dopo un'ampia discussione sulla situazione politica ed amministrativa della Regione, ha concordato con le motivazioni date alle dimissioni dei suoi rappresentanti dell'esecutivo regionale del partito. L'Area Zac — prosegue la nota — ritiene necessario un confronto fra tutte le componenti del partito».

Renato Scagliola

La solidarietà

Un'altra cosa ancora sono i cosiddetti viaggi di conoscenza. Anche in questo caso non si tratta di turismo, ma di «lezioni sul campo» e gli obiettivi sono una riserva indiana negli Usa (comunità povera, con alti livelli di disoccupazione); Egitto, due settimane in un centro abitato con la guida di esperti torinesi di egittologia; Etiopia, Alto Volta, Senegal, tre paesi, classificati dall'Onu, tra i più poveri della terra.

La fase cui gli organizzatori danno più importanza, è però il dopo viaggio — per il recupero delle esperienze, la diffusione della conoscenza e la promozione di nuove iniziative in città. Tutta l'operazione — spiega Olivero — è finalizzata a creare una forte sensibilità

Laici e cattolici nei Paesi poveri per conoscere, lavorare e aiutare

Presentati ieri alla Camera di commercio i programmi di «Solidarietà '83» - Campi in Centro America, forse in Brasile e in Africa - Spese di viaggio a carico dei partecipanti - Non sarà una vacanza

Circa trecento persone, tutti i posti disponibili, hanno affollato ieri sera la sala conferenze della Camera di Commercio, per la prima riunione relativa al programma «Solidarietà '83», caso più unico che raro di collaborazione tra laici e cattolici, riuniti intorno ad un progetto di conoscenza delle complesse realtà del terzo mondo. L'anno scorso ha avuto tale successo l'idea di fare dei campi di lavoro in Nicaragua, che la cosa è stata allargata, e per l'83 — in collaborazione con il Comune di Torino — saranno circa 500 i giovani (ma la partecipazione è aperta a tutti) che andranno oltreoceano a lavorare e imparare.

Il viaggio

Fredo Olivero, sindacalista della Cisl, cervello dell'iniziativa insieme a padre Gianfranco Testa della Consolata, entrambi con approfondite esperienze soprattutto nel continente latino americano, ha presentato operativamente la fase preparatoria. Ha parlato a lungo invece della complessa storia economica e politica dei cosiddetti «Paesi emergenti», che pare invece non riescano ad emergere per niente. Andrea Rivas, console del Nicaragua a Milano e docente all'Università meneghina.

La «lezione» sarà seguita da altri quattro, per dare a tutti quelli che intendono parteci-

pare ai campi, ma anche a quelli che invece lavoreranno in patria, un'idea del problema attualmente sul tappeto internazionale. I rapporti nord-sud, gli armamenti; crisi del bipolarismo; gli aspetti religiosi e ideologici; i movimenti operai. «Devo essere chiaro — ha detto padre Testa parlando del progetto — che non si tratta di andare a fare delle vacanze diverse. Nessuno pensi di cercare gratificazioni personali; l'idea è di portare una testimonianza solidale, senza pretendere di risolvere i problemi che si trovano sul posto. Il lavoro da fare non è nemmeno la cosa più importante; lo è di più la presenza, la capacità di ascoltare, capire. E' un'idea nuova anche per i missionari, tanto che non si parla più di chiese madri e chiese figlie, ma di sorelle».

In sostanza si realizza, a Torino che a ragione viene definito laboratorio sociologico nazionale, una novità totale, visto che «Solidarietà '83» (che diventerà '84, '85 e così via) tende a superare le ideologie, alla ricerca di un nuovo modo di esercitare la democrazia, al di là degli schemi consueti. In concreto i campi previsti fin'ora, sono in Bolivia nel periodo luglio agosto, nelle zone di La Paz, Oruro, Cochabamba, Santa Cruz. Nicaragua, stesso periodo, nelle zone di Corinto porto sul Pacifico; Tola, provincia agricola, Managua, la capitale, San Car-

los, zona agricola e Masaya, zona agricola e urbana.

Sono ancora in via di definizione paesi come il Brasile, Tanzania, Etiopia e forse, il Vietnam. Il viaggio è a carico dei partecipanti, i quali devono anche impegnarsi a raccogliere — divisi in gruppi di lavoro di 6, 7 persone — almeno quattro milioni da utilizzare una volta arrivati per opere di pubblica utilità. Il reperimento dei fondi avverrà attraverso parrocchie, sindacati, feste, concerti, vendita di oggetti di artigianato. Per questo, da marzo in avanti, tutte le domeniche saranno impegnate alla ricerca di fondi.

terzomondista, con la costituzione di gruppi organizzati e coordinati di solidarietà, la valorizzazione del volontariato internazionale. Il lavoro svolto all'estero sarà anche documentato con materiale scritto e audiovisivo ed è previsto che sede stabile del movimento diventi l'ex Arsenale Militare di via Borgo Dora, che tutti si augurano, diventi alla svelta l'Arsenale della Pace, centro motore di ogni iniziativa civile e pacifista.

Infine da ricordare il progetto di indire una «Settimana di solidarietà» a Torino, che potrebbe anche essere un periodo di 10/15 giorni, durante i quali tutti gli organismi, enti, associazioni interessate s'impegnano a promuovere in collaborazione col Comune, una presa di coscienza pubblica ed estesa sui problemi del sottosviluppo, del «Maleviluppo» e delle realtà sociali e culturali del Terzo Mondo. Il periodo più adatto potrebbe essere il prossimo mese di maggio.

Renato Scagliola

FIMINTER
operazioni finanziarie e immobiliari

RISTRUTTURAZIONI IMMOBILIARI

- Esecuzione lavori con manodopera specializzata
- Progettazione, direzione lavori

Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie e immobiliari

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

da 1 a 10 anni per l'acquisto di appartamenti

Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie e immobiliari

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Associazione con privati in operazioni a breve termine

Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie e immobiliari

INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

Alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura

Tel. 011-696.7121

BORGARO
IMPRESA VENDE

In via Italia 5 e via Settimo 9 a 50 mt dal Municipio, nel verde dei giardini, alloggi di 2-3 camere, cucina, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo, mutuo non indicizzato, facilitazioni. Visite in cantiere.

Telefonare 749.6519

NO AI TOPI!

CON L'ULTRASUONO RATASON

- Prova gratuita senza impegno

SIAS - Tel.: 011-482.214

Salone di

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80
Telefono 517.958

ABBONAMENTI E VENDITA Garante Ufficiale della Repubblica Italiana

FANTONI STEREO CAR

NUOVO CENTRO INSTALLAZIONE AUTORADIO E ANTIFURTI A TORINO

TEN Clarion ALPINE BLAUPUNKT

GARANZIA 1 ANNO SUGLI IMPIANTI

P.zza Marmolada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

Le notizie della «grande Torino»

Chieri, Moncalieri, Carmagnola

Si chiama Solidarnosc ma si occupa di orti

A Carmagnola - Una cooperativa per risolvere il problema dei fazzoletti di terreno «abusivi»

CARMAGNOLA — Il sogno di chi vive in un cubo di vetro e cemento è spesso quello di avere un orticello tutto per sé, ove coltivare insalate e cavoli, pomodori e cipolle. E' un modo per rivendicare lontane origini contadine, ricordando altri tempi ed altri orti, ma è soprattutto un modo per impegnare proficuamente il tempo libero, mangiare sano e risparmiare a fine mese sui costi della spesa.

Sono così sorti decine di orticelli, abusivi e non, in margine ad autostrade, circonvallazioni e ferrovie, mentre Comuni ed enti vari si sono talvolta preoccupati del problema distribuendo appezzamenti di terreno ad anziani e lavoratori.

Il caso di Carmagnola però può essere considerato atipico: si tratta infatti di una cooperativa. «La novità della nostra iniziativa consiste proprio in questo — sottolinea il presidente Giuseppe Taravella, impiegato Teksid — l'aver creato una cooperativa su basi solidaristiche e non assistenzialistiche, che esiste perché i soci vogliono che esista, e perciò la sorreggono con il loro contributo sia finanziario che di lavoro. Proprio per questo abbiamo voluto chiamarla "Solidarnosc": un nome che per molti soci rappresenta anche un omaggio ed un impegno verso altri lavoratori in lotta per gli stessi valori a cui noi ci ispiriamo».

La Cooperativa Solidarnosc si è costituita ufficialmente nel maggio scorso, affidando

terreni incolti da privati e suddividendoli, dopo le opportune bonifiche, in appezzamenti di cento metri quadrati. Di recente il Comune ha messo a disposizione anche due terreni di sua proprietà in zona Lemi e Tavolaccio. Sono già oltre trecento i soci che hanno ottenuto il loro orticello: pensionati, impiegati ed operai, in maggioranza meridionali.

«Stiamo facendo opera di sensibilizzazione — spiega Taravella — affinché altri terreni comunali vengano utilizzati come orti, prima di tutto nelle zone vicine a via Busca e via Paleocapa».

Come hanno accolto questa iniziativa gli agricoltori della zona? «Direi che hanno capito gli scopi della cooperativa — risponde Taravella — collaborando attivamente con noi: sono anzi stati proprio i coltivatori diretti a fornire un aiuto determinante e gratuito, quando si è trattato di dare una prima sistemazione».

Che significato ha, per voi, l'orticoltura? «Non è stata una scelta casuale — tiene a precisare il presidente di Solidarnosc — perché alle radici della maggior parte dei soci, siciliani e napoletani, piemontesi e sardi, calabresi e veneti, esiste un comune denominatore costituito dall'esperienza contadina, e soprattutto perché abbiamo ritenuto che il ristabilire il rapporto con la terra ed i suoi cicli potrà aiutare molti a liberarsi dai ritmi artificiali imposti dalla vita di oggi».

Settimo, Chivasso e Volpiano

QUATTRO RAGAZZI TRANQUILLI ERANO PROPRIO TERRORISTI?

Commenti stupiti a Volpiano dopo l'arresto di alcuni giovani accusati di aver fatto parte dei «nuclei comunisti territoriali» - Persino i vigili urbani non sospettavano di nulla

VOLPIANO — In un paese, per quanto grande possa essere, tutti si conoscono. E infatti Giovanna Benedetti, Patrizia Cellante, Elio Ferrero e Salvatore Custodini, arrestati come appartenenti ai «nuclei comunisti territoriali» sono ben noti a Volpiano, anche se nessuno ha mai pensato che avessero fatto parte delle frange eversive e terroristiche, e tanto meno che potrebbero aver partecipato all'attentato alla Frattina di Settimo, in cui perse la vita il custode Carlo Ala.

«L'unico dei quattro che forse avrebbe potuto dar da pensare — dice un vicino di casa — è Elio Ferrero, conosciuto nella zona come un la-drunco che, però, non ha mai fatto del male a nessuno».

«Sapevo che era stato dentro per cinque anni, per spaccio di denaro falso all'estero — fa eco un altro vicino parlando della stessa persona —, ma non avrei mai immaginato che fosse in qualche modo implicato negli attentati terroristici».

Elio Ferrero, 25 anni, residente a Volpiano in via San Benigno, da tempo conviveva con Giovanna Benedetti, 20 anni, anch'essa abitante a Volpiano, in via Bastia 14. Nella cittadina, la Benedetti non ha parenti stretti; la madre, vedova da qualche anno, si è recentemente trasferita in Veneto, al suo paese d'origine.

«Entrambi tornavano a casa dopo il lavoro; persone normali, a modo. Mai nessun inquilino si è lamentato di loro: traffici strani non se ne sono mai visti nel palazzo — dice una commerciante che abita porta a porta con la Benedetti —. Posso aggiungere che Elio Ferrero, pur avendo avuto delle pendenze con la giustizia, da quando si è messo a lavorare in proprio come



GIOVANNA BENEDETTI



ELIO FERRERO



PATRIZIA CELLANTE

idraulico aveva messo la testa a posto. Almeno così sembrava. Anche Giovanna, che fino a pochi mesi fa lavorava al bar Roma di Volpiano, è una ragazza volenterosa, che lavora, tant'è che recentemente ha aperto un negozio di abbigliamento e stoffe a Lombardore con la cugina Patrizia Cellante».

Qualche passo e siamo in via Udine, dove Patrizia Cellante vive con la madre. Orfana di padre da qualche anno, anche sul suo conto la gente non ha proprio nulla di compromettente da dire.

L'ultimo arrestato, Salvato-

re Custodini, 21 anni, abitante con una famiglia piuttosto numerosa in piazza Cavour 2, faceva il fornai. Di lui parlano i commercianti, in particolare quelli delle rivendite di pane, con i quali era quotidianamente a contatto. «Io posso soltanto dire che di voglia di lavorare ne aveva tanta. Era consapevole del bisogno di denaro che la sua famiglia aveva e lui, il primo di quattro figli, non si risparmiava di certo la fatica per poter tirare avanti».

Sempre puntuale al lavoro, si divertiva quando poteva. Note con la giustizia non pare

ne abbia avute fino ad ora. «Sasà (così lo chiamavano gli amici) — dice un suo coetaneo — usciva qualche volta con noi, ma non mi ha mai detto nulla sull'argomento ed io non ho mai sospettato della sua attività. Mi spiace che sia finito così; forse era soltanto un simpaticissimo, o lo è stato, ma non un vero e proprio terrorista».

Anche i vigili urbani di Volpiano dicono di non aver avuto note con i quattro arrestati. «Qualche contravvenzione, un paio di lavate di capo per Ferrero a causa di alcuni furti, ma nulla di più». s. ghi.

A Volpiano Consiglio comunale Si parla di fognature e case

Quello che si riunirà stasera è il primo dell'anno - Dovranno anche essere approvati i contributi per le otto società sportive - L'acquedotto

VOLPIANO — Questa sera si riunirà, per la prima volta nel 1983, il Consiglio comunale di Volpiano per discutere un ordine del giorno che da tempo attende di essere portato all'attenzione di tutti i consiglieri.

Si discuterà l'approvazione dell'appalto del settimo e del nono lotto delle fognature, assieme a quello per il raddoppio del depuratore. Il preventivo di spesa, per questi due progetti, ammonta a più di un miliardo di lire. Seguiranno le approvazioni dei contributi che il Comune intende stanziare, nel corso dell'anno, per le otto società sportive della zona e per le associazioni culturali volpianesi.

Polemiche potrebbero sorgere, forse, quando i consiglieri dovranno affrontare il punto dell'ordine del giorno riguardante l'approvazione di una irrilevante modifica alla convenzione stipulata mesi fa tra il Comune e l'Istituto autonomo case popolari di Torino.

In seguito all'arretramento del complesso di questi edifici, rispetto al ciglio di via Comenda, approvato nell'ultimo Consiglio comunale del 1982, l'Iscop usufruirà di una superficie leggermente superiore a quella precedentemente stabilita.

Si tratterà, poi, di rendere esecutivo il progetto del secondo stralcio dell'acquedotto municipale, per il quale è sta-

ta prevista una spesa pari a 575 milioni di lire. Riguardo a questo punto si pronunceranno negativamente i socialisti, come hanno annunciato in altra sede, facenti parte dell'opposizione, secondo i quali non è necessario provvedere in tal modo, potendo prevalere dovuti accordi, usufruire di un collegamento con una centrale già in funzione, alta a circa cinquecento metri di distanza.

In conclusione saranno affrontate le rettifiche delle addizionali per l'energia elettrica, la cui ammonta potrà aumentare per legge fino a cinquanta lire, e per le imposte sulla pubblicità e sul diritto di pubblica affissione, che subirà un incremento del trenta per cento.

RISERVATO AI CAMPEGGIATORI

Comunicato
A.O.S.C.A.A.
Associazione Operatori Settore
Caravan Autocaravan Affini

VI ATTENDIAMO A
EXPOVACANZE

PRESENTANDOVICI ALLE DITTE ASSOCIATE
RICEVERETE I BIGLIETTI D'INGRESSO
IN OMAGGIO

Gli associati A.O.S.C.A.A. sono a Vostra disposizione al Salone delle Vacanze dal 17 al 28 Febbraio con tutta la loro esperienza e professionalità



- | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> □ ABRATE SPORT □ ANGELO SPORT □ AUTOCARAVAN FERRERO □ AUTOCASA □ BAUDINO Mario □ CARAVAN CLUB □ CARAVAN G.R. □ CARAVAN DE REU □ CENTRO CARAVAN MAFFEI | <ul style="list-style-type: none"> □ CISALPINA □ COARVA □ CARAVAN CAMPING MARKET □ CENTRO ROULOTTES SPANO □ CARAVAN PARKING □ DOGLIANI □ DEALESSANDRI | <ul style="list-style-type: none"> □ F.G.R. □ GROSSO Vincenzo □ MICHELE SPORT □ MOTTO Franco □ NOVA Camping □ ROLLER - filiale □ SETTEBELLO CARAVANS □ TO-RO Roulottes □ ZANCARLI Adriano |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Con fiducia e sicurezza sulle strade delle vacanze

VIENI A TROVARCI AL SALONE DELLE VACANZE

(Segue da pagina 5)

E' mancata, dopo tanta sofferenza, all'affetto dei suoi cari l'anima buona dell'ing. **Ermanno Kormmüller** di anni 79.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Ada, il figlio Roberto, la nuora Maria Sandra e gli adorati nipoti **Alessandro** e **Alessandra**, la sorella **Ada**, il fratello **Enrico** con famiglia, e la signora **Ida Marchini**. Un particolare ringraziamento alla dottoressa **Adelina Avinto** e al dottor **Leone Poli** per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 nella parrocchia **Madonna Divina Provvidenza**. Non fiori ma offerte eventuali all'Istituto «Casa Nostra» c/o **Cassio 248**. Si dispensa dalle visite. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1983.

La famiglia **Franceschi Scaruffi** è vicina al grande dolore di Ada e Roberto.

Sono vicini al grande dolore di Ada e Roberto i figli, nuora e generi.

Prendono parte al dolore di Ada le amiche affettuosissime: **Anna, Adriana, Luciana, Milly, Nina, Puccia**.

La **Società Soprod** s.n.c. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del suo fondatore.

Ing. Ermanno Kormmüller
— Torino, 20 febbraio 1983.

La **Società San Giulio** s.n.c. si unisce al cordoglio della moglie e del figlio per la perdita del suo fondatore.

Ing. Ermanno Kormmüller
— Torino, 20 febbraio 1983.

Società Immobiliare Bighela s.n.c. è vicina alla moglie e al figlio dell'ing. **Ermanno Kormmüller** suo fondatore.

La **Direzione e i Dipendenti della Società Giorgio Fischer di Scalfusa**, sezione impianti per fonderia, profondamente colpiti dalla perdita dell'ing. **Ermanno Kormmüller** loro prezioso collaboratore per oltre 40 anni, pongono sentite condoglianze alla moglie Ada e al figlio ing. Roberto.
— Scalfusa, 21 febbraio 1983.

1 Condòmini, Amministratore dello **Stabile di Corso Francia 202/204 e Corso Montegrappa 2** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'ing. **Ermanno Kormmüller**
— Torino, 20 febbraio 1983.

La **Korfer srl** partecipa al lutto dell'amministratore delegato e famiglia per la scomparsa del padre **Ing. Ermanno Kormmüller**
— Torino, 21 febbraio 1983.

La **Direzione Sisu** partecipa al dolore della signora Ada e del figlio ingegner Roberto per la scomparsa del **DOTTOR INGEGNERE Ermanno Kormmüller**

e ricorda i molti anni di appassionata e valida collaborazione per l'introduzione in Italia dei sistemi di fonderia «Gf».
— Torino, 22 febbraio 1983.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Teresa Gorino vedova Gastaldi**

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** e famiglia, i nipoti **Renato** e **Remo** con la moglie **Isabella** e la figlia **Francesca**.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Renato Marchisio e famiglia partecipano al dolore di Renato e Remo Gastaldi per la perdita della **NONNA**.

Gigi e Silvana sono vicini a Renato e Remo.

Ermanno, Giulia, Fulvia Mela di Nargoglio partecipano al lutto di Renato e Remo.

Sono vicini al dolore di Renato e Remo gli amici: **Giulio Lora, Gabriella Martignoni, Marco Toal, Gabriella Flandra, Corrado Stahelthier, Pia Guglielmino**

E' mancata **Francesco Camandona** anni 75

L'annuncio addolorati la moglie, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 22 ore 15,30 Cimitero Sud.
— Torino, 21 febbraio 1983.

La famiglia **Benerese, Dovano, Selva** partecipano al dolore dell'amico Luciano per la perdita del caro **PAPA'**.

Il **Personale della Tubobosse Italy** partecipa al dolore della famiglia **Camandona** per la perdita del caro **FRANCESCO**.

Michi Birno, ignaro, apprendendo con sgomento la notizia della morte di **Liliana Vattimo**

raccogliendosi nel ricordo e nella speranza al unico affettuosamente al dolore dei prof. Vattimo.
— Torino, 21 febbraio 1983.

I Condòmini dello **Stabile di via Bardonecchia 29** e via **Monte Albergian 20** unitamente all'Amministratore partecipano al lutto della famiglia per la perdita di **Carlo Vallero**
— Torino, 22 febbraio 1983.

L'**Azienda Elettrica Municipale** di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del suo dipendente signor **Pietro Franco Bruno Mattiet**
— Torino, 22 febbraio 1983.

«Sta che viviamo, sta che moriamo, siamo dunque del Signore».
(Rom. 14)

Accompagnato dalla **Beneditrice Apostolica** è tornato alla Casa del Padre **Guglielmo Marenda** di anni 83

Comendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro

Lo piangono nella luce della speranza cristiana i figli: **Pier Paolo** con la moglie **Luciana Maglioli** e il figlio **Fabio**; **Nuccia** con il marito **Renzo Trivello** e le figlie **Maria Teresa** e **Anna Maria** con il marito **Gigi Boffano**; **Stefano** con la moglie **Rosanna Seppa** e i figli **Luca**, **Maria Elisabetta**, **Marco** e **Gianmario**; il fratello **Pietro** con la moglie **Bruna Lenzi**; i cognati, le cognate e i nipoti. Una Santa Messa, con la benedizione della salma, sarà celebrata a Torino, nella chiesa di **San Bernardino** (via **San Bernardino 11**), mercoledì 23 febbraio alle ore 10,15. La Santa Messa di sepoltura sarà celebrata a **Reconig**, chiesa di **Santa Maria Maggiore**, nello stesso giorno alle ore 14,30.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Dottor Carlo Molea e famiglia e i **Colaboratori dello Studio**, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Costruzioni Generali Ghidri S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia **Marenda** per la scomparsa del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

I **Dipendenti della Sede di Torino e della Filiale di Roma della Costruzioni Generali Ghidri S.p.A.**, partecipano al grande dolore della famiglia **Marenda** per la scomparsa del padre

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Maria Pia, Beppe Ghidri e famiglia sono fraternamente vicini a **Piero, Nuccia e Stefano** per la morte del papà

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Angela, Franco Marengo e famiglia partecipano al dolore che ha colpito **Piero, Nuccia e Stefano** per la morte del papà

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Piera e Giacinto Baffor e famiglia partecipano con affetto al grande dolore di **Piero, Nuccia e Stefano** e rispettive famiglie per la morte del padre

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Aeronautica Italia S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, partecipa al lutto del presidente **Stefano Marenda** e della famiglia per la scomparsa del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Casale, 21 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore del comm. **Piero Paolo Marenda** per la perdita del caro **PAPA'** gli amici: **giorn. Giacomo Cumino, rag. Giovanni Merlino, dott. Piero Giorgio Vogliotti**

Nuova Edificatrice S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale prendono parte al lutto della famiglia **Marenda** per la morte del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Casale, 21 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore del comm. **Piero Paolo Marenda** per la perdita del caro **PAPA'** gli amici: **giorn. Giacomo Cumino, rag. Giovanni Merlino, dott. Piero Giorgio Vogliotti**

Nuova Edificatrice S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale prendono parte al lutto della famiglia **Marenda** per la morte del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

La **Buchezza dei Fratelli Boglietti**, associandosi al dolore di tutti i familiari, porge sentite condoglianze per la perdita del carissimo

Guglielmo Marenda
— Roma, 22 febbraio 1983.

Enamaria e Vincenzo Cornati partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La famiglia **Boglietti**, profondamente commossa, ricordano con tanto affetto il carissimo

Guglielmo Marenda
— Roma, 22 febbraio 1983.

I cognati e le cognate **Delbosco, Bonetto, Chiama e Ghisletto** partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Guglielmo Marenda
— Reconig, 22 febbraio 1983.

Il **Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e i Dirigenti** tutti dell'**Eurogest S.p.A.** partecipano al lutto del vicepresidente comm. **Pier Paolo Marenda** per la scomparsa del padre **GUGLIELMO**.

Partecipano al lutto: **A. Belli, F. Bobba, V. Buzzi, A. Caporali, F. Cattaneo, L. Chiaraviglio, A. Curighier, P. Federici, J. Gasparini, A. Perreccini, O. Seregnini, V. Volmar, O. Van Lennede**.

Paolo e Halder Federici partecipano al dolore di **Pier Paolo Marenda** per la scomparsa del padre **GUGLIELMO**.

Il **Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della Nuova Edificatrice** partecipano al lutto del comm. **Pier Paolo Marenda** per la scomparsa del padre **GUGLIELMO**.

Partecipano al lutto: **A. Belli, F. Bobba, V. Buzzi, L. Chiaraviglio, R. Costa, P. Federici, E. Ferrero, A. Gaggero, G. Ghidri, F. Mantini, P. Ogliaro, M. Savini-Nicci, G. Violanti, A. Zappacodi**.

Renzo e Valentina Merino prendono viva parte al lutto della famiglia **Marenda** per la perdita del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Torino, 21 febbraio 1983.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Cam S.p.A. - **Ricetto di Pinerolo**, partecipano al lutto della famiglia **Marenda** per la morte del

Comendatore Guglielmo Marenda
— Ricetto di Pinerolo, 21 febbraio 1983.

Il **Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della «Agricoltura»** partecipano al lutto del comm. **Pier Paolo Marenda** per la scomparsa del padre **GUGLIELMO**.

Partecipano al lutto: **A. Amadei, G. Gallazzi, E. Gabellieri, O. Gabellieri, L. Giorgi, P. Federici, I. Maggio, F. Mantini, G. Nazzari, M. Savini-Nicci**.

Gina, Rossana, Antonio, Roberto e Pina partecipano al dolore e ricordano il caro **GUGLIELMO**.

Paola e Luigino sono affettuosamente vicini a **Piero e Stefano** in questa loro triste giornata nel ricordo dell'impareggiabile **NONNO MARENDA**.

E' mancata **Francesco Brassolo**

Lo annunciano la moglie **Luigia Baldassone** con il figlio **Adriano** e la moglie **Maria Luisa Pagliaro** e figlie **Claudia e Chiara**; fratello, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via **Cavour 30**.
— Settimo, 22 febbraio 1983.

Vincenzina Pagliaro con **Anna, Adriano, Piergiorgio** e famiglia partecipano al dolore.

Gli **Amici della Democrazia cristiana** partecipano al lutto del vicesegretario **Adriano** e famiglia.

L'Italgas - Esercizio di Torino partecipa al dolore del dipendente **Adriano** per la scomparsa del padre

Francesco Brassolo già dipendente della Società.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Si associano: **Enrico Asolo, Gennaro Agostino, Aurelio Angeli, Luciano Andreatta, Claudio Avallone, Jolanda Balducci, Giuseppe Bellucci, Gianni Benvenuti, Mario Bernardi, Oreste Bortolotti, Giampaolo Bocca, Luciano Bonino, Roberto Bossi, Sergio Caglio, Giuseppe Cerri, Riccardo Chiappe, Sergio Favocenda, Giorgio Franceschini, Lorenzo Gatto, Emilio Gagliardi, Annibale Garbolino, Mario Garla, Luciano Gribaldi, Roberto Grotto, Giacomo Granda, Vincenzo La Torre, Mario Lorenzo, Renato Lucchetti, Giacomo Malina, Giuseppe Manzoni, Bruno Merlino, Giancarlo Moro, Carlo Dall'Alto, Gianfranco Panata, Enzo Piacentini, Franco Piacenti, Adriano Quarta, Renato Ricci, Concetto Russo, Vincenzo Santoro, Pierluigi Strada, Leonardo Tilleti, Giuseppe Tolazzi, Roberto Tonda, Giuseppe Vitroto**

Cristianamente è mancata il **dott. Piergiorgio Pirotto**

Straziato lo annunciano la moglie **Mariastella** col figlio **Aldo**, genitori, suocera, parenti tutti. Un grazie particolare ai dott. **Zullo, De Giorgis, Soffietti**. Funerali martedì 22 partenza ospedale di Rivoli ore 13,45 con proseguimento per **Predeas (Alessandria)**.
— Torino, 22 febbraio 1983.

La famiglia **Di Paola** partecipa commossa.

La **Direzione del Monte dei Paschi di Siena** annuncia con profondo cordoglio l'imatura scomparsa del

dott. Piergiorgio Pirotto dipendente della Filiale di Rivoli.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di **Maria Luisa** gli amici: **Paolo Chiappati, Paolo Chiarenza, Giovanni Cocchetti, Giuseppe Galavotti, Maurizio Musso, Maurizio Pagliassotta, Piercarlo Travasa**

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Antonio Blasetti** **Anziano FIAT**

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria**, le figlie **Irene** e **Francesca**, genitori, nipoti, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 9,30 parrocchia **S. Gioacchino**; la salma proseguirà per **Frabosa Sottana** dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1983.

E' mancata

Alfredo Ghi **fabbro**

Lo annunciano: la moglie **Rosa**, i figli **Luciano** e **Renzo**, genero, gli amici **nipoti**. Funerali mercoledì ore 14,30 ospedale **Mauriziano**. La presente è partecipazione e ringraziamento. (Non fiori).
— Torino, 20 febbraio 1983.

Per espressa volontà del defunto, a funerali avvenuti, la moglie **Clotilde Maria Garino**, unitamente a parenti ed amici tutti, annuncia la scomparsa di

cav. Guido Raccone di anni 79

— Imperia, **Guarone d'Alba**, 19 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Pietro De Grandi**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Gianni** con la moglie **Anna**, il fratello **Carlo**, la cognata, i nipoti **Luciano** e **Annalisa**. I funerali mercoledì 23 ore 9,30 ospedale **Maria Vittoria**.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Partecipano al lutto di **Gianni e Anna** le famiglie: **Rosato, Jachello, Rosel, Mazzetti, Ferrarotti, Cerri, Gioia, Vargiu**.

Nella luce della fede che lo sorresse nella sua vita ci ha lasciati il

dott. Antonio Gondolo di anni 52

Lo piangono: la moglie **Caterina Perotto**, i figli: **Stefano, Teresa e Gianfranco**; la sorella **Suor Betselina**, la suocera **Francesca**, la zia **Giuseppina**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in **Alba**, mercoledì 23 febbraio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso **Langhe 73**, per la parrocchia di **S. della Morte**. La casa salma proseguirà per **Casale** dove, dopo la benedizione alle ore 16,30 sarà tumulata.
— Alba, 21 febbraio 1983.

E' mancata ai suoi cari **Vincenzo D'Angelo**

Addolorati lo annunciano: moglie, figli e rispettive famiglie. Funerali oggi ore 15 in **La Loggia** da via **Portofino 2**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— La Loggia, 20 febbraio 1983.

E' mancata ai suoi cari **Carlo Carrera** ex autotrasportatore

L'annuncio: i figli **Edoardo e Sergio** con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 23 ore 16, dall'abitazione, località **Oliveri 1**. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dovesi di Cirié, 21 febbraio 1983.

La famiglia **Firmino Mattioli** partecipa al lutto della famiglia **Carrera**.

Giulio Silvestri e la **Casa editrice** si associano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Maria Pavese ved. Sini nel ricordo di **Caesara Pavese** e di una lunga amicizia.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Dopo breve malattia è mancata **Stefano Bacolla** anni 54

Lo annunciano la moglie **Lina**, i figli **Carlo** con **Renata**, **Elio** con **Beppe**, i nipoti **Daniela** e **Chiara** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 febbraio alle ore 15,30 nella parrocchia di **Cortiglione di Robella**.
— Cortiglione, 22 febbraio 1983.

Ci ha lasciati **Claudia Gallafrio ved. Soffietti** **ved. Ghiggia** anni 90

La piangono le figlie: **Giuseppina, Maria Teresa**, i nipoti **Renato, Claudio, Umberto**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, parrocchia **Pozzo Strada**.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Nella vita di ogni giorno **Laura Andreoletti ved. Cavallero**

vive nell'infinito amore dei figli **Giuseppe**, **Elio** col marito **Nino** e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 febbraio 9,30 parrocchia **Maria Madre Chiesa** via **Balmuccia 65**. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1983.

La nipote **Giuliana**, il marito **Bruno** e famiglia ricordano affettuosamente nonna **RIINA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **COMM. TER. COL. Vincenzo Florito (Enzo)** anni 75

L'annuncio con grande dolore i figli **Guido** con **Anna Fogliati**, **Roberto** con **Giuseppina** e la piccola **Daniela**, la sorella **Maria Luisa**, lo zio gen. ing. **Alessandro Florito**, zia, cognati, cognate, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 15 dall'abitazione via **Torino 21**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 20 febbraio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Rosa Angeloro ved. Fulgori** anni 90

Con profondo dolore l'annuncio: i figli **Maria, Matteo, Teresa e Antonietta** con le rispettive famiglie, fratello, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 24 c.m. alle ore 8,30 nella Parrocchia **Nostra Signora della Salvezza** partendo dall'abitazione **Maria Vittoria**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Leopoldo Morando di anni 84 **Cav. di Vittorio Veneto**

L'annuncio la sorella **Agostina**, cognati e nipoti. I funerali martedì 22 ore 15 ad **Almese** Casa di Riposo. Un ringraziamento particolare alle reverendissime **Suore di Casa Riposo**.
— Almese, 21 febbraio 1983.

La sua morte inattesa e rapida lascia un gran vuoto tra tutti coloro che l'amarono, nel loro animo sarà sempre vivo il suo ricordo. E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Riccardo Cerottini anni 87

Con immutato dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, il figlio **Luciano** con **Franca** e **Andrea**, la figlia **Margherita** con **Bilvano, Silvana e Chiara**, il fratello **Enrico** e cognate, nipoti e parenti tutti. Il rito funebre si svolgerà nella Parrocchia di **Pradelunga** oggi 22 febbraio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via **S. Martino 50**.
— Pradelunga, 22 febbraio 1983.

I consueci **Steno** si uniscono al dolore della famiglia **Cerottini**.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari il

rag. Mario Giavelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Tina**, la figlia **Carla** con **Matteo**, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. **Federico Rosati** per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 parrocchia **Sant'Alfonso**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Pierluigi è vicino a **Carla** in questo triste momento.

Mariastella e Dino, Gianfranco e Maria partecipano al lutto.

Composi partecipano al dolore di **Tina e Carlo** gli amici: **Lele Rita Florio, Roberto Adriana Florio, Renato Giuliana Garone, Piero Maria Ghigo, Federico Nide Rosal, Bruno Franco Rocco, Sesto Mimi Segre, Walter Ornella Testi**

Carla è vicino al dolore per la perdita del caro **PAPA'**, **Nana April Salsol, Collaboratori tutti**.

Cognati e nipoti **Pierluigi** si stringono a **Tina e Carlo**.

Leo Edo Silvia e Lorenza partecipano affettuosamente al dolore di **Carlo e Tina**.

Elisa Florio col marito **Gianni Molinaro** e famiglia partecipa al dolore della sua mamma e di **Carla**.

Partecipano con affetto al dolore di **Carla**: **Gianni e Maria Teresa Ghemmer, Beppe Vercellino, Dada Portaleone, Senja Rosculi, Giorgio Blasi**

Martina Benavente è affettuosamente vicina a **Carla** e alla signora **Tina**.

La famiglia **Aldo Beltrami** partecipa affettuosamente al dolore del caro amico **Uccio** e del figlio **Lino** e **Barbara** per l'imatura scomparsa dell'amato

Lucia Mela in D'Alessio
— Torino, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Giovanni Testa** anni 90

Cavaliere di **Vittorio Veneto**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a **Santè**, martedì 22 febbraio 1983 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto via **Antonio Rocco 70**.
— Santè, 22 febbraio 1983.

Dopo breve malattia



LA PROVINCIA NON E' UNA «RISERVA INDIANA»

CUNEO — E' tempo di ritorno alla provincia, con le sue caratteristiche di vita più umana, aperta, con le implicazioni di semplicità, ecologia, artigianato, esperienza che ora occhieggiano anche dai martellanti spots pubblicitari dopo anni di inni al giovanilismo ed alla plastica.

Provincia che diventa «moda» con il falso folklore che vuole ancora la «via» (le veglie) nelle stalle con i racconti dei vecchi, le borgate montane abitate da giovani che raccolgono castagne e ballano «gigo» nelle piazze, artigiani perennemente incollati ai tavoli di osterie per cantare e disputare interminabili tornei di scope, donne che cantano e chiacchierano ripassando i panni nei lavatoi pubblici.

In provincia si vive meglio I cuneesi la pensano così

«No! Fortunatamente la provincia non è così! — commenta il prof. Beppe Manfredi di Fossano, deputato al Parlamento da due legislature —. Questo mi sembra piuttosto un manifesto stinto, una programma di agenzia di viaggio per cittadini che vorrebbero fare le loro gite domenicali in una zona ottocentesca, una sorta di riserva di «indiani cuneesi» costretti a vivere in batte senza luce né telefono né acqua corrente. No, grazie, ci vivano loro».

Immagini dunque di un «sogno colonizzatore» che si ritrovano anche in libri fotografici. E sebbene si tratti di volumi editi in questi anni, sono ormai superati con i loro anziani beatamente ebbeti davanti a bottiglioni di vino, partite di «morra», zoccoloni e sagre folkloristiche (organizzate dalle pro loco per propagandare turismo e commercio) spacciate per «tipici momenti di vita comunitaria».

No, dicono i cuneesi, la provincia è altro. Per rendersene conto basta visitare una fattoria del Lagnaschese, ad esempio, per vedere come il telex sia uno strumento di lavoro abituale.

Meglio, oppure peggio del passato?

«Meglio, senz'altro — risponde il dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo — si può benissimo vivere in provincia avendo a disposizione tutti i servizi, le comodità del vivere civile. Se poi uno vuol seguire uno spettacolo al Teatro Regio di Torino prende la macchina e in un'ora al massimo ci arriva. Magari per un torinese che abita a barriera Milano, o in altre zone, ci vorrà lo stesso tempo per raggiungere lo stesso teatro da casa sua in tram».

«Viva la provincia — proclama Oddero — dove si vive a misura d'uomo perché c'è spazio per tutti. Siamo in settantomila ed abbiamo più terra di tutta la Liguria. Così non siamo attaccati l'uno all'altro, non ci arrabbiamo e siamo più pazienti, comprensivi, sereni. Ma non stupidi».

La provincia — ed il Cuneese in questo caso — vede dunque molti ritorni nelle sue terre. In valle Varaita, a Frassinio, è ritornata a vivere da qualche anno Dominique Boscher, sex-symbol del nostro cinema negli Anni Sessanta.

Dominique abita in una meira a Campo Soprano. Alleva mucche e gestisce una boutique (la feotrigutà) dove vende maglioni, coperte e cappotti in lana fatti a mano.

«Sono tornata per molti motivi — dice l'ex attrice —

Qui ho le mie radici. In questa casa vivevano i miei nonni e sono fra la mia gente. Quando a Roma il cinema ha iniziato a non andare più bene, ho deciso di venire a stabilirmi qui. Sono felicissima di questa scelta che vivo fino in fondo».

Molti gli operai, magari messi in cassa integrazione, che hanno fatto ritorno ai loro paesi. Per alcuni di loro si è trattato di riprendere il lavoro nei campi e dedicarsi alle nuove colture oppure gestire impianti di risalita.

I fratelli Demattels hanno lasciato Torino, i diplomi e le lauree ed ora vivono anche loro in Val Varaita. Fanno i muratori a Rore dove allevano cavalli dei Pirenei (i Marens) e si occupano di sport e turismo ecologico attraverso la cooperativa «Lu Viol» costituita da giovani del posto.

Nutrita la rappresentanza degli intellettuali: Luigi Baccolo, Nuto Revelli, Piero Bolla, Aldo Alessandro Mola e, a cavallo con il Monferrato, Davide Lajolo. Personaggi della cultura contemporanea che hanno scelto di vivere, di rimanere, nella loro provincia senza sentirsi in un ghetto ma, anzi, assumendo una dimensione vastissima.

Tutti ai paesi, dunque: «Non facciamo degli slogan — dice un giovane — ognuno fa le sue scelte. Personalmente preferisco restare qui a vivere la mia vita». Certo, non è il paradiso terrestre e non potrebbe nemmeno esserlo. «Anche qui c'è droga, disoccupazione, emarginazione, non siamo in un'isola».

Un ultimo appunto in questo ritratto di provincia: la stagione teatrale. Ormai conclusa in alcuni centri, ha registrato il tutto esaurito nei teatri di Ceva, Savigliano, Cuneo, Saluzzo. Un segno tangibile di vitalità culturale, di voglia di vedere, sapere, sentire.

Un episodio indicativo di questa estrema vivacità lo si è avuto alla fine della rappresentazione de «Il gufo e la gattina». Walter Chiari, sul palcoscenico del Politeama di Saluzzo, ha voluto ringraziare il pubblico presente in sala: «Non voglio arruffarmi con voi — ha detto l'attore — ma solo dirvi che siete splendidi. Qualcuno, stupidamente, può pensare che in provincia non si capisce nulla, si è amorfi. Sbaglia! Voi avete applaudito al momento giusto, riso a battute che il pubblico delle grandi città non riesce nemmeno più a cogliere nella sua grande abbuffata di cose e dati. Questo il mio consiglio: lasciate che il fagiolino stia nella sua pentola. Cuoce meglio, prende sapore e non si rovina».

Alberto Gedda

«Pendolari» torinesi vanno a Cuneo

- Masse di lavoratori si spostano ogni giorno dal capoluogo piemontese verso la provincia «Granda» per raggiungere uffici e fabbriche
- L'agricoltura cuneese ha un prodotto lordo valutabile a 1200 miliardi di lire
- Il lavoro in fabbrica con i turni e la contrazione degli orari ha permesso una diffusa abitudine di part-time con gli operai-contadini che rientrano nei loro piccoli appezzamenti per coltivare la terra

CUNEO — La provincia sta diventando il luogo preferito dall'industria per i suoi insediamenti. Uscire dagli agglomerati urbani, sorpassare anche le cosiddette «periferie» e «cinture» per immergersi in nuove aree di servizi, sembra essere la parola d'ordine per molti complessi produttivi che hanno decentrato capannoni e linee lavorative nella provincia. Si è creato così un «pendolarismo alla rovescia» con masse di lavoratori che si spostano da Torino verso il Cuneese (e non viceversa com'era nella tradizione degli ultimi decenni) per raggiungere uffici e fabbriche.

«Abbiamo una nuova armonizzazione fra industria e agricoltura — spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente della Ca-

mera di Commercio di Cuneo — la nostra provincia si è industrializzata in modo notevole, caratterizzandosi fortunatamente, soprattutto come industria di trasformazione dell'agricoltura. Basta pensare alla Cinzano, alla Ferrero, alla Balocco, ai pastifici».

«Del resto — prosegue — l'agricoltura cuneese è un dato importantissimo nell'economia nazionale. Qui abbiamo il 10% della produzione di carne bovina e più di 350 mila capi suini; si produce il 70% del totale di mele-pesche-perse del Piemonte, mentre ogni martedì nella nostra sala contrattazioni vengono smistati qualcosa come due miliardi di lire di polla. Sono cifre che fanno riflettere e formano un prodotto lordo valutabile in più di mille e duecento miliardi di lire».

Esiste una stima del prodotto lordo «made in Cuneo» anche per l'industria?

«Non ancora — risponde Oddero — stiamo elaborando i dati raccolti a questo riguardo da una nostra ricerca durata alcuni mesi. E' certo, però, che anche qui sono di scena i grandi numeri. Del resto, basta pensare ai fatturati di industrie come Miroglio, Ferrero, Burgo, Michelin, Cinzano, Fiat Ferroviaria. Di certo anche qui si sta lottando, «con le unghie e con i denti», contro la crisi che è ormai planetaria e che, fortunatamente, per ora da noi ha provocato un ricorso alla Cassa integrazione (soprattutto per i settori dell'indotto auto e tessile) che sembra essere fisiologico e non patologico».



UNA LEZIONE DI TECNOLOGIA PER LE PIANTE DA FRUTTA

«Vorrei però fare un'osservazione — prosegue Oddero — vi sono molti imprenditori, nati e cresciuti in provincia, che da piccoli sono diventati grandi o medio-grandi. Aziende che non sono sorte come improvvisi complessi faraonici ma che, piano piano, si sono razionalizzate e ampliate su buone basi».

Dagli anni dell'industrializzazione a grandi tappe, con l'arrivo dei contadini in fabbrica, si è molto parlato e discusso. Si è anche analizzato in particolare la figura dell'operaio agricoltore. E' stato detto tutto, secondo lei?

«Forse si è dimenticata una cosa importante: il lavoro con i turni e la contrazione degli orari, ha permesso anche una diffusa abitudine di part-time con gli operai-contadini che rientrano nei loro piccoli appezzamenti per coltivare zone che, in caso contrario, sarebbero del tutto inaridite, come l'Alta Langa o la vallate alpine».

Gran lavoro dunque, con grandi cifre ed un orgoglio per l'operare ed il vivere nella provincia. Eppure c'è ancora, ed è assai diffuso, il «complesso» della provincialità. Il sentirsi spesso abbandonati e dimenticati dal potere centrale.

«E' ovvio, ma non si tratta solo di vuoto

piagnisteo. La nostra gente non ha l'abitudine alle cosiddette «lamentelle». In Piemonte si parla con insistenza di nuove superstrade, trafori, addirittura del raddoppio del tunnel del Monte Bianco. Ebbene, sembra che il Cuneese non esista neppure per l'Anas».

«Ci saranno anche delle nostre responsabilità — continua il presidente — ad esempio, la mancanza di una seria e completa opera di promozione e informazione sul piano commerciale. Forse non abbiamo mai approfondito bene il problema di crearsi un'immagine funzionale e precisa, creando anche delle strutture».

«Pensiamo a Verona ed alla sua fiera internazionale dell'agricoltura, — aggiunge ancora Oddero — ebbene, il Veronese non è certo superiore, come quantità, alla produzione agricola della nostra provincia. Noi abbiamo sette splendidi centri (Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano) che però non abbiamo caratterizzato in modo adeguato con una promozione funzionale. Saluzzo è la patria del mobile d'arte così come Alba lo è di vini e tartufi. Dobbiamo però sapere andare oltre e proporre queste immagini a tutto il Paese. Solo così supereremo il nostro isolamento, più o meno dorato».

A. G.



GIACOMO ODDERO

Visitate con Stampa Sera le scuole torinesi: i ragazzi vi raccontano le loro storie

UN GIORNO A SCUOLA

Goldrake fa la corte a Cappuccetto Rosso

Dalla scuola Sclarandi un divertente esperimento: proviamo a trasformare una favola...

CAPPUCCETTO NERO

Cappuccetto nero da grande diventò un'astronauta e andò in missione in un pianeta di nome Stan cat, il pianeta più scuro della via Lattea con 3 dobermann ammaestrati. Dopo 2 mesi di viaggio arrivarono su Stan cat dove viveva un lupo spaziale. Dopo che Cappuccetto nero aveva perquisito quasi un quarto di pianeta incontrò il cattivissimo lupo spaziale e lo portò nella sua tana. I suoi amici dobermann non vedendolo tornare presero tre pistole «laser», e dopo aver gironzolato un po' videro la tana del lupo spaziale, entrarono dentro e con le pistole «laser» lo ammazzarono. Il lupo, gli scattarono una foto confermando che c'era forma di vita sul pianeta. Tornata sulla terra, diede la prova che su Stan cat c'erano forme di vita, Cappuccetto nero e i suoi dobermann ricevettero il diploma e una medaglia d'oro ciascuno.

Fabio

CAPPUCCETTO MARRONE

C'era una volta Cappuccetto marrone, che abitava in mezzo agli alberi. Il papà di Cappuccetto faceva il falegname. Un giorno la madre disse a Cappuccetto di andare dalla nonna a portare un pezzo di cioccolata, uno sgabello di legno e un pacco di caffè. In mezzo al bosco il lupo la fermò, Cappuccetto picchiò un bastone in testa al lupo e il lupo la lasciò passare.

Salvatore

CAPPUCCETTO BLU

C'era una volta nella città Azzurra una bambina molto infelice. Era infelice perché lei non aveva un cappuccetto. Invece le altre bambine di città Azzurra l'avevano. La mamma di Cappuccetto le ha detto «Vai dalla nonna Clotilde con un cesto blu con dentro filo blu stoffa blu e una

corda blu». Cappuccetto con i suoi amici piccioni andò dalla nonna. La nonna con la roba che aveva portato Cappuccetto le fece un mantello blu e un cappuccio blu. Cappuccetto nel ritornare a casa incontrò un grossissimo lupo, ma i suoi piccioni presero il mantello di Cappuccetto intrappolando il lupo, poi andarono a casa. Da quel giorno lei si chiamò Cappuccetto Blu, ebbe un cappuccio e le altre bambine ora sono invidiose di lei: oh! scusatemi Cappuccetto Blu.

Silvio

CAPPUCCETTO VIOLA

Un giorno la madre di cappuccetto viola le dice di portare un cesto pitturato di viola con dentro un libro viola, una coperta di lana viola, un grappolo di uva, del vino e le more alla nonna che abitava dall'altra parte del bosco. Lei doveva passare per forza dal bosco, solo che aveva paura del lupo. Allora si prende il suo cane con una «giacca» viola e un fiocchetto viola. Andò avanti con il suo cane e trovò il lupo davanti a lei con due biciclette viola. Il lupo si sbagliò prese la strada più lunga e Cappuccetto la strada più corta; Cappuccetto arrivò prima alla casa e al suo cane diede un po' di carne. Cappuccetto andò a casa con la sua bicicletta viola mentre il lupo stava ancora pedalando.

Luca

CAPPUCCETTO ARANCIONE

In una città Arancione abitava Cappuccetto Arancione. Nel mese in cui si raccolgono le arance la mamma di Cappuccetto Arancione la mandò dalla nonna. Le portò delle arance; delle bibite, delle carote un barattolo di marmellata di arance e dei mandarini. Per la strada incontrò un lupo che era contagiato da una strana malattia che lo aveva fatto diventare arancione. Cappuccetto Arancione diventò amica del lupo. Cappuccetto Arancione e il lupo andarono dalla nonna che offrì loro molte cose di colore arancione. Ritornata a casa raccontò l'avventura alla mamma.

Sandro

CAPPUCCETTO BIANCO

C'era non una volta, ma adesso Cappuccetto Rosso, che non si chiama più rosso perché un mese fa è andata a sbattere su un muro bianco che aveva la vernice fresca allora da adesso si chiama Cappuccetto «Bianco». Cappuccetto «Bianco» abita al polo nord. Cappuccetto vinceva tutte le scommesse, allora un suo amico dice: «Fai una gara con me?». Cappuccetto chiede: «Di che si tratta?». L'amico dice che vuole vedere chi è il più veloce ad attraversare l'artico su un animale, Cappuccetto accetta la sfida. Dopo due giorni il polo è tappezzato di manifesti così:

GRAND ARTIC

prix

partecipanti: Cappuccetto Bianco

partecipanti: Ciccio Ghiacciaioli

ATTRAVERSATA DELL'ARTICO

su animali

animali: orso bianco x Cappuccetto
e foca x Ciccio

Il giorno della partenza c'è ad assistere: il nonno Icebergs, il sindaco Frigo e tutti gli abitanti del Polo: il sindaco Frigo fa un cenno e i partecipanti partono. Ciccio al primo incrocio si prende una multa così Cappuccetto avanza, poi al ristorante del Sig. Freddoloso, Cappuccetto arriva prima di Ciccio, mangia e dice al sig. Freddoloso di far pagare il conto al signore che arriva dopo di lei (che è Ciccio) così quando Ciccio arriva paga il doppio. Ad un certo punto Cappuccetto gira i cartelli che dicono:

POLO SUD POLO NORD

e lei li mette così:

POLO NORD POLO SUD

Così Ciccio va al Polo sud e Cappuccetto va a nord. Così Cappuccetto vince la gara e Ciccio perde tempo a tornare indietro e perde. (Ma è anche pieno di debiti fono al collo).

Matteo

E alla fine delle elementari una grande paura: sarò così «bravo» anche alla media?

Fin da quando sono stati istituiti gli Organi collegiali della scuola (quasi nove anni fa sono) il Consiglio di Circolo della «M. L. King» si è posto il problema di un collegamento con la scuola media «Romita» con particolare riferimento al passaggio dei bambini dalla classe 5° elementare alla 1° media.

Il Consiglio di Circolo è stato l'interprete delle preoccupazioni delle famiglie che non concordavano con quanto stabilito dalla media «Romita».

Sulla formazione delle classi influivano le richieste avanzate dalle famiglie che indicavano in quali sezioni volevano fossero iscritti i propri figli per assicurare loro gli insegnanti di ruolo o, comunque, quelli ritenuti più validi e l'insegnamento della lingua inglese.

Per ottenere quanto sopra, c'erano due strade: la raccomandazione oppure arrivare per primi all'iscrizione con conseguenti code e perfino bivacchi notturni fuori della scuola. Le classi così formate rispondevano alle richieste di una parte dei genitori, scontentando logicamente tutti gli altri.

Inoltre erano diseducative per gli alunni in quanto la situazione di privilegio di alcuni era la conseguenza di favoritismi che anteponevano interessi particolari.

I figli di chi «si era dato da fare» — spesso i più dotati o comunque i più seguiti dai genitori — finivano tutti in certe classi e gli altri nelle altre classi, alcune erano di risulta e chiara-

mente «ghetto».

Una lunga serie di riunioni di genitori e di Organi collegiali fece maturare la necessità di un radicale mutamento di quanto sopra esposto.

In un secondo tempo furono coinvolti anche gli Organi collegiali della «Romita» che accolsero la richiesta di una più organica formazione delle classi ricorrendo a metodi che assicurassero una omogeneità tra le classi e una varietà tra gli alunni della stessa classe.

Furono così studiati questionari riempiti in parte su informazioni fornite dai genitori (situazione familiare,

carattere dell'alunno, ecc.) e in parte su informazioni dell'insegnante (profitto, socializzazione e comportamento).

Con il contributo di una psicologa vennero formate fasce di alunni in base a un punteggio ricavato dalle informazioni contenute nel questionario.

La formazione delle classi poteva così avvenire con un metodo scientifico ripartendo in parti uguali le varie fasce di alunni tra tutte le classi. Occorre qui precisare che i questionari erano anonimi ma numerati. Le classi venivano formate con numeri e questo lavoro

veniva fatto alla presenza di genitori di 5° elementare.

Finita la formazione delle classi, da una busta sigillata venivano tratti i tagliandi del questionario e i numeri diventavano nomi.

Logicamente si teneva conto della suddivisione tra maschi e femmine (50% in ogni classe) e, nei limiti del possibile, della lingua straniera richiesta (francese o inglese).

Negli ultimi anni si è fatto un lavoro meno scientifico ricorrendo a un semplice sorteggio guidato sacrificando un po' il principio di formare classi omogenee, ma eliminando il ricorso a

raccomandazioni e favoritismi.

CONCLUSIONE — Gli Organi collegiali non hanno risposto in pieno allo scopo per cui sono nati per vari motivi che sarebbe troppo lungo esaminare qui.

Certamente però hanno prodotto qualcosa quando le persone impegnate hanno voluto rispettare il mandato ricevuto dagli elettori e quando questi ultimi — le famiglie — hanno partecipato.

Infatti su questo argomento alla «King» c'è stata tanta buona volontà e molta partecipazione di genitori, di insegnanti e dei diri-

genti del due ordini di scuole.

Ogni decisione infatti è stata assunta dopo animate assemblee con alta partecipazione di genitori e insegnanti delle classi quinte.

La decisione definitiva veniva poi capillarmente spiegata perché tutto fosse ben chiaro e non si desse addito ad alcun mugugno.

E' opportuno qui sottolineare che i Consigli di Circolo «King» e di Istituto «Romita» hanno potuto fare un buon lavoro in quanto i genitori delle due scuole si identificano e quindi un'altissima percentuale (95%) degli alunni della «King» passano alla «Romita».

Ciò ha favorito anche incontri tra insegnanti per verificare le rispettive didattiche.

La corrispondenza del territorio elementare-media è fondamentale per il collegamento tra scuole.

Ciò è stato recepito anche dal Distretto 13 che nella ipotesi della zonizzazione a partire dall'84-85 prevede appunto una quasi generale rispondenza dei territori delle elementari con le rispettive medie del territorio.

Non si pensi che il lavoro sia finito: occorre difendere quanto ottenuto e cercare sempre un miglioramento: questo è il programma dell'attuale Consiglio di Circolo.

Giuseppe Orsini
presidente del
Consiglio di Circolo
della M. Luther King

Tuoni, fulmini e saette... è arrivato il temporale



Il cielo si è fatto tutto grigio, con dei grandi nuvoloni che lo coprono.

Poi cominciano a cadere le prime gocce di pioggia; i contadini, impauriti, corrono nelle loro abitazioni; le gocce di pioggia aumentano; tuoni e lampi compaiono nel cielo.

I grandi goccioloni di pioggia battono furiosamente sull'asfalto della strada e sui tetti, il temporale si fa sempre più impetuoso.

Grandi casine d'acqua rendono il temporale sempre più violento.

Ma a poco a poco, la pioggia cessa di cadere, i grandi nuvoloni scompaiono dal cielo e appare un bell'arcobaleno.

SCHIAVELLO EMANUELA
scuola «G. Ungaretti»
classe III/B-Grugliasco

le loro paure, i loro sogni notturni e...

CON VOI...



Domenica molte persone sono andate al cinema Statuto per festeggiare il carnevale. Alla sera ho sentito il telegiornale e ha detto che era scoppiato un incendio nel cinema Statuto. Quelli che erano andati nei gabinetti sperando di salvarsi il fumo li ha soffocati. Quando ho sentito che erano morte 64 persone mi è dispiaciuto tanto. Tra i morti c'era una bambina di 7 anni e un bambino di 11 anni. Quando siamo andati a scuola la nostra maestra ha detto che nel cinema c'era un ragazzo che era il figlio di un'amica della maestra.

classe II C, scuola Manzoni

Quando è successa questa strage a Torino sono in montagna.

Quando ho sentito alla televisione cosa era successo a Torino io, talmente che mi sono spaventata, non sono riuscita ad addormentarmi dallo spavento. La mattina dopo ho sentito alla televisione che erano vittime. Mi è preoccupata per i bambini che sono rimasti senza genitori e in morti c'era la figlia del direttore della scuola Garbano.

classe II C, scuola Manzoni

L'altro giorno si è incendiato il cinema Statuto, il locale c'erano circa quattrocento persone di cui purtroppo sessantaquattro sono morte, il proprietario del cinema è stato per non avere aperto le porte di sicurezza.

La sera di lunedì, alle ore 18,30 il Cardinale celebrerà una messa per queste vittime morte; la sera verrà celebrata nel Duomo di Torino. Invece alle ore 14 pomeriggio ci saranno i funerali; parteciperà anche Pertini presidente della Repubblica.

Oggi i negozi e le bancarelle sul mercato sono chiusi per lutto, ieri pochi hanno steggiato il Carnevale per via della tragedia. Ci sono parecchie trasmissioni per via della disgrazia accaduta.

classe 3° L scuola Manzoni

Una sera alle ore 18,30 il cinema Statuto è scoppiato in fiamme. Sono morte 64 persone tra cui una bambina di 7 anni. Tutta la città è in lutto. I parenti e le famiglie delle vittime sono molto tristi, speriamo che ritrovino la felicità. La gente era andata a vedere un film e non si aspettavano questa morte crudele. Quando è scoppiato l'incendio c'era l'intervallo. Tante persone sono riuscite a

scappare, altri sono andati all'ospedale. Hanno trovato persone dappertutto. Oggi alle 14 faranno il funerale e dirà la Messa il Cardinale. Parteciperà anche il presidente Pertini. A scuola noi abbiamo detto una preghiera per i morti.

classe 3° L scuola Manzoni

Una grande tragedia ha colpito la città, Torino.

Oggi Torino è in lutto perché il cinema Statuto è andato in fiamme e sono stati morti.

Le bare sono state portate nel Duomo di Torino.

Sono morti anche un collega di mio papà e un figlio.

La tragedia è successa domenica 13 febbraio alle ore 18,30.

Oggi verrà celebrato il funerale di tutte queste vittime morte in una chiesa molto brutta, si celebrerà alle 14 e parteciperà anche il Presidente della Repubblica Italiana Alessandro Pertini.

Oggi i venditori ambulanti non apriranno il loro banco in città di lutto e non ci sono negozi.

Molta gente piange e qualcuno è triste.

Tutte le mattine in classe siamo un minuto in silenzio per ricordare questi poveri morti.

A mi dispiace che molta gente muoia ma il destino è così come vuole. Anche la città sono in lutto come ad esempio Roma.

Alessandro Corazza
classe 3° L scuola Manzoni

Ieri è bruciato il cinema Statuto e 64 persone sono morte.

Non sono potute aprire le porte di sicurezza sono morte quasi tutte asfissiate da un fumo nero.

Le salme sono state trasportate al cimitero Generale di Torino. A rendere omaggio alle vittime questa mattina è arrivato il presidente dello Stato Alessandro Pertini. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino.

Alessandro Corazza
classe 2° L scuola Manzoni

Domenica 13 febbraio: una giornata abbastanza tranquilla a Torino, le strade e le sue case, è imbiancata di neve.

Questo clima di tranquillità è destinato a cambiare: Torino per essere distrutta da una terribile tragedia.

La gente non sa che cosa fare

e non ha certo voglia di stare tutto il giorno a guardare la televisione che scende.

Trecento di queste persone decidono di passare questo gelido e bianco pomeriggio al cinema per ridere un po'.

Più precisamente al cinema «Statuto» dove era in programma un film particolarmente divertente.

Li sperava in questo modo di terminare la domenica di carnevale in allegria: invece altro che allegria!

Un tragico incendio è divampato in questo cinema dopo pochi minuti di proiezione.

Non tutti sono riusciti a fuggire: questo rogo: molti morti asfissati, sono stati calpestati nella fuga.

Girano parole molto dure su questo fatto che, forse poteva essere evitato.

Io penso che, è una porta era sprangata e dice ufficialmente, la responsabilità è di chi non ha rispettato le regole, perché la porta di sicurezza, dopo il mio modesto parere, dovrebbero essere sempre aperte in caso di incendio, così da evitare o per altre eventualità.

Le porte, chiuse, non possono più essere definite «di sicurezza».

In quanto all'ipotesi di incendio doloso, per me potrebbe anche probabile, ma mi sembra impossibile che i petardi lanciati dai giovani sbranati non possano aver causato l'incendio.

Intanto la città si è chiusa nel silenzio e nel lutto in attesa della verità.

La verità, chissà quando verrà fuori!

classe V E, scuola «G. Mazzini»
via Baltimore 76

Ieri a Torino è accaduto un fatto terribile. 64 corpi inerti giacevano stesi e avvolti in lenzuola per tutta la città: il cinema «Statuto» è andato in fiamme e 64 persone non sono riuscite a scappare. Sembra che le

cause siano state petardi fatti scoppiare in un corto circuito. Sgomento, paura, terrore hanno invaso il cinema e la via.

Molte persone sentendo gli scoppi hanno pensato che fossero scherzi di carnevale.

Le porte di sicurezza erano sbarrate con chiodi e la gente presa dal panico e non potendo distinguere l'uscita è chiusa nei bagni morendo così asfissata.

Finalmente dopo vari tentativi e un'infinità di morti alcune uscite di sicurezza si aprirono in salvo alcune persone e Intanto i soccorsi. I vigili del fuoco quando uscivano dopo essere stati dentro si leggeva loro occhi le parole tristi che pensavano: una strage terribile, persone morte carbonizzate che sono andate al cinema per ridere un po' e godersi il carnevale.

Pensando a che cosa stava accadendo io giocavo felice sulla neve, mi viene da dire perché il mondo accada cose così spiacenti a persone buone.

Penso che le uscite non fossero sbarrate forse sarebbero stati meno i morti e spero che la persona che ha fatto (o co) scoppiare i petardi renda conto di ciò che ha portato morte, e stupidi scherzi, in 64 famiglie che magari felici stavano godendosi il carnevale.

Sarebbe terribile ma vedere morire carbonizzate persone a cui voglio bene e penso che anche questa persona avrebbe lo stesso sentimento se vedesse morire così i suoi cari, e il riuscito a uccidere 64 innocenti non credo che proverebbe alcun dispiacere.

Questa persona sentendo la notizia, a casa dai miei compagni e parlando della morte mi veniva da pensare perché accada così terribili nel mondo e noi stiamo guastando l'egoismo e la violenza.

Manuela Lo Cascio
classe V E, scuola succ. «G. Mazzini»

Quando mi rebbi, mi accorsi di essere sotto il mare e vidi una grandissima città. Chiesi ad un nuotatore: «Dove siamo?». Egli mi rispose: «Siamo alleati all'Atlantide, sotto le Hawaii».

Allora scoprii che mi ero catturato per vedere se gli uomini avevano qualcosa di diverso da loro. Riuscirono a scoprire due caratteristiche: l'intelligenza e le gambe, gli esseri sottomarini per andare più veloci in acqua, al posto delle gambe, avevano le pinne del pesce: praticamente metà uomo e metà pesce.

Dopo che quegli strani esseri ebbero scoperto la diversità che c'era tra noi e loro, mi proposero di restare nella loro città ed io risposi di sì. Mi portarono dal loro re e gli spiegai tutto e mi misero sotto una macchina: dopo due minuti mi trovai dentro una bellissima casa. Vidi che avevo una coda e gli altri esseri ed ero una bellissima sirena.

Vissi felice per tutta la vita, in quel posto, con lei. Io ho fatto questo sogno, sembrerà stupido, ma quando si sogna ci si sente, perciò i sogni non si possono cambiare.

NEL PAESE DEI BALOCCHI

Io, una notte, ho sognato che ero nel paese dei balocchi ed io ero il re. Che bella vita! C'erano tanti giochi, niente automobili, né fabbriche che sputavano fumo. C'erano tanti animali e nessun cacciatore: un paese fantastico!

Non c'erano ladri, ma tanti alberi, fiori e tante specie di animali, tipo il camoscio, lo stambecco... C'erano tanti dolci ed un Luna Park. Inoltre, il paese dei balocchi aveva le case e i palazzi a forma di funghi. C'erano anche tanti castelli e tanti grattacieli. Quando mi svegliai, mi sono sentito...

Un po' per sogno, un po' per realtà...

LA PRESIDENTESSA DEGLI STATI UNITI

Questa notte ho fatto un sogno molto divertente: adesso ve lo racconto.

Sognavo alla guida del tram. Mentre stavo salendo inciampai, caddi e andai a sbattere la testa contro un palo. Così per la memoria. Sapete chi credevo di essere? La presidentessa degli Stati Uniti!

Mi portarono in un ospedale dove mi fecero ogni specie di esame. Alla fine i medici decisero di operarmi.

La mattina prestabilita per l'operazione, quando i medici mi dissero che mi dovevano fare, scappai per tutto l'ospedale. Alla fine mi presero e mi portarono in sala operatoria con forza.

Quando stavano per bucare la testa, mia mamma mi svegliò per andare a scuola.

Questo è stato il più bello sogno che ho fatto.

IL CAVALLO ALATO

Stanotte ho sognato che c'era un cavallo alato. Portava sempre nel cielo azzurro, vedevo le costellazioni, come quella dello Scorpione, quella dell'Orsa Maggiore e dell'Orsa Minore.

Andavamo anche in mare, sotto terra e sulla Luna. Dopo vedemmo un'isola strana. Quando mangiavamo qualcosa l'isola si muoveva io avevo paura il cavallo alato andò ad una velocità tale che sfondò e fece affondare quell'isola e un dinosauro.

Poi abbiamo visto una grotta dentro la quale c'erano tante punte di rocce che ci venivano chiusi in prigione con dei vampiri mangia sangue che ci stavano per attaccare.

Il cavallo alato, però, con le sue ali li fece sbattere contro il muro. Arrivò poi il cavaliere nero che ci fece scappare.

Quello spazio vedemmo astronavi spaziali, ce n'era una strana: io volevo andare a vedere se era abitata, ma, im-

provvisamente, l'astronave si aprì e vedemmo il più grande robot dell'universo. Arrivò Digan che lottò per noi e vinse e ci portò dove il fratello del cavallo alato si nascosto. Prima, però, dovevamo affrontare tanti robot. Capitan Ranger che è il capo dei robot galattici; Digan lo distrusse e finalmente lo trovò e vissero felici e contenti.

ATLANTIDE

L'altro giorno ho fatto un sogno bellissimo: l'alba e i gabbiani volavano sul mare. Io ero facendo il bagno: arrivò un'onda e, per non bere, andai sott'acqua, mi rialzai e la spiaggia non c'era più: nell'Oceano. Ad un certo punto, sentii un formicolio sotto i piedi, andai sott'acqua e vidi una città un po' strana: l'avevo già vista, ma in un libro. Dopo qualche giorno mi ricordai il nome di quella città: era Atlantide.

Ero stupefatta: un'antica città sprofondata nel mare. Non mi rendevo conto che avevo trovato un tesoro grandissimo e nemmeno gli archeologi l'avrebbero scoperto.

★ ★

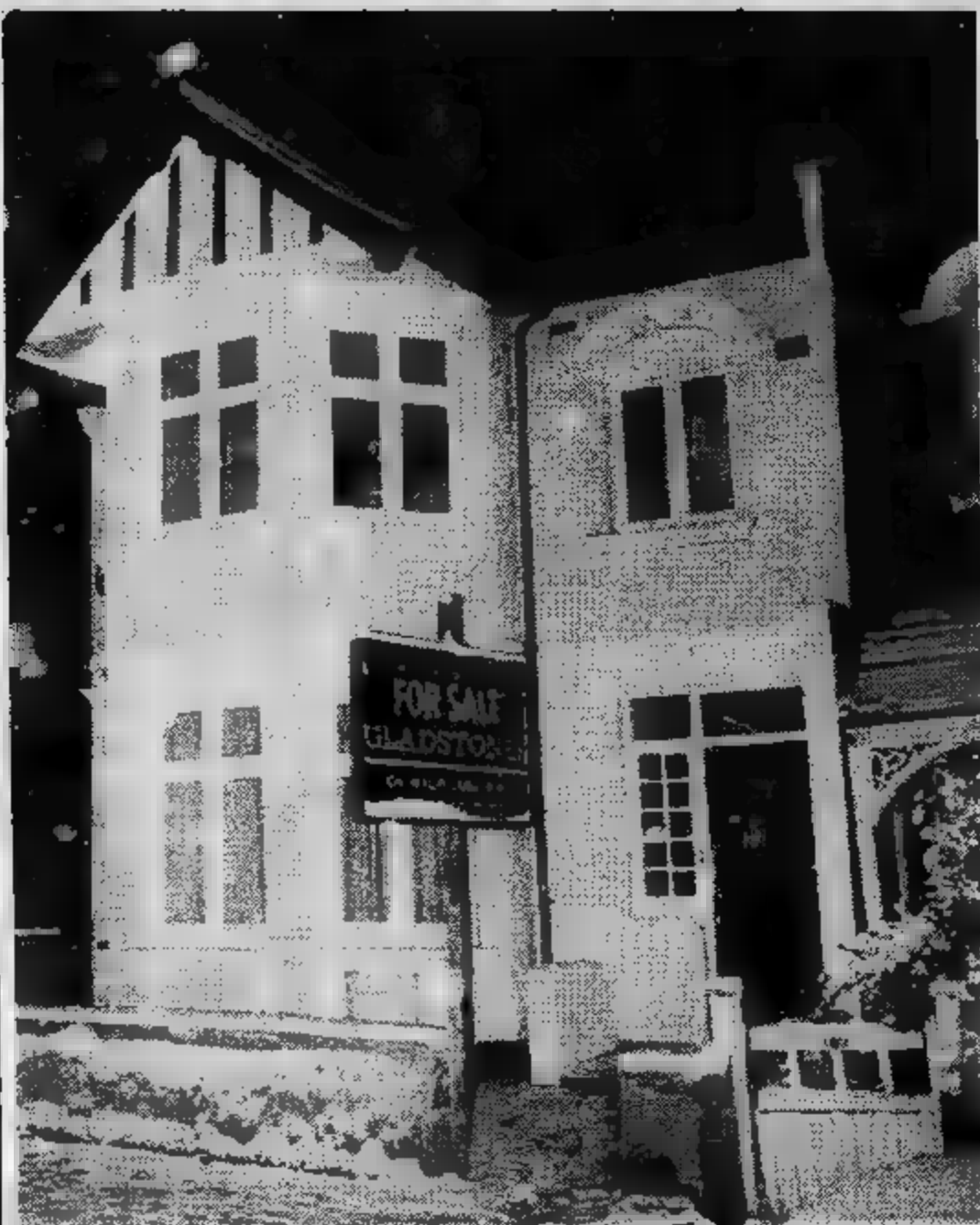
Il sogno dell'altra sera è stato quello che mi ha colpito di più in tutta la mia vita.

Ero a una passeggiata in montagna, quando un grandissimo mi cadde in testa. Più tardi arrivò un tizio e mi portò negli Stati del mare, in mezzo all'Oceano Pacifico, sotto le Hawaii.

● Ci scrivono i ragazzi della don Milani, sezione IV/F

● Hanno raccolto in un bel volume, «I magnifici 48» la storia dei loro sogni

● Qualche brano è stato pubblicato nelle settimane scorse, qualche altro lo proponiamo oggi

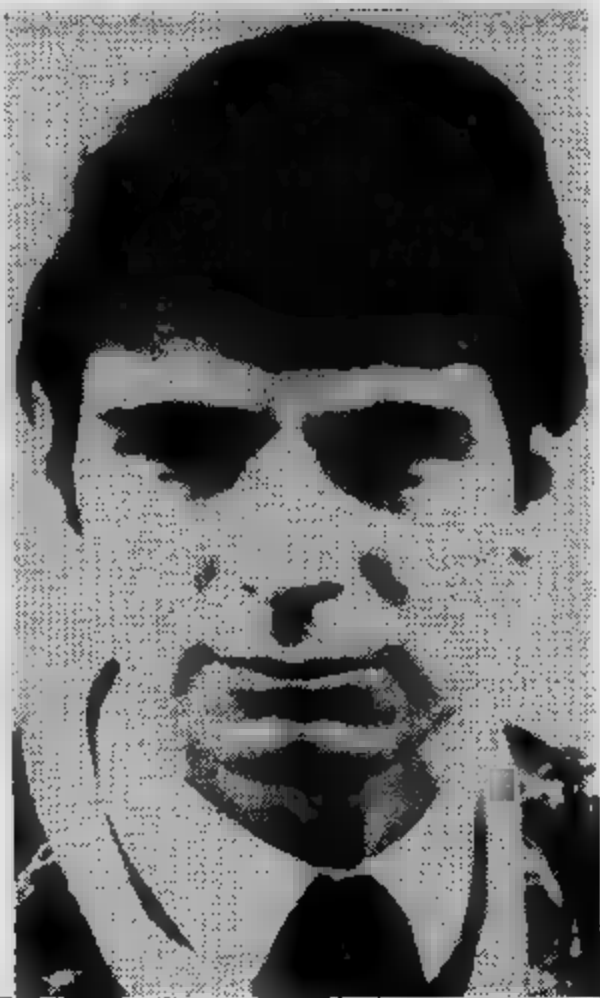


LA «CASA DEGLI ORRORI» DOVE SONO STATI TROVATI I MISERI RESTI

Inglese sotto choc dopo la scoperta del nuovo

Incubo a Londra:

- Un idraulico trova nelle tubature intasate di una casetta ■ periferia i resti ■ due teste e una mano
- E' il primo atto di una incredibile «storia dell'orrore». Arrivano i poliziotti con i cani, una squadra di operai. Si ■ freneticamente nel giardino. Si estendono le ricerche ad un'altra villetta poco distante
- Vengono alla luce i corpi orrendamente maciullati di almeno 14 giovani
- Li ha uccisi un emulo del «boia ■ Rillington Place» e di «Jack the Ripper»: il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, ex poliziotto, impiegato irreprensibile addetto ■ un centro di qualificazione professionale per i giovani alla ricerca del primo impiego. In ufficio sceglieva le sue vittime, offriva loro aiuto ed ospitalità, poi le uccideva con inaudita ferocia



RICHARD

Un massacro al di sopra d'ogni sospetto

«Jack, edizione Anni Ottanta, ■ riaperto bottega», oppure «Un nuovo Jack al lavoro», ■ ancora: «Ecco, riapre il mostro». Sono soltanto alcuni dei titoli che la stampa popolare britannica ha usato, ovviamente ■ caratteri di scatola, per informare ■ pubblico delle incredibili scoperte in due casupole di periferia, semiabbandonate, nella cintura ■ Londra: quella al n. 195 ■ Melrose Avenue a Villesden Green, e quella a circa otto chilometri di distanza, nel quartiere ■ Muswell Hill, in Cranley Gardens, dove la neve misericordiosa ■ scesa fitta nei giorni scorsi quasi con l'intento ■ coprire tutto l'orrore che emergeva.

Arrivavano poliziotti con cani addestrati, operai con badili per scavare freneticamente e se ne andavano uomini in impermeabile, intirizziti ■ nevischio, portandosi dietro sacchi colmi ■ pezzi di cavavere in decomposizione. ■ cercano ancora altri resti ■ alla fine i giovani che si ritengono scomparsi, finiti sepolti ■ quel terrore, chissà per quale latitatura, saranno forse più ■ 13 ■ 14 come si era supposto in ■ primo tempo.

Un folle ■ deve averli attirati nella ■, squartati, fatti a pezzi, facendoli poi bollire, pare addirittura maciullandoli dentro un frullatore. Anche a Muswell Hill, succursale dello scannatoio di Melrose Avenue, gli idraulici hanno recuperato inorriditi nelle tubature i resti di due teste ■ una mano tagliata e maciullata.

Chi ha compiuto la strage e perché? ■ presto per dirlo, impossibile poi, secondo ■ procedura giuridica inglese, fino ■ un magistrato non si sia espresso per la colpevolezza di qualcuno. Sospettato e arrestato ■ il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, impiegato irreprensibile, addetto a un centro di qualificazione professionale

per giovani alla ricerca del primo impiego.

Il signor Nilsen avrebbe invitato questi ragazzi nella ■ abitazione, poi, per motivi oscuri che ■ celano ancora nei meandri ■ cervello, li avrebbe soppressi, quindi amminuzzati, ridotti cioè in frammenti minuscoli e sepolti, forse dopo averli fatti bollire o ridotti in poltiglia con qualche acido.

Scotland Yard ritiene di avere ■ prove ■ Nilsen ha ucciso (e poi cercato ■ occultare nelle fognature il cadavere) il ventenne Stephen Neil Sinclair. Tutti gli altri assassinati contano poco. Ne basta uno per portare Nilsen davanti al magistrato. Ulteriori vittime non modificarebbero di molto la sua posizione. ■ più, una meno.

Dovevano essere giovani attratti ■ Londra per trovare un posto di lavoro, che si presentavano negli uffici della Manpower Services Commission. Nilsen, che i colleghi ricordano animato ■ profondo spirito umanitario, li ascoltava ■ era disposto a fare tutto il possibile per loro, anche a ospitarli perché, nell'attesa ■ una sistemazione definitiva, aves-

■ un tetto ■ cui dormire.

Qualcuno, per il vero, aveva notato un certo movimento di giovani e c'è anche chi vide un ■ intento ■ bruciare maledoranti cuori ■ rifiuti, forse stracci, che facevano molto fumo, ■ la discrezione aveva fatto ■ che nessuno si ponesse domande o interferisse. In autunno sembrava tutto finito. Poi la ■ era stata abbandonata e alcuni muratori, chiamati per lavori ■ riadattamento (dovevano installare il riscaldamento centrale e imbiancare le pareti) avevano rilevato strane macchie rossastre ■ avvertirono un odore insopportabile.

■ Cranley Gardens, dove l'assassino-maniaco ■ trasferito il ■ laboratorio di soppressione, ■ nessuno ■ visto o notato niente di sospetto. Ad un tratto però ■ fogna si ■ ostruita ■ fu chiamato un idraulico. La maggior parte dei gialli dell'orrore inglese viene alla luce così, per caso.

L'idraulico lavorò con impegno e scoprì che l'intasamento era dovuto a due teschi umani scheggiati ■ colpi di martello, a una ■ umana e ad altri brandelli di

■ Vi era «materiale» per riempire due secchi ■ plastica da dieci litri. A Scotland Yard ebbero subito ■ sensazione ■ trovarsi davanti a qualcosa «di già visto», anche se non di recente. Pareva la ripetizione di una scena che appartiene all'archivio della polizia londinese.

Di mano in mano che si scavava nelle due ■ venivano fuori cadaveri da ricomporre, come in ■ diabolico e rivoltante puzzle. «Bisogna dire ■ commentò un anziano agente che fra poco se ■ andrà in pensione ■ che Reginald Christie forse ■ un dilettante. Questo criminale ha lavorato all'ingrosso e ci sta riempiendo i furgoni di carne».

Il signor Nilsen, ■ arrestato, ■ stava tranquillo, sereno. Impiegato, ex poliziotto, sembrava il più incolore dei mortali. Non aveva nemmeno negli occhi, neanche per un attimo, quel baleno che nel 1950, nello sguardo del «boia» Christie, aveva fatto rabbrivire gli inviati speciali di tutto il mondo. Il giallo di Melrose Avenue e di Cranley Gardens è ■ tutto da scoprire ■ da scrivere.

Il «boia» colpisce

E. Spencer Shew, ■ all'assassinio, ■ schedato i crimini in ordine alfabetico e, all'interno di ciascuna sezione, ha distinto i ■ per annegamento, per strangolamento, ■ avvelenamento, per arma da fuoco, mettendo insieme ■ cocktail stupendo di fatti «neri» accaduti in epoche differenti nel Regno Unito.

Difficile però scoprire ■ avrebbero, ■ loro diamica, affascinato Sherlock Holmes, attratto Wallace, appassionato Agatha Christie o altri autori del giallo. Quando, ■ nel caso su ■ ora indagando lo Yard, ci si ■ a «una poltiglia di cadaveri e si attende solo ■ conoscere ■ mostro», ■ che manca la classe, la stoffa del criminale che seduce il pubblico.

■ Landru, il donnaiolo-francese, ci sapeva fare. John Reginald Christie fu un'altra cosa. Vien fatto di ■ che, in fatto di delitti, ogni epoca abbia i suoi ■ massacratori ■ Melrose Avenue ■ può dirsi un «artista ■ crimine»; pare piuttosto ■ lavorato con una tecnica volgare da catena di montaggio.

Christie aveva il suo giardino, la cucina, ■ vi seppelliva ■ vittime con ■ meticolosità di ■ ragioniere, la pignoleria di ■ contabile. Ancora oggi, ■ quanto i mutamenti non siano stati pochi, la ■ di Rillington Place, ■ n. 10, è ■ dai turisti, da pochi s'intende, e ■ si può dire che gli abitanti ■ quartiere siano gentili verso ■ pone domande o tenta di scattare fotografie.

Una troupe cinematografica trovò arduo girare pochi metri ■ pellicola per ambientare la scena in cui ■ «mostro ■ Londra» ■ operato. Occorre scendere ■ bus ■ aria indifferente, ■ macchina già pronta a scattare, avvicinarsi a quella ■ di squalidi cortiletti e sapere in precedenza dove puntare l'obiettivo. Chi ha l'aria di andare in giro a curiosare ■ cerca ■ macabri racconti del passato non ■ gradito.

Era il 1953, l'anno dell'incoronazione di Elisabetta II e della conquista dell'Everest. Rillington Place ■ ■ vicolo cieco nel quartiere ■ ■ famoso ■ Notting Hill. Meglio vederlo con il sole; i bambini che ■ nascondono ■ i vetri, la gente che ■ guarda ■ avversione, poi tira giù le tapparelle. E dire che ■ trascorsi trent'anni. Si ■ provato ■ cambiare ■ invece di Rillington Place, Rush-ton Close, ma non è servito.

Nel pomeriggio del ■ 1953 ■ signor Beresford Brown chiamò il telefono Scotland Yard ■ gridò: «C'è un cadavere in casa mia, nel muro ■ cucina, ■ subito!». Le prime edizioni ■ giornali furono piuttosto prudenti.

Avvertì che la parete «suonava male», ■ ci fosse ■ vuoto dietro. ■ la tappezzeria, gratto e fu investito da un odore dolciastro. Quando ebbe fatto ■ buco, prese ■ lampada tascabile e illuminò in quel ■ cadavere di una donna nuda vista di schiena.

Era solo l'inizio. Tra un nugolo ■ detectives, agenti, fotografi, ■ dottor Francis Camps, patologo ■ ministero dell'Interno, ■ l'ispettore Percy ■ dell'ufficio fotografico dello Yard, ■ di raccapazzarsi. In quella casa aveva ■ il signor John Reginald Halliday Christie.

Nello stesso edificio la polizia ■ accorsa circa tre anni prima: un certo Timothy Evans ■ ucciso moglie ■ figlioletta. Evans aveva ■ salvarsi ■ spiegando che ■ dei delitti ■ un suo coinquilino, ■ Christie, ■ le prove erano contro ■ lui. Evans fu condannato a morte e impiccato. Uno dei principali testimoni d'accusa fu proprio Christie.

Christie, «contabile del delitto»



CHRISTIE, CHE PER LA ■ METICOLOSITÀ FU CHIAMATO «CONTABILE DEL DELITTO», VIENE ACCUSATO ■ AI QUODICI ■ ALLA ■ CAPITALE

«mostro» che ha ucciso e tagliato a pezzi almeno 14 giovani nella sua casa

è tornato Jack lo Squartatore

- «C'è un cadavere ■■■■ mia cucina, correte subito!». Con questa telefonata a Scotland Yard si apriva nel 1953 ■ giallo più sconvolgente della storia criminale londinese
- Dopo ■ primo cadavere ne vennero fuori altri due: tutte donne, stordite dal gas, strangolate e violentate dopo la morte. Più tardi fu scoperto anche il corpo di una cinquantenne uccisa tre mesi prima. Era Ethel Christie
- I sospetti caddero subito sul marito Reginald. Ma l'uomo era introvabile
- Mentre in tutta la città si svolgeva una frenetica caccia all'uomo, uno sconosciuto veniva fermato per caso da un poliziotto. Al commissariato, confessava: «Sono Christie»

Ancora oggi ■ si domanda ■ si sia trattato ■ coincidenza (due mostri in una stessa casa) o ■ errore giudiziario. ■ poi emersi ■ favore dell'innocenza ■ Evans fanno meditare.

Dopo il primo cadavere ■ venne fuori un secondo, poi un terzo, ■ donne, stordite con ■ gas, strangolate e violentate dopo la morte. Sempre la stessa tecnica. Un quarto cadavere fu trovato sotto ■ assi del pavimento; una donna sulla cinquantina, strangolata ■ ■ corda dodici o quindici settimane prima. Era Ethel Christie, consorte del signor Christie.

L'assassino le aveva usato ■■ riguardi, non una tomba comune, occasionale ■■ le altre, ma sepoltura speciale sotto il palchetto. Le precedenti erano due prostitute e una ragazza in cerca di lavoro. La notizia di quel macello finì in prima pagina anche se proprio quel giorno era scomparsa la Regina-madre Mary, vedova ■■ Giorgio V e nonna di Elisabetta II, che nel cuore degli inglesi occupò sempre ■■ grande posto. Reginald Christie ebbe quindi l'onore di figurare accanto alla Queen Mary nei giornali.

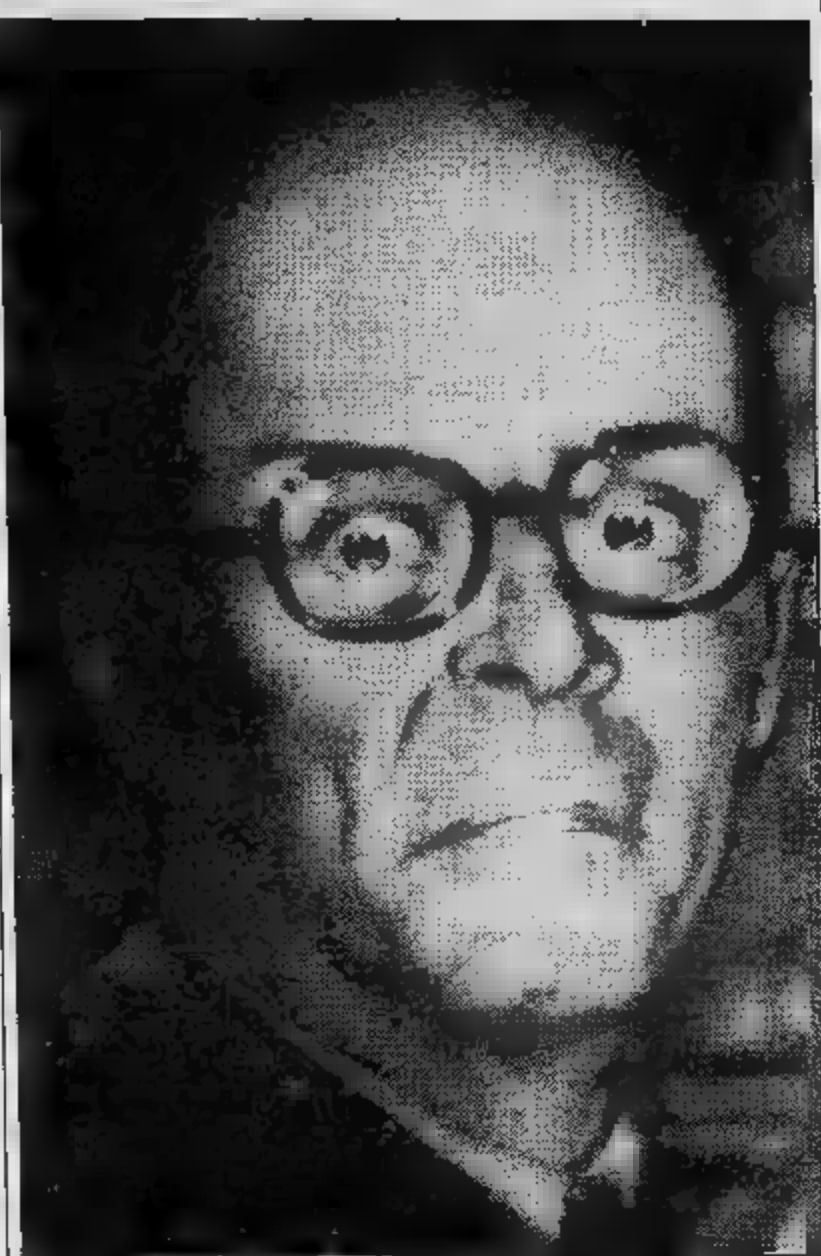
...dov'era Christie? Ogni polliceman ebbe _____ foto
e _____ caccia fu sistematica. Altri due scheletri vennero in-
tanto alla luce nel giardino. _____ Hillington Place. Erano
cadaveri, _____ dimostrò un frammento dell'Evening
News, sepoliti nel 1943, quasi nello _____ periodo in cui
Christie accusò Evans d'aver assassinato moglie e figlia.

In Fleet Street, la strada dei giornali che conduce alla cattedrale ■ San Paolo, nella City, le redazioni bollivano e si susseguivano le edizioni. «Cercate Christie ■ portatelo qui ■ qualunque costo», era l'ordine dello Yard

Il 31 marzo, poco dopo le 9 del mattino, ■ poliziotto Ledger in servizio lungo il Tamigi vide un individuo meditando presso ■ ponte di Putney. L'agente lo osservò con calma, estrasse la foto del ricercato, poi si avvicinò all'uomo: «Vuole dirmi per favore il suo nome e cognome?».

Forse ■ mangiava ■ non dormiva da giorni. L'uomo si guardò intorno ■ aria smarrita, poi rispose: «Mi chiamo John Waddington, abito al 35 ■ Westminster Grave». L'agente rimase incerto ■ preferì accompagnarlo al vicino commissariato chiamando sul posto ■ furgone dello Yard. Già durante ■ tragitto quel tipo smunto si tolse gli occhiali, mostrò ■ portafoglio con documenti personali ■ ritagli ■ giornale ■ si riferivano al caso Evans, poi disse a bassa voce: «Sono Christie».

Il resto non conta molto, nemmeno l'appassionante processo dove i giornalisti non trovarono posto a sedere in una calca incredibile. Non fu chiarito se Christie aveva anche ucciso le due vittime attribuite ■ povero Evans. Rinchiuso nella stessa cella che aveva ospitato Evans, venne giustiziato nella camera in cui ■ stata eseguita la condanna ■ Evans. Christie fu sepolto nel cimitero del carcere ■ Pentonville a venti metri dalla tomba ■ Evans.



■ **LIBRO** ■ **A. CHRISTIE, IL «MOSTRO»** ■ **LONDRA:**

fuck the Byper

NEL **SCOTLAND** **SONO**
LE LETTERE **PER** **IL** **PREANNUN-**
DELITTE **ECCOLA** **CRIMINALE**

The Ripper, ossia «Lo Sventratore», più noto attraverso cronache, saggi, rievocazioni anche recenti alla tv come Jack lo Squartatore, non ha rivali. Madame Tussaud, nell'angolo degli orrori del ■■■ museo di statue di cera, gli ha dato un posto a sé, a non molta distanza da Reginald Christie.

■ costume prima ancora che ■ capitolo di criminologia. Mise a rumore la seconda parte ■ regno della regina Vittoria (alla quale le donne si rivolsero ■ petizione perché intervenisse incitando gli ■ stigatori), mobilitò scrittori dell'epoca, ■ scitò gli interventi polemici di Bernard Shaw, mise a nudo le deficienze della polizia e le lacune ■ società in fermento. Di tutte le ricostruzioni di quei crimini, forse ■ la migliore rimane quella ■ Tom Cullen nel ■ Autumn of terror pubblicato in Italia ■ Mondadori.

Tutto si svolge nella Londra illuminata a gas del 1888, nelle strade, nei cortili, nei sinistri vicoli del quartiere ■ Whitechapel. Oggi non tutti i luoghi ■ dell'it ■ Jack sono reperibili; i bombardamenti dell'ulti-
■ guerra ■ ■ ristrutturazione urbanistica hanno mutato la zona che conserva tuttavia, soprattutto dopo ■ tramonto, qualcosa di inesprimibile. ■ abitanti co-
■ ■ la storia per averla letta; sanno ■ risedere in ■ ■ che fu teatro ■ effe-
realtà inspiegabili.

Oggi non si sa ancora ■■ sicurezza chi sia effettivamente stato Jack. Si parlò di ■■ nobile mantuvo, elemento molto importante dell'aristocrazia; ■■ affermò che era un medico, altri ribatterono che ■■ una donna che colpiva ■■ rasoiato per vendetta, trapezista da ■■■■.

Il primo delitto (vittima Mary Ann Nichols) avvenne il 31 agosto; il secondo l'8 settembre (Annie Chapman); il terzo il 15 settembre (Elizabeth Stride); il quarto il 23 ottobre (Catherine Eddowes); l'ultimo il 31 novembre (Mary Jane Kelly).

Nella antica sede di Scotland Yard, presso White Hall, a ~~una~~ passi dal Parlamento Westminster e dal ~~palazzo~~ 10 di Downing

«Non ti allontanare che poi arriva Jack!»

- Il ricordo di «The Ripper» (Lo Sventratore) è ancora vivo in tutte le famiglie londinesi: le nonne servono il tè con il suo nome per far rigar dritto i figli...
- E' il 1888. Cinque donne vengono uccise e coltellate in poco più di due mesi nel quartiere di Whitechapel. L'assassino non venne mai scoperto

Street, residenza del primo ministro, abbiamo visto anni fa, scrivendo ■ saggio sullo Yard, le lettere conservate nel «Museo nero», com'era definito.

E' l'archivio storico ■■■■■ polizia ■ fra tanti cimeli contiene anche le lettere ■ sfi ■ con cui Jack preannunciava i suoi delitti. Pare inverosimile che abbia ucciso in uno spazio di tempo così ristretto cinque persone, tutte donne, tutte nella stessa zona, scegliendole fra le poverette che di notte fanno dell'amore un commercio.

Chi era Jack? Lo abbiamo domandato a più ■ ■ ■ funzionario dello Yard, uomini andati in pensione da tempo, che potevano anche lasciarsi sfuggire una confidenza.

Scuotevano ■ testa. «E' ■ rompicapo e resterà tale — ci risponde uno che attualmente coltiva rose nel Kent — perché quando si hanno indizi sufficienti per identificarlo, sfugge per altri motivi e ■ ■ ritrova al buio».

La tesi più razionale pare ■■■ anche trovata l'assesso finale ■ Tom Cullen ■ ■ giornalisti che si ■■■ cimentati in questa storia. L'uomo con la faccia pitturata ■ bianco che urlò: «Io sono lo Sventratore», buttandosi nel Tamigi parve chiudere l'avventura. Fu ripescato nel fiume ancora ■ la faccia sporca di vernice ■ ■ Scotland Yard molti pensarono che fosse l'omicida ■ Whitechapel; sconvolto dal delitto orrendo

■ dallo scempio che ■■■■■■ fatto dell'ultima vittima, Mary Kelly, il folle si ■■■■ suicidato.

Secondo altri ■ maestro sarebbe stato un russo, certo Alexander Pedachenko, inviato in Inghilterra da Kasputin per compiere azioni nefande di cui incolpare poi gli anarchici. Ipotesi che ■ sta in piedi.

Sir Melville Macnaghten, già vicecommissario di polizia, nelle memorie che pubblicò nel 1914 scrisse, tra l'altro: «... La sicurezza assoluta non l'avremo mai. ■ le mie congetture ■■ esatte, la verità sullo Sventratore è rimasta in fondo al Tamigi.

Sarebbe stato ■■■ mancino suicida? Il 10 novembre 1888, Sir Melville giunse anche a fare un nome, M.J. Drutt, medico ■■■ quarantun anni. Incorse però in ■■■ errore che Cullen ha rilevato: Drutt non ■■■ medico ■■■ avvocato ed ■■■ solo trentun anni. Medico fu ■■■ padre, William Drutt, ■■■ suo nonno, un suo zio e un cugino.

Chi disse che ■■■■■ medico si suicidò nel Tamigi verso la fine del 1888 sbagliò in quanto ■■■■■ suicidio ■■■■■ medico; ■■■■■ avesse appena allargato le ricerche, avrebbe scoperto la tragica fine di John Druiitt, avvocato. Costui si butta nel fiume dopo l'assassinio dello Kelly e gli orrori dello spaventatore prodigiosamente finiscono.

Oggi l'incubo rimane come espressione popolare ■ ■ ■ impreciso terrore. Non poche mamme inglesi ricorrono all'espressione «Non ti allontanare troppo che poi arrivi Jack», per trattenere i ragazzini.

Un babau uscito dall'atmosfera vittoriana, tanto inserito nella storia londinese che può vederlo in penombra, il coltello rosso, intriso ■ sangue, perfino in quello spettacolo impareggiabile intitolato The London experience proiettato per mesi ■ Piccadilly Circus. Un « tutto esaurito » di folle che per quasi due ■ voleva rivedere ■ schermo panoramico, suddiviso in sette sezioni, in un colossale effetto ■ suoni e luci, la storia della capitale inglese, dalla preistoria ad oggi, con migliaia ■ personaggi, ■ figure ■ ■ figure, tra cui c'è anche lui, Jack the Ripper.



COBI' UN GIORNALE POPOLARE INGLESE RAFFIGURO' JACK LO SQUARTATORE

Servizi di **ROSSOTTI**

PIEMONTE, 500 MILIARDI CHiesti PER LA RICERCA

Dalle grandi aziende, come Fiat, Olivetti, Weber ecc. - Ma il competente ministero dispone in tutto di 1200 miliardi in un anno - Romita: «E' quanto si è speso in 10 anni»

ROMA — Le grandi aziende piemontesi hanno chiesto allo Stato contributi per 500 miliardi, da spendere quest'anno nella ricerca scientifica applicata. Sono troppi, più di quanto sarà possibile concedere, quando (entro la fine d'aprile) verrà approvato il Bilancio dello Stato. Leg- Finanziaria.

Per la ricerca scientifica applicata, infatti, sono disponibili in tutto miliardi, e sempre che nuovi tagli alla spesa pubblica non riducano ulteriormente questa cifra. Comunque uno stanziamento record, che ha precedenti, ma che per legge deve essere destinato al per cento nel Sud. Dei 720 miliardi che rimangono, un altro 40 per cento servirà a finanziare i piani nazionali e la ricerca favore delle piccole aziende. Così la torta per tutta la grande industria del Centro e del Nord riduce a 433 miliardi, insufficienti persino alle richieste del solo Piemonte.

Ma il ministro della Ricerca scientifica, Romita, ottimista ugualmente. «Intanto per», spiega, «miliardi per la ricerca applicata in solo anno, quanto si è speso negli ultimi anni com-

pletivamente. E poi, è vero che la richiesta delle industrie è molto più alta (in tutto somma a 2840 miliardi), ma i progetti devono essere istruiti: ciò vuol dire che molte domande cadranno da sole, altre saranno bocciate per motivi tecnici. Nel complesso, posso assicurare che le richieste di finanziamento per la ricerca scientifica, giudicate legittime, sono soddisfatte. Il mio ministero si batterà perché non piovano nuovi tagli sulla ricerca scientifica».

Alcuni progetti di ricerca presentati da aziende piemontesi sono però già istruiti e il loro finanziamento, il ministro Romita, dipende in larga misura dall'approvazione della Legge Finanziaria. Questione poco tempo comunque, dal momento che quest'ultima deve essere approvata dal Parlamento, per obbligo costituzionale, entro il 30 aprile.

Tra questi progetti, la quota più consistente è dell'Olivetti, che 233 miliardi e mezzo, seguita dalla Fiat con miliardi e mezzo, quindi dalla Weber con 14 miliardi. C'è poi la torinese Industriale che chiede poco meno di 5 miliardi per «la messa a punto materiali compositi».

vi aventi elevate proprietà meccaniche; la Microtecnica di Torino che attende miliardi per la ricerca di un «sistema di navigazione automatica per mezzi superficie»; e infine la G.S.G. Laser, che ha di Torino, con un progetto da miliardo per «una equilibratrice a laser componenti meccanici in rotazione».

Accanto a queste richieste, ci sono poi le domande i cui progetti devono ancora essere istruiti e controllati dagli organi di controllo ministeriali. La Fiat Auto ha in cantiere 5 progetti per complessivi 50 miliardi; Fiat Aviazione ne ha 10 per 10 miliardi; la Comind di Torino ne ha 4 per 9 miliardi; la Ravit e la System Management, anch'esse torinesi, chiedono ciascuna poco più di 1 miliardi; Oset infine, sempre di Torino, chiede finanziamenti alla propria per poco meno di 15 miliardi.

In tutto, fanno esattamente 493 miliardi, che le aziende piemontesi attendono dallo Stato per potenziare la ricerca e il rinnovamento tecnologico. Occorre aggiungere che ciò si tradurrà in produzioni e sviluppo dell'occupazione.

Il finanziamento pubblico alla ricerca industriale, sembrano completamente tagliate fuori le piccole e medie aziende, che proprio per le loro dimensioni non possono permettersi settori o laboratori di ricerca. «Effettivamente questo è il difetto del meccanismo di distribuzione attuale», dice Romita, «che si attiva solo su domanda. Così c'è chi domanda spesso, e chi lo fa mai, dando vita a settori ed aree privilegiate».

Per ovviare a questo inconveniente, il ministero della Ricerca scientifica sta ultimando la definizione di ben 10 programmi nazionali per indirizzare e promuovere la ricerca scientifica applicata nei vari settori industriali.

Per la piccola e media industria? A giorni, risponde il ministro Romita, sarà pronto e reso pubblico l'albo dei laboratori. Qualunque azienda esigente di ricerca non dovrà che far domanda, indicando il laboratorio (pubblico o privato) scelto nell'albo. Il laboratorio effettuerà la ricerca, l'azienda godrà i risultati e lo Stato pagherà le relative spese.

Gianni Pennacchi

Capocciata a scuola bambini in morte

FOLIGNO (Perugia) — Un bambino di otto anni Valtopina, Pierluigi Pili, è stato trasportato dopo picchiato la testa contro quella di un compagno di scuola, suo coetaneo, nell'ora di ricreazione. Suono campanella infatti il piccolo Pili è uscito certo impeto dall'aula della scuola elementare di Valtopina e scontrato con un altro alunno di nome Giovanni Pierluigi è caduto a terra, privo di sensi. Subito soccorso dal maestro Tranquillo Pontini, dopo le prime cure dei sanitari dell'ospedale di Foligno, è stato trasportato al policlinico di Perugia ed operato.

Gravidina di Toronto 20 bambini uccisi

TORONTO — Un'indagine sanitaria ha raccolto «significative prove scientifiche» che bambini stati uccisi deliberatamente un'overdose di Digoxin presso un ospedale pediatrico di Toronto. sospetta peraltro che anche altri 21 casi morte stati determinati dalla somministrazione del in dosi eccessive. Le morti si sono registrate in un periodo di nove mesi a partire dal luglio del 1980. Nel 1981 un'infermiera di anni venne arrestata accusata dell'uccisione di bambini. Al termine di un'inchiesta preliminare, la magistratura confermò l'ipotesi di crimine criminale, ma scagionò l'infermiera.

Cadavere di una donna nel lago di Bracciano

ROMA — Il cadavere di una donna di circa 50 anni, la cui morte dovrebbe essere avvenuta oltre mese, è stato trovato alcuni giorni su un prato sulle rive del lago di Bracciano. Il corpo presenta tracce evidenti di violenza e i carabinieri della compagnia di Bracciano, che svolgono le indagini, ritengono probabile che il decesso sia dovuto a naturali. Accanto al corpo non vi neppure elementi che permettessero stabilirne l'identità, né nella zona recentemente state presentate denunce di scomparsa; sembra comunque che la donna sia molto somigliante a «barbona» che aggirava tempo nella.

Caso Reichlin Riaperto le indagini

Le indagini sulla scomparsa della baronessa inglese Jeannet Rothschild e della sua dama compagnia segretaria Gabriella Guerin sono ufficialmente riaperte giudice istruttore tribunale di Camerino, dottor Alessandro Iacobone. magistrato si recato ieri presso i locali del reparto operativo della legione Roma insieme il comandante della compagnia di Camerino, capitano Battaglia. I cadaveri delle due donne, come noto, furono trovati gennaio dello scorso in località Bodalla del Comune Fiastra, in provincia di Macerata.

Pignorate per debiti le auto della Regione Calabria

COSENZA — Pignorate dall'ufficio giudiziario cinque autovetture della Regione Calabria, presso l'autoparco di via Nicola Cosenza. Il pignoramento è scaturito da alcune sentenze del pretore del lavoro, dott. Greco. Riguardano un credito nei confronti della Regione Calabria vantato da parte di medici e operai.

Scoperti tanti bambini Risalgono a 300 mila anni fa

LONDRA — Due un bambino di 9 anni, trovati scavi in una grotta del Galles settentrionale, risalgono a 300 mila anni fa. La datazione è frutto di rilevazioni scientifiche. Nel darne notizia, dottor Chris Stringer, del museo di storia naturale Londra, ha sottolineato l'importanza archeologica dei reperti che risalgono a un periodo molto interessante, quello delle prime apparizioni dell'«homo sapiens».

Una fra guerriglieri afgani Assassinati due dirigenti

ISLAMABAD — Due capi degli insorti afgani sono stati assassinati ieri colpi arma fuoco a Peshawar, nel Pakistan, probabilmente in seguito a falde le diffezioni degli insorti afgani. Lo hanno reso noto ieri Islamabad fonti degli insorti afgani. I due dirigenti degli insorti, che appartengono ad alleanza tre gruppi musulmani afgani di base nel Pakistan, sono le ultime vittime di una serie uccisioni a Peshawar nell'ultimo mese, nel quali altri sei comandanti afgani della alleanza rimasti uccisi.

Una scalatrice conquista la vetta dell'Aconcagua

SANTIAGO — Una equipe femminile composta da sette cilene ha conquistato la vetta dell'Aconcagua (6974 m) lungo una delle vie più difficili, il cosiddetto «ghiacciaio dei polacchi». La spedizione, partita il primo febbraio, è giunta sulla vetta Ande giovedì 17. Il 5 gennaio scorso due membri un'altra spedizione femminile raggiunta dell'Aconcagua percorrendo la via più conosciuta.

Il Papa in Polonia a giugno non potrà andare a Danzica

VARSAVIA — «Non vedo degli ostacoli che possano rendere impossibile la visita del Papa in Polonia», ha dichiarato ieri il primate della Polonia, cardinale Józef Glemp, durante un incontro con un gruppo di circa 150 studenti tenutosi nella chiesa universitaria di Sant'Anna a Varsavia.

Incalzato domande dei giovani che volevano dettagli sulla durata della visita prevista per il 18 giugno prossimo, sull'itinerario, il primate ha sempre stato evasivo. Si è solo appreso che «il Papa resterà in Polonia un po' più di giorno» e che «si spera che passerà a Varsavia due notti».

Quando un giovane studente gli ha chiesto se vero che il Papa non visiterà né il Nord né l'Ovest della Polonia, il

cardinale Glemp ha risposto in modo diplomatico: «Non credo che il Papa non possa passare per l'occidente della Polonia». In questo modo Primate ha confermato indirettamente che il Papa andrà a Danzica mentre visiterà Wrocław (Breslavia) ed il santuario di Trzebnica.

Il primate ha anche polemizzato certi commentatori che mettono in risalto il carattere politico della visita del Papa facendo presente che Giovanni Paolo secondo non viene in Polonia per dare un appoggio al regime per incontrarsi la nazione cattolica. Del resto Glemp ha sottolineato carattere pastorale della visita, ripetendo più volte che la politica è compito della chiesa.

Il cardinale Glemp ha anche preannunciato che ben

presto si potrà conoscere il programma e le date del pellegrinaggio in Polonia. Papa, rivelando che «I negoziati non sono cominciati molto» perché prima ci sono state solo delle promesse.

Altre fonti hanno invece rivelato che autorità di Varsavia i dirigenti della Chiesa hanno definito l'itinerario e altre questioni connesse alla prossima visita di Giovanni Paolo II, ma che i particolari tuttavia verrebbero divulgati prima della riunione conferenza episcopale polacca, la prima presieduta da Glemp, che si terrà lunedì e giovedì a Varsavia.

La definizione dell'itinerario non si presenta semplice momento che sono 14 le che hanno chiesto di poter accogliere Papa.

Le chiese contro le armi nucleari

LONDRA — Le cristiane del Paesi Nato stanno assumendo posizioni importanti nel dibattito sulle armi nucleari, e spesso trovano in conflitto con i governi dei rispettivi Paesi.

L'argomento base è legato alle pressioni dei gruppi pacifisti (non necessariamente tutti favorevoli al disarmo nucleare) per la questione dello schieramento Rfg. Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Italia di nuovi missili americani. In alcuni Paesi, l'Olanda, i dirigenti ecclesiastici all'avanguardia del movimento antinucleare e soprattutto nella battaglia di opposizione allo schieramento dei missili; in altri invece, in Belgio o in Francia, la Chiesa sembra giocare un ruolo più impegnato.

In generale però, la maggioranza dei Paesi Nato ambedue le Chiese, la romana e protestante, prendono parte attiva al dibattito nucleare, uno dei problemi politici più impegnativi di questi anni.

I rappresentanti delle Chiese hanno posto estrema attenzione nel seguire i dibattiti politici, sull'uso «per primari» armi nucleari sulla cosiddetta teoria del «deterrente», basata cioè sul principio che schieramento di forze nucleari Nato scoraggerebbe l'uso di armi simili da parte sovietica.

Temperatura Torino, ore 8 +4



NUVOLOSO

TEMPO: cielo irregolarmente nuvoloso. VISTIBILITÀ: buona. VENTI: calmi o deboli variabili. TEMPERATURA: leggero aumento. TENDENZA: attenuazione dell'attuale nuvolosità con qualche schiarita.

all'estero

Atene	-7	-2
Berlino	-3	
Buenos Aires	+19	
Lisbona	+20	+16
Londra	+2	+3
New York	-7	-3
Parigi	+2	+9
Singapore	+1	+6
Tokyo	+24	+33

In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Asolo	0
Asolo	+1
Cuneo	+2
Novara	+2
Verona	+2
Genova	+8
Imperia	+9
Savona	+5

In Italia (ore 8)

Venezia	+1
Milano	+2
Bologna	+4
Ancona	+5
Roma	+7
Napoli	+9
Bari	+8
Reggio C.	+10
Palermo	+12
Cagliari	+9

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vice direttore

Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano, Umberto Cuffica, Giovanni Giovannini, Carlo, Francesco Paolo, Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A., Via Merano, 32 - 10126 Torino

© Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Altri «buchi» nei bilanci Rizzoli? I creditori diventano parte civile

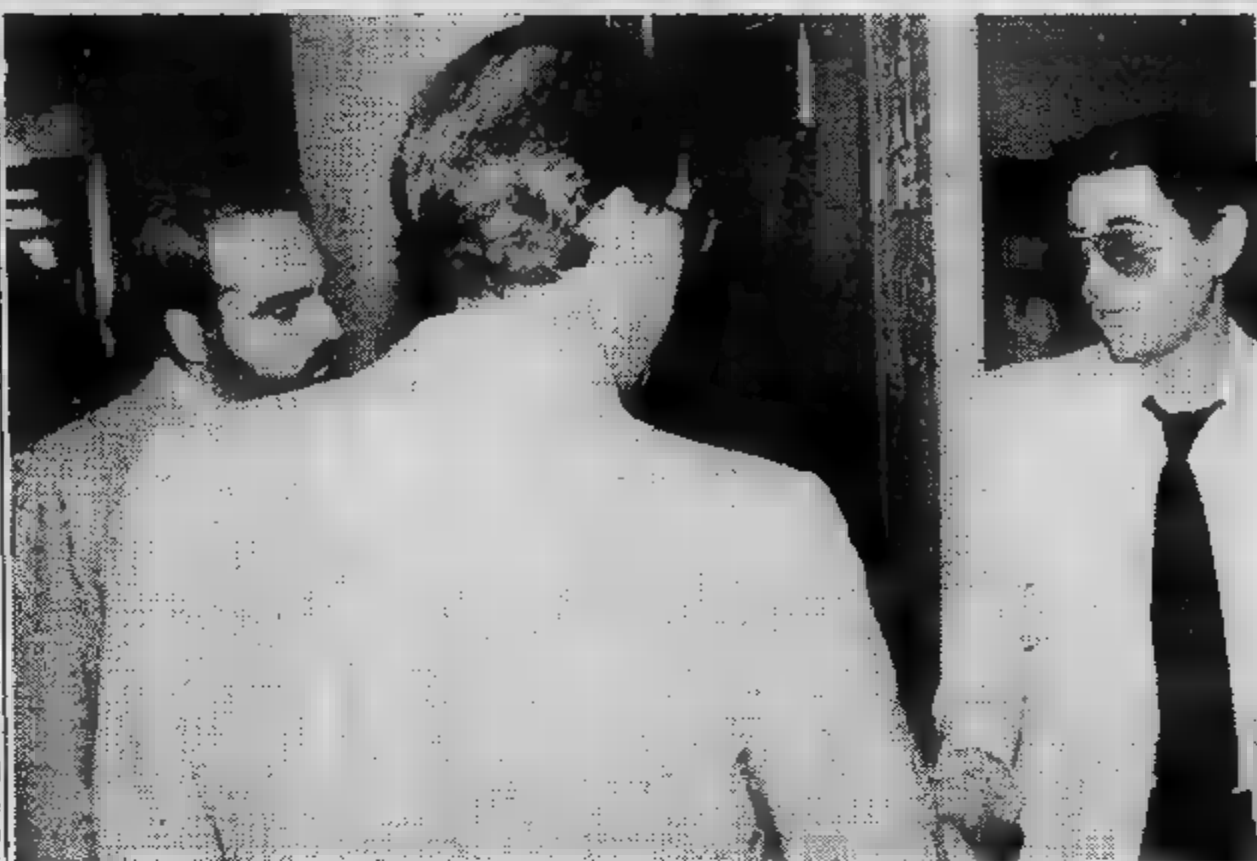
Un rapporto della Guardia di Finanza consegnato ai giudici rivelerebbe nuove irregolarità - Spostamenti di capitali poco chiari, spese non sufficientemente giustificate - Angelo Rizzoli interrogato ieri dalle 15 alle 23

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'inchiesta che riguarda l'amministratore della Rizzoli si allarga. Arrivano nuovi guai per Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din: oltre al «buco» di miliardi accumulati nel 1978 e il 1979, ci sarebbero altre irregolarità finanziarie nei bilanci più recenti della società. Lo confermerebbe un rapporto della Guardia di Finanza che è stato consegnato ai magistrati Pier Luigi Dell'Oso e Luigi Fenizia, si stanno occupando dell'indagine giudiziaria.

Le «fiamme gialle» avevano cominciato il loro lavoro di verifica due mesi prima del blitz di venerdì scorso. Hanno controllato le scritture contabili degli ultimi cinque anni: dall'inizio del 1978 alla fine del 1982, un arco di tempo che in parte coincide con il periodo del «buco» di miliardi scomparsi e che per il resto è successivo. Gli elementi di «dubbio» sarebbero parecchi: spostamenti di capitali poco chiari, partite giro che devono essere valutate, spese non sufficientemente giustificate.

Si agitano. Ieri, un creditore di Sesto Giovanni è costituito parte civile contro Angelo Rizzoli. Ha nominato legale fiduciario l'avvocato Giuseppe Melzi. Oggi, si costituisce parte civile, probabilmente, un gruppo di giornalisti. «L'occhio». Altra gente sta pensando alla possibilità di reclama-



ANGELO RIZZOLI, A SINISTRA, IN TRIBUNALE PER

per antichi torti che prima non aveva il coraggio di denunciare.

Angelo Rizzoli è stato interrogato, ieri, in un ufficio del quarto piano della caserma Guardia di Finanza in via Fabio Filzi. È un'autentica maratona. I sostituti procuratori della Repubblica Dell'Oso e Fenizia lo hanno tenuto inchiodato al tavolino dalle 15 alle 23. Due soste di pochi minuti l'una: una volta per un caffè, un'altra per una pizzecca calda. Giusto il tempo di riprendere

magistrati sono personaggi noti per la loro ostinazione e per il puntiglio — rigoroso — cui ogni risultanza, anche la più banale, è attardano e scagliano dietro ogni riferimento, anche il più insignificante. È stato, infatti, un continuo chiedere e richiedere spiegazioni che apparivano e scomparevano. Il trattato di «lettura» illustrata della storia della società.

Angelo Rizzoli — dicono i difensori e come ammettono gli inquirenti — col-

labora. Vuol dire la verità e risponde alle domande riferendo della filosofia che ispira la politica aziendale del suo impero editoriale. Per undici dei ventinove miliardi si è impegnato a farsene carico personalmente. Per il resto, ha dato spiegazioni tecniche. Spiegazioni «grate» al commissario giudiziario Guerzi, il quale dovrà valutare se sono attendibili. Solo dopo questa cominceranno le eventuali contestazioni magistrati.

Mentre Dell'Oso e Fenizia, da una parte della città, cer-

cano capire dove finiscono i ventinove miliardi, da un'altra parte il consiglio di amministrazione della SpA, madre del gruppo, ha nominato vicepresidente, con ampi poteri, Guatiero Brugger. Operazione indispensabile per garantire la sopravvivenza e il futuro della società.

Contemporaneamente, i creditori della «Gazzetta dello Sport» hanno accettato l'amministrazione controllata della società. Non ci sono stati problemi: 244 creditori (che reclamano per 18 di 18 e 414 milioni), 171 (che rappresentano 11 miliardi e 719 milioni di crediti) hanno approvato l'avvio della procedura. Uno solo ha votato contro: gli altri si sono astenuti.

Brutto momento per il giornale che è considerato una perla dell'editoria milanese. Agra ironia, questa storia del declino del Rizzoli coincide con i tempi di massimo successo del quotidiano sportivo la «rosa». Proprio questi giorni, i risultati di un'indagine affidata dall'Associazione editori a tre società specializzate (la Doxa, la Demoscopea e la Abacus) appare che la «Gazzetta dello Sport» è, in assoluto, il quotidiano di maggior successo di lettori. Prima che, fino ad oggi, era sempre stato incontestabilmente riconosciuto «Corriere della Sera».

Pci di Roma chiede più democrazia nel partito

ROMA — Il congresso dei comunisti romani ha approvato a grandissima maggioranza (la conta dei voti non è stata effettuata perché nessuno ha fatto richiesta) emendamenti che ricalcano l'esigenza di dar più slancio alla democrazia interna manifestata da Ingrao nel suo intervento al comitato centrale di novembre e in vari emendamenti presentati nella fase pregressuale.

In particolare, il primo riguarda la composizione degli organi dirigenti, la possibilità che documenti delle sezioni in cui siano espressi dissensi e proposte di integrazione vengano inviati a riguardo relazioni, decisioni e documenti del comitato centrale vengano inviate specifiche commissioni del comitato stesso. L'altro emendamento riguarda la necessità che divergenze e valutazioni alternative e dissensi che insorgono negli organismi esecutivi e direttivi siano sottoposti all'esame degli organismi dirigenti.

La mozione è molto vasta e si sofferma su vari punti, alcuni quali relativi a Roma ai suoi problemi. Politicamente interessante la parte relativa alla pace e soprattutto alle proposte recentemente avanzate dall'Unione Sovietica che, secondo la mozione proposta al congresso, hanno dato un positivo contributo ad aprire possibilità di negoziati costruttivi per la politica di pace.

Anche qui c'è rilevare che non c'è una proposta di modifica del giudizio sull'Unione Sovietica come sembra stato proposto «rodaniani» come risposta positiva ai «ponti» lanciati da Cossutta nel suo intervento

Fame e paura per 30 bimbi sull'aereo libico dirottato

Il «jet» è sempre assediato nell'aeroporto di Malta - Esaurite le batterie, senza viveri, la situazione diventa in ora più tesa

LA VALLETTA — Vi sono trenta bambini affamati e impauriti sul «Boeing» libico dirottato ieri mentre effettuava normale volo delle linee interne. Lo ha confermato il comandante del velivolo nell'ultima trasmissione via radio mentre le batterie dell'aereo stavano esaurendo. «Non tentate colpi di mano — ha detto tra l'altro il comandante — perché i dirottatori sono armati fino ai denti».

Le trattative, che erano state condotte personalmente dal premier maltese Dom Mintoff, sono riprese stamane dopo una notte sostanzialmente calma. I dirottatori hanno minacciato ieri sera, per ben due volte, di fare saltare l'aereo

con tutte le persone (sembra 159 più i membri dell'equipaggio) che vi sono a bordo. I due ultimatum sono però scaduti senza che nulla succedesse.

Il velivolo si trova attualmente in una pista secondaria dell'aeroporto Luqa di Malta ed è circondato da poliziotti e tiratori scelti. Il traffico aereo, che era stato sospeso immediatamente dopo l'arrivo del «Boeing» dirottato, è ripreso normalmente ieri sera.

Sull'episodio l'agenzia libica Jana si è limitata finora ad emettere un dispaccio di poche parole: «Un gruppo di persone — riferito — ha dirottato un aereo passeggeri delle aviolinee libiche durante il volo interno costringen-

dolo ad atterrare all'aeroporto di Luqa di Malta dove si trova tuttora».

L'identità e il numero dei dirottatori sono ancora incerti. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della polizia maltese, si tratterebbe di tre cittadini libici. Le loro richieste si limitano, per il momento, a un pieno di carburante e alla possibilità di decollare alla volta del Marocco.

Il premier Dom Mintoff ha personalmente garantito uno dei dirottatori che non li riconsegnerà alle autorità libiche, ha preteso, prima di iniziare qualunque trattativa, che tutti i passeggeri vengano rilasciati.

Le ragioni del dirottamento sono sconosciute.

Diminuisce la mortalità femminile per cancro

BONN — Una significativa riduzione del tasso di mortalità delle donne per tumori agli organi genitali è stata ottenuta in Germania Federale negli ultimi anni grazie ai diffusi metodi di diagnosi precoce.

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann precisando che la riduzione dei casi mortali nel periodo 1970-1975 ed il 1976-1977 è del 10 per cento.

Un altro dato in luce dallo studio che le donne si ammalano più facilmente di cancro al polmone nelle città e nei distretti extraurbani, mentre la differenza tra gli uomini è significativa. Ed ancora, il cancro alla tiroide è una volta e mezzo più diffuso nelle regioni meridionali che in quelle settentrionali della Germania.

Il pilota disertore «Ho troppi soldi»

Fuggì dalla Cina comunista per rifugiarsi a Taiwan - Gli diedero due milioni di dollari

TAIPEI — Un pilota dell'aeronautica della Cina comunista, Wu Yung-Ken, di 28 anni, che aveva ricevuto una ricompensa di due milioni di dollari, aver disertato passando a Formosa, bordo del caccia «MiG-19», sostiene adesso di aver tanto denaro da non sapere cosa fare.

In un'intervista all'agenzia di stampa «Reuter» il pilota ha detto che si aspettava di essere così generosamente ricompensato. «Ho ricevuto infatti, dal governo nazionalista, oltre alla somma di 2 milioni di dollari, il grado di maggiore dell'aeronautica di Taiwan, dovunque si rechi è circondato da belle ragazze e mezzi di informazione dell'isola ne hanno fatto un eroe naziona-

le. Ma la nuova vita non è tutta fiori. Il problema ha detto Wu Yung-Ken è che non sa come spendere tanti soldi. Ha il sospetto che le ragazze s'interessino a lui soltanto perché è ricco e famoso.

Come maggiore dell'aeronautica di Taiwan, la sua retribuzione, di circa 700 dollari, è di circa 20 volte superiore al 74 yuan (37 dollari) che riceveva come capitano dell'aeronautica della Cina comunista. Wu ha detto che vorrebbe donare parte del denaro alle opere di carità, i funzionari di Taiwan lo hanno messo in guardia contro questa iniziativa, affermando che essi temono che Pechino possa sfruttare questa sua generosità.

UNIVERSAL
Edited in Paris
London, Zurich,
Hong Kong and Ravenna

INNOCENTI
La tre 3 Cilindri

Algeria	4.870	Algeria	1.5	Algeria	2.500
Andorra	1.075	Andorra	1.075	Andorra	1.075
Arabia Saudita	6.000	Arabia Saudita	6.000	Arabia Saudita	6.000
Argentina	2.500	Argentina	2.500	Argentina	2.500
Austria	1.111	Austria	1.111	Austria	1.111
Belgio	1.111	Belgio	1.111	Belgio	1.111
Bulgaria	1.111	Bulgaria	1.111	Bulgaria	1.111
Cina	1.111	Cina	1.111	Cina	1.111
Danimarca	1.111	Danimarca	1.111	Danimarca	1.111
Francia	1.111	Francia	1.111	Francia	1.111
Germania	1.111	Germania	1.111	Germania	1.111
Giappone	1.111	Giappone	1.111	Giappone	1.111
Italia	1.111	Italia	1.111	Italia	1.111
Libano	1.111	Libano	1.111	Libano	1.111
Marocco	1.111	Marocco	1.111	Marocco	1.111
Mexico	1.111	Mexico	1.111	Mexico	1.111
Norvegia	1.111	Norvegia	1.111	Norvegia	1.111
Olanda	1.111	Olanda	1.111	Olanda	1.111
Portogallo	1.111	Portogallo	1.111	Portogallo	1.111
Repubblica Dominicana	1.111	Repubblica Dominicana	1.111	Repubblica Dominicana	1.111
Svezia	1.111	Svezia	1.111	Svezia	1.111
Svizzera	1.111	Svizzera	1.111	Svizzera	1.111
Taiwan	1.111	Taiwan	1.111	Taiwan	1.111
Turchia	1.111	Turchia	1.111	Turchia	1.111
USA	1.111	USA	1.111	USA	1.111
Ungheria	1.111	Ungheria	1.111	Ungheria	1.111
Yugoslavia	1.111	Yugoslavia	1.111	Yugoslavia	1.111

Lo sport in tv: processo al «Processo»

Teppisti scatenati la colpa è di tutti

La violenza teppistica che ha turbato il dopo partita Juventus-Fiorentina potrebbe offrire validi argomenti di discussione anche al «Processo del lunedì». Invece neppure in questo caso si riesce ad uscire dalla banalità. Frasi scontate, vana ricerca di provvedimenti che possano mettere fine a tante gratuite violenze. «Speriamo di poter dare il nostro modesto contributo» si augurano i conduttori della trasmissione, ma la loro speranza è destinata a non essere seguita.

In genere i dibattiti e le tavole rotonde dovrebbero offrire argomenti di discussione, suggerire soluzioni e provvedimenti. Al «Processo» questo capita quasi mai ed anche ieri nessuno ha voluto smentirsi. In studio rappresentati un po' tutti, tifosi, dirigenti, giornalisti.



Tante teste, tanti pareri. Vediamo.

I tifosi: Luigi Boni del Viola club si è chiesto se sia ancora il caso di organizzare trasferte al seguito delle squadre o se sia meglio piuttosto starcene a casa al sicuro. Storia vecchia. I giornalisti hanno tentato anche una severa autocritica prendendosi una parte di colpa per «certi titoli...». E' stato denunciato anche

l'atteggiamento dei giocatori in campo, nonché la necessità di aumentare il numero degli agenti poliziotti in servizio dentro e fuori degli stadi. Infine la parola è passata ai dirigenti. Giancarlo Beltrami dell'Inter ha sottolineato con preoccupazione tutto il ritorsione contro le società che perdono spettatori. L'egolismo trionfa.

Il panorama è completo, ma alla fine tutto resta come prima. La cosa più emozionante è stata certamente l'intervista al povero tifoso fiorentino ferito, delle tante vittime di una violenza assurda che, com'è giusto sottolineare, non si scatena gratuitamente solo domenica ma è sotto i nostri occhi quotidianamente. Meno male che alla fine è arrivata una parola di distensione, un motivo di conforto. L'ha offerta come sempre

lui: «The voice of Campobasso» che ha preannunciato severi provvedimenti del presidente della Lega Matarrese «per... tutelare il teppismo». Allegra, cambia proprio niente.

E' rimasto poco spazio per discutere il calcio giocato. La Roma «signora omicidi» del campionato è stata celebrata in tutti i modi. Ormai lo scudetto è suo perché gioca meglio di tutti, ma anche perché ha trovato un concorrente troppo morbida ed arrendevole. Questo particolare però, neppure l'ha in risalto, neppure il vicepresidente della Fiorentina Morichi che non sembra capire che se lo scorso anno in trasferta la squadra andavano tremila tifosi quest'anno ne vanno solo sette, non è tanto per il teppismo quanto per le deludenti prestazioni della squadra. f.v.

Gentile spe (e pensa a



PLATINI E' TORNATO ■ ■ ■ ■ ■ FORMA

Per Genoa ■ Samp traguardi diversi, ma un problema è comune: recuperare gli stranieri

Il «mistero Peters» è andato in Olanda?

GENOVA — La gioia e la soddisfazione del Genoa per la vittoria sul Cesena, che ha consentito alla squadra rossoblu di compiere un ottimo passo avanti in classifica, è un po' (per non dire parecchio) mitigata dalla vicenda di Peters. Il giocatore olandese, che non ha giocato contro i bianconeri romagnoli e che domenica, subito dopo la partita, è andato a Milano dove ha preso l'aereo per Amsterdam, lascia un po' perplessi.

La società in proposito non dice niente di ufficiale, ma si è saputo che ad accompagnare Peters in macchina da Genova a Milano è stato un emissario della società rossoblu. Il direttore sportivo Giorgio Vitali non ha risposto: «Ufficialmente non ci risulta nulla. Peters è stato in ritiro con la squadra fino a domenica mattina. Oggi (lunedì) è il secondo giorno di libertà. Peters sarà senz'altro presente alla ripresa degli allenamenti martedì. Dove sta attualmente non lo sappiamo».

Sta il fatto che telefonando a casa Peters i giornalisti sono sentiti rispondere che l'olandese era in giro a Rapallo, con i figli. E allora viene da chiedersi: perché si vuole tenere nascosto il viaggio di Peters in Olanda? Forse perché Peters, il quale continua a non poter giocare per l'incidente al ginocchio, è andato a consultare un medico di fiducia?

Una vicenda che comun-

que nei prossimi giorni potrebbe avere degli sviluppi. A parte, resta da considerare il fatto che il Genoa avendo battuto il Cesena, cioè un'avversaria diretta, si è avvicinato parecchio alla salvezza.

«Sono due punti importanti — ha detto Simoni — proprio perché abbiamo battuto una concorrente. Però i punti che possono anche significare niente per la squadra nelle prossime partite non continuerà a lottare come ha fatto ieri. Il campionato è finito per noi soltanto perché abbiamo battuto il Cesena. Ci restano ancora dieci incontri da disputare e ognuna di queste partite sarà difficile. Dovremo giocare sempre al massimo delle nostre possibilità, proprio come abbiamo fatto ieri anche soltanto nel secondo tempo».

Simoni continua: «Dovremmo soffrire. La vittoria contro il Cesena è stata importante perché adesso ci attendono trasferte consecutive. Cagliari contro un'altra avversaria diretta e l'Udinese. Riusciranno ad ottenere due pareggi in queste due partite la nostra posizione allora migliorerebbe sensibilmente. Comunque questo proposito di fiducioso perché il Genoa ha sempre giocato meglio in trasferta che a casa».

D'altra parte, considerando anche le prestazioni che abbiamo avuto questo campionato, la

prevedibile. Siamo una squadra che soprattutto punta sul gioco in contropiede. Questo gioco è molto più facile farlo in trasferta che non in casa. A noi, insomma, che adesso dovremmo essere per i punti che occorrono per raggiungere la salvezza. Cercheremo di farli al più presto, visto che nelle ultime due partite dovremmo incontrare Juventus e poi la Roma, vale a dire due squadre che sono regolate su un piede solo».

Genoa, grazie alla vittoria sul Cesena, gode di una posizione notevolmente migliore rispetto a quella della settimana. La squadra rossoblu oltretutto ha dovuto fare a meno di Vandereycken praticamente per tutto il campionato di Peters negli ultimi due mesi.

Meno male che in queste ultime domeniche Antonelli ha ritrovato la via del gol. Il centravanti con la doppietta contro il Cesena è arrivato a quota 7 nella classifica marcatori. Continuando con questo passo Antonelli potrebbe ulteriormente migliorare la sua posizione personale e dare alla squadra quelle soddisfazioni che i tifosi aspettano e che fino adesso non sono ancora venute. Però, quanto dicono tutti i rossoblu, queste soddisfazioni verranno nelle ultime partite. Per Simoni e i suoi giocatori in

salvezza del Genoa è sempre più vicina. Giorgio Bidone

Aspettando Francis si gettano via punti

GENOVA — I blucerchiati considerano un «incidente di percorso» il pareggio con il Cesena. Secondo Ulivieri si tratta di un punto «generalmente ceduto» ad un avversario che non sa che cosa fa. La Sampdoria, pure aveva nelle gambe l'influenza che durante la settimana precedente all'incontro aveva colpito quasi tutti i giocatori, avrebbe potuto ottenere un punto in più in Catalogna ed anche con un pareggio molto rotondo. Però il male di stagione può spiegare che parzialmente l'impatto blucerchiato, anche gli atleti risparmiati dall'influenza, adeguati al tran-tran compatto e questo spiega perché non è arrivata la vittoria contro il Catanzaro.

I doriani non hanno sottovalutato l'impegno, soltanto hanno giocato secondo le loro possibilità. In sostanza la Sampdoria è apparsa una squadra piuttosto abulica e contro questa formazione, che non ha saputo esprimersi al meglio delle sue possibilità, anche il Catanzaro, ormai condannato alla retrocessione, ha conquistato un pareggio.

Ulivieri domenica ha ripresentato Zanone all'attacco. La novità non ha dato i risultati sperati, ma Ulivieri non se l'è presa particolarmente anche perché sembra che domenica prossima contro il Torino il centravanti titolare, l'inglese Francis, faccia finalmente il

rientro in squadra dopo molti mesi di assenza.

Lo ha detto il direttore sportivo della Sampdoria blucerchiata, Borea: «Francis sarebbe servito molto in queste ultime partite per consentire alla squadra di ottenere punti in classifica e quindi di lanciarsi verso la Uefa. Comunque il suo rientro in squadra dovrebbe essere imminente, anche se non posso garantire se avverrà domenica prossima a Marassi contro il Torino. Questa è molto più che una speranza, ma sarà necessario vedere il giocatore all'opera durante la settimana. Ormai la decisione non dipende più né dai medici né dall'allenatore ma soltanto dal giocatore. Secondo me, però, Francis domenica potrà farcela a giocare in campionato».

Il rientro dell'attaccante inglese dovrebbe consentire alla Sampdoria di aumentare le possibilità. In casa blucerchiata nega che si punta alla conquista di un posto per la Coppa Uefa e questa, tra l'altro, è una condizione che il presidente Mantovani ha posto all'allenatore Ulivieri per il ritorno di Francis se Mancini non tornerà ad esprimersi. I livelli dell'inizio del campionato, la coppa resterà un semplice miraggio per i blucerchiati che ancora domenica a Catanzaro hanno gettato al vento il punto preziosissimo per migliorare la loro posizione in classifica.

Ulivieri non fa un dramma, almeno apparentemente, però vorrebbe proprio ottenere con la sua squadra la qualificazione per un torneo che in casa blucerchiata è molto ambito. Ci riuscirà dipenderà molto dal risultato che la Sampdoria riuscirà a ottenere domenica prossima contro il Torino. Un Torino che, allenato dall'ex Bersellini, domenica ha conseguito una prestigiosa vittoria a San Siro contro l'Inter e presenterà più che mai pericolosa domenica prossima a Marassi. La Sampdoria, soprattutto se riavvicina Francis, non sembra temere la squadra genovese. g.b.



TREVOR FRANCIS

era ancora l'Aston)

«Non scherziamo: contro l'Aston Villa ci sarò, eccome. Spero, anzi, di giocare già domenica contro l'Udinese». Claudio Gentile tranquillizza chi, dopo averlo visto tornato finalmente «mondiale» contro la Fiorentina, teme che l'infortunio riportato al ginocchio destro in scontro Massaro possa toglierlo di mezzo per l'impegno forse più importante della stagione.

La distorsione, effettivamente, sembra particolarmente seria. Dopo le prime 24 ore, ieri mattina il terzino della Juventus e della Nazionale si è nuovamente recato al campo dove il medico sociale dottor La Neve e il massaggiatore De Maria hanno controllato le condizioni del ginocchio: freddo. «Si è avuta la conferma che si tratta di nulla di grave — spiega il giocatore —. Una distorsione sì, ma leggera che dovrebbe risolvere abbastanza rapidamente. Mi hanno di nuovo fasciato e faremo le cure del caso».

Sarebbe veramente un peccato se Gentile dovesse uscire anche solo temporaneamente dalla scena proprio adesso che la sua squadra sembra aver ritrovato la via del gioco. «Sì — conferma l'interessato —. Contro la Fiorentina si è giocato bene. Tutti, io della teoria che per giocare bene bisogna d'accordo in due! Mi spiego: i viola sono venuti al Comunale per fare il loro gioco e, quindi, ci hanno lasciato fare il nostro. Dato che noi siamo più forti, ci siamo imposti. Sarebbe stato più difficile, invece, contro squadre tipo Ascoli o Udinese o Verona che si difendono in difesa e lasciano giocare».

La critica, però, parla di Fiorentina particolarmente accondiscendente, bensì di una bella Juventus, con giocatori finalmente tornati al livello di rendimento di cui li capaci. Come monsieur Platini, ad esempio. «Non è il caso di parlare di stagioni — taglia corto Gentile —. Giocato bene tutta la squadra e Platini insieme agli altri».

La buona prestazione del bianconero contro la Fiorentina, però, non può che aumentare il rabbia dei tifosi che vedono lo scudetto allontanarsi sempre più direzione Roma. Forse se ci si fosse svegliati un po' prima. «Sì, forse un po' di non si è detta — è la stupefacente replica di Gentile —. L'anno in cui vinse lo scudetto Torino, noi 5 punti di vantaggio, eppure vinsero loro. Un'altra volta fum-

mo noi a rimontare ben 5 punti! Milan pochissime partite dalla fine del campionato. Diciamo che la Roma dovrebbe farcela, ma non è ancora sicuro al cento per cento. C'è da giocare lo scontro diretto, e poi loro devono andare a Firenze e a Milano. Non è tutto già deciso».

Bisognerebbe comunque che la squadra di Liedholm incappasse d'improvviso in una serie nerissima e, al contempo, che la Juventus sbagliasse più nemmeno mezzo colpo. «Noi andiamo avanti per la nostra strada vivendo alla giornata — spiega Gentile —. Se la Roma commette qualche errore noi dobbiamo il, pronti a approfittarne».

Ma nel frattempo c'è anche da pensare alla Coppa dei Campioni, un traguardo cui, nel cian bianconero, si tiene forse più che allo scudetto: ulteriore dispendio di energie fisiche e nervose, una «distrazione» in più rispetto al discorso campionato. «È chiaro che per noi la Coppa rappresenta forse l'appuntamento più importante — conferma Gentile —. Non dimentichiamo, però, che anche la Roma deve fare la Coppa delle Coppe. Per noi, l'importante è riuscire a giocare come domenica, ma l'Aston Villa sarà certamente un avversario ben più duro della Fiorentina».

Giorgio Destefanis



GENTILE NON HA DUBBI: «CON L'ASTON VILLA VOGLIO ESSERE»

L'argentino del Torino ne ha già colpite sei: adesso ha detto basta

Hernandez, l'incubo della traversa

«Non appena mi accadrà di segnare finalmente un gol su punizione farò tre volte il giro del campo per la gioia: così chiuderò una buona volta la bocca anche al mio macellaio che continua a prendermi in giro». A parlare così è Patricio Hernandez per il quale la traversa sta diventando un piccolo incubo. Quest'anno ne ha già colpite sei, collezione sufficientemente lunga per un calciatore che tiro calibrato e specialista. A San Siro l'ultimo atto di questa strana sequenza ma stavolta Hernandez ha «pallotto» in misura maggiore. «Credo di essere anche afortunato perché la palla era molto precisa. Ha colpito il legno ed è tornata al campo. Quando è partita, ho sentito il portiere urlare che sarebbe finita fuori, invece stava commettendo un grosso errore».

Dopo aver vissuto qualche momento difficile, l'argentino vive ora momenti di grande entusiasmo. «A Milano ci siamo imposti perché eravamo tranquilli e abbiamo giocato pieni di de-

terminazione. Non storia, siamo partiti per vincere la gara. L'abbiamo fatta: grande soddisfazione, meritata anche perché è evidente che stiamo migliorando continuamente».

Per Bersellini, quella domenica era una giornata indubbiamente particolare: chiediamo a Hernandez il trainer preparato partita in modo altrettanto particolare visto che lui dei suoi avversari tutto. «Niente di strano — risponde l'argentino — si è limitato a raccomandarci di giocare come sappiamo e ricordarci che sarebbe stato molto importante impostare la gara su ritmi veloci».

Sapere quel che è pullman granaio avulso sulla via del ritorno contribuirà a mettere in luce altro aspetto della personalità di Bersellini. Chiediamo a Hernandez se tecnico abbia esultato in modo particolare. «Per nulla — è la risposta — si è limitato a dirci che molto bravi ma che ora dovevamo cominciare a



PATRICIO HERNANDEZ

Sampdoria. Per lui il discorso-Inter era chiuso. Hernandez a questo punto fa una riflessione: «Quello che è veramente ammirevole in lui è il fatto che anche dopo le sconfitte più brutte si era

comportato nell'identico modo, guardandosi bene dal distribuire accuse all'altro. Secondo è veramente un grande allenatore».

Gliocare a San Siro ovvero sogno d'infanzia che per Hernandez si è realizzato a 26 anni. «Ero un bambino — racconta il giocatore — e cominciavo a sentir parlare di San Siro de Milan. A dodici anni giocavo nei ragazzi dell'Estudiantes e i miei sogni si scatenarono ancor più quando la prima squadra venne in Italia a affrontare di Rivera: chissà se un giorno — continuo a chiedermi — avrei avuto anch'io quella soddisfazione».

Ed ecco che è sovrano in casa Hernandez domenica 20. «Appena entrato, mia moglie mi ha chiesto com'era andata. Le ho risposto che mi sentivo felice. Se Viviana noi potrebbe confermare tutto quello che dico».

Hernandez passa ora a parlare del futuro, di quello del Torino e quindi delle sue

prospettive personali. «Appena arrivato in Italia, dissi che la squadra poteva entrare nelle prime cinque posizioni, confermo quello che sostenni allora. La squadra è buona, l'ambiente è ottimo perché i dirigenti ci sono molto vicini. Non soltanto adesso perché le cose bene ma anche prima: dopo quelle tre brutte sconfitte consecutive si comportarono allo stesso modo. Secondo me il bravo dirigente vede quando le cose male».

Il giocatore getta lo sguardo più in là, alla sua carriera nei prossimi anni, alle prospettive future. «Se ne avrà la possibilità, questo certo, rimarrà in Italia. Ho un contratto biennale ma Torino vorrà fermarmi sarò felice di restare. Vivendo un'esperienza indimenticabile, che avrei immaginato. Mi trovo in una squadra serena perché ho la famiglia vicina. Sembra di vivere un sogno, non potrei chiedere altro».

Piercarlo Alfonsetti

Viaggio attraverso i clubs cittadini: l'U.S. Vanchiglia 1915

Un passato ricco di avventure un futuro pieno di incertezze

Fu la prima società di calcio torinese (ora ha anche lo sponsor) - I bombardamenti distrussero il campo, quello nuovo venne confiscato - La concessione è provvisoria

Al suoi tempi fu la prima società di calcio torinese: 57 anni dopo è stata la prima società di calcio giovanile regolarmente sponsorizzata. L'Unione Sportiva Vanchiglia 1915 ora con il marchio Smet Moncalieri.

«Un abbinamento pubblicitario che, coerentemente con tutta la nostra storia, ha origini nel borgo Vanchiglia — tiene a precisare il presidente Roberto Gaddi —: infatti nel nostro quartiere che è nato e cresciuto Augusto Perino, l'amministratore unico della Smet Commerciale, una grossa azienda di materiali elettrici che ha accettato di darci mano».

«Dopo la scomparsa del cavalier Tallia, che per 32 anni aveva retto la presidenza del club, ci siamo trovati nella necessità di cambiare rotta — prosegue — suddividendo i vari incarichi tra i dirigenti e cercando i necessari supporti finanziari. Non dimentichiamo infatti che il bilancio del Vanchiglia si aggira sui 50 milioni all'anno che, per una società dilettantistica, sono veramente tanti».

D'altra parte la vita dell'U.S. Vanchiglia non è facile. Sorse piena guerra, per iniziativa di un gruppo di giovani del borgo: era il 20 settembre 1915. Il primo campo di pallone fu costruito sui soci che portavano la terra, carrola dopo carrola.

I bombardamenti del secondo conflitto mondiale sconvolsero però il terreno di gioco e distrussero gli spogliatoi: i giocatori si trasferirono allora su un campo avuto in concessione da una famiglia etrusca. Anche questo terreno ben presto però venne confiscato dal fascismo, unitamente a tutti gli averi del mecenate israelita.

Questa volta fu il demanio fluviale a toglierli d'impiccio: dirigenti e giocatori si rimisero al lavoro e l'attuale campo Lungo Dora Colletta venne costruito interamente con terra di riporto. La sorte volle che il demanio, da benefattore, divenisse intoppo burocratico: proprio il fatto che parte del terreno appartenga allo Stato — permette ora alla società di ottenerlo in concessione per periodi di due-lunghi.

«Nel nostro programma triennale una parte considerevole delle uscite riguardano proprio i lavori di ristrutturazione del campo sportivo che abbiamo intitolato al compianto presidente Tallia — spiega Gaddi —, ma la burocrazia ci impedisce di poter contare sulla concessione dello stesso da parte del Comune per periodi superiori ai 12 mesi e sempre nell'incertezza del futuro».

Un terreno su cui allenarsi, d'altra parte, è una necessità insopprimibile per una società che raccoglie oltre trecento giovani calciatori. «La nostra tradizione è sempre stata nel giovanile — ricorda il presidente —, scelta puramente sportiva,

La società in sintesi

SPONSOR: Smet Commerciale.

ANNO DI FONDAZIONE: 1915.

SEDE: via Cadore 1 (tel. 893.738).

PRESIDENTE: Roberto Gaddi.

VICEPRESIDENTI: Elio Vianzone e Franco Moglia.

DIRIGENTI: Perrone, Mantovani, Galliano, Bottino, Bottari, Campanini, Molinaro, Sandino, Zannoni, Tono, Destefanis, Raimondo e Gavassa.

TECNICO: Elio Andreotto.

ALLENATORI: Angelo Nardelli, Giorgio Mantovani, Crivellari, Palandra, Domenico Scambelloni, Nicola Melicci, Antonio Schembri, Antonio, Sergio Maso, Sergio Maine, Massimo Castino.

ACCOMPAGNATORI: Luciano Roux, Velano Ferri, Giuseppe Schembri, Fuggetta, Armando Varcelli, Angelo Castino.

MEMBRI: 300, di cui 223 calciatori di Lega.

SQUADRE: 12 (2 mini-pulcini, 1 pulcini, 1 mini-esordienti, 1 esordienti, 2 mini-giovanissimi, 1 giovanissimi prima serie, 1 mini-allievi, 1 allievi eccellenza, 1 under 19) più 1 Cas (Corso di avviamento allo sport).

anche sociale: i giovani che fanno sport non hanno tempo per pensare altre cose».

L'U.S. Vanchiglia ha perciò un ruolo di primo piano nel vivaio del calcio piemontese.

Le file sono cresciute giocatori come Buscaglia e Carletto Parola, tanto per citare due nomi che non hanno

bisogno di presentazione. In epoca più recente Claudio Onofri e Paolo Sollier, mentre per quel che riguarda il futuro, c'è Michele Scola, punta di diamante della formazione di Ju-

ventus. «Il nostro ruolo è destinato ad acquistare in futuro un'importanza ancor maggiore —

tiene a ricordare il presidente — dal momento che oggi, con la questione dello svincolo, le professionistiche hanno quasi completamente abbandonato il settore giovanile».

Il lavoro «per conto terzi» non significa però che i giovani Vanchiglia non ottengano successi «in proprio»: la storia del club è anzi costellata di vittorie, dai sei campionati regionali juniores consecutivi alla recente Coppa Piemonte giovanissimi.

«Le vostre squadre accettano solo ragazzi che promettono di diventare bravi giocatori. No — risponde —, i corsi di avviamento allo sport sono frequentati da giovanissimi non solo del borgo, ma di tutta la città e persino dei dintorni: noi non rifiutiamo nessuno. La selezione avviene con il passare degli anni, pur rimanendo nell'ottica dello sport come elemento sociale, e come pura attività agonistica. I nostri allenatori non interessano infatti solo i loro giocatori, ma anche il loro profitto scolastico della loro vita. Veramente l'allenatore per i ragazzi è una via mescolata tra il maestro, il genitore e l'amico».

Marco Sannararo



ONOFRI, COMINCIATO NEL VANCHIGLIA

Trogo, quasi campione nel salto in alto e futuro campione (forse) come stopper

Roberto Gaddi — volta giocava nel Vanchiglia: da giugno è il presidente della società. «Fortuna che il presidente è più bravo di quanto lo fosse il calciatore», subito a precisare il baffuto responsabile tecnico, Elio Andreotto.

«Il Vanchiglia è il mio primo club — continua — esserlo», spiega Gaddi. Logico quindi che anche il figlio undicenne, Filippo, vesta la maglia granata del Club, nel ruolo di portiere della squadra «giovanissimi».

Altri dirigenti invece non hanno passato altrettanto tempo in società sulle orme del figlio-minicalciatore, come per i consiglieri Zannoni e Bottino. «Fortunatamente il padre-dirigente non influisce mai sulle scelte tecniche del gioco», afferma Andreotto.

Elio Andreotto giocò in alcune società dilettantistiche, ma presto preferì diventare allenatore. Fu Tallia a volerlo al Vanchiglia, decisa d'anni fa.

Quando si parla di un ragazzo c'è della stoffa? «Impossibile stabilire una regola generale: sono giovani che che 10-12 anni fanno vedere cose fantastiche con il pallone, salvo poi perdersi per la maggior parte esplode verso i 15 anni: quelli su cui è



BOTTINO, PORTIERE DELLA SQUADRA «GIOVANISSIMI»

possibile lavorare meglio, programmando una lunga scadenza. Ma c'è anche chi si rivela a 17-18 anni».

Attualmente ha sottomano qualche campioncina di sicure avventure? «Tralasciando i più giovani, citerei Alberto Trogo — risponde Andreotto —, di Pecetto che gioca stopper nella "under

19". È un atleta completo, con un personale di 2,05 nel salto in alto; perciò è un'elevazione, accompagnata da due piedi discreti».

«Tra i miei allievi citerei Filippo Rotoio — prosegue il tecnico —, un giovane che la passione del calcio l'ha maturata in famiglia. Il fratello maggiore infatti gioca attualmente

nello Spezia. C'è poi c'è la squadra dei giovanissimi allenata da Nardelli, tutta composta di ragazzi che ci sono Aurelio Bottino, Marco Pagliarini, Luca D'Innocenzo, Ferracini, Carmine Longo, Giuseppe Capua ed Igor Rizzo, tanto per fermarmi ai primi nomi che

in questo momento mi vengono in mente».

I ragazzi del Vanchiglia si allenano mediamente 2-3 volte a settimana. Un problema importante da risolvere è quello della scuola a tempo pieno e dei doppi turni: proprio per questo l'allenatore è sempre a disposizione sul campo, col compito specifico di occuparsi di quei calciatori che hanno potuto svolgere l'allenamento con i propri compagni di squadra. Due pulcini della società provvedono al trasporto dei giocatori, specie i più giovani, da casa al campo e viceversa.

«La nostra attività si esprime anche in un'organizzazione — tiene a aggiungere il presidente Gaddi — alcuni appuntamenti annuali ormai classici: il "Trofeo Scanderrato" per allievi-eccellenza, a settembre, ora inserito nel "Super Oscar"; il "Torneo internazionale" per pulcini ed esordienti, primavera; il "Torneo Sollier" per mini-pulcini a giugno. Ora abbiamo allo studio il "Primo Torneo Smet", le per mini-esordienti».

Le due Stelle Merito Sportivo conseguite dalla società, una di bronzo nel 1971 e l'altra d'argento assegnate dieci anni dopo, dunque ben motivate dall'attività di questo club, giovanissimo.

M. SAN.

Trofeo Laigueglia, adesso si corre per vincere

Ciclismo, si riparte tutti contro Saronni



TUTTI CONTRO IL CAMPIONE DEL MONDO

Stamperia Alicese alla verifica-derby

«Ritorno» in vista nei campionati volley

I campionati regionali di pallavolo hanno nei giorni scorsi la loro prima pausa effettuata a cavallo della fine del girone di andata e l'inizio del «ritorno» di stiliare i primi bilanci, analizzando la situazione di classifica dei tornei presentando il primo degli undici turni che caratterizzeranno la «discendente» di C2 e D.

C2. Capolista, diciamo pure, «po'» sorpresa, è la Stamperia Alicese guidata da un efficacissimo Bonaspetti e ore rendimento proprio per gli appuntamenti più importanti. I santistesani hanno perso solo match (in casa coi Lorenzoni) hanno rischiato grosso in almeno altre tre occasioni (trasferte a Celuso, Chivasso ed Aosta chiuse positivamente al quinto set) ma, globalmente, meritano senza dubbio la posizione di privilegio conquistata.

Alla ripresa delle ostilità, attende il derby di Ronco contro quel Vallemosso che, squadra dagli incredibili «bassi», comunque sempre rispetta sul suo «parquet». Due punti dietro formazione Tonso troviamo la «rivelazione» Alpignano il quotissimo Borgofranco. La prima, rimasta in fino giornata, è incappata in due pesanti sconfitte nelle ultime trasferte sul campo. Borgofranco e Santità mostrandosi forse non ancora maturi per il grande salto e pagando, comunque, l'es- forzata di alcune pedine determinanti.

Il Borgofranco Nicoletta, invece, attraversato un periodo crisi dopo la pausa di fine anno, dalla quale però è ripreso prontamente: decisivo sarà l'impegno del canavesano nella prima di «ritorno» in casa del giovane Mondovì che rappresenta sicuramente sorpresa più del torneo. Imbattuti e mura amiche a quarti graduatoria pari del deludente Lorenzoni, i monregali alienati. Tino hanno ora un calendario favorevole punto poter anche aspirare alla promozione.

Il coda, infine, tutto pare ormai deciso con i giovani e Mastieri e Bellavista condannati scampo discesa in D e l'Olimpia Aosta che per salvarsi dovrà confidare soltanto nel buon comportamento piemontesi in C1 nazionale.

FEMMINILE. Tutto facile per la Lasalliana che perso tre «set» in undici partite. Per le Fratei Giuseppe la C1 ormai l'ultima promozione in palio se la giocheranno Pinerolo Unimorandò pronti già sabato ad iniziare il loro lungo nelle trasferte Savigliano (Arauto) Torino (Doyuk).

In zona retrocessione, Lingotto «out» da parecchio tempo un'incredibile bagarre scatenando tra sei squadre comprese in soli quattro punti: Novi, Sanmartino e Kwi Bra, sulla più quotata, dovranno molto e non mettere nel «ritorno» dell'Offica e delle matricole Artauto e...

D. Nel girone A, capolista Cuneo comincia la conda con un «match» delicatissimo dovendosi recare di quell'Elettromarket perse 3-2 campo poi grazie alla sentenza della commissione giudicante che penalizzò i cuneesi per il ritardo pagatissimo.

Una partita polemica, quindi, che potrebbe però lanciare definitivamente C2 il Cuneo, che soltanto più Raccogni.

Lotta a due anche girone B Sanmartinese in lieve vantaggio sulla «matricola» torinese primo turno del ritorno nel gruppo C con che si incontrano loro: rischiano molto in trasferta le due Aurora (a Verelli) Turcato, soprattutto, Valdocco (a Villata contro il Celorio).

D FEMMINILE. importanti scontri potrebbero decidere i primi gironi. Nel primo, ed Accornero, dominatrici nell'andata, si giocano promozione e Pinerolo; nel secondo il Kennedy, con quattro punti sulle inseguitrici, affronta a ultima impegnative; nel girone C, infine, Venaria ospita l'Arona. Battendolo, può eliminarsi definitivamente altre due avversarie di rilievo, Delfini e Fortitudo, si azzurreranno loro.

Roberto Condo

DAL TRIVATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Dopo ciclismo vero mezzo finto della giorni. (dove si il cinquanta cento delle che avverranno, e il restante cinquanta per cento non è molto difficile immaginare) si ciclismo tutto vero, cioè al Trofeo Laigueglia. Qui non ci sono scambi di cortesia, qui non si fanno favori, magari pagamento. Qui quasi tutti corrono per vincere, per trovare subito la fiducia in se stessi in incute rispetto nei confronti di quelli che saranno i rivali di tutta la stagione. C'è anche chi si allenerà in corsa: sarà colpevole, perché vorrà dire che non si sarà allenato abbastanza prima.

Tutti contro Saronni: questo lo slogan. Chi diventerà campione del mondo attirerà invidia e gelosie, che possono diventare uno stimolo anche trasformarsi in. A Saronni, quest'anno, nessuno perdonerà il minimo passo falso: proprio chi l'ha aiutato a vestire i colori dell'iride da quel giorno gli nemico un po' più degli altri. Battere Saronni un po' come battere Juventus, così piena di campioni mondo: si prova un gusto particolare, se ci si riesce.

Tutti contro Saronni: tutti quelli che ci sono, cioè, perché alcuni hanno preferito cominciare la stagione stando alla finestra e godersi lo spettacolo (e sarà spettacolo vero, per loro, soltanto se Beppe sarà sconfitto).

Hinault non c'è: Trofeo Laigueglia non nei suoi programmi non c'è entrato neppure in extremis (gli hanno offerto troppo poco e lui ha preferito non darsi?). Moser c'è: dopo aver vinto la «Set giorni» di Milano intascato venti milioni, ora si riposa, la stanchezza alla età arriva presto. Contini c'è: è in albergo, a Loano, sta meditando sul fatto che vita è proprio dura, quando incontra sulla propria strada Vincenzo Torriani.

Contini medita ad voce: «E' giusto fare un Giro d'Italia misura per Saronni? No, è giusto. E' la nostra più grande a tappe, per molti corridori è numero uno: eppure solo Saronni può gettarlo via, il Giro è già suo. Gli adduoni la brevità delle tappe, con poche salite quasi tutte nella prima metà percorso, favoriscono troppo. Il signor Torriani meriterebbe che lo stessi a che puntassi tutto sul Tour: invece parteciperò, per rispetto nei fronti degli sportivi. Io ripeto: è stata commessa grossa ingiustizia». Così lui la pensa il direttore sportivo Ferretti, e anche Bartolozzi, che guida Baronechelli. Non si arriverà a uno sciopero, per qualche forse tentazione è forte.

Visto che Hinault, Moser, Contini non ci sono, oggi Saronni è condannato a vincere: ed è la condizione peggiore, per chi vuol vincere davvero. Se sarà Battaglin imporsi, magari Baronechelli, forse i tifosi si chiederanno soprattutto perché il campione del mondo ha perso. Invece a tagliare per primo il traguardo sarà una mezza figura, si dirà che Saronni ha preso sottogamba la e che se aveva questa intenzione, forse avrebbe fatto meglio restarsene al caldo, come Moser, Contini Hinault. La maglia iridata porta molti onori, ma — si sa — anche molti oneri.

Giovedì le strade di Saronni e Hinault si incroceranno a Nizza-Alasio, e stavolta ci sarà anche Contini. Mancherà ancora Moser, che vuole cominciare la stagione dosando con contagocce il carburante che gli. Non ha più tanto, vuole usarlo bene: contro Saronni, naturalmente.

Maurizio Caravella

• SCL. concorrenti partecipano domenica pista del Genevris. d'Orléans gigante dello Sci club La Stampa. i vincitori: singolo: ostacolo: Bosio, Delstro, Cane, Magro, Donati, Pilau, Lago.

Mennea, un «no» che fa discutere

Oggi e domani a Torino campionati italiani indoor

L'attenzione degli appassionati di atletica leggera concentrata oggi sul Palazzo Vela questa sera e domani si svolgeranno i campionati italiani indoor. Sono purtroppo venuti a i motivi curiosità più rilevanti, legati alle presenze Pietro Mennea e di Sara Simeoni e il «forfait» due pionieri è indubbio che privi la manifestazione di una bella fetta d'interesse. Suscitando però anche qualche polemica perché se saltatrice, infortunata la settimana scorsa, ha motivi indiscutibili per giustificare la sua rinuncia, altrettanto si può dire per il velocista, quale si trincerato dietro «risentimento tendineo» che non è mai apparso così grave da motivare una decisione genere.

Tuttavia, non saranno serate «inerti»: sfida tra Stefano Tili (una «promessa» sbocciata quest'anno che fa del 6"68 sul 60 piani — stesso tempo di Mennea — il motivo di vanto — e Giovanni Grazioli offrirà esempio agli spettatori un'importante occasione per entusiasmarli.

Nel salto triplo, Marzuccato e Badinelli promettono grandi cose mentre nell'alto primatista italiano Di Giorgio non troverà ostacoli sulla via del perché Tamberi, rimasto vittima di una intossicazione alimentare che lo ha prostrato, è stato costretto rinunciare alla «Due giorni torinese».

Purtroppo, anche i 3 mila a... scartamento ridotto: essendo venuto a mancare all'ultimo momento Cova, bloccato dall'influenza, il protagonista principale sarà Scartazzini il quale dovrà guardarsi dalle velleità dei giovani Mei e Antibo.

Tra le «donne», Dorio negli Possamai sui 1500, Masullo nei 60 piani Gargani nei 3000 non dovrebbero incontrare difficoltà sulla strada che porta al titolo.

IL PROGRAMMA

Le gare di questa asta (19,30); marcia 3 km femminile (19,45); alto femm. (20); lungo (20,30); peso femm. (20,30); (21,15); marcia km 5 (21,35); 1500 femm. (22); ostacoli femm. (22,20); (22,30); 1000 femm. (22,40); (22,50).

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torna dal 19 febbraio al 6 marzo

FIERA
DI PRIMAVERA
l'occasione giusta
per risparmiare...

LIBRARI
sabato e festivi dalle 14 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

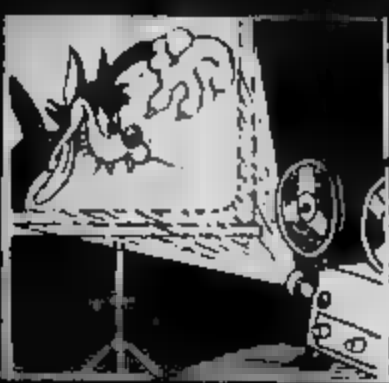
Ingresso libero: giorni feriali
ingresso a pagamento di 1.500 lire
domenica e festivi

ORGANIZZAZIONE: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

(continued)

**Cine
Foto
Video**

**HOBBY
NOVITA'**



Tutte le novità del «Sicof '83» di Milano

La partecipazione delle industrie torinesi

Università della fotografia allo stand Agfa

1 Sette giorni di mostre e convegni

MILANO — E' stata inaugurata stamane nei padiglioni della Fiera di Milano la 10ª edizione del Salone Internazionale Cines, Foto, Ottica, Audiovisivi e Attrezzature per Photofinishing. L'importante rassegna che, ogni due anni, richiama capitale lombarda tutte le aziende produttrici, importatrici e distributrici settoriali, si prolungherà quest'anno per una intera settimana, dal 21 al 27 febbraio.

Queste sette giornate, l'ultima — il 28 febbraio — sarà riservata rigorosamente ai operatori economici. Molto attiva la sezione culturale che dispone di 4.100 mq e che ospita una mostra di opere d'arte, una mostra di visitatori diversi spaccati della nostra vita di ieri e di oggi in una gamma di suggestioni tematiche: mondo sportivo ai manichini, ritratti polacchi allo studio Vasari, dal Borboni.

Per la prima volta questo settore, realizzato in stretta collaborazione con il Comune di Milano, comprende alcune esposizioni «documentarie» anche fuori mostra, in prestigiose pubbliche della città, abili centri di mostre d'arte e di livello culturale, informativo e sociale: il Palazzo Ducale, via Manin e il Museo di Milano di via Sant'Andrea, dove sono presentate rispettivamente immagini «L'evoluzione della fotografia italiana attraverso il Diaramma/Canon» e la «Lo studio Vasari».

Sempre dal quartiere fieristico, la

sezione culturale si esprime con la mostra «Fiorire e tradizione nelle regioni italiane» al Centro Culturale S. Fedele, che ospita pure una rassegna personale del fotografo Michel Martin, patrocinata dal Centro Culturale Francese. Articolazioni di questa vasta azione documentaria si hanno nei locali del Goethe Institut e British Council.

Il mercatologico e culturale del Sicof '83 è completato da iniziative collaterali, tra cui sono preannunciate: incontri di lavoro articolati in convegni, in tavole rotonde e in workshops. In particolare, oltre ad un meeting sull'organizzazione del laboratorio fotografico, è prevista l'importante riunione plenaria della Federazione europea dell'Industria dell'ottica e meccanica di precisione, cui aderiscono associazioni di categoria italiane, tedesche, inglesi, francesi, olandesi e belghe. Durante l'incontro avverrà la nomina del presidente dell'Eurom.

Strettamente collegate al settore culturale sono pure previste due tavole rotonde: una su «La fotografia al servizio dello sport» sotto il patrocinio del Coni e l'altra sulla foto come mezzo, soggetto e documentazione medica.

Per la prima volta, inoltre, il Salone milanese cine, foto, ottica dispone di un «obiettivo immagine» che è il portavoce promozionale e pubblicitario degli espositori e, in un contesto più vasto, l'in-

formatore redazionale e fotografico per gli operatori economici e per i visitatori. La pubblicazione offre una sintesi di varie iniziative collaterali che si svolgono nell'ambito del Sicof '83: convegni, dibattiti, presentazioni di nuovi prodotti da parte delle aziende espositrici.

Espositori, gli operatori economici e tecnici, i visitatori qualificati e il pubblico cine-foto-amatoriale possono disporre nel quartiere Salone tutti i principali servizi generali: l'ingresso in via Spinala aperto ogni giorno dalle 9 alle 18, la reception, gli uffici postali, telefonici e bancari, i ristoranti, le rivendite di giornali e sigarette, l'ufficio cambi e così via. La chiusura per il pubblico è fissata al 27 febbraio alle ore 18.

In abbinata al Sicof, dal 22 al 27 febbraio, segnaliamo la mostra specializzata Didattica '83, che si estende su una superficie complessiva di 4200 mq e presenta la produzione di una ottantina di aziende settoriali italiane ed estere. La rassegna è stata promossa in stretta collaborazione con l'Asdi, Associazione Didattica Italiana, dall'Asseppo che ha come presidente Paride Accetti.

Gli operatori settoriali e il pubblico possono trovare quanto più moderno e di più tecnologicamente avanzato viene attualmente prodotto in Italia e all'estero, in un quanto mai importante per la formazione e il perfezionamento culturale e scientifico ad ogni livello di studi: scuole materne all'università e dagli studi umanistici a quelli scientifici.

2 Famosi fotografi tengono lezione...

I più importanti e celebri fotografi del momento, i cui nomi rappresentano un punto fermo nel mondo della fotografia professionale, quella di moda, di reportage, di foto pubblicitaria e quella sportiva, dalla foto industriale allo still-life, sono a disposizione sino al prossimo presso lo stand Agfa Gevaert.

Ogni giorno un fotografo diverso terrà un corso, un vero e proprio work-shop, circa 150 allievi per spiegare i mille segreti, i mille trucchi necessari a realizzare un'ottima foto nel rispettivo campo di attività. Tutto quanto riguarda la scelta delle attrezzature e dei materiali, il soggetto più indicato, l'esatta inquadratura, lo sfondo, l'illuminazione, la tecnica di ripresa, è evidenziato nei minimi dettagli, ma anche con estrema chiarezza, con parole semplici e tanti esempi, soprattutto per i dilettanti. L'Agfa Gevaert parla «Università della fotografia» per la presenza di importanti personaggi che terranno i corsi: prestigiosa cornice del Sicof.

Ecco il programma (orario dalle ore 11 alle 12,30): 23 febbraio Franco Fontana sul «Il paesaggio»; 24 Fulvio Roiter sul «Libro fotografico»; Elisabetta Catalano sul tema «Il ritratto»; 26 Mario De Biasi sul «Il reportage»; 27 Roberto Rocchi esprimerà il tema «Il glamour».

Tra le aziende torinesi, partecipanti al Sicof, compare Silma Rivoli che presenta una vasta gamma di prodotti interessanti e diversificati.

Si tratta di nuovi proiettori muti Compact, visti in photokina a Colonia alcuni mesi orsono e per la rappresentata Bauer: le nuove cinescopi mute e sonore C500, C700, C900, S305 e S307; la nuova gamma di proiettori costituita da un muto «Visalux», due sonori denominati T240 (con caratteristiche analoghe al T172) e T280 (con caratteristiche analoghe al T183); i nuovi 430 e 450; fotocamera «Scout 35»; una gamma di proiettori per diapositive: automatico (1000), un autofocus (2000AF) e un autofocus con comando infrarossi (3000AF). Inoltre per il settore video presenta il sistema «Video 25», più compatto e più sofisticato autofocus. Ed è appunto su questa apparecchiatura che vorremmo fornire agli appassionati videofili alcuni significativi.

Il set composto da due telecamere, un registratore nonché da un sintonizzatore; l'adozione dei più moderni componenti elettronici, in particolare di mi-

2 Silma presenta il sistema «Video 25»

croprocessore, ha consentito di ridurre circa il 50% il peso rispetto ai precedenti modelli. Lo standard adottato è il VHS, gran lunga, oggi, il più diffuso.

La telecamera Vce 25/8AF è elevata efficienza, con obiettivo macro con rapporto 6:1 dispositivo autofocus a ultrasuoni e tubo ripresa Saticon; l'apparecchio pesa circa 1800 grammi e l'obiettivo è di 1,4/9 - mm eccellente qualità, con possibilità di ripresa zoomata a motore. La Vce 25, dotata di un dispositivo autofocus, tramite un servomotore, assicura una messa a fuoco completamente automatica.

Anche l'esposizione automatica: può però inserirsi e regolata manualmente; sono possibili anche dissolvenze in apertura e in chiusura; queste operazioni possono essere sorvegliate nel mirino. Parliamo delle famose scie. Le normali telecamere in panoramica veloce, danno luogo a scie particolarmente visibili nei soggetti più luminosi.

Queste notevoli scie, «effetto

ta», sono completamente assenti in questa telecamera, che monta come tubo ripresa un Saticon da 1/2 pollice. Un'altra caratteristica del Saticon è la sua resistenza alle bruciature, che si possono verificare nel tubo tradizionale quando esposti a forti di luce molto intense. Per la nitidezza e separazione colori un filtro di banda evita la formazione di «moiré», di bande colorate frange, d'interferenze tra colori.

Il bilanciamento bianco, inoltre, è un automatismo molto importante, in quanto riprese in ogni circostanza.

Con questa telecamera si possono comandare a distanza le principali funzioni del videoregistratore: record, play, slow, review. E' una possibilità molto interessante per un controllo immediato delle immagini appena riprese. Sulla telecamera è montato, su asta telescopica, un microfono direzionale con ottime caratteristiche di risposta in frequenza; in più è presente una presa per microfono esterno. Il secondo modello, siglato Vce 25/4 è leggero ed econo-

mico: monta un obiettivo 1,3/8,5-34 mm, possibilità di ripresa macro e pesa soltanto 1200 grammi. L'esposizione è automatica, con possibilità di ritocchi manuali +1,5 fino sottoesposizione totale. Il mirino, equipaggiato con un monitor a pollice, sono visibili spie di sottoesposizione, di esaurita e di dissolvenza in chiusura; il tubo di ripresa è sempre un Saticon da mezzo pollice; inoltre il microfono è omnidirezionale.

Un'altra azienda torinese, presente al Sicof '83, la Fova; rappresenta tra l'altro il prestigioso marchio Hasselblad. Il pubblico italiano, appassionato di diapositive sofisticate, potrà ammirare il fantastico proiettore PCP che può soddisfare tutte le esigenze di proiezione professionale. E' fornito di un caricatore appositamente progettato per portare al massimo le diapositive in telaini 7 x 7 (norme Din 108); il cambio a caduta intervallo 1,3 secondi.

Per suggerimenti scrivere a: **Stampa** rubrica «Hobby novità» - **Merco 32** - Torino

Tutto sugli animali



a cura di **Maria Di Bartolo**

«Non posso più tenere in casa, con mia madre malata, il coker ormai anziano che a questo punto con le preoccupazioni abbiamo il solo figlio in più (mia madre richiede giorno e notte assistenza). Non è il come prima accompagnarlo "sotto", voglio passeggiare, parlarci, con lui che lei può immaginare. Volevo sapere se il municipio il ricovero è gratis...».

Luca Cattano, via Venaria, To

Ambigua domanda, cui dovrebbe seguire un'ambigua risposta: sì, lei può lasciare gratis il vecchio cane al canile, abbandonandolo al suo destino. Cioè, più chiaramente, veloce «eliminazione» nel-

l'angoscia dell'abbandono, una carezza, senza un'ultimo sguardo al padrone, in un ambiente perché questa è la sorte riservata ai cani, che non interviene, per i quali non esistono speranze di adozione.

E' proprio necessario che un animale che non neppure malato venga così sommariamente spedito al creatore? Capisco che la malattia della madre comporti grosse semplificazioni nel manage, stanchezza per le veglie notturne, e una totale attenzione per la persona sofferente: un cane quello che descrive, proprio perché ormai in gli anni, ha la sua routine, le sue abitudini, ridotte pure esigenze

fisiologiche.

I d'altra parte animali sensibili, che percepiscono i cambiamenti e le atmosfere dell'ambiente: particolare i coker anziani sanno avere la discrezione di un gentiluomo inglese, sonnecchiando e dignitoso. Vale forse pena di portare il cane dal veterinario per una buona pulizia dei denti, che elimini gli odori della cavità orale; ci sono semplici cure «ringiovanenti» che stimolano il metabolismo dell'anziano rendendo lucido il pelo e migliorando le condizioni generali del soggetto.

Anche lei non specifica che il suo cane, è sano non è poi così vecchio: più che mai quello che è stato l'amico e tempi migliori ha certo ancora oggi tesori di affetto da dare, e diritto a un po' di gratitudine.

Come posso essere certo che il mio cane è gravida? domanda: al momento del parto dovrà essere presente la presenza di persone che conoscano non le arcaiche distinzioni?

Annarita, di Pinerolo

Per il proprietario non vi alcun segno

sicuro che garantisca la gravidanza della cagna non il fatto che l'accoppiamento sia effettivamente avvenuto, con ragionevoli probabilità di successo (l'accoppiamento migliore quello che verifica tra il dodicesimo e il diciassettesimo giorno dall'inizio calore; meglio se 10 volte a distanza di 24 ore). Allo scadere delle quattro settimane dalla data dell'incontro dei due partner, i feti sono già di dimensioni apprezzabili e il proprietario stesso può percepirne la presenza: adalando l'animale a terra col mirino rivolto verso il padrone, mettendo una mano sotto l'altra sopra l'addome.

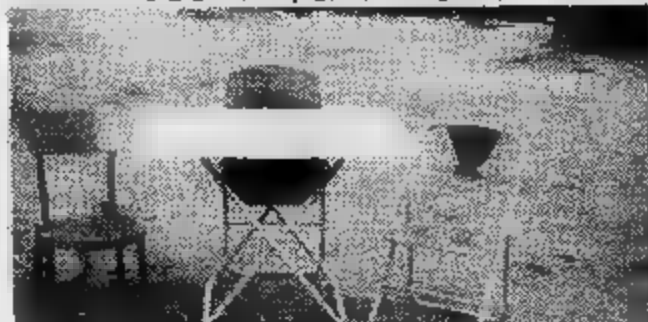
Quanto al momento del parto (che dovrebbe avvenire al 63° giorno dalla monta) esso si compie quasi sempre di notte. E' bene che accanto alla madre una persona cui essa è affezionata: questa persona può liberare i cuccioli dagli invogli fetali, tagliare il cordone ombelicale a 2-3 centimetri dal corpo neonato, disinfettare il moncone un po' d'alcol, asciugare il cucciolo con un panno e riporlo in una cesta dove sarebbe opportuno collocare una bottiglia d'acqua calda.

O.C.L. MINUTE SILVIO & OLIVA GIORGIO

PRODUZIONE SEDIE PIEGHEVOLI
con POSSIBILITA' DI AGGANCIO

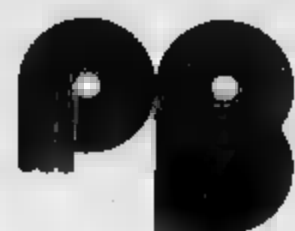
TAVOLI PIEGHEVOLI ■ FISSI
■ ■ ■ ■ ■ RICHIESTA

per SALE GIOCHI, ■ ■ ■ ■ ■ AZIENDALI, SALONI
PARROCCHIALI, SALE RIUNIONI ecc.



CONSEGNA A DOMICILIO
VENDITA DIRETTA IN FABBRICA
LOTTI SU ORDINAZIONE
PREZZI MODICI - PREZZI SPECIALI
PER COMUNITA' E SALE PARROCCHIALI

Via ■ ■ ■ ■ ■ - ■ ■ ■ ■ ■ MICHELE
Telef. ■ ■ ■ ■ ■ (011) ■ ■ ■ ■ ■



PIANIFICA
LA PUBBLICITA' IN
VALLE

RADIO - GIORNALI
MARCHI

S. Ambrogio - Via Torino 66
Tel. 011/939.352

GIANINETTI

L'ATELIER DEL BUSSOLENO
TENDAGGIO ■ ■ ■ ■ ■
Tel. 0122/49.220



Via ■ ■ ■ ■ ■ 37 - CHIUSA S. MICHELE - S.S. 25
Tel. 964.3248

**CARNE
NOSTRANA
VITELLO
PIEMONTE**

Prezzi
concorrenziali
grazie alla
lavorazione propria

ANCHE VENDITA ALL'INGROSSO
PER SERVIZIO SURGELATORI

Colpo d'acceleratore alla realizzazione del progetto

Un ospedale da 13 miliardi nel futuro della Val Susa

■ futuro ■ bassa
Val di Susa c'è un
ospedale ■ 13 miliardi,
■ specie ■ ■ ■ ■ ■ all'occhiet-
to. Sono ■ nove anni che i
cantieri lavorano sulla collina
San'Agostino ad Avigliana.
Lentamente, come piano pia-
no sono arrivati i finanziamen-
ti, 3400 milioni.

Ora ■ parte dell'assessorato
■ ■ ■ ■ ■ della Regione ■
è deciso ■ dare un colpo di
acceleratore ■ lavori. ■ pri-
■ ■ ■ ■ ■ di 15 ■ ■ ■ ■ ■ prevede la
realizzazione ■ sale opera-
torie ed il completamento del-
l'ala ovest: ■ ■ ■ ■ ■ 6 miliardi.

Al termine di questi lavori,
dal vecchio edificio ■ Beato
Umberto ■ ■ ■ ■ ■ nel centro
storico, verranno trasferiti i re-
parti di chirurgia, ortopedia,
ostetricia e ginecologia.

La successiva ed ultima fa-
■ ■ ■ ■ ■ dei lavori (con i quali, salvo
imprevisti, l'ospedale dovrà
■ ■ ■ ■ ■ terminato) prevede il
completamento dell'ala nord,
■ ■ ■ ■ ■ altri ■ ■ ■ ■ ■ miliardi ■ ■ ■ ■ ■ spesa.

- La prima fase (15 mesi) prevede la realizzazione delle sale operatorie e il completamento dell'ala Ovest
- Al termine di questa tranche di lavori, i reparti di chirurgia, ortopedia, ostetricia e ginecologia verranno trasferiti al nuovo edificio dalla vecchia sede del centro storico
- L'ultima fase (5 miliardi di spesa): completamento dell'ala Nord, dove si insedierà il reparto medicina

A questo punto seguirà il
trasferimento del reparto
■ ■ ■ ■ ■, attualmente al San Giu-
seppe. Il tutto dovrà ■ ■ ■ ■ ■
completato ■ ■ ■ ■ ■ nell'autunno
dell'84, ■ ■ ■ ■ ■ totale ■ ■ ■ ■ ■ 159
posti letto. Ovviamente l'Usl 36
■ ■ ■ ■ ■ a seguire attentamen-
te tutti gli iter burocratici e fi-
nanziari. In ■ ■ ■ ■ ■ contrario,
queste ■ ■ ■ ■ ■ sicuramente ver-
ranno posticipate.

Inevitabilmente ■ ■ ■ ■ ■ questo
nuovo ospedale emergeranno
problemi di «concorrenzialità»

con quello ■ ■ ■ ■ ■ Susa, e quello ■ ■ ■ ■ ■
Glavento. In quest'ultimo il re-
parto di traumatologia e di or-
topedia è stato ■ ■ ■ ■ ■ recante tra-
sferito all'ospedale ■ ■ ■ ■ ■ Orbas-
■ ■ ■ ■ ■ da una decisione dell'as-
sessore regionale alla Sanità,
Baiardi. Uno spostamento che
■ ■ ■ ■ ■ suscitato polemiche ed
anche ■ ■ ■ ■ ■ raccolta ■ ■ ■ ■ ■ firme tra
la popolazione di Glavento e
Val Sangone.

Esiste poi nell'ospedale ■ ■ ■ ■ ■
Susa l'analogo problema della
traumatologia e dell'ortopedia

perché nella zona ogni anno ■ ■ ■ ■ ■
sono ■ ■ ■ ■ ■ meno ■ ■ ■ ■ ■ inci-
denti ■ ■ ■ ■ ■ che avvengono
sulle statali del Monginevro e
■ ■ ■ ■ ■ Moncenisio. A questo ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ aggiunti 1500 infortuni che
ogni inverno coinvolgono
sciatori delle piste di Bardo-
necchia, ■ ■ ■ ■ ■ d'Oulx,
■ ■ ■ ■ ■ striere, San Sicario, Beaulard,
Plan del Freis: fratture di gam-
be, braccia ■ ■ ■ ■ ■ clavicole.

Ebbene, nei centri scistici
dell'alta Val di Susa ■ ■ ■ ■ ■ vi è
praticamente possibilità di
usufruire ■ ■ ■ ■ ■ struttura sani-
taria ortopedica. Neppure nel-
l'ospedale di Susa c'è: esiste
solo un servizio ambulatoriale.

Tutti gli sciatori infortunati,
quindi, devono passare attra-
verso ambulatori privati, gestiti
■ ■ ■ ■ ■ professionisti locali o da
primari di ospedali torinesi. ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ parcella variano ■ ■ ■ ■ ■ 50 milia-
lire fino a un milione e oltre.

Poi (sempre ■ ■ ■ ■ ■ pagamento)
vengono portati in ospedali to-
rinesi. Anche perché ad Avi-
gliana in ortopedia ■ ■ ■ ■ ■ sono ap-
pena 15 posti.

Questo perché ■ ■ ■ ■ ■ Susa ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ essere ingessati o ri-
coverati, poiché non c'è il re-
parto apposito. E così vengo-
no sovente portati negli ope-
dali francesi ■ ■ ■ ■ ■ Briançon o Mo-
dane. Altrimenti sono dirottati
a Torino, ■ ■ ■ ■ ■ reparti ospedalie-
ri ■ ■ ■ ■ ■ medici che lavorano in
zona con studi privati.

Servizi di
Giuliano Delfino

Da Avigliana a Bussoleno, 2 mesi di concerti

■ ■ ■ ■ ■ La Comunità ■ ■ ■ ■ ■
della Bassa Val di Susa,
con l'associazione mu-
sicale Haertelt ■ ■ ■ ■ ■ Torino, ■ ■ ■ ■ ■
organizzato una ■ ■ ■ ■ ■

Giovedì ■ ■ ■ ■ ■ febbraio ■ ■ ■ ■ ■ Susa
alle 11 (per le scuole) ■ ■ ■ ■ ■
Bussoleno alle 21 nel teatro
Don Bunino, esibizione ■ ■ ■ ■ ■ ri-
nomato quartetto Prazek,
violini, viola e violoncello.

Giovedì 17 marzo ad Avi-
gliana nella chiesa Santa ■ ■ ■ ■ ■
ria alle 21 storia ■ ■ ■ ■ ■ canzone
d'amore ■ ■ ■ ■ ■ Medloeva ■ ■ ■ ■ ■
giori nostri, ■ ■ ■ ■ ■ il duo cecoslo-
■ ■ ■ ■ ■ Jiri Kotoua ed ■ ■ ■ ■ ■
teykova. ■ ■ ■ ■ ■ giorno seguente, il
18, medesimo spettacolo a
Susa nel teatro Canisio alle 11
per gli studenti. ■ ■ ■ ■ ■ 21 il duo
cecoslovacco si esibirà ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ Don Bunino a Bussoleno.
Per venerdì ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ è di tur-

■ ■ ■ ■ ■ il ■ ■ ■ ■ ■ nazionale dei bambi-
■ ■ ■ ■ ■ bulgari con un concerto nel-
■ ■ ■ ■ ■ chiesa di Santa ■ ■ ■ ■ ■
ad Avigliana. ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ aprile
al teatro Canisio di Susa ■ ■ ■ ■ ■
concerto dell'orchestra filar-

monica di Zagabria. Mentre al-
cine Gloria ■ ■ ■ ■ ■ Chiusa ■ ■ ■ ■ ■ Mi-
chele ■ ■ ■ ■ ■ maggio alle 21 festa
del folclore cecoslovacco. Co-
sto del biglietto per ogni spet-
tacolo 3000 lire.

Legno in mostra ad aprile

■ ■ ■ ■ ■ Il Gruppo Dora di
Bussoleno orga-
nizza ■ ■ ■ ■ ■ in col-
laborazione col Comune
e la Comunità montana ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ seconda mostra dell'ar-
te ■ ■ ■ ■ ■ dell'artigianato del le-
gno. La rassegna si terrà
il 2-3-4 aprile.

Quest'anno potranno
partecipare anche gli arti-

giani del ferro battuto ■ ■ ■ ■ ■
del ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Un settore sarà
dedicato ■ ■ ■ ■ ■ lavorazione
della pietra, un mestiere
■ ■ ■ ■ ■ in ■ ■ ■ ■ ■ di Susa ha una
■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■

Tutti gli artigiani e gli
artisti che intendono par-
tecipare devono inviare la
loro adesione al Gruppo
Dora, comunicando per
quale settore intendono
esporre, ■ ■ ■ ■ ■ l'elenco
le opere. Per eventuali in-
formazioni ed adesioni ■ ■ ■ ■ ■
telefonare ■ ■ ■ ■ ■ Comune ■ ■ ■ ■ ■ nu-
■ ■ ■ ■ ■ 0122 - 49.103, entro
il sei marzo.

AGENZIA



AVIGLIANA
Tutta la gamma
di modelli **FORD**

Vendita ■ Assistenza

PROVE GRATUITE SU STRADA

Vetture usate di tutte le marche

MARCHISIO GIOVANNI

Corso Torino 50

Tel. (011) 938.322 - 10051 AVIGLIANA (TO)

maiora



SAUZE D'ARZIZO

(proseguimento tangenziale ovest)
eccezionale esposizione ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ panoramica ■ ■ ■ ■ ■
adiacente piste ■ ■ ■ ■ ■
pronta consegna ■ ■ ■ ■ ■ dilazioni permuta
Personale sul posto sabato e domenica
torino - via duchessa jolanda 17 - telefoni 756625 - 7495989



UN OGGETTO D'ARTE VALE PER SEMPRE
VIA TORINO 2 - GIAVENO

Bardonecchia, Bussoleno, Claviere e Monpietra alla Val

E per quattro Comuni elezioni primavere

☐ Sono quattro i Comuni in Val Susa nei quali in primavera si voterà il rinnovo delle amministrazioni. La data indicativa è il 29 maggio, il più importante è Bardonecchia, dove la giunta è formata da una coalizione formata da Pci, Psi, Psi, Ds, all'opposizione vi sono Dc e Indipendenti. Sindaco è il socialista Enzo Tamarin, quale è anche presidente del giudice internazionale di ciclismo. Bussoleno gli elettori sono 5277, di cui 2532 maschi e 2745 femmine. È l'unico comune in cui vi voterà col sistema proporzionale.

Monpietra gli elettori chiamati al rinnovo degli amministratori sono 593 (296 maschi e 297 femmine). L'attuale

giunta è composta da comunisti e socialisti, all'opposizione la Dc e Indipendenti. Sindaco Rodolfo Favro, poi.

Elezioni anche a Bardonecchia dove la giunta è composta da Dc-Indipendenti, Dc all'opposizione. Sindaco è il liberale Alessandro Gibello, il quale è anche presidente della Comunità montana Alta Val di Susa. Gli elettori sono 2552 di cui 1341 uomini e 1211 donne.

Si vota anche a Claviere, con 154 (91 uomini e 63 donne). La giunta uscente è formata da indipendenti e socialisti. Praticamente non c'è opposizione. Sindaco è Antonio Pomero, socialista.

Anche ufficialmente la campagna elettorale è ancora cominciata. In questi Comuni si sono già fatti i contatti, le trattative, i giri di sondaggio, per la composizione delle liste che si dovranno presentare agli elettori nella prossima primavera.

Una bestia a teste con «papà» Napoleone

☐ Ci sono i ferri chirurgici di Napoleone, la carta moneta della Rivoluzione francese. Si possono ammirare gli esemplari della fauna alpina, dallo scricciolo all'ultima linea.

Puoi trovare la più antica moneta, dal periodo romano all'impero francese. C'è una bestia a sei zampe, teste, cimeli garibaldini, di Savoia. Vi sono pezzi dell'antico Egitto e un splendido erbario del secolo scorso.

Ecco alcuni aspetti del museo di Susa, che per il turista è un appuntamento non perdersi. Reperti di vita montana, ma anche tracce grandi eventi storici, Rivoluzione francese alla Repubblica Cispadina.

Peccato che la sistemazione di questo museo (situato nel castello marchesa Adelaide) sia sacrificata.

Susa riorganizza la rete commerciale per «spennare» i turisti da shopping

☐ Saranno Susa e Sant'Ambrogio i due poli commerciali della Val Susa. Questi indirizzi sono venuti in seguito all'indagine eseguita dalla Comunità montana della Bassa Val di Susa, per l'attuazione di un piano commerciale che dovrà programmare grandi e strutture di vendita nel ventiquattro comuni della zona.

Il progetto commerciale prevede che Susa possa realizzare un centro integrato alimentare e di altri ge-

neri tre-quattro mila metri quadrati, che possa servire i comuni vicini. Questo dovrebbe anche assorbire i numerosi turisti stranieri (per lo più francesi) che scendono d'estate acquistare nella zona, favoriti dalla mancanza di negozi.

Per Sant'Ambrogio e la bassa Valle è prevista la creazione di un centro di vendita prodotti di abbigliamento confezionati. E perché già esiste un grosso magazzino di questo tipo. «In modo vorremmo evitare dover dipendere

continuamente da Torino». Rivoil — ha detto l'assessore al Commercio della Comunità dottor Miletto — così si potranno avere in loco punti vendita qualificati.

Attualmente il decentramento commerciale è alquanto irregolare. Sono le stalle, specie quella di Moncalisto, i poli di attrazione più grossi punti vendita (dal mobili agli alimentari, dal vestiario all'edilizia). Il piano dovrebbe coordinare maggiormente le nuove iniziative, per rendere più omogenea la rete distributiva.

Per l'area dell'autoporto privato di San Didero gli amministratori hanno indicato la trasformazione in centro di assistenza ai veicoli pesanti del traffico internazionale.

co «Lysandra» di Avigliana, completo lungo le sponde del Lago Piccolo.

Il lago che lo specchio d'acqua è diventato il ricettacolo dei rifiuti della zona. Uno spettacolo che purtroppo anche il lago della scarsa civiltà che certe persone hanno fatto all'ambiente e natura. Ma non solo lungo le sponde dei laghi che vi è questo degrado. Le rive della Dora Riparia sono diventate autentici immondezzai. Come se le guardie venatorie non esistessero, tantomeno i guardapesca.

Il lago diventa cloaca?

☐ Lettine 1467, sacchi di plastica 1235, bottiglie 707, oggetti in plastica 1334, 2 botti medie, 8 pneumatici, 3 planche, 1 bacchetta, 2 secchi, 9 scarpe, 1 pinna, 1 seggiolino per neonati, 1 stivale, 1 pagliericcio, 319 oggetti vari. Non è un deposito di rifiuti, è il risultato di un censimento del gruppo ecologi-

A.F.I.M. ASSICURAZIONI INSURANCE BROKER

- Gestione polizze
- Ogni copertura assicurativa alle migliori condizioni

Tutte le operazioni finanziarie con immediatezza

- ★ Prestiti immobiliari per avanzamento lavori
- ★ Prestiti fiduciari
- ★ Prestiti agevolati per dipendenti
- ★ Mutui a rate fisse

SUSA - C.so Inghilterra 12/b - 2° piano - Tel. (0122) 2197

Casalegno

di Domenico Bonanni
la garanzia di un nome organizzazione vendite immobiliari

Direzione:
Via Medail 24 C - Tel. 0122 901.367 / 99.194 - 10052 BARDONECCHIA
Filiale: Tel. (0122) 31.914 - SUSA

STUDIO TECNOCOMMERCIALE

geom. Daniele e Giorgio

CAPRIE - Torino, 6 - telef. (011) 984.34.94



VENDE

CAPRIE - ALLOGGI IN VILLETTA BIFAMILIARE

VAIE - CINQUE CAMERE E SERVIZI GARAGE E TETTOIA

Terreni edificabili in

Progetti - Successioni -

Pratiche commerciali

Contabilità IVA e consulenze

ZAMBURLIN

S. ANTONINO (TO)

Via Torino 189 - Tel. 964.9914

TV COLOR - HI-FI Elettrodomestici

- Convenienza nei prezzi
- Serietà negli impegni
- Ventennale esperienza

sono da sempre le migliori garanzie della nostra firma

GIANINETTI

VENDITA PROMOZIONALE TAPPETI

BUSSOLENO - Via Torino 11 bis
Tel. 0122/49.220

Tuttocasa

Vendere od acquistare un immobile commettere errori sta diventando sempre più difficile; a questo proposito è meglio portare a termine un'operazione immobiliare affidandosi a professionisti che come tali garantiscono il buon esito di qualsiasi operazione immobiliare.

La Società Immobiliare VALSUSA lavorando con serietà e competenza è in grado di offrirvi un'assistenza completa che comprende:

- valutazioni gratuite di qualsiasi tipo di immobile;
- consigli pratici per personalizzare la vendita del vostro immobile;
- servizi pubblicitari differenziati e gratuiti;
- garanzia di pagamento per contanti;
- assistenza tecnica, legale, notarile;
- consulenza gratuita per un buon finanziamento;
- facilitazioni di pagamento sino al 70% del valore dell'immobile acquistato, con dilazioni tramite mutui fondiari agevolati e prestiti personali a basso interesse non indicizzato.

VENDE:

— villetta nuova costruzione disposta su due piani. Piano seminterrato: garage e tavernetta. Piano rialzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno e mq 1000 di giardino. L. 130.000.000.

— villetta disposta su due piani. Piano terreno: locale garage. Piano primo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e mq 1000 di terreno. L. 125.000.000.

Per informazioni e appuntamenti: (011) 984.34.94 - RUBIANA - Via Roma, 15

EXILLES: rustici riattati e da riattare, da L. 12.500.000.

VILLAR DORA: centrale, disposta su due piani, cinque vani, servizi e cortile. L. 70.000.000.

RUBIANA: monolocale con bagno, L. 65.000.000.

RUBIANA: rustici riattare e da riattare, progetto approvato, da L. 9.000.000.

RUBIANA: casa riattata recentemente, disposta su due piani, quattro vani, servizi e mq 700 di giardino. L. 62.000.000.

BUSSOLENO: alloggio di nuova costruzione composto da due vani, servizi e cantina. L. 48.000.000.

CHIOMONTE: appartamenti a due vani e servizi, da L. 27.000.000.

CEDE:

RUBIANA: avviata attività commerciale di cartoleria, giocattoli e articoli regalo.

AFFITTA:

RUBIANA: appartamenti uso civile abitazione siti in centro composti da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, posto auto e giardino privato. Da L. 150.000 mensili.

SOCIETÀ IMMOBILIARE



VALSUSA

Acquisto alloggi

A _____

■ A non periferica, parco 2 camere
nello a cucina anche da ristrutturare
ché prezzo vantaggioso Tel. ■■■■■

gno ingresso di milioni. Tel. 515.801.

Anello Lucinotta servizi. **Assistenza** bon

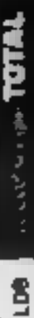
548.154.

ni bilingual servis). Tel. 515.562.

100

(continua)

(continued)



VOLVO 3000

340 Motore di 1400 cc, 3 a 8 porte, cambio manuale
in 5 marce oppure cambio automatico
esclusivo a rapporti continuamente variabili

360 Motore 1616 cc, GLI a carburatore/16 CV DIN
GLI e Iniezione/16 CV DIN con catalizzatore
a 100 in l/sec. e velocità max oltre 180 km/h

VOLVO

Alessandria SAGGAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770 • **Aosta** SVAUTO s.a.s. - Via Chambéry, 60 - Tel. 42297 • **Aspi** CONSULCAR s.n.c. di Cusumano e Maggiora - Via E. Piuberto, 12/14 - Tel. 55377 • **Cuneo** VAL AIR - C.so A. de Gasperi, 2/20 - Tel. 55446-55467 • **Alba** (Cuneo) F.LLI VIGILIO s.n.c. - Via Rometti 12 - Tel. 49781 • **Piazza Cristo Re, 16** • **Solzano** (Cuneo) F.LLI BOSCHIA s.n.c. - Via Savigliano-Ruota Eandi, 30 - Tel. 49781 • **Invergato** (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 95 - Tel. 8994-85088 • **Torino** TRAN-CAR s.r.l. - C.so Marittimo, 61 - Tel. 537981/530324/53345/535362 • **Moncalieri** (Torino) - C.so Svizzera, 2 - Tel. 46445 • **Torino** TRAN-SERVICE s.r.l. - Via Caboto 35 - Tel. 595565 • **Nova** (Torino) SVAUTO ALL CARS s.n.s. - Stadiotto Torino 109 - Tel. 422264/424806 • **Novara** (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Foglietta e Donis - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 • **Cossomatto** (Vercelli) BISSCO & C. s.r.l. - Via Vercelli, 39 - Tel. 49702

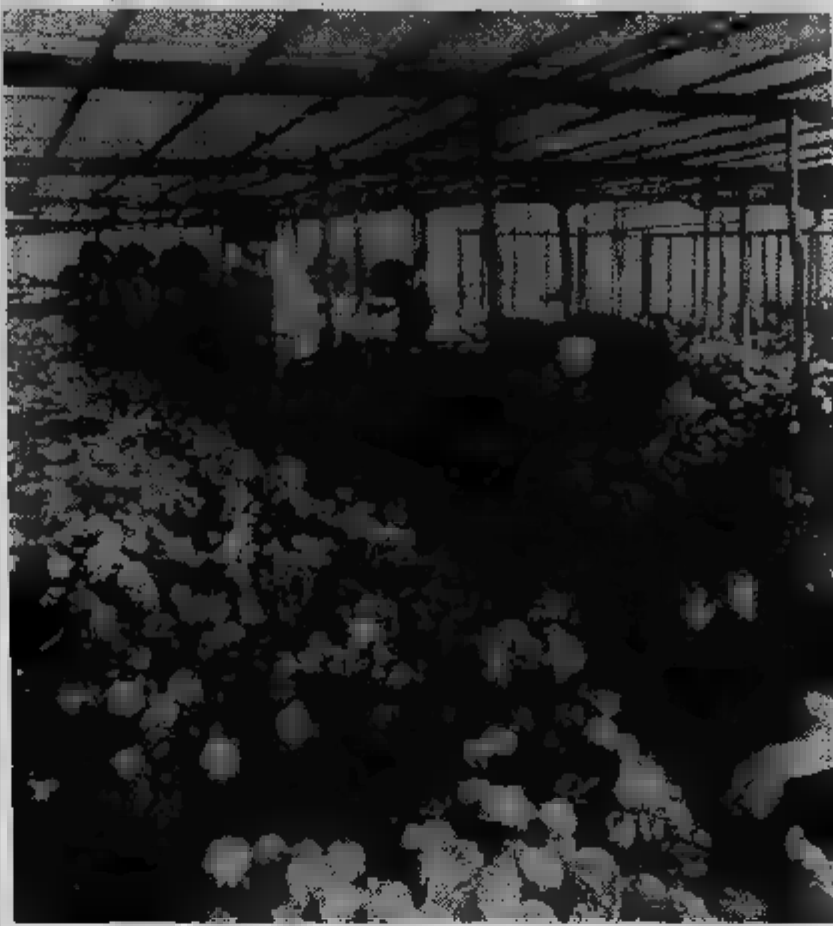
I vini di pregio del Piemonte per gli olandesi

Ventitré tipi Doc presentati ad Amsterdam per iniziativa del Centro Estero camerale

TORINO — Tra ieri e oggi, per iniziativa del Centro estero delle Camere di commercio piemontesi quarantadue ditte piemontesi presentano l'hotel Hilton di Amsterdam ventitré tipi di vino della regione. Il programma delle manifestazioni prevede degustazioni guidate da libere giornaliste e ad operatori del settore (importatori, rappresentanti, negozi specializzati, ristoranti).

Le ditte, i cui vini sono stati selezionati da apposita commissione di assaggiatori, operano 25 in provincia di Cuneo, 12 in quella di Asti, 3 nell'area alessandrina ed una ciascuna nelle circoscrizioni di Torino e Vercelli. Ecco l'elenco: Peyles, Bera, Cantine del Barolo, Azienda agricola Spinosa, Casetta, Palladino, Bersano, Cantine Bel Colle, Cantina vignaioli Elvio Pertinace, Tenimenti Fontanafredda, Oddero, Bertolo, Valmosé, Cantine Marchesi, Barolo, Cantina Duca d'Asti, Carnevale, Bruzzone, Pavese, Cantine Produttori Vecchio Piemonte, Prunotto, Broglio, Travaglini Export, Rinaldi (rappresenta 6 ditte), Istituto enologico italiano (rappresenta 5 ditte), Consorzio esportatori viticoli astigiani (5 ditte), Associazione piccoli produttori piemontesi (6 produttori), Azienda agricola.

Nel vortice di miliardi sui fiori a Sanremo cresce il malessere



La concorrenza dei Paesi al di fuori del Mec si fa sempre più agguerrita e organizzata - Si riduce sempre più lo spazio coltivato

SANREMO — Le cifre sono grosse. La floricultura Riviera Ponente, che rappresenta in pratica il 40 per cento della produzione nazionale del settore, parla un linguaggio di miliardi: nella stagione floriculturale '82-'83 (l'ultima per cui si dispongono dati ufficiali) sul mercato dei fiori di Sanremo, una specie di Wall Street del settore, si trattano fiori per 70 miliardi di lire. Sono i numeri ufficiali, ma che almeno una cifra analoga sia di fuori dell'area destinata alle contrattazioni.

I dati sul mercato '82-'83 con tutta probabilità faranno ancora lievitare i conti. Per quanto riguarda le esportazioni, poi, l'Associazione nazionale commercianti ed esportatori floricoli (Ancef), che ha a Sanremo la sede, dichiara in almeno 60 miliardi annui il valore della merce spedita oltre frontiera: garofani, rose, straelito, margherite, gerbere. Cifre che impressionano, dietro questa facciata di opulenza scorre un malessere. Lo stato di salute di quella che è stata e certamente è ancora la punta di diamante della nostra produzione agricola non è dei più brillanti.

Quali i sintomi del malessere? Uno è quello della concorrenza sempre più agguerrita ed organizzata, dei Paesi terzi. Cioè, di fuori del Mec. In fatto di fiori i più pericolosi sono il Kenia, Israele, la Colombia.

Secondo fonti comunitarie nell'ultimo anno le loro esportazioni nel nostro paese sono aumentate del 10 per cento. I loro fiori costano meno di quelli prodotti sulla Riviera Ligure o in Olanda (cioè le due "forti" del settore europeo). Costano poco perché hanno costi di produzione molto più bassi dei nostri. Un vantaggio indifferente rispetto a noi che invece abbiamo prezzi sempre crescenti, dice Sarchi, vicepresidente dell'Ancef.

Ma se il pericolo viene dagli altri continenti, la floricultura ha anche problemi "interni" che finiscono per ripercuotersi sulle esportazioni. Lo spazio coltivato a fiori è sempre più ridotto. «In dieci anni la superficie coltivata in provincia di Imperia è diminuita di più della metà», aggiunge Sarchi. Le cifre sono indicative: nel 1972 si erano circa 5000 gli ettari coltivati a fiori; oggi sono poco più di 2000.

I motivi sono tanti: crescenti, l'entrata in vigore di leggi che non hanno tenuto conto delle caratteristiche della produzione floricola.

Così oggi abbiamo un prodotto senz'altro migliore sul piano della qualità — aggiunge Sarchi — ma a volte ci si trova in difficoltà a reperire nella nostra provincia il prodotto all'estero. Gli esportatori così guardano al mercato estero e fanno arrivare i fiori che mancano dalle regioni meridionali da pochi anni è stata avviata la produzione floricola (Campania e Lazio soprattutto).

È un fenomeno che crea altri problemi. Sanremo è il nodo di passaggio per l'esportazione floricola italiana quanto altre regioni non hanno ancora le strutture per commercializzare direttamente il loro prodotto all'estero. Ma non sempre la qualità è la stessa a volte i fiori del Sud, venduti come sanremesi, non hanno l'altissima tradizione. Bruno Monticone

Levaldigi raccordo di Caselle e vero aeroporto alternativo?

Oggi a Saluzzo l'incontro dal quale si attende una decisione - I collegamenti a breve raggio

SALUZZO — Incontro per l'aeroporto Levaldigi, oggi nella sede del comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano con la partecipazione del presidente della Regione, Ezio Enrietti, e dell'assessore ai Trasporti, Giovanni Cerutti, rappresentanti dell'amministrazione provinciale, della Regione, dell'Unione industriale, delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, delle Casse di Risparmio, del Comune e del presidente del Consiglio di amministrazione della Società dell'aeroporto, avvocato Mortarotti.

A richiedere la convocazione di quest'incontro era stato, nelle settimane, l'avv. Vinella, vicepresidente del comitato comprensoriale, d'intesa con il presidente prof. Giovanni Quaglia. Secondo un'indagine degli uffici

regionali, nel 1980 il traffico aereo piemontese è caratterizzato da un movimento merci superiore alle 25 mila tonnellate e, contemporaneamente, ci sarà un traffico passeggeri stimabile in un milione e 265 mila persone.

L'aeroporto di Levaldigi — spiega Vinella, socialista — è qualificato dal ministero dei Trasporti come struttura agibile per traffico civile, tanto che la società proprietaria, la cui gestione è stata affidata a un ente pubblico, ha compiuto sin ad oggi lavori di ampliamento e modernizzazione.

Credo dunque che sia possibile e doveroso affrontare il problema lungamente dibattuto di come dotare il Piemonte di un aeroporto alternativo a quello di Caselle, che rimane per lunghi periodi dell'anno inagibile a causa

di nebbia, con il conseguente dirottamento degli aerei sugli aeroporti di Malpensa.

Questo punto, secondo la proposta di Vinella, Levaldigi dovrebbe diventare un "raccordo" per Caselle per questi voli e, nello stesso tempo, un'aerostazione per voli serotani, charters e comunque turistici: del resto la sua vicinanza sia ai centri montani che alla Riviera Ligure ne fa un luogo privilegiato. «Ma», dice, «è necessario trascurare l'aspetto politico — la funzione commerciale che può svolgere — per il trasporto e lo smistamento merci, soprattutto prodotti agricoli».

Dalla provincia, ad esempio, si muove il 30 per cento delle mele e pesche globalmente prodotte in Piemonte: è quindi facile intuire l'impor-

ta che questo servizio avrebbe per l'economia locale. «E che questo interesse sia reale e ben presente — aggiunge Vinella — lo dimostra il fatto che i produttori di fiori, che sono imprenditori cuneesi, si stanno acquistando strutture necessarie a rendere finalmente agibile del tutto l'aeroporto Levaldigi».

Levaldigi è dunque pronto a rispondere al suo ruolo? Lo si vedrà nel corso della riunione con le autorità in proposito. Enrietti e Cerutti. Del resto la Regione è la prima, in Italia, a dotarsi di un piano per il trasporto aereo che, per il 1985, dovrebbe essere avvantaggiato dall'uscita sul mercato di un mezzo adatto: per l'84 è previsto infatti il debutto dell'Atr 42, bimotore turboprop.

Alberto

Le tegole solari di Valenza presto sui mercati mondiali

Sono destinate a riscaldare l'acqua per tutti gli usi domestici

VALENZA — Dalla «Città dell'oro» partiranno, conquistando tutto il mondo, le tegole solari destinate a riscaldare l'acqua per l'uso domestico, contribuendo al risparmio energetico consentendo nello stesso tempo un prezzo vantaggioso, la metà del costo attuale dei pannelli solari tradizionali. Saranno prodotte dall'industria meccanica laterale di viale della Repubblica, a Valenza, dei fratelli Piero e Rino Ghiselli nei giorni scorsi è stata visitata dal ministro alla ricerca scientifica, Pier Luigi Romita.

Le «tegole solari» frutto degli studi e delle prove che i fratelli Ghiselli con i loro collaboratori hanno svolto

un artigiano valenzese. «Abbiamo», dice, «preparato i primi prototipi, studiato vantaggi e svantaggi — spiega Piero Ghiselli, grand'ufficiale al merito della Repubblica — siamo pronti alla produzione e alla commercializzazione. L'intervento è notevole, in tutto il mondo, la prima consistente ordinazione c'è giunta dall'Africa».

Tratta di un pannello solare modulare di piccole dimensioni (30-35 cm. per 10), in vetro curvo, che può essere fissato sulle tegole o su qualsiasi altro tipo di tetto già esistente: in lastre di eternit, in lamiera od in acciaio, liscio oppure ondulato, in lastre di pietra, in legno. Al-

l'interno del pannello vi è una serpentina nella quale circola un liquido antigelo (questo evita il gelo durante l'inverno, necessaria invece, per l'ordinazione del Sud Africa, dove il liquido sarà sostituito da acqua normale) che, dai raggi solari, finisce in una grossa serpentina all'interno del boiler.

La forma curva dei pannelli permette di catturare i raggi solari dall'alba al tramonto. I pannelli, applicati alle tegole od ad altri tipi di copertura, come abbiamo detto, non pregiudicano l'aspetto estetico (diventano parte integrante del tetto) e non sono danneggianti, come i pannelli tradizionali, dal vento. g. m.

Da venti nazioni a Vercelli per un corso di risicoltura

Le lezioni seguiranno il ciclo produttivo e termineranno a ottobre

VERCELLI — Nell'Aula Magna dell'Istituto «Ugo Foscolo» di Vercelli si sono iniziate le lezioni secondo un corso di specializzazione in risicoltura per diplomati e laureati in agronomia di una ventina di Paesi extraeuropei.

L'iniziativa è del ministero degli Esteri e il corso è organizzato dalla Regione della Valle d'Aosta in collaborazione tecnica internazionale allo scopo di aumentare la specializzazione dei Paesi produttori di riso. Alloggiati in appartamenti ammobiliati, convenzionati con il Comune locale per le colazione, gli ospiti seguiranno le lezioni tre giorni la settimana all'Istituto Foscolo e per i restanti giorni al-

l'ex stazione sperimentale di risicoltura. Le prove pratiche saranno svolte nel luogo tenuto a Oschiera di Crova.

Materie di studio sono la risicoltura e la meccanizzazione, il genere, le applicazioni pratiche, la genetica, il miglioramento varietale, fitopatologia, bonifica, agrindustria. Direttore e organizzatore del corso è il prof. Rollone, tecnico agrario di Vercelli; coordinatore didattico è il prof. Piacco, fu già direttore della stazione sperimentale di risicoltura.

Lezioni sono impartite da tecnici agricoli, studiosi, operatori, nonché da docenti dell'Istituto tecnico agrario e da

ricercatori sperimentali di risicoltura.

Sono previste inoltre visite agli enti agricoli del Piemonte. I partecipanti al corso — che durerà sino ad ottobre, consentendo ai mediocri di seguire l'intero ciclo produttivo del riso — provengono da Cina, Iran, Turchia, Alto Volta, d'Avorio, Egitto, Guinea, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Uganda, Bolivia, Brasile, Nicaragua, Perù e Venezuela.

Per raggiungere la città, i tecnici agricoli dei Paesi extraeuropei hanno seguito un accelerato corso di lingua italiana presso l'Università per gli stranieri di Perugia.

Walter Nasi

INTERVISTA

NUOVA EDIZIONE DELL'OPERA DI PUCCINI

BUTTERFLY 1945

in lacrime per il marine Pinkerton

«Ascoltando» Spoleto The man from East del giapponese Yamashtas nel 1974 mi impressionò fortemente il canto di una giovanissima geisha che dentro il suo grembo dalla scoppia della bomba di Hiroshima. Era il segno di prepotenza e in che infrangeva un sogno. Così il regista Melo Freni spiega come sia nata in lui l'idea di una Madame Butterfly diversa, trasportata temporalmente alla fine della

Guerra. Il titolo dell'opera Puccini particolarmente importante anche per i nomi interpreti principali: Ka-haiwanaka, Nazareno, Franco Stoll, e del Cavatore d'orchestra, Daniel Oren. La prima è fissata per il 15 marzo al «Petruselli» di Bari.

La storia di Cio Cio San e del suo Pinkerton non si svolge poi proprio a Nagasaki, dove fu sganciata la seconda atomica?

«Sì, ed è Pinkerton, che io trasformo in un marine americano, a infrangere il sogno della sua innamorata giapponese. Quando rilessi il libretto dell'opera scritto da Illica e Giacosa per Puccini, la novella di John Lutter Long da cui è derivato, scoprii la storia sottolinea, non incidentale, confronto a scontro tra due culture, diversi costumi, quello orientale e quello occidentale. Così ho inserito quest'opera nella storia dei nostri giorni, per farne un'occasione di riflessione morale e politica, oltre

che sentimentale».

Butterfly è insomma una vittima, che però vince nel giudizio della...

«È vittima di una morale diversa, quella di chi ritiene che il denaro possa risolvere qualsiasi problema, come Pinkerton che mette in pace la sua coscienza provvedendo solo al materiale di Butterfly, mentre lei invece ne attende il ritorno in nome dell'amore, e solo a questo si sacrifica».

Cambierà anche il tradizionale...

«Mi affiderò essenzialmente a effetti luce, che mostrino il passaggio dei vari stati d'animo: l'amore, l'attesa, il dolore. Poi su un fondale introdurrò il cinema per alcuni sogni di Butterfly, come quello che ispira all'aria "Un bel di vedremo" e ricorda molto la collina del film "L'amore è una cosa meravigliosa". Non utilizzerò invece effetti di scena particolari, tranne alcuni di valore altamente simbolico».

Prenderà il pubblico queste innovazioni?

«Penso che nessuno arriccerà il naso; il mio intento è rinfrescare per la lirica sfolgendone la macchina da tutto ciò che l'ha pesantemente codificata. Per fare questo, oggi, indispensabile puntare sulla psicologia dei personaggi, sull'indagine interiore, avvalendosi di tutti i mezzi che la tecnologia a disposizione».

TELEVISIONE

«Omaggio a Venezia» sulla Rete 3

SUTHERLAND

una voce per la Malibran



JOAN SUTHERLAND

Martedì 5 e 15 marzo, alle 20.30, sulla terza rete tv, andrà in onda un recital di Joan Sutherland e Richard Bonynge, organizzato in collaborazione dalla Rai e...

«Omaggio a Venezia». Il programma mondiale, dedicato alla qualità dell'espressione artistica e per l'originalità della proposta, il recital dedicato a Maria Malibran ha donato a Venezia alcuni mesi fa e che ora la tv manderà in onda in due parti. Un recital che può essere definito storico per molte ragioni: la stupenda interpretazione di soprano lirico-leggero au-

straliano ha la propria ineguagliabile vocalità, la suggestione evocativa di riproporre la leggendaria diva ottocentesca, e infine l'ideazione di un programma pieno di preziosità e di sorprese musicali.

Dedicato a Maria Malibran, soprano del teatro a cui nel 1835 fu dato il nome della celebre cantante in onore al riconoscimento per il clamoroso ottenimento di una serata allestita per salvare l'imprenditore dal fallimento, fu un autentico trionfo la cui eco è giunta in tutto il mondo. Il merito va ripartito tra l'straordinaria protagonista — che dopo ventidue anni a Venezia, era avvenuto il suo debutto italiano in una indimenticabile — e l'ideatore del recital, Bruno Toes, che organizzò il programma nel nome e a favore dell'«Omaggio a Venezia».

Organizzato in collaborazione con il teatro La Fenice e con Rai-Tv, questo recital sarà riproposto alla grande platea televisiva trasmettendolo, in due serate, l'8 e il 15 marzo alle ore 20.30, al comporre di brani dalle opere di Mozart Le nozze di Figaro e Giovanni, dalla Rossini Il barbiere di Siviglia, dalla Semiramide, Maria Stuarda e Norma di Bellini, con la cui la Sutherland ha ottenuto un applauso di circa 15 minuti, forse il più lungo del secolo.

Il concerto è diretto dal marito di Joan Sutherland, Richard Bonynge; la regia televisiva è di Tonino Del Colle.

CINEMA, MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE: LA VITA DEI BORGH

SAN PAOLO

L'inverno Anche questo fine-settimana, appuntamento all'Araldo per i giovanissimi amanti del teatro. La rassegna «Ulchendi» ha in programma un lavoro presentato dalla compagnia Tag di Mestre, «Racconti d'inverno». Un inverno dei più gelidi, un piccolo gnomo protagonista della vicenda, oltretutto, vive in una fredda casa di montagna. Quando i due vecchi contadini che abitano la casa si allontanano, il povero gnomo comincia a soffrire, al rigori dell'inverno, alla solitudine. Ad aiutarlo è il protagonista simpatico pennuto, un pettirosso ed una cinciallegra che, dalla loro cammina, diventano amici del piccolo gnomo e lui trascorrono la giornata giocando allegramente.

La rappresentazione, come preceduta da una breve preparazione bambini delle elementari del quartiere con la tecnica delle «Cantastorie» in collaborazione con il Teatro dell'Angolo. Al sabato pomeriggio, lo spettacolo è seguito da una intervista pubblica alla compagnia, realizzata dall'ospite turno.

Pomeriggi per ragazzi. La compagnia Tag Teatro. Quando: 20, 15.30 e domenica 18.

Dove: Teatro Araldo. Per chi: ragazzi dai 6 ai 13 anni. Interviene: Roberto Tessari. Quanto costa: 4000 lire per gli adulti, 2500 per i ragazzi fino a 14 anni e 2000 lire i ridotti. Prenotazioni e informazioni: lunedì, e pomeriggio il Teatro Araldo, via Chiomonte 3, telefono 331.764.

BARCA - BERTOLLA

Terminate le specialistiche, del handicapati proseguono con una serie di dibattiti e tavole rotonde a cui, naturalmente, possono partecipare tutti interessati all'argomento. Partecipano a questi incontri i membri di alcune cooperative impegnate nei problemi dell'inserimento, oltre agli handicapati che portano le testimonianze delle esperienze vissute in prima persona.

UNA SETTIMANA NEI QUARTIERI

Torino rotonda: Le esperienze scolastiche nella città. Quando: lunedì 18 febbraio dalle 17 alle 19.

Dove: il Centro del quartiere Barca-Bertolla-Regio Parco, in San Benigno. Quanto costa: ingresso libero.

BORGO PO-CAVARETTO

Torinostar '73. Stelle d'oro e d'argento sono in palio per i primi classificati al torneo organizzato dal quartiere Borgo Po-Cavaretto. Quattro sono le gare in programma, una al mese, da marzo a giugno. Si comincia con una trasferta a Sauze d'Oulx per la prova di sci; le partite di ping-pong, invece, si tengono al Centro di corso Moncalieri, sulla sponda del Po. Lo Comunale ospita le gare di podismo, chilometri per gli uomini ed uno e mezzo per le donne; si termina alla piscina U con la prova del 50 metri stile libero maschili e 125 femminili.

I punteggi ottenuti nelle diverse determineranno i vincitori. Inoltre, oltre al riconoscimento conclusivo, prevede per il primo classificato in ciascuna delle quattro prove un premio attinente allo sport stesso: esempio, paio di scarponi per il vincitore gara sci. A non riuscirà ad aggiudicarsi nessuno dei primi premi resterà comunque la maglietta che viene regalata a tutti gli iscritti al torneo.

Torneo Torinostar '73: gare di sci, ping-pong, podismo e nuoto.

Quando: il 20 marzo, gara di sci; le altre svolgeranno, una al mese, fino a giugno.

Dove: d'Oulx per lo sci. Tutte le altre competizioni si terranno a Torino.

Quanto costa: quota di lire, la maglietta è in omaggio.

Limitazioni: possono partecipare tutti, dai 10 anni in su.

Informazioni e iscrizioni: fino al 17 marzo presso il Centro d'incontro di corso Moncalieri 18, telefono 331.764; dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19; il giovedì dopo le 21.

Organizzato dal quartiere Borgo Po-Cavaretto e Centro Giovanile Torinese, il patrocinio dell'Assessorato allo Sport.

Stara. al cinema-teatro in Moncalieri 241 la rassegna dedicata alle «Italian Stars». In Cineteca, è la volta di Silvana Mangano che veste i panni della mondina protagonista di «Riso girato da» nel 1947. Tra gli altri interpreti, Vallone e Vittorio Gassman. Come le proiezioni, no due, una alle 20.30 e una alle 22.30. L'ingresso costa 1000 lire per gli abitanti del quartiere Borgo Po-Cavaretto del programma (il volantino è reperibile al d'incontro di corso Moncalieri 18); 2000 lire per tutti gli altri.

GENOVA-CIT TURIN

quasi giunta al termine la seconda parte lungo ciclo di conferenze, nato allo studio storia d'Italia e, temporaneamente, a quella di Torino, città ebbe un primo piano durante la. Anche questa iniziativa rientra nell'ambito manifestazioni organizzate dal quartiere Genova-Cit Turin in dello scorso Anno dell'Anziano.

Storia e di Torino.

Relatore: prof. Giuseppe Bracco.

Quando: 25 alle.

Dove: presso parrocchia Pellicino, in corso Racconigi 28.

Quanto costa: ingresso libero.

INFORMAZIONE E PREVENZIONE SANITARIA

Il quartiere Pozzo Sanato ha varato un ciclo di tredici conferenze educative prevenzione sanitaria in vari settori con la partecipazione del Presidio Ospedaliero Martini Nuovo e di altri Freddi sanitari di zona.

Durante le conferenze, hanno cadenza e che terminano a giugno, vengono illustrati i per la prevenzione, quali, esempio, i tumori femminili e l'infarto;

tra altri argomenti trattati, la sordità, la contraccezione, le epilessie.

particolare grande utilità pratica, è conferenza dedicata di riabilitazione cardiorespiratoria che possono essere per prestare i primi medici.

«Moderni aspetti medicina pediatrica».

Relatore: Prof. A.

Quando: venerdì 25 alle ore 21.

Dove: presso il Centro Civico del quartiere Strada, via Monte Ortigara.

Quanto costa: ingresso libero.

SAN SALVARE

per Continuo al Acapulco la rassegna «Spagna 70-80: quattro film d'autore» organizzata dal quartiere Salvario-Valentino. proiezione del film di ra, in la settimana scorsa, è saltata a causa della chiusura di tutte le cinematografiche; le delle proiezioni successive, comunque, non cambiano. Questa settimana, quindi, viene «La chiamavano Bilbao», prima del trentacinquenne J. J. Bigas Luna, regista dell'ultima generazione spagnola. Bigas Luna cine grazie all'interessamento Marco Ferreri, regista che ha lavorato in Spagna per molti anni e che ha dimostrato di apprezzare la poetica giovane spagnolo.

I due registi accomunati alla precisione del dettagli, dall'attenzione al particolare e dall'amore per il paradosso, lo humor nero, le atmosfere surrealiste parte del spagnolo. Dopo «La chiamavano Bilbao», che del 1973, Luna ha diretto, altri, «Caniche» nel e nell'82, presentati in anteprima rispettivamente Festival di Cannes e mai giunti in Italia.

Rassegna cinematografica: «Spagna 70-80: quattro film d'autore».

programma: «La chiamavano Bilbao» J. J. Bigas Luna, Angel Jove, Isabel Pizano.

Quando: mercoledì 23 alle ore 21.

Dove: al Acapulco via Donzetti 6.

Per chi: il film è vietato ai minori di 18 anni.

Quanto costa: ingresso libero.

a cura di Zani

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

SPADA

(un singolare collega di Bogart)

Rai-Rete 1

ORE 20,30

Giallosera, varietà. Nuovo spettacolo contraddistinto soprattutto dalla concezione innovatrice, quasi rivoluzionaria per la tv. Stato già tentata con (dati gli scarci mezzi) alcune private negli anni scorsi.

Divisa in diverse parti la trasmissione prevede inizialmente messa in onda della prima parte, un sceneggiato a sfondo giallo, con omicidi, sequestri di persona, sparizioni incomprensibili ed altri misteri ambientati in dieci puntate in un ipotetico Sette Stelle che effettivamente ogni guida turistica non potrebbe che consigliare.

Renzo Palmer, nei panni di Gianluca Spada, poliziotto divenuto detective privato, forza all'Hotel (dove con quel che succede assumere un poliziotto il minimo che si possa fare), indagine dopo indagine interrompe metà l'investigazione pronunciando il rituale «Io so chi è stato» e lasciando il tutto alla in diretta del programma.

Qui troviamo due concorrenti più un terzo, chiamato ruolo di aiutante a richiesta, primo del secondo. Mentre i due risponderanno per scritto alle domande Palmer (domande ovviamente impennate sulla soluzione del giallo sceneggiato), il pubblico da potrà tentare una volta di dare un nome al colpevole telefonando, motivando la risposta e sperando di così all'assegnazione di due televisori e colori messi settimanalmente in palio.

Si potrà telefonare solo dalle regioni di volta in volta sorteggiate prima dell'inizio del programma. Tenterà di barare telefonando da una zona esclusa, oltre alle normali difficoltà della teleselezione incontrerà la decisiva barriera opposta: un apparecchio che impedirà comunque di prendere la linea.

Concludono il programma la seconda, brevissima parte dello sceneggiato, con la rivelazione del nome del colpevole e naturalmente premiazione del concorrente solutore.

ORE 21,55

Quando la cronaca diventa storia, documenti. Ultima puntata, imperniata sul tragico olocausto di Hiroshima. Nel settembre del 1945 seicento corrispondenti di guerra si trovarono nella baia di Tokyo a bordo della corazzata Missouri per assistere alla cerimonia della della del Giappone.

L'australiano Wilfred Burchett, corrispondente del londinese Daily Express invece disertò l'appuntamento, e, unico occidentale, si addentrò in territorio giapponese raggiungendo Hiroshima e descrivendo per primo i effetti devastanti dell'atomica. Le sue corrispondenze fecero e segnarono per molti l'ipotesi presa di coscienza di fronte al pericolo di un conflitto nucleare.

L'ultima puntata del programma consiste in una lunga intervista a Burchett, ambientata nella Hiroshima, tra ricordi drammatici e diversi interrogativi.

Canale 5

ORE 20,25

Flamingo Road, telefilm. Si procede le ultime puntate naturalmente a suon di colpi di scena. e proseguono nella loro relazione, e quando lui le chiede di sposarlo lei risponde di sì. Pazza di gioia Lute Mae organizza una grande festa per celebrare il matrimonio, festa alla quale recano anche Fielding, ex di Lane. Lo scandalo comunque non rischia di crearlo lui, ma Titus, quando inaspettatamente rivela tutti il nome dell'uomo che sospettava aver causato la cecità di Skipper Weldon, nei confronti quali la madre Eudora mostra ormai un affetto eccessivo.

Constance, bella nonché corrotissima protagonista della serie, intanto non sta con le mani in Giustificandosi con la relazione che il marito continua a colpire la giornalista Sande Swanson, contemporaneamente alla love story con Julio, cerca di iniziare un'altra. Vittima stavolta è il perfido Michael Tyrone.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV



Rai-Rete 2

ORE 20,30

L'uomo dai capestri, Usa western 1972. Il protagonista del film, Roy Bean, realmente esistito, fu bandito, giudice e barista, regista-attore-fotoreporter John Huston che si prende solo licenza sulla storica resuscitando (Bean morì nel 1902 a ottant'anni) facendogli affrontare i gangster-petrolieri primo dopoguerra in una sorta di confronto fra vecchia frontiera con i suoi orrori e società civile la sua corruzione.

fu già trascrizione cinematografica nel in L'uomo del West, Walter Brennan nei panni del protagonista, vincitore quell'anno di uno dei tre Oscar della sua carriera. Paul Newman secondo la critica qui non

all'altezza del predecessore, il suo del film mostrò che il giudizio del pubblico era più favorevole.

G.R.P.

ORE 20,25

Non toccare la donna bianca, Italia-Francia commedia 1975. Film stranissimo firmato Ferreri con la strage di Little Big Horn ambientata tra le demolizioni di quartiere Halles a Parigi, metafora per accomunare idealmente gli indiani del West agli sfrattati dei quartieri urbani di una città, vittime della speculazione edilizia.

Le gesta di Custer sono parodiate e in molti punti divertentissime. Piacquero il pubblico e piacquero alla critica che scrisse tra l'altro elogi come: «Film vivido, graffiante, intelligentissimo». Il cast tutto rispetto comprende Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret e Catherine Deneuve che in italiano si doppia da sé.

Canale 5

ORE 21,25

Carl genitori, Italia drammatico. Tentativo di analisi di quella «ribellione giovanile» che un tempo veniva ampiamente discussa, scritta e filmata in varie salse. Tre note attrici (curiosamente una belga, una brasiliana e una francese in parti italiane e inglesi), la Spaak, la Bolkan e interagiscono a Londra spingendo sul tasto del sentimento e parlando di incomprensioni generazionali. La giovane contestatrice grida che «La vita quando uno ce l'ha è sua», ma a rassicurare il pubblico si scopre che rifugge la droga, vuole a suo modo bene alla mamma, e che dichiara fatto in realtà è un'invenzione.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

JAZZ E ROCK

(Escoudé contro Nannini)

I CONCERTI

FALASPORT, 21,15. Nannini 18 concerto. Nata a Siena ventisei fa ha inciso il suo primo elipso nel '76 («Gianna Nannini»). Si trattava di un lavoro molto melodico, autobiografico.

Con il giri seguente, «Una radura», pubblicato nel '78, la cantautrice compie un notevole salto di qualità. Il paesaggio descritto è quello di Milano e dintorni; il jazz-rock (suonato dal complesso Pfm).

Nel '79 «California», sorta di affettuoso addio al «gran sogno americano». Gianna soggiorna 40 giorni a Los Angeles: «Una delusione: l'ora tornare».

«G.N.» del segna un ritorno all'Europa e alla sua cultura. Si di un album sperimentale, elettronico, molto importante. Illo stesso la toscana partecipa con al 1° Festival rock delle donne, a

«Latin Lover», ultimo long-playing in uscita, questa giovane interprete di espressioni e livelli internazionali.

Pubblico: tutti, giovani particolare.

Durata: due ore.

Ingresso: lire 10.000.

CINEMA TEATRO MASSAUA, ore 21,30, ultimo concerto della rassegna «Il blues, il jazz e la chitarra», organizzato Contromusica Alce Jazz, con il patrocinio della 13ª Circoscrizione-Pozzo Strada esibiranno il grande chitarrista francese Christian Escoudé — uno in Europa — e il contrabbassista italiano Furio Castri. A conclusione della rassegna a partire dal febbraio, svolgeranno stages di perfezionamento alla chitarra blues, condotti da Philadelphia Jerry Ricks e alla chitarra jazz Giulio Camarac.

Pubblico: appassionati, musica jazz in particolare.

Durata: due ore.

Prezzi: posto unico, lire 20.000.

TEATRO LIRE TORINO, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, «Incontri musicali».

Ospite: G.F.C.D. Jazz Group, con Paolo Dutto (sax tenore) e Ferrarise (pianoforte). Ingresso libero.

(Under 33), 21, concerto jazz «Jazz Studio Orchestra», diretta da Gianni Grossi, in un repertorio comprendente brani di Ellington, Count Basie, George Gershwin, Gerry Mulligan, Shorty Rogers, Kenton. L'organico questa big band è seguente: sei sax, cinque trombe, quattro tromboni, chitarre, un contrabbasso, un basso elettrico, batteria.

Pubblico: appassionati, amanti della musica jazz in particolare.

Durata: oltre le due ore.

Ingresso: lire 10.000. Il ricavato verrà devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

«Il ratto serraglio», di Wolfgang Amadeus Mozart. Direzione, Martinotti; regia, Bernard De Coster; scene e costumi di Nuno Corte-Real; personaggi e interpreti: Costanza Barbara Carter; Blonde: Margherita Guglielmi; Belmonte: Damacio Gonzales; Pedrillo: William Matteuzzi; Osmin: Enrico Fissore; Selim Pascia (voce recitante): Danilo Maestro del Coro: Fulvio Fogliazza. Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Pubblico: appassionati, amanti della lirica.

Durata: tre ore circa.

Prezzi: posto unico, lire 25 mila.

TUXEDO CLUB, via Belfiore 8, 21,30, in «Rock Revival Show». Ka- un insieme di musicisti nato nel periodo storico del '68. Ciò che propongono essere un riferimento a quei tempi (beat generation, hippies, rock, free jazz, movimento underground, ecc.). Fanno parte di questo gruppo: Walter Negri, cantante polistrumentista; Adalberto Andreozzi, chitarrista; Roby Favaro, bassista; Johnny Betti, batterista.

Pubblico: tutti.

un'ora (dalle 23,30 alle 0,40 circa).

Ingresso: lire 3000.

TEATRO

TEATRO (Teatro Stabile), ore 20,30, Emilia Romagna Teatro presenta «Bus», due tempi da «Esercizi di stile», di Raymond Queneau, nella traduzione Umberto Eco. Regia di Paolo Poli. Scene Emanuele Luzzati. Costumi Santuzza Cali. di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero e Rodolfo Baldini. — Così scrive Paolo Poli questo spettacolo: «Potrà sembrare tempesta bicchier d'acqua, ma è un bicchiere dai riflessi imprevedibili a seconda di dove cade la luce, si focalizza l'interesse dello scrittore, mostrandoci i mille volti assurdi della realtà e i mille volti reali dell'assurdo. Queneau è un raffinato giocoliere che ci fa rimanere con il fiato sospeso a domandarci quanti piatti riuscirà ancora a far rimanere in aria».

tutti.

due ore circa.

Prezzi: posto unico, lire 5 mila.

ALFIERI (Teatro Stabile), 20,30, il Teatro Stabile Bolzano presenta «Pene d'amor perdute», di William Shakespeare, traduzione Angelo Dalla-giacoma con Alvis Battain, Vittorio Congia, Galavotti, Antonio Sali-

nes, Carola Stagnaro. Regia di Marco Bernardi; di Roberto Frandja; stumi di Chiara Defant; musiche di Dan-Borsetto. La storia è quella dell'incontro del Re e di alcuni titolomini con la Principessa di Francia che, accompagnata da tre damigelle, giunge dal sovrano per svolgere una missione diplomatico-notariale. ed i suoi cortigiani, che hanno solennemente giurato di imporsi per tre anni una vita di studio e meditazione, allontanando sé i piaceri e le distrazioni dell'amore, s'accombano al fascino femminile.

Pubblico: tutti.

Durata: tre ore con l'intervallo.

Ingresso: posto unico, lire 10 mila.

ADUA (Il Gruppo Rocca), ore 20,30, Joglars in «Olympic Man Movement», di Albert Boadella. La compagnia catalana Joglars è 1962. In tutti questi anni ha allestito venti spettacoli hanno rappresentato altrettanti «pugni nello stomaco» per il pubblico abituato conformismo.

Pubblico: tutti.

Durata: un'ora e quaranta circa, senza intervallo.

Prezzi: poltrona, lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila; ingresso, lire 2 mila.

ACCADE

LIBRI, via Urbano 4, ore 21, Ferreri presenterà il libro di Piero Bianucci, «Rapporto sul sole». Rusconi. L'autore sarà presente al e proletterà una serie di diapositive aventi per tema l'argomento.

CENTRO di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio», Re Umberto 42, 18, Marisa Bartolo, medico-veterinario, parlerà sul tema: «Il cane e l'uomo: i mini allevatori - speculare (modestamente) una coppia pregiata».

MADAMA, 17,30, inau-

gurazione della mostra Crepereta Triphaena, nata collaborazione tra la Provincia di Milano, la Rinascente, il Comune di Roma e i Musei Capitolini. Orario: (feriali): 10-13 / (domenica). Chiuso il lunedì.

BODONISTUDIO, via 20, 18, inaugurazione della mostra di immagini e messaggi pubblicitari di Paolo Bruni dal titolo «Collages lirici».

11, corso Principe Oddone 44, nell'ambito delle manifestazioni organizzate «Free Music» per il ventennale quartetto di Liverpool, verranno proiettati e diapositive dell'epoca d'oro dei Beatles.

UNIONE CULTURALE

IL TEATRO
ANNI
OTTANTA

Un appuntamento teatrale da domani all'Unione Culturale. Con il titolo *Materiali e pratiche operative* il teatro italiano degli Anni Ottanta si susseguirà nella sala degli Infernotti le compagnie sperimentali che mostreranno al pubblico la dinamica e il meccanismo degli spettacoli a cui spesso il pubblico assiste conoscendo le premesse metodologiche.

Perciò il ciclo avrà sottotitolo *Dimostrare il teatro* e si rivolgerà in particolare ai giovani. Avremo dunque, a cura di un gruppo di docenti dell'Università di Torino e della Cooperativa U.I., serie di dimostrazioni di lavoro seguiti da dibattiti nei teatri dell'Unione Culturale e dimostrazioni specialistiche in università; l'incontro nelle intenzioni degli organizzatori vuole essere anche un momento di discussione di problemi di ordine più generale.

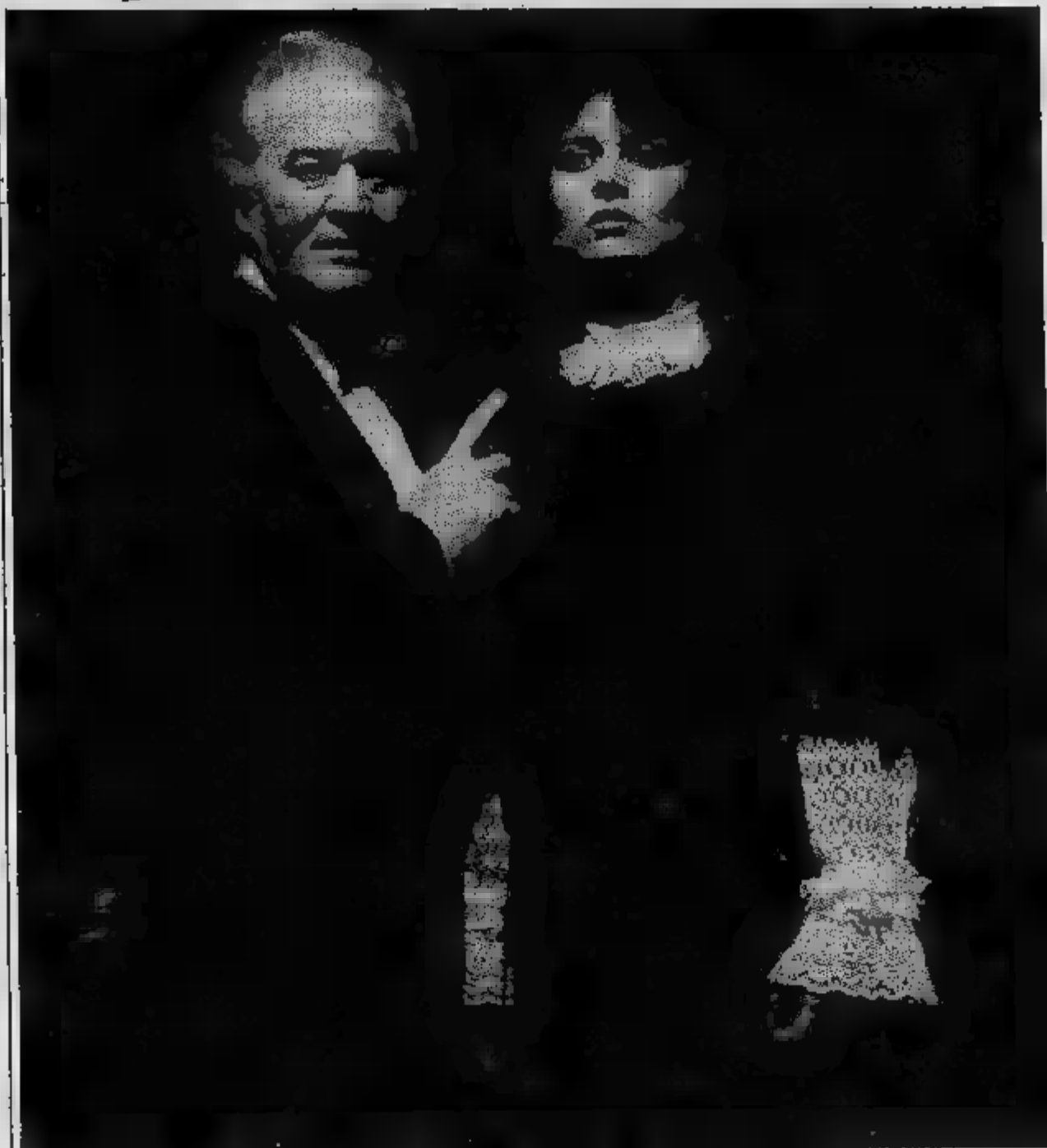
Ecco il programma che scatta da domani all'Unione Culturale:

Mercoledì 21 febbraio, ore 21, Antonio Sixty (Milano); **mercoledì 2 marzo**, ore 21, Krypton (Firenze); **martedì 3 marzo**, ore 21, Camion (Roma); **mercoledì 4 marzo**, ore 21, Dark (Roma); **mercoledì 23 marzo**, ore 21, Movimento (Napoli); **mercoledì 30 marzo**, ore 21, Taroni-Cividin (Milano); **mercoledì 6 aprile**, ore 21, Orient Express (Firenze); **mercoledì 13 aprile**, ore 21, Cooperativa Quattro Cantoni (Roma); **mercoledì 20 aprile**, ore 21, Metavirtuali (Roma); **mercoledì 27 aprile**, ore 21, Gaia Scienza (Roma); **mercoledì 4 maggio**, ore 21, Cabaret Voltaire (Torino); **mercoledì 11 maggio**, ore 21, Mario (Roma); **mercoledì 18 maggio**, ore 21, Roberto Casini, Claudio Zoccola; **mercoledì 25 maggio**, ore 21, Gruppo di Materialistica; **mercoledì 1 giugno**, ore 21, U.I. Production.

Gli incontri-lezioni all'Università avranno luogo alle 11 del giovedì mattina nell'aula VII di Magistero.

IN PRIMA

GIOVAMPIETRO IERI AL GOBETTI

ANTOLOGIA
poetica (ma disordinata)

RENZO GOBETTI E GISELLA BEIN SULLA SCENA DEL GOBETTI

Misterioso spettacolo, ieri sera al Gobetti, intitolato *L'amore alle radici*. Giovampietro doveva intonare al tema delle poesie e dei dialoghi teatrali.

Grecia, qualche di diverso, non certo meglio.

L'idea, per un teatrante che fatto il mondo il mondo, non doveva neppure apparire troppo peregrina. I grandi temi morali vengono direttamente a noi dalla cultura ellenica, una tale limpidezza che nulla il può offuscare.

poi, il pubblico soprattutto di giovani, il tema dell'amore si presenta come più bello. Senza troppo gradire i libri di testo, non ha tuttavia mai sognato l'universo Saffo, con i poemi di Omero? Forse l'unico imbarazzo era quello della scelta e qui Giovampietro e la sua collaboratrice Maria Porcellana non hanno dimostrato di aver la lucidità necessaria.

L'amore alle radici si è risolto in un'antologia acritica della cultura ellenica. Per intendere la prima ora si ascolta un po' di Euripide e un po' di Sofocle, naturalmente Saffo, righe di Platone e lo stesso fatidico avvenimento — il ritorno di Oreste nella degli Atridi — secondo la versione di Eschilo (Elettra) di Sofocle (Cofore).

Che cosa sia di nella più celebrata storia di tutti i tempi — il figlio che uccide la madre — fedifraga e assassina — non è il sapere, così sui due piedi nella platea. Nemmeno nella seconda parte, dove minuti sono dedicati alla di che stermina tutti i suoi famigliari, il concetto di amore balza troppo evidente. Probabilmente i curatori dello spettacolo se ne accorgono in extremis cavandosela battuta avrà fatto battere i colti cuori degli insegnanti presenti: dall'eros, passione, passa alla filia, o amicizia.

Ma un ultimo disordinato guizzo della serata ripropone i dolenti dubbi. Perché Giovampietro, acrobazia ardita e strampalata, si congeda con un passo di Dante? Perché scegliere il canto di Sordello, che non è certo d'amore ma di passione politica?

Detto che lo spettacolo, il tradizionale impiego di luci-ombre e di colonne sonore, non è autentico taglio teatrale, sarà tutto. Purtroppo Renzo Gobetti, affidando alla sua compagnia compito sproporzionato, ha rotto la positiva serie di frequentazioni della classicità.

Non rintracciato, ieri sera Gobetti, lo smagliante attore che si scagliava contro la voce di Lisia o di Oicerone.

Piero Perona

IN PRIMA

GUARDIA
E LADRO
IN FLORIDA

SPENCER E GATTO di Bruno Corbucci, con Bud Spencer, Tomas Millan, Marc Lawrence. Spettacolo, commedia, a colori (cinema Repossi).

Nella popolare accoppiata Bud Spencer-Terence Hill il perno notoriamente barbuto omaccione che ama i bambini. Non c'è da stupirsi quindi che il glaucopide Hill venga bellamente sostituito senza che, nel sistema di «segni» comunicato, qualcosa si modifichi apprezzabilmente.

Trama — La faccenda, chissà perché in Florida, presenta uno Spencer poliziotto spaccamontagne e un caricaturale gigolo ladruncolo, specialista in fughe dopo arresti. Il primo viene sguinzagliato sulle tracce del secondo: una cattura e l'altra, Millan trova il modo di cacciarsi davvero nel guai, presenziando casualmente all'omicidio perpetrato da un capo mafioso.

A Spencer, che frattempo, preso a simpatizzare per la preda, toccherà perciò difenderla sanguinosi propositi del boss, preoccupato assai dell'imprevedibile testimone. Scontata la conclusione: suon sganassoni le si aggiusteranno, per la maggior gloria anime pie e polizia americana.

Giudizio — Film per un pubblico candido, fugge con medesimo orrore la volgarità e l'intelligenza. Ne trarranno quindi giovamento i bambini buoni, le nonne e i medici. Spencer sembra non accorgersi nemmeno che, di volta in volta, gli cambiano sotto i piedi e Tomas Millan, nel sorprendente oscillare Monnezza Antonioni, qui certo più assimilabile al primo. Tutto sommato, al cinema s'è visto di peggio.

a. dg.

IERI ALL'ALFIERI

BENE
addio tra
insulti
e polemiche

CARMELO BENE

Finale fuori programma sera all'Alfieri un Carmelo Bene che, dopo aver sparacchiato poesia e l'altra Critica (torinese, particolare, ma italo-milanesi generale) è stato rimbeccato da spettatore isolato di galleria, unica voce di dissenso (espresso) alla terza chiamata d'applausi.

Ah! lui! dato la stura ad una corrida che ha visto attori, oltre Carmelo naturalmente, Fattori del Cabaret Voltaire e Ferrero, critico dell'Unità. Al nemmeno tanto ricercate espressioni semantiche (imbecille, cretino) si sono Montale e Quasimodo, che il massimo si erano sentiti dire «ermetico».

Tutto Bene per Bene, comunque: grido «Io» (che non voleva essere difesa agli insulti, ma una definizione) è uscito scena e dalla cinta daziaria.

■■ prossima volta!

p. sor.

FIRENZE — Due film

Carl T. Dreyer, mai rappresentati in Italia, costituiscono il fulcro di una rassegna di otto pellicole del grande regista danese che si svolgerà a Firenze (nel locale «Le Cineclub») dal 2 al 12 marzo. Si tratta di un panorama praticamente completo sull'opera di Dreyer: i primi due film, dal titolo *Il presidente*, *L'angelo* e *Joculare*.

FIRENZE

Due film
inediti
di Dreyer

appartengono, rispettivamente, al 1919-20 e al 1925.

Sono questi i due inediti in cui l'autore già sboccia i temi tipici della prima fase di ricerca e cioè le misteriche

e occultistiche, la misoginia (come terrore dell'ignoto e attenzione inquietata al diverso) e il senso della precarietà della vita. Dreyer era nato (in Svezia, da madre svedese) e si formava in anni successivi alla guerra mondiale. Dopo i due film rarissimi, la rassegna proietterà *Michael* (1924), *La passione di Giovanna d'Arco* (1928), *Vampyr* (1932).

CONCERTO

DAMERINI IERI AL PICCOLO REGIO

SCHUMANN
(ha ragione il pubblico)

Come avvio Massimiliano Damerini propone *Sonata in mi bemolle op. 122*. La serata è dedicata a Schubert. Questa musica, per facile, dolce, garbata e si suole ascoltarla con questi propositi. Sarà anche vero, non facile non è sicuro: i fili si dipanano bizzarri e imprevedibili e sono d'una tenuità che sfugge facilmente all'attenzione.

Invece che a massoneria dall'anima mi piacerebbe a Schubert il profondo, il tragico, al musicista che tra un sorriso e l'altro getta lo sguardo sugli abissi della disperazione perché la è una disperata dolcezza, un disperato dimenticare, un disperato dimenticare. In questo disperato nulla che da ogni parte il sentimento riducendolo ad un pal-

lito effimero eppure intensissimo, fluttua la musica di Schubert, sempre sul punto di essere annientata, sparire nel nulla.

Ecco il segreto di questa inafferrabile dolcezza, il segreto di così irresistibile struggimento. Se non si ascoltano quei teneri temi, quei respiri, quegli mormoranti come un bisbiglio agonico il senso di quella musica si allontana. L'essere romantico di Schubert consiste proprio in questa incompatibilità in un buono stato di salute.

L'interprete che si accinge a eseguire grande *Sonata in mi bemolle*, ultimo componimento di Schubert, scritto nell'anno stesso della morte, deve possedere una macerata interiorità e il nostro

Damerini si è confermato pianista di gran rizza perfettamente capace di captare il più lieve inflessione.

Non saprei dire con che disperata dolcezza le apparizioni via via più spettacolari tema movimento con quale magica impalpabilità mi ha deposto, mi tastiera i suoi suoni che aprono l'Andante sostenuto, una delle vette più alte raggiunte musica in ogni tempo, il pubblico numerosissimo che affollava la del Piccolo Regio ha ascoltato una tensione che testimonia l'eccezionalità del risultato e così per una volta al critico tocca il compito estenuante di po' assurdo di inseguire vanamente ogni espressione di lode.

Enzo Restagno

Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**
14 — **Tam Tam**, attualità del Tg1, replica
14,55 Dal teatro Olimpico di Roma: **Concerto per un amico**. Seconda parte
15,30 **Gli anniversari**: Benedetto, documentario. Replica
16 — **Shirab**, cartoni animati
16,20 **Tg1 obiettivo su...**, attualità
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1**
17,05 **Direttissima** con la tua tenna, per i ragazzi
17,10 **Ma Holgersson**, cartoni animati
17,30 **Tenari e feroci**, attualità
18,50 **Chi si rivede** varietà
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Giallo**, appuntamento giallo quiz — Prende il nuovo quiz imparato sulla risoluzione di brevi sceneggiati gialli. In diretta Ren Palmer, conduttore della trasmissione e protagonista degli sceneggiati nei panni detective Spada, fa le domande ai concorrenti. I telespettatori di 8 regioni, settimanalmente sorteggiate,

- possono intanto concorrere alla soluzione. In palio per i vincitori due televisori a colori!
21,55 **Quando** diventa storia, documenti. Quinta puntata: V l'ultima Hiroshima — L'ultima puntata rievoca la catastrofe atomica Hiroshima. Testimone il giornalista australiano Wilfred Burchett, primo inviato del Daily Express a raggiungere la città distrutta
22,45 **Telegiornale**
22,55 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Italia nostra: Beni culturali e proposte di itinerari turistici. Attualità
23,10 **Fantasy**, musica vedeva. La rubrica dedicata alla musica leggera e pop propone oggi di Battista registrato in Egitto nel 1981 cantante siciliano. Vi presentano vari brani tratti dal suo primo album di successo: Patriots. Seguono le consuete videohit
24 — **L'università in Europa**: insegnamento e ricerca
0,30 **Tg1**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
14,50 **La sposa meglio**, Tom Bosley. Usa commedia 1976 — **Brillante commedia realizzata per la tv con i pro e i contro della vita matrimoniale** una giovane coppia
16,10 **Cartoni**
16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: i superamici, cartoni animati
18 — **Quem** nella prateria, telefilm
19,15 **Febbre d'amore**, telefilm
20 — **Vita da strega**, telefilm
20,30 **Il processo d'accusa**, Billy Wilder, con Charles Laughton, Marlene Dietrich. Usa poliziesco 1957 — **Da un romanzo di Agatha Christie: nel corso di un processo per un omicidio sembra che la nemica più pericolosa dell'accusato sia proprio sua moglie. L'avvocato difensore però smonta abilmente la sua testimonianza. Colpo di scena finale. Film ottimo**
22,40 **Agenzie Rockford**, telefilm
23,40 **Made in Italy**, attualità
0,10 **A quei due**, telefilm
1 — **Il quartiere**, telefilm
1,50 **Rawhide**, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
14,30 Giorgio Bandini, Loris Barberi e Paolo Modugno presentano **Radiocirco uno**
15,03 **Radiouno** «Oblio». Settimanale di economia e lavoro di Lino
16 — **Il Paginone** cura Giuseppe Neri
18 — **Check-up per un Vico Puccini**. Programma di Lucio Lironi e Luciano Storpellone
19,30 **Radiouno jazz '83**. Appuntamento con Nunzio Rotondo
20 — Ore venti, su il sipario: il **Teatro Italiano fra i due secoli 1850-1915**, di Carlo Di Stefano
20,48 **Il dimenticatoio** di Domenico De Paoli
21,03 **Wonderland**. Viaggio nel mondo di Stevie Wonder. Programma di Giuseppe Barberi e Sigrido Melchiorre
21,52 **La bella verità**. Svela e sceneggiata da Bruno Cagli presenta «La vie est une danse»
22,27 **Audiodisco**: **Magic** di Marco

Rete due

- 13,30 **Lo sviluppo dell'intelligenza**, documenti. Seconda puntata
14 — **Tandem**, per i ragazzi
14,05 **Playtime**, giochi
14,40 **Doramon**, cartoni animati
15,10 **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
15,30 **Videogames**, giochi
15,45 **Doramon**, cartoni animati
16 — **Da Laigueglia**, ciclismo: Trofeo Laigueglia
16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo. Varietà
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Parlamento**
17,40 **Paolo Conte in concerto**
18,40 **Tg2 sport**
18,50 **Cuore e Intrigo** Mavi, telefilm. Con Lionel Stander, Stefanie Power — **I coniugi Jennifer e Jonathan Hart partono per una bella vacanza a Mavi, splendida isola nelle Hawaii. Un uomo d'affari con cui i due fanno subito amicizia chiede il loro aiuto trovandosi in estremo pericolo. Sembra infatti che qualcuno abbia tentato di avvelenarlo, e un misterioso killer pare sulle loro tracce**
19,45 **Tg2**

- FILM 20,30** **L'uomo** capestri, di John Huston, con Paul Newman, Jacqueline Bisset, John Huston. Usa drammatico 1972 — **Nel 1890 un gangster picchiato, derubato e per poco anche non impiccato dopo un colpo si redime in pochi minuti, cambia vita e diventa contemporaneamente barista e giudice. Per vari anni nel tribunale-saloon amministra a suo modo la giustizia mostrandosi incline a plateali condanne a morte. Scacciato via dall'avanzare civiltà, torna anni dopo per combattere i nuovi criminali che dominano la zona: i petrolieri**
22,10 **Tg2**
22,20 **Appuntamento** cinema, i film che vedremo sul grande schermo
22,30 **Testimoni del nostro tempo**, documenti — **Seconda e ultima parte della rievocazione della figura di Bruno Buozzi, sindacalista emiliano che i fascisti uccisero a Roma nel 1944**
23,30 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 15 — **Insieme con Dina**, varietà
15,50 **Scene di un delitto perfetto**, sceneggiato. Seconda puntata — **Nella Roma della belle époque un nobile decaduto si divide fra due donne. Poi l'una gli chiede di uccidere l'altra**
18 — **Bon Bon Magic**, cartoni animati
18,30 **Notizie flash**
18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
19,15 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,30 **Gli affari sono seri**, quiz
20 — **Victoria Hosp**, sceneggiato
20,30 **Feeling**, personaggi e storie sul filo dell'amore
FILM 21,30 **Flamme alla costa del barbiere**, di Joseph Kane, con John Wayne, Ann Dvorak. Usa — **Un allevatore va a San Francisco a riscuotere una piccola gloria. Gioca, stravince e si compra un**
23 — **Il tocco del diavolo**, telefilm — **Termina: Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

Rete tre

- 17,30 **di lettura**, due modi per leggere un classico — **Il classico di oggi, interpretato nella prima versione tradizionalmente e nella seconda con i criteri del teatro d'avanguardia**, Atto parole, di Samuel Beckett. La prima versione è quella di Luigi Di Gianni, registrata nel 1969, mentre la seconda è quella recente di Leo De Bernardis
18,30 **L'orecchio**, quasi quotidiano tutto musica
19 — **Tg3**
19,30 **Incontro** Angelo Alessio. Intervista con Gianni Pinotto, cartoni animati
20,05 **C'è il bacillo**, documenti. Seconda puntata
20,30 **Concerto di musiche di Richard Wagner nel centenario della morte**. Eine Faust ouverture - Siegfried Idyll - Tristan und Isolde (preludio a morte Isotta). Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretta da Lovro Metacovic. Soprano Ute Vinzing
21,40 **Tg3**
22,15 **bambino balbettante**, documenti
— **Teatro magico di**

Svizzera

- 15 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli**, cartoni animati
18,05 **Per i più piccoli** **Racconti popolari giapponesi**, cartoni animati
18,15 **Per i ragazzi**, cartoni animati
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Viavai**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
19,25 **La demolizione d'Avignon**, sceneggiato. Seconda puntata
19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti Svizzera
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Crescendo**, drammatica fine di un noto musicista. Di Dino Buzzati. Con Lucilla Moriachi, Manuela Massarenti, Paolo Ferrari, Leda Celani. Regia di Sandro Bertossa
21,45 **Di maggiore**, attualità
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Hockey su ghiaccio**, sintesi incontri di Lega nazionale - **Notizie sportive** - Al termine: **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Canine aperte**, trasmissione in lingua slovena
16,30 **Canine aperte**, replica
17 — **Notiziario**
17,10 **La storia della scienza**, documentario
18 — **I nuovi poliziotti**, telefilm
19 — **Orizzonti**, documentario
19,30 **Telegiornale** - **Punto d'incontro**
FILM 20,15 **Film**
21,30 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**
21,40 **Telegiornale** - **Tuttoggi**
21,55 **Press Club**, incontri giornalisti



DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Track**. Curiosità, informazioni, ricordi ai vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Veltrano
15 — **Canna al** Grazia Deledda. Lettura integrale a più voci diretta da Marco Parodi
15,42 **Concorso per radio** selezionati e prodotti sedi regionali Rai
16,32 **Programma** di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
17,32 **La ore della musica** cura di Laura Pazzaloro
18,32 **Il giro** Sole. Voci dal mondo lettere, delle arti e delle scienze
19,57 **Italy di e con** Luciana Gorda
21,30 **Viaggio** note. Poésie e scelte da Aldo Marchionni
22,50 **3131 note**. Programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a di Donati
15,30 **diacorno a** di Pasquale Santoli
17,30 **Tre**. Musica e culturali presentate da Flaminia Bussotti
21,40 **Gabriel Fauré**. Fantasia per pianoforte e orchestra
21,55 **Fatti**, documenti, persone il fondo serio roccia Egidio Bertazzoni
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** L'innocente Casimiro, di C. Campogalliani, con Erminio Macario, Aida Dondini. Italia, comico 1945 — Una collegiale desiderosa di trascorrere alcuni giorni a casa si finge ammalata. Il direttore della scuola si insospettisce e la fa accompagnare a casa da un giovane e impaurito insegnante.
- 16 — Jennie, cartoni animati
- FILM 16,30** Gp spettacolo
- FILM 16,35** Jack London, di Alfred Santelli, con Michael O'Shea, Susan Hayward. Usa, drammatico 1943 — Si racconta la prima parte della vita di Jack London che, dopo aver combinato guai con diversi lavori, intraprende il difficile mestiere di corrispondente di guerra senza riuscire ad essere veramente apprezzato.
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 19,05 Gp flash
- 19,30 Pagina speciale, attualità
- 19,45 Jennie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Non toccate la donna bianca, di Marco Ferreri, con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi.

Italia-Francia, commedia 1974 — Nella grande fossa delle Halles di Parigi in demolizione la battaglia di Little Big Horn rivivita in chiave di farsa grottesca — ottusi del generale Custer in primo piano

- 22,20 Regen, telefilm
- FILM 23,15** Occhi sul volto, di Georges Franju, con Pierre Brasseur, Francia-Italia, giallo 1959 — Una ragazza avuto il viso completamente sfigurato in un incidente causato dal padre. Solo gli occhi sono rimasti intatti. Il padre, chirurgo, pensa facendo orrendi esperimenti di chirurgia plastica usando giovani donne come cavie.
- 0,35 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1 —** L'infermiera, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Mario Pisu. Italia, commedia 1975 — Per far morire d'infarto il capostipite, gli avidi parenti assumono un'infermiera splendente. Lei però sposa il vecchietto salvandogli il patrimonio e la vita
- FILM 2,30** Come sposare un milionario, di Jan Negulesco, con Laurence Bacall. Usa, commedia

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 14,50 da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy, cartoni animati
- 17,30 La leggenda di Robin Hood, telefilm
- 18 — L'uomo di Atlantide, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 20,25 Flamingo Road, telefilm
- FILM 21,25** Carl genitori, con Florinda Bolkan, Maria Schneider, Catherine Spaak, Tom Baker. Usa, drammatico 1973 — Una signora borghese giovane parte dall'Italia per ritrovare la figlia scomparsa in Inghilterra. L'accompagna un'amica ragazza che, si scoprirà, è stata anche di sua figlia. Quando madre e figlia si ritrovano nessuna delle riesce a farsi capire dall'altra. La madre riparte sola
- 23,30 La grande boxe 5
- FILM 0,30** Con le spalle al muro, di Brian G. Hutton, con David McCallum. Usa, poliziesco 1968

Rete A (R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 14,30 Medical center, telefilm
- FILM 15,30** L'affittacamere, di Richard Auline, con Jack Lemmon, Kim Novak. Usa, commedia 1962 — Un diplomatico americano va a stare a Londra presso un'affascinante biondisima donna che tutti accusano di aver ucciso il marito.
- 17 — Vite
- 17,30 Guy'slugger, cartoni animati
- 18 — Betty, cartoni animati
- 18,25 Minishow
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Fbi, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20; varietà
- FILM 20,30** El gringo, di Lewis R. Foster, con John Payne, Arleen Whelan. Usa, western 1951 — Ergastolani evasi impongono la loro presenza ad una comunità religiosa.
- 22,15 Sulle orme di California, telefilm
- FILM 23,20** Il pericolo, di Terry Moore. Inghilterra, drammatico 1954 — La misteriosa morte del fratello coinvolge una pittrice in un intrigo.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda de Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Una donna piena di pugnali, di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Jackie Gleason. Usa, drammatico 1962 — Un non più giovanissimo campione di boxe perde un incontro e troncarsi la carriera. Poco dopo gli viene offerta una redditizia attività di consulenza, ma il suo perfido manager lo costringe a rifiutare. Il protagonista torna sul ring con un umiliante travestimento per disputare incontri truccati di lotta
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Bebi Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Maurizio Costanzo show, varietà
- 22,40 La sindrome di Lazzaro, telefilm
- 23,30 Vietnam, documentario
- 0,30 Lo sport
- 1 — Invaders, telefilm
- FILM 2 —** Il cacciatore di uomini, drammatico

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14,15 I detectives, telefilm
- FILM 14,45** I ribelli del Kansas, con Jeff Chandler, F. Parker. Usa, western 1960 — Il governatore del Kansas convince un pistolero a collaborare con lui lo spedisce a sterminare una banda di fuorilegge megalomane.
- 16 — Dalkengo, cartoni animati
- 17 — Per me e per te
- 17,30 Musicali e richieste
- 18,30 Ben, cartoni animati
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Glorno per giorno, telefilm
- 20 — Missione impossibile, telefilm
- 20,55 Astropanorama
- 21 — Thriller, telefilm
- 22 — Situation Comedy, telefilm
- FILM 22,50** L'uomo che uccide se stesso, con Roger Moore, Hildegard Neil. Inghilterra, drammatico 1974 — Un funzionario di un'azienda comincia a sospettare di essere perseguitato da un sosia che gli colleziona figure e lo discredita. Alla fine riesce ad ucciderlo e a dimostrare la propria innocenza
- FILM 1 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Payton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 show, per i ragazzi
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,55 Payton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Fuga da Bogen Country, di Steven Stern, con Jacklyn Smith, Michael Ryan, Michael Parks. Usa, drammatico 1977 — Film prodotto per la televisione con le melensazioni continue di un influente politico che domina una cittadina con metodi rivoltanti. La moglie che non ce la fa più sopportarlo fa l'errore di minacciarlo apertamente dicendo che ne sa qualcosa. Lui, in casa dicendo tutto quello che sul conto. Lui, in prigione sotto accusa
- 22 — Moving on, telefilm
- FILM 23 —** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 0,45 Van Valk, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 15 — Telefilm
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Filippi II, telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Lo sport
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** I vivi e i morti, di Roger Corman, con Vincent Price. Usa, horror 1960 — Da un conto di Edgar Allen Poe, il film narra la fine della dinastia degli Usher, sopraffatta da una leggenda secolare.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Giovannone cacciato di sonoro, con Edwige Fenech. Italia, commedia 1973 — Un industriale deve corrompere un ministro. Non c'è altro modo per tentarlo tranne quello di sfruttare la sua passione per le mogli degli altri. Onde ingannarlo ingaggia una prostituta e spaccia per sua moglie
- FILM 0,45** La mala ordina, di Fernando Di Leo, con Adolfo Celi, Mario Adorf, Franco Fabrizi. Italia, drammatico 1972 — Un boss americano di uccidere il collega italiano. La vittima, dopo che gli uccidono moglie e figli, passa al contrattacco

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Tempo di cinema
- 16 — Uau!, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 —
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 19,45 Spazio Piemonte
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** Il mare del perduti, di Joseph Kane, con John Derek, Walter Brennan. Usa, avventuroso 1955 — I protagonisti crescono come fratelli solcando i mari, poi si dividono quando s'innamorano della stessa ragazza. Per aver subito un incidente in stato di ubriachezza, uno di loro deve lasciare l'Accademia e diventa un semplice marinaio. Quando i due prendono parte ad un'azione pericolosa ridiventano amici e alla fine il marinaio sposa la bella
- 22,30 Westside, telefilm
- 23,45 Videonotizie
- FILM 24 —** Titolo non pervenuto

Tele Subalpina

Canale 46

- 13 — Molto piacere, Brasile, commedia
- 15 — L'ambasciatore, Nadia Tiller, Eva Pflug. Germania, giallo 1970
- FILM 16,30** L'isola nell'asfalto, di Jack Hawkins, con Bartok. Inghilterra, commedia 1953
- 18 —
- 19 — La vita è un giornale
- 19,45 Documentario
- 22 — E' di scena, rubrica
- FILM 22,30** La riviera, di C.L. Bragaglia. Italia, commedia 1959

Studio Nord

Canali 21-56; 58

- FILM 14 —** Operazione Apfelkern, con Jean-Louis Barrault. Francia, drammatico 1946
- 15,45 Film musicali
- FILM 16,15** Cuore di bandito, Usa, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo Dispolon, cartoni animati
- 19,15 Canavese oggi
- FILM 19,40** I canavese, di Ben Stolor, con Ida Lupino, Victor MacLaglen. Usa, avventuroso 1937
- 22,30 Canavese oggi
- FILM 23 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno

Canali 53-39-26

- 14,15 Anni verdi, sceneggiato
- FILM 14,40** Suggestione, con R. Montgomery. Usa, commedia 1962
- FILM 16 —** I predoni di El Paso, di St. John. Usa, western 1938
- 17 — Documentario
- 17,30 Cartoni animati
- 18,15 Videouno notizie
- 20,15 Concerto
- 20,45 Lo sport
- FILM 21,10** Little Laura e Big John, con Karen Black. Usa, avventuroso 1975
- 22,30 La pagina, attualità
- FILM 22,40** I predoni di El Paso, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14 —** Lo spacccone vagabondo, di Tay Garnett, con Pat O'Brien. Usa, commedia 1950
- 16,30 magnifici eroi, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 19 — La regione è di loro
- 19,15 I cunee di don Ciccino
- 19,30
- 20,30 Ryan, telefilm
- FILM 21,30** pre-... commedia dialettale con la Cricca del Borgatto
- FILM 22 —** George Montgomery, Diane Brewster. Usa, ...

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 15 — Magnetoterapia
- 16 — Le stelle su di noi
- 16,30
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Suspense, telefilm
- 19 — Casale-Carotese
- 19,30 Cartoni animati
- 21 — Speciale Piemonte
- 21,45 telefonica

Canale 68

Canali 68-57

- FILM 15,15** Gli torneranno, di Harald Reinl. Germania, documentario 1969 — Testimonianze inquietanti o tirate per i piedi della presenza di extraterrestri sul pianeta in tempi antichi
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- FILM 21 —** Le morti del sergente Caine, di Perchval Rubens, con George Montgomery, Brian O'Shaughnessy.
- 22,30 Videoglochimio
- 23,30 La valle della morte, telefilm

STAMPA SERA

CAPOREDATTORE RESPONSABILI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 51.11.11 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - L. 500 (ARRETRATI IL POSTO)



Piemonte

Si decide la centrale nucleare

ROMA — Oggi vengono convocati i comitati provinciali piemontesi che entreranno in ballottaggio per la costruzione della centrale nucleare prevista nel piano quinquennale. Il ministro dell'Energia, Antonio Di Lorenzo, ha convocato per il pomeriggio i membri del Cipe.

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 1983 - ANNO 115 - NUMERO 51

«Umberto di Savoia è intrasportabile» ammettono i medici

ANCHE MARIA JOSE' ACCORRE A LONDRA

Tutti i figli attesi nella capitale - L'ex re è rimasto «assopito» tutto il giorno



● LONDRA — I medici disperati di trovare una cura idonea, il prof. Thompson ha consigliato il trasferimento di Umberto di Savoia nell'ospedale Cantonale di Londra. L'ex re italiano può però essere trasportato. I medici inglesi dell'equipe del prof. Thompson lo hanno giudicato «intrasportabile». Si sono così aggravate le preoccupazioni per lo stato di salute dell'ultimo re d'Italia e tutti i suoi familiari stanno accorrendo a Londra.

Per oggi è previsto l'arrivo di Umberto della regina madre, Maria José, e del figlio Vittorio Emanuele, ammontati in partenza per la Svizzera, è rimasto accanto al padre. Si è in contatto con la famiglia reale in California con il figlio Diego (California) dove risiede Maria Beatrice. Vittorio Emanuele è in visita al Hyde Park. Si è incontrato in casa di amici, per fare la sua grande allegria di Knightbridge, divenuta il punto di riferimento per seguire il destino della malattia di Umberto. All'Hyde Park è stato il duca d'Aosta. Alloggia in un piccolo appartamento accanto a quello di Umberto d'Aosta.

Il medico trapianta l'aggravarsi improvviso del «re di Savoia» è stato il medico romano Carlo Demello, il legale che ha assistito Umberto di Savoia in Italia e il depositario del testamento di Umberto. Il medico ha trattato il re in occasione di eventi, «E' un'abitudine degli inglesi — ha detto — abbandonare i malati quando sono in condizioni critiche. Per non tormentarli, tentano di curare i loro maggiori problemi». Il medico ha però aggiunto: «Con l'intervento del prof. Thompson, che è stato a questa logica, si è deciso di tentare e si fa di tutto per la terapia di Umberto».

«In questa notte l'ex re d'Italia, ha una crisi di torpore». Anche per tutta la giornata di lunedì, l'ex re è rimasto assopito, alternando brevissimi risvegli a uno stato di svenimento. Santini

C'è polemica: chi può succedergli?

● LONDRA — C'è polemica sulla successione di Umberto di Savoia. Mentre il figlio Vittorio Emanuele continua a ribadire che la successione sarà rispettata e sarà lui a salire sul trono, dagli ambienti del PDMM di Francia, dove risiede Elisabetta Borbone-Francia, padre della moglie separata del duca d'Aosta, arrivano nuove smentite: l'erede di Umberto è il duca d'Aosta.

Sarebbe stato l'ultimo a contestare il figlio a Umberto alla successione, in seguito alla tragedia avvenuta il 17 agosto 1976, quando il giovane principe Dirk d'Assia morì per un colpo di cannone esplosivo nel principe durante la sua visita in Corsica. «L'inchiesta è in corso e ho piena fiducia nella giustizia — dice il principe — Una volta che il nome sarà stabilito, io non potrò da dire sulla oscura vicenda che tanto mi ha guastato e ingiustamente danneggiato».

E aggiunge: «Mio padre non ha intenzione di nominare un altro erede». Il duca d'Aosta non ha mai avanzato alcuna richiesta. Una secca smentita è venuta anche da Carlo Demello, avvocato del Savoia: «Anche nel caso in cui il principe Vittorio dovesse rinunciare, il titolo di pretendente al trono d'Italia andrebbe al principe Filippo Filiberto, principe di Venezia».

Lo stesso Amedeo d'Aosta ha sempre l'ipotesi, tuttavia non è informato vicino al re. La sua sostengono le sue parole. Il suo sostituto è stato addegnato il suo sostituto con un'auto-grafia, vent'anni fa.

Le voci circolano in un clima di incertezza.



Torino/E' scattata l'operazione sicurezza dopo la tragedia dello Statuto

«Fiere di Primavera e Vini» sono chiuse

Expo-Vacanze, «proibita» da ieri sera, riaprirà invece nel pomeriggio

● Torino Esposizioni, Primavera, Fiere del Vini... la folla dei luoghi pubblici chiusa dopo la tragedia allo Statuto si allunga. E si allunga indiscriminatamente. Osservando la situazione con realismo si dovrebbe giungere alla conclusione che non uno solo dei posti dove si concentrano più di cinquanta persone alla volta è «sicuro», nell'ottica che pare guidare questi provvedimenti.

Niente da dire sui provvedimenti: si sono varati quindi (e sono in corso) di chiudere il Carignano come Expovacanze. Ma una, anzi due domande vengono spontanee e sono tradotte in interrogativi dai gruppi consiliari di Pli e dc. La prima per sapere per quali motivi il Carignano non è stato reso agibile prima dell'apertura mentre, viceversa, è stato

consentito l'ingresso degli spettatori. La seconda per sapere se gli altri locali esposti, e in particolare, siano sotto controllo.

● Alle 9 si è appreso che Expovacanze «proibito» ieri sera potrà aprire regolarmente nel pomeriggio, alle 15:30 ha annunciato la direzione della rassegna.

Dall'Est asiatico la sfida «gialla»

Come le nuove norme dovrebbero garantire maggiormente la sicurezza dei prodotti importati



Le nuove norme sulla sicurezza dei giocattoli approvate definitivamente dal Senato vengono a colmare una grave lacuna della legislazione italiana. Una «latitanza» che è consentita per anni l'importazione di prodotti dall'estero, spesso insicuri e pericolosi. Giocattoli venduti a prezzi strappati, ma che possono mettere a grave repentaglio l'incolumità personale dei bambini cui sono destinati.

Incidenti ed infortuni sono frequentemente causati, inoltre, dal fatto che il giocattolo è maneggiato dai bambini ai quali è destinato o è utilizzato per uno scopo diverso da quello per il quale è stato concepito. Un triste esempio i casi di soffocamento per l'uso incauto di cerbottane che, a norma di legge, dovrebbero essere costruite in modo da non consentire l'aspirazione del proiettile.

Infortuni che riguardano,

Trentamila lavoratori export +18 per cento

700 miliardi di produzione nazionale.

Occupati del 30 mila addetti.

Aziende produttrici: 550. Poche le unità più di 250 addetti. La maggioranza delle aziende si colloca nella fascia delle piccole e medie imprese (30-80 addetti).

Esportazione: 325 miliardi nel 1981, un incremento rispetto all'anno precedente del 18 per cento. Il saldo attivo con la bilancia dei pagamenti è stato di 138 miliardi. Le esportazioni italiane riguardano per il 57,4 per cento l'Europa e, per la maggior parte, i Paesi Cee: Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito.

Importazioni, specie dai Paesi dell'Est asiatico: Hong Kong, Taiwan, Corea, Cina. Altre importazioni riguardano la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Spagna, gli Stati Uniti.

per lo più, proprio i giocattoli importati dall'estero: tonnellate di eroi spaziali, Mazinga e Ufo Robot, forniti di elabore appuntite, occhi spaziali, braccia rotanti e pugni a scatto. Ma le insidie sono nascoste anche nei giocattoli che sembrano più innocui: peluche e peli facilmente infiammabili, bambole piene di materiale tossico, flocchi imbevibili di stoffe chimicamente sospette. Una realtà contro la quale si è scontrata più volte anche l'Unione nazionale consumatori, che ha stigmatizzato volta in volta i quattro slittamenti dell'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza e la mancata vigilanza sui prodotti in arrivo dall'estero.

Ora, con la nuova legge, entrano in vigore anche le norme europee elaborate dal Cee e già comprese nel decreto ministeriale del 1979.

Queste elencano le proprietà meccaniche e fisiche per garantire la sicurezza dei bambini e fissano le categorie di materiali infiammabili vietati per la fabbricazione dei giocattoli, oltre ai requisiti relativi alla infiammabilità di alcuni prodotti (barbe, parucche, maschere, costumi, tende...).

Le disposizioni applicate ai giocattoli per i bambini: l'età di 14 anni è considerata come limite dell'infanzia. Regole particolari fissate per i giocattoli destinati ai bimbi di età inferiore ai 3 anni.

Altre norme: il vetro deve essere utilizzato per la costruzione dei giocattoli destinati ai bambini fino ai 3 anni; i bordi di tutti i giochi devono essere ripiegati ed orlati, per ridurre il rischio di ferite; le estremità appuntite non devono essere accessibili; i giocattoli che portano alla bocca devono essere realizzati in modo che non possano aspirarsi.

I tubi, le leve ed altri elementi rigidi sporgenti devono essere protetti; così le molle che possono nuocere alla vita. I giocattoli grandi e potenti devono contenere un bambino e munirsi di una porta o di un coperchio che devono essere apribili anche dall'interno e permettere, in ogni situazione, il cavallone e dondolo non devono rovesciarsi entro certi limiti di tensione; i corredi delle altalene devono avere un diametro minimo di dieci centimetri.

Ci sarà ora una effettiva possibilità di vigilanza sui giocattoli costruiti o importati in Italia?



Il Parlamento ha varato definitivamente la legge

L'ONOREVOLE

Dopo quasi cinque anni è stato varato l'atteso provvedimento che riguarda la sicurezza dei giocattoli, in particolare di quelli destinati ai bambini - D'ora in poi i prodotti dovranno essere imballati con una autocertificazione che attesti la fabbricazione secondo le norme

Vendita vietata, Italia, per i giocattoli pericolosi. La proposta, finalmente, è legge. La Commissione Industria del Senato ha approvato la legge, in via definitiva, il provvedimento che proibisce la importazione, la produzione e la distribuzione di giocattoli che non rispettano le regole d'arte e che, pertanto, compromettano la sicurezza dei bambini. Chi trasgredisce le nuove norme, rischia una multa fino a dieci milioni e il sequestro dei prodotti.

Italia, dunque, arriva buon'ultima — dopo Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Canada, Olanda, Giappone — a mettere il bando ai prodotti pericolosi e a garantire, per i bambini, la sicurezza delle persone. I bambini in prima fila. Ci sono voluti quasi cinque anni perché la «buona intenzione» diventi legge. Ora, con il decreto del ministro Medema, si avvia la pubblicazione del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

Già nel luglio '79, il ministero dell'Industria emanò un decreto con il quale si applicavano disposizioni per la «fabbricazione e l'introduzione dei giocattoli nel territorio della Repubblica italiana». Ma le norme non erano mai state in vigore. Quattro anni di proroghe hanno procrastinato nel tempo l'efficacia del provvedimento,

che recepisce la direttiva del «Comitato europeo di normalizzazione» (Cen).

Intanto, i produttori — il mercato di vendita è in buona parte all'estero — si adeguavano spontaneamente alle norme di sicurezza internazionali, è continuata a ritmo sostenuto l'importazione — specie di giocattoli pericolosi, tenuto anche del particolare di utenza.

Ora, dopo l'approvazione della legge da parte del Parlamento, i produttori e i importatori sono obbligati a indicare sul giocattolo (o, comunque, sugli involucri) una dichiarazione in cui si attesta che il prodotto è conforme alle prescrizioni sulla sicurezza. Il ministero dell'Industria ha il compito di vigilare sulla applicazione della legge.

Un'ultima annotazione. Le norme del magazzino possono essere impiegate al consumo per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di diciotto mesi per quelle al dettaglio. Ma tale disposizione riguarda solo i giocattoli privi di autocertificazione che attesti la conformità alle norme; non riguarda, invece, i giocattoli insicuri, per i quali viene mantenuta la bandita in vigore della legge.



CON LA NUOVA LEGGE MAGGIORI CONTROLLI SUI ROBOT E I MOSTRI SPAZIALI CHE ARRIVANO DALL'EST

Ma le scorte di magazzino potranno essere vendute per altri 18 mesi...

Articolo per articolo, il testo integrale della nuova legge votata da Palazzo Madama

Ecco il testo integrale della legge che stabilisce norme per la produzione e l'introduzione in Italia di giocattoli «sicuri».

Articolo 1 — Tutti i giocattoli e i relativi apparecchi d'installazione d'uso devono essere fabbricati e realizzati a regola d'arte in materia di sicurezza e possono essere posti in commercio solo se non compromettono la sicurezza delle persone, con particolare riferimento alla popolazione infantile, degli animali domestici e dei beni.

Articolo 2 — Si presumono rispondenti alle disposizioni del precedente articolo 1 i prodotti e i relativi apparecchi d'installazione, conformi alle norme specifiche per la sicurezza pubblicate dal Comitato europeo di normalizzazione-Cen. Le predette norme e i loro aggiornamenti sono approvati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, o dell'autorità autorizzata ad apportare le modifiche tecniche ritenute necessarie.

Articolo 3 — I produttori e gli importatori, all'atto dell'immissione sul mercato, devono indicare sui giocattoli, ove possibile, e comunque sui loro involucri, contenimento, la propria ragione sociale e inoltre devono apporre sugli stessi la dichiarazione che il prodotto e i relativi apparecchi d'installazione d'uso sono conformi alle prescrizioni di cui all'articolo 1 della presente legge e alle norme del Comitato euro-

peo di normalizzazione, cui si prece-

Articolo 4 — La vigilanza sull'applicazione della presente legge è demandata al ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che è tenuto a disporre verifiche e accertamenti direttamente, sia mediante i propri uffici periferici, sia mediante la Stazione sperimentale per la seta e la Stazione sperimentale per la cellulosa carta e fibre tessili vegetali e artificiali, o potranno avvalere della collaborazione di istituti, enti o laboratori designati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 5 — L'onere relativo alle spese necessarie per l'espletamento delle operazioni di accertamento è posto a carico dei produttori e degli importatori, secondo modalità determinate dal decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 6 — In caso di inosservanza degli obblighi di cui agli articoli 1 e 3 della presente legge è applicabile una sanzione amministrativa di un massimo di lire 10 milioni, fatta salva l'applicazione della legge penale ove i fatti accertati costituiscono reato.

Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dispone, con proprio provvedimento, il ritiro dal mercato dei prodotti non rispondenti alle disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 della presente legge. Dispongono altresì il se-

questo prodotti di cui sia accertata la particolare pericolosità per la sicurezza, di cui all'articolo 1 della presente legge.

Nel caso che l'accertamento dell'illiceità amministrativa di cui al primo comma del presente articolo venga effettuato a mezzo prove di laboratorio, gli uffici provinciali dispongono, a richiesta degli interessati, il rinnovamento delle prove in contraddittorio con il titolare dell'impresa o con un suo legale rappresentante.

Articolo 7 — Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato provvede a fissare con propri decreti, di concerto col ministro della Sanità, le caratteristiche delle sostanze e dei materiali per la fabbricazione dei giocattoli o per la loro colorazione al fine di prevenire rischi di natura tossicologica alla salute dell'utenza.

Articolo 8 — Le scorte di magazzino possono essere impiegate per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di diciotto mesi per le vendite al dettaglio dalla data di pubblicazione della presente legge, anche se prive delle indicazioni e delle dichiarazioni di cui all'articolo 3, ed eccezione dei giocattoli insicuri, di cui all'articolo 1.

Articolo 9 — La presente legge entra in vigore e decorre dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Giocattoli pericolosi al bando, più difficile l'importazione di prodotti scadenti

HA FERMATO MAZINGA

Il «paese dei balocchi» un'azienda che tira Fatturato 700 miliardi

Ma i produttori sono sempre stati scettici sulla possibilità che una autocertificazione possa garantire la vera sicurezza - L'esperienza francese

Cinquecentocinquanta aziende (60 su cento nel Nord Italia), trentamila addetti, una produzione che supera i 700 miliardi di lire, un volume di esportazioni che garantisce alla bilancia commerciale un consistente saldo attivo. 1981, è stato di 138 miliardi; per l'82, i conti provvisori autorizzano a dire che è andata ancora meglio.

«La maggioranza delle aziende si colloca nella fascia dimensionale delle piccole-medie industrie, con una occupazione che va dal 20-30 al 70-80 addetti — spiega il dottor Umberto Maltagliati, direttore generale dell'Assogiochi — poche, invece, sono le aziende medio-grandi, con 100-250 addetti e pochissime, forse solo una decina, grandi, con più di 250 addetti».

Una molto polverizzata, dunque, ma che nel contempo — aggiunge Maltagliati — «tende a concentrarsi sul piano geografico, determinando così di specializzazione produttiva: il Mantovano, esempio, è diventato il regno dei produttori di bambole, la Marche troviamo concentrate le produzioni di giocattoli musicali, mentre l'Alto Adige è patria di giocattoli in legno caratteristici».

La «sfida» arriva dall'estero. Non tanto a colpi di novità (ciclicamente lanciate i telefilm e i cartoons, i tivvù nazionali o private), ma

soprattutto sul fronte dei prezzi. Non sempre chi compra un giocattolo bada alla qualità; più spesso è attento al portafoglio e così compra prodotti di qualità, a volte anche pericolosi. Sottolineano all'Assogiochi, che raggruppa i fabbricanti di giochi e prodotti per la prima infanzia: «Ogni anno l'Italia importa giocattoli per oltre 10 miliardi. Quasi il 60 per cento arriva dall'Asia. Solo Hong Kong esporta nel nostro Paese giochi per oltre 44 miliardi. Taiwan per diciannove».

Un «pericolo giallo». Giochi spesso conformi agli standard delle norme di sicurezza. Mentre i fabbricanti italiani importanti esportano giocattoli in Europa, nei quali sono tempo in vigore norme di legge sulla sicurezza, si adeguano ad una produzione sicura — dice Maltagliati — non tutti i giocattoli importati in Italia sono conformi alle norme Cee. Importazioni che, sino a ora, sono sfuggite al qualsiasi controllo che hanno comportato l'immissione nei canali di vendita di prodotti anche pericolosi.

I primi lamenti e i crimini per questo nella nell'approvazione della legge italiana — stati, dunque, proprio gli industriali di giocattoli, che già nel 1979, hanno fondato — i loro iniziati — una associazione per verificare la conformità dei loro prodotti alle norme di si-

l'Istituto Italiano per la sicurezza del giocattolo».

Perché questo ritardo? C'è che molti Paesi dell'Est asiatico pagano i giocattoli a telerie le macchine utensili alcune aziende legate enti partecipazione statale esportano loro. «Se non accettassimo questi scambi — dice — le nostre esportazioni rischiano in buona parte il blocco». Ora, l'intervento massiccio degli Uniti e del Giappone — hanno portato nell'Est asiatico la loro tecnologia e il loro design — ha modificato almeno in parte la qualità dei prodotti.

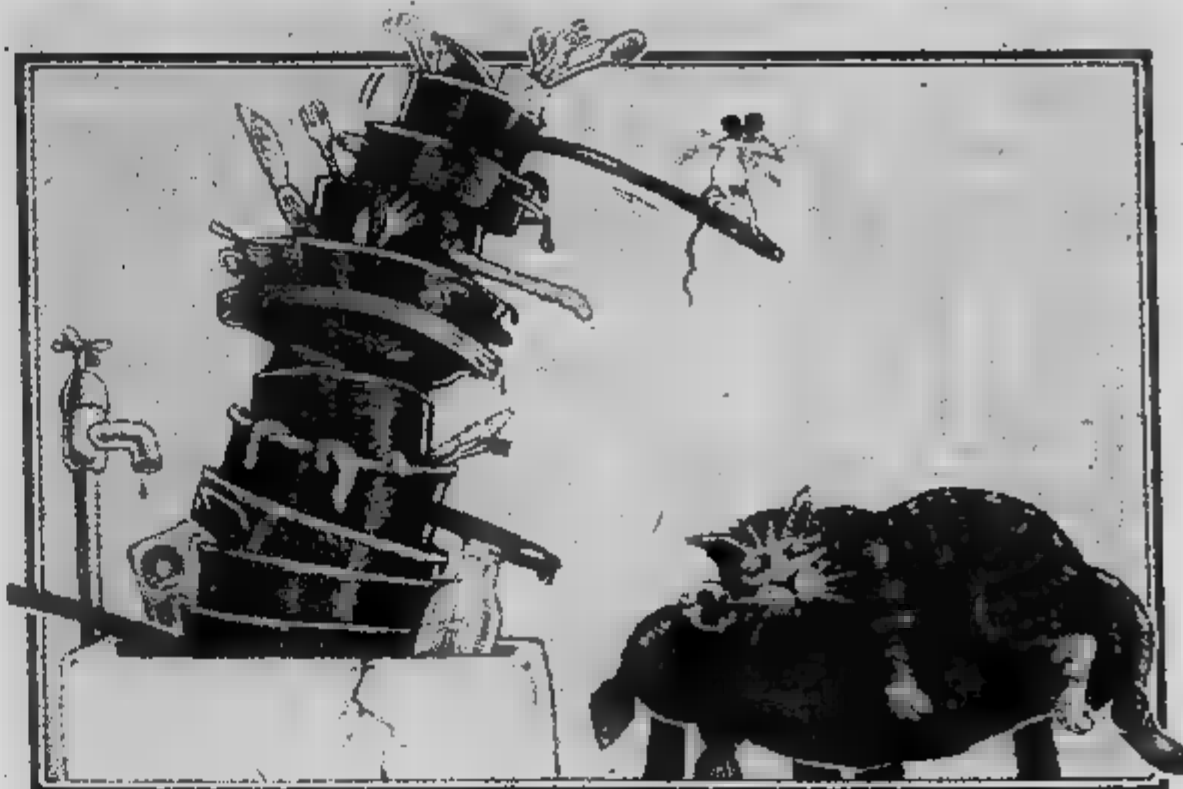
All'Assogiochi, comunque, non è mai piaciuta gran che l'idea — ora propria della legge — che per tutelare la sicurezza bastasse una autocertificazione dei produttori e degli importatori applicata ai giocattoli. Su questo tema, è intervenuto ripetutamente il dottor Maltagliati: «Questa impostazione traduce correttamente lo spirito della norma — quello di evitare danni al bambino, assicurando a priori l'affidabilità del prodotto. Il principio della autocertificazione è considerarsi, alla luce dell'esperienza quotidiana, assai difettoso: primo, non garantisce nella sostanza la veridicità del rispetto delle prescrizioni tecniche sulla sicurezza; secondo, tenuto conto del gran numero di punti di vendita, è peraltro utopistico pensare a controlli sistematici sui prodotti già immessi al consumo».

Le norme europee prevedono prove di laboratorio per determinare la sicurezza di un prodotto; con l'autocertificazione, invece, non si sa come viene svolta, spostando così solo sulla responsabilità personale il compito di verificare il reale rispetto delle disposizioni.

Da sempre, l'Assogiochi propone, invece, che qualsiasi giocattolo, quindi anche quello importato, venga sottoposto ad un esame di merito da parte di un organo ufficialmente autorizzato dallo Stato prima di essere messo in commercio e, nel caso di importazioni, prima di essere sdoganato. Un prece-

«siste già, in Francia, con il «Laboratoire National d'Essais» e funziona alla perfezione.

«I produttori italiani — conclude Maltagliati — sono pronti da tempo al rispetto della normativa sulla sicurezza».



E l'industriale pensa ai giochi per papà (e vuol vendere sempre)

La forte diminuzione delle nascite rischia di mettere k.o. le aziende produttrici di giocattoli

La «crescita zero» si ripercuoterà negativamente sulla industria dei giocattoli? La forte riduzione delle nascite è destinata a ridurre il settore tradizionale come uscirà? Risponde Vittorio Grazioli, industriale del settore, che ha affrontato il tema al recente convegno «Canneto sull'Oglio, la capitale italiana delle bambole».

«Non è vero che il mercato dei prodotti ludici è saturo o addirittura in fase di recessione; è un mercato con possibilità di sviluppo, non ci si limita a considerare il bambino e il ragazzo come utente e fruitore di prodotti. Occorre pensare alle diverse categorie di consumatori finali: i neonati, i giovani, gli adulti, l'anziano».

Anche l'adulto, soprattutto per una maggiore disponibilità di tempo libero, è diventato un gran consumatore di giochi e giocattoli: in modo particolare, giochi in scatola, giochi elettronici, scatole per modellismo, hobby. Così, l'anziano, sia per il tanto tempo libero, sia per una certa sicurezza economica che ha raggiunto.

«Un mercato in espansione. Ma per quali giochi?»

«Non si può parlare di gioco e giocattolo nel senso tradizionale della parola. In generale di prodotti che si riferiscono a attività ludica nel più ampio e al tempo libero. Il bambino-ragazzo, esempio, ha ridotto il suo interesse per il gioco elettronico, si orienta oggi verso gli articoli sportivi, gli strumenti musicali, i registratori, i dischi, i prodotti dell'elettronica: al di là dell'Hi-Fi — Milano abbiamo visto come ragazzi e bambini affollavano non solo gli stands dell'Akai e della Mattel, ma anche gli stands di aziende produttrici di mini-computer da casa».

«I esperti che si è ridotto fortemente il tempo in cui si gioca con giocattoli tradizionali. Se, fino agli Anni 70, potevamo considerare potenziali consumatori di giocattoli i bambini fino ai 12-13 anni d'età, oggi — in Italia — questo limite non supera i 10 anni. Una riduzione dell'età di gioco, dovuta soprattutto all'accelerazione di un processo di maturità favorito dalla mass-media, prima fra tutti la televisione».

«I problemi più gravi dell'industria del giocattolo, in Italia, Grazioli annovera il fenomeno della stagionalità. «L'occasione tipica per donare un giocattolo è ancora il Natale. Ne deriva una concentrazione

delle vendite, misura del 65-70%, negli ultimi mesi dell'anno».

Una concentrazione che «enormi problemi». La stagionalità delle vendite è una caratteristica fondamentale del mercato del giocattolo. Occorre che tale peculiarità riconosca e dibattuta il livello sindacale e legislativo. Con opportuni accorgimenti si può arrivare a un sensibile miglioramento gestionale, al miglioramento delle aziende produttrici e ad un aumento occupazionale in termini globali».

Il problema di fondo è quello di «convincere l'opinione pubblica il gioco-giocattolo dovrebbe essere acquistato lungo l'intero corso dell'anno».

«Costruendo i giocattoli, i produttori pensano a chi li usa o a chi li compra?»

«E' una distorsione, purtroppo, reale. Si punta di più su chi li regala e non su chi li gioca. Un esempio: il giocattolo elettrico regalato in genere al genitore al bambino perché il genitore che desidera questo prodotto. Paradossalmente, se il bambino dovesse scegliere regalare a papà, sceglierebbe un Ferrari formula 1, o una moto da gran premio. Occorre, dunque, avere più coraggio nello studiare e realizzare giochi-giocattoli adatti, per l'acquirente, per il consumatore finale, specificando confezioni, soprattutto destinate ai bambini, la classe di consigliata per l'uso dei giochi, dando al consumatore-acquirente una informazione che lo porti a scegliere il gioco in funzione di chi lo utilizzerà».

«Ultimo problema, i canali di distribuzione. Dove andremo a comprare i giocattoli? I dieci, quindi anni? Duemila, insomma...»

«Nella fase di commercio al dettaglio è probabile uno sviluppo dei punti di vendita multispecializzati, a vantaggio di quelli despecializzati, mentre i punti di vendita specializzati rimarranno attuali. Il punto di vendita multispecializzato può essere il grande magazzino con reparto giochi, la libreria con reparto giochi, il negozio di elettrodomestici Hi-Fi con reparto giochi elettronici, la farmacia con i giochi per la prima infanzia. Le aziende produttrici possono svolgere un'azione di informazione, educazione e sostegno alle vendite che favorisca il lavoro di tutti coloro che operano nel mondo del giocattolo».

Servizi di Mario Tortello



Oggi e domani

■ Oggi alle ore 17,30 a Palazzo Madama inaugurazione della mostra Creperela Tryphaena, organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino in collaborazione con la Provincia e la Rinascente, il Comune di Roma e i Musei Capitolini.

La mostra si protrarrà sino ad aprile e avrà il seguente orario: 9-19 feriali, 10-13 / 14-19 domenica. Chiuso lunedì.

■ Questa sera alle ore 21,30 presso il Cinema Teatro Massimo ultimo concerto della rassegna "Il Blues, il Jazz e la Chitarra".

Si esibiranno il chitarrista francese Christian Escoudé ed il contrabbassista italiano Furio Castri. Il costo del biglietto, ingresso unico, è di L. 2000. A conclusione della serata si svolgeranno stages di perfezionamento alla chitarra blues condotti da Philadelphia Jerry Ricks, e chitarra jazz condotti da Giulio Camarà.

■ E' convocata la riunione straordinaria della 3ª Commissione del quartiere Nizza Millefanti per domani alle ore 18 nei locali della Circostrizione in Via Nizza 168 per esaminare il progetto di professionalizzazione per soggetti frequentatori di mercati.

■ Riunione questa sera alle 20,30 del Consiglio Circostrizione Lucento-Vallette presso la sede del Centro Civico, Corso Cincinnato n. 115.

«SÌ, STIAMO CHIUDENDO I LOCALI MA NON E' UN'OPERAZIONE TARDIVA»

L'assessore Mercurio risponde alle accuse di aver preso i provvedimenti solo sull'onda emozionale del tragico incendio allo Statuto - Le date delle ordinanze di chiusura sono precedenti

In una di notizie su altri locali chiusi, la città continua a tenere i punteggi sulla tragedia del cinema Statuto. Da una parte amministratori pubblici, dal Comune ai vigili del fuoco alla Prefettura, con i provvedimenti le ordinanze, dall'altra gli stessi proprietari degli esercizi pubblici: i morti due domeniche fa hanno sollecitato la massima attenzione e responsabilità degli organi preposti.

La strage è avvenuta allo Statuto, ma, anche per le incredibili caratteristiche che ha avuto, sarebbe potuta capitare in tantissimi altri cinematografi che sono scappati i buoi — si suol dire — si chiudono le stalle? parte. Per un'altra buona parte concentrazione dell'attenzione dell'opinione pubblica su quello che è la sicurezza, il regolamento. Sembra che tutto si faccia ora.

Ma non così — dice l'assessore alla polizia, Mercurio —. Lo volete scrivere, ho già avuto modo di dire in ferenza stampa, le ordinanze di chiusura di certi locali non trovati a posto con leggi sono antecedenti al rogo?.

E allora ecco l'elenco. Sono diciassette. Le date di notifica dell'ordinanza sono antecedenti a quel maledetto febbraio '83. Ma perché i proprie-

tari hanno rispettato l'ordine? molti i locali che hanno continuato a funzionare nonostante la diffida.

«Nei cinque casi (Boomerang, Pattinatura, Italia, Clquot e Keller) dove ci siamo accorti che l'ordinanza non veniva rispettata — dice Mercurio — abbiamo disposto la chiusura con formula esecutiva. Cioè le porte state sigillate».

per tutti gli altri? «Se hanno aperto lo hanno fatto abusivamente. Devono rispondere davanti alla legge. Non si capisce bene chi ha il dovere di controllare e di denunciare. E' su cui si deve fare chiarezza».

Di certo si denota una parzialità di volontà parte dell'amministrazione civica fare in modo che la città, complessivamente, in tutte le sue

strutture, pubbliche e private, compia un salto di qualità.

«Torino è Caltanissetta — ha detto l'assessore Mercurio — termine di riunione con la giunta in cui si è affrontato il problema. E' un grado di poter attrezzarsi adeguatamente. E' una città a disponibilità economiche, cittadini preparati. Gli esercenti sono persone responsabili, così gli operatori del settore pubblico preposto a controllare le opere necessarie il massimo di garanzie per la popolazione. E' una richiesta legittima, soprattutto dopo quanto accaduto, una richiesta nelle possibilità di Torino».

La sezione del partito socialista di Forno ha proceduto al rinnovo dei carichi. Alla greteria è stato confermato Giovanni Gargiulo, suo vice sarà Pietro Casetti.

Elenco locali chiusi

	Data di notifica
109	30-7-1980
Monte Rosa 30	2-1981
BIG NEPENTHA corso Brescia	5-1981
BOOMERANG corso Sebastopoli	5-1981
ABTI v. R. Crivelli 4	14-11-1981 (*)
DENARI corso Lombardia 1	10-11-1981
BOGIANEN via Chanoux 2	31-3-1982
JAMAICA corso Giulio Cesare 29	28-4-1982
via Genova	3-1982
LA GRANDE DAME G. Bruno	12-11-1982 (*)
THREE TOP via	10-11-1982
CINEMA ITALIA via Nizza 138	14-11-1982
LE CLIQUOT via Sacchi	24-9-1982 (*)
CINEMA KELLER	24-12-1982 (*)
MACARIO	10-11-1982 (*)
TEATRO CARIGNANO	19-11-1982
	1-7-1982

Per i locali contrassegnati da (*) è stata disposta la chiusura con formula esecutiva.

Medici: il ministro da solo non basta O si impegna il governo, o è sciopero

Dall'assemblea di ieri alle «Molinette» è emersa ancora la linea dura - I sanitari piemontesi vogliono un contratto separato - Divisi invece i sindacati nazionali - Intervista a Bonfanti

La vertenza del contratto per la sanità senza altro nella fase più critica. Le varie componenti mostrano ora tensione che si esprime in fra-

L'appuntamento con la parte pubblica, per la ripresa delle trattative, è per domani. Ma nelle ultime anche questo incontro sembra scivolato sulla strada dell'incertezza, come un'auto in piena sbandata sul ghiaccio.

Di chi la colpa? Di posizioni differenti, anzi, contrastanti. Il ministro Altissimo ha fatto il suo ultimo tentativo di mediazione: vediamo che si può cambiare per rispettare il ruolo del medico pubblico, per il quale i camici bianchi si stanno battendo colpi scioperi e precettazioni. Sembravano tutti d'accordo, ma non così.

Dall'assemblea dei medici piemontesi, riuniti alle Molinette, ieri mattina è giunta un'indicazione precisa di lotta che sta a significare, in pratica, che gli scioperi cesseranno



L'ASSEMBLEA DEI MEDICI OSPEDALIERI ALLE «MOLINETTE»

soltanto fronte a definite e ben chiare garanzie (non più da parte del ministro, che fa quel che può, ma direttamente dal governo), che il contratto metterà il medico ospedaliero sotto una luce diversa da quella prevista.

Ancora una volta il Piemonte sceglie la linea dura. E, per fugare ogni dubbio, l'assemblea un ordine del giorno nel quale si ribadisce la precisa volontà di giungere, attraverso una modifica legislativa, ad un contratto separato per i medici pubblici. Più scoperte di così, a questo punto, le carte non potrebbero essere.

Il segnale, rimbalzato a Roma, si spezza in due parti distinte. Da un lato Anpo e Cisl che la pensano allo stesso modo: medici piemontesi, dall'altro l'Anao-Simp che è assolutamente d'accordo. Oltre, naturalmente, a Cgil, Cisl e Uil per i quali l'unità del contratto non si tocca.

Così è la spaccatura, non è affatto certo che domani i sindacati medici si rimette-

sedere di fronte alla parte pubblica per comporre la vertenza.

La linea nazionale — ammonta Gigi Bonfanti, segretario dell'Anao — non è certo quella del contratto separato. Al momento attuale questa linea è impercorribile. Penso che la maggior parte dei medici abbia necessità di definire più presto un rapporto di lavoro e seguire la linea dura non vorrebbe certo dire chiudere il contratto.

Perché, allora, secondo lei in Piemonte si sta comportando così? «Mi vorrebbe che fossimo davanti a certe strumentalizzazioni. Bisogna capire che non esistono le condizioni politiche, né a sinistra, né a destra, per avviare il discorso del contratto separato».

Che cosa accadrà, allora, vi che vacilla anche l'unità sindacale? «Non lo so. Anzi, Cisl e Uil sono disposti ad incontrare l'Anao domani mattina, s'era detto e sembra invece che si voglia più fare, nel pomeriggio saremo pronti a ri-

prendere il discorso interrotto la parte pubblica. Diversamente, non so andrà a finire».

Daniela Daniele

Giovani artisti a Torino

Verrà inaugurata giovedì, alle ore 17,30, nei locali degli Antichi Chioschi, in via Garibaldi 25, la terza mostra della Galleria di Proposte.

La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato per la Gioventù della città di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della città.

«Giovani artisti a Torino». In relazione a specifiche discipline, i giovani autori invitati a esporre in questa mostra sono: Salvatore Astore e Mauro Benetti per la pittura, Francesco Ferrini per la scultura e Claudia per l'incisione.

GALLERIA

BODDA

ASTA

Dipinti antichi e 800 - Mobili - Antiquariato - Collezionismo (orologi da tavolo) ecc. Affidamento da privati

VENDITA:

Oggi 22
Mercoledì 23 ore 21
Sabato 26 ore 17

Torino - via Cavour 28, tel. 512.762

SERGIO CELLA

visagiste di

Elizabeth Arden

vi invita per un nuovo maquillage gratuito dal 22 al 26 febbraio presso la profumeria

PROFUMI
Servetti
via Mazzini 21 - tel. 83.98.179

Perché acquistare accessori per bagno in negozio?

abbiamo lo specchio con la stessa delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno Davico, S.S. Rivoli-Angelina Km 17, Ro-eto, tel. (011) 934.0641.

UFFICIO

LIBERO

PIAZZA CASTELLO

ANGOLO VIA PO

1° piano da ristrutturare

VENDESI

Tel. 515.680 / 756.327

A Prato Sesia l'acqua continua a scarseggiare

PRATO Sesia — (r. e.) —
Comune della fascia novarese della Valsesia, l'acqua potabile la si misura con la contagocce
«La scarsità nell'erogazione — sostengono — è

Cecoslovacco salvato dal bianco

COURMAYEUR — (g. l. m.) —
Un alpinista cecoslovacco, Frantisek Placek, di 35 anni, è stato salvato ieri pomeriggio nel Monte Bianco dai finanzieri del Corpo del soccorso alpino. Il connazionale Zoltan Diemjan stava tentando la prima salita di un canale ghiacciato che porta al Courmayeur, fianco al Pilon Centrale. Il canale alto 700-800 metri è ripidissimo ed è soggetto a frequenti scariche di pietre.
Forse proprio a causa di una di queste scariche il Placek cadeva per un centinaio di metri.

diventata un assillo pressoché quotidiano. Dalle tre del mattino fino alle tre del pomeriggio, negli alloggi situati ai piani alti dei condomini l'acqua non arriva, mentre nelle altre ore sovente la pressione è ridotta a minimi termini.

Il motivo di questo disagio è dovuto a un acquedotto che è costretto ad attingere in pozzi proprietà di un altro Comune, quello confinante di Grignasco.

«La tubatura, lunga cinque chilometri, che porta l'acqua a Prato Sesia — sostiene in municipio — è antiquata poiché è stata posata dopo l'alluvione del 1968, con un intervento d'urgenza che avrebbe dovuto essere temporaneo. Il problema dovrebbe risolversi con la progettata trivellazione di un pozzo a nostra proprietà in regione Carogna».

I lavori sono stati da tempo appaltati a una ditta novarese e il Comune ha stanziato 41 milioni; però, fino ad ora, hanno solo inizio i lavori e i ripetuti solleciti dell'amministrazione.

Il magistrato interroga oggi i manovratori dell'ovovia?

I tre hanno ammesso con i carabinieri di avere bloccato e poi riattato l'impianto Crest - ieri con i periti tentata una ricostruzione dell'incidente di 3 giorni fa

AOSTA — E' stata l'evidenza dei fatti a spingerli a dire la verità. La serie di testimonianze sulla versione dei fatti di Champoluc, cominciata con i quattro giovani che si sono presentati alla redazione de «La Stampa», ha consigliato i manovratori dell'ovovia a confessare. Per Paolo Cerna, 22 anni, di Brusson, macchinista alla stazione di partenza funivia, e per Ivo Bionaz, 50 anni, Champoluc, Marcel Peaquin, 22 anni, di Anselme, addetti a quella di arrivo, la magistratura sostiene non ha deciso nulla, nessun ordine di cattura è stato spiccato nei loro confronti.

Il sostituto procuratore Luigi Riccomagno, a conclusione di una lunga riunione con i periti nominati dalla magistratura, ha detto: «Non si è trattato di una confessione. E' una deposizione di carabinieri, ma qui in Procura, per ora, i tre manovratori si sono ancora

presentati». E' però evidente che la decisione presa dai tre addetti alle stazioni dell'ovovia del Crest di fornire la versione dei fatti è stata opposta a quella resa la sera del 13, a poche ore dall'incidente, cambia le cose anche per la magistratura.

Forse oggi il sostituto procuratore deciderà di farsi. Durante l'incontro di ieri con i periti Francesco Marcosano, ingegnere dell'Enpi di Milano, e Giorgio Paolini, docente universitario al Politecnico di capoluogo lombardo, il magistrato inquirente ha tentato una ricostruzione dell'incidente, confrontando testimonianze, «confessioni» e risultanze delle indagini tecniche che qui svolte. Il segreto istruttorio non permette, per ora, di sapere di più.

Rimane nell'incidente: il perché dello sganciamento dalla fune trante di un vagoncino d'acciaio, il vagoncino, giunto quasi al fondo pilone, sarebbe scivolato indietro per l'apertura

dei morsetti. Il terzo uovo non sarebbe stato, invece, coinvolto. Lo scontro tra i due vagoncini avrebbe provocato un'onda nei cavi (portante e traente) che ha sganciato la quarta cabina, rientrata poi alla stazione.

Paolo Cerna, dopo avere aiutato i contusi ad uscire dal vagoncino, avrebbe deciso di riattivare l'impianto per liberare la «linea», per verificare l'accaduto volta che le binie fossero giunte in stazione. Avrebbe poi dato l'ordine di riattivare l'ovovia. Ivo Bionaz, che attendeva alla stazione di arrivo. Lo strappo dell'avviamento avrebbe così provocato il distacco del tre vagoncini oltre il primo pilone. Un volo di venti metri: undici morti tra le lamiere.

Enrico Martinet

Vercelli — Giovedì prossimo, con la relazione sull'aggravamento del dottor Antonio Martinotti, riprendono gli appuntamenti dell'Università della terza età.

Riabilitato il sindaco

SANTHIA — Il Consiglio comunale di Santhia è stato convocato per venerdì. Il vicesindaco socialista Francesco Zagaria tornerà a godere tutti i suoi diritti. Zagaria era stato sospeso per un anno dal partito su provvedimento del Comitato regionale di controllo del Psi, ritenuto responsabile di manovre diffamatorie nei confronti del predecessore Michelangelo Angeloro, poi dimissionario dal partito e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, reintegrato pienamente l'11 febbraio dell'annullamento del provvedimento emesso dal Comitato centrale di controllo del Psi.

Nella seduta venerdì, il Consiglio comunale dovrà inoltre fornire il suo parere sullo studio del piano agricolo

Arriva il «Sea Sentinel» e il mare è più sicuro

SAVONA — (n. s.) — Tra non molto, sicuramente entro la prossima settimana, il Mare Ligure si navigherà con maggiore sicurezza. Ad iniziativa dell'Assonautica, Savona e delle altre consorelle della regione verrà installato ed entrerà subito in funzione il «Sea Sentinel», un impianto per il rilevamento delle imbarcazioni in difficoltà. Si tratta di un piccolo apparecchio a cui dovranno dotarsi le imbarcazioni che verranno usufruite del servizio.

Il momento in cui verrà «innestato», e questo dovrà avvenire solo in caso di necessità, segnerà a terra lo stato fornendo indicazioni precise sulla localizzazione dell'imbarcazione.

«Chi dovesse aver bisogno di aiuto — afferma Paolo Campostano dell'Assonautica di Savona — non dovrà preoccuparsi di dare la posizione della barca; da terra sarà costantemente rilevato, anche in caso di naufragio, i soccorsi saranno pilotati senza possibilità di errori. Alla realizzazione della «rete» di avvistamento, si provvederà anche con fondi messi a disposizione dalla Regione Liguria».

«Gli indubbi vantaggi che deriveranno — osserva Campostano — sono ormai chiari a tutti: gli Enti del turismo potranno finalmente assicurare ai diportisti che frequentano le nostre coste che transitano in prosa che da noi si naviga in sicurezza. Il «Sea Sentinel» è un sistema di assistenza che renderà più sicure le coste e farà apparire ancor più bello il nostro stupendo Mare Ligure».

Chi cosa c'è da sentire

— E' iniziata il 28 gennaio la stagione concertistica organizzata dall'Associazione Riky Haertel con il contributo e la collaborazione dell'assessorato culturale. Domani, mercoledì 2 febbraio, altro importante appuntamento con il Quartetto Prazak e Riccardo Caramella al pianoforte. Il 2 marzo si esibirà il

duo pianistico Consolo e Giuseppe Salinari. Vigevano — nata una associazione culturale. Porta il nome di Avevan (Vigevano) e ha sede alla biblioteca civica, palazzo Crespi. Ne è presidente la professoressa Belchi Rognoni. Scopo del è quello di coltivare la parlatà locale.

Che cosa c'è da vedere

— Azienda teatrale alessandrina, assessorato comunale Cultura e West organizzano una rassegna di film musicali «Rock movies» (360 minuti di musica rock da vedere). quattro proiezioni, la prima quali è in programma questa sera 21.30 al Comunale: sarà «Rocky horror picture show».

Il ciclo cinematografico proseguirà il 1° marzo con

film concerto degli Ac-Dc, il più popolare gruppo rock. — «Himalaya: l'uomo e il suo ambiente», una mostra organizzata dalla Pro-Loco di Cisterna d'Asti, e patrocinata dall'amministrazione provinciale di Asti. Collaborano all'iniziativa l'assessorato per la Cultura della Provincia, il Trekking International di Torino, il Centro Studi Himalayani di Kathmandu, Cooperativa Ippocrate di Asti.

Prematuramente è mancata Clelia Lanteri

Lo annunciano Eugina Liliana Lanteri ved. Brille e figli, Maria Degani e famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Pina Pinor ed alla sua équipe, suor Speranza ed Infermiere, alle amiche carissime Irma, Elena, Gianni e amici tutti. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 14.30 - parrocchia Santa Teresina. — Torino, 21 febbraio 1983.

Con affetto grandissimo e un incredibile dolore ricordo Clelia Lanteri, tutti della di Topolino e del Giornale di Barile. — Milano, 22 febbraio 1983.

E' mancata Augusto Bazzani Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna, la figlia Lisa e marito Mario Converso, l' nipote con marito. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 14.30 - parrocchia Santa Teresina. — Torino, 17 febbraio 1983.

Capellaro partecipa al dolore per la scomparsa di AUGUSTO.

Cristianamente è mancata all'affetto cari

Mario Forno PIAT anni 74 danno l'annuncio la moglie Giuseppina, le figlie Maddalena con Franco e i nipoti. Entro i funerali mercoledì 23 febbraio, ore 8.30 dalla Parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251. — Torino, 22 febbraio 1983.

La Sefet S.p.A. Direzione e Dipendenti commossi partecipano al dolore della signora Forno per la scomparsa del padre

Mario Forno — Torino, 21 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 20 febbraio

Felice Brando anni 66 Ricordando l'amato papà danno l'annuncio Alberto, Morvan, Elena, Mary, e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Benemio e al dottor Arago e padre. I funerali avranno luogo mercoledì 23 febbraio, alle ore 8, a Carmagnola presso la chiesa dei Padri Domenicani e Villa Serena, via Valobra-193. La salma proseguirà per Spotorno. — Carmagnola, 22 febbraio 1983.

Colleghi tutti Takaid Akutek prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro papà signor

— Carmagnola, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Deletanica Grondana Ne danno doloroso annuncio il figlio la moglie e il figlio Mario, il figlio Giorgio, i figli, i nipoti e i nipoti. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 8.30 dalla Parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251. — Grignasco, 22 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata Beniamino

Lo annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi 15 via Amprino 10. — Torino, 22 febbraio 1983.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipale di Torino.

Seramente è mancata

Evenio Bighetti Ne danno doloroso annuncio i figli, Enrico con moglie e Marco, Giorgio, con moglie, la nipote Elena e Ester, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14.15 presso Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 febbraio 1983.

La famiglia Antonelli partecipa al lutto.

Seramente è mancata

Carrone ved. Addolorate lo annunciano Pina e Mario. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 8.30 dalla Parrocchia S. Giorgio. — Torino, 21 febbraio 1983.

La Vogel S.p.A. Milano e la Filiale di Torino Dipendenti ed Agenti partecipano al dolore della signora Pittore per la perdita della madre

Lorenza Pittatore

— Milano, Torino, 22 febbraio 1983.

Direzione e Personale della

Salvatore Milelli

— Torino, 22 febbraio 1983.

Il Dirigente, i Funzionari e gli Impiegati di Torino partecipano al dolore della signora Milelli per la perdita della madre

Salvatore Milelli

— Torino, 22 febbraio 1983.

Il Sindaco, il ministro e la nipote

Gluseppina Pavia

— Santena, 21 febbraio 1983.

La moglie, la figlia e la nipote

Vittone

— Torino, 21 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata

Savino Sgammà

— Torino, 20 febbraio 1983.

(Continua a pag. 8)

Salone de LA STAMPA Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Via Roma, 80 - Telefono 617.959

PEROSINO
2000 metri espositivi - assortimento

Camerette e soggiorni componibili con letti scomparsi

Risolve ovunque i vostri problemi di spazio

Corso Telesio, 95 - Tel. 726.013



union factoring
Piazza Maria Teresa, 6
10123 TORINO
Tel. (011) 874.785

CON NOI IL TEMPO VOLA
Al vostro servizio per trasformare immediatamente in contante le vostre fatture

monique
ALTA MODA PRONTA

nuova collezione primavera 83

Via XX Settembre 34
Monique Trussardi S. Teresa 18



FAMIGLIA CAUCASICA

AOSTA — Aosta, alla Tour Fromage, nel centro storico, si consueva riservare ogni suo spazio alla montagna ed al protagonista che ne fissarono il volto in opere uniche e irripetibili. L'anno scorso l'omaggio ad Alessio Nebbia riscoprì il valore di una imponente opera geografica e pittorica; quest'anno l'artista è Vittorio Sella, alpinista e fotografo di montagna, cui fama, alla fine del secolo scorso, toccò le internazionali. Le fotografie danno vita ad una mostra che inaugura oggi.

Una grande rassegna che inneggia alla montagna attraverso la fotografia, altro importante linguaggio interpretativo che si aggiunge alla corale delle molteplici espressioni artistiche dedicate a questa grande protagonista ispiratrice.

Vittorio Sella è figlio dell'autore del primo trattato teorico-pratico di fotografia pubblicato in Italia e nipote del ministro Quintino Sella, fondatore del Club alpino italiano. Vittorio iniziò la sua attività fotografica sulle montagne piemontesi e valdostane, dedicando in seguito il suo interesse a tutta la catena alpina e ai più celebri gi-

ganti extraeuropei.

La mostra di Aosta tratta prevalentemente l'esperienza fotografica e alpinistica nel Caucaso Centrale. Con l'intento di rilevare fotograficamente quelle montagne, in parte ancora sconosciute, Vittorio Sella, negli anni 1888-1890-1893, progettò,

I MONTI CAUCASICI NELLE FOTOGRAFIE DI VITTORIO SELLA

Fino al 10 aprile la mostra alla Tour Fromage di Aosta

coordinò e realizzò personalmente tre spedizioni. La notevole esperienza acquisita valse il pubblico riconoscimento del mondo anglosassone e il particolare dell'esploratore Douglas Freshfield che lo impegnò per le riprese fotografiche della spedizione al Karakorum nel 1894. Vittorio Sella prese parte, in qualità di fotografo ufficiale, alle spedizioni dirette da Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, in Alaska nel 1894, nel Ruwenzori nel 1906, nel Karakorum nel 1908. La mostra è composta da stampe fotografiche originali riprodotte globalmente in esauriente catalogo nel quale sono inoltre presenti di paziente lavoro di ricerca. L'organizzazione è stata seguita dalla direzione tecni-

ca del Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino. Il Museo e la collaborazione delle Regioni Piemonte (assessorato alla Cultura), Valle d'Aosta (assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali) e del Club alpino italiano. Le collezioni esposte dal Museo nazionale della montagna, dell'Istituto di fotografia alpina «Vittorio Sella», della Fondazione Sella e del Centro italiano studio e documentazione alpinistica extra-europea. Tutte le immagini sono integrate da testi che leggono le fotografie dal punto di vista alpinistico sia da quello tecnico-fotografico.

La mostra «Il Caucaso» di Vittorio Sella, presentata

a Torino nella sede del Museo della montagna, dal dicembre 1982 al 6 febbraio 1983, è trasferita ad Aosta presso la Tour Fromage e rimarrà aperta fino al 10 aprile prossimo.

Solidarietà in ospedale a Savona

SAVONA (n. si.) — L'Associazione Volontari ospedalieri (Avos) ha lanciato a tutti i cittadini una proposta di solidarietà per la struttura ospedaliera. Attualmente i «volontari» che compiono una preziosa opera di servizio verso i ricoverati senza congrui, verso il bisogno della notturna presenza di una persona e non in grado di «pagarsi» il «professionale», sono in trentacinque. La necessità della città ne occorrerebbero almeno trecento.

Da qui l'invito agli uomini di buona volontà, di là di ogni credo politico e religioso, di iscriversi all'Avos per dedicare una piccola parte del proprio tempo al servizio, disinteressato e gratuito, dei ricoverati in ospedale che trovano in condizione di indigenza e di abbandono.

Per fornire che qualificato l'Associazione Volontari ospedalieri di Savona organizza un corso di formazione che avrà inizio il prossimo 2 marzo e che comprenderà lezioni, argomenti di igiene, psicologia dell'ammalato ospedalizzato, organizzazione ospedaliera.

Le iscrizioni ricevono sede dell'Avos (c.so S. Paolo, 54/r, edificio dell'ospedale San Paolo) nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16,30 alle 18,30.

Tolstoj è sbarcato a Savona

Nuovissime piantine della città in russo per i marinai sovietici

SAVONA (n. si.) La più aggiornata e completa cartina topografica della città di Savona è in lingua russa. Perché questo? Non certo perché sia grande affluente di turisti sovietici (anzi sono piuttosto rari), non certo per un errore di valutazione fatto dagli esperti della città e neppure perché si sta in un periodo di massiccio arrivo di ospiti provenienti dalle repubbliche dell'Urss, ma semplicemente perché il porto di Savona è tra i più frequentati dalla marina cantile russa. Anzi, in questo periodo di crisi, quello dei traffici con l'Urss è il settore che assicura al nostro scalo marittimo un certo movimento di merci in arrivo ed in partenza.

La cartina topografica, edita dall'agenzia marittima Galeano, Mario Vagnola alla quale si appoggiano le navi, verrà distribuita agli equipaggi delle navi «falce e martello» per facilitare

la loro visita alla nostra città.

La guida è talmente aggiornata da comprendere anche il ponte sul Letimbro inaugurato pochi mesi fa. Fornisce alcune indicazioni sui principali servizi pubblici, complessi monumentali che meritano maggiore attenzione e sui locali di divertimento. La traduzione in russo è dovuta ad un preparatissimo interprete, il signor Schiesaro, funzionario dell'Ente provinciale per il turismo.

Per favorire il soggiorno dei marinai sovietici si è persino parlato in passato della realizzazione di alcuni centri ricreativi in cui essi avrebbero potuto trovare ospitalità ed amici. La città di Savona è da alcuni anni gemellata con la città di Zdanov, importante emporio marittimo, e tra i capoluoghi frequentati gli scambi e le visite di carattere culturale e commerciale.

I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA: Ospitali (comico).
AMBROSE: L'animale (avventuroso).
COMUNALE: Rocky horror picture show (musicale).
CORSO: (drammatico).
CRISTALLO: Professione porno attrice (sexy).
GALLERIA: Il (comico).
MODERNO: Star Trek II (fantascienza).

ALBA TERME
CRISTALLO: serata Club Alpino.
GARIBOLDI: Erotic exaltation (sexy).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Excalibur (fantascienza).
POLITEAMA: Rambo (dramm.).
VITTORIA: amori in (sexy).

GAVI LIGURE
IL FORTE: This is (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il pianeta del piacere (sexy).
IRIS: Incontro nell'ultimo paradiso (commedia).
ITALIA: Palla di sbirro (poliziesco).
MODERNO: Le ragazze di Amburgo (sexy).

OVADA
LUX: Bagnate con (sexy).
MODERNO: Vita scabrosa di una prostituta (sexy).
TORRIELLI: Vibrazioni (sexy).

SCRIVIA
Computer per un omicidio (giallo).

ASTI
LUX: Vado a vivere con J. Calà (1983, comico).
POLITEAMA: Attile il fiagello Dio, con D. Abatantuono (1982, comico).
SPLIN: Interceptor (1982, azione).
VITTORIA: Pink Field (1982, musicale).

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SPLIN: Le vibrazioni del piacere. VERDI: riposo.

SAN DALLAZZO
LUX: Piacere a tre. SPLENDOR: riposo. CRISTALLO: riposo.

CUNEO
CORSO: La capra. ITALIA: riposo. ITALIA: Palla di sbirro, per le commemorazioni di Carolina Invernizio (ore 21).
ALBA
CORSO: Amici miei atto 2°. EDEN: riposo.

BORGIO SAN DALLAZZO
MODERNO: (sexy).

BRA
POLITEAMA: Executor. VITTORIA: Il padrino town.

FOSSANO
ASTRA: riposo. RIDER: Caldo desiderio erotico. POLITEAMA: riposo.

MONDOVI
CORSO: grazie, il caffè mi rende nervoso. ITALIA: riposo.

ORMEA
ROBILANTE
ROBILANTESE: Strade violente.

SALUZZO
CIVICO: Lou Lou. ITALIA: Triangolo d'amore. SPLENDOR: Vibrazioni sessuali.

NOVARA
ASTRA: Il paradiso del sesso. CO: Computer. ELDORADO: Rambo. FARAGGINA: La cosa. VITTORIA: un plotone di

S. CUORE: Virus. ARALDO: d'orchestra. E.T. MODERNO: Venum. ROMA: Pornografia viziosa.

BORGOMANERO
MODERNO: Erotic sketch. MODERNO: Bolero.

TRESCATE
VITTORIA: Il pianeta Eros.

DOMODOSSOLA
Doppio sesso incrociato. L'assoluzione.

OMEGNA
SOCIALE: Russia con amore.

ASTRA: giovani mogli (viet. min. 18 anni). CIVICO: ore verrà proiettato il film Amleto. Regia di Grigorij M. Kozincev con (Innokentij Smoktunovskij e Anastasia Viersinskaja). ITALIA: chiuso. FANTONI: Il grande ruggito. VERDI: chiuso. VIOTTI: Rambo con Silvester Stallone (avventuroso).

GATTINARA
ITALIA: Pomo (viet. min. 18 anni).

APOLLO: Kain, principe guerriero. 21, conferenza con proiezioni dell'alpinista Yannick Seigneur.

BORGOSIESA
SOCIALE: E.T., l'extraterrestre. PRAY
EXCELSIOR: Testacrocce.

FIMINTER
Finanziarie e immobiliari
Esecuzione lavori manodopera specializzata
Progettazione, lavori
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
Finanziarie e immobiliari
FINANZIAMENTI IMMOBILIARI
da 1 a 10 anni per l'acquisto di appartamenti
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
Finanziarie e immobiliari
INVESTIMENTI IMMOBILIARI
Associazione con privati in operazioni a breve termine
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
Finanziarie e immobiliari
INVESTIMENTI IMMOBILIARI
Alloggi liberi occupati in Torino e cintura
Tel. 011-696.7121

BORGARO
IMPRESA VENDE
in Italia 5 e via Settimo 50 mt. Municipio, verde giardini, alloggi 2-3 camere, cucina, doppi servizi, box, riscaldamento autonomo, mutuo indicizzato, facilitazioni. Visite in cantiere.
Telefonare 749.6519

NO AI TOPI!
CON L'ULTRASUONO
Prova gratuita senza impegno
SIAS - Tel.: 011-482.214

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Roma, Telefono 517.958

ABBONAMENTI E VENDITA

FANTONI STEREO CAR
NUOVO CENTRO INSTALLAZIONE AUTONADID E ANTIFURTI A TORINO
TEN Clarion ALPINE BLAUPUNKT
GARANZIA 1 ANNO SUGLI IMPIANTI
P.zza Marmolada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie da tutte le province



IL CANALE BEDALE
(notizia da Boves)



ANTONIO VARALLO
(notizia da Chatillon)



IL PROF. MASSIMO
(notizia da Novara)

Cronache da Novara e Vercelli

Suore benedettine al posto del palazzo dei congressi

— (r. q.) Forse sfuma in futuro un palazzo congressi. Difatti l'edificio ubicato all'Isola di San Giulio, un tempo sede della formazione di nuovi sacerdoti, verrà in parte destinato a curia novarese, ne è proprietaria, all'uso delle suore benedettine di clausura che da dovevano in un attiguo monastero.

Il Comune aveva da tempo posato le attenzioni sulla dell'ex seminario, in posizione medievale e pinacoteca avrebbe avuto un chiaro significato di linguaggio del turismo.

L'amministrazione civica fatto debiti, nel senso di contrarre mutuo istituto di credito, pur di accaparrarsi «palazzone».

La curia, già in passato, temporeggiò quando chiamata ad esprimersi vendita dell'ex seminario. In

effetti l'organo diocesano per prendere tempo diede in uso a una svizzera organizzatrice di soggiorni.

Ora che la locazione con l'organizzazione turistica è scaduta, è intervenuta per l'ennesima volta il Comune, «per parlare concretamente acquistare l'edificio», la Curia «fatti sapere il benessere affittare un'ampia «fetta» fabbricato fosse concessa in locazione all'ordine delle religiose benedettine.

Conclusione: il seminario, mutilato nelle strutture, forse potrà mai diventare «polmone» le iniziative turistiche, culturali e artistiche.

Verbania — Anche a Verbania dell'energia elettrica è salito di 10 lire il kilowatt (più altre per alcune utenze particolari). Lo ha deliberato il Consiglio comunale, che intanto ha deciso non applicare aumento nella relativa alla pubblicità e alle insegne.

Giovane impiccandosi per scherzo?

CHATILLON — Un giovane, Novara, Antonio Varallo, ventiquattro anni, che lavorava come cuoco al ristorante «Rendez-vous» di Chatillon, è rinvenuto impiccato con fune alla finestra della stanza che aveva nella palazzina dei dipendenti del locale.

suicidio apparso subito inspiegabile. Il Varallo risiedeva a Novara via Domini, con la madre e la sorella Patrizia, universitari, aveva trovato lavoro Chatillon, stimato apprezzato da chi gli stava vicino, soprattutto dai colleghi.

Le prime indagini non hanno del tutto il mistero fine del giovane. Poiché problemi economici appariva tutto sereno, gioiale sempre, pensato che, volendo fare un incredibile scherzo ai compagni, abbia tentato simulare suicidio, facendo finta di impiccarsi, così, per un terribile gioco, si suppone anche che scivolato e il cappio si stretto intorno suo collo soffocandolo.

L'Istituto Metalli verrà trasferito in Sardegna?

NOVARA — Hanno voluto togliermi di mezzo poiché mi opposto al trasferimento», dichiarato il professor Massimo Leoni messo pensione forzata dall'Istituto Metalli Leggeri.

La direzione dell'Istituto vorrebbe spostare in Sardegna la sede del Centro. Dall'Istituto sono stati trasferiti circa trenta tecnici il nuovo organico formato neo laureati diplomati sardi. Tutto ciò ha suscitato polemiche e preoccupazioni per il futuro immediato dell'Istituto.

Il problema è stato oggetto di un'assemblea convocata dopo i provvedimenti di integrazione e l'allontanamento del professore, noto come del metallurgista più esperti e non solo in provincia ed esponenti delle forze politiche novaresi. Le polemiche scaturiscono dal silenzio parte «Alluminio Italia». I cui dirigenti avevano fatto in precedenza varie

garantendo soprattutto la sopravvivenza dell'Istituto.

Purtroppo a tale dichiarazione è seguita invece la cassa integrazione e il caso del prof. Leoni fatto temere stesse succedendo qualcosa; il rappresentante della Fim Mangini riferito sugli ultimi avvenimenti e delle garanzie state il ministro per le Partecipazioni statali.

Le voci per il trasferimento dell'Istituto in Sardegna o, secondo taluni, nel Veneto.

Il prof. Leoni anche detto: «Spero che l'Istituto possa continuare staccandosi dalla «Alluminio Italia» per trasformarsi in centro di ricerca del Cnr per i materiali ferrosi; per l'alluminio primario in Italia c'è futuro».

In Regione si ribadito questo si pensa interessare le industrie piemontesi per poter trovare nuovi sbocchi. All'attività dell'Istituto sono interessati anche i politecnici Torino e Milano.

Polemiche in Vercelli

VERCELLI — Ho rimesso le deleghe al sindaco, ed mi presenterò ricorso contro la decisione del mio segretario di partito: cost ha esordito Vittorio Bausano, socialista, durante la conferenza stampa stesso stata. La vicenda è nota: Fulvio Bodo, segretario cittadino psi, ha chiesto al sindaco Bajardi ritirare le deleghe Bausano. Motivo: i dissidi all'interno partito socialista, originati, sembra, da alcuni atteggiamenti di eccessiva indipendenza di Bausano.

Quest'ultimo, che reggeva l'ufficio trasporti l'ufficio immigrazione, rimane ora «nudo».

A questo proposito Vittorio Bausano ha precisato: «Vi sono alcune cose oscure nel mio partito che vanno chiarite una volta per tutte: lo statuto stabilisce, ad esempio, l'incompatibilità tra carica politica e quella amministrativa. Ebbene, dire di Bodo, che ricopre la assessore e quella segretario di partito?»

Da Cuneo e Asti

Ricoperto il canale Bedale

— Il «Bedale», l'antico canale per raccolta scorrimento delle acque divide parte più antica della città, corso Bisalta, sarà presto ricoperto per facilitare circolazione.

L'amministrazione comunale ha stanziato più cento milioni sia per la copertura di questo canale per gli stessi lavori un secondo canale, il Vermenagna, passa alla periferia della città.

dieci anni fa si parlò della copertura del Bedale tra il 1975 il venne eseguita una prima parte lavori.

Colpo in banca Casorzo: tre condanne in tribunale

ASTI — Tre condanne pronunciate dal tribunale per il fallito colpo davanti alla banca Casorzo. Dopo oltre un'ora camera di consiglio, i magistrati hanno condannato l'ex guardia giurata Aldo Gavelli, trentacinque anni, di Castelletto Merli; Ciro Miranda, di ventisette anni, Pierangelo Comune, trentacinque anni.

Il ha avuto condanna a tre anni mesi, il Miranda a tre anni sette mesi, il Comune a tre anni.

I tre hanno confessato in aula e spiegato che la rapina doveva essere compiuta ai

danni banca ma nei confronti cliente si supponeva dovesse uscire banca portando con sé circa ottanta milioni. Pierangelo Comune negato preso direttamente parte al colpo.

L'ex guardia giurata informò gli due che era possibile effettuare il colpo. Aveva infatti «sentito dire» che un abitante del paese, Giovanni Mortarotti, titolare un'azienda agricola, avrebbe prelevato ottanta milioni. Però accadde l'imprevisto: banca non si recò Mortarotti ma la moglie costui.

Da Alessandria

Oltre cento insegnanti rimasti senza cattedra

ALESSANDRIA — (s.c.) Sono un centinaio insegnanti scuola inferiore e superiore che nell'Alessandrino si trovano in situazione quanto mai spiacevole: infatti, pur abilitati, sono tagliati fuori benefici previsti legge regola l'ammissione in ruolo.

Così hanno costituito il «Coordinamento supplenti» riunisce appunto quegli insegnanti ancora privi di incarico anche se Asfermano i promotori dell'inchiesta che, «

quanto avviene per i loro colleghi al 1981 l'incarico annuale dal provveditore agli e sono in ruolo oppure partecipano a sessioni speciali di abilitazione, loro, lo scorso con il semplice denominazione in supplenti annuali, rimasti esclusi.

«Ora — dicono — ci vediamo costretti partecipare ai concorsi che riapriranno più con il rischio, essendo in molti, non entrare in graduatoria e perdere il posto».

I detenuti in ospedale: un problema

ALESSANDRIA — (s.c.) Una delegazione del Ssp, sindacato autonomo di polizia, a capo il presidente Giuseppe Bianchini e composta consiglieri nazionali Ferrucci, Vincenzo Meo, Luciano Andolfo, ha avuto un incontro con il presidente dell'Usl Giuseppe Vignolo.

«Il sollecitario era stato il personale della polizia di Stato di Alessandria chiese venga risolto in tempi brevi il problema ricovero detenuti all'ospedale civile.

RISERVATO AI CAMPEGGIATORI

Comunicato
A.O.S.C.A.A.
Associazione Operatori Settore
Caravan Autocaravan Affini

VI ATTENDIAMO A
EXPOVACANZE

PRESENTANDOVICI ALLE DITTE ASSOCIATE
RICEVERETE I BIGLIETTI D'INGRESSO
IN OMAGGIO

Gli associati A.O.S.C.A.A. sono Vostra disposizione al Salone delle Vacanze dal 17 al 28 Febbraio con tutta la loro esperienza professionalità



- | | | |
|----------------|----------------|------------------|
| ABRATE SPORT | CISALPINA | F.G.R. |
| SPORT | COARVA | GROSSO Vincenzo |
| AUTOCARAVAN | CARAVAN | MICHELE |
| FERRERO | CAMPING MARKET | MOTTO Franco |
| AUTOCASA | CENTRO | Camping |
| BAUDINO | ROULOTTES | ROLLER - filiale |
| CARAVAN CLUB | SPANO | SETTEBELLO |
| G.R. | CARAVAN | CARAVANS |
| DE REU | PARKING | TO-RO Roulottes |
| CENTRO CARAVAN | DOGLIANI | Adriano |
| MAFFEI | DEALESSANDRI | |

Con fiducia e sicurezza sulle vacanze

VIENI A TROVARGI AL SALONE DELLE VACANZE



LA PROVINCIA NON E' UNA «RISERVA INDIANA»

CUNEO — Il tempo di ritorno alla provincia, le caratteristiche di vita più umana, aperta, con implicazioni di semplicità, ecologia, artigianato, esperienza che occhieggiano anche martellanti spots pubblicitari dopo anni di inni al giovanilismo ed alla plastica.

Provincia che diventa «moda» con il falso folklore che vuole la «via» (le veglie) nelle stalle i racconti dei vecchi, le borgate montane abitate giovani che raccolgono castagne ballano «gigo» nelle piazze, artigiani perennemente incollati ai tavoli di osterie per cantare a dispetto interminabili tornei di scopa, donne che cantano e chiacchierano ripassando i panni nei lavatoi pubblici.

In provincia si vive meglio I cuneesi la pensano così

«No! Fortunatamente la provincia è così! — commenta il prof. Beppe Manfredi di Fossano, deputato al Parlamento da due legislature —. Questo mi sembra piuttosto un manifesto stinto, programma agenzie viaggio per cittadini che vorrebbero fare le loro gite domenicali in zona ottocentesca, una sorta di riserva di «indiani cuneesi» costretti a vivere in baite senza luce e telefono né acqua corrente. No, grazie, ci vivano loro».

Immagini dunque di «sogno colonizzatore» che si ritrovano anche libri fotografici. Si si di volumi editi in questi anni, sono ormai superati con i loro anziani beatamente ebbeti davanti a bottiglioni vino, partite di «morra», zoccoloni e sagre folkloristiche (organizzate dalle pro loco per propagandare turismo e commercio) spacciate per «tipici momenti di vita comunitaria».

No, dicono i cuneesi, provincia è altro. Per rendersene conto visitate una del Lagnaschese, esempio, per vedere il telex lavoro abituale.

Meglio, oppure peggio del passato?

«Meglio, senz'altro — risponde il dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio Cuneo — si può benissimo vivere in provincia avendo a disposizione tutti i servizi, le comodità del vivere civile. Se poi uno vuol seguire uno spettacolo al Teatro Regio Torino prende la macchina e in un'ora massimo ci arriva. Magari per un torinese che abita a barriera Milano, in altre zone, ci vorrà lo stesso tempo per raggiungere lo stesso teatro da sua in tram».

«Viva la provincia — proclama Oddero — dove vive a misura d'uomo perché c'è spazio per tutti. Siamo in seicentomila ed abbiamo più terra di tutta Liguria. Così non siamo attaccati l'uno all'altro, non arrabbiamo e siamo più pazienti, comprensivi, sereni. Ma stupidi».

La provincia — ed il Cuneese in questo — vede dunque molti ritorni nelle sue terre. Valle Varaita, a Frassinio, ritornata a vivere da qualche anno Dominique Boschero, sex-symbol del nostro cinema negli Anni

Dominique meira a Campo Soprano. Alle mucche gestisce una boutique (la feotrigutà) dove vende maglioni, coperte e cappotti in lana fatti a mano.

«Sono tornata per molti motivi — dice l'ex attrice —

Qui ho le mie radici. In questa casa vivevano i nonni e sono fra la gente. Quando a Roma il cinema ha iniziato a non andare più bene, deciso venire stabilirmi quassù. Sono felicissima questa scelta che vivo fino in fondo».

Molti operai, magari cassa integrazione, hanno fatto ritorno al loro paese. Per alcuni di loro si è trattato di riprendere il lavoro nei campi e dedicarsi alle nuove colture oppure gestire impianti di risalita.

I fratelli Demattels hanno lasciato Torino, i diplomi e le lauree ed vivono loro in Val Varaita. Fanno i muratori a Rore dove allevano cavalli del Pirenei (i Marens) e si occupano di sport e turismo ecologico attraverso la cooperativa «Lu Viol» costituita da giovani del posto.

Nutrità la rappresentanza degli intellettuali: Luigi Baccolo, Nuto Revelli, Piero Bolla, Aldo Alessandro e, a cavallo il Monferrato, Davide Lajolo. Personaggi della cultura contemporanea che hanno scelto di vivere, di rimanere, nella loro provincia sentendosi in ghetto ma, anzi, assumendo una dimensione vastissima.

Tutti paesi, dunque: «Non facciamo degli slogan — un giovane — ognuno fa le sue scelte. Personalmente preferisco restare qui a vivere la mia vita». Certo, è il paradiso terrestre e non potrebbe esserlo. Anche qui c'è droga, disoccupazione, emarginazione, non sta in un'isola».

Un ultimo appunto in questo ritratto di provincia: la stagione teatrale. Ormai conclusa in alcuni centri, ha registrato il tutto esaurito nei teatri di Ceva, Savigliano, Cuneo. Un segno tangibile vitalità culturale, di voglia vedere, sapere, sentire.

Un episodio indicativo questa estrema vivacità si è avuto della rappresentazione de «Il gufo e la gattina». Walter Chiari, sul palcoscenico del Politeama di Saluzzo, ha voluto ringraziare il pubblico presente in sala: «Non voglio arruffianarmi con voi — ha detto l'attore — ma solo dirvi che siete splendidi. Qualcuno, stupidamente, può pensare che in provincia si capisce nulla, si è amorfi. Sbaglia! Voi applauditelo momento giusto, battute che il pubblico delle grandi città riesce nemmeno più a cogliere nella grande abbuffata e dati. Questo il mio consiglio: lasciate che il fagiolo stia nella pentola. Cuoce meglio, prende sapore e non si rovina».

Alberto Gedda

«Pendolari» torinesi vanno a Cuneo

- Masse di lavoratori si spostano ogni giorno dal capoluogo piemontese la provincia «Granda» per raggiungere uffici e fabbriche
- L'agricoltura ha un prodotto lordo valutabile a 1200 miliardi di lire
- Il lavoro in fabbrica con i turni e la contrazione degli orari ha permesso una diffusa abitudine di part-time con gli operai-contadini che rientrano nei loro piccoli appezzamenti per coltivare la terra

CUNEO — La provincia diventando il luogo preferito dall'industria per i suoi insediamenti. Uscire dagli agglomerati urbani, sorpassare anche le cosiddette «periferie» e «cinture» per immergersi in nuove aree di servizi, sembra essere la parola d'ordine per molti complessi produttivi che hanno decentrato capannoni linee lavorative nella provincia. creato così «pendolarismo alla rovescia» masse lavoratori che spostano da verso il Cuneese com'era nella tradizione degli ultimi decenni per raggiungere uffici e fabbriche.

«Abbiamo una nuova armonizzazione fra industria e agricoltura — spiega il dott. Oddero, presidente della Ca-

mera di Commercio Cuneo — la nostra provincia è industrializzata in modo notevole, caratterizzandosi fortunatamente, soprattutto industria di trasformazione dell'agricoltura. pensare alla Cinzano, alla Ferrero, alla Balocco, pasticci».

«resto — prosegue — l'agricoltura cuneese è un importantissimo nell'economia nazionale. Qui il 10% della produzione di carne bovina e più di 350 mila capi suini; si produce il 70% del totale mele-pesche-pere Piemonte, ogni nella nostra contrattazioni vengono smistati qualcosa come 11 miliardi di lire di polli. Sono cifre che fanno riflettere e formano un prodotto lordo valutabile in più mille duecento di lire».

Esiste stigma del prodotto lordo «ma» in Cuneo, anche per l'industria?

«Non — risponde Oddero — stiamo elaborando i questo riguardo da nostra ricerca durata alcuni certo, però, che anche qui scena i grandi numeri. Del resto, pensare fatturati industrie Mioglio, Ferrero, Burgo, Michellin, Cinzano, Fiat Ferroviaria. Di certo anche qui si sta lottando, «con le unghie e con i denti», contro la crisi che è ormai planetaria e che, fortunatamente, per ora da noi ha provocato un ricorso alla Cassa integrazione (soprattutto per i dell'indotto auto e tessile) che essere fisiologico e non patologico».



UNA LEZIONE DI PER LE PIANTE DA FRUTTA

«Vorrei però fare un'osservazione — prosegue Oddero — vi sono molti imprenditori, nati e cresciuti in provincia, che piccoli sono diventati grandi o medio-grandi. Aziende che sorte improvvisi complessi ma che, piano piano, si razionalizzano e ampliano su basi».

Dagli anni dell'industrializzazione a grandi tappe, con l'arrivo dei contadini in fabbrica, si molto parlato e discusso. anche in particolare la figura dell'operato agricoltore. E' stato tutto, secondo lei?

«Forse si è dimenticata importante: il lavoro con i turni e la contrazione degli orari, ha permesso anche diffusa abitudine di part-time gli operai-contadini rientrano nel loro piccoli appezzamenti per zone che, in caso contrario, sarebbero del tutto inaridite, come l'Alta Langa o la vallate alpine».

Gran dunque, grandi cifre un orgoglio per l'operare ed il vivere nella provincia. Eppure c'è ancora, assai diffuso, complesso provincialità. Il sentirsi spesso abbandonati e dimenticati dal potere centrale.

ovvio, ma non si tratta solo di vuoto

piagnisteo. nostra gente non ha l'abitudine cosiddette «lamentate». In Piemonte si parla insistenza di su superstrade, trafori, addirittura del raddoppio del tunnel del Monte Bianco. Ebbene, sembra che il Cuneese esista neppure per l'Anas».

«Ci delle nostre responsabilità — continua presidente — esempio, la mancanza di e completa opera promozione e informazione sul piano commerciale. Forse non abbiamo mai approfondito bene il problema crearsi un'immagine funzionale precisa, anche strutture».

Verona sua fiera internazionale dell'agricoltura, aggiunge ancora Oddero — ebbene, il Veronese non certo superiore, come quantità, alla produzione agricola provincia. abbiamo splendidi centri (Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano) che però non caratterizzati in modo adeguato una promozione Saluzzo è la patria del morone d'arte così come Alba lo è di vini e tartufi. Dobbiamo però sapere andare oltre e proporre queste immagini a tutto il Paese. Solo così supereremo il nostro isolamento, più o meno dorato».

A. G.



GIACOMO ODDERO

Visitate con Stampa Sera le scuole torinesi: i ragazzi vi raccontano le loro storie

UN GIORNO A SCUOLA

Goldrake fa la corte a Cappuccetto Rosso

Dalla scuola Sclarandi un divertente esperimento: proviamo a trasformare una favola...

CAPPUCCETTO NERO

Cappuccetto nero da grande diventò un'astronauta. Andò in missione in un pianeta nome Stan cat, il pianeta più scuro della via Lattea con 3 dobermann ammaestrati. Dopo 2 mesi di viaggio arrivarono Stan cat dove viveva un lupo spaziale. Dopo che Cappuccetto aveva perlustrato quasi un quarto di pianeta incontrò il cattivissimo lupo spaziale e lo portò sua tana. I suoi amici dobermann non vedendola tornare presero tre pistole «laser», e dopo aver gironzolato un po' videro la tana lupo spaziale, entrarono dentro le pistole «laser» lo zaronò il lupo, gli scattarono una foto confermando che c'era forma vite sul pianeta. Tornata sulla terra, prova che su Stan cat c'erano forme di vita, Cappuccetto nero e i suoi dobermann ricevettero il diploma medaglia d'oro ciascuno.

Febio

CAPPUCCETTO

C'era una volta Cappuccetto marrone, che abitava in mezzo agli alberi. Il papà di Cappuccetto faceva falegnameria. Un giorno la madre disse a Cappuccetto di andare nonna a portarle un pezzo di cioccolata, uno sgabello di legno e un pacco caffè. In al bosco il lupo fermò, Cappuccetto picchiò un bastone in testa al lupo e il lupo la lasciò passare.

CAPPUCCETTO BLU

C'era una volta nella città Azzurra bambina molto infelice. Infelice perché lei non aveva un cappuccio, invece le altre bambine di città Azzurra l'avevano. La di Cappuccetto le ha detto «Va nonna Ciotilde con un cesto blu con dentro filo blu stoffa blu e una

corda blu». Cappuccetto con i suoi amici piccioni andò dalla nonna. La nonna con le robe che aveva portato Cappuccetto un mantello blu un cappuccio blu. Cappuccetto nel ritornare a casa incontrò un grossissimo lupo, ma i suoi piccioni presero il mantello di Cappuccetto intrappolando il lupo, poi andarono. Quel giorno lei si chiamò Cappuccetto Blu, ebbe cappuccio le altre bambine ora sono invidiose di lei: oh! scusatemi Cappuccetto Blu.

CAPPUCCETTO VIOLA

Un giorno madre di cappuccetto viola dice di portare un cesto pitturato di viola dentro un libro viola, una coperta di lana viola, grappolo uva, del vino e le alla nonna che dall'altra parte bosco. Lei doveva passare per forza dal bosco, solo che aveva paura del lupo. Allora si prende il cane e trovò il lupo davanti lei con due biciclette viola. Il lupo si sbagliò prese la strada più lunga e Cappuccetto la strada più corta; Cappuccetto arrivò prima alla casa e al suo diede un po' di carne. Cappuccetto andò con bicicletta viola mentre il lupo stava pedalando.

CAPPUCCETTO

In città Arancione abitava Cappuccetto Arancione. Nel mese in cui si raccolgono le arance la mamma di Cappuccetto Arancione la mandò dalla Le portò delle arance, delle bibite, delle carote barattolo di marmellata di mandarini. Per la strada incontrò un lupo che contigato strana malattia lo fatto diventare arancione. Cappuccetto Arancione diventò amico lupo. Cappuccetto Arancione e lupo andarono dalla nonna che offrì loro molte cose colore arancione. Ritornata a casa raccontò l'avventura alla mamma.

Sandra

CAPPUCCETTO

C'era non una volta, adesso Cappuccetto Rosso, si chiama più rosso perché un mure andata sbattere su un mure bianco che aveva vernice fresca da adesso si chiama Cappuccetto «Bianco». Cappuccetto «Bianco» al polo nord. Cappuccetto vince scommesse; allora un amico dice: «Fai con me?». Cappuccetto chiede: «Di che si tratta?». L'amico dice che vuole vedere chi è più veloce ad attraversare l'artico un animale, Cappuccetto accetta la sfida. Dopo due giorni il polo tappezzato di manifesti così:

GRAND ARTIC

prix

partecipanti: Cappuccetto Bianco
partecipanti: Ciccio Ghiacciotti
ATTRAVERSATA DELL'ARTICO
su animali
animali: orso bianco Cappuccetto
e foca x Ciccio

Il giorno partenza c'è ad assistere: Iceberg, il sindaco Frigo tutti gli abitanti del Polo: sindaco Frigo e i partecipanti partono. Ciccio al primo incrocio si prende una multa così Cappuccetto avanza, poi al ristorante del Sig. Freddoloso, Cappuccetto arriva prima di Ciccio, mangia e dice al sig. Freddoloso di far pagare il conto signore che arriva dopo di lei (che è Ciccio) così quando Ciccio arriva paga doppio. Ad un certo punto Cappuccetto gira i cartelli che dicono:

POLO SUD POLO NORD

e lei il così:

POLO NORD POLO SUD

Così Ciccio va al Polo sud e Cappuccetto va a nord. Così Cappuccetto vince la gara e Ciccio perde tempo tornare indietro e perde. (Ma anche pieno di debiti fono al collo).

Maurizio

E alla fine delle elementari una grande paura: sarò così «bravo» anche alla media?

Fin da quando sono istituiti gli Organi collegiali della scuola (quasi nove o sono) il Consiglio di Circolo «M. L. King» si è posto il problema di un collegamento con scuola media «Romita» con particolare riferimento al passaggio dei bambini della classe 5ª elementare 1ª media.

Il Consiglio Circolo è stato l'interprete delle preoccupazioni delle famiglie che non concordavano con quanto stabilito dalla media «Romita».

Sulla formazione classi influivano le richieste avanzate dalle famiglie che indicavano in quali sezioni volevano fossero iscritti i propri figli per assicurare loro gli insegnanti di ruolo o, comunque, quelli più validi l'insegnamento della lingua inglese.

Per ottenere quanto sopra, c'erano due strade: la raccomandazione oppure arrivare per primi all'iscrizione con conseguenti code perfino biviacchi notturni fuori scuola. Le classi così formate rispondevano alle richieste di parte dei genitori, scontentando logicamente tutti gli altri.

Inoltre erano diseducative gli alunni in quanto situazione di privilegio alcuni era la conseguenza di favoritismi che anteponevano interessi particolari.

I figli chi era dato fare — spesso i più dotati — comunque i più seguiti genitori — finivano tutti in certe e gli altri altre classi, alcune erano risulta chiara-

mente «ghetto».

Una lunga riunione di genitori di Organi collegiali fece maturare necessità un radicale mutamento di quanto sopra esposto.

In un secondo tempo furono coinvolti anche gli Organi collegiali della «Romita» che accolsero richieste una più organica formazione delle classi ricorrendo a metodi che assicurassero una omogeneità tra le classi e una varietà tra gli alunni della stessa classe.

Furono così studiati questionari riempiti parte su informazioni fornite dai genitori (situazione familiare,

carattere dell'alunno, ecc.) in parte su informazioni dell'insegnante (profitto, socializzazione comportamento).

Con il contributo di una psicologa vennero formate fasce alunni in base a un punteggio ricavato informazioni contenute nel questionario.

La formazione delle classi poteva così avvenire con un metodo scientifico ripartendo in parti uguali le varie di alunni tra tutte classi. Occorre qui precisare che i questionari anonimi ma numerati. Le classi venivano formate con numeri e questo lavoro

veniva fatto presenza di genitori di 5ª elementare.

Finita la formazione delle classi, una busta sigillata venivano tratti i tagliandi questionari i numeri diventavano nomi.

Logicamente teneva conto della suddivisione tra maschi e femmine (50% in ogni classe) e, nei limiti possibile, della lingua straniera richiesta (francese o inglese).

Negli ultimi anni si è fatto un lavoro meno scientifico ricorrendo a semplice sorteggio guidato sacrificando un po' il principio di formare classi omogenee, ma eliminando il ricorso a

raccomandazioni e favoritismi.

CONCLUSIONE — Gli Organi collegiali non hanno risposto in pieno scopo per cui nati per vari motivi che sarebbe troppo lungo esaminare qui.

Certamente però hanno prodotto qualcosa quando le persone impegnate hanno voluto rispettare il mandato ricevuto dagli elettori e quando questi ultimi — le famiglie — hanno partecipato.

Infatti su questo argomento alla «King» c'è stata tanta buona volontà e molta partecipazione di genitori, di insegnanti e dei diri-

genti dei due ordini di scuole.

Ogni decisione infatti è stata assunta dopo animate assemblee con partecipazione di genitori e insegnanti delle classi quinte.

La decisione definitiva veniva poi capillarmente spiegata perché tutto ben chiaro e non si desse edito ad alcun mugugno.

E' opportuno qui sottolineare che i Consigli Circolo «King» di Istituto «Romita» hanno potuto fare un buon lavoro in quanto i genitori delle due scuole si identificano e quindi un'altissima percentuale (95%) degli alunni della «King» passano alla «Romita».

Ciò ha favorito anche incontri tra insegnanti per verificare le rispettive didattiche.

La corrispondenza territorio elementare-media è fondamentale per il collegamento tra scuole.

Ciò è recepito anche dal Distretto 13 che nella ipotesi della zonizzazione a partire dall'84-'85 prevede appunto una quasi generale rispondenza dei territori delle elementari con rispettive medie territorio.

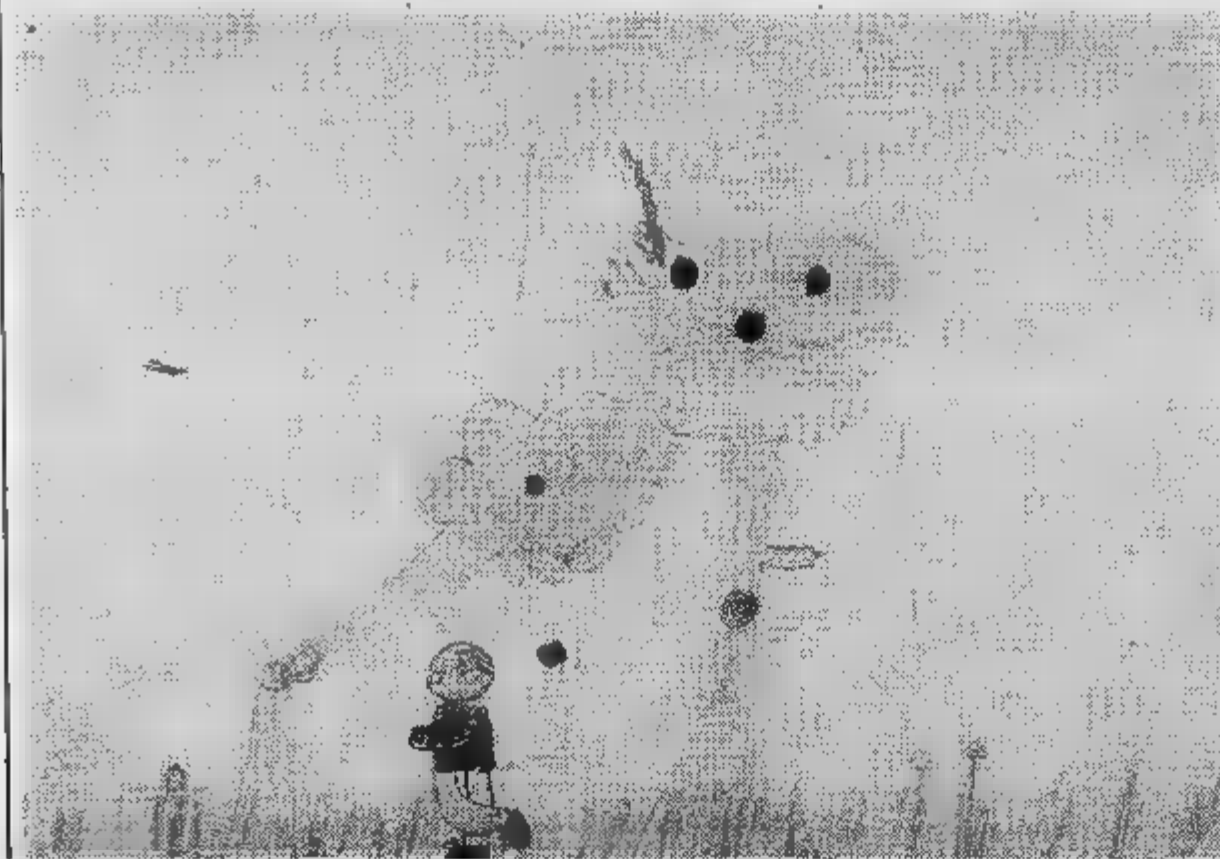
Non pensi che il lavoro finito: difendere quanto ottenuto e cercare sempre miglioramento: questo è il programma dell'attuale Consiglio Circolo.

Giuseppe

presidente

Consiglio Circolo della M. Luther King

Tuoni, fulmini e saette... è arrivato il temporale



Il si con dei grandi voloni lo coprono.

cominciano cadere le prime piogge; i contadini, impauriti, nelle abitazioni; le di pioggia aumentano; tuoni e lampi compaiono nel

I grandi goccioloni pioggia furtosamente e il più impetuoso

Grandi rendono il temporale sempre più violento.

Ma poco a poco, pioggia cadere, i grandi nuvoloni palano un bell'arcobaleno.

SCHIAVELLO EMANUELA
scuola «G. Ungaretti»
classe III/B-Grugliasco

le loro paure, i loro sogni notturni e no

CON VOI...

Domenica molte persone sono andate al cinema Statuto per festeggiare il carnevale.

Alla ho sentito il telegiornale e ha detto che era scoppiato un incendio al cinema Statuto. Quelli che erano nel gabinetti sperando salvarsi il fumo li soffocati. Quando ho sentito che erano morte mi dispiaciuto tanto. Tra i morti c'era una bambina di 7 anni e un bambino di 11 anni. Quando siamo andati a scuola la nostra maestra ci ha detto che nel cinema c'era un ragazzo che conosceva: il figlio di un'amica della maestra.

Alessandra Cavanua
classe II C, scuola Manzoni

Quando è successa questa strage a Torino lo in montagna.

Quando ho sentito alla televisione cosa è successo a Torino io, talmente che mi sono spaventata, non riusciva addormentarmi spavento. La mattina dopo ho sentito alla televisione che vittime. Mi ero preoccupata per i bambini che sono rimasti genitori in ai morti c'era la figlia del direttore scuola Gambaro.

classe II C, scuola Manzoni

L'altro ieri si è incendiato il cinema Statuto, c'era circa quattrocento persone cui purtroppo sessantaquattro sono morte. Il proprietario del cinema è stato per non avere aperto le porte di sicurezza.

La città è in lutto, stasera alle ore 18,30 il Cardinale celebrerà una messa per queste morte; messa verrà Duomo Torino. Invece alle ore 14 pomeriggio verranno fatti i funerali; parteciperà anche Pertini presidente della Repubblica Italiana.

Oggi i negozi e bancarelle sul mercato sono chiusi lutto, ieri pochi hanno festeggiato il Carnevale per via della tragedia. sospese parecchie trasmissioni per via della disgrazia accaduta.

Chiara
classe 3° L scuola Manzoni

Una sera 18,30 il cinema Statuto è scoppiato in fiamme. Sono morte 64 persone cui una bambina 7 anni. Tutta la città è in lutto. I parenti le famiglie delle vittime sono molto tristi, speriamo che ritrovino la felicità. La gente era andata a film e non si aspettavano questa morte crudele. Quando scoppiato l'incendio c'era l'intervallo. Tante persone riuscite a

sceppare, all'ospedale. Hanno trovato persone dappertutto. Oggi alle 14 faranno il funerale e la Messa il Cardinale Ballestrero parteciperà anche il presidente Pertini. scuola noi abbiamo detto preghiera per i morti.

Chiara Boei
classe 3° L scuola Manzoni

Una grande tragedia ha colpito la nostra città, Torino.

Oggi Torino è in lutto perché il cinema Statuto è andato in fiamme e ci sono stati 64 morti.

Le messe messe nel Duomo di Torino.

Sono morti anche un collega mio papà figlio.

La tragedia è successa domenica 13 febbraio alle ore 18,30.

Oggi verrà celebrato il funerale di tutte queste vittime morte in una maniera molto brutta, si celebrerà ore 14 e parteciperà anche il Presidente Repubblica Italiana Alessandro Pertini.

Oggi i venditori ambulanti non apriranno il loro banco in segno di lutto i negozianti.

Molta gente piange e qualcuno è triste.

Tutte le mattine in siamo un momento in silenzio per ricordare questi poveri morti.

A dispiace che molta gente muoia ma il destino vuole. Anche altre città sono in lutto come ad esempio Roma.

classe 3° L scuola Manzoni

è bruciato il cinema Statuto e 64 persone sono morte.

Non avendo potuto aprire le porte di sicurezza sono morte quasi tutte asfissiate da un denso fumo nero.

Le salme trasportate al cimitero di Torino. A rendere omaggio alle vittime questa mattina è arrivato il capo dello Stato Alessandro Pertini. Il sindaco Novelli proclamato il lutto cittadino.

classe 2° L scuola Manzoni

Domenica 13 febbraio: una giornata abbastanza tranquilla e Torino, con le sue strade e le sue case, è imbiancata di neve.

Ma questo clima di tranquillità è destinato a cambiare: Torino per da una terribile tragedia.

La gente è in casa, non sa che cosa fare



e non ha certo voglia di stare tutto il giorno dietro i vetri a guardare la che scende.

Trecento di queste persone decidono di questo gelido e bianco pomeriggio cinema per ridere un po'.

Più precisamente al cinema «Statuto» dove era in programma un film particolarmente divertente.

Si sperava in questo modo terminare domenica carnevale in allegria: invece altro che allegria!

Un tragico incendio divampato in quel cinema dopo pochi minuti proiezione.

Non tutti riusciti a fuggire questo rogo: molti morti asfissati, altri sono calpestati risaia.

Girano parole molto dure su questo fatto che, forse poteva essere evitato.

Io penso che, se è che le porte sprangate come si dice ufficialmente, la responsabilità è di chi non ha rispettato le regole, perché porta di sicurezza, secondo il mio modesto parere, dovrebbero essere sempre aperte in un incendio, come è avvenuto o per altre eventualità.

Queste porte, chiuse, possono più essere definite «di sicurezza».

quanto all'ipotesi di incendio doloso, per me potrebbe essere anche probabile, ma mi sembra impossibile che petardi da giovani screanzati non possano stati avvertiti dal pubblico tanto numeroso.

Intanto la città si è chiusa nel silenzio e nel lutto in verità.

La verità, chissà quando verrà fuori!

classe V E, scuola «G. Mazzini»
via Baltimore 78

Torino accaduto un fatto terribile. 64 corpi inerti giacevano stesi avvolti in lenzuola per tutta via Cibrario: il cinema «Statuto» è andato in fiamme e 64 persone non sono riuscite a che le

siano dei petardi fatti scoppiare sotto i sedili o un corto circuito. Sgomento, paura, terrore hanno invaso il cinema e via. persone sentendo gli scoppi hanno pensato che fossero scherzi carnevale.

Le uscite sicurezza chiavistelli la gente panico e potendo distinguere l'uscita si chiude nel bagni morendo così asfissiate.

Finalmente dopo vani tentativi un'infinità morti alcune uscite di sicurezza aprivano salvo alcune persone.

Intanto arrivavano i soccorsi. I vigili fuoco quando uscivano dopo essere stati dentro si leggeva nel loro occhi parole tristi che pensavano: una strage terribile, persone morte carbonizzate che andate al cinema per ridere un po' godersi carnevale.

Pensando che cosa stava accadendo mentre giocavo felice sulla neve, mi viene da dire perché mondo accadono così spiacenti persone buone.

Penso che le uscite fossero state sbarrate forse stati meno i morti a spero la persona che ha fatto (se è così) scoppiare i petardi renda conto di come ha portato morte, con stupidi scherzi, in 64 famiglie che magari erano felici stavano godendosi il carnevale.

Sarebbe una cosa terribile per me vedere morire carbonizzate persone cui voglio bene penso che anche questa persona avrebbe lo stesso sentimento se vedesse morire così i suoi cari, è riuscito a uccidere 64 innocenti allora non credo che proverebbe alcun dispiacere.

Questa mattina sentendo le notizie, a scuola dai miei compagni parlando della morte mi veniva da pensare perché accaduto così terribile mondo che noi stiamo guastando con l'egoismo e la violenza.

classe V E, scuola «G. Mazzini»

Quando mi ribelli, mi accorsi di sotto i vidi una grandissima città. Chiesi un nuovo: «Dove siamo?». Egli mi rispose: «Siamo alleati di Atlantide, sotto le Hawaii».

Allora scoprii che mi avevano catturato per vedere se gli uomini avevano qualcosa di diverso da loro. Riuscirono scoprire due caratteristiche: l'intelligenza e le gambe, gli esseri sottomarini per andare più veloce in acqua, al posto delle gambe, avevano le pinne del pesce: praticamente erano metà metà pesce.

Dopo che quegli strani esseri ebbero scoperto la diversità che noi e loro, mi proposero di restare nella loro città io risposi di sì. Mi portarono dal loro re e gli spiegaroni tutto misero sotto una macchina: dopo due minuti mi trovai dentro bellissima casa. Vidi che aveva la coda come gli altri esseri ed era una bellissima sirena.

Vissi per tutta vita, in quel posto, lei.

Io ho fatto questo sogno, sembrerà stupido, ma quando si sogna non ci si sente, perciò i sogni non si possono cambiare.

NEL PAESE DEI BALOCCHI

Io, notte, ho sognato che ero nel paese dei balocchi ed io ero il re. Che bella vita era! C'erano tanti giochi, niente automobili, né fabbriche che sputavano fumo. C'erano tanti animali cacciatore: era un paese fantastico!

Non c'erano ladri, ma tanti alberi, fiori tante specie di animali, tipo il camoscio, lo stambecco...

C'erano tanti dolci Luna Park. Inoltre, il paese dei balocchi aveva le palazzi a forma di funghi. C'erano anche tanti castelli e tanti grattacieli.

Quando mi sono svegliato, mi sentito felice.

Un po' per sogno, un po' per realtà...

PRESIDENTESSA DEGLI STATI UNITI

Questa notte ho fatto un sogno molto divertente: adesso ve lo racconto.

Sognavo di essere fermata dal tram. Mentre stavo salendo inciampai, caddi andai testa contro un palo. Così persi la memoria. Sapete chi credevo essere? La presidentessa degli Stati Uniti!

Mi portarono in ospedale dove mi fecero ogni specie di esame. I medici decisero di operarmi.

La mattina prestabilita per l'operazione, quando i medici mi dissero che cosa mi dovevano fare, scappai per tutto l'ospedale. Alla fine mi presero e mi portarono in sala operatoria con forza.

quando stavano per bucarmi la testa, mi svegliai per andare a scuola.

Questo è stato il più sogno che ho fatto.

IL CAVALLO ALATO

Stasera ho sognato che avevo un cavallo alato. Mi portavo sempre nel cielo azzurro, vedevo le costellazioni, come quella dello Scorpione, quella dell'Orsa Maggiore e dell'Orsa Minore.

Andavamo anche in mare, sotto terra e sulla Luna. Dopo vedemmo un'isola strana. Quando mangiavamo qualcosa l'isola si muoveva io avevo il cavallo alato andò una velocità che sfondò fece affondare: quell'isola un dinosauro.

Poi abbiamo visto una grotta dentro quale c'erano delle punte di roccia che ci chiusi in una prigione dei vampiri mangia sangue che ci stavano per attaccare. Il cavallo alato, però, con sue ali li fece sbattere contro muro. Arrivò poi il cavaliere nero che ci fece scappare.

Nello spazio vedemmo astronavi spaziali, n'era una strana: volevo andare a vedere se era abitata, ma, im-

provvisamente, l'astronave aprì e vedemmo il più grande robot dell'universo. Arrivò Digan che loffò per noi e vinse e ci portò dove il fratello del cavallo alato si era nascosto. Prima, però, dovevamo affrontare tanti robot come Captain Ranger che capo dei robot galattici; Digan lo distrusse e finalmente lo trovò vissero felici e contenti.

ATLANTIDE

L'altro giorno ho fatto un sogno bellissimo: l'alba i gabbiani volavano sul mare. Io stavo facendo il bagno: arrivò un'onda e, per non bere, andai sott'acqua, mi rialzai e la spiaggia c'era più: ero nell'Oceano. Ad un certo punto, sentii un formicolio sotto i piedi, andai ancora sott'acqua e vidi città po' strana: l'avevo già vista, in un libro. Dopo qualche giorno mi ricordai il nome di quella città: era Atlantide.

Ero stupefatta di vedere un'antica città sprofondata nel Non mi rendevo conto che trovavo un tesoro grandissimo che nemmeno gli archeologi l'avrebbero scoperto.

★ ★

Il sogno dell'altra notte è stato quello che mi ha colpito di più in tutta mia vita.

Ero a fare una passeggiata in montagna, quando un grandissimo mi in testa. Più tardi arrivò un tizio mi portò negli abissi del mare, in all'Oceano Pacifico, sotto le Hawaii.

● Ci scrivono i ragazzi della don Milani, sezione IV/F

● Hanno raccolto in un bel volume, «I magnifici 48» la storia dei loro sogni

● Qualche brano è stato pubblicato nelle settimane scorse, qualche altro lo proponiamo oggi



LA CASA DOVE STATI I MISERI RESTI

Inglesi sotto choc dopo la scoperta del nuovo

Incubo a Londra:

- Un idraulico trova nelle tubature intasate di una casetta di periferia i resti di due teste e una mano
- E' il primo di una incredibile «storia dell'orrore». Arrivano i poliziotti con i cani, una squadra di operai. Si scava freneticamente nel giardino. Si estendono le ricerche ad un'altra villetta poco distante
- Vengono in luce i corpi orrendamente maciullati di almeno 14 giovani
- Li ha uccisi un emulo del «boia di Rillington Place» e di «Jack the Ripper»: il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, ex poliziotto, impiegato irreprensibile addetto a un centro di qualificazione professionale per i giovani alla ricerca del primo impiego. In ufficio sceglieva le sue vittime, offriva loro aiuto ospitalità, poi le uccideva con inaudita ferocia



RICHARD NILSEN

Un massacro al di sopra d'ogni sospetto

«Jack, edizione Anni Ottanta, ha riaperto bottega», oppure «Un nuovo Jack lavoro», e ancora: «Ecco, riapre il mostro». Sono soltanto alcuni dei titoli che stampa popolare britannica ha usato, ovviamente con caratteri di scatola, per informare il pubblico delle incredibili scoperte in due casupole di periferia, semiabbandonate, nella cintura di Londra: quella al n. 193 di Melrose Avenue a Villesden Green, e quella a circa otto chilometri di distanza, nel quartiere di Muswell Hill, in Cranley Gardens, dove la neve misericordiosa fitta nei giorni scorsi quasi con l'intento di coprire tutto l'orrore che emergeva.

Arrivavano poliziotti con cani addestrati, operai con badili per scavare freneticamente, e se andavano uomini in impermeabile, intoriziati dal nevischio, portandosi dietro sacchi colmi pezzi cavare in decomposizione. Si altri resti e alla fine i giovani che si ritengono scomparsi, finiti sepolti sotto quel terriccio, chissà per quale latratura, saranno forse più di 13 o 14 come si era supposto in un primo tempo.

Un folle maniaco deve averli attirati nella casa, squartati, fatti a pezzi, facendoli poi bollire, pare addirittura maciullandoli dentro un frullatore. Anche Muswell Hill, succursale dello scannatoio Melrose Avenue, gli idraulici hanno recuperato inorriditi nelle tubature i resti di due teste e una mano tagliata maciullata.

Chi ha compiuto la strage e perché? E' presto per dirlo, impossibile poi, secondo la procedura giuridica inglese, fino a che un magistrato non esprime per la colpevolezza di qualcuno. Sospettato e arrestato il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, impiegato irreprensibile, addetto a un centro di qualificazione professionale

per giovani alla ricerca del primo impiego.

Il signor Nilsen avrebbe invitato questi ragazzi nella abitazione, poi, per motivi oscuri celano ancora nei meandri del suo cervello, li avrebbe soppressi, quindi sminuzzati, ridotti cioè in frammenti minuscoli sepolti, forse dopo averli fatti bollire o ridotti in poltiglia qualche acido.

Scotland Yard ritiene di avere le prove che Nilsen ha ucciso (e poi cercato di occultare nella fognatura il cadavere) il ventenne Stephen Neil Sinclair. Tutti gli altri assassinati contano poco. Ne basta per portare Nilsen davanti al magistrato. Ulteriori vittime non modificerebbero di molto la sua posizione, più, meno.

Dovevano essere giovani attratti da Londra per trovare un posto di lavoro, che si presentavano negli uffici della Manpower Services Commission. Nilsen, che i colleghi ricordano animato da profondo spirito umanitario, li ascoltava ed era disposto a fare tutto il possibile per loro, anche a ospitarli perché, nell'attesa di una sistemazione definitiva, aves-

sero un tetto sotto cui dormire.

Qualcuno, per il vero, aveva notato un certo movimento di giovani e c'è anche vide un intento a bruciare maleodoranti cumuli di rifiuti, forse stracci, che facevano molto fumo, ma discrezione aveva fatto sì che potesse domande interferisse. In autunno sembrava tutto finito. Poi la casa era stata abbandonata e alcuni muratori, chiamati per lavori di riadattamento (dovevano installare il riscaldamento centrale e imbiancare le pareti) avevano rilevato strane macchie rossastre avvertirono un odore insopportabile.

A Cranley Gardens, dove l'assassino-maniaco aveva trasferito il laboratorio di soppressione, nessuno visto o notato niente di sospetto. Ad un tratto però fognatura si era ostruita e fu chiamato un idraulico. La maggior parte dei giardini dell'orrore inglese viene luce così, per caso.

L'idraulico lavorò con impegno e scoprì che l'intasamento dovuto due testate umani scheggiati a colpi di martello, una ad altri brandelli

Vi era «materiale» per riempire due secchi di plastica da dieci litri. A Scotland Yard ebbero subito sensazione di trovarsi davanti a qualcosa «di già visto», anche non di recente. Pareva la ripetizione una che appartiene all'archivio della polizia londinese.

Di mano in mano che si scavava nelle due case, venivano fuori cadaveri da ricomporre, come in un diabolico e rivoltante puzzle. Bisogna dire — commentò anziano agente che fra poco ne andrà in pensione — che Reginald Christie forse un dilettante. Questo criminale ha lavorato all'ingrosso e ci sta riempiendo i furgoni di carne.

Il signor Nilsen, appena arrestato, se stava tranquillo, sereno. Impiegato, ex poliziotto, sembrava il più incolore dei mortali. Non aveva negli occhi, neanche per un attimo, quel balenio che nel 1950, nello sguardo del «boia» Christie, aveva fatto rabbrivire gli inviati speciali di tutto il mondo. Il giallo di Melrose Avenue di Cranley Gardens è ancora tutto da scoprire e da scrivere.

Il «boia» colpisce

E. Spencer Shaw, autore «Guida all'assassinio», schedato i crimini in ordine alfabetico all'interno di ciascuna sezione, ha distinto i delitti per annegamento, per strangolamento, per avvelenamento, per fuoco, mettendo insieme un cocktail stupendo di fatti «neri» accaduti in epoche differenti nel Regno Unito.

Difficile però scoprire casi che avrebbero, con la loro dinamica, affascinato Sherlock Holmes, attratto Wallace, appassionato Agatha e altri autori giallo. Quando, come nel caso indagando lo Yard, ci si trova davanti a poltiglia di cadaveri attende solo il mostro, che la classe, la stoffa del criminale che seduce il pubblico.

Henri Désiré Landru, donnatolo-francese, ci sapeva fare. John Reginald Christie fu un'altra cosa. Vien fatto di pensare che, fatto di delitti, ogni epoca abbia i suoi. Il massacro di Melrose Avenue non può dirsi un «artista del crimine», piuttosto aver lavorato una tecnica volgare da catena montaggio.

Christie aveva il giardinetto, la cucina, e vi seppelliva le vittime con la meticolosità di un ragioniere, la pignoleria di un contabile. Ancora oggi, per quanto i mutamenti siano stati pochi, casa di Rillington Place, al n. 10, è visitata dai turisti, da pochi s'intende, non si può dire che gli abitanti del quartiere siano gentili verso chi domanda o tenta di scattare fotografie.

Una troupe cinematografica trovò arduo girare pochi metri di pellicola per ambientare la scena in cui «mostro Londra» operato. Occorre dal bus aria indifferente, macchina già pronta a scattare, avvicinarsi a quella teoria di squalidi cortiletti sapere precedenza puntare l'obiettivo. ha l'aria andare in giro a curiosare in di macabri racconti del passato non è gradito.

Era il 1953, l'anno dell'incoronazione di Elisabetta II della conquista dell'Everest. Rillington Place un vicolo cieco nel quartiere non ben famoso di Notting Hill. Meglio vederlo con il sole; i bambini che nascondono dietro i vetri, la gente che ti guarda con avversione, poi tira gli tapparelle. sono trascorsi trent'anni. Si è provato a cambiare nome: invece di Rillington Place, Rush-ton Close, ma non è servito.

Nel pomeriggio 24 marzo 1953 il signor Berezford Brown chiamò al telefono Scotland gridò: «C'è un cadavere in casa mia, nel muro della cucina, correte subito». Le prime edizioni dei giornali furono piuttosto prudenti.

Avvertì che la parete «suonava male», se ci fosse stato vuoto dietro. Staccò la tappezzeria, grattò fu investito odore dolciastrato. Quando ebbe fatto un buco, prese la lampada tascabile e illuminò in quel cadavere donna nuda vista di schiena.

Era solo l'inizio. Tra un nugolo detectives, agenti, fotografi, Francis Camps, patologo del ministero dell'Interno, l'ispettore Percy Law dell'ufficio fotografico dello Yard, di raccapricciarsi. quella aveva il signor John Reginald Halliday Christie.

Nello stesso edificio la polizia accorsa circa anni prima: certo Timothy Evans aveva ucciso moglie e figliuola. Evans aveva cercato salvarsi boia spiegando che autore delitti era coinquilino, John Christie, ma le prove erano contro di lui. Evans fu condannato a morte e impiccato. Uno principali testimoni d'accusa fu proprio Christie.

Christie, «contabile del delitto»



CHRISTIE, CHE PER LA SUA METICOLOSITÀ FU CHIAMATO «CONTABILE DEL DELITTO», VIENE AC-

«mostro» che ha ucciso e tagliato a pezzi almeno 14 giovani nella sua casa

È tornato Jack lo Squartatore

- «C'è un cadavere nella mia cucina, correte subito!». Con questa telefonata a Scotland Yard si apriva nel 1953 il giallo più sconvolgente della storia criminale londinese
- Dopo il primo cadavere ne vennero fuori altri due: tutte donne, stordite dal gas, strangolate e violentate dopo la morte. Più tardi fu scoperto anche il corpo di una cinquantenne uccisa tre mesi prima. Era Ethel Christie
- I sospetti caddero subito sul marito Reginald. Ma l'uomo era introvabile
- Mentre in tutta la città si svolgeva una frenetica caccia all'uomo, uno sconosciuto veniva fermato per caso da un poliziotto. Al commissariato, confessava: «Sono Christie»

oggi ci si domanda se (due mostri in una stessa casa) o di un enorme giustiziaro. Gli elementi poi emersi a favore dell'innocenza di Evans fanno meditare.

Dopo il primo cadavere fuori un secondo, poi un terzo, tutte donne, stordite il gas, strangolate e violentate dopo la morte. Sempre la stessa tecnica. Un quarto cadavere fu sotto al pavimento; una donna sulla cinquantina, strangolata con una corda d'ottone o quindici settimane prima. Era Ethel Christie, consorte del signor Christie.

L'assassino le aveva usato del riguardi, non una tomba comune, occasionale come altre, ma sepolture speciale sotto un palchetto. Le precedenti due prostitute, una ragazza in cerca di lavoro. La notizia di quel macello finì in prima pagina anche se proprio quel giorno era scomparsa la Regina-madre Mary, vedova di Giorgio V e nonna di Edoardo VIII, che nel 1902 degli inglesi occupò sempre il grande posto. Reginald Christie ebbe quindi l'onore di figurare accanto a Queen Mary nei giornali.

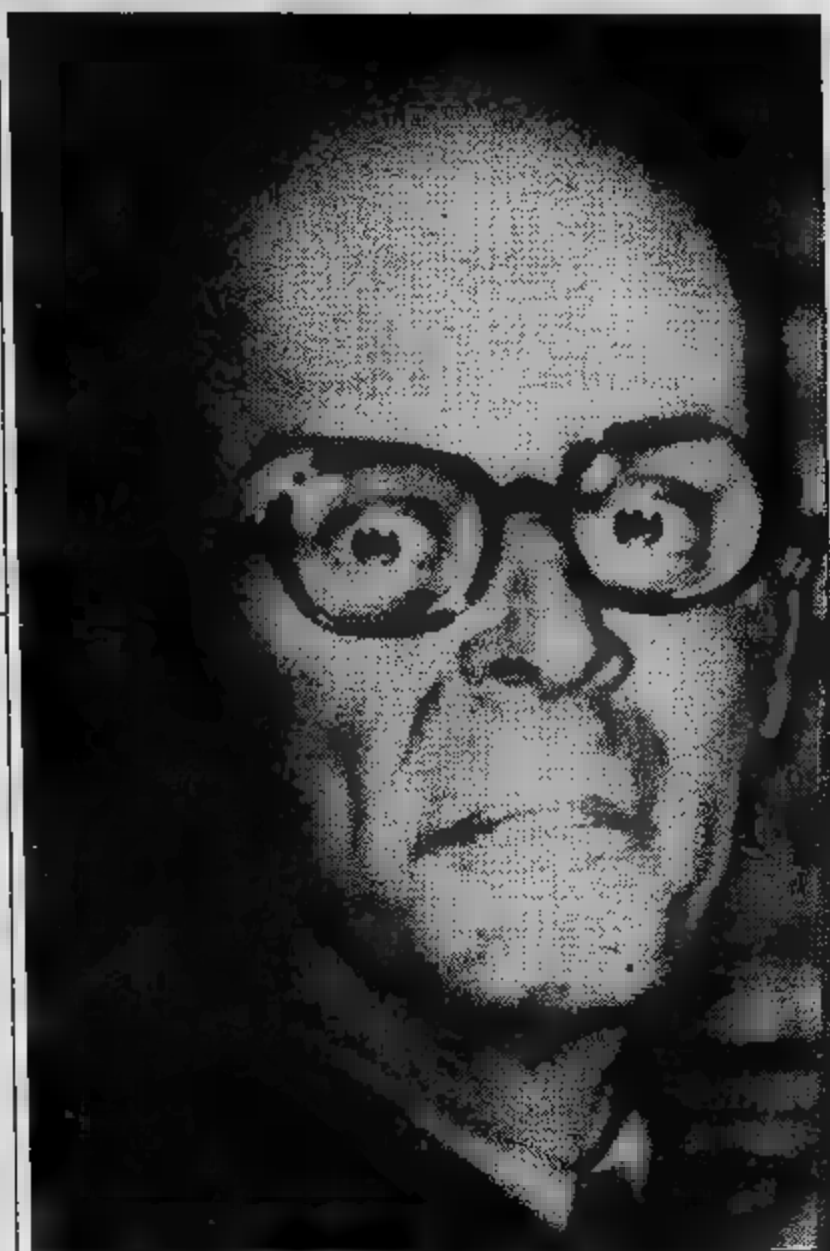
Ma dov'era Christie? Ogni poliziotto ebbe la sua foto e la caccia fu sistematica. Altri due scheletri, intanto alla luce nel giardino di Rillington Place. Erano cadaveri, come dimostrò il frammento dell'Evening News, reperti nel 1943, quasi nello stesso periodo in cui Christie accusò Evans d'aver assassinato moglie e figlia.

In Street, la strada dei giornali che conduce alla cattedrale di Paolo, City, le redazioni bollavano si susseguivano le «Cercate Christie» portatelo qui a qualunque costo, era l'ordine dello Yard.

Il 31 marzo, poco dopo il mattino, il poliziotto Ledger in servizio lungo il Tamigi vide un individuo meditabondo presso il ponte Putney. L'agente lo osservò con calma, estrasse la foto del ricercato, poi avvicinò all'uomo: «Vuole dirmi il suo nome e cognome?».

Forse non mangiava dormiva giorni. L'uomo si guardò intorno con aria smarrita, poi rispose: «Mi chiamo John Waddington, abito al 35 di Westminster Grave». L'agente rimase incerto e preferì accompagnarlo al vicino commissariato chiamando sul posto un furgone dello Yard. Durante il tragitto quel tipo smunto si tolse gli occhiali, mostrò portafogli documenti personali ritagli giornale riferivano al Evans, poi disse a bassa voce: «Sono Christie».

Il resto conta molto, nemmeno l'appassionante processo dove i giornalisti non trovarono posto a sedere in un'incredibile fu chiarito Christie aveva anche ucciso le vittime attribuite al povero Evans. Rinchiuse nella stessa cella che ospitò Evans, venne giustiziato nella camera in cui era stata eseguita la condanna di Evans. Christie fu sepolto nel cimitero del Pentonville a venti metri dalla tomba di Evans.



JOHN CHRISTIE, IL «MOSTRO DI LONDRA»

fuck the Ripper

LE LETTERE CUI LA LA PREANNUNCIAVA I SUOI DELITTI LA FIRMA DEL CRIMINALE

The Ripper, ossia «Lo Sventratore», più noto attraverso cronache, saggi, rievocazioni alla tv Jack lo Squartatore, non rivala. Madame Tussaud, nell'angolo degli orrori del suo museo statue cera, gli ha dato posto a sé, a molta distanza da Reginald Christie.

Diciamo quello Ripper fu un fatto di costume prima ancora che capitolo di criminologia. Mise rumore la seconda parte di regno regina Vittoria (alla quale le donne si rivolsero con una petizione perché intervenisse incitando gli investigatori), mobilità scrittori dell'epoca, suscitò gli polemici di Bernard Shaw, mise a nudo le deficienze polizia e le lacune in fermento. Di tutte ricostruzioni quel crimini, forse migliore rimane quella di Tom Cullen nel suo Autumn of terror pubblicato in Italia da Mondadori.

Tutto si svolge nella Londra illuminata del 1888, nelle strade, nei cortili, nei sinistri del quartiere di Whitechapel. Oggi non tutti i luoghi delitti di Jack sono reperibili; i bombardamenti dell'ultima guerra la ristrutturazione urbanistica hanno mutato che conserva tuttavia, soprattutto dopo il tramonto, qualcosa di inespugnabile. Gli abitanti nascono la per averla letta, sanno risiedere in zona fu teatro di effrazioni inespugnabili.

Oggi non sicurezza chi sta effettivamente stato Jack. Si parlò di nobile maniaco, elemento molto importante dell'aristocrazia; si affermò che medico, altri ribatterono che una donna che colpiva a rasole per vendetta, travestita da uomo.

Il primo delitto (vittima Mary Ann Nicholls) il 31 agosto; secondo il 30 settembre (Annie Chapman); quarto il 30 settembre (Elizabeth Stride); quarto il 30 ottobre (Catherine Eddowes); l'ultimo il 9 novembre (Mary Jane Kelly).

Nella antica sede di Scotland Yard, presso White Hall, i passi dal Parlamento Westminster dal numero 10 di Downing

Street, residenza del primo ministro, abbiamo visto anni fa, scrivendo un saggio sullo Yard, le conservate nel «Museo nero», com'era definito.

L'archivio storico polizia e fra tanti cimeli contiene anche le lettere di sfida con cui Jack preannunciava i suoi delitti. Pare inverosimile che abbia ucciso in spatio di tempo così ristretto cinque persone, tutte donne, tutte nella stessa zona, scegliendole fra le poverette che notte fanno dell'amore un commercio.

Chi era Jack? Lo abbiamo domandato a più un funzionario dello Yard, uomini andati in pensione da tempo, potevano anche lasciarsi sfuggire confidenza.

Scuotevano la testa. «E' un rompicapo e re tale — ci risponde — che attualmente coltiva nel Kent — perché quando hanno indizi sufficienti per identificarlo, sfugge per altri motivi — ci si ritrova al buio».

La tesi più razionale pare anche trovata l'assenza finale Tom Cullen — giornalisti che si cimentati in questa storia. L'uomo con faccia pitturata di bianco che urlò: «Io sono lo Sventratore», buttandosi nel Tamigi parve chiudere l'avventura. Fu ripescato nel fiume con la faccia sporca vernice Scotland Yard molti pensarono fosse l'omicida Whitechapel; sconvolto delitto orrendo



COSÌ UN GIORNALE POPOLARE INGLESE RAFFIGURA JACK LO SQUARTATORE

«Non ti allontanare che poi arriva Jack!»

- Il ricordo di «The Ripper» (Lo Sventratore) è ancora vivo in tutte le famiglie londinesi: le mamme si servono del suo nome per far rigar dritto i figli...
- E' il 1888. Cinque donne vengono uccise a coltellate in poco più di due mesi nel quartiere di Whitechapel. L'assassino non venne mai scoperto

e dallo scempio che aveva fatto dell'ultima vittima, Mary Kelly, il folle si era suicidato.

Secondo altri mostro sarebbe stato un russo, certo Alexander Pedachenko, inviato in Inghilterra Rasputin per compiere azioni nefande di cui incolpare poi gli anarchici. Ipotesi che sta in piedi.

Sir Melville Macnaghten, già vicecommissario polizia, nelle memorie che pubblicò nel scrisse, tra l'altro: «... La sicura assoluta l'avremo mai. Se le mie congetture sono esatte, la verità sullo Sventratore è rimasta in fondo al Tamigi».

Sarebbe stato un maniaco suicidatosi il 10 novembre. Sir Melville giunse anche a fare nome, M.J. Drutt, era quarantun anni. Incorse però in un errore che Cullen rilevato: Drutt era medico avvocato ed aveva solo trentun anni. Suo padre, William Drutt, suo nonno, suo zio e cugino.

che medico si nel Tamigi verso la fine del 1888 sbagliò in quanto cercava il suicidio di un medico; avesse appena allargato ricerca, avrebbe scoperto tragica fine John Drutt, avvocato. Costui si butta nel fiume dopo l'assassinio della Kelly e gli orrori dello Sventratore prodigiosamente finiscono.

Oggi l'incubo rimane come espressione popolare impreciso terrore. Non poche mamme inglesi ricorrono all'espressione «Non allontanare troppo» poi arriva Jack», per trattenere i ragazzini.

Un babau uscito dall'atmosfera vittoriana, tanto inserito nella storia londinese che si può vederlo in penombra, il coltello rosso, intriso di sangue, perfino in quello spettacolo impareggiabile intitolato The London experience proiettato per mesi Piccadilly Circus. tutto esaurito. folia che per quasi due voleva rivivere su schermo panoramico, suddiviso in sette sezioni, colossale effetto suoni luci, la storia della capitale inglese, dalla preistoria oggi, con migliaia personaggi, figure e di figure, tra cui c'è anche lui, Jack the Ripper.

PIEMONTE, 500 MILIARDI CHiesti PER LA RICERCA

Dalle grandi aziende, come Fiat, Olivetti, Weber ecc. - Ma il competente ministero dispone in tutto di 1200 miliardi in un anno - Romita: «E' quanto si è speso in 10 anni»

ROMA — Le grandi aziende piemontesi hanno chiesto allo Stato contributi per 500 miliardi, da spendere quest'anno nella ricerca scientifica applicata. Sono troppi, più quanto sarà possibile concedere, quando (entro il 1° aprile) verrà approvato il Bilancio dello Stato e la Legge Finanziaria.

Per la ricerca scientifica applicata, infatti, sono disponibili in tutto 1200 miliardi, e sempre che nuovi tagli alla spesa pubblica non riducano ulteriormente questa cifra. E' comunque uno stanziamento record, che è precedente per legge dove è destinato al Sud. 720 miliardi che rimangono, un altro per cento servirà a finanziare i piani nazionali e la ricerca a favore delle piccole aziende. La spesa per tutta la grande industria del Nord si riduce a 10 miliardi, insufficienti persino alle richieste del Piemonte.

Il ministro della Ricerca scientifica, Romita, è ottimista ugualmente. «Intanto perché — spiega — 1200 miliardi per la ricerca applicata in un solo anno, il quanto si è negli ultimi anni com-

pletivamente. E poi, è vero che la richiesta delle industrie è molto più (in tutto assomma a 500 miliardi), ma i progetti devono essere istruiti: ci vuol dire che molte domande cadranno sole, ed altre saranno bocciate per motivi tecnici. Nel complesso, posso assicurare che le richieste di finanziamento per la ricerca scientifica, giudicate legittime, sono soddisfatte. Il mio è di battere perché piova sui nuovi tagli sulla ricerca scientifica».

Alcuni progetti di ricerca presentati da aziende piemontesi, però già istruiti e con il loro finanziamento, il ministro Romita, dipende in larga misura dall'approvazione della Legge Finanziaria. Questione di poco tempo comunque, dal momento che quest'ultima deve essere approvata dal Parlamento, per obbligo costituzionale, entro il 30 aprile.

Tra questi progetti, la quota più consistente è dell'Olivetti, che chiede 100 miliardi e mezzo, seguita dalla Fiat con 147 miliardi e quindi Weber con 100. C'è poi la torinese Indus, che chiede poco meno di 5 miliardi. La quota di materiali compositi-

vi aventi elevate proprietà meccaniche; la ricerca di un sistema di navigazione automatica per mezzi aerei; e infine G.S.G. Laser, anch'essa di Torino, con un progetto da un miliardo di equitazione laser componenti meccanici e rotazione.

A queste richieste, poi le domande i cui progetti devono essere particolarmente studiati ed esaminati dagli organi di controllo ministeriali. Auto e cantieri 5 progetti per complessivi 50 miliardi; Fiat Aviazione ne ha due per 10 miliardi; la Comind di Torino ne ha 2 per 9 miliardi e mezzo; la Ravit e la System Management, che è torinese, chiedono ciascuno poco più di 3 miliardi; la Oset infine, di Torino, chiede finanziamenti alla propria ricerca per poco meno di 15 miliardi.

In tutto, fanno esattamente 500 miliardi, che le aziende piemontesi attendono. Stato per potenziare la ricerca e il rinnovamento tecnologico. Occorre aggiungere ciò si tradurrà in nuovi

produzioni e sviluppo dell'occupazione.

Il finanziamento pubblico alla ricerca industriale, sembrano completamente tagliate fuori le piccole e medie aziende, proprio per le loro dimensioni. Possono permettersi settori o laboratori di ricerca. «Effettivamente questo è il difetto del meccanismo di distribuzione attuale — che si domanda — che si domanda — che si domanda — non lo fa mai, dando vita a settori ed aree privilegiate».

Per ovviare a questo inconveniente, il ministero della Ricerca scientifica sta ultimando la definizione di ben 8 programmi per incoraggiare e promuovere la ricerca applicata in vari settori industriali.

La piccola e media industria? A giorni, risponde il ministro Romita, sarà pronto e pubblico l'albo dei laboratori. Qualunque azienda esigeva ricerca non potrà far domanda, indicando il laboratorio (pubblico o privato) scelto nell'albo. Il laboratorio effettuerà la ricerca e lo pagherà le relative spese.

Gianni Pennacchi

Capocciata e bambini

POLIGNO (Perugia) — Un ottoenne Valtolina, Pierluigi Pili, è coma al centro neurochirurgico di Perugia dove è stato trasportato dopo aver picchiato la testa contro quella di un compagno di scuola, suo coetaneo, nell'ora della ricreazione. Il suono della campanella infatti il piccolo Pili è uscito con un certo impeto dalla scuola elementare di Valtolina e si è scontrato con un altro alunno di nome Christian. Pierluigi è caduto a terra, privo di sensi. Subito soccorso dal maestro Tranquillo Pontini, dopo le prime cure del sanitario dell'ospedale di Poligno, è stato trasportato al policlinico di Perugia ed operato.

Quarant'anni di farmaco

TORONTO — Un'indagine ha permesso di raccogliere «significative» scientifiche. Sono uccelli deliberatamente un'overdose. Digoxin presso un ospedale pediatrico di Toronto. Sospetta peraltro che anche altri 21 casi di morte siano determinati dalla somministrazione del farmaco eccessiva. Le morti si sono registrate in un periodo di nove mesi a partire dal luglio del 1980. Un'infermiera di 24 anni venne arrestata e accusata dell'uccisione di 21 bambini. Al termine di un'inchiesta preliminare, la magistratura confermò l'ipotesi di un'azione criminale, scagionò l'infermiera.

Cadavere di una donna nel lago di Bracciano

ROMA — Il cadavere di una donna di circa 50 anni, la cui morte dovrebbe avvenire da oltre un mese, è stato trovato giorni fa in un prato sulle rive del lago di Bracciano. Il corpo presenta tracce evidenti di violenza e i carabinieri della compagnia di Bracciano, che svolgono le indagini, ritengono probabile che il decesso sia dovuto a cause naturali. Accanto al corpo non vi neppure elementi che permettessero di stabilirne l'identità. Il cadavere è stato rinvenuto in stato di decomposizione: sembra comunque che la donna molto somigliante ad una certa signora si aggirava tempo fa nella zona.

Caso Rottschil

ROMA — Le indagini sulla scomparsa della baronessa inglese Jeannet Rottschil e sua dama di compagnia e segretaria Gabriella Guerin sono in corso. I rapporti dal giudice istruttore di Camerino, dottor Alessandro Iacobone. Il magistrato si è recato ieri presso i locali del reparto operativo della legione Roma insieme con il comandante della compagnia di Camerino, capitano Battaglia. I cadaveri delle due donne, come è noto, furono trovati nel gennaio dello scorso anno in località Bodalla del Comune di Fiastina, in provincia di Macerata.

Pignorato per delitti la Regione Calabria

COSENZA — Pignorato dall'ufficio giudiziario cinque autovetture della Regione Calabria, presso l'auto-parco di via Nicola. Cosenza. Il pignoramento è scaturito da alcune sentenze del pretore del lavoro, dott. Greco. Riguardano un credito nei confronti della Regione Calabria vantato da parte di medici e operai.

Scoperti denti di bambino Risalgono a 200 mila anni fa

LONDRA — Due denti di un bambino di 9 anni, trovati nel corso di scavi in una grotta del Galles settentrionale, risalgono a 200 mila anni fa. La datazione è frutto di ricerche scientifiche. Nel darne notizia, il Chris Stringer, del museo di storia naturale di Londra, ha sottolineato l'importanza archeologica del reperto che risalgono a un periodo molto interessante, quello delle prime apparizioni dell'uomo sapiens.

Lite fra guerriglieri assassinati due dirigenti

ISLAMABAD — Due capi degli insorti afgani sono stati assassinati ieri a colpi di arma da fuoco a Peshawar, nel Pakistan, probabilmente in seguito a falde di diverse fazioni degli insorti islamici afgani. Lo hanno detto ieri a Islamabad fonti degli insorti afgani. I due dirigenti degli insorti, che appartengono ad una alleanza di tre gruppi musulmani afgani di base nel Pakistan, sono le ultime vittime di una serie di uccisioni a Peshawar nell'ultimo mese, nel corso delle quali altri sei mandanti della stessa alleanza sono rimasti uccisi.

Sotto scalatrici conquistano dell'Aconcagua

SANTIAGO — Una équipe femminile composta da sette cileni ha conquistato la vetta dell'Aconcagua (6964 m) lungo una delle vie più difficili, il cosiddetto «ghiacciaio dei polacchi». La spedizione, partita il primo febbraio, è giunta sulla cima più alta delle Ande giovedì 17. Il 5 gennaio scorso due membri di un'altra spedizione femminile avevano raggiunto la vetta dell'Aconcagua percorrendo la via più conosciuta.

Il Papa in Polonia a giugno non potrà andare a Danzica

VARSAVIA — «Non vedo degli ostacoli che possano rendere impossibile la visita del Papa in Polonia», ha dichiarato ieri il primate della Polonia, cardinale Józef Glemp, durante un incontro con un gruppo di circa 150 studenti tenutosi nella chiesa universitaria Sant'Anna a Varsavia.

Incalzato dalle domande dei giovani che volevano conoscere i dettagli sulla durata della visita prevista per il giugno prossimo, e sull'itinerario, il primate è sempre stato evasivo. Si è solo appreso che «il Papa resterà in Polonia un po' più di un giorno» e «si spera che passerà a Varsavia due notti».

Quando un giovane studente gli ha chiesto se è vero che il Papa non visiterà né il Nord né l'Ovest della Polonia, il

cardinale Glemp ha risposto in modo diplomatico: «Non credo che il Papa possa per l'Occidente della Polonia». In questo il primate ha confermato indirettamente che il Papa non andrà a Danzica mentre visiterà Wrocław (Breslavia) ed il santuario di Trzebnica.

Il primate è anche polemico con certi commentatori che mettono in risalto il carattere politico della visita del Papa facendo presente che Giovanni Paolo secondo è in Polonia per dare appoggio al regime ma per incontrarsi con la nazione cattolica. Del resto Glemp ha sottolineato il carattere pastorale della visita, ripetendo più volte che la politica è compito della chiesa.

Il cardinale Glemp ha anche preannunciato che ben

presto potrà conoscere il programma e le date del pellegrinaggio in Polonia del Papa, rivelando che i negoziati non sono cominciati da molto perché prima ci sono state solo delle promesse.

Altre fonti hanno invece rivelato le autorità di Varsavia e i dirigenti della Chiesa hanno definito l'itinerario e altre questioni connesse alla prossima visita di Giovanni Paolo II, che i particolari non verrebbero divulgati prima della riunione della conferenza episcopale polacca, la prima presieduta da Glemp, che si terrà mercoledì e giovedì a Varsavia.

La definizione dell'itinerario non si presenta semplice al momento sono le città che hanno chiesto poter accogliere il Papa.

Le chiese contro le armi nucleari

LONDRA — Le Chiese cristiane dei Paesi della Nato stanno assumendo posizioni importanti nel dibattito sulle armi nucleari, e spesso trovano conflitto con i governi dei rispettivi Paesi.

L'argomento di legittime pressioni dei gruppi pacifisti (non necessariamente tutti favorevoli al disarmo nucleare) per la questione di schieramento nella Riforma Britannica, Belgio, Olanda e Italia di nuovi missili americani. In alcuni Paesi, come l'Olanda, i dirigenti ecclesiastici all'avanguardia del movimento antinucleare e soprattutto nella battaglia di opposizione allo schieramento dei missili; in Inghilterra, come in Belgio e in Francia, la Chiesa sembra giocare sul problema un ruolo meno impegnato.

In generale però, nella maggioranza dei Paesi della Nato, ambedue le Chiese, la cattolica e la protestante, prendono parte al dibattito nucleare, uno dei problemi politici più impegnativi di questi anni.

I rappresentanti delle Chiese hanno posto estrema attenzione a seguire i dibattiti politici, sull'uso «per primi» delle armi nucleari e sulla cosiddetta teoria del «deterrente», basata sul principio che uno schieramento di forze nucleari scoraggerebbe l'uso di armi simili da parte sovietica.

Temperatura a Torino, ore 8 +4



TEMPO PREVISTO: irregolarmente nuvoloso, VISTIBILITA': buona. TEMPERATURA: in leggero aumento. TENDENZA DEL TEMPO: attenuazione dell'attesa nuvolosità qualche schiarita.

all'estero ieri		
Athene	-7	-2
Berlino	-3	8
Buenos Aires	+19	
Lisbona	+20	+16
Londra	+2	+3
Mosca	-7	-3
York	+2	+8
Parigi	+1	+6
Singapore	+24	+33
Tokyo	+1	+8

In provincia (ore 11)		
Aosta		n.p.
Alessandria		0
Arezzo		+1
Cuneo		+2
Novara		+2
Vercelli		+2
Genova		+8
Imperia		+9
Savona		+5

In Italia (ore 8)		
Venezia		+1
Milano		+2
Bologna		+4
Ancona		+5
Roma		+7
Napoli		+9
Bari		+8
Reggio C.		+10
Palermo		+12
Cagliari		+9

STAMPA
direttore responsabile
Carlo
vicedirettore

Editoriale LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Luigi Demartini
Giovanni Peracchi

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino
© 1983 Edit. LA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Altri «buchi» nei bilanci Rizzoli? I creditori diventano parte civile

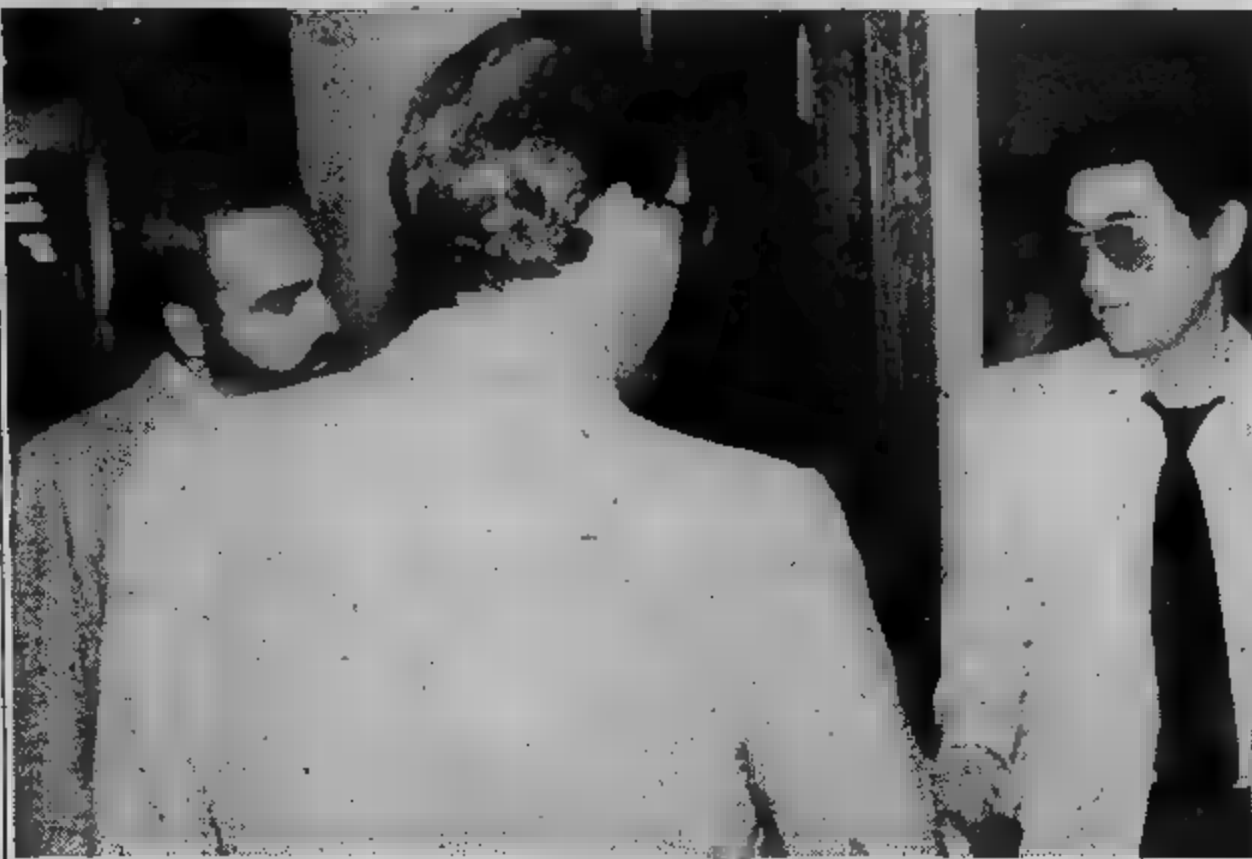
Un rapporto della Guardia di Finanza consegnato ai giudici rivelerebbe nuove irregolarità - Spostamenti di capitali poco chiari, spese non sufficientemente giustificate - Angelo Rizzoli interrogato ieri dalle 15 alle 23

INVIATO SPECIALE

MILANO — L'inchiesta che riguarda l'amministratore della Rizzoli si allarga. Arrivano nuovi guai: Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, oltre al «buco» di 20 miliardi accumulati fra il 1976 e il 1979, ci sarebbero altre irregolarità finanziarie nei bilanci più recenti della società. Confermarebbe un rapporto della Guardia di Finanza che è stato consegnato ai magistrati Pier Luigi Dell'Oso e Luigi Fenicia, si stanno parlando dell'indagine giudiziaria.

Le «fiamme gialle» non cominciano il loro lavoro: verifica due prima del biennio di venerdì scorso. Controllato: scritture contabili degli ultimi cinque anni: dall'inizio del 1976 alla fine del 1982. arco tempo che in parte coincide con il periodo dei «buchi» dei miliardi scomparsi e che per il resto è successivo. Gli elementi «dubbi» sarebbero parecchi: spostamenti di capitali poco chiari, partite giro che devono essere valutate, non sufficientemente giustificate.

Le acque si agitano. Ieri, un creditore di Sesto San Giovanni si è costituito parte civile. Angelo Rizzoli è nominato suo legale di fiducia. L'avvocato Giuseppe Oggi, è costituir parte civile, è, probabilmente, un gruppo di giornalisti. «L'Espresso». Altra gente sta pensando alla possibilità di recla-



ANGELO RIZZOLI, A SINISTRA, IN TRIBUNALE PER LA VICENDA CALVI NELL'AGOSTO '82

per antichi che prima non aveva avuto il coraggio di denunciare. Angelo Rizzoli è stato interrogato, ieri, in un ufficio del quarto piano della caserma della Guardia di Finanza in Fabio Filzi. E' stata un'autentica maratona. I sostituti procuratori della Repubblica, lo hanno inchiodato al tavolo alle 15 alle 23. Soltanto due soste di pochi minuti l'una: una volta per un caffè, un'altra per una pizzecca. Giusto il tempo di riprendere fiato.

I due magistrati sono personaggi noti per la loro ostinazione e per il puntiglio rigoroso. cui seguono ogni risultanza, anche la più banale, si scagliano dietro ogni riferimento, anche il più insignificante. stato, infatti, continuo chiedere e richiedere spiegazioni: cifre che apparivano a bilanciare. Praticamente di «lettura» illustrata della storia amministrativa della società. Angelo Rizzoli — come dicono i difensori e come ammettono gli inquirenti — «col-

labora». Vuol la verità e risponde domande riferendo filosofia ispirava la politica aziendale. Impero editoriale. Per undici dei ventinove miliardi si è impegnato a farsene carico personalmente. Per il resto, ha spiegato, giudiziario. Guerri, il quale dovrà valutare e dire. Solo dopo questa fase cominceranno le contese dei magistrati. Dell'Oso e Fenicia, da una parte della città, cer-

cano di capire dove erano andati a finire ventinove miliardi, un'altra parte il consiglio di amministrazione della Rizzoli SpA. madre del gruppo, ha nominato vicepresidente, con ampi poteri. Qualche Bruggier. Operazione indispensabile per garantire la sopravvivenza e il futuro della società.

Contemporaneamente, i creditori della «Gazzetta dello Sport» hanno accettato l'amministrazione controllata della società. Non ci sono problemi: su i creditori (che reclamano per debiti 18 miliardi e 11 milioni), 171 (che rappresentano 16 e 719 di crediti) hanno approvato l'avvio della procedura. Uno ha votato contro; altri si sono astenuti.

Brutto momento per un giornale che è considerato perla dell'editoria milanese. Agra ironia, questa storia di decadimento Rizzoli coincide con i tempi di massimo quotidiano sportivo con la carta. Proprio in questi giorni, dai risultati di una indagine affidata dall'Associazione editori a tre società specializzate (la Dora, la Demoscope e la Abacus) appare che «Gazzetta dello Sport» è, in assoluto, il quotidiano con il maggior numero di lettori. Prima che, oggi, era sempre stato incontestabilmente riconosciuto al «Corriere della Sera».

Pci Roma chiede più democrazia nel partito

Il congresso dei comunisti romani ha approvato a grandissima maggioranza (la conta è stata effettuata perché non ha fatto richiesta) emendamenti che ricalcano l'esigenza di più slancio alla democrazia interna manifestata Ingrao nel suo incontro con il comitato centrale di novembre e in vari emendamenti presentati nella fase pregressuale.

In particolare, il primo riguarda la composizione degli organi dirigenti, la possibilità che documenti delle in cui siano espressi dissensi e proposte o proposte integrative e documenti comitato centrale vengano inviate alla specifiche commissioni del comitato stesso. L'altro emendamento riguarda la «ne» divergenze e alternative e dissensi insorgono negli organismi esecutivi e direttivi siano sottoposti all'esame degli organi dirigenti.

La mozione è molto vasta e sofferma su vari punti, alcuni quali relativi a Roma città ai suoi problemi. Politiche interessanti: parzialmente proposte recentemente avanzate dall'Unione Sovietica che, secondo la mozione, proposta al congresso hanno un positivo contributo: aprire possibilità di negoziati costruttivi per una politica di pace.

Anche qui c'è da rilevare che non c'è una proposta di modifica giudizio sull'Unione Sovietica come sembra sia stato proposto «rodaniani» come risposta positiva ai «ponti» lanciati Cossut- nel suo intervento

Fame e paura per 30 bimbi sull'aereo libico dirottato

Il «jet» è sempre assediato nell'aeroporto di Malta - Batterle, i viveri, la situazione diventa di ora in ora più tesa

LA VALLETTA — Vi sono anche trenta bambini affamati e impauriti sul «Boeing» libico dirottato ieri mentre effettuava normale volo delle linee interne. Lo confermano il comandante del velivolo nell'ultima trasmissione via radio mentre le batterie dell'aereo si stavano esaurendo. «Non tentate colpi — ha detto tra l'altro il comandante — perché i dirottatori sono armati fino ai denti».

Le trattative, che erano state condotte personalmente dal premier maltese Dom Mintoff, sono riprese stamane dopo una notte sostanzialmente calma. I dirottatori hanno minacciato ieri sera, per ben due volte, fare saltare

con tutte le persone (sembra 159 più i membri dell'equipaggio) che vi sono a bordo, i due ultimatum però scaduti che nulla succedesse. «velivolo» trova attualmente una pista secondaria dell'aeroporto Luqa a Malta ed è circondato da ingenti truppe e tiratori scelti. traffico aereo, che è stato sospeso immediatamente dopo l'arrivo «Boeing» dirottato, è ripreso normalmente ieri.

Sull'episodio l'agenzia libica Jaria si è limitata finora a emettere un dispaccio di poche parole: «gruppo di persone — ha riferito — ha dirottato un aereo passeggeri delle avio-linee libiche durante un volo interno costringen-

dolo all'aeroporto di Luqa di Malta dove si trova tuttora».

L'identità e il numero dei dirottatori sono ancora incerti. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della polizia maltese, tratterebbe tre cittadini libici. Le loro richieste si limitano, per il momento, a un pieno carburante alla possibilità decollare alla volta del Marocco. Il premier Dom Mintoff ha personalmente garantito ai dirottatori che non li riconsegnerà alle autorità libiche, ma ha preteso, prima di iniziare qualunque trattativa, che tutti i passeggeri vengano rilasciati. Le ragioni del dirottamento sono sconosciute.

Diminuisce la mortalità femminile per cancro

BONN — Una significativa riduzione del tasso di mortalità delle donne per tumori agli organi genitali è stata ottenuta in Germania Federale negli ultimi anni grazie all'impiego dei metodi di diagnosi precoce.

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann precisando che la riduzione del tasso di mortalità nel periodo 1978 è stato del 16 per cento. Un altro dato messo in luce dallo studio è che le donne ammalano più facilmente il cancro al polmone nelle città che nei distretti extraurbani, mentre la differenza tra gli uomini non è significativa. Ed ancora, il cancro è più diffuso nelle regioni meridionali che in quelle settentrionali della Germania.

Il pilota disertore «Ho troppi soldi»

Fuggì dalla Cina comunista per rifugiarsi a Taiwan - Gli diedero due milioni di dollari

Un ex pilota dell'aeronautica Cina comunista, Wu Yung-Ken, 28 anni, che aveva ricevuto una ricompensa di due milioni di dollari per disertato passando a Formosa a bordo del suo caccia «Mig-19», sostiene adesso di aver tanto denaro da non sapere fare.

In un'intervista alla agenzia di stampa «Reuter» il pilota ha detto che aspetta coal generosamente ricompensato. Ha ricevuto infatti, dal governo nazionalista, oltre alla somma suddetta, il grado di maggiore dell'aeronautica di Taiwan, dovunque si rechi è circondato da belle e mezzi di informazione dell'isola ne hanno fatto un nazionale.

Ma la sua nuova vita non è tutta rose e fiori. Il problema, detto Wu Yung-Ken è che non sa come spendere tanti soldi. Il sospetto che le ragioni s'interessino a lui soltanto perché è ricco e famoso.

Come maggiore dell'aeronautica di Taiwan, la sua retribuzione, di circa 100 dollari, di circa 20 volte superiore al yuan (37 dollari) che riceveva come capitano dell'aeronautica Cina comunista. Wu ha detto che vorrebbe donare parte del denaro alle carità, ma funzionari Taiwan lo hanno messo in guardia contro questa iniziativa, affermando che essi temono che Pechino possa questa sua generosità.

NEW UNIVERSAL
Edited in Paris
London, Zurich,
Hong Kong and Rangoon

INNOCENTI

La tre 3 Cilindri

Algeria 4.800 Litri
Arabia Saudita 4.800 Litri
Australia 4.800 Litri
Belgio 4.800 Litri
Brasile 4.800 Litri
Canada 4.800 Litri
Cina 4.800 Litri
Corea del Sud 4.800 Litri
Cuba 4.800 Litri
Danimarca 4.800 Litri
Francia 4.800 Litri
Germania 4.800 Litri
Giappone 4.800 Litri
Italia 4.800 Litri
Libano 4.800 Litri
Messico 4.800 Litri
Norvegia 4.800 Litri
Olanda 4.800 Litri
Paraguay 4.800 Litri
Perù 4.800 Litri
Portogallo 4.800 Litri
Repubblica Dominicana 4.800 Litri
Sudafrica 4.800 Litri
Svezia 4.800 Litri
Svizzera 4.800 Litri
Tailandia 4.800 Litri
Turchia 4.800 Litri
Ungheria 4.800 Litri
USA 4.800 Litri
Vietnam 4.800 Litri

Lo sport in tv: processo al «Processo»

Teppisti scatenati la colpa è di tutti

La violenza teppistica che ha turbato il dopo partita di Juventus-Fiorentina potrebbe offrire validi argomenti di discussione anche al «Processo del lunedì», invece neppure in questo si riesce ad uscire dalla banalità. Frasi scontate, vana ricerca di provvedimenti che possano mettere fine a tante gratuite violenze. «Speriamo di poter dare il nostro modesto contributo», si augurano i conduttori della trasmissione, «la loro speranza è destinata a non avere seguito».

In genere i dibattiti e le tavole rotonde dovrebbero offrire argomenti di discussione, suggerire soluzioni e provvedimenti. Al «Processo» questo non capita quasi mai ed anche ieri nessuno ha voluto smentirsi. In studio rappresentati un po' tutti, tifosi, dirigenti, giornalisti.



Tante teste, tanti pareri. Vediamo.

I tifosi: Luigi Boni del Viola club si chiede se il «Processo» di organizzare trasferte al seguito delle squadre o se sia meglio piuttosto starsene a casa. I giornalisti hanno tentato anche una severa autocritica prendendosi parte di colpa per «certi titoli...». È stato denunciato anche

l'atteggiamento dei giocatori in campo, nonché la necessità di aumentare il numero degli agenti di polizia in servizio dentro e fuori degli stadi. Infine la parola è passata ai dirigenti. Giancarlo Beltrami dell'Inter ha sottolineato con preoccupazione come tutto si ritorca contro le società che perdono spettatori. L'egoismo trionfa.

Il panorama è completo, ma alla fine tutto resta come prima. La più emozionante è stata certamente l'intervista al povero tifoso fiorentino ferito, una delle tante vittime di una violenza assurda che, com'è giusto sottolineare, non si scatena gratuitamente solo la domenica ma sotto i nostri occhi quotidianamente. Meno male che alla fine è arrivata la parola di distensione, un motivo di conforto. L'ha offerta come sempre

lui: «The voice of Campobasso» che ha preannunciato severi provvedimenti del presidente Lega Matarrese «per tutelare il teppismo». Allegria, non cambia proprio niente.

È rimasto poco spazio per discutere di calcio giocato. La Roma «signora omicidi» del campionato è stata celebrata in tutti i modi. Ormai lo scudetto è perché gioca meglio di tutti, ma anche perché trovato in concorrenza troppo morbida ed arrendevole. Questo particolare però nessuno l'ha messo in risalto, neppure il vicepresidente della Fiorentina Morichi che non sembra capire che se lo scorso anno in trasferta la squadra andavano tremila tifosi e quest'anno ne vanno solo sette, è tanto per il teppismo quanto per le deludenti prestazioni della sua squadra. f.v.

Gentile spe (e pensa a



PLATINI E' TORNATO ■ ■ ■ FORMA

Per Genoa e Samp traguardi diversi, ma il problema è comune: recuperare gli stranieri

Il «mistero Peters» è andato in Olanda?

GENOVA — La gioia e la soddisfazione del Genoa per la vittoria sul Cesena, che ha consentito alla squadra rossoblu di compiere un ottimo passo avanti in classifica, un po' (per non dire parecchio) mitigata dalla vicenda Peters, il giocatore olandese, che non ha giocato contro i bianconeri romagnoli e che domenica, subito dopo la partita, è andato a Milano dove ha preso l'aereo per Amsterdam, lascia un po' perplessi.

La società in proposito non dice niente di ufficiale, ma si è saputo che ad accompagnare Peters in macchina da Genova a Milano è stato un emissario della società rossoblu. Il direttore sportivo Giorgio Vitali ha detto: «Ufficialmente non ci risulta nulla. Peters è stato in ritiro la squadra fino a domenica mattina. Oggi (venerdì) è il suo giorno di libertà. Peters sarà senz'altro presente alla ripresa degli allenamenti martedì. Dove sta attualmente non lo sappiamo».

Il fatto che telefonando a Peters i giornalisti sentissero rispondere che l'olandese era in giro a Rapallo, con i figli. E allora viene chiederlo: perché si vuole tenere nascosto il viaggio di Peters in Olanda? Forse perché Peters, il quale continua a non poter giocare per l'incidente al ginocchio, è andato a consultare un medico fiducioso?

Una vicenda che comun-

que nei prossimi giorni potrà avere degli sviluppi. A parte, resta da considerare il fatto che il Genoa avendo battuto il Cesena, cioè un'avversaria diretta, è avvicinato parecchio alla salvezza.

«Sono punti importanti — detto Simoni — proprio perché abbiamo battuto una concorrente. Però sono due punti che possono anche significare niente se la squadra nelle prossime partite non continuerà a lottare come ha fatto ieri. Il campionato non è finito per noi soltanto perché abbiamo battuto il Cesena. Ci restano dieci incontri da disputare e ognuna di queste partite sarà difficile. Dovremo giocare sempre al meglio delle nostre possibilità, proprio come abbiamo fatto ieri anche se soltanto nel secondo tempo».

Simoni continua: «Dovremo soffrire. La vittoria contro il Cesena è stata importante perché adesso ci attendono due trasferte consecutive. Cagliari contro un'altra avversaria diretta a Udine. Riusciamo ottenere pareggi in queste due partite la nostra posizione allora migliorerebbe sensibilmente. Comunque a questo proposito sono fiducioso perché il Genoa sempre giocato meglio in trasferta che non in casa. D'altra parte, considerando anche le assenze che abbiamo avuto in questo campionato, la com-

prensibile. Siamo una squadra che soprattutto punta sul gioco di contropiede. Questo gioco è molto più facile farlo in trasferta che non in casa. Noi, comunque, adesso non dovremmo essere molti i punti che occorrono per raggiungere la salvezza. Cercheremo di farli al più presto, visto che nelle ultime due partite dovremmo incontrare la Juventus e poi Roma, vale a dire due squadre che non regalano niente a nessuno».

Genoa, grazie alla vittoria sul Cesena, gode di una posizione notevolmente migliore rispetto a quella della scorsa settimana. La squadra rossoblu oltretutto ha dovuto fare a meno di Vandereycken praticamente per tutto il campionato e di lui negli ultimi due mesi.

Male in queste ultime domeniche Antonelli ha ritrovato la via del gol. Il centravanti con la doppietta contro il Cesena è arrivato a quota 7 nella classifica dei marcatori. Continuando su questo passo Antonelli potrebbe ulteriormente migliorare la sua posizione personale e dare alla squadra quelle che i tifosi aspettano e che fino adesso non avevano ancora viste. Però, a quanto dicono tutti i rossoblu, queste soddisfazioni verranno nelle ultime dieci partite. Per Simoni e i suoi giocatori insomma la salvezza del Genoa è sempre più vicina.

Giorgio

Aspettando Francis si gettano via punti

GENOVA — I blucerchiati considerano l'incidente di percorso — pareggio di Catanzaro. Secondo Ulivieri «tratta un punto generosamente ceduto» — un avversario che «che cosa farsene. La Sampdoria di Catanzaro, che pure aveva nelle gambe l'influenza che durante la settimana precedente all'incontro aveva colpito quasi tutti i giocatori, avrebbe potuto ottenere il successo pieno. Calabro anche un punteggio molto rotondo. Però male stagione può spiegare parzialmente l'impatto blucerchiato; anche gli atleti risparmiati dall'influenza, si adeguati tran-tran dei compagni a questo spiega perché non è arrivata la vittoria contro il Catanzaro».

I doriani non hanno sottovalutato l'impegno, soltanto non hanno giocato secondo le loro possibilità. In sostanza Sampdoria è apparsa una squadra piuttosto abulica e contro questa formazione, che non può esprimersi al meglio delle sue possibilità, anche Catanzaro, ormai condannato alla retrocessione, ha conquistato un pareggio...

Ulivieri domenica ha ripresentato Zanone all'attacco. La novità non ha dato i risultati sperati, ma Ulivieri se l'è presa particolarmente anche perché sembra che domenica prossima contro il Torino il centravanti titolare, l'inglese Francis, faccia finalmente il

suo rientro in squadra dopo molti mesi di assenza.

Lo ha detto il direttore sportivo della squadra blucerchiata, Borea: «Francis sarebbe servito molto in queste ultime partite per consentire alla squadra di ottenere punti in classifica e quindi di avvicinarsi verso la zona Uefa. Comunque il suo rientro in squadra dovrebbe essere imminente, anche se non posso garantire che avverrà domenica prossima a Marassi contro il Torino. Questa è molto più che una speranza, ma sarà proprio vedere il giocatore all'opera durante la settimana. Ormai la decisione non dipende più né dai medici né dall'allenatore ma soltanto

dal giocatore. Secondo me, però, Francis domenica potrà farcela a giocare in campionato».

Il rientro dell'attaccante inglese dovrebbe consentire alla Sampdoria di aumentare le possibilità. In blucerchiata nessuno che si punta alla conquista di un posto per la Coppa Uefa (e questa, l'altro, una delle condizioni che il presidente Mantovani ha posto all'allenatore Ulivieri per la sua riconferma). Ma se rientrerà Francis e se Mancini non tornerà ad esprimersi ai livelli dell'ultimo campionato, la coppa resterà un semplice miraggio per i blucerchiati che ancora domenica a Catanzaro hanno gettato via un punto preziosissimo per migliorare la loro posizione in classifica.

Ulivieri ne fa un dramma, almeno apparentemente, però vorrebbe proprio ottenere la squadra qualificazione al torneo che in casa blucerchiata è molto ambito. Se ci riuscirà dipenderà molto dal risultato che la Sampdoria riuscirà a ottenere domenica prossima contro il Torino. Un Torino che, allenato dall'ex Bersellini, domenica ha conquistato una prestigiosa vittoria a San Siro contro l'Inter e si presenterà più che mai pericoloso domenica prossima a Marassi. La Sampdoria, soprattutto se riuscirà Francis, non sembra temere la squadra granata. g.b.



TREVOR FRANCIS

era ancora (l'Aston)

«Non scherziamo: contro l'Aston Villa ci sarà, eccome. Spero, anzi, di giocare già domenica contro l'Udinese». Claudio Gentile tranquillizza chi, dopo averlo visto tornato finalmente «mondiale» contro Fiorentina, teme che l'infortunio riportato al ginocchio destro in scontro con Massaro possa toglierlo per l'impegno forse più importante della stagione.

La distorsione, effettivamente, sembra particolarmente seria. Dopo le prime cure, pronto soccorso sul campo, ieri mattina il terzino della Juventus e Nazionale si è nuovamente recato al campo dove il medico sociale dottor La Neve e il massaggiatore De Maria hanno controllato le condizioni del ginocchio a freddo. «Si è avuta conferma che si tratta di nulla di grave — spiega il giocatore —. Una distorsione sì, ma leggera che dovrebbe risolversi abbastanza rapidamente. Hanno di nuovo fasciato e faremo le cure del caso».

E sarebbe veramente peccato se Gentile dovesse uscire anche temporaneamente dal campo proprio adesso che la sua squadra sembra aver ritrovato la via del gioco. «Sì — conferma l'interessato —. Contro la Fiorentina si è giocato bene. Tutti. Ma io sono della teoria che per giocare bene bisogna essere d'accordo in due!», spiega: «I viola sono venuti al Comunale per fare il loro gioco e, quindi, ci hanno lasciato fare il nostro. Dato che siamo più forti, ci siamo imposti. Sarebbe stato più difficile, invece, contro squadre tipo Ascoli, Udinese o Verona che chiudono in difesa e non lasciano giocare».

La critica, però, non parla di Fiorentina particolarmente accendibile, bensì di una bella Juventus, i giocatori finalmente tornati al livello di rendimento di cui si conosce capaci. Come monsieur Platini, ad esempio. «Non è il caso di parlare di singoli — taglia corto Gentile —. Giocato bene tutta la squadra e Platini insieme agli altri».

La buona prestazione del bianconero contro la Fiorentina, però, può che aumentare la rabbia dei tifosi che vedono lo scudetto allontanarsi sempre più in direzione di Roma. Forse se ci si fosse svegliati un po' prima... «Sì, forse è un po' tardi, ma non è ancora detta — la stupefacente replica di Gentile —. L'anno in cui vince lo scudetto il Torino, noi avevamo 5 punti di vantaggio, eppure vinsero loro. Un'altra volta fum-

mo noi a rimontare ben punti al Milan a pochissime partite fine campionato. Diciamo che la Roma dovrebbe farcela, ma è sicuro al cento per cento. C'è da giocare lo scontro diretto, poi loro devono Firenze a Milano. Non tutto già deciso».

Bisognerebbe comunque che la squadra di Liedholm incappasse d'improvviso in serie nerissima e, al contempo, che la Juventus sbagliasse più nemmeno colpo. «Noi andiamo avanti per la nostra strada vivendo alla giornata — spiega Gentile —. Roma commette qualche errore noi dobbiamo essere lì, pronti ad approfittarne».

Ma nel frattempo c'è anche da pensare alla Coppa dei Campioni, un traguardo cui, nel clan bianconero, si tiene forse più che non allo scudetto: ulteriore dispendio di energie fisiche e nervose, una «distrazione» in più rispetto al discorso campionato. «E' chiaro che per noi la Coppa rappresenta forse l'appuntamento più importante — conferma Gentile —. Non dimentichiamo, però, che anche la Roma deve fare la Coppa delle Coppe. Per noi, l'importante è riuscire a giocare domenica, l'Aston Villa sarà certamente avversario ben più duro della Fiorentina».

Giorgio Destefanis



GENTILE NON HA DUBBI: «CON L'ASTON VILLA VOGLIO ESSERE»

L'argentino del Torino ne ha già colpite tre: adesso ha detto basta

Hernandez, l'incubo della traversa

«Non appena mi accadrà di segnare finalmente un gol su punizione farò tre volte il giro del campo per la gioia: così chiuderò una buona volta la bocca anche al mio allenatore che continua a prendermi in giro». A parlare è Patricio Hernandez per il quale sta diventando un piccolo incubo. Quest'anno, già colpito sei volte, collezionando sufficientemente lungaggini per un calciatore che si proclama specialista. A San Siro l'ultimo atto di questa strana sequenza: stavolta Hernandez ha «pallotto» in misura maggiore. «Credo — stato anche sfortunato perché la palla era — precisa — colpito il legno ed è tornata in campo. Quando è partita, ho sentito il portiere urlare che sarebbe finita fuori. Invece stava commettendo un grosso errore».

Dopo aver vissuto qualche momento difficile, l'argentino vive ora momenti di grande entusiasmo. «A Milano ci siamo imposti perché eravamo tranquilli e abbiamo giocato pieni di de-

terminazione. È una storia, siamo partiti per vincere la gara e ce l'abbiamo vinta. Una grande soddisfazione, meritata anche perché è evidente che stiamo migliorando continuamente».

Per Bersellini, quella domenica era una giornata indubbiamente particolare: chiediamo a Hernandez il trainer aveva preparato la partita in modo altrettanto particolare visto che lui dei suoi avversari conosceva tutto. «Niente di strano — risponde l'argentino — è limitato a raccomandarci di giocare con sapienza e ricordarci che sarebbe stato molto importante impostare la gara su ritmi veloci».

Sapere quel che è a bordo del pullman granaia avvolto sulla via del ritorno contribuirà a mettere in luce un altro aspetto della personalità di Bersellini. Chiediamo a Hernandez il tecnico abbia esultato in modo particolare. «Per nulla — è la risposta — si è limitato a dirci che eravamo stati molto bravi ma che ora dovevamo cominciare a



PATRICIO HERNANDEZ

pensare alla Sampdoria. Per il discorso-Inter era già chiuso. Hernandez a questo punto fa una riflessione: «Quello che è fatto che anche dopo le più brutte

comportato nell'identico modo, guardandosi bene dal distribuire all'uno o all'altro. Secondo me è un grande allenatore».

Gliocare a San Siro ovvero sogno d'infanzia che per Hernandez si è realizzato a 26 anni. «Ero un bambino — racconta il giocatore — e cominciavo a sentir parlare di Milano. A dodici giocavo nei ragazzi e i miei sogni si scatenarono di più quando la prima squadra venne in Italia per affrontare il Milan di Rivera: chissà se un giorno — continuavo a chiedermi — avrei avuto anch'io quella soddisfazione».

Ed ecco che cosa è nato in casa Hernandez domenica 20. «Appena entrato, mia moglie com'era data. Le ho risposto sentivo fosse con noi ora potrebbe confermare tutto quello che dico».

Hernandez passa a parlare del futuro, di quello del Torino e quindi delle sue

prospettive personali. «Appena arrivato in Italia, dissi che la squadra poteva entrare nelle prime cinque posizioni, ora confermo quello che sostenni allora. La squadra è buona, l'ambiente è ottimo perché i dirigenti ci sono vicini. Non soltanto perché le cose bene ma anche prima: dopo quelle tre brutte sconfitte consecutive si comportarono allo stesso modo. Secondo me il bravo dirigente è quando le cose vanno male».

Il giocatore getta ora lo sguardo più in là, alla carriera nei prossimi anni, alle prospettive future. Se ne avrà la possibilità, questo è certo, rimarrà in Italia. «Ho un contratto biennale ma se il Torino vorrà fermarmi sarò lieto di restare. Sto vivendo un'esperienza indimenticabile, che non avrei mai immaginato. Mi trovo in una bella squadra, sono sereno perché ho la famiglia vicina. Sembra vivere un sogno, non potrei chiedere altro».

Fiercarlo

Viaggio attraverso i clubs cittadini: l'U.S. Vanchiglia 1915

Un passato ricco di avventure un futuro pieno di incertezze

Fu la prima società di calcio torinese (ora ha anche lo sponsor) - I bombardamenti distrussero il campo, quello nuovo venne confiscato - La concessione è provvisoria

Al suoi tempi fu la prima società di calcio torinese: 87 anni dopo è stata la prima società di calcio giovanile largamente sponsorizzata. L'Unione Sportiva Vanchiglia 1915 gioca con il marchio della Smet Commercial.

«Un abbinamento pubblicitario che, coerentemente con tutta la nostra storia, origini nel borgo Vanchiglia — tiene a precisare il presidente Roberto Gaddi — è infatti nel nostro quartiere che è nato e cresciuto Augusto Perino, l'amministratore unico della Smet Commercial, una grossa azienda di materiali elettrici che ha accettato di darci mano».

«Dopo la scomparsa del cavalier Talia, che per 32 anni aveva retto la presidenza del club, ci sono stati nella ne- di cambiare rotta — prosegue Gaddi — suddividendo i vari incarichi tra i dirigenti e cercando i necessari supporti finanziari. Non dimentichiamo infatti il bilancio del Vanchiglia si aggira sui 50 milioni all'anno che, per una società dilettantistica, sono veramente tanti».

D'altra parte la del Vanchiglia è stata facile. Sorse in piena per di un gruppo di giovani del borgo: era il 30 settembre il primo campo pallone fu costruito dai soci stessi che portarono la terra, carriola dopo carriola.

I bombardamenti secondo sconvolsero però il terreno gioco e distrussero gli spogliatoi: i giocatori si trasferirono allora in un campo avuto in concessione da una famiglia. «Questo terreno presto però venne confiscato fascismo, uniti tutti gli averi macerate israelite».

Questa volta fu il demanio fluviale a toglierli d'impiccio: dirigenti e giocatori rimasero a lavoro e l'attuale di Lungo Colletta venne costruito interamente terra di riporto. volle che il demanio, da benefattore, intoppo burocratico: proprio che parte del terreno appartenga allo Stato non permette alla società di ottenerlo in concessione per periodi medio-lunghi.

«Nel nostro programma triennale una parte considerevole delle uscite riguardano proprio i lavori di ristrutturazione campo sportivo che abbiamo intitolato al compianto presidente — spiega Gaddi —, ma la burocrazia ci impedisce di poter contare sulla concessione dello da parte del Comune per periodi superiori ai 12 mesi e viviamo sempre nell'incertezza del futuro».

Il terreno cui allenarsi, d'altra parte, è necessario inopinabile società raccoglie oltre trecento giovani calciatori. «La nostra tradizione è sempre stata nel settore giovanile — ricorda il presidente Gaddi —. Una scelta non puramente sportiva,

La società in sintesi

SPONSOR: Smet Commercial.

SEDE: Cadore 1 (tel. 891.738).

CAMPI: Lungodora Colletta 177.

TECNICO: Roberto Gaddi.

TECNICO: Vianzone e Franco Mo-

DIRETTIVO: Ferrone, Mantovani, Galliano, Bottino,

Bottari, Campanini, Molinaro, Sandino, Tono,

Destefanis, Raimondo e Gavassa.

ALLENATORI: Angelo Giorgio Mantovani,

Crivellari, Leonardo Palandra, Domenico

Scambelloni, Nicola Antonio Schembri, Anto-

nio Alina, Sergio Masso, Sergio Molne, Ca-

ACCOMPAGNATORI: Luciano Roux, Veleno Ferri,

Giuseppe Schembri, Mauro Fuggetta, Varc-

celli, Angelo Carino, Salvatore Rizzo.

ATLETI: 380, di cui 223 calciatori di Lega.

SQUADRE: (2 mini-pulcini, 1 pulcini, 1 mini-esor-

dienti, 2 esordienti, 2 mini-giovanissimi, 1 giovanissimi

prima serie, 1 mini-allievi, 1 eccellenza, 1

18+) più i Corsi di avviamento allo sport).

anche sociale: i giovani fanno sport hanno tempo per pensare altre cose».

L'U.S. Vanchiglia ha perciò un di primo piano come vivaldo calcio piemontese. Nelle cresciuti giocatori come Buscaglia e Carletto Parola, tanto per citare due nomi che non hanno

bisogno di presentazione. più recente Claudio Onofri e Paolo Sollier, tre per quel che riguarda il futuro, c'è Michele Scola, punta di della formazione Primavera della Juventus.

«Il ruolo è destinato a diventare in futuro un'importanza ancor maggiore —

tiene a ricordare il presidente — dal momento che oggi, con la questione dello svincolo, le società professionistiche hanno quasi completamente abbandonato il settore giovanile».

Il fatto lavorare conto terzi non significa però che i giovani Vanchiglia non ottengano successi — in proprio: la storia del club è anni di vittorie, campionati regionali juniores consecutivi recente Coppa Piemonte giovanissimi.

Nelle vostre squadre accettare i ragazzi che promettono di diventare giocatori? «No — risponde Gaddi —, i corsi avviamento sport frequentati da giovanissimi solo borgo, ma di tutta città e persino dei dintorni: noi rifiutiamo nessuno. La selezione avviene con il passare degli anni, pur rimanendo nell'ottica lo sport elemento sociale, pura attività agonistica. I nostri allenatori non si interessano infatti solo di come i loro atleti giocano al calcio, anche del loro profitto scolastico della loro vita. Veramente l'allenatore per i ragazzi è una maestro, il genitore e l'amico».



ONOFRI, HA COMINCIATO NEL VANCHIGLIA

Trogo, quasi campione nel salto in alto e futuro campione (forse) come stopper

Roberto Gaddi volta giocava nel Vanchiglia: da giugno il presidente so- «Fortuna che da presidente il bravo quanto non lo fosse calciatore, tiene subito a precisare bafuto responsabile tecnico, Elio Andreotto».

«Il Vanchiglia è il mio primo amore e continua esserlo», spiega Gaddi. Logico quindi che anche il figlio undicenne, Filippo, la maglia granata del Club, nel ruolo portiere della squadra «giovanissimi».

Altri dirigenti non hanno un passato antico: semplicemente sono giunti in società sulle orme figlio-minicalciatore, come per i consiglieri Zannoni e Bottino. «Fortunatamente il padre-dirigente non influisce sulle scelte del gioco», afferma Andreotto.

Andreotto giocò in alcune società dilettantistiche, ma ben presto preferì diventare allenatore. Fu Talia a volerlo al Vanchiglia, na d'annata.

Quando si intuisce che in un ragazzo c'è della stoffa? «Impossibile una risposta generale: di giovanissimi già 10 anni fanno vedere cose fantastiche con il pallone, salvo poi magari perdersi per strada. La maggior parte esplode verso i 14 anni: sono quelli su cui è



AURELIO BOTTINO, DELLA GIOVANISSIMA

possibile lavorare meglio, programmando un allenamento a lunga scadenza c'è che chi si rivela a 17-18 anni».

Attualmente ha sotto mano qualche campionario di sicuro avvenire? «Tralasciando i più giovani, citerò Alberto Trogo — risponde Andreotto —, un ragazzo di Pinerolo che è un stopper nella

un atleta completo, un personale il salto in alto: perché elevazione, accompagnata da piedi discreti».

«Tra gli Filippo Rotolo — prosegue il tecnico —, un giovane che la passione del calcio l'ha maturata in famiglia. Il fratello maggiore infatti gioca attualmente

nello Spezia, in serie C. E poi c'è la squadra dei giovanissimi allenata da Nardelli, tutta composta di elementi molto validi: ci sono Aurelio Bottino, Marco Pagliarini, Luca D'Innocenzo, Rocco De Chiara, Claudio Ferracini, Carmine Longo, Giuseppe Caputo, ed Igor Rizzo, tanto per fermarmi ai primi nomi che

in questo momento mi vengono in mente».

I ragazzi del Vanchiglia allenano mediamente 2-3 volte la settimana. Un problema importante risolvere è quello della scuola a tempo pieno e dei doppi turni: proprio per questo un allenatore è sempre a disposizione sul campo, col compito specifico di occuparsi di quei calciatori che non hanno potuto svolgere l'allenamento i propri compagni di squadra. Due pulmini società provvedono al trasporto giocatori, specie i più giovani, da campo e viceversa.

«La nostra attività si esplica anche in campo organizzativo — tiene ad aggiungere il presidente Gaddi — con alcuni appuntamenti annuali or- il «Trofeo Scanderrato» per allievi-eccellenza, a settembre, ora inserito nel «Super Oscar»; il «Torneo internazionale» per pulcini ed esordienti in primavera; il «Torneo Sollier» per mini-pulcini a giugno. Ed ora abbiamo allo studio il «Primo Torneo Smet», internazionale per mini-esordienti».

Le due «Stelle al Merito Sportivo» conseguite dalla società, una di bronzo nel 1970 e l'altra d'argento assegnata anni dopo, sono dunque ben motivate dall'attività di questo club, antico eppure giovanissimo.

Trofeo Laigueglia, adesso si corre per vincere Ciclismo, si riparte tutti contro Saronni



TUTTI CONTRO IL CAMPIONE DEL MONDO

Stamperia Alicese alla verifica-derby

«Ritorno» in vista ■ campionati di volley

I campionati regionali di pallavolo hanno giorni scorsi la loro prima fase. Le squadre si sono divise in due gironi di sei e l'inizio del «ritorno» si è fatto con i primi bilanci, che indicano la situazione di classifica nei vari tornei e presentando il primo degli undici turni di gare che caratterizzeranno il «discendente» di C2 e D.

Capolista, di gran lunga, un po' a sorpresa, è la Stamperia Alicese guidata da un Bonaspetti e solida proprio per gli appuntamenti più importanti. I seniores hanno perso un solo match (in casa col Lorenzoni) e hanno almeno altre tre vittorie (trasferte Caluso, ed Aosta) positivamente al quinto set) ma, globalmente, meritano senza dubbio la posizione di privilegio conquistata.

La ripresa, tuttavia, è il derby di Ronco Biellese contro quel Vallemosso che, squadra degli incredibili, è basata su comunque rispettare sul «parquet». Due punti dietro la formazione di Tonso troviamo la «rivincita» Alpigna, il quotatissimo Borgofranco. La prima, rimasta in testa fino all'ottava giornata, è incappata in pesanti sconfitte nelle ultime camp di Borgofranco e mostrando il toro non ancora natura per il grande pagando, comunque, l'assenza di alcune pedine determinanti.

Borgofranco di Nicoletta, invece, è in periodo di crisi dopo la fine anno, quale però si è ripresa prontamente. L'impegno canavesano nella prima «ritorno» casa del giovane Mondovi è rappresentato sicuramente da sorpresa più lieta del torneo, tra i seniores e quelli in graduatoria, la par di deludente Lorenzoni; i monregalesi da Tino hanno ora un calendario favorevole al punto di poter aspirare alla promozione.

In coda, infine, è deciso i giovani. Arti e Mezzieri e Bellavista sono scampati in D e l'Olimpia Aosta per salvarsi dovrà affidare soltanto un buon comportamento piemontesi in C1 nazionale.

FEMMINILE. Tutto facile per la Lesaffiano, perso solo «set» in undici partite. Le ragazze di Fratelli Giuseppe C1 è ormai realtà. L'altra promozione è palese la giocherà Pinerolo ed Unimorand pronta già da ad il loro lungo testa a trasferte di Savigliano (Aruato) e Torino (Doyukai).

In una retrocessione, 2D Lingotto è «out» parecchio tempo un'incredibile bagarre si sta scatenando tra le squadre in quattro quinti: Virtus Novi, Sanmartino e Bra, carta più quotata, dovranno molto attente a farsi «ritorno» Casati e delle matricole Ar-

MASCHILE. Nel girone A, la comincio con una fase con un «match» delicatissimo dovendo recare ad Alessandria in casa di quell'Elettromarket che all'andata 3-2 sul campo ma poi vinse a tavolino grazie alla sentenza missale giudicante penalizzò i cuneesi per il pagamento della gara.

partita polemica, quindi, che potrebbe però lasciare vamente vero il Gurgo, appare insidiato soltanto più del coriaceo Raccogni.

Lotta a due nel girone B con la Sanmartinese in vantaggio «matricole» Tonnesi Valsalce. Interessantissimo il primo turno del ritorno nel gruppo C con le sei di testa che si incontrano: loro: molto molto trasferte due Aurora Venaria (a Verelli contro il Turosto) soprattutto, Valdo-

Villata contro il Celoria). **FEMMINILE.** Tre importanti scontri si verificheranno sabato gli scontri dei tre gironi. Nel primo, Manhattan ed Accornero, dominatrici nell'andata, si giocano la promozione a Pinerolo; nel secondo il Kennedy, con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici, affronta il Montaldo Dore una ultima impegnativa; nel girone C, infine, il Marone Venaria ospita l'Arona. Battendolo, può eliminarsi definitivamente mentre le altre due avversarie di rilievo, Delfini e Fortitudo, si scontreranno tra di loro.

Roberto Condio

BIVATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Dopo il ciclismo mezzo e mezzo finto della «Sel giorni» (dove si sa il cinquanta per cento che avverranno, e il restante cinquanta per cento non è difficile da immaginare) si al ciclismo tutto vero, cioè il Trofeo Laigueglia. Qui ci sono scambi di cortesia, di si fanno favori, magari pagamento. Qui quasi tutti corrono per vincere, trovare subito in se stessi e incutere rispetto nei confronti di quelli che saranno i rivali di tutta stagione. C'è anche chi allenerà in ma sarà colpevole, perché vorrà non si sarà allenato abbastanza prima.

Tutti contro Saronni: questo slogan. Chi diventerà campione mondo attira e gelosie, che possono diventare uno stimolo a trasformarsi in zavorra. A Saronni, quest'anno, nessuno perdonerà il suo falso: proprio l'ha aiutato vestire i colori dell'iride da quel giorno gli è nemico un po' più degli altri. Battere Saronni è un po' come battere la Juventus, così piena di campioni mondo: un gusto particolare, se ci si riesce.

Tutti contro Saronni: tutti quelli che ci sono, cioè, perché alcuni hanno preferito cominciare la stagione stando alla finestra a godersi lo spettacolo (e lo spettacolo vero, per loro, soltanto se Beppe sconfitto).

Hinault non c'è: il Trofeo Laigueglia non è nei suoi programmi e non c'è entrato neppure in (gli hanno offerto troppo poco a lui ha preferito non darsi?). Moser c'è: dopo aver vinto la «Sel giorni» Milano ed è intascato venti milioni, ora riposa, stanchezza sua arriva presto. Contini c'è: è in albergo, a Loano, e meditando sul fatto che la vita è proprio dura, quando si incontra sulla propria strada Vincenzo Torriciani.

Contini ad alta voce: «E' giusto fare il Giro su misura per Saronni? No, non è giusto. E' la nostra più grande tappa, molti corridori l'obiettivo numero uno: eppure solo Saronni può gettarlo via, il Giro è già suo. e la brevità delle tappe, con poche salite e quasi tutte nella prima parte del percorso, lo favoriscono troppo. Il signor Torriciani meriterebbe lo che puntassi sul Tour: invece parteciperò, per rispetto confronti degli sportivi. Ma ripeto: è commossa una grossa ingiustizia». Come lui la il direttore sportivo Ferretti, e Bartolozzi, che guida Baronechelli. Non si arriverà ad uno sciopero, ma per qualcuno forse la tentazione è forte.

Visto che Hinault, Moser, Contini ci sono oggi Saronni condannato a vincere: ed è la condizione peggiore, per chi vuol vincere davvero. Ma gli si imporsi, o magari Baronechelli, forse i tifosi si chiederanno soprattutto perché campione del mondo perso. Invece tagliare per primo il traguardo una si dirà che Saronni preso sottogamba la che questa intenzione, forse avrebbe fatto meglio restarsene al caldo, come Moser, Contini e Hinault. La maglia iridata porta molti onori, ma si sa — anche molti oneri.

Giovedì le strade di Saronni e Hinault si incontrano a Nizza-Alasio, ci sarà anche Contini. Mancherà Moser, che vuole cominciare la stagione dosando il contagocce carburante che gli è rimasto. Non più tanto, ma vuole usarlo bene: contro Saronni, naturalmente.

Maurizio Caravella

● SCL Una di concorrenti hanno partecipato domenica d'Oulx. Sei club La Stampa i vincitori singole categorie: Bosio, Del Mastro, Cane, Donati, Pila, Lago.

Mennea, un «no» che fa discutere

Oggi e domani ■ Torino
campionati italiani indoor

L'attenzione degli appassionati di atletica leggera è concentrata oggi sul Palazzo Vela dove questa sera e domani si svolgeranno i campionati italiani indoor. Sono purtroppo venuti a i motivi di curiosità più rilevanti, legati alle presenze di Pisto e Sara Simeoni e il «forfait» dei due pioni è indubbio che privi manifestazione bella fetta d'interesse. Suscitando però anche qualche polemica perché se la saltatrice, infortunata settimane scorsa, ha motivi indiscutibili per giustificare la sua rinuncia, non altrettanto si può dire per velocità, il quale è trincerato dietro «risentimento tendineo» che è mai grave da motivare una decisione del genere.

Tuttavia, non serate «inerti»: tra Stefano Tili (una «promessa» sbocciata quest'anno che fa dei 60 sui 60 piani — stesso tempo Mennea — il suo motivo vanto — e Giovanni Graziosi offrirà esempio agli spettatori un'importante occasione per entusiasmarli.

salto triplo, e Badinelli promettono grandi mentre nell'alto primatista italiano Giorgio troverà ostacoli sulla via del successo perché Tamberi, rimasto vittima di una intossicazione alimentare lo prostrato, costretto a rinunciare alla «Due giorni torinese».

Purtroppo, 3 mila a scartamento ridotto: venuto a mancare momento Cova, bloccato dall'influenza, il protagonista principale sarà Scartezini il quale dovrà guardarsi dalle velleità dei giovani Antibo.

Tra le «donne», Dorio negli 800, sui 1500, Marullo nei 60 piani e Gargani nei non dovrebbero incontrare difficoltà sulla strada che porta al titolo.

IL PROGRAMMA

Le gare di questa (19,30); marcia 3 km femminile (19,45); 1000 m femm. (20); lungo (20,30); femm. (20,30); 1500 (21,15); marcia km 5 (21,35); 1500 femm. (22); ostacoli femm. (22,20); (22,30); femm. (22,40); (22,50).

al Palazzo del Lavoro d'Italia - al
Veduta - dal 19 marzo - 6 marzo

**FIERA
DI PRIMAVERA**

**l'occasione giusta
per risparmiare...**

ORARI
sabato e festivi dalle 14 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23
ingresso a pagamento 1.500
domenica

OPOSCOPO di domani

di AsbOiga

(21 marzo - 20 aprile)
Sarete così presi dalla vostra fortuna in campo sociale e professionale che non vi accorgete di quanto persona di sesso opposto vi interessi e voi. Guardatevi intorno, perché per iniziare un periodo molto felice in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Momento per la fortuna. Sarete ostacolati in tutti i modi da un collega di lavoro, gli impegni saranno pressanti e fastidiosi, gli altri vi riveleranno controproducenti. L'immobilità è ancora necessaria.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Le pene sono proprio finite e se sul lavoro sono possibili delle grosse soddisfazioni, sussistano il pericolo della superficialità e dei guai. Provate a prendere la vita poco sul serio e tutto si risolvono.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarete di ottimo umore, un tradi-

to: attento, accorgete in seguito. Per il momento, la vita sembra offrirvi soltanto le cose migliori. Il che è bene, in fuori, guscio vi comportate con.

(23 luglio - 22 agosto)
nel lavoro e nella sfera sociale le cose funzionano bene, vorrete, il vostro orgoglio si gratifica da una prestigiosa conquista in sentimentale. L'aspirante partner è proprio quello che fa per voi.

(23 agosto - 22 sett.)
Vi come sopratutto da una crisi interiore di valori. Forse un amore già trovato in conclusione a voi soli. Forse gli si

cali del vostro comportamento e vi evitano. Certo potete rimediare.

(23 sett. - 22 ott.)
Continuerete a sentirvi gratificati dal vostro lavoro, dalle vostre e che avete creato intorno a voi. Il vostro partner si stanca di un amore inesperto e il primo di calce: presto vi tradirà.

(23 ott. - 22 nov.)
con grinta, sul lavoro e sgominerete il vostro avversario. Vi sentirete, soprattutto al pensiero di una nuova responsabilità che vi di scelta difficile che comporta una rinuncia.

(23 nov. - 21 dic.)
Nonostante le amicizie vi sostengono vi sentirete stanchi di novità ed impegni, una gran voglia di mandare tutto al diavolo. E dovete ancora impegnarvi per buone da quelle negative.

LA TORINESE

Classe - Convenienza
Corlesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Continuerete a soccorervi che il voi egocentrismo ha stancato il partner. Impegni di e le nuove imprese giustificano il vostro distacco in campo sentimentale. Ristabilite.

(21 gen. - 18 febr.)
Potrete dar via libera a qualsiasi programma, perché di grandi soluzioni ottimali, pilotate dunque il vostro potere e il vostro perché non esitano.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Una crisi antisocialità potrebbe indurvi a rifiutare il dialogo con persone che vi sarebbero utili, poi spingerà a sfogarvi, poi astuzia, persone equivocate. Il rischio di non valutare la persiste ancora.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

Associazione di idee

Esiste qualche nome per il quale / debbo fare ricorso ad espedienti / la mia memoria labile, altrimenti / non mi sorregge e ci rimango male. / Cerco un appiglio, facile all'improvviso, / che agganci il nome e me lo tenga in fresco.

Per Dino Grandi, esempio, l'artificio / mi porta a ricordare quei fossi / ch'erano i dinosauri più grossi; / spezzo il termine in due, tengo l'inizio, / e aggiungo l'aggettivo che propone / l'idea della cospicua dimensione.

Talvolta, per un nome, addirittura / debbo pensarne due. La Tina Pica / e la Rosina Anselmi - non so mica / per quali accostamenti figura - servono a ricordarmi il presidente / che sta guidando un organo inquinante.

Gaetano Fiorentino

NILUS



KOKY



AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria
dell'Istituto Poligrafico
e dello Stato
Roma, 60
Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA
Sette Ufficiali della Repubblica
Italiana

ECONOMICI

La è L. 2400 la riga. e operai/impegnati L. 1250, tecnici L. 1800 dirigenti L. 1950. e 11 (domande) L. 1250. Avvisi urgenti data fissata o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissata o neretti: il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli nei possono ordinare a mezzo telefonici al seguente numero 880.2185 (3 linee ricerca automatica).

Il relativo pagamento è fatto presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino e della modalità che verranno fornite.

La banca di offerte di impiego o lavoro, l'addetto ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'insediamento è impegnato a rispettare tale legge.

e capitali
finanziamenti idraulici mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie, via S. Teresa 23. Telefonare 539.026.

FAIT Finanziamenti su automobili o immobili. Celerità, riservatezza, modelli, Torino, v. Avogadro 18, tel. 510.136 - 530.297.

TORINESE s.r.l. prestiti e commerciali artigiani commercianti e case. Linghe. Telefonare, ora ufficio, 011 632.433.

SCANTANO s.r.l. e commercio aziende artigiani prestiti in 24 ore. Direzione. 650.7778.

3 Aziende, negozi
A.A. AZIENDAL 011 650.21.75 di ogni e prezzo.

TARI primizia via Nizza angolare 3 vetrine ottimo incasso dopo 15 anni ceduto L. 39 milioni. Tel. 680.955.

AZIENDA commerciale conosciutissima settore cospicuo portafoglio utile netto annuo 280 milioni ragione ceduto. L. 500.000.

MARKET 650.2175 cede opera aperta vendita elettrodomestici, dipendenti limitati.

AZIENDAL MARKET ristorante bar d'intorni vino 70 coperti marchio rinomato società clientela. Dilezioni.

F. ZANONCELLI 4 cede azienda ultravento operante settore servizi oltre 3000 clienti giro affari elevatissimo utile annuo 300 milioni cause ritiro commercio eventuali dilazioni ne veramente affidabili vero affare.

F. ZANONCELLI 581.694 gastronomia salumeria 20ennale unitaria in zona Mirafiori.

LATTERIA alloggio di servizi Borgo Vittoria reddito dopo 5 anni ceduto L. 30 milioni. Tel. 580.955.

LATTERIA zona d'oro giro straziata richiesta mila. Tel. 510.317.

Vittorio clientela privata affettuosità innoce elevato dopo 12 anni ceduto. Tel. 580.955.

LICENZA merceria tabella IX X XIV zona Vanchiglia, ottimo incasso, 27 dilazioni vende telefono 473.0118.

S. Ambrogio con mattatoio autorizzato giro d'affari incrementabile venduto L. 15 milioni. Tel. 938.873.931.1995.

PIAZZA chiosco ceduto, pas da porte. Tel. 642.781.

PRIVATO bar vini con alloggio 11 mq 100 da incasso 300 mila richiesta 60. Tel. 710.638.

RELA - Siete alla ricerca di bar ristoranti trattorie alimentari panetterie caseifici tabaccherie, etc. per ogni genere di attività. Via 27, tel. 548.503.

RELA cede bar pasticceria posizione prestigiosa, ottimo arredamento. Dilezioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RELA cede bar centralissimo prestigioso incasso 1 milione giorno. Dilezioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RELA bar locale tipico visto in ciltura di Torino, per familiari. di 702.301.

4 Terreni
A 20 km da Torino (Città) mq 35 razionabile completo ampio fronte stradale. Casa-Nova 920.9705.

5 Locali e negozi
oltre 25 anni 1 ga di un acquistiamo mente solo Torino magazzini e locali in genere. Tel. 7.

APPARTE 516. zona Lanzo magazzino libero 200 mq con passo carrabi servizio 87 milioni 500 mila dilazioni.

APPARTE a Polino capannoni industriali incasso 1000 mq più 400 mq di uffici e villa 160 mq. Tel. 901.5115.

APPARTE o negozio Milano via Chiossini 13 mq 36 netti dilazioni e permute. Tel. 700.089.

CAPANNONI affitti 1000-2000 mq zona industriale Moncalieri nuovi con uffici servizi mensa cortile. Tel. 558.198.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

IMMOBILI FID 473.0524 vende librai Buriasco via Riana 3 box auto. Prezzo interessante.

CERCHI referenzia flessa come collaboratore domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581.877.374.

Impiegati
OPERATORE programmazione su sistema IBM 34 cerca società di servizi con esperienza almeno triennale sede di lavoro Torino. Scrivere dettagliando curriculum a "Publintercom 18" - 10100 Torino.

tecnici
tecnici minori elettronici. Telefonare

Rappresen
ATTENZIONE nostro venditore mensili assumiamo liberi subito 7 venditori per il Piemonte e Lombardia. Farete colloquio. Tel.

CASA edilizia specializzata nella vendita di beni e giochi didattici nell'età compresa da 3 a 15 anni, cerca funzionari a cui affidare il settore scuola materna. Si richiede auto propria disponibilità a trasferirsi. Si offrono adeguate provvigioni Enasarco. Tel. 480.343.483.570.

15 Autovetture
A.A. FIAT Autobenzina, v. Genova 281 Torino, tel. 508.8555. La nuova Uno e tutti i modelli Fiat pronta consegna. Usato: Bmw 318, Bmw 520, Horizon 1100, 132 1600, Bmw coupé 1300, A112 Abarth, Panda 46, 127 a mtal, Golf GTI, Golf diesel, Cx benzina, Cx 2600 diesel e molte altre. Visitateci.

A.A. TORALTO, corso Belgio 108, tel. 886.771, vende usato revisionato e garantito 131 diesel Opel diesel Filma diesel Golf benzina Panda. Permuta, rateazioni.

A. MERCEDES 200 diesel 1975 pochissimi chilometri originali vera rarità blu scuro interno bianco L. 6 milioni 800 mila in trattabili. Prestiautomobili, via S. 81.

ACQUISTA auto Giulio semestrali e usate vende nuovo e usato permuta facilitazioni, corso Umbria 35, telefonare 481.674.

ACQUISTA vettura pagando il mese intero con rate mensili. Tel. 730.2264 Autocentro piazza Mario 18.

ACQUISTA vettura pagando il mese intero con rate mensili. Tel. 730.2264 Autocentro piazza Mario 18.

PER LA SCELTA
della vostra auto d'occasione sempre di più Bolma Auto. Vi offriamo autovetture con rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipo, con quote mensili a partire da L. 80 mila. Bolma Auto, corso Giulio Cesare 188, telefono 205.1977 - 205.2005.

RITMO 655 argento metallizzato '82 vende concessionario Volkswagen. Simoni, corso Turati 53, tel. 508.108.

AS GLT 3P '80 blu verde in garanzia concessionaria Volkswagen Audi. Simoni, corso Turati 53, tel. 508.108.

SCIROCCO GTI 5V '80 nero verde in garanzia concessionario Simoni, corso Turati 53, tel. 508.108.

BENZINA cambiali vendiamo 125. Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

WALTER BORDESE
TOYOTA DIESEL
pronta consegna Land Cruiser Hard-Top e Soft-Top, 16% detrazione senza esportazione. Piazza Adriano 11, telefono 447.4545.

WALTER BORDESE
TOYOTA DIESEL
pronta consegna Land Cruiser Hard-Top e Soft-Top, 16% detrazione senza esportazione. Piazza Adriano 11, telefono 447.4545.

WALTER BORDESE
TOYOTA DIESEL
pronta consegna Land Cruiser Hard-Top e Soft-Top, 16% detrazione senza esportazione. Piazza Adriano 11, telefono 447.4545.

WALTER BORDESE
TOYOTA DIESEL
pronta consegna Land Cruiser Hard-Top e Soft-Top, 16% detrazione senza esportazione. Piazza Adriano 11, telefono 447.4545.

(continua)

**Cine
Foto
Video**
**HOBBY
NOVITA'**

a cura di Ang...



1 Tutte le novità del «Sicof '83» di Milano
2 La partecipazione delle industrie torinesi
3 Università della fotografia allo stand Agfa

Sette giorni di mostre e convegni

MILANO — E' stata inaugurata stamane nel padiglioni Fiera di Milano 10ª edizione del Salone Internazionale Cine, Foto, Ottica, Audiovisivi e Attrezzature per Photofinishing. L'importante rassegna che, ogni due anni, richiama nella capitale lombarda tutte le aziende produttrici, importatrici e distributrici settoriali si prolungherà quest'anno per una intera settimana, un giorno in più rispetto al passato.

Di queste giornate, l'ultima — il 28 febbraio — sarà riservata rigorosamente ai soli operatori economici. Molto attiva è la sezione culturale che dispone di 4.100 mq e offre ai visitatori diversi spaccati della nostra vita di ieri e di oggi in una gamma di suggestive tematiche: dal mondo sportivo ai manichini, dai ritratti polacchi allo studio Vasari, ai Borboni all'Islanda.

Per la prima volta questo settore, realizzato in stretta collaborazione con il Comune di Milano, comprende alcune esposizioni «documentarie» anche fuori mostra, in prestigiose pubbliche della città, abili centri mostre d'arte a livello culturale, informativo e sociale: il Palazzo Dugnani di via Marini e il Museo di Milano di via Sant'Andrea, dove sono presentate rispettivamente immagini su «L'evoluzione della fotografia italiana attraverso il Diaframma/Canon» e mostre «Lo studio Vasari».

Sempre fuori quartiere fieristico, la

culturale si esprime con la mostra «Folclore e tradizione nelle regioni» Centro Culturale S. Fedele, che ospita pure una rassegna personale del fotografo Michel Martin, patrocinata dal Centro Culturale Francese. Altre articolazioni di questa azione documentaria si hanno nei locali del Goethe Institut e British Council.

Il mercatologico e culturale Sicof '83 è completato da varie iniziative collaterali, tra cui sono preannunciati vari incontri di lavoro articolati in convegni, in tavole rotonde e in workshops. In particolare, oltre ad un meeting sull'organizzazione del laboratorio fotografico, è prevista una importante riunione plenaria della Federazione europea dell'industria dell'ottica e meccanica di precisione, cui aderiscono associazioni di categoria italiane, tedesche, inglesi, francesi, olandesi e belghe. Durante l'incontro avverrà la nomina del nuovo presidente dell'Eurocom.

Strettamente collegate al settore culturale sono pure previste due tavole rotonde: una su «La fotografia al servizio dello sport» sotto il patrocinio del Coni e l'altra sulla foto come mezzo, soggetto e documentazione della medicina.

Per la prima volta, inoltre, il Salone milanese della cine, foto, ottica dispone di una testata «obiettivo immagine» che è il portavoce promozionale e pubblicitario degli espositori e, in contesto più vasto, l'in-

formatore redazionale e fotografico per gli operatori economici e per i visitatori. La pubblicazione è una sintesi di varie iniziative collaterali che si svolgono nell'ambito Sicof '83: convegni, dibattiti, presentazioni di nuovi prodotti da parte di aziende espositrici.

Gli espositori, gli operatori economici e tecnici, i visitatori qualificati e il pubblico cine-foto-amatoriale possono disporre nel quartiere del Salone di tutti i principali servizi generali: l'ingresso in via Spinoza aperto ogni giorno dalle 9 alle 18, la reception, gli uffici postali, telefonici e bancari, i ristoranti, le rivendite giornali e sigarette, l'ufficio cambi e così via. La chiusura per il pubblico è fissata al 27 febbraio alle ore 18.

In abbinata al Sicof, dal 22 al 28 febbraio, segnaliamo la mostra specializzata Didattica '83, che si estende su una superficie complessiva di 4200 mq e presenta la produzione di una ottantina di aziende settoriali italiane ed estere. La rassegna è stata prodotta in collaborazione con l'Asdi, Associazione Didattica Italiana, dall'Assesxpo e ha presidente Paride Accetti.

Gli operatori materiali e il pubblico possono trovare quanto di più moderno e di più tecnologicamente avanzato viene attualmente prodotto in Italia e all'estero, in un quanto mai importante per la formazione e il perfezionamento culturale e scientifico ogni livello: dagli studi delle scuole materne all'università e dagli studi umanistici a quelli scientifici.

3 Famosi fotografi tengono lezione...

I più importanti e celebri fotografi del momento, i cui nomi rappresentano un punto fermo del mondo della fotografia professionale, quella di moda e reportage, dalla foto pubblicitaria a quella sportiva, dalla foto industriale allo still-life, sono a disposizione sino al 27 prossimo presso lo stand Agfa Gevaert.

Ogni giorno un fotografo diverso terrà un corso, un proprio work-shop, con 150 allievi per spiegare i mille segreti, i mille trucchi necessari a realizzare un'ottima foto nel rispettivo campo di attività. Tutto quanto riguarda la scelta delle attrezzature, i materiali, il soggetto più indicato, l'esatta inquadratura, lo sfondo, l'illuminazione, la tecnica di ripresa, sarà evidenziato nei minimi dettagli, ma anche con estrema chiarezza, parole semplici e tanti esempi, soprattutto per i dilettanti. L'Agfa Gevaert parla di «Università della fotografia» per la presenza di importanti personaggi che terranno i corsi nella prestigiosa cornice del Sicof.

Ecco il programma (orario dalle ore 11 alle 12,30): il 22 febbraio Franco Fontana sul tema «Il paesaggio»; 24 Fulvio Roiter su «Il libro fotografico»; Elisabetta Catalano sul tema «Il ritratto»; Mario De Biasi su «Il reportage»; e il 27 Roberto Rocchi esporrà il tema «Il glamour».

2 Silma presenta il sistema «Video 25»

croprocessore, ha consentito di ridurre di circa il 50% il peso rispetto ai precedenti modelli. Lo standard adottato è il VHS, di gran lunga, oggi, il più diffuso.

La telecamera Vce 25/8AF è ad alta efficienza, con obiettivo macro con rapporto 6:1 dispositivo autofocus a ultrasuoni e tubo ripresa Saticon; l'apparecchio pesa circa 1800 grammi e l'obiettivo è di 1,4/9 - 54 mm di qualità, con possibilità di ripresa e zoomata a motore. La Vce 25, essendo un dispositivo autofocus, tramite servomotore, assicura messa a fuoco completamente automatica.

Anche l'esposizione è automatica: può però essere inserita e regolata manualmente; è possibile anche dissolvenze in apertura e in chiusura; queste operazioni possono essere sorvegliate nel mirino. Parliamo di famosa scie. Le normali telecamere in panoramica veloce, danno luogo a scie particolarmente visibili nei soggetti più luminosi.

Queste noiose scie, dette «effetto come-

ta», sono completamente assenti in questa telecamera, che monta come tubo ripresa Saticon da 1/2 pollice. Un'altra caratteristica è la sua resistenza a bruciature, che possono verificarsi nei tubi tradizionali quando sono esposti a fonti di luce molto intense. Per nitidezza e separazione colori un filtro banda passante a formazione «moiré», di bande colorate a frange, d'interferenza tra diversi colori.

Il bilanciamento del bianco, inoltre, è un automatismo molto importante, in quanto assicura riprese corrette in ogni circostanza.

Con questa telecamera si possono comandare a distanza le principali funzioni: videoregistratore: record, play, slow, cue e review. E' una possibilità molto interessante un controllo immediato delle immagini appena riprese. Sulla telecamera è montato, a vista telescopica, un microfono direzionale con ottime caratteristiche di risposta in frequenza; in più presenta una presa per microfono esterno. Il secondo modello, siglato Vce 25/4 è leggero ed econo-

mico: monta un obiettivo 1,3/8,5-34 mm, con possibilità di riprese macro e un peso di 1200 grammi. L'esposizione è automatica, con possibilità di ritocchi manuali +1,5 EV fino alla sottoesposizione totale. Nel mirino, equipaggiato da un monitor da 1 pollice, sono visibili sple e sottoesposizione, di batteria e di dissolvenza in chiusura; il tubo di ripresa è sempre un Saticon 1/2 pollice; inoltre il microfono è omnidirezionale.

Un'altra azienda torinese, presenta il Sicof, è la Fowa; rappresenta l'altro il prestigioso marchio il pubblico italiano, appassionato di diapositive sofisticate, potrà ammirare il fantastico proiettore PCP 80 che può soddisfare tutte le esigenze di proiezione professionale. E' fornito di un caricatore appositamente progettato per portare un massimo di 80 diapositive in telaini 7 x 7 (norma Din 108); il cambio è a caduta con un intervallo di 1,3 secondi.

Per informazioni e suggerimenti scrivere a:
Stampa Sera, «Hobby novità» - via Marengo 32 - Torino

**Tutto
sugli
animali**



a cura di Marisa Di Bartolo

«Non posso più in casa con mia madre malata, il coker mi annoia che a questo punto e con le preoccupazioni che abbiamo è solo un fastidio in più (mia madre muore ogni giorno e continua a piangere). Non è facile prima di tutto, gnorlo "sotto", voglio dire a passeggiare sul parapioggia, con i disegni e lei può immaginare. Volevo sapere se al canile municipale il ricovero è gratis...»

Luca Cattano, via Venaria, To

Ambigua domanda, cui dovrebbe seguire un'ambigua risposta: sì, lei può essere gratis il vecchio al canile, abbandonandolo al suo destino. E cioè, più chiaramente, ad una veloce «eliminazione» nel-

l'angoscia dell'abbandono, senza carezza, un'ultimo sguardo al padrone, in un ambiente estraneo: perché questa è la sorte riservata ai cani anziani, che non intendono più, nessuno, per i quali non esistono speranze di adozione.

E' proprio necessario che un animale che non è neppure malato venga così riamato spedito al creatore? Capisco che la malattia della madre comporti grosse semplificazioni nel vostro menage, stanchezza per veglie notturne, e una totale attenzione per la persona sofferente: ma il cane che lei descrive, proprio perché ormai in età con gli anni, ha la sua routine e le sue abitudini, ridotte a pure esigenze

fisiologiche.

I cani sono d'altra parte animali sensibili, che recepiscono i cambiamenti e le atmosfere dell'ambiente: in particolare i coker anziani sanno avere la discrezione di un gentiluomo inglese, sonnecchioso e dignitoso. Vale forse la pena di portare il cane dal veterinario per una buona pulizia dei denti, che elimini tartaro e gli odori della vita orale; o sono semplici cure «ringiovanenti» che stimolano il metabolismo dell'anziano rendendo lucido il pelo e migliorando le condizioni generali del soggetto.

Anche se lei non specifica l'età del cane, è sano non poi così vecchio: più che mai quello che è stato l'amico di tempi migliori ha certo oggi tesori di affetto da dare, e diritto ad un po' di gratitudine.

Come posso essere certo che la mia cagna è gravida? Un'altra domanda: al momento del parto dovrà lasciarla sola oppure la presenza di persone che conoscano non le disturba?

Annarita, Pinerolo

Per il proprietario non vi è alcun segno

sicuro che garantisca la gravidanza della cagna. Il fatto che l'accoppiamento sia effettivamente avvenuto, o il ragionevole probabilità di successo (l'accoppiamento migliore è quello che si verifica tra il dodicesimo e il diciassettesimo giorno dall'inizio del calore; meglio, se possibile, a distanza di 24 ore). Allo scadere della quarta settimana dalla nascita dell'incontro dei due partner, i feti sono già di dimensioni apprezzabili e il proprietario può percepirne la presenza: adagiando l'animale a terra col muso rivolto verso il padrone, mettendo una mano sotto l'addome.

Quanto a momento di parto (che dovrebbe avvenire al quarto giorno dalla monta) non si compie quasi sempre la notte. Bene che accanto alla madre resti una persona cui essa è affezionata; questa persona può liberare i cuccioli dagli invogli fetali, tagliare il cordone ombelicale a 2-3 centimetri dal corpo neonato, disinfettare il moncone con un po' d'alcol, asciugare il cucciolo con un panno e riporlo in una cesta dove opportuno collocare una bottiglia d'acqua calda.

Bardonecchia, Bussoleto, Claviere e Mompantero alle urne

E per quattro Comuni elezioni primaverili

Sono quattro i Comuni in Val Susa nei quali in primavera si voterà per il rinnovo delle amministrazioni. Le indicative sono il 29 maggio. La più importante è Bussoleto. L'attuale giunta è retta da una coalizione formata da Pci, Psi, Psi, all'opposizione vi sono Dc e Indipendenti. Sindaco è il socialista Enzo Tamarin, il quale è anche presidente dei giudici internazionali di ciclismo. A Bussoleto gli elettori sono 5277, di cui 2745 maschi e 2532 femmine. È l'unico comune in cui vi voterà col sistema proporzionale.

Mompantero gli elettori chiamati al rinnovo degli amministratori sono 595 (298 maschi e 297 femmine). L'attuale

giunta è composta da comunisti, socialisti, all'opposizione la Dc e indipendenti. Sindaco uscente Rodolfo Favro, Pci.

Elezioni anche a Claviere, dove la giunta è composta da Pli-Dc-Indipendenti, all'opposizione. Sindaco è il liberale Alessandro Gibello, il quale è anche presidente della Comunità di Susa. Gli elettori sono 2552 di cui 1341 uomini e 1211 donne.

Si vota anche a Claviere, 154 elettori (91 uomini e 63 donne). La giunta uscente è formata da Indipendenti e socialisti. Praticamente c'è opposizione. Sindaco è Antonio Pomero, socialista.

Anche se ufficialmente la campagna elettorale è ancora cominciata, in questi Comuni di Susa si sono già iniziati i contatti, le trattative, i giri di sondaggio, per le composizioni delle liste che si dovranno presentare agli elettori nella prossima primavera.

Una bestia a 2 teste con «papà» Napoleone

Ci sono i ferri del chirurgo Napoleone e la carta moneta Rivoluzione francese. Si possono ammirare gli esemplari di fauna alpina, dallo scricciolo all'ultima lince.

Puoi trovare le più antiche monete, dal periodo romano all'impero francese. C'è una bestia a sei zampe a due teste, cinesi garibaldini e di casa Savoia. Vi sono pezzi dell'antico Egitto e un splendido erbario seicento scorso.

Ecco alcuni aspetti del museo di Susa, che per il turista è un appuntamento da non perdere. Reperti di montana, anche tracce di grandi eventi storici, dalla Rivoluzione francese alla Repubblica Cispadina.

Peccato che la sistemazione di questo museo (situato nel castello della marchesa Adelaide) è sacrificata.

Susa riorganizza la rete commerciale per «spennare» i turisti da shopping

Saranno Susa, Sant'Amrogio e due poli commerciali della Val Susa. Questi indirizzi venuti seguiti da una indagine fatta eseguire dalla Comunità montana Bassa Val di Susa, per l'attuazione di un piano commerciale che dovrà programmare grandi e medie strutture vendita nei ventiquattro comuni della zona.

Il progetto commerciale prevede che Susa possa essere realizzato un centro integrato alimentare e di altri ge-

neri di tre-quattro mila metri quadrati, che servirà anche i comuni vicini. Questo dovrebbe anche assorbire i numerosi turisti stranieri (per lo più francesi) che scendono ad acquistare ad acquistare zona, favoriti dal cambio della moneta.

Per Sant'Amrogio è prevista la creazione di un centro di vendita prodotti di abbigliamento confezionati. Ciò perché già esiste un grosso magazzino di questo tipo. «In tal modo non evitare di dover dipendere

continuamente Torino e Rivoli», ha detto l'assessore al Commercio della Comunità dottor Miletto — così si potranno avere in loco punti di vendita qualificati».

Attualmente il decentramento commerciale è alquanto farraginoso. Sono le statali, specie quella del Moncenisio, i poli di attrazione dei più grossi punti vendita (dal mobili agli alimentari, dal vestiario all'edilizia). Il piano dovrebbe coordinare maggiormente le nuove iniziative, per rendere più omogenea la rete distributiva.

Per l'area dell'autoporto privato San Didero gli amministratori hanno indicato la trasformazione in un centro assistenza ai veicoli pesanti del traffico internazionale.

«Lysandra» di Avigliana è completato lungo la sponda Lago Piccolo.

Ed è così che lo specchio d'acqua è diventato il ricettacolo dei rifiuti della zona. Uno spettacolo che purtroppo è anche il segno della scarsa civiltà che le persone hanno verso l'ambiente e verso la natura. Ma non solo lungo la sponda dei laghi che vi è questo degrado. Le rive Dora Riparia sono diventate autentici immondezzai. Come se le guardie venatorie non esistessero, tantomeno i guardapesca.

Il lago diventa cloaca?

Latrine 1487, sacchi plastici 1235, bottiglie 707, oggetti in plastica 1334, 2 botti medie, pneumatici, 3 pianche, 1 bacinella, 2 secchi, 9 scarpe, 1 pinna sub, 1 fanale d'auto, 1 tridolo, 1 seggiolino per neonati, 1 stivale, 1 pagliericcio, 319 oggetti vari. Non è un deposito di rifiuti, ma il risultato di un censimento che il gruppo ecologi-

A.F.I.M. ASSICURAZIONI INSURANCE BROKER

- Gestione polizze
- Ogni copertura assicurativa alle migliori condizioni
- Tutte le operazioni finanziarie con erogazione immediata
- ★ Prestiti immobiliari per avanzamento lavori
- ★ Prestiti fiduciari
- ★ Prestiti agevolati per dipendenti
- ★ Mutui a rate fisse

SUSA - C.so Inghilterra 12/b - piano - Tel. (0122) 2197

Casalegno di Domenico Bonanni la garanzia di un nome organizzazione vendite immobiliari

Direzione:
Via Medail 24 C - Tel. 0122 901.367 / 99.194 - 10052 BARDONECCHIA
Filiale: Tel. (0122) 31.914 - SUSA

STUDIO TECNOCOMMERCIALE NAFFIODO

geomm. Daniele e Giorgio

CAPRIE - Torino, 6 - telef. (011) 54.31.34



VENDE

CAPRIE - ALLOGGI VILLETTA BIFAMILIARE

VAIE - CINQUE CAMERE E SERVIZI GARAGE E TETTOIA

Terreni edificabili in Bassa Valsusa

Progetti - Successioni - Pratiche commerciali Contabilità IVA e consulenze

ZAMBURLIN

S. ANTONINO (TO)
Via Torino 189 - Tel. 964.9914

TV COLOR - HI-FI ELETTRODOMESTICI

- Convenienza nei prezzi
- Serietà negli impegni
- Ventennale esperienza

sono da sempre le migliori garanzie della nostra firma

GIANINETTI

VENDITA PROMOZIONALE TAPPETI BUSSOLENO - Via Traforo 111 Tel. 0122/49.220

Tuttocasa

Vendere od acquistare un immobile commettere errori sta diventando sempre più difficile; questo proposito è meglio portare a termine un'operazione immobiliare affidandosi a dei professionisti che come tali garantiscono il buon esito qualsiasi operazione immobiliare.

La Società Immobiliare VALSUSA lavorando con serietà e competenza è in grado di offrirvi un'assistenza completa che comprende:

- valutazioni gratuite su qualsiasi tipo di immobile;
- consigli pratici per personalizzare la vendita del Vostro immobile;
- servizi pubblicitari differenziati e gratuiti;
- garanzia di pagamento per contanti;
- assistenza tecnica, legale, notarile;
- consulenza gratuita per un buon finanziamento;
- facilitazioni di pagamento sino al 70% valore dell'immobile acquistato, con dilazioni tramite mutui fondiari agevolati e prestiti personali a basso interesse non indolizzato.

VENDE:

villetta di nuova costruzione disposta su due piani. Piano seminterrato: garage, tavernetta. Piano rialzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno e mq 1000 giardino. L. 130.000.000.

villetta disposta su due piani. Piano terreno: locale garage. Piano primo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e mq 1000 di terreno. L. 125.000.000.

Informazioni ed appuntamenti telefonare al (011) 54.31.34 - CAPRIE - Via Roma, 15

rustici riattati e da riattare, da L. 12.500.000.

VILLAR DORA: casa centrale, disposta su due piani, cinque vani, servizi e cortile. L. 70.000.000.

monolocale con mansardato. L. 65.000.000.

rustici riattare progetto approvato, da L. 9.000.000.

casa riattata recentemente, disposta su due piani, quattro vani, servizi e mq 700 giardino. L. 62.000.000.

alloggio costruzione composta da due vani, servizi e cantina. L. 46.000.000.

CHIOMONTE: appartamenti due vani e servizi, L. 27.000.000.

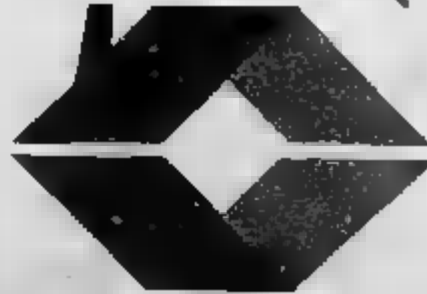
CEDE:

RUBIANA: avviata attività commerciale cartoleria, giocattoli e articoli regalo.

AFFITTA:

appartamenti uso civile abitazione siti in zona centrale composti da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, posto auto e giardino privato. Da L. 150.000 mensili.

SOCIETÀ IMMOBILIARE



VALSUSA

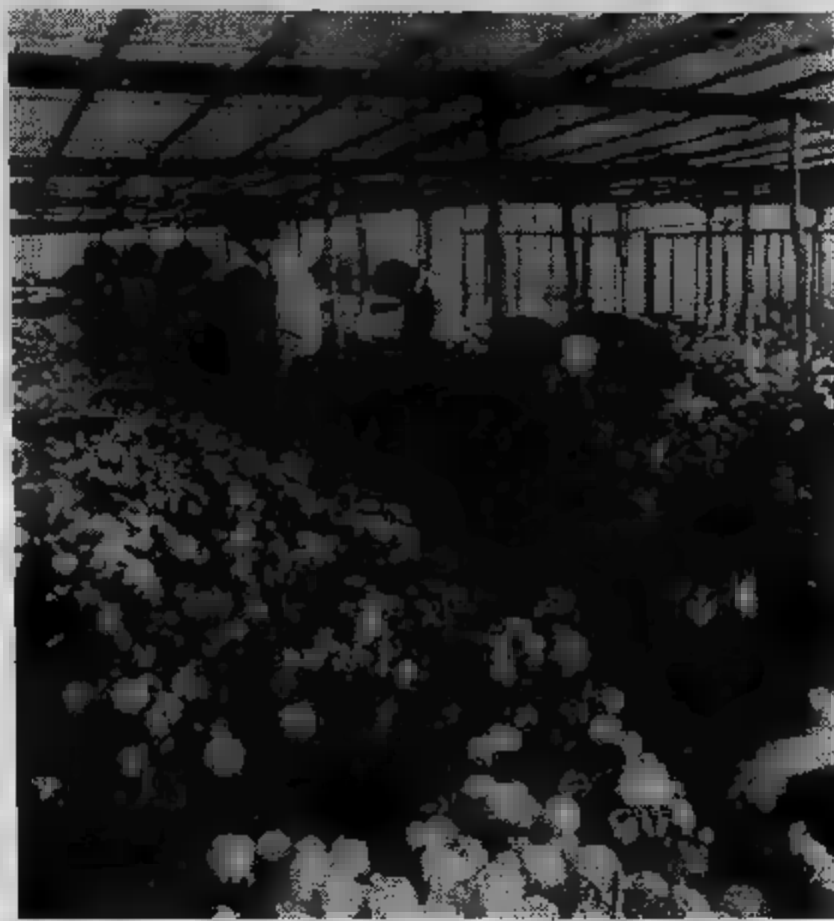
I vini di pregio del Piemonte per gli olandesi

Ventitré tipi Doc presentati ad Amsterdam per iniziativa del Centro Estero camerale

TORINO — Tra ieri e oggi, per iniziativa del Centro estero delle Camere di commercio piemontesi quarantadue vini del Piemonte presentano presso l'hotel Hilton di Amsterdam ventitré tipi di vino Doc della regione. Il programma delle manifestazioni prevede degustazioni guidate e libere a giornalisti e operatori del settore (importatori, rappresentanti, negozi specializzati, ristoranti).

Le ditte, i cui vini sono stati selezionati da apposita commissione di assaggiatori, operano 25 in provincia di Cuneo, 12 in quella di Asti, 3 nell'area alessandrina ed una ciascuna nelle circoscrizioni di Torino e Vercelli. Ecco l'elenco: Feyles, Bera, Cantine terre del Barolo, Azienda agricola La Spinosa, Casetta, Palladino, Berra, Cantine Bel Colle, Cantina vignaioli Elvio Pertinace, Tenimenti Barolo Fontanafredda, Oddero, Bertolo, Valmosè, Cantine Marchesi di Barolo, Cantina Duca d'Asti, Carnevale, Bruzzone, Pavese, Cantine Produttori Vecchio Piemonte, Prunotto, Brogna, Travaglini Export, Rinaldi, (rappresenta 8 ditte), Istituto enologico italiano (rappresenta 5 ditte), Consorzio esportatori viticoli astigiani (5 ditte), Associazione piccoli produttori piemontesi (6 produttori), agricola Valra.

Nel vortice di miliardi sui fiori a Sanremo cresce il malessere



La concorrenza dei Paesi al di fuori del Mec fa sempre più agguerrita e organizzata - Si riduce sempre più lo spazio coltivato

SANREMO — Le cifre sono grosse. La floricoltura di Ponente, che rappresenta in pratica il 90 per cento della produzione nazionale del settore, parla di un linguaggio di miliardi: nella stagione floriculturale '81-'82 (l'ultima di cui si dispongono i dati ufficiali) sul mercato dei fiori di Sanremo, una specie di Wall Street del settore, sono stati trattati fiori per 70 miliardi e 189 milioni di lire. Sono i numeri ufficiali, ma si calcola che almeno una cifra analoga sia stata commercializzata al di fuori dell'area destinata alle trattative.

I dati del mercato '82-'83 sono probabilmente faranno i conti. Per quanto riguarda le esportazioni, poi, l'Associazione nazionale commercianti ed esportatori floricoli (Ancof), che ha sede a Sanremo, dichiara in termini di valore del 1982 un valore del 10 per cento superiore a quello del 1981. La merce spedita oltre frontiera: garofani, rose, stralenti, margherite, gerbere. Cifre che impressionano, ma dietro questa facciata di opulenza c'è un certo malessere. Lo stato di salute di quella che è stata e certamente è ancora una delle punte di diamante della nostra produzione agricola non è dei più brillanti.

Quali i sintomi del malessere? Uno è quello della concorrenza, sempre più agguerrita ed organizzata, dei Paesi terzi. Cioè i Paesi al di fuori del Mec. In fatto di fiori i più pericolosi sono Kenya, Israele, Colombia.

Secondo fonti comunitarie nell'ultimo anno le loro esportazioni nel Mec sono aumentate del 33 per cento. I loro fiori costano meno di quelli prodotti in Riviera Ligure o in Francia (cioè due aree forti del settore nella Comunità europea). «Costano poco perché hanno costi di produzione più bassi dei nostri. Un vantaggio che è indifferente rispetto a noi che invece siamo alle prese con costi sempre crescenti», dice Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Ancof.

Il pericolo viene dagli altri continenti, la floricoltura ha anche problemi «interni» che finiscono per ripercuotersi sulle esportazioni. Lo spazio coltivato a fiori è sempre più ridotto. «In dieci anni la superficie coltivata in provincia di Imperia è diminuita del 50 per cento della metà», aggiunge Sarchi. Le cifre sono indicative: anni fa si coltivavano circa 5000 ettari di fiori, oggi sono poco più di 2500.

I motivi sono tanti: costi crescenti, l'entrata in vigore della legge dei patti agrari che non ha tenuto conto delle caratteristiche della produzione floriculturale.

«Così oggi abbiamo un prodotto sempre migliore, piano della qualità», aggiunge Sarchi — ma a volte ci si trova in difficoltà a reperire nella nostra provincia il prodotto richiesto all'estero. Gli esportatori così guardano al di fuori e fanno arrivare i fiori che mancano dalle regioni meridionali dove pochi anni fa si stava avviata la produzione floriculturale (Campania e Lazio soprattutto).

E' un fenomeno che crea altri problemi. Sanremo è il nodo da cui passa tutta l'esportazione floriculturale italiana in quanto le altre regioni non hanno ancora le strutture per commercializzare direttamente i loro prodotti all'estero. «Ci sono sempre la qualità e la stessa a volte i fiori Sud, venduti a sanremesi, all'estero con le tradizioni. Bruno Monticone

Levaldigi raccordo di Caselle e vero aeroporto alternativo?

Oggi Saluzzo l'incontro dal quale si attende una decisione - I collegamenti a breve raggio

SALUZZO — Incontro per l'aeroporto di Levaldigi, oggi nella sede del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, con la partecipazione del presidente della Regione, Enrico Enrie, e dell'assessore ai Trasporti, Giovanni Cerutti, rappresentanti dell'amministrazione provinciale, Camera di commercio, dell'Unione industriale, delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, delle Casse di Risparmio, del presidente del Consiglio di amministrazione della Società dell'aeroporto, avvocato Martarotti.

A richiedere la convocazione di quest'incontro era stato, nelle scorse settimane, l'avv. Manlio Vinella, vicepresidente del comitato comprensoriale, d'intesa con il presidente prof. Giovanni Quaglia. Secondo un'indagine degli uffici

regionali, nel 1990 il servizio aereo piemontese è caratterizzato da un movimento merci superiore alle mille tonnellate e contemporaneamente, ci sarà un traffico passeggeri stimabile a un milione e 285 mila persone.

L'aeroporto di Levaldigi — spiega Vinella — è qualificato dal ministero dei Trasporti come struttura aerea civile, tanto che la società proprietaria, cui sono azionisti molti enti pubblici, ha compiuto fino ad oggi investimenti non indifferenti: impianti efficienti e moderni.

Dunque che sia possibile e doveroso affrontare il problema lungamente dibattuto di un aeroporto alternativo a Caselle, che rimane per lunghi periodi dell'anno inagibile a causa

della nebbia, il conseguente dirottamento degli aerei sugli aeroporti di Genova e Malpensa.

A questo punto, secondo la proposta di Vinella, Levaldigi dovrebbe diventare un aeroporto per Caselle per questi voli e, nello stesso tempo, un'aerostazione funzionale per voli in aerotaxi, charters, comunque turistici: del resto la Riviera Ligure ne fa un luogo privilegiato. «Ma non è certamente trascurare — prosegue l'esponente politico — la funzione che può avere Levaldigi per il trasporto e lo smistamento merci, soprattutto prodotti agricoli».

Dalla provincia, ad esempio, si muove il 70 per cento delle pesche globalmente prodotte in Piemonte: quindi facile intuire l'impor-

tanza che questo servizio avrebbe per l'economia locale. «Ma che questo interesse sia ben presente — aggiunge Vinella — lo ha fatto che si sta muovendo per acquistare le strutture necessarie a rendere finalmente agibile tutto l'aeroporto di Levaldigi».

Levaldigi è dunque pronto a rispondere al suo ruolo? Lo vedrà nel corso della riunione con le dichiarazioni in proposito di Enrie e Cerutti. Del resto la nostra regione è stata, prima, in Italia, a dotarsi di un piano per il trasporto che, per il prossimo anno, dovrebbe essere avvantaggiato dall'uscita sul mercato del 1984 previsto il decollo dell'Atr 42, bimotore turboelica.

Le tegole solari di Valenza presto sui mercati mondiali

Sono destinate a riscaldare l'acqua per tutti gli usi domestici

VALENZA — Dalla «Città dell'oro» partiranno, alla conquista di tutto il mondo, le tegole solari destinate a riscaldare l'acqua per l'uso domestico, contribuendo al risparmio energetico consentendo nello stesso tempo un prezzo vantaggioso, a metà — ad eguale potenzialità — del costo attuale dei pannelli solari tradizionali. Saranno prodotte dall'industria meccanica laterale di viale della Repubblica, a Valenza, i fratelli Piero e Rino Ghiselli, nei giorni scorsi è stata visitata dal ministro della Ricerca scientifica, Pier Luigi Romita.

Le tegole solari, frutto degli studi e delle prove che i fratelli Ghiselli, con i loro collaboratori hanno svolto

sull'idea di un artigiano valenzese. «Abbiamo provato, preparato i primi prototipi, studiato vantaggi e svantaggi — spiega Piero Ghiselli, grand'ufficiale al merito della Repubblica — ora siamo pronti alla produzione ed alla commercializzazione. L'intervento è notevole, in tutto il mondo. La prima, ordinazione è giunta dall'Africa».

Si tratta di un pannello solare modulare di piccole dimensioni (30-35 cm. per 10), in vetro curvo, che può essere fissato sulle tegole o coppi oppure su qualsiasi tipo di tetto già esistente: in lastre di eternit, lamiera od in acciaio, liscio, ondulato, in lastre di pietra, in legno. Al-

l'interno del «pannello» vi è una serpentina di rame, che scorre in glicole, liquido antigelo (questo per evitare il gelo durante l'inverno, necessaria invece, per l'ordinazione del Sud Africa, dove il glicole è sostituito da acqua normale) che, scaldato dai raggi solari, finisce in una serpentina all'interno del boiler.

La forma curva del pannello permette di catturare i raggi del sole dall'alba al tramonto. I pannelli, applicati alle tegole od altri tipi di copertura, abbiamo detto, non pregiudicano l'aspetto estetico (diventano parte integrante del tetto) e sono danneggiabili, come i pannelli tradizionali, dal vento. f. m.

Da venti nazioni a Vercelli per un corso di risicoltura

Le lezioni seguiranno il ciclo produttivo e termineranno a ottobre

VERCELLI — Nell'Aula Magna dell'Istituto «Ugo Foscolo» di Vercelli sono iniziate le lezioni secondo un ciclo di specializzazione in risicoltura per diplomati e laureati in agronomia di una ventina di Paesi extraeuropei.

L'iniziativa è del Centro della cooperazione internazionale allo scopo di tecnici altamente specializzati nei Paesi produttori di riso.

Alloggiati in appartamenti ammobiliati, convenzionati con un self-service locale per le colazioni, gli ospiti seguiranno le lezioni per tre giorni all'Istituto Foscolo e per i restanti giorni al-

l'ex stazione sperimentale di risicoltura. Le prove pratiche hanno luogo nella tenuta Oschiara di Crova.

Materie di studio sono la risicoltura e la meccanizzazione in genere, applicazioni pratiche individuali di genetica e miglioramento varietale, fitopatologia, bonifica e agrindustria. Direttore e organizzatore del corso è il prof. Rollone dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli; coordinatore è il prof. Piaggio, che fu già direttore della stazione sperimentale di risicoltura.

Le lezioni sono impartite da tecnici agricoli, studiosi, operatori, nonché da docenti dell'Istituto tecnico agrario e da

ricercatori della stazione sperimentale di risicoltura.

Sono previste inoltre visite ai corsi — che durerà sino ad ottobre, consentendo ai partecipanti di seguire l'intero ciclo produttivo — provenienti da Cina, Iran, Turchia, Alto Volta, Costa d'Avorio, Egitto, Guinea, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Uganda, Bolivia, Brasile, Nicaragua, Venezuela.

I tecnici agricoli dei Paesi extraeuropei hanno seguito un accelerato corso di lingua italiana. L'Università per gli stranieri di Perugia.

Walter Nasi

INTERVISTA

NUOVA EDIZIONE DELL'OPERA DI PUCCINI

BUTTERFLY 1945
in lacrime per il marine Pinkerton

«Ascoltando il Spoletto The man from the del giapponese Stomu Hara del 1974 mi impressionò fortemente il canto di una giovanissima geisha che veniva troncato nella gioia dallo scoppio di una bomba di un segno di prepotenza e insensibilità che infrangeva il sogno. Il regista Melo spiega che è nata in lui l'idea di una Madame Butterfly diversa, trasportata temporalmente nella Seconda Guerra Mondiale.

Si tratta di un'edizione dell'opera. Puccini particolarmente importante anche per i nomi interpreti principali: Tatiana Belavanska, Nazareno, Franco Gioli, e del direttore d'orchestra, Daniel Oren. La prima è fissata per il 3 marzo al Petruzzelli di Bari.

La storia di Cio Cio San e del suo Pinkerton si svolge poi proprio a Nagasaki, dove fu sganciata la seconda atomica?

«Sì, ed è Pinkerton, che lo ha trasformato in un marine americano, a infrangere il suo sogno di una innamorata giapponese. Quando rilessi il libretto dell'opera scritto da Illica e Giacosa per Puccini e la novella di John Lutter Long cui è derivato, scoprii subito i sottotesti, non incidentali, confronto a scontro tra due culture, due costumi, quello orientale e quello occidentale. Così ho inserito quest'opera nella storia dei nostri giorni, per farne un'occasione di riflessione morale e politica, oltre

che sentimentale.

Butterfly è una vittima, che però vince nel giudizio della storia?

«È vittima di una morale diversa, quella di chi ritiene che il denaro possa risolvere qualsiasi problema, come Pinkerton che mette in pace la sua coscienza provvedendo solo al sostentamento materiale. Butterfly, mentre lei invece ne attende il ritorno in nome dell'amore, e solo a questo si sacrifica.

Cambierà la tradizionale scenografia?

«Mi affiderò essenzialmente a effetti luce, che mostrino il passaggio dei vari stati d'animo: l'amore, l'attesa, il dolore. Poi si fonderà introdurre il cinema per visualizzare alcuni sogni. Butterfly, come quello che ispira all'aria "Un bel di ti sarò" ricorda molto la collina del film "L'amore è una meraviglia". Non utilizzerò effetti di scena particolari, alcuni di valore altamente simbolico.

Come prenderà il pubblico queste innovazioni?

«Penso che nessuno arriccerà il naso; il mio intento è rinfrescare l'interesse per l'opera sfoltendone la macchina da tutto il pesante codificato. Penso che fare questo, oggi, sia indispensabile puntare sulla psicologia dei personaggi, sull'indagine interiore, avvalendosi di tutti i mezzi che la tecnica mette a disposizione.

TELEVISIONE

«Omaggio a Venezia» sulla Rete 3

SUTHERLAND
una voce per la Malibran

JOAN SUTHERLAND

Martedì 8 e 15 marzo, alle 20,30, sulla terza rete tv, andrà in onda un recital di Joan Sutherland e Richard Bonynge, organizzato in collaborazione con Rai e l'associazione «Omaggio a Venezia».

Nel recital musicale mondiale, si parlerà per la qualità dell'espressione artistica e per l'originalità della proposta. Il recital è dedicato a Maria Callas. Joan Sutherland ha donato a Venezia alcuni mesi fa che ora la terza rete tv manderà in onda in due serate, il recital può definirlo storico per molte ragioni: la stupenda interpretazione lirico-leggero au-

straliano che ha confermato la propria ineguagliabile vocalità, la suggestione evocativa di riproporre la leggendaria diva ottocentesca, e infine l'ideazione di un recital pieno di preziosità e di sorprese musicali.

Dedicato a Maria Malibran, svoltosi nel 1974 a cui nel 1974 fu dato il nome della celebre cantante in segno di riconoscenza per il successo. In occasione di questo recital, per salvare l'imprenditore dal fallimento, fu un autentico trionfo la cui eco è giunta in tutto il mondo. Il merito va ripartito tra la Rai, protagonista — che dopo ventidue anni è a Venezia, dove è avvenuto il suo debutto italiano — e l'indimenticabile Alcina di Haendel — l'ideatore del recital, Bruno Tosi, che ha organizzato il recital nel nome e a favore dell'associazione Omaggio a Venezia.

Organizzato in collaborazione con il teatro La Fenice e con la Rai-Tv, questo recital che la terza rete riproporrà alla grande platea televisiva trasmettendolo, in due serate, l'8 e il 15 marzo alle ore 20,30, si compone di brani dell'opera di Mozart Le Nozze di Figaro e Don Giovanni, della Norma di William Shield, Semiramide di Rossini, dalla Stuarda di Gluck e dalla Norma di Bellini, con la cui aria Casta diva la Sutherland ha ottenuto un applauso di circa 15 minuti, il più lungo del secolo.

Il concerto è diretto dal marito di Joan Sutherland, Richard Bonynge; la regia televisiva è di Franco Del Corno.

CINEMA, MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE, LA VITA DEI BORGH

SAN PAOLO

L'inverno è uno spettacolo per questo fine-settimana, appuntamento all'Araldo per i giovanissimi amanti del teatro. La rassegna «Uchiend» è in programma un lavoro presentato dalla compagnia Tag Teatro. Mestre, «Racconti d'inverno». Un inverno del più gelido, il piccolo gnomo protagonista vive in una fredda casa montana. Quando i vecchi contadini che abitano lì si allontanano, il povero gnomo comincia a soffrire, oltre i rigori dell'inverno, anche di solitudine. Gli allevatori del protagonista arrivano simpatici pennuti, un pettirosso, una cinciablu che, cappa del camino, diventano amici del piccolo gnomo e con lui trascorrono la notte giocando allegramente.

La rappresentazione, sempre, è preceduta da una breve recita preparata dai bambini elementari del quartiere Paolo e la delle «Canta-storie» in collaborazione con il Centro dell'Angelo. Al sabato pomeriggio, lo spettacolo è seguito da una intervista pubblica alla compagnia, realizzata dall'ospite di turno.

Uchiend. Pomeriggi invernali per ragazzi.

«Racconti d'inverno» presentato dalla compagnia Tag Teatro.

Quando: sabato alle 15,30 e domenica 21 alle 16.

Dove: Teatro Araldo.

Per chi: ragazzi dai 6 ai 13 anni.

Intervista: Roberto Tessari.

Quanto costa: 500 lire per gli adulti, 2500 per i ragazzi fino a 14 anni e 2000 lire i ridotti.

Prenotazioni e informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio al Teatro Araldo, via Chiomonte 3, telefono 331.764.

BARCA - BERTOLLA

Terminate le conferenze specialistiche, gli incontri del Seminario per l'integrazione degli handicappati proseguono con una serie di dibattiti, a cui, naturalmente, possono intervenire tutti i cittadini interessati all'argomento. Partecipano a questi incontri i membri di alcune cooperative impegnate ad affrontare i problemi dell'inserimento, degli handicappati stessi che portano le loro esperienze vissute in prima persona.

UNA SETTIMANA
NEI QUARTIERI

La rotonda: «Le esperienze scolastiche nella città».

Quando: 28 febbraio dalle 17 alle 19.

Dove: presso il Centro Civico del quartiere Barca-Bertolla-Regio Parco, in via San Benigno.

Quanto costa: ingresso libero.

BORGO PO-CAVARETTO

Torinese. Stelle d'oro e d'argento sono in palio per i primi classificati al torneo Torinese '83 organizzato dal quartiere Borgo Po-Cavaretto. Quattro sono le gare in programma, una al mese, da marzo a giugno. Si comincia con una gara di sci, d'Oulx per la prova di sci; le partite ping-pong, invece, tengono al Centro d'Incontro di corso Moncalieri, sponda del Po. Lo stadio Comunale ospita la gara di podismo, tre chilometri per gli uomini ed uno e mezzo per le donne; termina piscina Gaidano con la prova del 50 metri stile libero maschili e 125 femminili.

I punteggi ottenuti nelle diverse prove saranno sommati i vincitori finali. La grande manifestazione quindi, oltre ai riconoscimenti conclusivi, prevede per il primo classificato in ciascuna delle quattro prove un premio attinente allo sport stesso: ad esempio, un paio di scarpe per il vincitore della gara di sci, chi non riuscirà ad aggiudicarsi uno dei primi premi resterà comunque la maglietta che viene regalata a tutti i iscritti al torneo.

Torinese '83: gare di sci, ping-pong, podismo e nuoto.

Quando: il 20 marzo, gara di sci; le altre si svolgeranno, una al mese, fino a giugno.

Dove: a d'Oulx per lo sci. Tutte le altre competizioni al Centro di Torino.

Quanto costa: la quota è di 12.000 lire, la maglietta è in omaggio.

Limitazioni: possono partecipare tutti, dai 12 anni in su.

Informazioni e iscrizioni: fino al 17 marzo presso il Centro d'Incontro di corso Moncalieri 13, telefono 650.53.45, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19; il giovedì dopo le 21.

Organizzato da: quartiere Borgo Po-Cavaretto e Giovane Torinese con il patrocinio dell'Assessorato Sport.

Italian. Continua il cinema-teatro Erba in via Moncalieri la rassegna «Italian Stars», di Cinecittà. Sabato 26 febbraio la volta di Silvana Mangano che veste i panni di mondina protagonista di «Riso amaro», girato da De Santis nel 1949. Tra gli altri interpreti, Vittorio Gassman, sempre le proiezioni sono due, alle 20,30 e alle 22,30. L'ingresso è libero per gli abbonati del quartiere Borgo Po muniti del proprio (il volantino è reperibile presso il Centro d'Incontro di corso Moncalieri 13); 2000 lire per tutti gli altri.

CINISIA-CIT TURIN

È quasi giunta al termine la seconda parte del lungo ciclo di conferenze dedicato allo studio della storia d'Italia e, contemporaneamente, quella di Torino, città che ebbe un ruolo primo piano durante la Resistenza. Anche questa iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal quartiere Cinisia-Cit Turin in occasione dello 50° Anno dell'Anziano.

«Storia d'Italia» e «Torino».

Relatore: prof. Giuseppe Bracco.

Quando: alle 18.

Dove: presso la parrocchia Pellegrino, in corso Racconigi 28.

Quanto costa: ingresso libero.

PORTO STRADA

Informazione e prevenzione sanitaria.

Il quartiere Porto Strada ha varato un ciclo di tredici conferenze educative di prevenzione sanitaria in vari settori specialistici con la collaborazione del Presidio Ospedaliero Nuovo e altri Presidi sanitari di zona.

Durante le conferenze, che hanno cadenza bisettimanale e che terminano a giugno, vengono illustrati i metodi per la prevenzione di diverse malattie quali, ad esempio, i tumori, l'infarto;

tra gli argomenti trattati, la sordità, la contraccezione, l'epilessia.

Di particolare interesse e di grande utilità pratica, è la conferenza dedicata alle tecniche di cardiopulmonare che possono essere attuate per prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

«Moderni aspetti della medicina pediatrica».

Relatore: Prof. Crosato.

Quando: venerdì 25 alle ore 21.

Dove: presso il Centro Civico del quartiere Porto Strada via Ortigara.

Quanto costa: ingresso libero.

SAN SALVARIO

spagnolo per «Salsalvarista».

Continua l'Acapulco la rassegna «Spagna '70-'80: quattro film d'autore».

organizzata dal quartiere San Salvario-Valentino. La proiezione è di Saura, in cui si narra la storia di una

salvata a causa della chiusura di le sale cinematografiche; le proiezioni successive, comunque, non cambiano. Questa settimana, quindi, viene proposto «La chiamavano Bilbao».

opera prima del trentacinquenne J. J. Bigas Luna, regista dell'ultima generazione spagnola. Bigas Luna è arrivato al cinema grazie all'interessamento di Ferreri, regista che ha lavorato a Spagnolo per il cinema e che ha dimostrato appassione poetica «era» del giovane spagnolo.

I registi sono accomunati dalla maniacale precisione dei dettagli, dall'attenzione al particolare e dall'amore per il paradosso, lo humor nero, le atmosfere surrealiste che caratterizzano gran parte del cinema spagnolo. Dopo «La chiamavano Bilbao», tra gli altri, «Caniche» nel '79 e «Reborn» nell'82, entrambi presentati in anteprima alle rispettive edizioni del Festival di Cannes e mai giunti in Italia.

cinematografica: «Spagna '70-'80: quattro film d'autore».

In programma: «La chiamavano Bilbao» di J. J. Bigas Luna, con Angel Jove, Isabel Pizano, Maria Martin.

Quando: mercoledì 23 alle ore 21.

Dove: al cinema Acapulco di Don-

Per chi: il film è vietato ai minori di 16 anni.

Quanto costa: ingresso libero.

a cura di Valeria Zani

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

SPADA

(un singolare collega di Bogart)

Rai-Rete 1

Giallosa, varietà. Nuovo spettacolo contraddistinto soprattutto dalla concezione innovativa, quasi rivoluzionaria per la tv. Stato e già tentata con scarso successo (dati gli scarsi mezzi) da alcune private negli anni scorsi.

Divisa in diverse parti la trasmissione prevede inizialmente la messa in onda della prima parte: uno sceneggiato a sfondo giallo, con omicidi, sequestri di spazzioni incomprensibili ed altri misteri ambientati per dieci puntate in un ipotetico Sette Stelle che effettivamente ogni guida turistica non potrebbe che consigliare.

Renzo Palmer, nei panni di Gianluca Spada, poliziotto divenuto detective privato in forza all'Hotel (dove quel che succede assumere un poliziotto è il minimo che possa fare), indagine dopo indagine interrompe a metà l'investigazione pronunciando il rituale: «Io so chi è stato», e lasciando il campo alla parte in diretta del programma.

Qui troviamo due concorrenti più un terzo, chiamato Sos, ruolo di aiutante a richiesta del primo o del secondo. Mentre i due risponderanno per scritto alle domande di Palmer (domande ovviamente impennate sulla soluzione del giallo sceneggiato), il pubblico da casa potrà tentare a tre volte di dare un colpevole telefonando, motivando la risposta e sperando di concorre così all'assegnazione di due televisori a colori messi settimanalmente in palio.

Si potrà telefonare solo dalle due regioni di volta in volta sorteggiate prima dell'inizio del programma. Chi tenterà bazzicare telefonando da zona esclusa, oltre alle normali difficoltà della teleselezione incontrerà la decisiva barriera opposta: un sofisticato apparecchio che impedirà comunque di prendere la linea.

Concludono il programma la seconda, brevissima parte dello sceneggiato, la rivelazione del nome colpevole e naturalmente la premiazione del concorrente solutore.

ORE 21,55

Quando la cronaca diventa storia, documenti. puntata, imperniata sul tragico olocausto di Hiroshima. Nel settembre del 1945 seicento corrispondenti di guerra si trovarono nella baia di Tokyo a bordo della corazzata Missouri per assistere alla cerimonia di firma resa del Giappone.

L'australiano Wilfred Burchett, corrispondente del londinese Daily Express invece disertò l'appuntamento, e, unico occidentale, in territorio giapponese raggiungendo Hiroshima e descrivendo per primo gli effetti devastanti dell'atomica. Le sue corrispondenze fecero epoca e segnarono per molti l'inizio della presa di coscienza di fronte al pericolo di un conflitto nucleare.

L'ultima puntata programma consiste in una lunga intervista a Burchett, ambientata nella stessa Hiroshima, tra ricordi drammatici e diversi interrogativi.

Canale 5

ORE 20,25

Flamingo Road, telefilm. Si procede verso le ultime puntate naturalmente a suon di colpi di scena. Lane e Sam proseguono nella loro relazione, quando lui le chiede di sposarlo lei risponde sì. Si di gioia Lute organizza una grande festa per celebrare il matrimonio, festa alla quale si anche Fielding, ex marito di Lane. Lo scandalo comunque non rischia di crearlo lui, ma Titus, quando inaspettatamente rivela a tutti il nome dell'uomo che sospettava aver causato la cecità di Skipper Weldon, nei confronti del quale la sua storia ormai un affetto eccessivo.

Constance, bella nonché corrotissima protagonista serie, intanto non con le mani in mano. Giustificandosi con la relazione che il marito continua a coltivare con la giornalista Sande Swanson, contemporaneamente love story con Julio, cerca di iniziare un'altra. Vittima stavolta il perfido Michael Tyrone.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV



Rai-Rete 2

ORE 20,30

L'uomo dal sette capestri, Usa western 1972. Il protagonista del film, Roy Bean, è realmente esistito, fu bandito, giudice barista, come narra il regista-attore-fotoreporter John Huston che si prende solo una licenza sulla realtà storica resuscitandolo (Bean morì nel 1918, ottant'anni) e facendogli affrontare i gangster-petrolieri del primo dopoguerra in una sorta di confronto fra vecchia frontiera con i suoi orrori e società civile con la sua corruzione.

Bean fu già consacrato trascrizione cinematografica nel 1940 in L'uomo del West, con Walter Brennan nei panni del protagonista, vincitore quell'anno di tre Oscar e carriera. Newman secondo la critica qui non

è all'altezza del predecessore, ma il successo del film mostrò che il giudizio del pubblico era più favorevole.

G.R.P.

ORE 20,25

Non toccare la donna bianca, Italia-Francia 1977. Film stranissimo firmato da Ferreri con la strage Little Big ambientata tra le demolizioni del quartiere delle Halles a Parigi, metafora per accennare idealmente gli indiani del West agli sfrattati dei quartieri urbani a una moderna città, vittime della speculazione.

Le gesta di Custer sono parodiate e in molti punti divertentissime. Piacquero al pubblico e piacquero alla critica che scrisse tra l'altro elogi come: «Film vivido, graffiante, intelligentissimo». Il cast di rispetto comprende Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret e Catherine Deneuve che in italiano si doppia da sé.

Canale 5

ORE 21,25

Cari genitori, Italia drammatico 1973. Tentativo di analisi di quella «ribellione giovanile» che un tempo veniva ampiamente discussa, scritta e filmata in varie parti del mondo. Tre attrici (curiosamente belga, una brasiliana e una francese in parti di italiane e inglesi), la Spaak, la Bolkan e Maria Schneider interagiscono a Londra spingendo sul del sentimento e parlando incomprensioni generazionali. La giovane contestatrice grida che «La vita quando uno ce l'ha è sua», a rassicurare il pubblico si scopre che rifugge la droga, vuole bene alla mamma, e l'aborto che dichiara di aver fatto in realtà è un'invenzione.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

JAZZ E ROCK

(Escoudé contro Nannini)

I CONCERTI

PALASPORT, ore 21,15. Nannini in concerto. Nata a Siena ventisei anni fa ha inciso il primo album nel '76 («Gianna Nannini»). Trattava la melodia molto melodica, autobiografica.

Con 33 giri seguente, «Una radura», pubblicato nel '78, la cantautrice compie notevole salto di qualità. Il paesaggio descritto è quello di Milano e dintorni; i testi stavolta sono crudi e la musica proposta è il jazz-rock (suonato dal complesso Pfm).

Nel '79 «California», sorta affettuosa, gran sogno americano. Gianna soggiorna 40 giorni a Los Angeles: «Una delusione: non vedevo l'ora tornare».

G.N. del 1981 segna un ritorno all'Europa e alla cultura. Si tratta di un album sperimentale, elettronico, molto importante. Nello stesso anno la musicista toscana partecipa al successo al 1° Festival rock delle donne, Berlino.

«Latin Lover», long-playing in ordine uscita, consente a questa giovane interprete esprimersi finalmente a livelli internazionali.

Pubblico: tutti, giovani, particolare.

Ingresso: lire 8000.

CINEMA TEATRO MASSAUA, ore 21,30, ultimo concerto della rassegna «Il blues, il jazz e la chitarra», organizzato da Contromusica Aics Jazz, con il patrocinio della 13ª Circoscrizione-Pozzo Strada. Esibiranno il grande chitarrista francese Christian — numero uno in Europa — e il contrabbassista italiano Furio Di Castri. A conclusione della rassegna a partire dal febbraio, si svolgeranno stages di perfezionamento alla chitarra blues, condotti da Philadelphia Jerry Ricks e (alla chitarra jazz) Giulio Camarica.

Pubblico: appassionati, amanti musica jazz in particolare.

Durata: due ore.

Posto unico, lire 2000.

CENTRO JAZZ TORINO, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, «Incontri musicali».

Osip: G.F.C.D. Group, Dutto (sax tenore) e Remo Ferrarese (pianoforte). Ingresso libero.

CONSERVATORIO (Under 33), ore 21, concerto jazz con «Jazz Studio Orchestra», diretta da Gianni Grossi, in un repertorio comprendente brani di Duke Ellington, Count Basie, George Gershwin, Gerry Mulligan, Shorty Rogers, Stan Kenton. L'organico questa big band è il seguente: cinque trombe, quattro tromboni, due chitarre, un contrabbasso, un basso elettrico, una batteria.

Pubblico: appassionati, amanti della musica jazz in particolare.

Durata: oltre le due ore.

Ingresso: 3000. Il ricavato verrà devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

REGIO, ore 20,30: «Il ratto dal serraglio», di Wolfgang Amadeus Mozart. Direzione, Bruno Martinotti; regia, Bernard De Coster; scene e costumi di Nuno Corte-Real; personaggi e interpreti: Costanza Carter; Blonde: Margherita Guglielmi; Belmonte: Damiano Gonzales; Pedrillo: Matteuzzi; Osmino: Enrico Fissore; Selim Pascia (voce recitante): Danilo Bruni. Del Coro: Fulvio Fogliassa. Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Pubblico: appassionati, amanti della lirica.

Durata: tre ore circa.

Prezzi: posto unico, lire 25 mila.

CLUB, via Belfiore, ore 21,30, Kaliti in «Rock Revival Show». Kaliti è un insieme di musicisti nato nel periodo storico del '68. Ciò che propongono vuole un riferimento a quel tempo (beat generation, hippies, rock, free jazz, movimento underground, ecc.). Fanno parte di questo gruppo: Walter Negri, cantante polistrumentista; Adalberto Andreozzi, chitarrista; Roby Favaro, bassista; Johnny Betti, batterista.

Pubblico: tutti.

Durata: oltre un'ora (dalle 23,30 0,40 circa).

Ingresso: lire 3000.

ITALIA

NUOVO (Teatro Stabile), ore 20,30, Emilia Romagna Teatro presenta «Bus», due tempi da «Esercizi di stile», di Raymond Queneau, traduzione Umberto Eco. Regia Paolo. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi Santuzza Calì. Musiche di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero e Rodolfo Baldini. Così scrive Paolo Poli di questo spettacolo: «Potrà sembrare una tempesta in un bicchier d'acqua, ma è un bicchiere dai riflessi imprevedibili a seconda di dove cade la luce, dove si focalizza l'interesse dello scrittore, mostrandoci mille volti assurdi della realtà e i mille volti reali dell'assurdo. Queneau è un raffinato giocoliere che ci fa rimanere con il fiato sospeso a domandarci quanti piatti riuscirà ancora a far rimanere in aria».

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Prezzi: posto unico, lire 13 mila.

ALFIERI (Teatro Stabile), ore 20,30, il Teatro Alfieri presenta «Penne d'amor perdute», di William Shakespeare, nella traduzione di Angelo Della-Giacoma con Alvis Battain, Vittorio Congia, Gianni Galavotti, Antonio Sali-

nes, Carola Stagnaro. Regia di Marco Bernardi; scene di Roberto Francia; costumi di Chiara Defant; musiche di Dante Borsetto. La storia è quella dell'incontro del di Navarra e alcuni suoi gentiluomini la Principessa di Francia che, accompagnata da tre damigelle, giunge dal sovrano per svolgere una missione diplomatico-notariale. Il Re ed i suoi cortigiani, che hanno solennemente giurato di imporsi per tre anni una vita di studio e meditazione, allontanando da sé i piaceri e le distrazioni dell'amore, soccombono al fascino femminile.

Pubblico: tutti.

Durata: tre ore con l'intervallo.

Ingresso: posto unico, lire 10 mila.

ADUA (Il Gruppo della Rocca), ore 20,30, Jogiars in «Olympic Man Move», di Albert Boadella. Regia di Albert Boadella. La compagnia catalana Els Jogiars è nata nel 1977: tutti questi anni ha allestito venti spettacoli che hanno rappresentato altrettanti pugni nello stomaco per un pubblico abituato al conformismo.

Pubblico: tutti.

Durata: un'ora e quaranta minuti circa, intervallo.

Prezzi: poltrona, lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila; ingresso, lire 1 mila.

ACCADE

CAMPUS, via Urbano, ore 21, Walter Ferreri presenterà il libro «Piero Bianucci, «Rapporto sul sole» edito da Rusconi. L'autore presenterà al dibattito e proietterà una serie di diapositive aventi per tema l'argomento trattato.

CENTRO e Ricerche Pannunzio, corso Re Umberto 42, ore 18, Maria Di Bartolo, medico-veterinario, parlerà sul tema: «Il cane e l'uomo: i mini allevatori - come speculare (modestamente) - coppia pregiata».

MADAMA, ore 17,30, inau-

gurazione della mostra Creperela Triphaena, nata dalla collaborazione la Provincia di Milano, Rinascente, il Comune di Roma e i Capitolini. Orario: 9-19 (serali); 10-13 / 14-19 (domenica). Chiuso lunedì.

BODONISTUDIO, Mazzini 20, ore 18, inaugurazione mostra di immagini e messaggi pubblicitari di Bruno dal titolo «Collages lirici».

Principe Oddone 44, nell'ambito delle manifestazioni organizzate da «Free Music» per celebrare il ventennale della nascita del quartetto di Liverpool, verranno proiettati filmati e diapositive dell'epoca d'oro del Beatles.

UNIONE CULTURALE

IL TEATRO
ANNI
OTTANTA

Un appuntamento teatrale da domani all'Unione Culturale. Con il titolo «Materiali pratiche operative teatro italiano degli Anni Ottanta» si susseguiranno nella sala degli Internotti compagnie sperimentali che mostreranno al pubblico la dinamica e il meccanismo degli spettacoli a cui spesso il pubblico assiste senza conoscerne le premesse teoriche e metodologiche.

Perciò il ciclo avrà come sottotitolo «Dimostrare il teatro» e rivolgerà in particolare ai giovani. Avremo dunque, a cura di docenti dell'Università di Torino e della Cooperativa U.I., una serie di dimostrazioni di lavoro seguiti da dibattiti nei locali dell'Unione Culturale e da dimostrazioni specialistiche a sede universitaria; l'incontro nelle intenzioni degli organizzatori vuole anche un momento di discussione sui problemi di ordine più generale.

Ecco il programma che domani all'Unione Culturale:

Mercoledì 2 febbraio, ore 21, Antonio Sixty (Milano); mercoledì 2 marzo, ore 21, Krypton (Firenze); martedì 8 marzo, ore 21, Camion (Roma); mercoledì 16 marzo, ore 21, Dark Camera (Roma); mercoledì 23 marzo, ore 21, Falso Movimento (Napoli); mercoledì 30 marzo, ore 21, Taroni-Cividin (Milano); mercoledì 6 aprile, ore 21, Orient Express (Firenze); mercoledì 13 aprile, ore 21, Cooperativa Quattro Cantoni (Roma); mercoledì 20 aprile, ore 21, Metavirtuali (Roma); mercoledì 27 aprile, ore 21, Scienza (Roma); mercoledì 4 maggio, ore 21, Cabaret Voltaire (Torino); mercoledì 11 maggio, ore 21, Mario Ricci (Roma); mercoledì 18 maggio, ore 21, Roberto Casini, Claudio Zoccola; mercoledì 25 maggio, ore 21, Gruppo Ricerca Materialistica; venerdì 1 giugno, ore 21, U.I. Production.

Gli incontri-lezioni all'Università avranno luogo alle ore 11 del giovedì mattina nell'aula VII del Magistero.

IN PRIMA

GIOVAMPIETRO IERI AL GOBETTI

ANTOLOGIA
poetica (ma disordinata)

GIOVAMPIETRO IERI AL GOBETTI

Misterioso spettacolo, ieri sera al Gobetti, intitolato *L'amore* di Giovampietro doveva intonare al tema di serie di poesie e di dialoghi teatrali dell'antica

Grecia. Si è visto qualche diverso, non certo di meglio.

L'idea, per un teatrante che ha fatto mondo classico il mondo, non doveva neppure apparire troppo peregrina. I grandi temi morali vengono direttamente a noi dalla cultura ellenica con tale urgenza, tale limpidezza che nulla li può offuscare.

E poi, per un pubblico soprattutto di giovani, il tema dell'amore si presenta come il più bello. Troppo gradire i libri di testo, non ha tuttavia sognato i versi di Saffo, i poemi di Omero? Forse l'unico quello della e qui Giovampietro e la sua collaboratrice Maria Porcellana non hanno dimostrato avere la lucidità necessaria.

L'amore alle è risolto in un'antologia acritica della cultura ellenica. Per intenderci, nella prima si ascolta un po' di Euripide e un po' di Sofocle, naturalmente Saffo, due righe di Platone e poi lo faticoso avvenimento — il ritorno di Oreste nella casa di Atride — secondo la versione di Sofocle (*Elettra*) e di Eschilo (*Coele*).

di di amoroso nella più celebrata storia d'odio di tutti i tempi — il figlio che uccide la madre fedifraga e assassina — non è dato di sapere, così sul due piedi della platea. Nemmeno nella seconda parte, dove minuti e minuti sono dedicati alla follia di che stermina i suoi famigliari, il concetto balza troppo evidente. Probabilmente i curatori dello spettacolo se ne accorgono in extremis cavandosi con una battuta avrà fatto battere i colti cuori degli insegnanti presenti: dall'eros, passione, alla «filla», amicizia.

Ma un ultimo disordinato guizzo serata ripropone i dolenti dubbi. Perché Giovampietro, con acrobazia ardita e strampalata, si congeda con un passo di Dante? E perché scegliere il canto di Sordello, che non è certo d'amore ma di passione politica?

Detto che lo spettacolo, con il tradizionale impiego di luci-ombre e di colonne sonore, non un autentico taglio teatrale, si sarà detto tutto. Purtroppo Giovampietro, affidando alla compagnia compito sproporzionato, ha rotto la positiva serie di frequentazioni della classicità.

rintracciato, ieri sera al Gobetti lo smagliante attore che scagliava contro Verre e Li- o di Cicerone.

Perona

IN PRIMA

GUARDIA
E LADRO
IN FLORIDA

di Mario Corbucci, con Spencer, Milian, Lawrence. Italiano, commedia, a colori (cinema Repesi).

Nella popolare accoppiata Spencer-Terence Hill il perno notoriamente il omaccione che ama i bambini. Non c'è da stupirsi quindi che il glaucopio Hill venire bellamente sostituito che, nel «segni» comunicato, qualcosa di modifici apprezzabilmente.

Trama — La faccenda, ambientata ohiass perché in Florida, presenta uno Spencer poliziotto spaccamontagne e caricaturale gigolo e ladruncolo, specialista fughe dopo gli arresti. Il primo agguinsaglia sulle tracce del secondo: fra cattura e l'altra, Milian trova il modo cacciarsi davvero nel gual, presenziando casualmente all'omicidio perpetrato da un capo mafioso.

A Spencer, frattempo ha preso a simpatizzare per la sua preda, toccherà perciò difenderla dai sanguinosi propositi boss, preoccupato assai dell'imprevisto testimone. Scontata la conclusione: suon sganassoni le cose aggiusterranno, per la maggior gloria delle anime e della polizia americana.

Giudizio — Film per un pubblico candido, che fugge medesimo orrore volgarità e l'intelligenza. Ne trarranno quindi giovamento i bambini buoni, le i medici. Bud Spencer sembra non accorgersi nemmeno che, volta in volta, gli cambiano il film sotto i piedi. Tomas Milian, nel sorprendente oscillare tra e Antonioni, qui certo più assimilabile al primo. Tutto sommato, cinema s'è visto ben di peggio.

a. dg.

IERI ALL'ALFIERI

BENE
addio tra
insulti
e polemiche

CARMELO BENE

Finale fuori programma ieri sera all'Alfieri con un Carmelo Bene che, dopo aver sparlato tra una poesia e l'altra Critica (torinese in particolare, ma italo-milanese in generale) rimbeccato da uno spettatore isolato di galleria, unica voce di dissenso (espresso) alla terza chiamata d'applausi.

Ahihi! Ha dato la stura ad una corrida visto attori, oltre Carmelo naturalmente, Fadini Cabaret Voltaire e Ferrero, critico dell'Unità di tanto ricercate espressioni semantiche (imbecille, cretino) non si sono salvati e Quasimodo, che si sentiti era «ermetico».

Bene Bene, comunque: di «Io non» (che voleva essere difesa agli insulti, una definizione esistenziale) di scena e cinta daziaria.

Alla prossima volta!

p. 309.

FIRENZE —

Due film di Carl T. Dreyer, mai rappresentati in Italia, costituiscono il fulcro di una rassegna otto pellicole grande regista danese che si svolgerà a (nel locale «Le Cineclub») 2 al 12 marzo. tratta di pano praticamente completo sull'opera Dreyer: i primi film, il titolo «Il presidente» e «L'angelo focolare».

FIRENZE

Due film
inediti
Dreyer

appartengono, rispettivamente, 1919-20 e 1925.

Sono questi i due inediti in cui l'autore più sbocci i temi tipici della prima fase ricerca, cioè le ossessioni mistiche

e occultistiche, la misogin (come terrore dell'ignoto) attenzione inquietà al diverso) e il senso la precarietà della vita. Dreyer era nato nel 1889 (in Svezia, madre svedese) si formava anni successivi alla guerra (in Svezia). Dopo i due film rarissimi, rasse- proletterà Michael (1924), «La passione di d'Arco» (1928), «Vampyr» (1932).

CONCERTO

DAMERINI IERI AL PICCOLO REGIO

SCHUMANN
(ha ragione il pubblico)

Come avvio Massimiliano Damerini propone la Sonata in mi bemolle op. La dedicata a Schubert. Questa musica passa per facile, dolce, garbata e questi felici propositi. Sarà anche vero, facile non sicuro: i si dipanano imprevedibili sono d'una tenuità che sfugge facilmente tensione.

Invece che a una massoterapia dell'anima piacerebbe pensare a Schubert il profondo, tragico, musicista che tra e l'altro getta lo sguardo sugli disperazione perché sua è una disperata dolcezza, un disperato dimenticare e disperato sorridere. In questo disperato nulla che da ogni parte sentimento riducendolo pal-

pito effimero eppure intensissimo, fluttua la musica di Schubert, sempre sul punto di essere annientata, di sparire nel nulla.

Ecco il segreto questa inafferrabile dolcezza, segreto di un irresistibile struggimento. non si ascoltano quei teneri temi, quel respiri e quegli accordi mormoranti come bisbiglio agonico di quella musica si allontana. L'essere romantico di Schubert proprio in questa incompatibilità con un buono stato di salute.

L'interprete che accinge ad eseguire la grande Sonata bemolle, ultimo componimento di Schubert, nell'anno stesso della morte, deve possedere una massima interiorità e li

Damerini si è confermato pianista di razza perfettamente capace captare ogni più lieve inflessione.

Non saprei dire con che disperata dolcezza reso le apparizioni via via più spettacolari e movimento quale magica impalpabilità deposto tastiera i radi suoni che aprono l'Andante sostenuto, una delle vette più alte raggiunte dalla musica in ogni tempo, ma il pubblico numerosissimo che affollava la del Piccolo Regio ha una tensione che testimoniava l'eccellenza del risultato così per una volta al critico tocca il compito estenuante un po' assurdo di inseguire vanamente ogni espressione di lode.

Enzo Restagno

possono intento ■■■■■ alla soluzione. In palio per i vincitori due televisori ■ colorati

21,55 ■■■■■ cronaca diretta storia, documenti. Quinta puntata: Verso l'ultima Hiroshima — L'ultima puntata rievoca la catastrofe atomica di Hiroshima. Testimone è ■ giornalista australiano Wilfred Burchett, primo inviato dal Daily Express a raggiungere la città distrutta

22,45 Telegiornale

22,55 Spazio libero, i programmi dell'accesso: Italia nostra: Beni culturali ■ proposte ■ itinerari turistici. Attualità

23,10 ■■■■■ Fantasy, musica da vedere. La rubrica dedicata alla musica leggera e pop propone oggi ■ filmato di Battiato registrato in Egitto nel 1981 dal cantante siciliano. Vi ■ presentano vari brani tratti ■■■■■ primo album di ■■■■■ Patriots. Seguono ■ consuete videoclit

24 — ■■■■■ In Europa: insegnamento e ricerca.

0,30 Tg1 notte

13,30 Lo sviluppo dell'intelligenza, documenti. Seconda puntata
14 — Tandem, per i ragazzi
14,05 Playtime, giochi
14,40 Doraemon, cartoni animati
15,10 ■ troppo strano, spettacolo di curiosità
15,30 Videogames, giochi
15,45 Doraemon, cartoni animati
16 — Da Laigueglia, ciclismo: Tre-
teo Laigueglia
18,30 Pianeta, programmi da tutto
il mondo. Varietà
17,30 Tg2 ■■■
17,35 Del Parlamento
17,40 ■■■■ ■■■■ in concerto
18,40 Tg2 sporteers
18,50 Cuore e batticuore: Intrigo ■
Mavi, telefilm. Con Lionel
Stander, Stefanie Power — I
coniugi Jennifer e Jonathan
Hart partono per una bella
■■■■ ■■■■ Mavi, splendida
isola nelle Hawaii. Un ■■■■
d'affari con cui i due fanno
subito amicizia chiede il loro
aiuto trovandosi in estremo
pericolo. Sembra infatti che
qualcuno ■■■■ tentato ■■■■
velenarlo, e un misterioso
killer pare sulle ■■■■ tracce

FILM 20,30

L'uomo del sette capestri, di John Huston, con Paul Newman, Jacqueline Bisset, John Huston. Usa drammatico 1972 — Nel 1890 un gangster picchiato, derubato ■ per poco anche non implicato dopo un colpo si redime in pochi minuti, cambia vita e diventa contemporeaneamente barista e giudice. Per vari anni nel ■ tribunale-saloon amministra a suo modo la giustizia mostrando-■ incline ■ plateali ■ danno ■ morte. Scacciato via dall'avanzare della civiltà; torna anni dopo per combattere i nuovi criminali che dominano la zona: i petrolieri

22,10 **Tg2** ■■■■■■■■■■

22,20 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo

22,30 **Testimoni** ■■■ nostro tempo, documenti — Seconda e ultima parte della rievocazione della figura di Bruno Buozzi, sindacalista emiliano che i fascisti uccisero ■ Roma nel 1944

23,30 **Tg2** ■■■■■■■■■■

17,30 Chiave ■ lettura, due modi per leggere un ■ — il classico ■ oggi, interpretato nella prima versione tradizionalmente e nella seconda con i criteri ■ teatro d'avanguardia, è Atto senza parole, di Samuel Beckett. La prima versione ■ quella di Luigi Di Gianni, registrata nel 1969, mentre la seconda è quella recente ■ Leo De Bernardis.

18,30 L'orecchiocchio, quasi ■ quotidiano tutto ■ musica.

19 — Tg3

19,30 ■ Angelo Alessio. Intervallo con Gianni e Pinotto, cartoni animati.

20,05 C'era ■ volta il bacillo, documenti. Seconda puntata.

20,30 Concerto ■ Wagner nel canten-
■ della hin ■ Eine Faust
ouverture - Siegfried Idyll -
Tristan und Isolde (preludio e morte ■ Isotta). Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia ■ da Lovro von Metaclic. Soprano Ute Vinzing.

21,40 ■

22,15 ■ ■ ■ ■ ■
■ documenti

23 — Teatro musicale ■ ■

15 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli, cartoni animati**
18,05 **Per i ■■■■ Racconti popolari giapponesi, cartoni animati**
18,15 **■ ■ ■ ■ ragazzi, cartoni animati**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via via! ■■■■ diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà**
19,25 **La demoiselle d'Avignon, sceneggiato. Seconda puntata**
19,55 **Il Regionale, rassegna ■■■■ fatti ■■■■ avvenimenti della Svizzera italiana**
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Crescendo, drammatica fine di un noto musicista. Di Dino Buzzati. Con Lucilla Morlacchi, Manuela Massarenti, Paolo Ferrari, Leda Ceolani. Regia di Sandro Bertossa**
21,45 **■ ■ ■ ■ migliore, attualità**
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Hockey ■■■■ ghiaccio, ■■■■ di incontri ■■■■ Lega nazionale - ■■■■ sportive - Al termine: Telegiornale**

14 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 14,50 I ■■■■ ci si ■■■■ meglio, con
 Tom Bosley. Usa commedia
 1978 — Brillante commedia
 realizzata per la tv con i pro-
 ■■■■ I contro della vita matrimo-
 niale di ■■■■ giovane coppia

16,10 Cartoni animati
 16,30 Blim Bum ■■■■ per i ragazzi:
 i superamici, cartoni animati
 18 — Quelle ■■■■ nella prateria,
 western

19,15 Febbre d'amore, telefilm
 20 — Vita da strega, telefilm

FILM 20,30 Testimone d'accusa, di Billy
 Wilder, con Charles Laugh-
 ton, Mariene Dietrich. Usa
 poliziesco 1957 — Da un ro-
 manzo ■■■■ Agata Christie: nel
 corso di ■■■■ processo per un
 omicidio sembra che la ■■■■
 mica più pericolosa dell'ac-
 cusato sia proprio sua mo-
 glie. L'avvocato difensore
 però ammonta abilmente ■■■■
 sua testimonianza. Colpo di
 scena finale. Film ottimo

22,40 ■■■■ Rockford, telefilm
 23,40 Madeinflat, attualità
 0,10 Attenti a quel due, telefilm
 1 — Poliziotto ■■■■ quartiere, tele-
 film
 1,50 Rawhide, telefilm

15 — **Insieme con Dina**, varietà
15,50 ■■■■■ ■■■■■ perfetta,
sceneggiato. Seconda pun-
■ ■ ■ ■ ■ — *Nella Roma della ba-*
le époque un nobile decaduto
si divide fra due donne.
Poi l'una gli chiede di "uccide-
re l'altra
18 — **Bon Bon Maglo**, cartoni ani-
mati
18,30 **Notizie flash**
18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
19 — **Shopping**, guida agli acquisti
presentata da Paola Protasi
19,15 **Telenovela**, ■■■■■ ricetta ■
gloriosa e utilissimi consigli di
cucina presentati da Wilma
■■■■■ Angelis
19,30 **Gli ■■■■ sono ■■■■**, quiz
20 — **Visioni Hospital**, sceneg-
giato
20,30 **Festini**, personaggi e storie
sul filo dell'amore
21,30 **Fiamme alla costa dal bar-**
bari, ■■■■ Joseph Kane, con
John Wayne, Ann Dvorak.
Una avventuroso 1945 — *Un*
aerivettore va a San Francis-
co ■■■■ riscuotere una piccola
somma. Gioca, stravince e si
compera un casinò.
23 — **Il tocco ■■■■ diavolo**, telefilm -
Al Termine: **Notiziario - Oro-**
logico - **Bollettino meteo-**

13,30 **Confine aperto**, trasmissione
in lingua slovena
16,30 **Confine aperto**, replica
17 — **Notiziario**
17,10 ■ **storia della scienza**, do-
cumentario
18 — **I nuovi poliziotti**, telefilm
19 — **Orizzonti**, documentario
19,30 **Telegiornale - Punto d'in-
contro**
FILM 20,15 **Film**
21,30 **Vetrina vacanze in Jugosla-
via**
21,40 **Telegiornale - Tuttoggi**
21,55 **Press Club**, incontri giornal-
ieri



13,35 ■■■■■ Musica, notizie e anteprima del mondo musicale

14,30 Giorgio Bandini, Loris Barbieri ■ Paolo Modugno presenta Radioriscro uniti

15,03 Radiuno Servizio. «Obliò». Settimanale di economia e lavoro di Lino Matti

18 — Il Pagine a ■■■■■ Giuseppe Neri

18 — Check-up per ■■■■■ Vip: Puccini. Programma di Lucio Lironi e Luciano Sterpellone

19,30 ■■■■■ jazz '83. Appuntamento con Nunzio Rotondo

20 — Ore venti, su il sipario: Il ■■■■■ ■■■■■ fra i ■■■■■ secoli 1850-1915, ■■■■■ Carlo ■■■■■

20,46 Pagine dimenticate ■■■■■ ■■■■■ di Domenico De Paoli

21,03 Wonderland. Viaggio nel mondo di Stevie Wonder. Programma di Giuseppe Barbieri ■■■■■ Sigfrido Melchiorre

21,52 ■■■■■ bella ■■■■■ Sve- ■■■■■ e sceneggiata da Bruno Cagli presenta «La vie ■■■■■ una danza»

22,27 Audicobox: ■■■■■ Magic moments di Marco Balleri

13,41 ■■■■ **Track.** Curi-
sità, informazioni, ri-
cordi di vecchi e
nuovi film e delle loro
musiche presentati
da Francesco Val-
rano

15 — ■■■■ **Il vento di**
Grazia Deledda. Let-
tura integrale a più
voci diretta da Marco
Parodi

15,42 **Concorso per radio-**
prodotti ■■■■
regionali

16,32 **Festival! Programma**
■ cinema, teatro, ra-
dio, televisione
contato da Turi Vas-
le e Lucio Favaretto

17,32 ■■■■ **MIU**
a cura ■ Laura Pa-

12 — **Pomeriggio musica-**
■ cura ■ Paolo
Donati

15,30 ■ ■ discorso ■
■ di Pasquale
■ ■ ■

17,30 ■ ■ Tra. Musica e
attualità ■ culturali
presentate ■ Flaminio
Bussotti

21,40 **Gabriel Fauré. Fantasia**
per pianoforte ■
orchestra

21,55 **Fatti, documenti,**
persone ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■
rio ■ ■ ■ ■ ■
di
Egidio Bertazzoni

23 — ■ **jazz. Improvvisa-**
zione e creatività
nella musica

G. R. P. (Eurody)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** L'innocente Casimiro, di C. Campogalliani, con Ermilio Macario, Aldo Dondini. Italia, comico 1945 — Una collegiale desiderosa di trascurare alcuni giorni — finge ammalata. Il direttore della scuola si insospettisce e la accompagna a casa da un giovane e impaurito insegnante.
- 18 — Jennie, cartoni animati
- FILM 16,30** Grp spettacolo
- FILM 16,35** London, di Alfred Santell, con Michael O'Shea, Susan Hayward. Usa, drammatico 1943 — Si racconta la prima parte della vita di Jack London che, dopo aver combinato nulla con diversi lavori, intraprende il difficile mestiere di corrispondente di guerra senza mai riuscire ad essere veramente apprezzato
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Pagina le, attualità
- 19,45 Jennie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Non bianca, Marco Ferreri, con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi.

Italia-Francia, commedia 1974 — Nella grande fossa delle Halles di Parigi in demolizione la battaglia di Little Big Horn rivista in chiave di farsa grottesca con l'ottusità del generale Custer — primo piano

- 22,20 Regen, telefilm
- 23,15 Grp
- FILM 23,30** Occhi, volto, di George Franju, Pierre Bresson. Francia-Italia, giallo 1959 — Una ragazza avuto il viso completamente sfigurato in un incidente causato dal padre. Solo gli occhi sono rimasti intatti. Il padre, chirurgo, di ridarle la bellezza persa facendo orrendi esperimenti di chirurgia plastica usando giovani donne come cavie.
- 0,35 Dal giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** L'infermiera, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Mario Pisu. Italia, commedia 1976 — Per far morire d'infarto il capostipite, gli avidi parenti assumono un'infermiera splendida. Lei però sposa il vecchietto salvandogli il patrimonio e la vita
- 2,30 Come un miliardo, di Jan Nagulesco, con Lauren Bacall. Usa, commedia

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 14,50 Una da vivere, sceneggiato
- 15,50 Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy, cartoni animati
- 17,30 Le
- 18 — Robin Hood, telefilm
- 18 — Diffrent strokes - Manhattan
- 18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 20,25 Flamingo Road, telefilm
- FILM 21,25** Carl genitori, Florinda Bolkan, Maria Schneider, Spaak, Tom Baker. Italia drammatico 1973 — Una signora borghese ancora giovane parte dall'Italia per ritrovare la figlia in Inghilterra. L'accompagna un'amica ragazza che, si scoprirà, è stata anche amante di sua figlia. Quando madre e figlia si ritrovano delle due riesce a farsi capire dall'altra. La madre riparte sola
- 23,30 La grande boxe 5
- FILM 0,30** spalle muro, di Brian G. Hutton, con David McCallum. Usa poliziesco 1988

Rete A

(R.T.A. - A3 P) Canali 31-62-33

- 14,30 Medical center, telefilm
- FILM 15,30** L'affittacamere, di Richard Aulne, Jack Lemmon, Kim Novak. Usa, commedia 1962 — Un diplomatico americano si sta a Londra presso un'affascinante e biondissima vedova che tutti accusano di ucciso il marito.
- 17 — Varietà
- 17,30 Guyrslugger, cartoni animati
- 18 — Betty e Lillibit, cartoni animati
- 18,25
- 18,30 Anche i piangono, sceneggiato
- 19 — Fbi, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco 20; varietà
- FILM 20,30** gringo, Lewis R. Foster, con John Payne, Arleen Whelan. Usa, western 1951 — Ergastolani evasi impongono la loro presenza ad una di religiosi.
- 22,15 California,
- FILM 23,20** Il sogno del pericolo, con Terry Moore. Inghilterra, drammatico 1954 — La misteriosa morte del fratello coinvolge una pittrice in un intrigo.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Una faccia piena pugni, di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Jackie Gleason. Usa, drammatico 1962 — Un non più giovanissimo campione di boxe perde un incontro vede troncarsi la sua carriera. Poco dopo gli viene offerta una redditizia attività di consulenza, il suo perfido manager lo costringe a rifiutare. Il protagonista torna sul ring con un umiliante travestimento per disputare incontri truccati di lotta
- 16,30 Cartoni
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek,
- 19,30 Vega, telefilm
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Maurizio show, varietà
- 22,40 Lazzaro, telefilm
- 23,30 Vietnam, documentario
- 0,30 Lo sport
- 1 — Invaders, telefilm
- FILM 2** Il cacciatore di uomini, Usa, drammatico

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14,15 I detectives, telefilm
- FILM 14,45** I del Kansas, con Jeff Chandler, F. Parker. Usa, western 1960 — Il governatore Kansas convince un pistolero a collaborare con lui e lo spedisce a sterminare la banda di un fuorilegge megalomane.
- 18 — Dalkengo, cartoni
- 17 — Per mare a
- 17,30 Filmati musicali
- 18,30 Beni, cartoni animati
- 19 — Il giallo poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — Missioni impossibili, telefilm
- 20,55 Astropanorama
- 21 — Thriller, telefilm
- 22 — Situation Comedy, telefilm
- FILM 22,50** L'uomo ucciso, con Roger Moore, Hildegard Neil. Inghilterra, drammatico 1974 — Un funzionario un'azienda comincia a sospettare di essere perseguitato da un'assie che gli fa figuracce e lo discredita. Alla fine riesce ad ucciderlo e a dimostrare la propria innocenza
- FILM 1** Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Miracolo show, per i ragazzi
- 17 — I cartoni animati di Hanna Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna Barbera
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Fuga da Bogen Country, Steven Stern, con Jacklyn Smith, Michael Ryan, Michael Parks. Usa, drammatico 1977 — Film prodotto per la televisione con le moltiplicazioni continue un influente politico che domina una nazione con metodi rivoltanti. La moglie che non ce più a sopportarlo fa l'errore di minacciarlo apertamente dicendo che ne andrà di casa dicendo tutto quello che sa sul suo conto. Lui fa la fine sotto una falsa accusa
- 22 — Moving on, telefilm
- 23 — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 0,45 Van Der Valk, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 15 — film
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Ritorno il
- 17 — Cartoni animati
- 18,30
- 19,30 Lo sport
- Lenny, telefilm
- FILM 20,30** I vivi e i morti, di Roger Corman, Vincent Price. Usa, horror 1960 — Da un racconto di Edgar Allan Poe, il film narra la fine della dinastia degli Usher, sopraffatta da una leggenda secolare.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Giovanna coscialunga di onore, con Edwige Fenech. Italia, commedia 1973 — Un industriale deve corrompere un ministro. Non c'è altro modo per tentarlo tranne quello di sfruttare la sua passione per mogli degli altri. Onde ingannarlo ingaggia una prostituta e la spaccia per moglie
- 0,45 La ordina, Fernando Leo, con Adolfo Celi, Mario Adorf, Franco Fabrizi. Italia, drammatico 1972 — Un boss americano cerca di uccidere un collega italiano. La vittima, dopo che gli uccidono moglie e figli, passa al contrattacco

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono
- Francesca Audero
- 15,30 Tempo di
- 16 — Uaul, cartoni animati
- 18,30 Dorte Day, telefilm
- 19,30 Trenta minuti, attualità
- 19,45 Spazio Plemonti
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** del perduti, di Joseph Kane, con John Derek, Walter Brennan. Usa, avventuroso 1955 — I due protagonisti crescono fratelli solcando i mari, poi si dividono quando s'innamora della stessa ragazza. Per aver subito un incidente in stato di ubriachezza, uno di loro deve lasciare l'Accademia e diventa un semplice marinaio. Quando i due prendono parte ad un'azione pericolosa ridiventano amici e alla fine il marinaio sposa la bella
- 22,30 Westside, telefilm
- 23,45 Videonotizie
- FILM 24** Titolo non pervenuto

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** Molto piacere, Brasile,
- FILM 15** L'ambasciatore, con Nadia Tiller, Pflug. Germania, giallo 1970
- 18,30 L'isola nell'asfalto, con Jack Hawkins, Eva Bartok. Inghilterra, commedia 1953
- 18 — Anziani attivi
- 19 — La Bibbia come un giornale
- 19,45
- 22 — E' di scena, rubrica
- FILM 22,30** Le cameriere, di C.L. Bragaglia. Italia, commedia 1959

Studio Nord

Canali 21-56; 21

- FILM 14** Operazione Apfelkern, con Jean-Louis Barrault. Francia, drammatico 1948
- 15,45 Filmati musicali
- FILM 16,15** Cuore di bandito, Usa, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo. Dispolon, cartoni animati
- 19,35 Canavese oggi
- 19,40 J demoni del mare, di Stofoff, Lupino, Victor MacLaglen. Usa, avventuroso 1937
- 22,30 Canavese oggi
- FILM 23** Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno

Canali 53-39-26

- 14,15 Anni verdi, sceneggiato
- FILM 14,40** Suggestione, R. Montgomery. Usa, commedia 1962
- FILM 16** I predoni di El Paso, con Al St. John. Usa, western 1938
- 17 — Documentario
- 17,30
- 19,15 Videouno notizie
- 20,15
- 20,45 Lo sport
- FILM 21,10** Laura and Big John, con Karen Black. Usa, avventuroso 1975
- 22,30 Dentro la pagina, attualità
- FILM 22,40** I predoni di El Paso, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** Lo spacccone vagabondo, Tay Gamett, con Pat O'Brien. Usa, commedia 1950
- 16,30 magnifici eroi, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 19 — La regione è di tutti
- 19,15 I cuneali d' Ciochin
- 19,30 Gazzettino
- 20,30 Ryan, telefilm
- FILM 21,30** bella presenza, commedia dialettale con la Cricca del Borgatto
- FILM 24** legge, con George Montgomery, Charles Brewster. Usa, western 1958

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 —
- 15 — Magnetoterapia
- 16 — Le mi noi
- 16,30 Telemarket
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Suspense,
- 19 — Casale-Carnese
- 19,30 animati
- 21 — Spazio Plemonti
- 21,45 Asta telefonica

Canale 68

Canali 68-57

- FILM 15,15** Gli extraterrestri torneranno, di Harald Reinl. Germania, documentario 1969 — Testimonianze inquietanti o per i piedi della presenza di extraterrestri sul pianeta in tempi antichi
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- 21 — Le tre morti sergente Calne, di Rerival Rubens, con George Montgomery, Brian O'Shaughnessy.
- 22,30 Videogiocchino
- 23,30 La valle della morte, telefilm

Champoluc/Un manovratore, il direttore e l'amministratore

TRE IN CARCERE PER LA CABINOVIA DEGLI UNDICI MORTI

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, Luigi Riccomanni, i carabinieri della tenenza di St-Vincent, comandati dal capitano Ulandi, hanno arrestato stamane il manovratore delegato della società Champoluc Ferruccio Fournier, il direttore tecnico Remo Spataro e Paolo Cena, il responsabile a valle della funivia che Champoluc raggiunge il comprensorio sportivo del Crest. Per tutti l'accusa è di omicidio plurimo colposo.

Arrestati e tradotti ad Aosta ad interrogatori del magistrato. Quella è la singola responsabilità nella tragica sciagura del 13 gennaio che costò la vita di undici persone (e un bambino rimase ferito) non è possibile dire, perché la vicenda è coperta dal segreto istruttorio. Ma solo il Paolo Cena diede il telefono di servizio l'autorizzazione a rimettere in movimento l'impianto dopo che la cabina era andata ad urtare contro le altre stazione di partenza per defezione del morsetto che la teneva ancorata.

Gli all'impianto a monte, Ivo Bionaz e Marcello Pèaquin, non hanno fatto altro che eseguire l'ordinato dal basso. La rimessa in moto dell'impianto provocò la caduta della tre con le conseguenze tragiche a tutti note. Pare che se l'impianto fosse rimasto inattivo nulla sarebbe accaduto e i passeggeri rimasti nelle cabine avrebbero potuto essere salvati in salvo con i consueti mezzi di emergenza.

Fournier e sullo Spataro potrebbero essere responsabili indirette e forse anche dirette della sciagura. Il magistrato ha rilevato gravi irregolarità e ha ordinato l'arresto con una pesante accusa. Pare comunque accertato che già agli inizi della stagione fosse registrato un anomalo funzionamento dell'impianto e che sarebbero state molte le verifiche, ma non pare che sia stato redatto un verbale di accertamenti tecnici. Si sarebbe persino detto che più prudente fermare l'impianto per qualche tempo.

Giuseppe Margot



PAOLO CENA, UNO DEI TRE ARRESTATI

CAPO DELLA MOBILE A PAVIA ARRESTATO STAMANE VA IN FORTEZZA

Nel «giallo» c'è il terrorista piemontese pentito che fece arrestare Moretti e Fenzi

• PAVIA. — Viva sensazione a Pavia per l'arresto del capo della Squadra Mobile Ettore Filippi, 40 anni, sposato, con figli. A «perderlo» è stato un intreccio di oscuri legami col terrorista «pentito» Renato Longo, ex te universitario, originario di Asti.

Il provvedimento richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Grisolia, è stato eseguito da una squadra di finanzieri in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Maria Grazia Bernini. In attesa dell'interrogatorio di Filippi è stato rinviato il processo militare di Pavia del Garda.

Il mandato di cattura, consegnato al capo della Squadra Mobile di un ufficiale delle Forze Armate, a quanto pare non è stato fatto vedere nemmeno agli uomini al lavoro del P.M. di Giustizia. Tutto è coperto da un eccezionale segreto di Stato. Renato non è possibile conoscere con certezza le imputazioni formulate al funzionario di p.a. Includono comunque che siano piuttosto pesanti.

Renato Filippi era sotto la guida della Squadra Mobile pavese dall'agosto del '79 fino al 13 luglio dell'anno scorso, distinguendosi con meriti vari nella lotta contro la malavita.

Cosa ha fatto dunque il funzionario? Bisogna dire un po' di indagine fino al 3 aprile di quest'anno quando una stazione territoriale di Pavia viene informata di un tentativo di omicidio: Renato Longo, su cui c'è un ordine di cattura emesso dalla magistratura di Asti. A quanto pare Renato Longo aveva un ordine di cattura a suo carico per partecipazione a banda emesso da parte della procura della Repubblica di Milano.

Longo al momento perduto e allora per tornare libero con un «pentito» più vantaggioso, l'arresto di Mario Moretti, l'imprendibile «primula rossa» delle Brigate rosse. Filippi, il giorno successivo, nella via Filippi, viene arrestato non solo ma anche l'ex professore universitario genovese Enrico Fenzi, salito alla ribalta del processo Moro per le dichiarazioni esplosive che lo hanno fatto diventare un terrorista pentito.

Per il maxi-colpo a Milano il ministro dell'Interno Rognoni ha dispensato elogi alle forze di polizia. Successivamente gli uomini della Squadra Mobile hanno partecipato all'operazione, guidati dal commissario Filippi, premi in denaro e con che promozioni. Una somma sostanziosa (si parla di circa 40 milioni) è stata pure versata a Renato Longo che ha così messo anche in libertà.

La Squadra Mobile è giustificata dall'intento di favorire la cattura di un'altra «preda» molto ghiotta, Balzarani, una brigatista tuttora libera che vive in un posto di rilievo nella struttura strategica delle Br. A Renato Longo è stata data la briglia ed ha così la possibilità di accreditarsi con l'occhio vigile di Filippi.

Renato addirittura ha il funzionario di Pavia sistemato in una pensione di Pavia e gli ha fornito parte dell'esplosivo almeno per l'accusa, necessaria per compiere alcuni atti di violenza, ma sufficiente per la vita di un terrorista solo spettacolare ma privi di un piano pratico per uccidere persone.

(Segue a pagina 14)

Sentenza per i neri di Roma

Ergastolo a «Giusva»

Quattro ergastoli sono stati inflitti al giudice terzo di Assise di Roma ai altrettanti terroristi «neri» che uccisero il 17 dicembre del 1979 a Roma l'impiegato Antonio Leoni scambiatore per un politico.

Il giudice è stato inflitto a Giusva Fioravanti — noto per aver recitato come attore televisivo per anni la sceneggiatura «La famiglia» —, Bruno Mariani, Sergio Calore e all'ideologo «Nar» Paolo Signorelli, il «professore nero».

SALTA L'INCONTRO dei medici per domani?

L'incontro previsto per domani tra i medici e il governo potrebbe essere rinviato, infatti, a' è più evidente la spaccatura tra Anaso-Simp da un lato e Anpo e Cimo dall'altro. Il primo gruppo vorrebbe discutere il contratto insieme con Cgil, Cisl e Uil, mentre gli altri due vogliono il contratto separato per i medici ospedalieri.

Umberto di Savoia è intrasportabile ammettono i medici

Maria José accorre a Londra

• LONDRA. — Nel tentativo disperato di trovare una cura, il prof. Giovanni di Savoia ha consigliato il trasferimento di Umberto di Savoia nell'ospedale di Ginevra. L'ex re non può però lasciare la London Clinic: i medici inglesi dell'equipe del prof. Thompson lo hanno giudicato «intrasportabile». Si sono così aggravate le preoccupazioni per la salute di Umberto dell'ultima settimana e tutti i suoi familiari sono accorrevano a Londra.

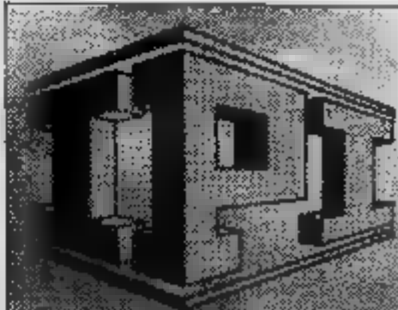
Per oggi è atteso l'arrivo da Ginevra della

regina madre, Maria José, e Vittorio Emanuele, annullata la partenza per la Svizzera, il re è ancora al padre. Il re è in montagna con la Florida dove la sorella Maria Pia e con San Paolo (California) dove Maria Beatrice. Il re è in montagna in suite nel Hyde Park Hotel. Si è trasferito in casa di amici, per evitare di fare il grande albergo di Knightsbridge, dove il padre di Umberto per seguire il decoro difficile della malattia di Umberto. Il re è in montagna e il re è in montagna.

deo d'Aosta.

Il lasciar trapelare l'aggravarsi improvviso del «re di maggio» è stato l'avvocato Carlo Damello. Il legale cura gli interessi del re e ha depositato del re. Anche Damello è in Londra in attesa di eventi. «E' un'abitudine degli inglesi — ha dichiarato — abbandonare i loro doveri quando in condizioni operative. E' un tormento, ma di loro maggiori».

Francesco

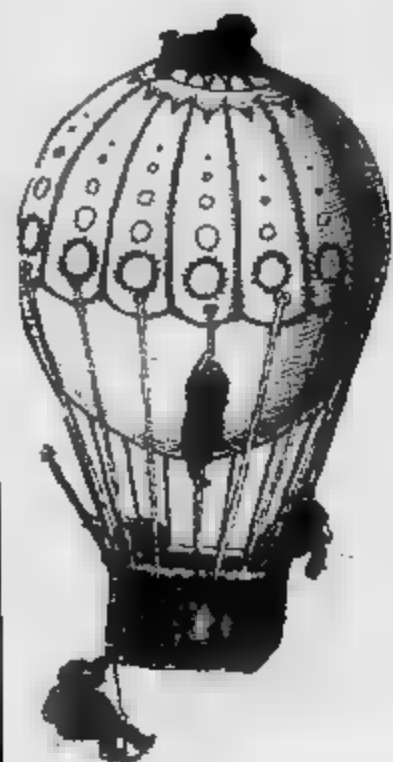


UNA SOCIETÀ DI
SERVIZI IMMOBILIARI
CHE E' GARANZIA
DI PROFESSIONALITÀ
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 571.332
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Dall'Est asiatico la sfida «gialla»

Come le nuove norme dovrebbero garantire maggiormente la sicurezza dei prodotti importati



Le nuove norme sulla sicurezza dei giocattoli approvate definitivamente dal Senato vengono a colmare una grave lacuna della legislazione italiana. Una «lallenza» che ha consentito per l'importazione di prodotti dall'estero, spesso insicuri e pericolosi. Giocattoli venduti a prezzi strappati, che possono mettere a grave repentaglio l'incolumità personale dei bambini cui sono destinati.

Incidenti ed infortuni sono frequentemente causati, inoltre, dal fatto che il giocattolo è maneggiato da bambini ai quali non è destinato o è utilizzato per uno scopo diverso da quello per il quale è stato concepito. Ne sono un triste esempio i casi di soffocamento per l'uso incauto di cerbotane che, in base di legge, dovrebbero essere costruite in modo da non consentire l'aspirazione proiettile.

Infortuni che riguardano,

Trentamila lavoratori export + 18 per cento

700 miliardi di produzione nazionale.

Occupati del settore: 30 mila addetti.

Aziende produttrici: 550. Poche le unità con più di 250 addetti. La maggioranza di aziende si colloca nella fascia delle piccole e medie imprese (30-80 addetti).

Esportazione: 325 milioni nel 1981, un incremento rispetto all'anno precedente del 18 per cento. Il saldo attivo con la bilancia dei pagamenti è di 138 miliardi. Le esportazioni italiane riguardano per il 57,4 per cento l'Europa e, per la maggior parte, i Paesi Cee: Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito.

Importazioni, specie Paesi dell'Est asiatico: Hong Kong, Taiwan, Corea, Cina. Altre importazioni riguardano la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Spagna, gli Stati Uniti.

per lo più, proprio i giocattoli importati dall'estero: tonnellate di eroi speciali, Mazinga, Ufo Robot, forniti di alabare, appunto, occhi spera razz, braccia rotanti e pugni a scatto. Sono nascoste anche nei giocattoli che sembrano più innocui: peluche con peli facilmente infiammabili, bambole piene di materiale tossico, fiocchi imbevibili di sostanze chimicamente sospette. Una realtà contro la quale si è scontrata più volte anche l'Unione nazionale consumatori, che ha stigmatizzato più volte la qualità siffatta dell'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza e la mancata vigilanza sui prodotti in arrivo dall'estero.

Ora, con la nuova legge, entrano in vigore anche le norme europee elaborate dal Cee e già comprese nel decreto ministeriale del 1979.

Queste norme le proprietà meccaniche e fisiche per garantire la sicurezza dei bambini e fissano le categorie di materiali infiammabili per la fabbricazione dei giocattoli, oltre ai requisiti relativi alla infiammabilità di alcuni prodotti (barbe, parrucche, maschere, costumi, tende...).

Le disposizioni applicano i giocattoli destinati ai bambini: l'età di 14 anni è considerata come limite dell'infanzia. Regole particolari sono previste per i giocattoli destinati ai bimbi inferiori ai 36 mesi.

Altre norme: il vetro non deve essere utilizzato per la costruzione di giocattoli destinati ai bambini fino ai 3 anni; i bordi di tutti i giochi devono essere ripuliti ed orlati, per ridurre il rischio di ferite; le estremità appuntite non devono essere accessibili; i giocattoli portati alla bocca devono essere realizzati in modo che nessun elemento possa essere aspirato.

I tubi, lelementi rigidi sporgenti devono essere protetti; così, molle che possono nuocere alle dita. I giocattoli grandi poter contenere un bambino o munirsi di una porta di un coperchio devono essere apribili anche dall'interno e permettere, ogni caso la ventilazione. I cavalli dondolo non devono rovesciarsi entro certi limiti di tensione; le corde delle altalene devono avere un diametro minimo di dieci millimetri.

Ci sarà ora una effettiva possibilità di vigilanza sui giocattoli costruiti o importati in Italia?



Il Parlamento ha varato definitivamente la legge

L'ONOREVOLE

Dopo quasi cinque anni è stato varato l'atteso provvedimento che riguarda la sicurezza dei giocattoli, in particolare di quelli destinati ai bambini - D'ora in poi i prodotti dovranno essere imballati con una autocertificazione che attesti la fabbricazione secondo le norme

vincolata, in base, per i giocattoli pericolosi. La proposta, finalmente, è legge. La commissione del Senato ha approvato in definitiva, un provvedimento che proibisce la importazione, la produzione e la distribuzione di giocattoli «regola d'arte» e che, pertanto, compromettano la sicurezza dei bambini. Chi trasgredisce alle nuove norme, rischia una multa fino a 5 milioni e il sequestro dei prodotti.

L'Italia, dunque, arriva buon'ultima — dopo Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Canada, Olanda, Giappone — a mettere al bando prodotti pericolosi e a garantire, maggiormente, la sicurezza delle persone, i bambini in prima fila. Ci sono voluti quasi cinque anni perché il Parlamento approvasse la legge. Ora, dopo il definitivo sì del Senato, la legge è stata pubblicata nel «Gazzettino Ufficiale».

Già nel luglio '79, il ministro dell'Industria emanò un decreto con il quale si applicavano disposizioni per la fabbricazione e l'importazione dei giocattoli nel territorio della Repubblica italiana. Ma le norme non erano mai state in vigore. Ben quattro successive proroghe procrastinarono nel tempo l'efficacia del provvedimento,

che recepiva le norme del «Comitato europeo di normalizzazione» (Cen).

Intanto, i produttori italiani — il cui mercato di vendita è in buona parte interno — si adeguavano spontaneamente alle norme di sicurezza internazionali, è continuata a ritmo sostenuto l'importazione — specie di giocattoli scadenti e pericolosi, tenuto conto anche del particolare tipo di mercato.

Ora, dopo l'approvazione della legge da parte del Parlamento, i produttori e gli importatori sono obbligati ad indicare sui giocattoli (o, comunque, sugli involucri) una autocertificazione in cui si attesta che il prodotto è conforme alle prescrizioni di sicurezza. Il ministro dell'Industria avrà il compito di vigilare sull'applicazione delle norme.

Un'ultima precisazione. Le scorte di magazzino possono ancora essere immesse in commercio per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di sei mesi per quelle al dettaglio. Ma la legge riguarda solo i giocattoli privi della autocertificazione che attesti la conformità alle norme; non riguarda, invece, i giocattoli insicuri, per i quali viene mantenuta in vigore la vendita, sin dall'entrata in vigore della legge.



CON LA NUOVA LEGGE I CONTROLLI SUI ROBOT E I MOSTRI SPAZIALI CHE ARRIVANO DALL'EST

Ma le scorte di magazzino potranno essere vendute per altri 18 mesi...

Articolo per articolo, il testo integrale della nuova legge votata da Palazzo Madama

Ecco il testo integrale della legge che stabilisce le norme per la produzione e l'introduzione in Italia di giocattoli «sicuri».

Articolo 1 — Tutti i giocattoli e i relativi apparecchi d'installazione d'uso devono essere fabbricati e realizzati a regola d'arte in materia di sicurezza e possono essere posti in commercio solo se non compromettono la sicurezza delle persone, in particolare riferimento alla popolazione infantile, degli animali domestici e dei beni.

Articolo 2 — Si presumono rispondenti alle disposizioni del precedente articolo 1 i prodotti e i relativi apparecchi d'installazione, conformi alle norme specifiche per la sicurezza pubblicate dal Comitato europeo di normalizzazione-Cen. Le predette norme e i loro aggiornamenti sono approvati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che è altresì autorizzato a apportare le modifiche tecniche ritenute necessarie.

— I produttori e gli importatori, all'atto dell'immissione sul mercato, devono indicare sui giocattoli, ove possibile, e comunque sul loro involucro di contenimento, la propria ragione sociale e inoltre devono apporre sugli stessi la dichiarazione del prodotto e i relativi apparecchi d'installazione d'uso sono conformi alle prescrizioni di cui all'articolo 1 della presente legge o alle norme del Comitato euro-

peo di normalizzazione, di cui al precedente articolo 2.

Articolo 4 — La vigilanza sull'applicazione della presente legge è demandata al ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che è tenuto a disporre verifiche e accertamenti sia direttamente, sia mediante i propri uffici periferici, sia mediante la Stazione sperimentale per la seta e la Stazione sperimentale per la cellulosa carta e fibre tessili vegetali e artificiali che si potranno avvalere della collaborazione di istituti, enti e laboratori designati con decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 5 — L'onere relativo alle spese necessarie per l'espletamento delle operazioni di accertamento è posto a carico dei produttori o degli importatori, secondo modalità determinate dal decreto del ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Articolo 6 — In caso d'inosservanza degli obblighi di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge è applicabile una sanzione amministrativa sino a un massimo di lire 10 milioni, fatta salva l'applicazione della legge penale ove i fatti accertati costituiscano reato.

Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dispone, con proprio provvedimento, il ritiro dal mercato dei prodotti non rispondenti alle disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 della presente legge. Dispone altresì se-

questo prodotti di cui sia accertata particolare pericolosità per la sicurezza, di cui all'articolo 1 della presente legge.

Nel caso che l'accertamento dell'illecito amministrativo di cui al primo comma del presente articolo venga effettuato a mezzo prove di laboratorio, gli uffici provinciali dispongono, su richiesta degli interessati, di rinnovare le prove stesse in contraddittorio con il titolare dell'impresa o con un suo legale rappresentante.

Articolo 7 — Il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato provvede a fissare con propri decreti, in concerto col ministro della Sanità, le caratteristiche delle sostanze da utilizzare per la fabbricazione dei giocattoli e per la loro colorazione al fine di prevenire rischi di natura tossicologica alla salute dell'utenza.

Articolo 8 — Le scorte di magazzino possono essere immesse al consumo per un periodo di dodici mesi per le vendite all'ingrosso e di sei mesi per le vendite al dettaglio della presente legge, anche prive delle indicazioni e delle dichiarazioni di cui all'articolo 3, ad eccezione dei giocattoli insicuri, di cui all'articolo 1.

Articolo 9 — La presente legge entra in vigore e decorre il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Giocattoli pericolosi al bando, più difficile l'importazione di prodotti scadenti

HA FERMATO MAZINGA

Il «paese dei balocchi» un'azienda che tira Fatturato 700 miliardi

I produttori sono sempre scettici sulla possibilità che una autocertificazione possa garantire la sicurezza - L'esperienza francese

Cinquecentocinquanta (80 cento nel Nord Italia), trentamila addetti, una produzione che i 700 miliardi di lire, un volume di esportazioni che garantisce alla bilancia commerciale del settore un consistente saldo attivo. Nel 1981, il saldo è stato 138 miliardi; per l'82, i conti provvisori autorizzano a dire che è andata ancora meglio.

«La maggioranza delle aziende si colloca nella fascia dimensionale piccole-medie industrie, con occupazione tra 20-30 al 70-80», spiega il dottor Umberto Maltagliati, direttore generale dell'Assogiochi, «poche, invece, sono le medio-grandi, con 100-250 addetti e pochissime, forse solo una decina, grandi, con più di 250 addetti».

Una realtà molto polverizzata, dunque, ma che nel contempo — aggiunge Maltagliati — «tende a concentrarsi sul piano geografico, determinando così zone di specializzazione produttiva: il Mantovano ad esempio, è diventato il regno dei produttori di bambole, nelle Marche troviamo concentrate le aziende produttrici di giocattoli musicali, mentre l'Alto Adige è la patria del giocattolo in legno caratteristico».

La «sfida» arriva dall'estero. Non a colpi di novità (cliccamente lanciate dai telefilm e dai cartoons tivù nazionali private),

soprattutto sul fronte dei prezzi. Non sempre chi compra un giocattolo bada alla qualità; più spesso è attento al portafoglio e così compra prodotti scadenti, «volte anche pericolosi». Sottolineano all'Assogiochi, che raggruppa i fabbricanti italiani di giochi e prodotti per prima infanzia: «Ogni anno l'Italia importa giocattoli per oltre 150 miliardi. Quasi la metà arriva dall'Asia. Solo Hong Kong esporta nel nostro Paese giochi per oltre 11 miliardi. Taiwan per diciannove».

Un «pericolo giallo». Giocattoli spesso non conformi agli standards norme di sicurezza. «Mentre i fabbricanti italiani importanti esportano i giocattoli in Paesi europei ed extra europei, nei quali sono tempo in vigore legge sulla sicurezza, si adeguano ad una produzione sicura — dice Maltagliati — non tutti i giocattoli importati in Italia conformi alle norme Cee». Importazioni che, sino ora, sfuggite a qualsiasi controllo e che hanno comportato l'immissione canali vendita di prodotti anche pericolosi.

I primi a lamentarsi e a recriminare per questo ritardo nell'approvazione della legge italiana sono stati, dunque, proprio gli industriali di giocattoli, che già nel 1979, hanno fondato — su loro iniziativa — una associazione per verificare la conformità dei loro prodotti alle norme el-

l'istituto italiano per la sicurezza del giocattolo».

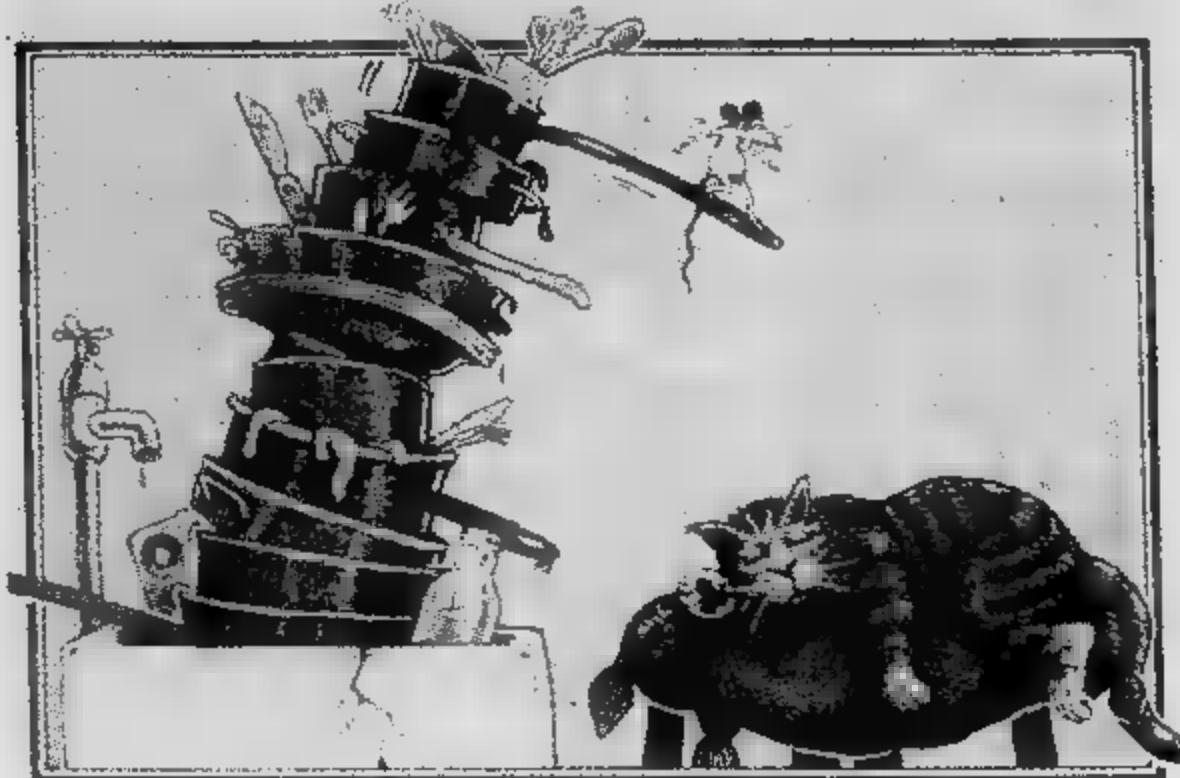
Perché questo ritardo? C'è chi osserva che molti Paesi dell'Est asiatico pagano giocattoli a telerie le macchine utensili che alcune aziende legate ad enti partecipazione esportano loro. «Se accettassimo questi scambi — dice — le nostre esportazioni rischiano in buona parte il blocco». Ora, l'intervento massiccio degli Stati Uniti e Giappone — che hanno portato nell'Est asiatico la loro tecnologia e il loro design — ha modificato almeno in parte la qualità dei prodotti.

All'Assogiochi, comunque, non è mai piaciuta gran che l'idea — ora fatta propria della legge italiana — che per tutelare la sicurezza bastasse autocertificazione dei produttori e degli importatori applicata sui giocattoli. Su questo tema, è intervenuto ripetutamente il dottor Maltagliati: «Questa impostazione non traduce cor- lo spirito della norma che quello evitare danni bambino, assicurando a priori l'affidabilità del prodotto. Il principio della autocertificazione è considerarsi, alla luce dell'esperienza quotidiana, assai difettoso: primo, non garantisce nella sostanza la veridicità del rispetto delle prescrizioni tecniche sicurezza; secondo, tenuto conto del gran numero punti di vendita, è per lo meno utopistico pensare a controlli sistematici sui prodotti già immessi al con-

Le europee prevedono numerose prove di laboratorio per determinare la sicurezza di un prodotto; con l'autocertificazione, necessità di tali prove viene invece svilita, spostando così solo sulla responsabilità personale il compito verificare il reale rispetto delle disposizioni.

Da sempre, l'Assogiochi propone, invece, che qualsiasi giocattolo, e quindi che quello importato, venga sottoposto ad esame di merito da parte di un organo ufficialmente autorizzato dallo Stato prima di essere messo in commercio e, nel di importazioni, prima di adoganato. Un precedente esiste già, in Francia, il «Laboratoire National d'Essais» — funziona alla perfezione.

«I produttori italiani — conclude Maltagliati — sono pronti tempo al rispetto della normativa sulla sicu-



E l'industriale pensa ai giochi per papà (e vuol vendere sempre)

La forte diminuzione delle nascite rischia di mettere k.o. aziende produttrici di giocattoli

La «crescita zero» ripercuoterà negativamente anche sulla industria dei giocattoli? La forte riduzione nascite — destinata ridurre il mercato tradizionale: come uscirne? Risponde Vittorio Grazioli, industriale del settore, che ha affrontato il tema al recente convegno di Canino sull'Oglio, la capitale italiana della bambola.

«Non che il mercato dei prodotti ludici è saturo e addirittura in fase di crollo; è il mercato possibilità sviluppo; non ci limita a considerare lo il bambino e il ragazzo come utente e fruitore dei prodotti. Occorre pensare a diverse categorie di consumatori finali: i neonati, i giovani, gli adulti, l'anziano».

Anche l'adulto, soprattutto per una maggiore disponibilità tempo libero, è diventato un gran consumatore di giochi e giocattoli: in modo particolare, giochi in scatola, giochi elettronici, scatole per modellismo, hobby. Così, l'anziano, sia per tempo libero, sia per una certa sicurezza economica che raggiunto.

Un mercato in espansione, per quali giochi?

«Non parlare gioco e giocattolo nel senso tradizionale parola, ma in generale di prodotti che si riferiscono alla attività ludica nel più ampio e tempo libero. Il bambino-ragazzo, ad esempio, ha ridotto il interesse per il gioco classico e si orienta oggi gli articoli sportivi, gli strumenti musicali, i registratori, i dischi, i prodotti dell'elettronica al salone dell'Hi-Fi. Milano abbiamo come ragazzi e bambini affollavano non solo gli stands dell'Atari e della Mattel, ditte specializzate in giochi elettronici, anche gli stands aziende produttrici di mini-computer da casa».

Gli esperti che si è ridotto fortemente il tempo in cui gioca con giocattoli tradizionali. Se, fino agli Anni 70, potevamo considerare potenziali consumatori di giocattoli i bambini fino ai 12-13 anni d'età, oggi — in — questo limite non supera i 10 anni. Una riduzione dell'età di gioco, dovuta soprattutto alla accelerazione processo di maturità favorito mass-media, prima fra tutti televisione.

Tra i problemi più gravi dell'industria del giocattolo, in Italia, Grazioli il fenomeno stagionalità. «L'occasione tipica per donare un giocattolo ancora il Natale. Ne deriva concentrazione

delle vendite, in misura del 65-70%, negli ultimi due dell'anno».

Una concentrazione che crea «enormi problemi». La stagionalità delle vendite una caratteristica fondamentale del mercato del giocattolo. Occorre che tale peculiarità sia riconosciuta e dibattuta il livello sindacale e legislativo. Con opportuni accorgimenti può arrivare un sibile miglioramento gestionale, consolidamento delle aziende produttrici aumento occupazionale in termini globali».

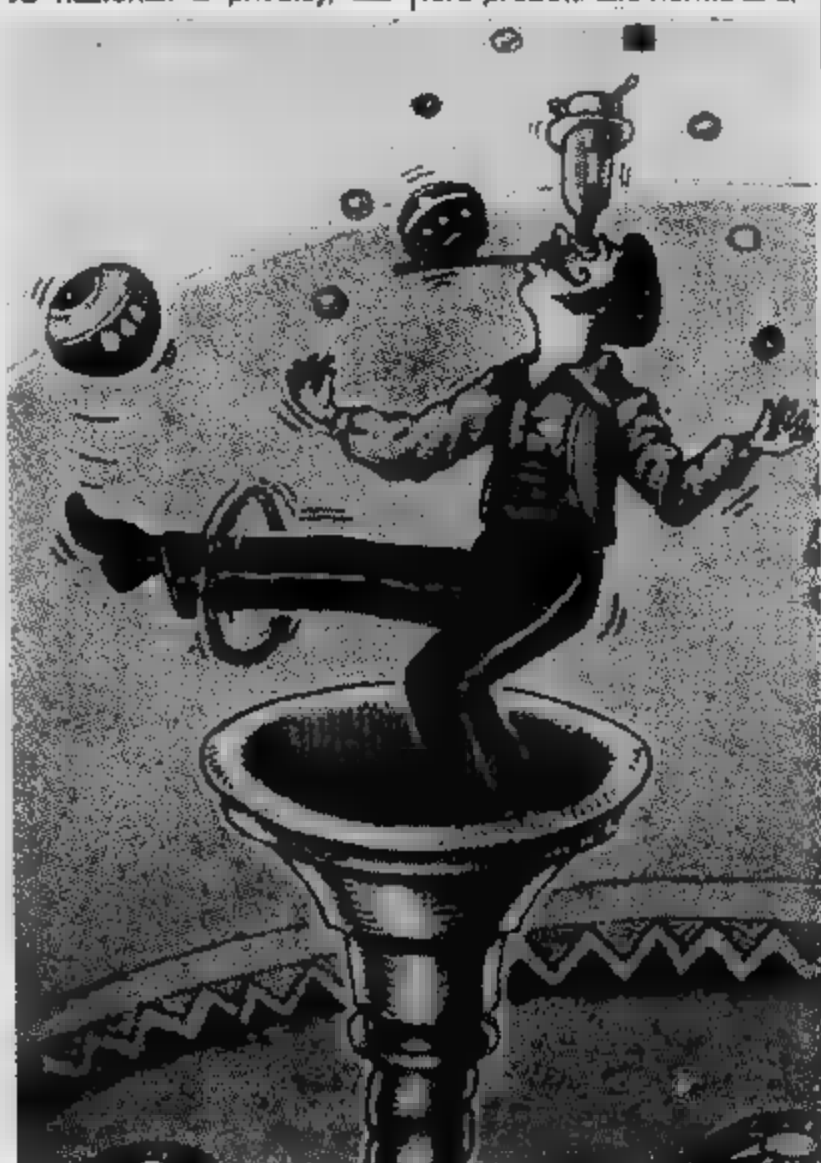
Il problema di fondo resta quello di «convincere l'opinione pubblica che il giocattolo dovrebbe essere acquistato lungo l'intero corso dell'anno».

Costruendo i giocattoli, i produttori pensano a chi chi compra?

«E' una distorsione, purtroppo, reale. Si punta più su chi regala e non su chi ci gioca. Un esempio: il treno elettrico viene regalato in genere dal genitore al bambino perché il genitore che desidera questo prodotto. Paradossalmente, il bambino scegliere cosa regalare a papà, sceglierebbe una Ferrari formula 1, o moto gran premio. Occorre, dunque, avere più coraggio nello studiare e realizzare giochi-giocattoli adatti per l'acquirente, ma per il consumatore finale, specificando sulle confezioni, soprattutto destinata ai bambini, la classe di età consigliata per l'uso giochi, dando al consumatore-acquirente una informazione che lo porti a scegliere il gioco in funzione chi lo utilizzerà».

Ultimo problema, i canali distribuzione. Dove andremo comprare i giocattoli fra dieci, quindici anni? Nel Duemila, insomma...

«Nella fase commercio dettaglio è probabile sviluppo dei punti vendita multispecializzati, a vantaggio di quelli despecializzati, mentre i punti di vendita specializzati rimarranno livelli attuali. punto vendita multispecializzato può il grande magazzino con reparto giochi, la libreria reparto giochi, il gozlo di elettrodomestici Hi-Fi reparto giochi elettronici, farmacia con i giochi per prima infanzia. le aziende produttrici dovrebbero svolgere un'azione di informazione, educazione e sostegno al vendite favorisce il lavoro tutti coloro che operano mondo del giocattolo».



Servizi di
Mario Tortello

PROFUMI
Servetti
via Mazzini 21-tel. 83.98.179

Sbarrati To-Esposizioni e le due fiere Frenetiche trattative per riaprire oggi

Summit stamane in Questura - Le ordinanze dopo ispezioni compiute ieri nel tardo pomeriggio presso i saloni

Rimarranno chiuse anche oggi pomeriggio, colpi di scena fino a questo momento imprevedibili, sia la Fiera Primavera al Palazzo del Lavoro, sia la Fiera Vini in Piazza d'Armi. Per le due manifestazioni il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai vigili del fuoco. La stessa situazione anche per Expovacanze, cui documento relativo, inviato a ieri, non è stato rilasciato il certificato in questione.

Un frenetico giro di telefonate ha di chiarire, attorno alle ore 13, la situazione.

I vigili del fuoco, cui comando provinciale spetta il rilascio del certificato prevenzione incendi, non lo avevano rilasciato, per le tre manifestazioni in oggetto, alle 12.50. Quindi, ci ha detto l'ingegner Nicoletta, vicecomandante, «per parte non esiste la possibilità di apertura, in ottemperanza alla legge. Altri, tuttavia, dovranno far rispettare la norma».



LA FOLLA DELUSA DAVANTI CANCELLI SBARRATI - FIERA DI PRIMAVERA

«Altri, in questo caso sono gli organi di polizia. Abbiamo il questore Farinello: «In caso del certificato l'obbligo per l'organizzatore è la apertura. Non controlliamo, veramente, incoscienti, parte loro. Noi, comunque, andremo sul posto a vedere che non facciano scherzi».

Lo scherzo, è fattispecie, lo subiscono gli espositori, che hanno già avuto spese notevoli per l'allestimento degli stands che ora si trovano nell'impossibilità di lavorare e non fattori imputabili a loro colpa. La maggior parte di essi, infatti, provveduto a tutte quelle precauzioni indicate dai vigili, ignifi-

gazione, dotazione di estintori e impianti elettrici a regola d'arte. Ha provveduto a proprie naturali, ora danno si aggiunge la di non poter lavorare. L'atmosfera, palazzo del lavoro, Expovacanze, abbastanza tesa.

Questa delegazione degli espositori della Fiera Primavera si recata in questura per protestare contro la chiusura del Palazzo del Lavoro avvenuta ieri sera ad opera della polizia. Gli standisti, che ovviamente dal provvedimento ricavano un immediato (pagamento anticipato degli e mancato incasso) ed uno in prospettiva (diserzione a parte del pubblico per anche in caso di riapertura), chiedono il questore spieghi sul fatto che l'agibilità era stata concessa e poi ritirata.

La Fiera Vini stessa situazione, mentre Torino Esposizioni, dove svolgendo Expovacanze '83, c'è molta incertezza: la chiusura, ieri sera alle 23, quando normalmente le cassiere smettono di vendere biglietti per evitare che entri gente all'ultimo minuto. Il pubblico all'interno è defluito normalmente (come anche altre due Fiere) fino esaurimento «naturale».

Intanto, però, viene data la chiusura del cinema «Spezia», mentre il del teatro «Adua» di Giulio Cesare, erroneamente inserito nell'elenco dei «pericolosi», va depennato. E' stato sbaglio Mercurio, il quale lo riconosce: «Era stato chiuso nell'81, confuso. Comunque ho impartito disposizioni molto rigide. O l'agibilità c'è, oppure non c'è. Se non c'è si mettono i sigilli e si chiude, fino a quando i lavori sono fatti».

Raid d'un piromane contro utilitaria

Fra mezzanotte e cinque - Una Blanchina, due 126 e una 500 «vittime» del maniaco

Obbligatoria la luci d'emergenza

Ci già occupati delle norme ministeriali sull'obbligo, nei locali di pubblico (cinema, sanitari, balere, supermercati ecc.) di luci d'emergenza e regolano la realizzazione.

Importante e indispensabile il controllo periodico degli impianti a cadenza mensile, di rigore rilevare i valori chiarezza, sulla quali, poter in particolare misura di ciascuna componente; elaborarne i codici e apporre la modulistica.

verbali la prova dell'avvenuta verifica, in ossequio legittimo, proprio in questi momenti, vivande le certe assurde economie.

Alberto Ghersi

Alcune auto piccola cilindrata sono state bruciate questa notte nelle vie di Torino. La serie di attentati iniziata in via Giulia Barolo all'altezza del numero civico 126, poco prima dell'una. Le fiamme hanno divorato in breve una Fiat completamente distrutta. Il fuoco in via Principe Amedeo. All'una e via Vittoria angelo via Piana è bruciata la di Romangelo Ghislaine, 49 anni, via Piana 7. Il Ghislaine è proprietario di un negozio di oreficeria.

L'ultimo episodio sta indagando la polizia accanendosi alle cinque e 15. In via San Pio V, angolo Nizza, fiamme si sono levate da un'altra 126. Prima che i vigili del fuoco giungessero per il fuoco è rimasta danneggiata una seconda utilitaria.

Rapina in pieno Francia, ieri sera alle 20 a Collegno. Due malviventi armati mascherati si sono avvicinati a un'auto. Calogero Uzzo, 61 anni, abitante a Collegno, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare l'auto ed il portafoglio. La polizia ha arrestato ieri alcuni ladri presi sul fatto. Il primo essere arrestato è stato Giuseppe Cannata, 35 anni, via Seconda per un tentato furto alla boutique «Liliana». Ampolini, 42 anni, in via Settembre 56.

Altri due arresti sono eseguiti in via Viterbo 92 dopo un furto nell'alloggio di Anna Borgarello. Gli hanno portato in questura Francesco d'Antonio, via 1 Valbellatoro 108.

Prematuramente è mancata Clelia Lanteri Klelia Kostas Pitro

Lo annunciano le cugine Lilliana Lanteri ved. Brizio e figli, Carla Degani e famiglia. Particolare ringraziamento al professor Pinna Pintor sua équipe, Speranza ed Infermiere, amiche carissime Irma ed Elena, Gianni e amici tutti. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 14.30 - parrocchia Santa Teresina. - Torino, 21 febbraio 1983.

Con affetto grandissimo e un incredibile dolore ricordo per

Clelia Lanteri Klelia Kostas Pitro

no tutti alla Redazione di Topolino e del Giornale di Barile. - Milano, 22 febbraio 1983.

Augusto Bazzani

Caro di Vittorio Veneto danno il triste annuncio a moglie Anna, la figlia Linea marito Comareso, l'attacco di cuore. - Torino, 17

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Cristianamente è mancata Clelia Lanteri Klelia Kostas Pitro

Lo annunciano le cugine Lilliana Lanteri ved. Brizio e figli, Carla Degani e famiglia. Particolare ringraziamento al professor Pinna Pintor sua équipe, Speranza ed Infermiere, amiche carissime Irma ed Elena, Gianni e amici tutti. Funerale mercoledì 23 febbraio, ore 14.30 - parrocchia Santa Teresina. - Torino, 21 febbraio 1983.

Clelia Lanteri Klelia Kostas Pitro

no tutti alla Redazione di Topolino e del Giornale di Barile. - Milano, 22 febbraio 1983.

Augusto Bazzani

Caro di Vittorio Veneto danno il triste annuncio a moglie Anna, la figlia Linea marito Comareso, l'attacco di cuore. - Torino, 17

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Beniamino Mollari

L'annunciano moglie figlio e famiglia. Funerale oggi ore 15 via Amprino 27 Coazze. - Coazze, 22 febbraio 1983.

Salvatore Miliati

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

PEROSINO

2000 metri espositivi - assortimento

Camerette e soggiorni componibili con letti a scomparsa

Risolve ovunque i vostri problemi di spazio

Corso B. Telesio, - Tel. 726.013

union factoring

Piazza Maria Teresa, 6
10123 TORINO
Tel. (011) 874.785

CON NOI IL TEMPO VOLA
Al vostro servizio per trasformare immediatamente in contante le vostre fatture

monique

la moda pronta

nuova collezione primavera 83

Via Roma 111 - Tel. 726.013 - 54
Monique Tifot Via S. Teresa 18

(Continua a pag. 8)

Servizi «giovani» contro la droga

Gli assessori Alfieri e Olivieri hanno esposto il programma - Stasera il dibattito sul fenomeno delle tossicodipendenze

Tre obiettivi principali si sono posti sul fronte delle tossicodipendenze. Il primo, in ordine di urgenza, è quello di curare i cittadini «prigionieri» male del secolo: il secondo, più lontano nel tempo, è quello di far diminuire le tendenze eliminando l'attrazione delle sostanze stupefacenti; parte di quelle persone, prevalentemente giovani, che vi sono approdate. Obiettivi, competenze, funzioni e interventi sono stati esposti ieri dagli assessori Alfieri, alla Sanità e presidente dell'Usi, e Alfieri, al Tempo libero e Problemi della gioventù. Stasera in Sala rossa si svolge il dibattito. Intervengono i consiglieri comunali Montanari (pci), (pli), Ferrara (pri), Berardi (dc), Minervini (msi) e Presti (psl).

All'assessore Alfieri il compito di coordinare tutte le iniziative che contribuiscono a delle risposte alle esigenze dei giovani per evitare emarginazione, eliminare fughe

un mondo tanto irripetibile quanto pericoloso. In corso d'attuazione, poi, un progetto per «gli adolescenti a rischio», dove sono coordinati i vari servizi sociali, «trattare» in modo positivo quei minori che possono finire con più facilità nelle tenaglie della tossicodipendenza.

La prima proposta operativa riguarda l'elaborazione di uno studio specifico sulle tossicodipendenze per dimensionare il fenomeno. Altre proposte interessano i percorsi da seguire.

All'assessore Olivieri il compito di esporre iniziative di campo sanitario: centro anticrisi aperto ore 24, trenta posti letto negli ospedali cittadini, adeguamento strutturale e logistico cinque antidroga, maggior specializzazione del personale impegnato nel settore delle tossicodipendenze, più collegamento le esperienze di volontariato, rapporto continuo gli ordini dei medici e dei farmacisti.

Sponderemo poco o tantissimo ma i consumi medi scompaiono

Queste le previsioni dell'esperto in agli sviluppi del mercato. Le crisi a metà degli Anni 70 e la «confusione» degli acquirenti

«Il reddito disponibile ed i consumi privati che derivano avranno nel prossimo futuro un andamento estremamente mosso, articolato su continui bassi. Questo mio parere fa pensare che convincere la gente sempre più le cose belle, quelle che più attraggono. Di consumi i consumatori saranno trattati meglio: prodotti validi, pubblicità efficace, una buona distribuzione».

Lo anticipa — quasi promesso — pomeriggio nella sala riunioni fres il prof. Giorgio Pellicelli, docente universitario di tecnica industriale e direttore dell'Istituto di Amministrazione Industriale. All'ascoltatore, la platea femminile iscritta all'Ande, l'associazione delle donne elettriche che ha varato una serie di incontri (lunedì prossimo il prof. Pellicelli per il bilancio familiare il 7 marzo il prof. Maspoli e la vicepresidente nazionale Maria Enrica Ormezzano Ramella per la difesa del consumatore), sull'attualissimo, problematico del come spendere pentiti.

Così, ha precisato in apertura l'esperto, meglio chiarire i termini della questione sin dalle prime battute. Innanzitutto riprendendo la cronistoria

mica nonché un'inflazione che hanno radici lunghe e contorte, e ci coinvolgono in prima

All'unisono con le altre economie occidentali il libero mercato, l'Italia spendiamo oltre il 60 per cento del prodotto nazionale lordo in consumi privati, trascinati da un'impennata che tende a un unico, drastico calo tendenza nel '74 e l'anno scorso, per la prima volta dopo otto anni, ha denunciato un incremento modesto. Cos'è successo?

Bisogna partire proprio dal 1974, ha spiegato il prof. Pellicelli, e cioè il periodo in cui le materie prime cominciarono improvvisamente a più del del prodotti finiti. E' il cui comincia a delinearsi la necessità di una riconversione, in cui l'industria più capiente come certe produzioni per il loro costo debbano abbandonate per sempre. Ma noi, i consumatori, non ne rendiamo conto. Prima di tutto perché abitudini (tipo la in campagna raggiungibile con un consumo sempre più esoso benzina) son dure morire. Poi perché nessuno ci informa. Tanto meno il governo, costretto a recitare ruolo tranquillizzante bugiardo

ottimista per evitare un'artificiosa virulenza dell'inflazione che già intormenta pesantemente e delinearli.

Nel '75-'76, prime reazioni serie. Con noi consumatori, per usare un eufemismo, finalmente «confusi». Qualcuno compra ciò che gli serve pensando i futuri risparmi, qualcun altro si illude che la crisi presto finirà. Un gran pasticcio, insomma. E infatti arriva il biennio '77 al '79, con la gente che ha ormai capito: l'inflazione chissà quanto durerà. Così si evidenzia una scala di preferenze negli acquisti, cresce una maggior attenzione al rapporto tra il valore di ogni bene ed il prezzo pagato per averlo, abbandonano certi beni (e marche) per più abbordabili.

Nel 1980, seconda — speriamo — ultima — batosta. Le materie prime subiscono nuova, vistosissima impennata, i consumatori, disarmati, si rifugia nella «confusione» di un lustro prima. E arriva a ieri. Dice l'esperto: 1981 e ancor più l'anno i consumi riducono drasticamente. Si prospetta contrazione razionale? Per sicuri, bisogna aspettare altri mesi.

Mica facile, l'aria che tira. eccoci qui, inermi, ascoltare affascinati il resto storia. Mentre il passato le persone reddito elevato tendevano uscire città, il che spiega tra l'altro il successo degli ipermercati di cintura, ora si evidenzierà il fenomeno contrario. La gente, dato il prezzo della benzina e la congestione del traffico, in centro. Soprattutto le persone indipendenti — ragazze con buona carriera, uomini soli — che spendono pochissimo per sopravvivere a molto per vivere bene. Con loro, insieme un inevitabile sviluppo della grande distribuzione urbana, si rinverdirà il successo dei negozi specializzati, il gusto rivolgerà agli operatori più abili e convincenti.

Per il 1981 si potrà, sino al '78 si potevano classificare i consumi in base al loro prezzo. questo è superato. Restano soltanto due poli di preferenze, uno alto ed uno basso. In parole povere, si andrà avanti con magliette del grande magazzino tirandosi su il morale, di quando in quando, con il bel capo firmato. Mentre la fascia di consumi medi, sta già oggi dimostrando con estrema evidenza il dell'abbigliamento, gradualmente parirà. l'abbigliamento, soprattutto per i generi alimentari, c'è infine da prevedere un lento ma sicuro affinamento del consumatore nelle sue capacità di selezione. Diverteremo più sofisticati, in conclusioni. Anche se, a quanto pare, rimarremo in massa sufficientemente babbè.

Renato Scagliola

Luigiella Re

Laici e cattolici nei Paesi poveri per conoscere, lavorare e aiutare

Presentati ieri alla Camera di commercio i programmi di «Solidarietà '83» - Campi in Centro America, forse in Brasile - in Africa - Spese viaggio carico dei partecipanti - Non sarà una

Circa trecento persone, tutti i posti disponibili, hanno affollato ieri la conferenza della Camera di Commercio, per la prima riunione relativa al programma «Solidarietà '83» caso più unico che raro collaborazione tra cattolici, riuniti intorno a un progetto di conoscenza complessa realtà del terzo mondo. L'anno scorso ha avuto tale successo l'iniziativa di fare dei campi di lavoro in Nicaragua, che la Camera è stata allargata, e per l'83 — in collaborazione con il Comune di Torino — 500 i giovani la partecipazione è aperta a tutti che andranno oltreoceano a lavorare e imparare.

Il viaggio

Fredo Olivero, sindacalista Osi, cervello dell'iniziativa insieme a padre Gianfranco della Consolata, entrambi con approfondite esperienze soprattutto nel continente latino americano, ha presentato operativamente preparatoria. Ha parlato a lungo invece della complessa storia economica e politica «Paesi emergenti» che invece riescano ad per niente, Rivas, console del Nicaragua a Milano e do all'Università ghina.

«Lezione» sarà seguita altre quattro, per dare a tutti quelli intendono parteci-

ai campi, ma anche a quelli che invece lavoreranno in patria, un'idea del problema attualmente sul tappeto internazionale. I rapporti nord-sud, gli armamenti, crisi, bipolarismo, gli aspetti religiosi e ideologici, i movimenti operai. «Dare» chiaro — ha detto padre Testa parlando progetto — che non si a fare delle vacanze diverse. Nessuno pensi cercare gratificazioni personali; l'idea è portare testimonianze solidali, pretendere di risolvere i problemi che si trovano sul posto. Il lavoro da fare non la cosa più importante; lo è di più la presenza, la capacità di ascoltare, capire. E' un'idea nuova anche per i missionari, che non si parla più di chiese e di chiese figlie, ma di sorelle.

In sostanza si realizza, a Torino a ragione viene definita laboratorio sociologico nazionale, una novità totale, visto che «Solidarietà '83» (che diventerà '84, '85 e così via) non le ideologie, alla ricerca di un nuovo di esercitare la democrazia, al di là degli schemi consueti. In i campi previsti fin'ora, sono Bolivia nel periodo luglio agosto, nelle di Paz, Oruro, Cochabamba, Santa Cruz, Nicaragua, periodo, zone di Corinto porto sul Pacifico; Toia, provincia agricola, nagua, la capitale, San Car-

los, agricola e Masaya, agricola e urbana.

Sono di definizione paesi come il Brasile, Tanzania, Etiopia a forse, il Vietnam viaggio a carico dei partecipanti, i quali devono anche impegnarsi a raccogliere — divisi in gruppi — lavoro di 6, 7 persone — almeno quattro milioni da utilizzare volta arrivati per opere di pubblica utilità. Il reperimento del avverrà attraverso parrocchie, sindacati, feste, concerti, vendita di oggetti di artigianato. questo, marzo in avanti, tutte domeniche impegnate alla ricerca di fondi.

La solidarietà

Un'altra cosa i cosiddetti viaggi di conoscenza. Anche in questo caso non si tratta di turismo, ma di lezioni campo e gli obiettivi sono una riserva indiana negli Usa (comunità povere, alti livelli di disoccupazione); Egitto, settimane in un centro la guida di esperti torinesi di egittologia; Etiopia, Alto Volta, Senegal paesi, dall'O-nu, tra i più poveri della terra.

La fase cui gli organizzatori danno più importanza, è però il dopo viaggio «per il recupero delle esperienze, la diffusione della conoscenza e la promozione di nuove iniziative in tutta l'operazione — spiega Olivero — è finalizzata a creare una forte sensibilità

terramondista, con costituzione gruppi organizzati coordinati solidarietà, la valorizzazione del volontariato internazionale. Il lavoro svolto all'estero anche documentato con materiale scritto e audiovisivo ed è previsto che sede stabile del movimento diventi l'ex Arsenale di Borgo Dora, che tutti augurano, diventi alla svelta l'Arsenale della Pace, centro motore di ogni iniziativa civile e pacifista.

Infine da ricordare il progetto di indire «Settimana di solidarietà» a Torino, potrebbe anche essere un periodo di 10/15 giorni, durante i quali tutti organismi, enti, interessati s'impegnano a promuovere collaborazione Comune, di conoscenza pubblica ed estesa sui problemi del sottosviluppo. «Malvivuto» delle realtà sociali e culturali del Terzo Mondo. Il periodo più adatto potrebbe il prossimo mese di maggio.

Renato Scagliola

FIMINTER
operazioni finanziarie

— Esecuzione lavori per
— nodopera specializzata
— Progettazione, direzione lavori
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI
da 1 a 10 anni
per l'acquisto
di appartamenti
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie

INVESTIMENTI IMMOBILIARI
Associazione con privati
in operazioni a breve termine
Tel. (011) 696.7121

FIMINTER
operazioni finanziarie

IMMOBILIARE
Alloggi liberi ed occupati
in Torino e cintura
Tel. 011-696.7121

BORGARO
IMPRESA VENDE
in via Italia e via Settimo
9 a Municipio, nel
verde del giardino, alloggi
2-3 camere, cucina,
doppi servizi, box, riscaldamento
autonomo, mutuo
non indicizzato, facilitazioni.
Visite in cantieri.
Telefonare 749.6519

NO AI TOPI!
CON L'ULTRASUONO
RATASON
• Prova gratuita
Impegno
SIAS - Tel. 011-482.214

LA STAMPA
Libreria Concessionaria
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Roma
Tel. 517.959

FANTONI STEREO CAR

NUOVO CENTRO INSTALLAZIONE AUTOMATICA E ANTIFURTO A TORINO

TEN Clarion ALPINE BLAUPUNKT

GARANZIA 1 ANNO SUGLI IMPIANTI

P.zza Marmoiada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

Mostrato il film dei tafferugli al tifoso ferito

Fulvio La Porta ha rivisto i tragici momenti del suo accoltellamento - Le indagini proseguono



FULVIO LA PORTA E I DUE FIGLI GIANFRANCO E NICOLA

Le fotografie e i fotogrammi film girato da dilettante, no il gruppo dei teppisti che domenica al termine partita Juventus-Fiorentina, aggredito i toscani mentre ritornavano al pullman posteggiati davanti alla Fiat Mirafiori sono nelle mani polizia.

Stamane un funzionario all'ospedale per mostrare a Fulvio La Porta, anni, che ha ricevuto ben coltellate braccio e alla schiena lesione al polmone. Le sue condizioni sono stazionarie.

Il risultato delle identificazioni è coperto dal segreto istruttorio, ma da parte degli inquirenti c'è la convinzione che almeno alcuni partecipanti all'ag-

gressione, compreso l'accoltellatore, possano essere riconosciuti e denunciati all'autorità giudiziaria.

Da alcune domeniche fotografi cineoperatori della polizia scientifica cercano individuare fra gli spettatori delle partite di calcio i gruppi più esagitati per poterli meglio controllare. All'ingresso di questi, segnalati ai posti ingressi, vengono minuziosamente perquisiti i privati quegli oggetti (fistole, aste per bandiere) che potrebbero essere usati per aggressioni.

Proprio questo particolare servizio può aver indotto il gruppo teppistico di domenica a scegliere come campo d'offesa zona di là dell'impianto di sicurezza.

Architetti in lotta per gli esami oggi incontro con «la controparte»

Dopo tre giorni d'assemblea, l'occupazione del castello Valentino - Gli studenti contestano l'aumento delle «prove» da 24 a 28 - Come sarà il laureato di domani

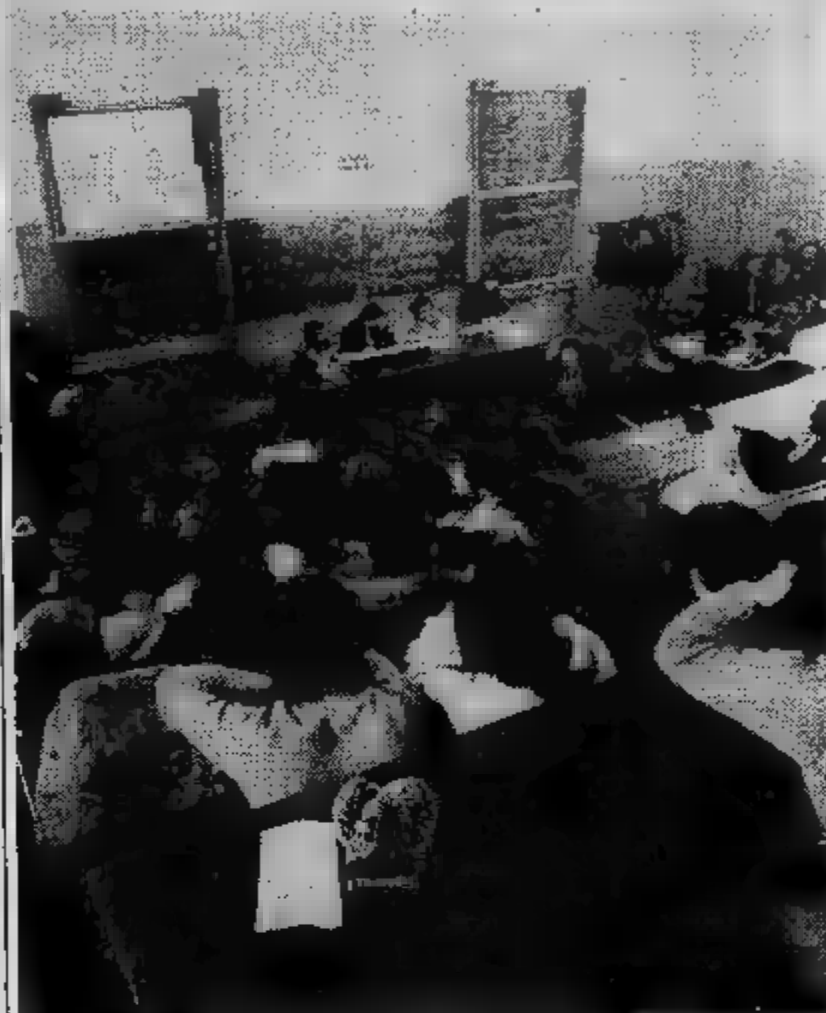
Facoltà occupata, hanno scritto su un telone con lo spray. Il lenzuolo campeggiava cancellata del Castello Valentino, se un pezzettino università: il corso laurea in architettura. Dopo giorni di assemblee e collettivi, stamane l'occupazione è stata sospesa. E' in programma incontro la «controparte» sul caso ha mobilitato studenti Coordinamento: l'aumento degli esami da a anche per gli iscritti secondo, terzo e quarto anno.

Di vera occupazione non si può parlare. Ciò non toglie che l'area di studenti impegnati nell'agitazione riuscita un po' quell'apatia che regna sovra-

come polvere, università. Architettura «sperimentava» da 15 anni piani di studio esami, l'adeguamento allo standard nazionale stabilito dal ministro Pubblica Istruzione nel settembre scorso (allora il responsabile di questo dicastero torinese Bodrato) riaperto una vecchia ferita.

Gli studenti sostengono che non è solo un problema di meriti loro, quattro esami più significano un anno di università: per chi già avanti gli il disagio non è poco conto.

Parlano di «selezione sociale». Comunque sia, delinea un compromesso. Il consiglio di facoltà non ritirerà discussa delibera (mentre ad ingegneria è stato deciso che il maggior carico di prove, due più, non graverà sui piani di studio vecchi iscritti), concederà uno sconto:



L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI AD

verrà permesso il litare — linguaggio universitario significa ripetere — gli «passati», presentando corsi monografici, si potrà ottenere la di sottotest. Questa soluzione varrebbe per tre anni.

La piattaforma di rivendicazioni studenti del

Coordinamento di là questi giorni ha prefigurato un'opposizione (si dovrà quanto robusta) nuove figure di architetto «superspecializzato» (così dicono gli studenti) dell'quattro in di laurea. Dietro rifiuto del «sapere parcellizzato» c'è la

preparazione interdisciplinare per lo sviluppo critica.

ragionamento che fanno è questo: «Negli Anni mondo lavoro esige specializzazione un architetto, ma oggi per certi compiti c'è il calcolatore. L'operatore deve saper progettare in più ampio, acquisendo capacità scelta che l'offerta didattica della ristrutturazione non gli fornirebbe».

Terra-terra, questi studenti che, nell'era del calcolatore, l'università di fabbricare solo tecnici e non operatori più complessi, in grado di «comprendere» tutti i problemi del territorio.

C'è la disoccupazione intellettuale, una laurea come quella in architettura mente pezzo (a non a lavorare nello studio papà un famiglia), arraggiarsi diventata una necessità per i laureati di questa facoltà. Gli studenti del Coordinamento dicono che si oppongono all'idea una maggior selezione («purché non abbia carattere sociale»). Sfatano luogo della facile, hanno innalzato una bandiera: quella dell'architetto che progetta discute di problemi di urbanistica il piglio dell'intellettuale organico. E' una vecchia tradizione o un nuovo sogno?

Attraversa corso Vigevano Pedone travolto e ucciso

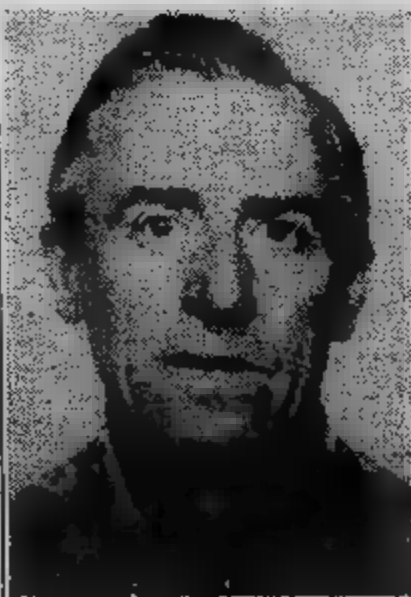
Stamattina alle 10 - L'uomo stato investito un camioncino che stava giungendo dal sovrappasso della stazione Dora - La vittima aveva attraversato una cinquantina metri dal semaforo, in una zona riservata auto

Incidente mortale questa 10 in corso Vigevano. Un camioncino stava giungendo dal sovrappasso ed ucciso un pedone. La vittima il cinquantaduenne Lodovico Torchio, coniugato, via Bernardino Telesio 87.

L'uomo stato investito perché ha di attraversare il dal semaforo in un tratto esclusivamente riservato ai veicoli. Lodovico Torchio è sceso marciapiede ed ha superato il controlivello ma non si è accorto, momento attraversare anche viale, che dalla vicina discesa calcolava giungeva un camioncino.

Il guidatore del scorto troppo tardi il pedone che gli si parava innanzi per via delle piante disposte nell'aiuola che separa il viale e controlivello.

Il Torchio è stato scagliato, malgrado la brusca frenata, a



LODOVICO TORCHIO

qualche metro di distanza, rimasto, morto colpo, sull'asfalto. Quando giunta un'ambulanza i sanitari non hanno potuto constatare il decesso. I vigili urbani hanno provveduto effettuare i rilievi tecnici dell'incidente e a raccogliere le testimonianze dei passanti.

Area in riunione

«Il Confronto», agenzia di portavoce dell'«Area Zac», ha reso noto ieri sera: «L'Area Piemonte ha tenuto una riunione 19 Dopo un'ampia discussione sulla situazione politica ed amministrativa della Regione, ha concordato con motivazioni alle dimissioni dei suoi rappresentanti dell'esecutivo regionale del partito. Zac — prosegue la nota — ritiene confronto fra tutte componenti partito per mettere gli organi regionali in condizione di svolgere con maggiore incisività, nelle istituzioni, realtà Regione, un'azione di opposizione coerente alle amministrazioni sinistra che attraversano fase profonda crisi senza valide indicazioni per i problemi regionali».

RISERVATO AI CAMPEGGIATORI

Comunicato
A.O.S.C.A.A.
Associazione Operatori Settore
Caravan Autocaravan Affini

VI ATTENDIAMO A
EXPOVACANZE

PRESENTANDOVICI ALLE DITTE ASSOCIATE
RICEVERETE I BIGLIETTI D'INGRESSO
IN OMAGGIO

Gli associati A.O.S.C.A.A. sono Vostra disposizione al Salone delle Vacanze dal 17 al Febbraio con tutta loro esperienza professionalità



- | | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> SPORT | <input type="checkbox"/> CISALPINA | <input type="checkbox"/> F.G.R. |
| <input type="checkbox"/> SPORT | <input type="checkbox"/> COARVA | <input type="checkbox"/> GROSSO Vincenzo |
| <input type="checkbox"/> AUTOCARAVAN | <input type="checkbox"/> CARAVAN | <input type="checkbox"/> MICHELE |
| <input type="checkbox"/> FERRERO | <input type="checkbox"/> CAMPING | <input type="checkbox"/> MOTTO Franco |
| <input type="checkbox"/> AUTOCASA | <input type="checkbox"/> CENTRO | <input type="checkbox"/> NOVA Camping |
| <input type="checkbox"/> Mario | <input type="checkbox"/> ROULOTTES | <input type="checkbox"/> ROLLER - filiale |
| <input type="checkbox"/> CARAVAN CLUB | <input type="checkbox"/> SPANO | <input type="checkbox"/> SETTEBELLO |
| <input type="checkbox"/> CARAVAN G.R. | <input type="checkbox"/> CARAVAN | <input type="checkbox"/> TO-RO Roulottes |
| <input type="checkbox"/> REU | <input type="checkbox"/> PARKING | <input type="checkbox"/> ZANCARLI |
| <input type="checkbox"/> MAFFEI | <input type="checkbox"/> DOGLIANI | <input type="checkbox"/> Adriano |
| | <input type="checkbox"/> DEALESSANDRI | |

Con fiducia sicurezza sulle strade delle vacanze

VIENI A TROVARCI AL SALONE DELLE VACANZE



LA RISERVA INDIANA

CUNEO — E' tempo di ritorno alla provincia, con le sue caratteristiche di vita più umana, aperta, con le implicazioni di semplicità, ecologia, artigianato, esperienza che ora occhieggiano martellanti spots pubblicitari, dopo anni di inni giovanilismo ed alla plastica.

Provincia «moda» con il falso folklore che vuole ancora la «via» (vegile) nelle stalle con i racconti dei vecchi, le borgate montane abitate da giovani che raccolgono castagne e «gigo» nelle piazze, artigiani perennemente incollati alle osterie per cantare e disputare interminabili tornei di scopa, donne cantano e chiacchierano ripassando i panni nel lavatoio pubblici.

In provincia si vive meglio I cuneesi la pensano così

«No! Fortunatamente la provincia non è così» — commenta il prof. Beppe Manfredi, Fossano, deputato al Parlamento da tre legislature. «Questo mi sembra piuttosto un manifesto stinto, una programma di agenzie di viaggio per cittadini che vorrebbero fare le loro gite domenicali in «indiani cuneesi» costretti a vivere in balia di luce e telefono, acqua corrente. No, grazie, si vivano loro».

Immagini dunque di un «sogno colonizzatore» che si ritrovano anche in libri fotografici. E sebbene si tratti di volumi editi in questi anni, superati i loro ebbi davanti a bottiglioni di vino, partite di «morra», zoccoloni e folkloristiche (organizzate dalle pro loco per propagandare turismo e commercio) spacciate per «tipici momenti di vita comunitaria».

No, dicono i cuneesi, la provincia è altro. Per rendersene conto basta visitare una fattoria del Lagnaschese, ad esempio, per vedere come il telex sia strumento di lavoro abituale.

Meglio, oppure peggio del passato?

«Meglio, senz'altro» — risponde il dott. Giacomo Oddero, presidente Camera di commercio di Cuneo — «si può vivere in provincia avendo a disposizione tutti i servizi, le comodità del vivere civile. Se poi uno vuol seguirlo uno spettacolo: Teatro Regio di Torino prende macchina e un'ora al massimo ci arriva. Magari per un torinese che abita a barriera Milano, o in altre città, vorrà lo stesso tempo per raggiungere lo stesso teatro da sua in tram».

«Viva la provincia» — proclama Oddero — «dove si vive a misura d'uomo perché c'è spazio per tutti. Siamo in settantomila ed abbiamo più terra di tutta la Liguria. Così siamo attaccati l'uno all'altro, ci arrabbiamo e siamo più pazienti, comprensivi, sereni. Ma non stupiti».

La provincia — ed il Cuneese in questo — vede dunque molti ritorni alle terre. In valle Varaita, a Frassinio, è ritornata a vivere qualche anno Dominique Boscher, sex-symbol del nostro cinema negli Anni Sessanta.

Dominique abita in una meira a Campo Soprano. Alle mucche e gestisce boutique (la feotrigutà) dove vende maglioni, coperte e cappotti lana a un prezzo. «Sono tornata per molti motivi» — dice l'ex attrice —

Qui ho le mie radici. Questa casa vivevano i miei nonni sono fra la mia gente. Quando a Roma il cinema ha iniziato a andarci più bene, ho deciso di stabilirmi qui. Sono felicissima questa scelta che vivo fino in fondo».

Molti gli operai, magari messi in cassa integrazione, che hanno ritorno a loro paesi. Per alcuni di loro si tratta di riprendere lavoro nei campi e dedicarsi a nuove colture oppure gestire impianti di risalita.

I Dematteis hanno lasciato Torino, i diplomati e le lauree ed vivono anche loro in Val Varaita. I muratori a Rore dove Pirelli (i Maroni) occupano sport e turismo ecologico attraverso la cooperativa «Lu Viol» da giovani posto.

Nutrita rappresentanza degli intellettuali: Luigi Baccolo, Nuto Revelli, Piero Bolla, Aldo Alessandro Mola e, a cavallo con il Monferrato, Davide Lajolo. Personaggi della cultura contemporanea che hanno scelto di vivere, rimanere, loro provincia senza sentirsi in un ghetto anzi, assumendo una dimensione vastissima.

Tutti ai paesi, dunque: «facciamo degli slogan» — dice un giovane — «ognuno fa le sue scelte. Personalmente preferisco restare qui a vivere la mia vita». Certo, non è il paradiso terrestre e potrebbe esserlo. «Anche qui c'è droga, disoccupazione, emarginazione, non siamo in un'isola».

Un ultimo appunto in questo ritratto di provincia: la stagione teatrale. Ormai conclusa in alcuni centri, ha registrato il tutto esaurito nei teatri di Ceva, Savigliano, Cuneo, Saluzzo. Un segno tangibile di vitalità culturale, di voglia di vedere, sapere, sentire.

Un episodio indicativo di questa vivacità lo si è avuto alla fine della rappresentazione de «Il gufo e la gattina». Walter Chiari, sul palcoscenico del Politeama di Saluzzo, voluto ringraziare il pubblico presente in sala: «Non voglio arruffarmi con voi» — ha detto l'attore — «ma solo dirvi che siete splendidi. Qualcuno, stupidamente, può pensare che in provincia non capisce nulla, si amori. Sbaglia! Voi avete applaudito al momento giusto, riso e battuto che il pubblico delle grandi città non riesce nemmeno più a cogliere nella sua grande abbuffata cose e dati. Questo il mio consiglio: lasciate che il fagiolino stia nella sua pentola. Cuoce meglio, prende sapore e non si rovina».

Alberto

«Pendolari» torinesi vanno a Cuneo

- Masse di lavoratori spostano ogni giorno dal capoluogo piemontese verso la provincia «Granda» per raggiungere uffici e fabbriche
- L'agricoltura cuneese ha un prodotto lordo valutabile 1200 miliardi di lire
- Il lavoro in fabbrica i turni e la contrazione degli orari ha permesso una diffusa abitudine al part-time con gli operai-contadini che rientrano nei loro piccoli appezzamenti per coltivare la terra

CUNEO — La provincia sta diventando il luogo preferito dall'industria per i suoi insediamenti. Uscire dagli agglomerati urbani, sorpassare anche le cosiddette «periferie» e «cinture» per immergersi nei servizi, sembra essere la parola d'ordine per molti complessi produttivi che hanno decentrato capannoni e lavorative nella provincia. È creato così un «pendolarismo rovescio». I lavoratori si spostano da Torino al Cuneese (e viceversa com'era nella tradizione degli decenni) per raggiungere uffici e fabbriche.

«Abbiamo una nuova armonizzazione tra agricoltura e industria» — spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente Camera di Commercio di Cuneo — «la nostra provincia si è industrializzata in modo notevole, caratterizzandosi fortunatamente, soprattutto come industria di trasformazione dell'agricoltura. Basta alla Cinzano, alla Ferrero, alla Balocco, ai pastifici».

«Del resto — prosegue — l'agricoltura cuneese è un dato importantissimo nell'economia. Qui abbiamo la produzione di bovini a più di 10 milioni di capi suini; si produce il 70% del mele-pesche-perse del Piemonte, mentre ogni martedì nella nostra sala contrattiamo prodotti similati qualcosa come due miliardi di lire di polli. Sono cifre che fanno riflettere e formano il prodotto lordo valutabile in più di mille e duecento miliardi di lire».

«Esiste una stima del prodotto «made in Cuneo» anche per l'industria? — Non ancora — risponde Oddero — stiamo elaborando i dati raccolti in questo riguardo. La nostra ricerca durata alcuni mesi. E' certo, però, che anche qui sono di scena i grandi numeri. Del resto, basta pensare ai fatturati di industrie come Roglio, Ferrero, Burgo, Micheli, Cinzano, Fiat Ferroviaria. Di certo anche qui si sta lottando, «con le unghie e con i denti», contro la crisi planetaria e che, fortunatamente, per ora da noi ha provocato un ricorso all'integrazione (soprattutto per i settori dell'indotto auto e tessile) che sembra fisiologico e non patologico».



«Vorrei però fare un'osservazione — prosegue Oddero — vi sono molti imprenditori, e cresciuti in provincia, che piccoli sono diventati grandi o medio-grandi. Aziende che sono sorte come improvvisi complessi che, piano piano, si razionalizzano e ampliano su buone basi».

Dagli «dell'industrializzazione a grandi tappe» l'arrivo dei contadini in fabbrica, molto parlato e discusso. Si è anche analizzato in particolare la figura dell'operato agricoltore. E' stato tutto, secondo lei?

«Forse si è dimenticata una importante: il lavoro con i turni e la contrazione degli orari, ha permesso anche una diffusa abitudine di part-time — gli operai-contadini che nei loro piccoli appezzamenti coltivano come che, in contrario, sarebbero tutti inaridite, come l'Alta Langa o la vallata alpina».

Gran lavoro dunque, con grandi cifre ed un orgoglio per l'operare ed il vivere nella provincia. Eppure c'è ancora, ed è assai diffuso, il «complesso della provincialità». Il settore spesso dimenticato è quello del potere centrale.

«E' ovvio, ma non si tratta solo di vuoto

DI TECNOLOGIA PER LE PIANTE DA FRUTTA piagnisteo. La gente non ha l'abitudine di cosiddette «lamentelle». In Piemonte parlo insistenza di nuove superstrade, trafori, addirittura del raddoppio del tunnel del Monte Bianco. Ebbene, sembra che il Cuneese esista neppure per l'Anas».

«Ci saranno anche nostre responsabilità — continua il presidente — esempio, la mancanza di una seria completa opera di promozione e sul piano commerciale. Forse non abbiamo mai approfondito bene il problema un'immagine funzionale e precisa, creando anche strutture».

«Pensiamo a Verona ed alla sua fiera internazionale dell'agricoltura, — aggiunge Oddero — ebbene, il Veronese non è superiore, come quantità, alla produzione agricola nostra provincia. Noi abbiamo sette splendidi (Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano) — però non in modo adeguato con promozione Saluzzo è la patria del mobile d'arte così come Alba lo è di vini e tartufi. Dobbiamo però sapere andare oltre e proporre queste immagini a tutto il Paese. Solo così supereremo il nostro isolamento, meno dorato».

A. G.



GIACOMO ODDERO

Visitate con Stampa Sera le scuole torinesi: i ragazzi vi raccontano le loro storie

UN GIORNO A SCUOLA

Goldrake fa la corte a Cappuccetto Rosso

Dalla scuola Sclarandi un divertente esperimento: proviamo a trasformare una favola...

CAPPUCCETTO NERO

Cappuccetto nero da grande diventò un'astronauta. Andò in missione in un pianeta di Stan cat, il pianeta più scuro via Lattea con 3 dobermann ammaestrati. Dopo 2 mesi di viaggio arrivarono Stan cat dove viveva il lupo spaziale. Dopo che Cappuccetto nero perustrato quasi un quarto di pianeta incontrò il cattivissimo lupo spaziale e lo portò nella tana. I suoi amici dobermann non vedendola tornare presero tre pistole «laser», e dopo aver gironzolato un po' videro la tana del lupo spaziale, entrarono dentro e lo uccisero con le pistole «laser». Lo zaronò il lupo, gli scattarono una foto confermando che c'era forma di vita sul pianeta. Tornata sulla terra, prova che Stan cat c'erano forme di vita, Cappuccetto nero e i suoi dobermann ricevettero il diploma e una medaglia d'oro ciascuno.

CAPPUCCETTO MARRONE

C'era una volta Cappuccetto marrone, che in mezzo agli alberi. Il papà Cappuccetto faceva il falegname. Un giorno la madre disse a Cappuccetto di andare dalla nonna a portare un pezzo di cioccolata, un sgabello di legno e un pacco di caffè. In mezzo al bosco il lupo lo fermò, Cappuccetto picchiò il lupo in testa e il lupo lasciò passare.

CAPPUCCETTO BLU

C'era una volta nella città Azzurra una bambina molto infelice. Era infelice perché lei aveva un cappuccio, invece le altre bambine della città Azzurra l'avevano. La mamma di Cappuccetto le disse: «Vai dalla nonna Ciotilde un cesto blu dentro filo blu stoffa blu e una

corda blu». Cappuccetto e i suoi amici piccioni andò dalla nonna. La nonna con un mantello blu e un cappuccio blu. Cappuccetto nel ritornare a casa incontrò il grossissimo lupo. I suoi piccioni presero il mantello di Cappuccetto intrappolando il lupo, poi andarono a casa. Da quel giorno lei si chiamò Cappuccetto Blu, un cappuccio e le altre bambine sono invidiose lei: oh! sconsigliate Cappuccetto Blu.

CAPPUCCETTO VIOLE

Un giorno la madre di Cappuccetto viola portò un cesto pitturato di viola dentro un libro viola, una coperta di viola, un grappolo di uva, un vino di more alla nonna che abitava dall'altra parte del bosco. Lei doveva passare per forza del bosco, solo che aveva paura del lupo. Allora si prende il suo cane e una giacca viola e un fiocchetto viola. Andò avanti con il suo cane e trovò il lupo davanti a lei. Il lupo si sbagliò prese la strada più lunga e Cappuccetto la strada più corta; Cappuccetto arrivò prima alla nonna e al suo cane. Cappuccetto andò a casa con la sua bicicletta viola mentre il lupo stava ancora pedalando.

CAPPUCCETTO ARANCIONE

In una città Arancione abitava Cappuccetto Arancione. Nel mese in cui si raccolgono le arance la mamma di Cappuccetto Arancione mandò dalla nonna. Le portò delle arance, delle bibite, delle carote e dei mandarini. Per la strada incontrò un lupo che lo contagiò con una malattia che lo aveva diventare arancione. Cappuccetto Arancione diventò amico del lupo. Cappuccetto Arancione e il lupo andarono a casa che offrì loro molte arance. Ritornata a casa raccontò l'avventura alla mamma.

CAPPUCCETTO

C'era non una volta, ma adesso Cappuccetto Rosso, che non si chiama più rosso perché un giorno andò a sbattere su un muro bianco che aveva la vernice bianca. Allora da adesso si chiama Cappuccetto «Bianco». Cappuccetto «Bianco» al polo nord. Cappuccetto vince tutte le scommesse, un amico dice: «Una gara con me?». Cappuccetto chiede: «Di che si tratta?». L'amico dice che vuole vedere chi è il più veloce ad attraversare l'artico su un animale, Cappuccetto accetta la sfida. Dopo due giorni il polo è fazzoletto di manifesti così:

GRAND ARTIC

prix
partecipanti: Cappuccetto Bianco
partecipanti: Ciccio Ghiacciotti
ATTRAVERSATA DELL'ARTICO
su animali
animali: orso bianco e Cappuccetto
e foca e Ciccio

Il giorno della partenza c'è ad assistere: il nonno Iceberg, il sindaco Frigo e tutti gli abitanti del Polo: il sindaco Frigo e i partecipanti partono. Ciccio al primo incrocio si prende una multa così Cappuccetto poi al ristorante del Sig. Freddoloso, Cappuccetto arriva prima di Ciccio, mangia e dice al sig. Freddoloso di far pagare il conto al signore che dopo lei (che è Ciccio) così quando Ciccio arriva paga il doppio. Ad un certo punto Cappuccetto gira i cartelli che dicono:

POLO SUD POLO NORD

e lei li mette così:

POLO NORD POLO SUD

Così Ciccio al Polo sud e Cappuccetto va a nord. Così Cappuccetto vince la gara e Ciccio perde tempo a tornare indietro e perde. (Ma è anche pieno di debiti fino al collo).

E alla fine delle elementari una grande paura: sarò così «bravo» anche alla media?

Fin da quando sono stati istituiti gli Organi collegiali della scuola (quali nove anni o sono) il Consiglio di Circolo della «M. L. King» si è posto il problema di un collegamento con la scuola «Romita» e di partecipare riferimento al passaggio bambini della classe 5° elementare a 1° media.

Il Consiglio di Circolo è stato l'interprete delle preoccupazioni delle famiglie che concordavano con quanto stabilito dalla media «Romita».

Sulla formazione delle classi influivano le richieste avanzate dalle famiglie che indicavano in quali sezioni volevano fossero iscritti i propri figli per assicurare loro gli insegnanti di ruolo o, comunque, quelli ritenuti più validi e l'insegnamento della lingua inglese.

Per ottenere quanto sopra, c'erano strade: la raccomandazione oppure arrivare per primi all'iscrizione con conseguenti code e perfino bivacchi notturni fuori scuola. Le classi così formate rispondevano alle richieste di parte dei genitori, scontentando logicamente tutti gli altri.

Inoltre erano diseducative per gli alunni in quanto situazione di privilegio di alcuni e la conseguenza di favoritismi che anteponevano interessi particolari.

I figli di chi «al era da fare» — spesso i più dotati — comunque i più seguiti dai genitori — finivano tutti in certe classi e gli altri nelle altre classi, alcune risultava chiara-

mente «ghetto».

Una lunga serie di riunioni di genitori e di Organi collegiali maturare la necessità di un radicale mutamento quanto sopra esposto.

In un secondo tempo furono coinvolti gli Organi collegiali della «Romita» che accolsero la richiesta di una più organica formazione delle classi ricorrendo a metodi che assicuravano una omogeneità tra le classi e una varietà tra gli alunni della stessa classe.

Furono così studiati questionari riempiti in parte con informazioni fornite dai genitori (situazione familiare,

carattere dell'alunno, ecc.) e in parte informazioni dell'insegnante (profilo, socializzazione e comportamento).

Con il contributo di una psicologa furono formate di alunni in base a un punteggio ricavato dalle informazioni contenute nel questionario.

La formazione delle classi poteva così avvenire con un metodo scientifico ripartendo in parti uguali le varie fasce di alunni in tutte le classi. Occorre qui precisare che i questionari erano anonimi ma numerati. Le informazioni formate con numeri e questo lavoro

veniva fatto alla presenza dei genitori di 5° elementare.

Finita la formazione delle classi, da una busta sigillata venivano tratti i tagliandi dei questionari e i numeri diventavano nomi.

Logicamente si teneva conto della suddivisione tra maschi e femmine (50% in ogni classe) e limiti, possibile, della lingua straniera richiesta (francese o inglese).

Negli ultimi anni si è fatto un lavoro meno scientifico ricorrendo a un semplice sorteggio guidato sacrificando un po' il principio di formare classi omogenee, eliminando il ricorso a

raccomandazioni e favoritismi.

CONCLUSIONE — Gli Organi collegiali non hanno risposto in pieno allo scopo per cui sono nati per vari motivi che sarebbe troppo lungo esaminare qui.

Certamente però hanno prodotto qualcosa quando persone impegnate hanno voluto rispettare il mandato ricevuto dagli elettori e quando questi ultimi — le famiglie — hanno partecipato.

Infatti su questo argomento alla «King» c'è stata tanta buona volontà e molta partecipazione di genitori, insegnanti e dei diri-

genti dei due ordini di scuole.

Ogni decisione infatti è stata assunta dopo animate assemblee di partecipazione di genitori e insegnanti classi quinte.

La decisione definitiva veniva poi capillarmente spiegata perché tutto fosse ben chiaro e non si desse adito ad alcun mugugno.

E' opportuno qui sottolineare che i Consigli di Circolo «King» e di Istituto «Romita» hanno potuto fare un buon lavoro in quanto i genitori delle scuole si identificano e quindi un'altissima percentuale (95%) degli alunni della «King» passano alla «Romita».

Ciò ha favorito anche incontri tra insegnanti per verificare le rispettive didattiche.

La corrispondenza del territorio elementare-media è fondamentale per il collegamento delle scuole.

Ciò è stato recepito anche dal Distretto 13 che nella ipotesi della zonizzazione a partire dall'84-85 prevede appunto una quasi generale rispondenza dei territori delle elementari e delle rispettive medie del territorio.

Non si pensi che il lavoro sia finito: occorre difendere quanto ottenuto e cercare sempre un miglioramento: questo è il programma dell'attuale Consiglio di Circolo.

Giuseppe Orsini
presidente del
Consiglio di Circolo
della M. Luther King

Tuoni, fulmini e saette... è arrivato il temporale



Il cielo si è tutto grigio, con dei grandi nuvoloni che lo coprono.

Poi cominciano a cadere le prime gocce di pioggia; i contadini, impauriti, corrono nelle loro abitazioni; le gocce di pioggia aumentano; tuoni e lampi compaiono.

I grandi goccioloni di pioggia cominciano a cadere; il temporale si fa sempre più violento.

Un po' di pioggia, poco, la pioggia di cadere, i contadini cominciano a correre.

SCHIAVELLO EMANUELA
scuola «G. Ungaretti»
classe III/B - Grugliasco

le loro paure, i loro sogni notturni e no

CON VOI...

Domenica molte persone sono andate al cinema Statuto per festeggiare il carnevale.

Alla ho sentito il telegiornale a ha detto che era scoppiato un incendio nel cinema Statuto. Quelli erano andati nei gabinetti sperando di fumo il ha soffocati. Quando ho sentito che morte 64 persone mi è dispiaciuto tanto. Tra i morti c'era una bambina di 7 anni e un bambino di 11 anni. Quando siamo andati a scuola la nostra maestra ci ha detto che nel cinema c'era un ragazzo che conosceva: era il figlio di un'amica della maestra.

Alessandra Cavanna
classe II C, scuola Manzoni

Quando è successa questa strage a Torino io ero in montagna.

Quando ho sentito la televisione cosa mi ha detto. Torino io, talmente che mi sono spaventata, ho riuscito a addormentarmi dallo spavento. La mattina dopo ho sentito la televisione che mi ha detto 64 vittime. Mi ha preoccupata per i bambini che sono rimasti senza genitori e mezzo morti c'era la figlia del direttore della scuola Gambero.

classe II C, scuola Manzoni

L'altro si è incendiato il cinema Statuto, nel locale c'erano quattrocento persone di cui purtroppo sessantaquattro sono morte. Il proprietario del cinema è stato arrestato per aver aperto le porte di sicurezza.

La città è in lutto, stasera alle 18,30 il Cardinale celebrerà una messa per queste vittime morte; la verrà celebrata nel Duomo di Torino. Invece alle 14 del pomeriggio i funerali; parteciperà anche Pertini presidente della Repubblica Italiana.

Oggi i negozi e le bancarelle sul mercato sono chiusi per lutto, ieri pochi hanno festeggiato il Carnevale per via della tragedia. Stasera verranno sospese parecchie trasmissioni per via della disgrazia accaduta.

Genzaroli
3° L scuola Manzoni

Una alle ore 18,30 il cinema Statuto è scoppiato in fiamme. Sono morte tra cui una bambina di 7 anni. Tutta la città è in lutto. I parenti e le famiglie delle vittime molto tristi, speriamo che ritrovino la gente era andata a vedere un film e non aspettavano questa tragedia. Quando è scoppiato l'incendio c'era l'intervallo. Tante persone sono riuscite a

scappare, sono all'ospedale. Hanno trovato persone deperitute. Oggi alle 14 faranno la messa e il Cardinale Ballestrero e parteciperà anche il presidente Pertini. A ha detto una preghiera per i morti.

classe 3° L scuola Manzoni

Una grande tragedia ha colpito la nostra città, Torino.

Oggi Torino è in lutto perché il cinema Statuto è andato in fiamme e ci sono stati morti.

Le bare sono messe nel Duomo di Torino.

Sono morti anche i miei colleghi e mio papà e suo figlio.

La tragedia è domenica 13 alle ore 18,30.

Oggi verrà il funerale di tutte queste vittime in una maniera molto brutta, si celebrerà alle 14 e parteciperà anche il Presidente della Repubblica Alessandro Pertini.

Oggi i venditori apriranno il banco in tutta la città e nemmeno i negozianti.

Molta gente piange e qualcuno è triste.

Tutte le mattine in città siamo in silenzio per ricordare questi poveri morti.

A me dispiace che molta gente muoia ma il destino decide come vuole. Anche altre città sono in lutto come ad esempio Roma.

classe 3° L scuola Manzoni

Ieri è bruciato il cinema Statuto e 64 persone sono morte.

Non avendo potuto aprire le porte di sicurezza morte quasi tutte asfissiate da un denso fumo.

Le salme sono trasportate al cimitero Generale di Torino. A rendere omaggio alle vittime questa mattina è arrivato il capo dello Stato Pertini. Il sindaco Novelli ha proclamato il lutto cittadino.

Corazza
2° L scuola Manzoni

Domenica 13 febbraio: una giornata abbastanza tranquilla a Torino, con le strade e le case, è imbiancata di neve.

Ma questo clima di tranquillità è destinato a cambiare: Torino sta per essere teatro di una terribile tragedia.

La gente è in casa, sa che fare



e non ha certo voglia di stare tutto il giorno dietro i vetri a guardare la neve che scende.

Trecento di queste persone decidono di passare questo gelido e bianco pomeriggio al cinema per ridere un po'.

Più precisamente al cinema «Statuto» in programma un film particolarmente divertente.

Si sperava in questo modo di terminare la domenica di carnevale in allegria: invece altro che allegria!

Un tragico incendio è divampato in questo cinema dopo pochi minuti di proiezione.

Non tutti sono riusciti a fuggire: questo rogo: molti morti asfissati, altri stati calpestati nella rissa.

Girano parole molto dure su questo fatto che, forse poteva essere evitato.

Io che, se è vero che le porte erano sprangate si dice ufficialmente, la responsabilità non ha rispettato le regole, perché le porte di sicurezza, secondo il mio modesto parere, dovrebbero sempre essere in grado di un incendio, così di avvenire o per altre eventualità.

Queste porte, chiuse, non possono più essere definite «di sicurezza».

In quanto all'ipotesi incendio doloso, per me potrebbe essere anche probabile, mi sembra impossibile che dei petardi lanciati da giovani sbranati non possano stati avvertiti dal pubblico tanto numeroso.

La città si è chiusa nel lutto in attesa della verità.

La verità, quando verrà fuori

Mattia
classe V E, scuola «G. Mazzini» via Baltimore 76

Ieri a Torino è accaduto un fatto terribile. 64 corpi inerti giacevano e avvolto in lenzuola per tutta via Cibrario: il cinema «Statuto» è andato in fiamme e 64 non sono riuscite a salvarsi. Sembra che le

dei petardi fatti scoppiare sotto i sedili o un corto circuito. Sgomento, paura, terrore hanno invaso il cinema e la via. Molte persone gli scoppi hanno pensato che fossero carnevale.

Le di sicurezza erano sbarrate con chavistelli e la gente presa dal panico e non potendo distinguere l'uscita si chiudeva nei bagni morendo così.

Finalmente dopo vari tentativi e un'infilata di morti alcune uscite di sicurezza aprirono mettendo in salvo alcune persone. Intanto arrivavano i soccorsi. I vigili del fuoco quando uscivano dopo essere stati dentro si leggeva nei loro occhi parole tristi: pensavano: una strage terribile, persone morte carbonizzate che erano al cinema per ridere un po' e godersi il carnevale.

che stava mentre io giocavo felice di neve, viene perché il mondo accadono cose così spiacenti a persone buone.

Penso che le uscite fossero state sbarrate sarebbero meno i morti e spero la persona che ha fatto (se così) scoppiare i petardi si renda conto di ciò che ha portato la morte, con stupidi scherzi, in 64 famiglie che magari erano felici e stavano godendosi il carnevale.

Sarebbe una per me vedere morire carbonizzate persone a cui voglio bene e penso che anche questa persona lo stesso sentimento vede una morte così i cari, ma se è riuscito a uccidere 64 innocenti allora credo che proverebbe alcun dispiacere.

Questa mattina sentendo notizie, lette e compagni e parlando morte mi veniva da pensare perché accadesse così così terribili nel mondo che noi stiamo guardando con l'egoismo e la violenza.

Lo
classe V E, scuola succ. «G. Mazzini»

Un po' per sogno, un po' per realtà...

LA PRESIDENTESSA DEGLI STATI UNITI

Questa notte ho fatto un sogno molto divertente: ve lo racconto.

Sognavo di alla fermata del tram. stavo salendo in clampai, caddi e andai la testa contro un palo. Così persi la memoria. Sapete chi credevo di essere? La presidentessa degli Stati Uniti!

Mi portarono in un ospedale dove mi fecero ogni specie di esame. Alla fine i medici decisero di operarmi.

La mattina prestabilita per l'operazione, quando i medici mi dissero che cosa mi dovevano fare, scappai per tutto l'ospedale. Alla fine mi presero e mi portarono in sala operatoria con forza.

quando stavano per bucarmi mia mamma mi svegliò per andare a scuola.

Questo è stato il più bel sogno che ho fatto.

IL CAVALLO ALATO

Stasera ho sognato che avevo un cavallo alato. Mi portava sempre nel cielo azzurro, vedevo le costellazioni, come quella di Scorpione, quella dell'Orsa Maggiore e dell'Orsa Minore.

Andavamo anche in mare, sotto terra e sulla Luna. Dopo vedemmo un'isola strana. Quando mangiavamo qualcosa l'isola si muoveva io avevo paura ma il cavallo alato andò ad una velocità che la sfondò e la fece affondare: quell'isola era un dinosauro.

Poi abbiamo visto una grotta dentro la quale c'erano delle punte di roccia che ci chiusero in prigione del vampiro mangia sangue che ci per attaccò. Il cavallo alato, però, con le ali fece sbattere contro il vampiro. Arrivò poi il cavaliere che ci fece scappare.

Nello spazio vedemmo astronavi spaziali, ce n'era una strana: io volevo andare a vedere l'abitata, ma, im-

provvisamente, l'astronave si aprì e vedemmo il più grande robot dell'universo. Arrivò Digan che lottò per noi e vinse e ci portò dove il fratello del cavallo alato si era nascosto. Prima, però, dovevamo affrontare tanti robot come Capitano Ranger che il capo robot galattico: Digan lo distrusse e finalmente lo trovammo iessero felici e contenti.

ATLANTIDE

L'altro giorno ho un sogno bellissimo: era l'alba e i gabbiani volavano sul mare. Io stavo facendo il bagno: arrivò un'onda e, per non bere, andai sotto l'acqua, mi rialzai e spiaggia non c'era più: ero nell'Oceano. Ad un certo punto, sentii un formicolio sotto i piedi, andai ancora sotto l'acqua e vidi un po' strana: l'avevo già vista, ma in un libro. Dopo qualche giorno mi ricordai il nome di quella città: era Atlantide.

Ero stupefatta di vedere un'antica città sprofondata nel mare. Non mi rendeva conto che trovavo un tesoro grandissimo e che gli archeologi l'avrebbero scoperta.

★ ★

Il sogno dell'altra notte è stato quello che mi ha colpito di più in tutta la mia vita.

Ero a una passeggiata in montagna, quando grandissimo mi cadde in testa. Più tardi arrivò un tizio e mi portò negli abissi del mare, in mezzo all'Oceano Pacifico, sotto le Hawaii.

■ Ci scrivono i ragazzi della don Milani, sezione IV/F

■ Hanno raccolto in un bel volume, «I magnifici 48» la storia dei loro sogni

● Qualche brano è stato pubblicato nelle settimane scorse, qualche altro lo proponiamo oggi

Quando mi rebbi, mi accorsi di essere sotto il e vidi grandissima città. Chiesi ad un «Dove siamo?». Egli mi rispose: «Siamo alleati di Atlantide, sotto le Hawaii».

Allora scoprii che mi catturato per vedere se gli uomini qualcosa di diverso da loro. Riuscirono a scoprire due caratteristiche: l'intelligenza e le gambe, gli esseri sottomarini per andare più veloce in acqua, i piedi erano le pinne e le pinne pesce: praticamente erano e metà pesce.

Dopo che quegli strani esseri ebbero scoperto la diversità che c'era tra noi e loro, mi proposero di restare nella loro città io risposi di sì. Mi portarono loro re e gli spiegarono tutto e mi misero sotto una macchina: dopo due minuti mi trovai dentro una bellissima casa. Vidi che avevo coda come gli altri esseri e una bellissima sirena.

Vissi felice per tutta la vita, in quel posto, con lei. Io ho fatto questo sogno, sembrerà stupido, ma quando sogno non ci si sente, perciò i sogni si possono cambiare.

NEL PAESE DEI BALOCCHI

Io, una notte, ho sognato che ero nel paese dei balocchi. Io un il Che bella vita era! C'erano tanti giochi, niente automobili, né fabbriche che sputavano fumo. C'erano tanti e nessun cacciatore: era un paese fantastico!

Non c'erano ladri, ma tanti alberi, fiori e tante specie di animali, tipo il camoscio, lo stambecco...

C'erano tanti dolci ed un Luna Park. Inoltre, il paese dei balocchi aveva le case e i palazzi a forma di funghi. C'erano anche tanti castelli e tanti grattacieli.

Quando mi sono svegliato, mi sentito felice.



DEGLI DOVE SONO STATI I RESTI

Inglese sotto choc dopo la scoperta del nuovo

Incubo a Londra:

- Un idraulico trova nelle tubature intasate di una casetta di periferia i resti di due teste e una mano
- E' il primo atto di una incredibile «storia dell'orrore». Arrivano i poliziotti con i cani, una squadra di operai. Si scava freneticamente nel giardino. Si estendono le ricerche in un'altra villetta poco distante
- Vengono alla luce i corpi orrendamente maciullati di almeno 14 giovani
- Li ha uccisi un emulo del «boia di Rillington Place» e di «Jack Ripper»: il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, ex poliziotto, impiegato irreprensibile addetto a un centro di qualificazione professionale per i giovani alla ricerca del primo impiego. In ufficio sceglieva le sue vittime, offriva loro aiuto ospitalità, poi le uccideva con inaudita ferocia



RICHARD NILSEN

Un massacratore al di sopra d'ogni sospetto

«Jack, edizione Anni Ottanta, riaperto bottega», oppure «Un Jack al lavoro», ancora: «Ecco, riapre il mostro». Sono alcuni dei titoli che la stampa popolare britannica ha usato, ovviamente con caratteri scaturiti per informare il pubblico delle incredibili scoperte in due casupole di periferia, semiabbandonate, nella cintura di Londra: quella al n. 195 di Melrose Avenue a Villesden Green, e quella a circa chilometri di distanza, nel quartiere Muswell Hill, in Cranley Gardens, dove la misericordiosa scesa fitta nei giorni scorsi quasi con l'intento di coprire tutto l'orrore che emergeva.

Arrivavano poliziotti con cani addestrati, operai per scavare freneticamente e andavano uomini in impermeabile, intoriziati nevischio, portandosi dietro sacchi colmi di pezzi di cavavere in decomposizione. Si ancora altri resti e alla fine i giovani che si ritengono scomparsi, finiti sepolti sotto quel terriccio, chissà per quale istruzione, saranno forse più di o si supposto in un primo tempo.

Un folle maniaco deve averli attirati nella casa, squartati, fatti a pezzi, facendoli poi bollire, pare addirittura maciullandoli dentro frullatore. Anche a Muswell Hill, succursale dello scannatoio di Melrose Avenue, idraulici hanno recuperato inorriditi nelle tubature i resti di due teste e mano tagliata maciullata.

Chi ha compiuto la strage perché? E' presto per dirlo, impossibile poi, secondo la procedura giuridica inglese, fino a che un magistrato non si sia espresso per la colpevolezza di qualcuno. Sospettato e arrestato è il trentasettenne Richard Andrew Nilsen, impiegato irreprensibile, addetto a un centro di qualificazione professionale

per giovani alla ricerca del primo impiego.

Il signor Nilsen avrebbe invitato questi ragazzi nella sua abitazione, poi, per motivi oscuri che si celano ai meandri del suo cervello, li avrebbe soppressi, quindi sminuzzati, ridotti cioè in frammenti minuscoli e sepolti, dopo averli fatti bollire o ridotti in poltiglia con qualche acido.

Scotland Yard ritiene di le prove che Nilsen ha ucciso (e poi cercato di occultare) nelle fognature (cadavere) il ventenne Stephen Neil Sinclair. Tutti gli altri contano poco. basta per portare Nilsen davanti a magistrato. Ulteriori vittime non modificherebbero molto la sua posizione, una più, una meno.

Dovevano essere giovani attirati da Londra per trovare un posto di lavoro, che si presentavano negli uffici della Manpower Services Commission. Nilsen, che i colleghi ricordano animato da profondo spirito umanitario, li ascoltava disposto a fare tutto il possibile per loro, anche a ospitarli perché, nell'attesa di una sistemazione definitiva, aves-

un sotto cui dormire.

Qualcuno, per il vero, aveva notato certo movimento giovani e c'è anche chi un uomo intento a bruciare maleodoranti cumuli di rifiuti, forse stracci, che facevano molto fumo, ma la discredito aveva fatto sì che nessuno potesse domandare interferisse. In autunno tutto finito. Poi era stata abbandonata e alcuni muratori, chiamati per lavori di riadattamento (dovevano installare riscaldamento centrale e imbiancare le pareti) avevano rilevato strane macchie rossastre e avvertito un odore insopportabile.

A Cranley Gardens, dove l'assassino-maniaco aveva trasferito il suo laboratorio di soppressione, nessuno visto o notato niente di sospetto. Ad un tratto però una fogna si era ostruita e fu chiamato un idraulico. La maggior parte dei giardini dell'orrore inglese viene luce così, per

L'idraulico lavorò con impegno e scoprì che l'intasamento era dovuto a due testate umane scheggiate a colpi di martello, a una mano e ad altri brandelli di

Vi materiale per riempire due secchi di plastica litri. A Scotland Yard ebbero subito sensazione trovarsi davanti a qualcosa di già visto, anche se di te. Pareva ripetizione di una scena che appartiene all'archivio della polizia londinese.

Di mano in mano che si scavava nelle due ventrati fuori cadaveri da ricomporre, come un diabolico e rievocante puzzle. Bisogna dire — commentò anziano agente che fra poco ne andrà in pensione — che Reginald forse dilattante. Questo criminale ha lavorato all'ingrosso ci sta riempiendo i furgoni di

Il signor Nilsen, appena arrestato, ne stava tranquillo. Impiegato, poliziotto, sembrava il più incolore dei mortali. Non aveva nemmeno negli occhi, neanche per attimo, quel balenito che nel 1950, nello sguardo del «boia» Christie, aveva fatto rabbrivire gli inviati speciali di tutto il mondo. Il giallo di Melrose Avenue di Cranley Gardens è ancora tutto da scoprire e da scrivere.

Il «boia» colpisce

E. Spencer Shew, autore di «Guida all'assassinio», schedato i crimini in alfabetico e, all'interno ciascuna sezione, ha distinto i delitti per annegamento, per strangolamento, per avvelenamento, per arma da fuoco, mettendo insieme stupendo di fatti «neri» accaduti epoche differenti nel Regno Unito.

Difficile però scoprire casi che avrebbero, con la loro dinamica, affascinato Sherlock Holmes, attratto Wallace, appassionato Agatha Christie o altri giallo. Quando, come nel caso su cui indagando lo Yard, ci si trova davanti a poltiglia di cadaveri e si attende solo di conoscere il mostro, s'avverte che manca la classe, la stoffa del criminale che seduce il pubblico.

Désiré Landru, donnaiolo-francese, fare. John Reginald Christie fu un'altra. Ven fatto pensare che, in fatto di delitti, ogni i suoi il massacratore Avenue può dirsi un «artista criminale», pare piuttosto aver lavorato con una tecnica volgare da catena di montaggio.

Christie aveva il suo giardinetto, la cucina, e vi seppelliva con la meticolosità di un ragioniere, la pignoleria di un contabile. Ancora oggi, per quanto i mutamenti non siano stati pochi, la casa di Rillington Place, al n. 10, è visitata turisti, da pochi s'intende, e non può dire abitanti del quartiere sono gentili verso chi pone domande o tenta di scattare fotografie.

Una troupe cinematografica trovò arduo girare pochi metri pellicola per ambientare la scena in cui il «mostro» Londra aveva operato. Occorre scendere dal bus con aria indifferente, la macchina già pronta a scattare, avvicinarsi a quella teoria di squallidi cortiletti in precedenza dove puntare l'obiettivo. Chi ha l'aria andare in giro a curiosare in di macabri racconti del passato non è gradito.

Era il 1953, l'anno dell'incoronazione di Elisabetta II e della conquista dell'Everest. Rillington Place un vicolo cieco nel quartiere ben famoso di Notting Hill. Meglio vederlo con il sole; i bambini che nascondono dietro i petri, la gente che ti guarda con avversione, poi tira giù le tapparelle. E dire che trascorsi trent'anni. Si provato a cambiare nome: invece Rillington Place, Rush-ton Close, ma non è servito.

pomeriggio signor Beresford Brown chiamò al telefono Yard e gridò: «O'è cadavere in mia, nel muro della cucina, correte subito». prime dei giornali furono piuttosto prudenti.

Avverti che la parete male, come fosse stato vuoto dietro. Staccò la tappezzeria, grattò e fu un odore dolciastro. Quando ebbe fatto buco, prese la lampada e illuminò in quel vano cadavere di una donna nuda schiena.

Era solo l'inizio. Tra nugolo detective, agenti, fotografi, il dottor Campa, patologo del ministero dell'Interno, e l'ispettore Percy Law dell'ufficio fotografico dello Yard, cercavano di raccapezzarsi. In quella casa abitato signor John Reginald Halliday Christie.

Nello stesso edificio la polizia era ancora circa tre anni prima: un certo Timothy Evans aveva ucciso moglie e figlioletta. Evans di salvarsi dal boia spiegando autore dei delitti un suo coinquilino, John Christie, ma le prove contro lui. Evans fu condannato a morte e impiccato. Uno dei principali d'accusa fu proprio Christie.

Christie, «contabile del delitto»



CHRISTIE, CHE PER LA SUA METICOLOSITÀ FU CHIAMATO «CONTABILE DEL DELITTO», VIENE ACCOMPAGNATO DINNANZI AI GIUDICI. VENNE CONDANNATO ALLA CAPITALE

PIEMONTE, 500 MILIARDI CHiesti PER LA RICERCA

Dalle grandi aziende, come Fiat, Olivetti, Weber ecc. - Ma il competente ministero dispone in tutto di 1200 miliardi in un anno - Romita: «E' quanto si è speso in 10 anni»

ROMA — Le grandi aziende piemontesi hanno chiesto allo Stato contributi per 500 miliardi, da spendere quest'anno nella ricerca scientifica applicata. Ma sono troppi, più di quanto sarà possibile concedere, quando (entro la fine d'aprile) verrà approvato il Bilancio dello Stato e la Legge Finanziaria.

Per la ricerca scientifica applicata, infatti, sono disponibili in tutto 1200 miliardi, sempre che nuovi tagli pubblici non riducano ulteriormente questa cifra. E' comunque uno stanziamento record, ma che per legge deve essere destinato al 10 per cento nel 1983. Dei 720 miliardi che rimangono, un altro 40 per cento servirà a finanziare i piani nazionali e la ricerca a favore delle piccole aziende. Così la torta per tutta la grande industria del Centro e del Nord si riduce a 433 miliardi, insufficienti persino alle richieste del solo Piemonte.

Il ministro della Ricerca scientifica, Romita, è ottimista ugualmente. «Intanto perché — spiega — miliardi per la ricerca applicata in solo un anno, il quanto si è negli ultimi dieci anni com-

pletivamente. Poi, vero che la richiesta delle industrie è molto più alta (in tutto assomma a 2640 miliardi), i progetti devono ancora essere istruiti, ciò vuol dire che molte domande cadranno da sole, ed altre saranno bocciate per motivi tecnici. Nel complesso, posso assicurare che le richieste di finanziamento per la ricerca scientifica, giudicate legittime, saranno soddisfatte. E il ministero si batterà perché possano trovare nuovi tagli sulla ricerca scientifica».

Alcuni progetti di ricerca presentati da aziende piemontesi sono però già istruiti e il loro finanziamento, dice il ministro Romita, dipende in larga misura dall'approvazione della Legge Finanziaria. Questione di poco tempo comunque, momento che quest'ultima deve essere approvata dal Parlamento, per obbligo costituzionale, entro il 30 aprile.

Tra questi progetti, la quota più consistente è dell'Olivetti, che chiede 147 miliardi e mezzo, seguita dalla Fiat con 147 miliardi e mezzo, quindi dalla Weber con 14 miliardi. C'è poi la torinese Fiat Indica che chiede poco più di 10 miliardi per la messa a punto di materiali compositi-

avanti elevate proprietà meccaniche; la Microtecnica di Torino che attende 2 miliardi per la ricerca di un «sistema di navigazione automatica per mezzi a superficie»; e infine la G.S.G. Laser, anch'essa di Torino, un progetto di 1 miliardo per «una equilibrata a laser di componenti meccanici in rotazione».

A queste richieste, ci sono poi le domande i cui progetti devono ancora essere particolarizzati dalle stesse aziende ed esaminati dagli organi di controllo ministeriali. La Fiat Auto ha in cantiere progetti per complessivi 10 miliardi; l'Aviazione ne ha due per 10 miliardi; la Comind di Torino ne ha 4 per 9 miliardi e mezzo; la Ravi e la System Management, ch'esse torinesi, chiedono ciascuna poco più di 10 miliardi; la Infine, sempre di Torino, chiede finanziamenti alla propria ricerca per poco meno di 10 miliardi.

In tutto, fanno esattamente 500 miliardi, che le aziende piemontesi attendono dallo Stato per potenziare la ricerca e il rinnovamento tecnologico. Ed occorre aggiungere che si tradurrà in nuove

produzioni e sviluppo dell'occupazione.

Ma il finanziamento pubblico alla ricerca industriale, sembrano completamente tagliate fuori le piccole e medie aziende, che proprio per le loro dimensioni possono permettersi settori o laboratori di ricerca. «Effettivamente questo è il difetto del meccanismo di distribuzione attuale — dice Romita — che si basa solo sulla domanda. Cori c'è chi domanda spesso, e chi non lo fa mai, dando vita a settori ed aree privilegiate».

Per ovviare a questo inconveniente, il ministero della Ricerca scientifica sta ultimando la definizione di ben 10 programmi per incentivare e promuovere la ricerca scientifica applicata nei vari settori industriali.

E per la piccola e media industria? A giorni, risponde il ministro Romita, sarà pronto il reso pubblico dell'albo dei laboratori. Qualunque azienda esigesse di ricerca non dovrà che far domanda, indicando il laboratorio (pubblico o privato) nell'albo. Il laboratorio effettuerà la ricerca, l'azienda ne godrà i risultati e lo Stato pagherà le relative spese.

di Pennacchi

Scatta per gli statali la nuova contingenza

ROMA — I quattro punti «pesanti» della «nuova contingenza» scattati anche per il personale statale: è stato infatti pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il relativo decreto del ministro del Tesoro che modifica l'importo dell'«indennità integrativa speciale» (la contingenza degli statali) per il trimestre febbraio-aprile 1983. Le buste-paga degli statali in servizio, dunque, aumentano di 27.200 lire lorde mensili e, conseguenza, l'indennità integrativa speciale raggiunge il livello di 597.941 lire mensili.

Jesolo, incendio doloso distrugge pensione

LIDO DI JESOLO (Venezia) — Un incendio sviluppatosi nella tarda serata di ieri ha distrutto quasi completamente la pensione «La Villetta», in via Zara, a Lido di Jesolo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino alle prime ore di stamane per avere ragione di tutti i focolai. Si ritiene che le fiamme abbiano avuto un'origine dolosa. Alcuni testimoni, infatti, avrebbero riferito di aver udito un'esplosione, seguita subito dopo dal diffondersi del fuoco a partire dal primo piano dello stabile.

Overdose di farmaci bambini uccisi

TORONTO — Un'indagine sanitaria ha permesso di raccogliere «significative prove scientifiche» che sette bambini sono stati uccisi deliberatamente con un'overdose di Digoxin presso un ospedale pediatrico di Toronto. Si sospetta peraltro che anche altri 21 casi di morte siano stati determinati dalla somministrazione del farmaco in dosi eccessive. Le morti si sono registrate in un periodo di sei mesi a partire dal luglio del 1980. Nel 1981 un'infermiera di 35 anni è stata accusata dell'uccisione di 11 bambini. Al termine di un'inchiesta preliminare, la magistratura confermò l'ipotesi di un'azione criminale, ma scagionò l'infermiera.

Caso Rotschild Riaperte le indagini

ROMA — Le indagini sulla scomparsa della baronessa inglese Jeannet Rotschild e della sua dama di compagnia e segretaria Gabriella Guerini sono ufficialmente riaperte dal giudice istruttore del tribunale di Camerino, dottor Alessandro Mammì. Il magistrato si è recato ieri presso i locali del reparto operativo della legione Roma insieme con il comandante della compagnia di Camerino, capitano Battaglia. I cadaveri delle due donne, note, furono trovati nel gennaio dello scorso anno in località di Fiastra, in provincia di Macerata.

Pignorato per la fuga della Regione Calabria

COSENZA — Pignorato dall'ufficiale giudiziario cinque autovetture della Regione Calabria, presso l'auto-parco di via Nicola Serra a Cosenza. Il pignoramento è scaturito da alcune sentenze del pretore di lavoro, dott. Greco. Riguardano il credito nei confronti della Regione Calabria vantato da parte di medici e operai.

Scoperti i resti di un bambino Risalgono a 200 mila anni fa

LONDRA — Due denti di un bambino di 9 anni, trovati nel corso di scavi in una grotta del Galles settentrionale, risalgono a 200 mila anni fa. La datazione è frutto di rilevazioni scientifiche. Nel 1978, il dottor Chris Stringer, del museo di storia naturale di Londra, sottolineò l'importanza archeologica dei reperti che risalgono a un periodo molto interessante, quello delle prime apparizioni dell'uomo sapiens.

Lite fra guerriglieri afgani Assassinati due dirigenti

KABUL — Due capi di insorti afgani sono stati assassinati ieri a colpi di arma da fuoco a Peshawar, nel Pakistan, probabilmente in seguito a falde tra le diverse fazioni degli insorti islamici afgani. Lo hanno reso noto ieri a Islamabad fonti degli afgani. I dirigenti degli insorti, che appartengono ad una serie di tre gruppi musulmani afgani di base nel Pakistan, sono le ultime vittime di una serie di uccisioni a Peshawar nell'ultimo mese, nel corso delle quali sei mandanti afgani della stessa alleanza sono rimasti uccisi.

Produttori Opec Rialzo verso la fine

ALGERI — Potrebbe tenersi entro venerdì prossimo, 25 febbraio, la conferenza straordinaria dell'Opec, la cui convocazione è stata chiesta ieri dall'Algeria. Lo annuncia stamane il quotidiano di Algeri «El Moudjahid», citando fonti governative. In una nota in cui viene illustrata la posizione del governo algerino sulla questione dei prezzi del petrolio, il quotidiano sostiene che la riunione dell'Opec «si impone in maniera urgente» difendere l'interesse dei Paesi membri dopo la decisione della Gran Bretagna e della Nigeria di ridurre il prezzo del proprio greggio.

Pavia, il capo della Mobile arrestato e rinchiuso a Peschiera

(Segue dalla 1ª pagina)

Gli atti dinamitardi contro la sede della democrazia cristiana, della del carabinieri di Pavia e di qualche ufficio sembrano effettuati più per fare pubblicità al brigatista «canterino» che per uno scopo reale di uccidere. La gravità dei fatti però rimane a lungo, considerando si un imputato, alza il tiro compiendo alcune rapine. La più rilevante la mette a segno ai danni della gioielleria Montanari di corso Cavour a Pavia, dove con due complici realizza un bottino di circa 300 milioni. Dopo avere ricavato una quarantina di milioni dalla refurtiva questa viene interamente recuperata dal «brillante» capo della Mobile di Pavia, presso alcuni orifici di Milano e di Genova

che vengono denunciati per ricettazione.

Ma la tempestività dell'azione suscita in seguito più un sospetto: il carico del commissario Filippi che invece attribuisce il risultato positivo alle sue indagini. Alla fine dell'aprile scorso anno per Longo si chiude la felice parabola di un libero. I carabinieri questa volta lo arrestano nel suo covo-rifugio di Loano in provincia di Savona ed a questo punto, visto che non avrebbe più potuto franca, decide di vuotare il sacco. Tutto ciò che dice sarà oro colato, però i giudici iniziano a verificare le sue affermazioni e scattano i primi arresti dei complici che hanno collaborato alle sue imprese; nel mirino finiscono anche Filippi che intanto, dopo il delitto Dalla Chiesa, è

spedito in missione in Sicilia nel triangolo della morte.

Qualche giorno prima di Natale il dirigente della Mobile viene interrogato previo mandato di comparizione dai giudici Bernini e Grisolia, ai quali Procura generale di Milano ha affidato la conduzione della delicata e scottante inchiesta. Per Filippi è disposta automaticamente la sospensione dal servizio. Che la sua posizione processuale sia appesantita lo si avverte da molti segnali che non sfuggono a chi segue la vita di Palazzo Giustizia.

Probabilmente si rivela determinante il sopralluogo che Bernini e Grisolia hanno effettuato in alcuni luoghi di Milano giovedì insieme con il scortatissimo Renato Longo. Di più non è possibile sapere: pare incontestabile

le il fatto che subito dopo si giunge a decisione. Il commissario Filippi. Occorre dunque attendere il processo per conoscere le reali portate delle responsabilità di Ettore Filippi.

Amedeo Lugaresi

Tre detenuti in fuga sparano uno si uccide

LIVORNO — Tre detenuti fuggiti ieri sera dal reparto di isolamento dell'ospedale di Livorno dove erano ricoverati per due anni sono armati, hanno le pistole agli agenti di custodia.

I fuggitivi sono due uomini e una donna. Quest'ultima, rimasta ferita, si è uccisa alla polizia dopo aver tentato il suicidio. Emma Falcone arrestata tempo fa per episodi legati a stupefacenti. I due uomini, che hanno fatto perdere le proprie tracce, sono Salvatore Foria di Pomigliano d'Arco (Napoli) e Bartolo Biglioli di Brescia, ambedue 29 anni.

Uno dei loro, probabilmente impaurito, ha scaricato la pistola contro un cane incontrato per strada, la fuga e lo ha ucciso.

Sull'episodio relativo alla cattura della donna, Emma Falcone, si è poi appreso che aveva telefonato al quotidiano «Il Tirreno» chiedendo di parlare con un cronista a minacciando di suicidarsi. Il cronista è riuscito a farla desistere dal proposito.

Temperatura a Torino, ore 13 +3



TEMPO PRE-
VISTO: cielo
irregolarmente
nuvoloso. VISI-
BILITÀ: buona.

VENTI: calmi
TEMPERATURA: in leggero
aumento. DEL
TEMPO: attenuazione dell'at-
tuale nuvolosità con qualche
schiarita.

In provincia (ore 8)

Aosta	s.p.
Alba	0
Asti	+1
Cuneo	+2
Novara	+2
Vercelli	+2
Genova	+8
Imperia	+8
Savona	+5

IN ITALIA ieri

Atene	-7	-2
Berlino	-3	0
Buenos Aires	+19	+29
Lisbona	+20	+16
Londra	+2	+3
Mosca	-7	-3
Parigi	+2	+9
Yokohama	+1	+8
Singapore	+24	+33
Tokyo	+1	+9

In Italia (ore 8)

Milano	+1
Bologna	+2
Ancona	+4
Roma	+5
Napoli	+7
Reggio C.	+9
Palermo	+10
Cagliari	+12

STAMPA SERA
Torino
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vice direttore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e
redattore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorio C.
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino
© 1983 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 307
DEL 23-12-1981

Pci ■ Roma chiede più democrazia nel partito

ROMA — Il congresso ■
comunisti romani ha appro-
vato ■ grandissima maggio-
ranza (la conta ■ voti non è
stata effettuata perché nes-
suno ■ ha fatto richiesta); ■
emendamenti che ricalcano
l'esigenza di dar più slancio
■ democrazia interna ma-
nifestata ■ Ingrao nel ■ in-
tervento al comitato centrale
■ novembre ■ vari emenda-
menti presentati nella fase
precongressuale.

In particolare, ■ primo riguarda ■ composizione degli organi dirigenti, la possibilità che documenti delle sezioni in cui siano espressi ■ ■ ■ ■ ■ o proposte di integrazione ■ ■ ■ ■ ■ riguardo relazioni, decisioni ■ ■ ■ ■ ■ documenti del comitato centrale vengano inviate alla specifiche commissioni ■ ■ ■ ■ ■ comitato stesso. L'altro emendamento riguarda la ■ ■ ■ ■ ■ che divergenze ■ ■ ■ ■ ■ valutazioni alternative e dissensi che insorgono negli organismi esecutivi ■ ■ ■ ■ ■ direttivi siano sottoposti all'esame degli organismi dirigenti.

La mozione è molto vasta e si sofferma su vari punti, alcuni dei quali relativi a Roma città ed ■ suoi problemi. Politicamente interessante la parte relativa alla pace e soprattutto alle proposte recentemente ■ avanzate dall'Unione Sovietica che, secondo la mozione proposta al congresso «hanno ■ un positivo tributo ■ aprire ■■ possibilità di negoziati costruttivi per una politica di pace».

Anche qui c'è da rilevare che ■ c'è ■ proposta ■ modifica del giudizio sull'Unione Sovietica come sembra sia stato proposto dai «rodaniani» come risposta positiva ■ «ponti» lanciati da Cossut- ■ nel suo intervento

«Fiamme gialle» avevano cominciato il loro lavoro di verifica due ■■■■ prima ■■■■ blitz di venerdì scorso. Hanno controllato ■■■■ scritture contabili degli ultimi cinque anni: dall'inizio ■■■■ 1978 alla fine del 1982, un arco di tempo che ■■■■ parte coincide ■■■■ il periodo del «buco» ■■■■ miliardi scomparsi e che per il resto ■■■■ successivo. Gli elementi di «dubbio» sarebbero parecchi: spostamenti ■■■■ capitali poco chiari, partite ■■■■ giro che de- ■■■■ essere valutate, spese ■■■■ sufficientemente giustificate.

Le acque si agitano. Ieri, un creditore ■■■■■ Giovanni ■■■■ costituito parte civile contro Angelo Rizzoli ■■■ ha nominato ■■■ legale di fiducia l'avvocato Giuseppe Melzi. Oggi, a costituirsi par- ■■■ civile è, probabilmente, ■■■ gruppo ■■■ giornalisti de «L'occhio». Altra gente ■■■ pensa- ■■■ alla possibilità di reclama-



Angelo Rizzoli ■■■■■ interrogato, ieri, in ■■■■■ del quarto piano ■■■■■ caserma della Guardia di Finanza in via Fabio Filzi. E' stata un'autonoma ■■■■■ maratona. I ■■■■■ procuratori ■■■■■ Repubblica Dell'Ossola ■■■■■ Fenicia lo hanno tenuto inchiodato al tavolino ■■■■■ ■■■■■ alle ■■■■■ Soltanto due soste di pochi ■■■■■ l'una: una volta per un caffè, un'altra per una pizzetta ■■■■■ Giusto ■■■■■ tempi ■■■■■ riprendere fiato.

Angelo Rizzoli — ■■■■ di-
■■■■ | ■■■■ ■ come ■■■■
mettono gli'inquirenti — .col-

Mentre Dell'Osso e Fanizza, da una parte della città, cer-

cano a capire dove erano andati a finire ventinove miliardi. ■ un'altra parte il consiglio di amministrazione ■ Rizzoli SpA, casa madre ■ gruppo, ha nominato vicepresidente, ■ ampi poteri, Gualtiero Brugger. Operazione indispensabile per garantire la sopravvivenza e il futuro della società.

Contemporaneamente, i creditori della **Eni** **Sport**, hanno accettato l'amministrazione controllata della società. Non ci sono stati problemi: su 244 creditori (che reclamano per debiti di **1.171** miliardi e 414 milioni), 171 (che rappresentano **1.171** miliardi e 719 milioni **1.171** crediti) hanno approvato l'avvio **1.171** procedura. Uno solo ha votato contro; gli altri **1.171** sono astenuti.

Brutto momento per un giornale che è considerato la perla dell'editoria milanese. Agra ironia, questa storia di decadimento del Rizzoli coincide con i tempi massimi del quotidiano sportivo con la carta rosa. Proprio in questi giorni, dai risultati di una indagine affidata dall'Associazione editori a tre società specializzate (la Dora, Demoscopea e la Abacus) appare la «Gazzetta dello Sport», e, in assoluto, il quotidiano con il maggior numero di lettori. Prima che, oggi, sempre stato incontestabilmente riconosciuto al «Corriere della Sera».

Lorenzo Del Boca

Lorenzo Del Boca

Diminuisce la mortalità femminile per cancro

Il «jet» è sempre assediato nell'aeroporto di Malta - Esaurite le batterie, i viveri, la situazione diventa di giorno in giorno più tesa

Le trattative, che ieri erano state condotte personalmente ■ premier maltese Dom Mintoff, ■ riprese stamane dopo una notte di sostanziale calma. I dirottatori hanno minacciato ieri sera, per ■ due volte, ■ fare saltare l'aereo

Sull'episodio l'agenzia Ibi-
ca Jana si è limitata finora
a emettere un dispaccio di po-
che parole: «Un gruppo di
persone — ha riferito — ha di-
rottato un aereo passeggeri
delle aviolinee Ibliche duran-
te un volo interno costringen-

Il premier Dom Mintoff ■ personalmente garantito ■ uno ■ dittatori che non li riconsegnerà ■ autorità libiche, ■ ha preteso, prima ■ iniziare qualunque trattativa, che tutti i passeggeri vengano rilasciati.

**Le ragioni del dirottamento
ancora sconosciute.**

Un altro dato ■■■■ in luce dallo studio è che le donne ■■■■ ammalano più facilmente di cancro ai polmoni nelle città che nei distretti extraurbani, mentre la differenza tra gli uomini ■■■■ è significativa. ■■■■ ancora, il cancro alla tiroide è una volta e ■■■■ più diffuso in quelle regioni meridionali che in quelle settentrionali della Germania.

Fuggì dalla Cina comunista per rifugiarsi a Taiwan - Gli diedero due milioni di dollari

In ■■■ intervista alla agenzia di stampa «Reuter», il pilota ha detto che non si aspettava ■■ essere così generosamente ricompensato. Ha ricevuto infatti, dal governo nazionalista, oltre ■■■ somma sudeddetta, ■ grado ■ maggiore dell'aeronautica di Taiwan, dovunque ■ rechi ■ circondato da belle ragazze e i mezzi ■ informazione dell'isola ■ hanno fatto un eroe naziona-

INNOCENTI

La tre Cilindri

Edited in Paris,
London, Zurich,
Hong Kong and Rio de Janeiro

[illegible]

Lo sport in tv: processo al «Processo»

Teppisti scatenati la colpa è di tutti

La violenza teppistica che ha turbato il dopo partita di Juventus-Fiorentina potrebbe offrire validi argomenti di discussione anche al «Processo del lunedì». Invece neppure in questo si riesce ad uscire dalla banalità. Frasi scontate, vana ricerca di provvedimenti che possano mettere fine a tante gratuite violenze. «Speriamo di poter dare il nostro modesto contributo» si augurano i conduttori della trasmissione, la loro speranza è destinata a non avere seguito.

In genere i dibattiti e le tavole rotonde dovrebbero offrire argomenti di discussione, suggerire soluzioni, provvedimenti. Al «Processo» questo capita quasi mai ed anche qui ha voluto smentirsi. In studio erano rappresentati, per tutti, tifosi, dirigenti, giornalisti.



Tante teste, tanti pareri. Vediamo.

I tifosi: Luigi Boni del Viola club si è chiesto se il caso di organizzazione trasferte al seguito delle squadre o non sia meglio piuttosto starcene a casa al sicuro. Storia vecchia. I giornalisti hanno tentato anche una severa autocritica prendendosi una parte di colpa per «certi titoli...». E' stato denunciato anche

l'atteggiamento dei giocatori in campo, nonché la necessità di aumentare il numero degli agenti di polizia in servizio dentro i fuoristiadi. Infine la parola è passata ai dirigenti. Giancarlo Beltrami dell'Inter ha sottolineato la preoccupazione come tutto si ritorca contro società che perdono spettatori. L'egoismo trionfa.

Il panorama è completo, ma fine tutto resta come prima. La cosa più emozionante è stata certamente l'intervista al povero tifoso fiorentino ferito, una delle tante vittime di una violenza assurda che, com'è giusto sottolineare, non si scatena gratuitamente solo la domenica ma è sotto i nostri occhi quotidianamente. Meno male che alla fine arriva una parola di distensione, un motivo di conforto. L'ha offerta come sempre

lui: «The voice of Campobasso» che ha preannunciato severi provvedimenti del presidente della Lega Matarrese «per... tutelare il teppismo». Allegría, cambia proprio niente.

E' rimasto poco spazio per discutere di calcio giocato. La Roma «signora omicidi» del campionato è stata celebrata in tutti i modi. Ormai lo scudetto è perché gioca meglio di tutti, ma anche perché ha trovato concorrenza troppo morbida ed arrendevole. Questo particolare però nessuno l'ha messo in risalto, neppure il vicepresidente della Fiorentina Morichì che non sembra capire che se lo scorso anno in trasferta con la squadra andavano tremila tifosi quest'anno ne vanno solo sette, è tanto per il teppismo quanto per le deludenti prestazioni della sua squadra. f.v.

Gentile spe (e pensa a



E' TO IN GRAN FORMA

Per Genoa e Samp traguardi diversi, ma problema è comune: recuperare gli stranieri

Il «mistero Peters» è andato in Olanda?

GENOVA — La gioia e la soddisfazione del Genoa per la vittoria sul Cesena, che ha consentito alla squadra rossoblu di compiere ottimismo avanti in classifica, un po' (per non dire parecchio) mitigata dalla vicenda di Peters. Il giocatore olandese, che non ha giocato contro i bianconeri romagnoli e che domenica, subito dopo la partita, è andato a Milano dove ha preso l'aereo per Amsterdam, lascia un po' perplessi.

La società in proposito dice niente di ufficiale, ma si è saputo che ad accompagnare Peters in macchina da Genova a Milano è stato emissario della società rossoblu. Il direttore sportivo Giorgio Vitali ha detto: «Ufficialmente non ci risulta nulla. Peters è stato in ritiro con la squadra fino a domenica mattina. Oggi (lunedì) è il giorno di libertà. Peters sarà senz'altro presente alla ripresa degli allenamenti martedì. Dove sta attualmente lo sappiamo».

Il fatto che telefonando a casa Peters i giornalisti si sono sentiti rispondere che l'olandese è in giro a Rapallo, con i figli, allora viene chiederli: perché si vuole tenere il viaggio? Peters in Olanda? Forse perché Peters, quale continua a poter giocare per l'incidente al ginocchio, è andato a consultare un medico di sua fiducia?

Una vicenda che comun-

que nei prossimi giorni potrà degli sviluppi. A parte, resta da considerare il fatto che il Genoa avendo battuto il Cesena, cioè un'avversaria diretta, si è avvicinato parecchio alla salvezza.

«Sono due punti importanti — ha detto Simoni — proprio perché abbiamo battuto una concorrente. Sono due punti che possono anche non significare niente se la squadra nelle prossime partite non continuerà a lottare. Il fatto ieri. Il campionato non è finito per noi soltanto perché abbiamo battuto il Cesena. Ci restano dieci incontri da disputare e ognuna di queste partite sarà difficile. Dovremo giocare sempre meglio delle nostre possibilità, proprio come abbiamo fatto ieri anche se soltanto nel secondo tempo».

Simoni continua: «Dovremo soffrire ancora. La vittoria contro il Cesena è stata importante però adesso ci attendono due trasferte consecutive. A Cagliari contro un'altra avversaria diretta a Udine. Riusciamo ottenere due pareggi in queste partite? La nostra posizione allora migliorerebbe sensibilmente. Comunque questo proposito fiducioso perché il Genoa ha sempre giocato meglio in trasferta che in casa. D'altra parte, considerando anche le assenze abbiamo avuto in questo campionato, la com-

prensibile. Siamo una squadra che soprattutto punta sul gioco contropiede. Questo gioco è molto più facile farlo in trasferta che in casa. A noi, che, adesso, dovrebbero essere molti i punti che occorrono per raggiungere la salvezza. Cercheremo di farli al più presto, visto che nelle ultime due partite dovremmo incontrare la Juventus poi la Roma, vale a dire due squadre che regalano niente a nessuno».

Il Genoa, grazie alla vittoria sul Cesena, gode di una posizione notevolmente migliore rispetto a quella della scorsa settimana. La squadra rossoblu oltretutto ha dovuto fare a meno di Vandereycken praticamente per tutto il campionato.

Peters negli ultimi due mesi. Meno male che in queste ultime domeniche Antonelli ha ritrovato la via del gol. Il centravanti con la doppietta contro il Cesena è arrivato a quota 11 nella classifica marcatori. Continuando su questo passo, Antonelli potrebbe ulteriormente migliorare la sua posizione personale e dare alla squadra quelle soddisfazioni che i tifosi aspettano e che fino adesso non sono ancora venute. Però, quanto dicono tutti i rossoblu, queste soddisfazioni verranno nelle ultime dieci partite. Per i rossoblu i suoi giocatori in casa, la salvezza del Genoa è sempre più vicina.

Giorgio Bidone

Aspettando Francis si gettano via punti

GENOVA — I blucerchiati considerano l'incidente al percorso. Il pareggio di Catanzaro. Secondo Ulivieri si tratta di un punto «generosamente ceduto» ad avversario che non ha cosa farsene. La Sampdoria, che pure aveva nelle gambe l'influenza che durante la settimana precedente all'incontro aveva colpito quasi tutti i giocatori, avrebbe potuto ottenere un punto in Calabria ed anche un pareggio molto rotondo. Però il male di stagione non può spiegare che parzialmente l'impatto blucerchiato: anche gli atleti risparmiati dall'influenza, si sono adeguati al tran-tran dei compagni e questo spiega perché non è arrivata la vittoria contro il Catanzaro.

I doriani hanno sottovalutato l'impegno, soltanto non hanno giocato secondo le loro possibilità. In sostanza la Sampdoria appare una squadra piuttosto abulica e contro questa formazione, che ha saputo esprimersi meglio delle sue possibilità, anche il Catanzaro, ormai condannato alla retrocessione, ha conquistato un pareggio.

Ulivieri domenica ha ripresentato Zanone all'attacco. La novità ha dato i risultati sperati, ma Ulivieri non se l'è presa particolarmente anche perché sembra che domenica prossima contro il Torino, centravanti titolare, l'inglese Francis, faccia finalmente il

suo rientro in squadra dopo molti mesi d'assenza.

Lo ha detto il direttore sportivo della squadra blucerchiata, Borea: «Francis sarebbe servito molto in queste ultime partite per consentire alla squadra di ottenere punti in classifica e quindi lanciarsi verso la Uefa. Comunque il suo rientro in squadra dovrebbe avverrà domenica prossima a Marassi contro il Torino. Questa è molto più che una speranza, sarà necessario vedere il giocatore all'opera durante la settimana. Ormai la decisione dipende più dai medici che dall'allenatore ma soltanto

dal giocatore. Secondo però, Francis domenica potrà farcela a giocare in campionato».

Il rientro dell'attaccante inglese dovrebbe consentire alla Sampdoria di aumentare le sue possibilità. In blucerchiata nessuno nega che si punta alla conquista della Coppa Uefa (e questa, tra l'altro, delle condizioni di presidente Mantovani, posto all'allenatore Ulivieri per la sua riconferma). Se rientrerà Francis e se Mancini tornerà, esprimersi al meglio dell'inizio del campionato, la coppa resterà un semplice miraggio per i blucerchiati che ancora domenica a Catanzaro hanno gettato al vento i punti preziosissimi per migliorare la loro posizione in classifica.

Ulivieri non fa il dramma, almeno apparentemente, però vorrebbe proprio ottenere con la squadra la qualificazione per il torneo che in blucerchiata è molto ambito. Se ci riuscirà dipenderà molto dal risultato che la Sampdoria riuscirà ad ottenere domenica prossima contro il Torino. Un Torino che, allenato dall'ex Bersellini, domenica ha conquistato una prestigiosa vittoria a San Siro contro l'Inter e si presenterà più che mai pericoloso domenica prossima a Marassi. Ma la Sampdoria, soprattutto se rivedrà Francis, non sembra temere la squadra granata. g.b.



TREVOR FRANCIS

era ancora Il'Aston)

«Non scherziamo: contro l'Aston Villa ci sarà, eccome. Spero, anzi, di giocare già domenica contro l'Udinese». Claudio Gentile tranquillizza chi, dopo averlo visto tornato finalmente «mondiale» contro la Fiorentina, teme che l'infortunio riportato al ginocchio destro in uno scontro con Massaro possa toglierlo di mezzo per l'impegno forse più importante della stagione.

La distorsione, effettivamente, non sembra particolarmente seria. Dopo le prime cure di pronto soccorso sul campo, ieri mattina il terzino della Juventus e della Nazionale si è nuovamente recato al campo dove il medico sociale dottor La Neve e il massaggiatore De Maria hanno controllato le condizioni del ginocchio a freddo. «Si è avuta la conferma che non si tratta di nulla di grave — spiega il giocatore —. Una distorsione sì, leggera che dovrebbe risolversi abbastanza rapidamente. Mi hanno di fatto lasciato fare le mie cose».

E sarebbe veramente peccato se Gentile dovesse uscire anche solo temporaneamente di campo proprio adesso che la squadra sembra ritrovata la via del gioco. «Sì — conferma l'interessato —. Contro la Fiorentina si è giocato bene. Tutti i giocatori sono della teoria che per giocare bene bisogna essere d'accordo in due! Mi spiego: i viola sono venuti al Comunale per fare il loro gioco e, quindi, ci hanno lasciato fare il nostro. Dato che noi siamo più forti, ci siamo imposti. Sarebbe stato più difficile, invece, contro squadre tipo Ascoli o Udinese o Venezia che si chiudono tutte in difesa e non lasciano giocare».

La critica, però, parla di Fiorentina particolarmente accondiscendente, bensì di una bella Juventus, con giocatori finalmente tornati al livello di rendimento di cui si sapeva capaci. Come monsieur Platini, per esempio. «Non è di parlare singoli — taglia corto Gentile —. Gioca bene tutta la squadra e Platini insieme agli altri».

La buona prestazione bianconeri contro Fiorentina, però, può aumentare la rabbia dei tifosi che vedono lo stesso allontanarsi sempre più in campo di Roma. «Se ci si fosse svegliati un po' prima... «Sì, forse è un po' tardi, ma è ancora detta — è la stupefacente replica di Gentile —. L'anno in cui vinse lo scudetto Torino, avevamo 5 punti di vantaggio, eppure vinsero loro. Un'altra volta sem-

mo noi a rimontare ben 5 punti al Milan e pochissime partite dalla fine del campionato. Diciamo la Roma dovrebbe farcela, non è sicuro al cento per cento. C'è da giocare lo scontro diretto, e poi loro devono andare a Firenze e a Milano. Non è tutto già deciso».

Bisognerebbe comunque che la squadra di Liedholm incappasse d'improvviso in una serie nerissima e, contempo, che Juventus non sbagliasse più nemmeno mezzo colpo. «Noi andiamo avanti per la nostra strada vivendo alla giornata — spiega Gentile —. La Roma commette qualche errore noi dobbiamo essere lì, pronti ad approfittarne».

Ma nel frattempo c'è anche da pensare alla Coppa del Campioni, traguardo cui, nel clan bianconero, si tiene forse più che non allo scudetto: un ulteriore dispendio di energie fisiche e nervose, una «distrazione» in più rispetto al discorso campionato. «E' chiaro che per noi la Coppa rappresenta forse l'appuntamento più importante — conferma Gentile —. Non dimentichiamo, però, che anche la Roma deve fare la Coppa delle Coppe. Per noi, l'importante è riuscire a giocare domenica, l'Aston Villa sarà certamente un avversario ben più duro della Fiorentina».

Giorgio



NON HA CON L'ASTON VILLA

L'argentino del Torino ne ha già colpite sei: adesso ha detto basta

Hernandez, l'incubo della traversa

«Non appena mi accadrà segnare finalmente un gol su punizione farò tre volte il giro del campo per la gioia: così chiuderò una buona volta anche al mio macellaio che continua a prendermi in giro». A parlare così è Patricio Hernandez per il quale la traversa sta diventando un piccolo incubo. Quest'anno ne ha già colpite sei, una collezione sufficientemente lunga per un calciatore che del calcio è specialista. A Siro l'ultimo di questa strana sequenza ma stavolta Hernandez ha «pattito» in misura maggiore. «Credo di essere stato anche sfortunato perché palla molto precisa, colpito il legno ed è tornata in campo. Quando partita, ho sentito il portiere che sarebbe finita fuori, invece stava commettendo un grosso errore».

Dopo aver vissuto qualche momento difficile, l'argentino vive ora momenti di grande entusiasmo. «A Milano ci siamo imposti perché eravamo tranquilli e de-

terminazione. Non è storia, siamo partiti per vincere la gara e l'abbiamo fatta: una grande soddisfazione, meritata anche perché è evidente che stiamo migliorando continuamente».

Per Berzellini, quella di domenica è una giornata indubbiamente particolare: chiediamo a Hernandez se il trainer preparato la partita in modo altrettanto particolare visto che lui del solito avversario tutto. «Niente strano — risponde l'argentino — si è limitato a raccomandarci di giocare sapiamo e ricordare che sarebbe stato molto importante impostare la gara su ritmi veloci».

Sapere quel che è bordo del pullman granaio avviato sulla via ritorno contribuirà a mettere in luce un altro aspetto della personalità di Berzellini. Chiediamo a Hernandez se il tecnico esultato in modo particolare. «Per nulla — è la risposta — si è limitato a dirci che stati molto bravi ma che ora dovevamo cominciare a



PATRICIO HERNANDEZ

pensare alla Sampdoria. Per lui il discorso-Inter era chiuso. Hernandez a questo punto fa una riflessione: «Quello che veramente ammirevole in lui è che anche dopo sconfitte più brutte era

comportato nell'identico modo, guardandosi bene dal distribuire all'uno o all'altro. Ma è veramente un grande allenatore».

Giocare a San Siro ovvero sogno d'infanzia che per Hernandez si è realizzato a 26 anni. «Ero un bambino — racconta il giocatore — e cominciavo a sentir parlare di de Milan. dodici anni giocavo nei ragazzi dell'Estudiantes e i miei sogni si scatenarono più quando la prima squadra venne in a fronte il Milan Rivera: chissà, un giorno — continuo — chiederli — avrei avuto anch'io quella soddisfazione».

che cosa è avvenuto in casa Hernandez domenica 20. «Appena entrato, mia moglie mi chiese com'era andata. Le ho risposto che mi sentivo felice. Se Viviana fosse noi ora potrebbe confermare tutto quello che dico».

Hernandez passa ora a parlare del futuro, quello del Torino e quindi

prospettive personali. «Appena arrivato in Italia, che la squadra poteva entrare nelle prime cinque posizioni, ora confermo quello che sostenni allora. La squadra è buona, l'ambiente è ottimo perché i dirigenti ci sono molto vicini. Non soltanto adesso perché cose vanno bene ma anche prima: dopo quelle tre brutte sconfitte consecutive si comportarono allo stesso modo. Secondo me è bravo dirigente si quando le male».

Il giocatore getta ora sguardo più là, alla carriera nei prossimi anni, alle prospettive future. Se ne avrà la possibilità, questa, certo, rimarrà in Italia. «Ho un contratto biennale ma se il Torino vorrà fermarmi sarò lì. Il restare. Sto vivendo un'esperienza indimenticabile, che non avrei mai immaginato. trovo in una bella squadra, perché ho la famiglia vicina. Mi bra di vivere un sogno, potrei chiedere altro».

Piercarlo

Viaggio attraverso i clubs cittadini: l'U.S. Vanchiglia 1915

Un passato ricco di avventure un futuro pieno di incertezze

Fu la prima società di calcio torinese (ora ha anche lo sponsor) - I bombardamenti distrussero il campo, quello nuovo venne confiscato - La concessione è provvisoria

Al suoi tempi fu la prima società di calcio torinese: 67 anni dopo è stata la prima società di calcio giovanile regolarmente sponsorizzata. L'Unione Sportiva Vanchiglia 1915 gioca ora il marchio della Smet di Moncalieri.

«Un abbonamento pubblicitario che, coerentemente con tutta la nostra storia, ha origini nel borgo Vanchiglia — tiene a precisare il presidente Roberto Gaddi —: infatti nel nostro quartiere che è nato e cresciuto Augusto Perino, l'amministratore unico della Smet Commerciale, una grossa azienda di materiali elettrici che ha accettato di darci una mano».

«Dopo la scomparsa del cavalier Tallia, che per anni aveva retto la presidenza del club, ci siamo trovati nella necessità di cambiare rotta — prosegue — suddividendo i vari incarichi tra i dirigenti e cercando i necessari supporti finanziari. Non dimentichiamo infatti che il bilancio del Vanchiglia è aggirato sui milioni all'anno che, per una società dilettantistica, sono veramente tanti».

D'altra parte la vita dell'U.S. Vanchiglia non è mai stata facile. Sorse in piena guerra, per iniziativa di un gruppo di giovani del borgo: era il settembre 1915. Il primo campo di pallone fu costruito dai soci stessi che portarono la terra, carriola dopo carriola.

I bombardamenti secondo conflitto mondiale sconvolsero però il terreno di gioco e distrussero gli spogliatoi: i giocatori si trasferirono allora su un campo avuto in concessione da una famiglia ebraica. Anche questo terreno ben presto però venne confiscato dal fascismo, unitamente a tutti gli averi e mecenati israeliti.

Questa volta fu il fiume di toglierli d'impiccio: dirigenti e giocatori rimasero al lavoro e l'attuale campo di Lungo Colletta venne costruito interamente su terra di riporto. La sorte volle che il demanio, da benefattore, intoppo burocratico: proprio il fatto che parte del terreno appartenga allo Stato non permette ora alla società di ottenerlo in concessione per periodi medio-lunghi.

«Nel nostro programma triennale parte considerevole delle uscite riguardano proprio i lavori di ristrutturazione del campo sportivo che abbiamo intitolato al pianto presidente Tallia — spiega Gaddi —, la burocrazia ci impedisce di poter contare sulla concessione del Comune da parte di Comuni e periodi superiori ai mesi e violiamo sempre nell'incertezza del futuro».

Un terreno sul quale allenarsi, parte, è una necessità insopprimibile: una società che raccoglie oltre trecento giovani calciatori. «La nostra tradizione è sempre stata nel settore giovanile — ricorda il presidente Gaddi —. Una scelta non puramente sportiva,

La società in sintesi

SPONSOR: Smet Commerciale.

INDirizzo: corso Cadore 1 (tel. 893.789).

CAMPI: Langosca 177.

PRESIDENTE: Roberto Gaddi.

VICEPRESIDENTI: Felice Viansone e Franco Milla.

DIRETTIVO: Perrone, Mantovani, Bottino, Bottari, Campanini, Molinaro, Saudino, Zannoni, Tono, Maso, Raimondo e Gavassa.

TECNICO: Elio Andreotto.

ALLENATORI: Angelo Nardelli, Giorgio Claudio Crivellari, Leonardo Sgambelloni, Nicola Melchiorri, Antonio Schembri, Antonio Aluina, Sergio Maso, Sergio Moine, Massimo Castino.

SCOUTING: Luciano Roux, Veleno Ferri, Giuseppe Schembri, Fuggetta, Armando Varacelli, Angelo Castino, Salvatore Rizzo.

ATLETI: 300, di cui 223 calciatori di Lega.

SQUADRE: 12 (2 mini-pulcini, 1 pulcini, 1 mini-esordienti, 1 esordienti, 1 mini-giovanissimi, 1 giovanissimi prima serie, 1 mini-allievi, 1 allievi eccellenza, 1 under 18) più 1 (Corso di avviamento allo sport).

anche sociale: i giovani che fanno sport hanno tempo per pensare altre cose».

L'U.S. Vanchiglia ha perciò un ruolo di primo piano come vivaio del calcio piemontese.

sue file cresciuti giocatori Buscaglia e Carletto Parola, tanto per citare due nomi che hanno

bisogno di presentazione. In epoca più recente Claudio Onofri e Paolo Sollier, mentre per quel che riguarda il futuro, c'è Michele Scola, punta di diamante della formazione Primavera della Juventus.

«Il nostro ruolo è destinato ad acquistare in futuro un'importanza maggiore —

tiene a ricordare il presidente — momento che oggi, con la questione dello svincolo, società professionistiche hanno quasi completamente abbandonato il settore giovanile».

Il fatto di lavorare «per terzi» non significa però che i giovani del Vanchiglia ottengano successi «in proprio»: la storia del club è costellata di vittorie, dai sei campionati regionali juniores alla recente Coppa Piemonte giovanile.

«Le vostre squadre accet- tano solo ragazzi che promet- tono di diventare bravi gioca- tori? — No — risponde Gaddi —, i corsi di avviamento allo sport sono frequentati da gio- vanissimi non solo del borgo, ma di tutta la città e persino dintorni: noi rifiutiamo nessuno. La selezione avviene il passare degli anni, pur rimanendo nell'ottica dello sport elemento sociale, come pura attività agonistica. I nostri allenatori non si interessano infatti solo di come i loro atleti giocano calcio, ma anche del loro pro- fitto scolastico e della loro sa- lute. Veramente l'allenatore per i ragazzi è via di mes- so tra il maestro, il genitore e l'amico».

Stefano Sannararo



ONOFRI, COMINCIATO NEL VANCHIGLIA

Trogo, quasi campione nel salto in alto e futuro campione (forse) come stopper

Roberto Gaddi una volta giocava nel Vanchiglia: da giugno è il presidente della società. «Fortuna che da presidente è più bravo quanto non lo fosse da giocatore», subito a precisare il baffuto responsabile tecnico, Elio Andreotto.

Il Vanchiglia il mio primo amore e continua ad esserlo, spiega Gaddi. Logico quindi anche il figlio undicenne, Filippo, vesta maglia granata Club, nel ruolo di portiere della squadra «giovanissimi».

Altri dirigenti invece hanno un passato altrettanto antico: semplicemente sono giunti in società sulle file del figlio-minicalciatore, come è successo per i consiglieri Elio e Bottino. «Fortunatamente padre-dirigente non influisce mai sulle scelte tecniche del gioco», afferma Andreotto.

Elio Andreotto giocò in alcune società dilettantistiche, ma ben presto preferì diventare allenatore. Fu Tallia a volerlo al Vanchiglia, decise d'anni fa.

Quando intuisce che in un ragazzo c'è della stoffa? «Impossibile dirlo, ma regola generale: ci sono giovani che a 10 anni fanno vedere fantastiche cose con il pallone, poi perdono per strada. La maggior parte esplode a 14 anni: sono quelli su cui



AURELIO BOTTINO, SQUADRA

possibile lavorare meglio, programmando l'allenamento a lunga scadenza. Ma è anche chi si rivela a 17-18 anni. Attualmente ha sotto mano qualche campionario sicuro».

«Tra gli allievi citerò Filippo Rotolo — prosegue il tecnico —, un giovane che passione del calcio maturata in famiglia. Il fratello maggiore infatti gioca attualmente

nello Spezia, in serie C. E poi c'è la squadra dei giovanissimi allenata da Nardelli, tutta composta di elementi molto validi: ci sono Aurelio Bottino, Pagliarini, Luca D'Innocenzo, De Chiara, Claudio Ferracini, Lonerio, Giuseppe Caputo, Igor Rizzo, per

questo momento mi vengono in mente».

I ragazzi del Vanchiglia si allenano mediamente 2-3 volte la settimana. Un problema importante da risolvere è quello della scuola a tempo pieno e dei doppi turni: proprio per questo un allenatore è sempre a disposizione sul campo, col compito specifico di occuparsi di quei calciatori che hanno potuto svolgere l'allenamento e i propri compagni di squadra. Due pulmini società provvedono al trasporto dei giocatori, specie i più giovani, da casa al campo e viceversa.

«La nostra attività si esplica anche in un'organizzazione — tiene a aggiungere il presidente Gaddi — con alcuni appuntamenti annuali ormai consolidati: il «Trofeo Scalferrato» per allievi-eccellenza a settembre, ora inserito nel «Super Oscar»; il «Torneo internazionale» per pulcini ed esordienti, in primavera; il «Torneo mini-pulcini» a giugno. Abbiamo anche il «Primo Torneo internazionale» per mini-esordienti».

Le due Stelle al Merito Sportivo conseguite dalla società, di cui una nel 1970 e l'altra d'argento assegnata anni dopo, dunque dall'attività di questo club, giovanissimo.

M. SAN.

Trofeo Laigueglia, adesso si corre per vincere

Ciclismo, si riparte tutti contro Saronni



TUTTI CONTRO IL CAMPIONE DEL MONDO

Stamperia Alicese alla verifica-derby

«Ritorno» in vista nei campionati di volley

I campionati regionali di pallavolo hanno esaurito nei giorni scorsi la loro prima fase. La pausa effettuata a cavallo del girone andata e l'inizio dell'«ritorno» consente di stilare i primi bilanci, analizzando la situazione nel torneo presentando il primo degli undici turni di gara che caratterizzeranno la «discesa» di C2 e D.

Capolista, diciamo pure, un po' a sorpresa, è la Stamperia Alicese guidata dall'efficacissimo Bonaspetti e sciolta nel rendimento proprio per gli appuntamenti più importanti. I seniores hanno perso solo match (in casa con Lorenzoni) e hanno rischiato grosso in almeno tre occasioni (trasferte di Caluso, Chivasso ed Aosta chiuse positivamente al quinto set) ma, globalmente, meritano la posizione di privilegio conquistata.

Alla ripresa ostilità, il derby di Ronco contro quel Vallemosso che, squadra degli incredibili e bassi, comunque sempre farà rispettare sul suo «parquet». Due punti dietro formazione Tonso troviamo la «rivelazione» Alpignano, quotatissimo Borgofranco. La prima, rimasta in casa fino all'ottava giornata, è incespitata in due pesanti sconfitte nelle ultime trasferte sui campi di Borgofranco e Santhià mostrandosi forse ancora matura per il grande salto a pagando, comunque, l'assorbimento di alcune pedine determinanti.

Il Borgofranco Nicoletti, invece, attraversa un periodo di crisi dopo la pausa di un anno, dalla quale però si è ripreso prontamente: l'impegno canavesano prima «ritorno» in casa, il giovane Mondovì ha rappresentato sicuramente la sorpresa più imprevista. Imbattuti e imbattibili sono i quattro in graduatoria pari del deficiente Lorenzoni, i monregali allenati da Tino hanno ora un avversario favorevole al punto poter anche aspirare alla promozione.

In coda, infine, tutto pare ormai deciso: i giovani di Arti e Bellavista condannati a scendere in D e con l'Olimpia Aosta che per salvarsi dovrà contare nel buon comportamento delle piemontesi in C1 nazionale.

C2 FEMMINILE. Tutto il Lezianese che si scontra con le ragazze di Fratelli Giuseppe e C1 ormai. L'altra promozione in palio se la giocheranno Pinerolo ed Unimorandò pronti a sabato, inizierà la loro lunga festa a testa nelle trasferte di Savigliano (Arona) e Torino (Doyu).

In zona retrocessione, il 2D Lingotto «out» parecchio po mentre un'incredibile bagarre tra le squadre comprese in soli quattro punti: Virtus Novi, Sanmartino e Kwi. Più quotato, dovranno stare molto attenti a non scivolare sotto nell'«ritorno» dall'Otica Casati e dalle matricole Ar-

D MASCHILE. Il girone A, la capolista Cupeo comincia la conda un «match» delicatissimo dovendosi recare ad Alessandria in casa quell'Elettromarket all'andata pareva 3-2 sul campo ma poi vinse grazie della commissione giudicante che penalizzò per il ritardo pagamento relativa tassa gara.

partita polemica, quindi, che potrebbe però lanciare definitivamente la Cupeo, che appare insidiata soltanto più del coriaceo Raconigi.

anche nel girone con Sanmartinese in lieve vantaggio «matricole» interessanti. Interessantissimo il primo turno del ritorno nel gruppo con le di incontrano: loro rischiano molto in trasferta Battistada Aurora Vercelli contro il Turcato e soprattutto, Veldocco (a Villata contro il Celoria).

D FEMMINILE. Tre importanti scontri al vertice potrebbero dare i sorti dei gironi. Nel primo, in ed Accornero, dominatrici nell'andata, si giocano la promozione a Pinerolo; nel secondo Kennedy, quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici, affronta Montaldo Dora una ultima impegnativa; nel girone C, infine, il Marasco Veneria ospita l'Arona. Battendoli, può eliminarsi e altre due avversarie di rilievo, Delfini e Fortitudo, si azzufferanno tra di loro.

Roberto Condio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Dopo il ciclismo vero e mezzo finto (dove si sa il cinquantesimo per cento delle che avverranno, il restante cinquantesimo per cento è molto difficile da immaginare) al ciclismo tutto vero, cioè al Trofeo Laigueglia. Qui ci sono scambi, cortesia, qui non fanno favori, magari a pagamento. Qui quasi tutti corrono per vincere, per trovare subito la fiducia in e inculcare rispetto nei confronti di quelli che saranno i rivali di tutta stagione. C'è anche chi si allenerà in corsa: ma sarà colpevole, perché vorrà dire che non si è allenato abbastanza prima.

Tutti contro Saronni: è questo lo slogan. Chi diventa campione del mondo attira invidia e gelosie, che diventano stimolo anche trasformarsi in zavorra. A Saronni, quest'anno, perdonerò il minimo passo falso: è proprio chi l'ha aiutato a vestire i colori dell'iride da quel giorno gli è nemico un po' più degli altri. Battere Saronni è un po' come battere la Juventus, così piena di campioni del mondo: si prova un gusto particolare, se ci si riesce.

Tutti contro Saronni: tutti quelli sono, cioè, perché alcuni hanno preferito cominciare stagione stando alla finestra a godersi lo spettacolo (e sarà spettacolo vero, per loro, soltanto se Beppe sarà sconfitto).

Hinault non c'è: il Trofeo Laigueglia non nei suoi programmi e non c'è entrato neppure in extremis (gli hanno offerto troppo poco a lui ha preferito non scomodarsi?). Moser non c'è: dopo vinto la «Sette giorni» di Milano ed aver intascato venti milioni, si riposa, la stanchezza e la sua età arriva presto. Contini non c'è: in albergo, a Loano, sta meditando sul fatto che la vita è proprio dura, quando si incontra sulla propria strada Vincenzo Torriani.

Contini medita alta. «E' giusto fare un Giro d'Italia misura per Saronni? No, è giusto. E' la nostra più grande corsa a tappe, per molti corridori l'obiettivo numero uno: eppure solo Saronni può gettarlo via, il Giro è già suo. Gli abbonati e la brevità delle tappe, poche e quasi tutte nella prima metà percorso, lo favoriscono troppo. Il signor Torriani meriterebbe che lo stessi a casa e che puntassi tutto sul Tour: invece parteciperò, per rispetto nei confronti degli sportivi. Ma lo ripeto: è stata commessa una grossa ingiustizia. Così lui la pensa il direttore sportivo Ferretti, e anche Bartolozzi, e anche Baronechi. Non si arriverà a sciopero, ma qualche forse la tentazione è forte.

Visto che Hinault, Moser, Contini non sono, oggi Saronni è condannato a vincere: è la condizione peggiore, per chi vuol vincere davvero. Battaglin ad imporsi, magari Baronechi, forse i tifosi si chiederanno soprattutto perché il campione del mondo perso. Invece a tagliare primo il traguardo sarà mezza figura, dirà Saronni ha preso sottogamba la corsa e che questa intenzione, forse avrebbe meglio restarsene caldo, come Moser. Contini e Hinault. La maglia iridata porta molti onori, ma — si sa — anche molti oneri.

Giovedì le strade Saronni e di Hinault si incontrano alla Nizza-Alassio, e stavolta ci sono anche Contini. Mancherà Moser, che vuole cominciare la stagione dosando con il contagocce il carburante che gli è rimasto.

Maurizio Caravella

La Stampa

novanticoncorrenti hanno partecipato domenica pista Genevris di slalom gli Sci club La Stampa. Questi i vincitori delle singole categorie: Basso, Cane, Magro, Musso, Piau, Lago.

Mennea, un «no» che fa discutere

Oggi ■ domani ■ Torino campionati italiani indoor

L'attenzione degli appassionati di atletica leggera è concentrata da oggi sul Palazzo a Vela dove questa sera si svolgeranno i campionati italiani indoor. Sono purtroppo venuti a mancare i motivi di curiosità più rilevanti, legati alle presenze di Pietro Mennea e di Sara Simeoni il «forfatt» dei due campioni è indubbio che privi la manifestazione di una bella fetta d'interesse. Suscitando però anche qualche polemica perché se la saltatrice, infortunata il settimana scorsa, ha motivi indiscutibili per giustificare la rinuncia, non altrettanto può dire per la velocista, quale si è trincerata dietro il «risentimento tendineo» che non ha mai apparso così grave da motivare la decisione.

Tuttavia, non saranno serate «inerti»: la sfida tra Stefano Tili (una «promessa» sbocciata quest'anno che fa dei suoi piani — stesso tempo di — il suo motivo — vanto — e Giovanni Grazioli offrirà ad esempio agli spettatori un'importante occasione per entusiasmarsi.

Nel salto triplo, Mazzuccato e Badinelli promettono grandi nell'alto il primato italiano Di Giorgio non troverà ostacoli sulla via del perché Tamberi, rimasto vittima di intossicazione alimentare che lo ha prostrato, è stato costretto a rinunciare alla «Due giorni torinese».

Purtroppo, anche i 3 mila a scartamento ridotto: essendo venuto a mancare all'ultimo momento Cova, bloccato dall'influenza, il protagonista principale sarà Scartezini il quale dovrà guardarsi dalle velleità dei giovani di Antibo.

Tra le «donne», Dorio negli 800, Possamai sui 1500, Masullo nei piani e Gargani nei 3000 dovrebbero incontrare difficoltà sulla strada che porta al titolo.

IL PROGRAMMA

La sera di questa asta (19,30); marcia 3 km femminile (19,45); alto femm. (20); lungo (20,30); peso femm. (20,30); (21,15); marcia km (21,35); 1500 femm. (22); 60 ostacoli femm. (22,20); 60 (22,30); femm. (22,40); (22,50).

al Palazzo del Lavoro di Torino '61

dal 19 febbraio al 6 marzo



FIERA DI PRIMAVERA

l'occasione giusta per risparmiare...

sabato e festivi dalle 14 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

ingresso libero: giorni feriali
biglietto a pagamento di 1.500
dall'entrata

61 - 61 - 61 - 61 - 61 - 61 - 61 - 61

LEI (21 marzo - 20 aprile)
Sarete così presi dalla vostra fortuna in campo sociale e professionale che non vi accorgete di quanto persona a sesso opposto si interessi a voi. Guardatevi intorno, perché per iniziare un periodo molto felice in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Momento difficile per la fortuna. Sarete ostacolati in tutti i modi da un collega di lavoro, gli impegni pressanti e fastidiosi, i contatti con gli altri si riveleranno controproducenti. L'immobilità è ancora necessaria.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Siete sul lavoro sono proprio finiti e le soddisfazioni, suscita il pericolo che la vostra superficialità vi metta nei guai. Provate a prendere la vita un poco sul serio e tutto si risolverà.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarete ottimo umore, ma un tradi-

mento è in atto: vi accorgete in seguito, il momento, la vita sembra offrirvi soltanto la cosa migliore, il che è un bene, in quanto dal guaio vi comportate con sicurezza.

(23 luglio - 22 agosto)
Se il lavoro e la vita sociale le cose non funzionano come vorreste, il vostro orgoglio vi sentirà gratificato da una prestigiosa conquista in campo sentimentale. L'aspirante partner è proprio quello che vi pare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Vi sentirete come sopraffatti da una crisi interiore di valori. Forse un amore ha già la sua fine e voi soli. Forse gli amici si sono stan-

cati, il comportamento è evitato. Certo potete rimediare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Continuerete a sentirvi gratificati dal vostro lavoro, dalle amicizie e dall'armonia che avete intorno a voi. Il partner è di amore inaspettato e raffinatezza prive di presunzione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affronterete grinta ostacoli sul lavoro e sgonfiate un vostro avversario. Ma vi sentirete stanchi, soprattutto al pensiero di una nuova responsabilità che vi aspetta e di una scelta difficile che comporta una rinuncia.

(23 nov. - 21 dic.)
Nonostante le amicizie vi assalgono vi sentirete stanchi di novità ed impegni, con una gran voglia di mandare tutto al diavolo. E invece dovrete ancora impegnarvi per discriminare le buone da quelle negative.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Continuerete essere soddisfatti voi stessi, eccitarvi il vostro egocentrismo, il partner, gli impegni e le nuove imprese giustificano il vostro disinteresse in campo teletel.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Potrete libera a qualsiasi programma, perché dotati di grandi. Questo è il momento soluzioni ottimali, pilotate dunque il vostro potere e il successo perché ostacoli.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Una crisi antisocialità potrebbe indurvi a rifiutare il dialogo con persone che vi sarebbero utili, poi spingerà a sfogarsi, con una astuzia, con per equivoche, il rischio di non saper valutare la persiste ancora.

INCHIESTA
I fatti
versati da Gaetano Fiorentino

Associazione di idee

Esiste qualche nome per il quale / debbo fare ricorso ad esperti: / la memoria labile, altrimenti, / mi sorregge e ci rimango male. / Cerco un appiglio, facile all'innesco, / che agganci il nome / lo tenga in fresco.

Per Dino Grandi, esempio, l'artificio / mi porta a ricordare quei colossi / ch'erano i dinosauri più grossi; / spezzo il termine in due, tengo l'inizio, / aggiungo l'aggettivo che prop / l'idea della cospicua dimensione. Talvolta, per nome, addirittura / debbo pensarne due. La Tina Pica / la Rosina Anselmi / so mica / per quali accostamenti figura / servono a ricordarmi il presidente / che sta guidando / organo inquinante.

Gaetano Fiorentino

NILUS



KOKY



ECONOMICI

La tariffa di L. 2400 la riga. di opere/impegni L. 1200, tecnici L. 1500 (differenziale L. 1500). A 11 (domanda) L. 1200. Avvisi urgenti date fissate o neretti il doppio. Neretti urgenti, data se o urgentissimi il triplo.

VIA FILO
Gli annunci economici per la stampa e stampa sono pubblicati in seguito a mezzo telefonico al seguente numero 850.2155 (3 linee ricerca automatica). Il pagamento è a conto, presso qualsiasi banca o di Torino. Cassa di Risparmio di Torino modalità che fornita.

In caso di impiego o lavoro, l'editore è tenuto a legge 8.12.1977 n° 903 vista discriminazione sul sesso e l'insideronomia è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

Finanziamenti fiduciari mutui ipotecari e commerciali piccole e medie industrie, via S. Teresa 23. Telefonare 539.028.

FAIT Finanziamenti automobili o immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, v. Avogadro 19. Tel. 510.136-530.287.

TORINESE s.r.l. prestiti a commercianti artigiani e case-ligne. Telefonare, ore ufficio, 632.

effetti a commercianti artigiani e prestati 24 ore. Discrezione. Tel. 650.7778.

3 Aziende, negozi

AZIENDAL 011 650.21.75 compravendita di ogni genere e prezzo. A. GMP 516.041 cessione rilievo e negozi offre riservatezza, competenza professionale. **APPARTE** cessione stabilimento nico prodotto proprio brevettato. Dilezioni permute. Per informazioni rivolgersi ing. Ghirlando, telefono 779.071.

ALIMENTARI primizie via Nizza angolo 3 vetrine ottima incasso dopo 15 anni ceduto L. 580.955.

solida coppia posteggio clienti utile netto annuo 280 milioni causa ragioni dimostrate. Richiesta: fiorini contanti affare. Rivolgarsi a nonelli via Torino.

azienda operante settore elettrotecnica, dipendenti limitati.

ceda ristorante dintorni Vinova 70 coperti marchio rinomato. Dilezioni.

BAR superalcolico torrefazione 500 mila g. angolare 20 kg città chiusura serrata domenicale anticipando milioni. Tel. 537.213-517.280.

F. ZANONELLI Genova 4 azienda ultraventennale operante settore servizi oltre 3000 clienti giro affari elevatissimo utile 300 milioni. ro commercio eventuali dilazioni a veramente affidabili vero affare.

F. 581.694 in prima cintura alimentare vasti giorno 3 mila annuo moderno alloggio.

F. 581.694 cede gastronomia 20ennale utilissima ottimo incasso unica in zona Mirafiori.

Borgo Vittoria alto dopo 10 anni L. 30 milioni. Tel. 580.955.

LATTERIA zona commerciale vendere giro affari attrezzata rimila. Tel. 510.317.

LAVABECCHI Vittorio clientela prim'ordine razionale nuova incasso vato dopo 12 anni cede. Tel. 580.955.

mercato IX X XIV zona Vanchiglia, c. incasso, 27 milioni dilazione vendita Settim.

S. Ambrogio con mattatoio autorizzato gli affari incrementabili venduto L. 15 milioni. Terrasena, 031.1985.

MERCERIA abbigliamento zona S. sporture, spazioso buon volume affari L. 43 milioni. Tel. 580.955.

PIAZZA Castello chiosco pedale, per porte. Tel. 542.787.

PRIVATO vende bar vini con alloggio 8. Donato mq 100 ristorante incasso 300 mila richiesta 68 milioni trattabili. 710.553 negozi.

RAI A - Seta alla ricerca di bar ristorante trattoria alimentari panetteria casalinghi tabaccherie, etc. vasto assortimento per ogni genere di attività. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RAI bar pasticceria posizione prestigiosa, ottimo arredamento. Dilezioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RAI cede bar centralissimo prestigioso incasso 1 milione giorno. Dilezioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RIET bar locale tipico bene avviato in cintura di, cede per motivi familiari. Dilezioni di pagamento. Telefono 702.301.

4 Terreni
A 20 km da Torino (Cirié) vendesi terreno industriale di mq 35 mila frazionabile completamente recintato ampio fronte strada. Casa-Nova 920.9705.

BORDIGHERA progetto approvato in stipendio posizione vendibile realizzabile a alloggi o villa. Tel. 0983.44.220.

5 Locali e negozi
domande
da 25 la garanzia un nome acquistabile di mente. Torino magazzini seminterrati e locali in genere. Tel. 781.458.

offerte
AFFARE 518.985 zona Lanza magazzino libero 200 mq con passo carrubo e servizio 87 milioni 900 mila dilazioni.

AFFITTABILI a Polino capannone industriale 1000 mq più 400 mq di uffici e villa 180 mq. Tel. 901.5115.

AFFITTO o vendo muri negozio via Milano via Chitillon 13 mq 35 metri dilazioni e permute. Tel. 700.089.

ALPINO vendesi magazzino mq 300 nuova costruzione tra 2% buon investimento elevata rendita. Tel. 987.5423.

BA880 fabbricato mq 190 - 500 zona Mirafiori, affitto. Tel. 544.958.

BOX libero Barriera Milano (piazza Raspighi) vende G.R. l'immobiliare, tel. 320.524.

CAPANNONI affittati 1000-2000 mq zona industriale Moncalieri nuovi con uffici servizi mensa cortile. Tel. 555.188.

IMMOBILI PD 473.0524 vende liberi Barriera via Riforma 2 box auto.

IP 511.382 vende vicinanza corso Trapani box auto. Prezzo interessante.

IP 511.382 vende Moncalieri Borgo San Pietro magazzino 180 mq circa con acciao cantale.

IP 511.382 vende zona Lingotto box auto. Prezzo interessante.

IP 511.382 vende zona Lingotto negozio a una luce con retro. L. 21 milioni 500 mila.

LIBERI muri negozio con retro in posizione ottima piazza Carina 35 milioni dilazioni Consigliate 533.322.

corso Trapani Indipendente mq 700 su 2 piani alloggi uffici a cortile. 531.394.

LOCALI centralissimi sorvegliati coperto telex telefono uffici parcheggio. I.O.S., via Egeo 18, 011.56.811.

MAGAZZINI
piazza Nizza impresa vende locali nuova costruzione da 40 a 90 mq altezza varie acque luce rifinitissimi ottimo anche come investimento. Con o senza arredo. Tel. 650.4444.

NEGOZIO libero angolare a Mirafiori (via) costruzione di 52 milioni. Tel. 658.092.

NICHIELINO (via Stupinigi) box libero a L. 14 milioni. Minimo L. 4 milioni resto dilazioni. La Cittadella 519.260.

PRIVATO vende via S. Giulio angolo via Nazione magazzino libero luce acqua riscaldamento mq 128. Tel. 942.1546.

PRIVATO vende muri negozio affitto L. 200 mila cartoleria L. 45.066.

REDDITO 5 milioni l'anno vendo muri gazio mq 80 in posizione ideale 65 milioni. 531.394.

Offerte lavoro e impiego
operai, artisti.

attempati per lavoro industriale zona Orbassano-Bruno. Tel. 808.7078/79.

CERCASI referenzia fissa come collaboratore domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 877.374.

impiegati
34 società e servizi esperienza triennale di lavoro Torino. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publintercom 18 - 10100 Torino».

tecnici
CERCASI tecnici progettisti programmatore elettronici ed elettromeccanici. Telefonare 801.5115.

Rappresentanti
un nostro venditore guadagna 1 500 mensili assumiamo liberi subito 7 venditori per il Piemonte e la Lombardia. Per fissare colloquio. Tel. 011/308.0349 02/440.9059.

CASA edilizia specializzata nella vendita di immobili e giochi di diletto. compressa da 8 a 15 anni, cerca funzionari a cui affidare il settore scuole. Si richiedi propria disponibilità a trasferire. Si offrono adeguate provvigioni. Tel. 480.343 483.570.

15 Autovetture
A.A.A. FIAT Autobangeli, v. Genova 251 Torino. 908.8853. La nuova Uno a tutti i modelli Fiat pronta consegna. Usato: Bmw 318, Bmw 520, Horizon 1100, 132 1500, Bmw coupé 1300, A112 Abarth, Panda 45, 127 8 mesi, Golf GTI, Golf diesel, CX benzina, CX 2500 diesel a motore V6. Valutateci.

TORATO, Belgio 108, 895.771, usato revisionato e garantito 131 diesel Opel diesel Ritzo diesel Golf benzina Panda. Permuto, zioni.

A. MERCEDES, 1975 pochissimi chilometri originali rarità blu scuro. L. 8 milioni. mla in trattabili. Prezzi automobili, via S. Donato 81.

ACQUISTA auto Giulio nuovo permuto facilitazioni. Umbria 35, telefonare 481.674.

vetture pagando il massimo contenente anche semestrali. Tel. 739.2364 Autodromo piazza Manno 18.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato
Via Roma, 80
ABBONAMENTI E VENTURA Gazzetta Ufficiale della Repubblica

ACQUISTARE piccole e grosse aziende industriali, semestrali. Messaggio valutazione. Pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 877.242 (aperto il sabato).

ACQUISTARE contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Ventagliese permuto. Telefonare 351.257.

ACQUISTARE pagando incasso 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R6, R14. Corso Raffaello 3, tel. 858.001.

ACQUISTARE vetture pagando il massimo in contanti. Lineare, corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72 (il sabato). 472.047 - 581.008.

CANGURO furgone 1.1 '82 bianco vende concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 13, tel. 506.108.

CORSO 72 concessionaria cessione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.481.

DELTA 5 anno 1981 unico proprietario vende Lineare, corso Turati 63, tel. 506.108.

DELTA 1.5 blu '80 vende in garanzia concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 63, tel. 506.108.

PER LA SCELTA
della vostra auto d'occasione sempre di più. Scelta Auto. Vi offriamo autovetture con rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipo, con quote mensili a partire da L. 80 mila. Scelta Auto, corso Giulio Cesare 188, telefonate 206.1977 - 205.2005.

RITMO 585 argento metallizzato '82 vende concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 63, tel. 506.108.

RIEGLT 3P '80 blu vende in garanzia concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 63, tel. 506.108.

SCIROCCO GTI SV '80 nero vende in garanzia concessionario Simoni, corso Turati 63, tel. 506.108.

SENZA cambiali vendiamo 128, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 858.001.

WALTER BORDONE
TOYOTA DIESEL

pronta consegna Land Cruiser Hard-Top e Soft-Top, tra 16% detraibile senza soprattassa. Piazza Adriano 11, telefono 447.4545.

(continua)

**Cine
Foto
Video**

**HOBBY
NOVITA'**

di Angelo



- ① Tutte le novità del «Sicof '83» di Milano
- ② La partecipazione delle industrie torinesi
- ③ Università della fotografia allo stand Agfa

● Sette giorni di mostre e convegni

MILANO — E' stata inaugurata stamane ■ padiglioni della Fiera di Milano la 10ª edizione ■ Salone Internazionale Cine, Foto, Ottica, Audiovisivi ■ Attrezzature per Photofinishing. L'importante rassegna che, ogni due anni, richiama nella capitale lombarda tutte le aziende produttrici, importatrici e distributrici settoriali si prolungherà quest'anno per una intera settimana, ossia un giorno in più rispetto al passato.

Di questa sette giornate, l'ultima — il 27 febbraio — sarà riservata rigorosamente ai soli operatori economici. Molto attiva è la sezione culturale ■ dispone di 4.100 mq ■ offre ai visitatori diversi spaccati della nostra vita di ieri e di oggi in ■ gamma ■ suggestive tematiche: ■ mondo sportivo ai manichini, dai ritratti polacchi allo studio Vasari, dai Borboni all'Islanda.

Per la prima volta questo settore, realizzato in stretta collaborazione con il Comune di Milano, comprende alcune esposizioni «documentarie» anche fuori mostra, in prestigiose ■ pubbliche ■ città, abituali centri di mostre d'arte ad ■ livello culturale, informativo e sociale: il Palazzo Dugnani di via ■■■■ e il Museo di Milano di via Sant'Andrea, dove sono presentate rispettivamente immagini su «L'evoluzione della fotografia ■■■■ il Diaframma/Canon» e ■ mostra «Lo studio Vasari».

Sempre fuori ■ quartiere fieristico, la

sezione culturale si esprime con la mostra «Folclore e tradizione nelle regioni italiane» ■ Centro Culturale S. Fedele, che ospita pure una rassegna personale del fotografo ■■■■ Martin, patrocinata dal Centro Culturale Francese. Altre articolazioni di questa ■ azione documentaria ■ hanno nei locali del Goethe Institut e British Council.

Il settore merceologico e culturale ■ Sicof '83 è completato da ■ iniziative collaterali, tra cui sono preannunciati vari incontri di lavoro articolati in convegni, in tavole rotonde ■ in workshops. In particolare, oltre ■ un meeting sull'organizzazione del laboratorio fotografico, è prevista una importante riunione plenaria della Federazione europea dell'industria dell'ottica e della meccanica di precisione, cui aderiscono aziende di categoria italiane, tedesche, federali, inglesi, francesi, olandesi ■ belghe. Durante l'incontro avverrà la nomina ■ nuovo presidente dell'Eurom.

Strettamente collegate al settore culturale ■ pure previste due tavole rotonde: una su «La fotografia ■ servizio ■ sport» sotto il patrocinio del Coni e l'altra sulla foto ■ mezzo, soggetto ■ documentazione ■ medicina.

Per la prima volta, inoltre, il Salone milanese ■ cine, foto, ottica dispone di una ■ «obiettivo immagine» che è il portavoce promozionale e pubblicitario degli espositori ■, in un ■ più vasto, l'in-

formatore redazionale e fotografico per gli operatori economici ■ per i visitatori. La pubblicazione offre una sintesi di varie iniziative collaterali che si svolgono nell'ambito del Sicof ■ convegni, dibattiti, presentazioni di nuovi prodotti da parte ■ aziende espositrici.

Gli espositori, gli operatori economici ■ tecnici, i visitatori qualificati e il pubblico clienti ■ foto-amatoriale possono disporre nel quartiere ■ Salone ■ tutti i principali servizi generali: l'ingresso in via Spinoza aperto ogni giorno ■ ore 9 alle 18, la reception, gli uffici postali, telefonici e bancari, i ristoranti, ■ rivendite di giornali e sigarette, l'ufficio cambi ■ così via. La chiusura per il pubblico è ■ 27 febbraio alle ■ 18.

In ■■■■ Sicof, ■ al 28 febbraio, segnaliamo ■ mostra specializzata Didatti ■ '83, che si estende ■ una superficie complessiva di ■■■■ mq e presenta ■ produzione di una ottantina di aziende settoriali italiane ed estere. La rassegna ■ stata prodotta in stretta collaborazione ■ l'Asdi, Associazione Didattica Italiana, dall'Assespo ■ ha come presidente Paride Accetti.

Gli operatori settoriali ■ il pubblico possono trovare quanto ■ più moderno e ■ più tecnologicamente ■ viene attualmente prodotto in Italia ■ all'estero, in ■ settore quanto ■ importante per la formazione e il perfezionamento culturale e scientifico ad ogni livello di studi: ■■■■ all'università ■ dagli studi umanistici a quelli scientifici.

③ Famosi fotografi tengono lezione...

I più importanti e ■■■■ fotografi del momento, i cui nomi rappresentano ■ punto fermo nel mondo ■■■■ fotografia professionale, da quella di moda al reportage, ■■■■ foto pubblicitaria ■ quella sportiva, dalla foto industriale allo still-life, ■■■■ a disposizione ■ sino al 27 prossimo presso lo stand Agfa Gevaert.

Ogni giorno un fotografo diverso terrà un ■■■■ vero e proprio work-shop, ■ circa 150 allievi per spiegare i mille segreti, i mille trucchi necessari ■ realizzare un'ottima foto nel rispettivo campo di attività. Tutto quanto riguarda la scelta ■■■■ attrezzature ■ dei materiali, il soggetto più indicato, l'■■■■ inquadratura, lo sfondo, l'illuminazione, la tecnica di ripresa, sarà evidenziato ■■■■ minimi dettagli, ma anche con estrema chiarezza ■ con parole semplici e tanti esempi, soprattutto ■■■■ i dilettanti. L'Agfa Gevaert parla ■ «Università della fotografia» per la presenza di importanti personaggi ■■■■ terranno i corsi ■■■■ prestigiosa cornice ■■■■ Sicof.

Ecco il programma (orario dalle ■ 11 alle 12,30): ■■■■ febbraio Franco Fontana sul tema «Il paesaggio»; ■■■■ Fulvio Roiter ■ «Il libro fotografico»; 25 Elisabetta Catalano sul ■■■■ «Il ritratto»; 26 Mario De Biasi ■ «Il reportage» e il 27 Roberto Rocchi esporrà il tema «Il glamour».

Tra le aziende torinesi, partecipanti al Sicof, compare ■■■■ Silma di Rivoli che presenta una ■■■■ gamma di prodotti interessanti ■ diversificati.

Si tratta ■■■■ nuovi proiettori muti ■■■■ serie Compact, già visti in photokina a Colonia alcuni mesi ■■■■ per la ■■■■ Bauer: ■■■■ nuova cinepresa ■■■■ e sonora C500, C700, C900, S305 e S307; la nuova gamma di proiettori costituita da un muto «Visalux», due sonori denominati T240 (con caratteristiche analoghe ■■■■ T172) ■■■■ T280 (con caratteristiche analoghe ■■■■ T183) ■■■■ i nuovi 430 e 450; fotocamera «Scout 35»; ■■■■ gamma ■■■■ tre proiettori per diapositive: un automatico (1000), ■■■■ autofocus (2000AF) e ■■■■ autofocus ■■■■ comando ■■■■ infrarossi (3000AIF). Inoltre per il settore video ■■■■ presente il nuovo ■■■■ «Video 25», più compatto e più sofisticato con telecamera ■■■■ autofocus. Ed è appunto su questa apparecchiatura che ■■■■ fornire agli appassionati videofili alcuni ■■■■ significativi.

Il set è composto da due ■■■■ telecamere, ■■■■ nuovo registratore nonché da un sintonizzatore; l'adozione del più moderni componenti elettronici, in particolare il mi-

● Silma presenta il sistema «Video 25»

croprocessore, ha consentito ■■■■ ridurre ■■■■ il ■■■■ rispetto ai precedenti modelli. Lo standard adottato ■■■■ il VHS, ■■■■ gran lunga, oggi, il più diffuso.

La telecamera Vce 25/6AF ■■■■ ad elevata efficienza, con obiettivo ■■■■ con rapporto 8:1 dispositivo autofocus a ultrasuoni ■■■■ tubo di ■■■■ Seticon; l'apparecchio ■■■■ circa 1800 grammi ■■■■ l'obiettivo ■■■■ 1,4/9 - 54 mm di eccellente qualità, con possibilità di riprese macro e zoomata ■■■■ motore. La Vce 25, essendo dotata ■■■■ un dispositivo autofocus, tramite un servomotore, assicura una ■■■■ fuoco completamente automatica.

Anche l'esposizione ■■■■ automatica: può però essere disinnescata e regolata manualmente; sono possibili anche dissolvenze in apertura e in chiusura; queste operazioni possono essere sorvegliate nel mirino. Parliamo delle famose ■■■■ Le normali telecamere in panoramica veloce, danno luogo a ■■■■ particolarmente visibili ■■■■ soggetti più luminosi.

■■■■■ noiose scie, dette «effetto ■■■■

ta», ■■■■ completamente assenti in questa telecamera, che monta come tubo di ripresa ■■■■ Seticon 1/2 pollice. Un'altra caratteristica ■■■■ Seticon è la sua resistenza alle bruciature, che si possono verificare nei tubi tradizionali quando sono esposti ■■■■ fonti di luce molto intense. Per la nitidezza e separazione ■■■■ colori ■■■■ filtro ■■■■ banda evita la formazione ■■■■ «moiré», di bande colorate e frange, d'interferenze ■■■■ diversi colori.

Il bilanciamento del bianco, inoltre, è un automatismo molto importante, in quanto assicura riprese ■■■■ ogni circostanza.

Con questa telecamera ■■■■ possono comandare ■■■■ distanza le principali funzioni del videoregistratore: record, play, slow, ■■■■ ■■■■ ■■■■ possibilità molto interessante per un controllo immediato ■■■■ immagini ■■■■ riprese. Sulla telecamera ■■■■ montato, ■■■■ asta telescopica, un microfono direzionale con ottime caratteristiche ■■■■ risposta in frequenza; in più è presente una presa per microfono esterno. Il secondo ■■■■ dello, siglato Vce 25/4 è leggero ■■■■ econo-

mico: ■■■■ obiettivo ■■■■ 1,3/8,5-34 mm, con possibilità di riprese ■■■■ a peso soltanto 1200 grammi. L'esposizione è automatica, ■■■■ possibilità di ritocchi manuali da +1,5 ■■■■ fino alla sottoesposizione totale. Nel mirino, equipaggiato ■■■■ un monitor ■■■■ 1 pollice, ■■■■ visibili spie di sottoesposizione, ■■■■ batteria esaurita e ■■■■ dissolvenza in chiusura; il tubo di ripresa è sempre un Seticon da mezzo pollice; inoltre il microfono ■■■■ è omnidirezionale.

Un'altra azienda torinese, presente ■■■■ Sicof '83, è ■■■■ Fowa; rappresenta tra l'altro il prestigioso marchio Hasselblad. Il pubblico italiano, appassionato ■■■■ diapositive sofisticate, potrà ammirare il fantastico proiettore PCP ■■■■ che può soddisfare tutte ■■■■ esigenze ■■■■ proiezione professionale. E' fornito di ■■■■ caricatore appositamente progettato ■■■■ portare un massimo di ■■■■ diapositive in telaini 7 x 7 (norme ■■■■ 108); il cambio ■■■■ ■■■■ un intervallo ■■■■ 1,3 secondi.

Per informazioni e suggerimenti

scrivere a:

Stampa Sera, ■■■■ «Hobby novità» - via Marconi ■■■■ Torino

**Tutto
sugli
animali**



a cura di Marisa Di Bartolo

«Non posso più tenerla in casa, con mia madre malata, il coker ormai anziano che a questo punto e con le preoccupazioni che abbiamo ■■■■ solo un fastidio in più (mia ■■■■ richiede giorno ■■■■ notte continua ■■■■ stanza): Non è facile come prima accompagnarla «sotto», voglio dire ■■■■ ■■■■ parzialmente, con tutti i disagi che lei può immaginare. Vorrei ■■■■ al canile municipale il ricovero a gratis...».

Luca Cattaneo, ■■■■ Venaria, To

Ambigua domanda, cui dovrebbe seguire un'ambigua risposta: sì, lei può lasciare gratis ■■■■ vecchio ■■■■ canile, abbandonandolo ■■■■ suo destino. E cioè, più chiaramente, ad ■■■■ veloce «eliminazione» nel-

l'angoscia dell'abbandono, ■■■■ una carezza, ■■■■ un'ultimo sguardo al padrone, in ■■■■ ambiente estraneo: perché questa è la sorte riservata ai cani anziani, che non interessano a nessuno, per i quali non esistono speranze di adozione.

■■■■ proprio necessario che un animale che non è neppure ■■■■ venga così ■■■■ ramente spedito ■■■■ creatore? Capisco ■■■■ la malattia della madre comporta grosse semplificazioni nel vostro ménage, stanchezza ■■■■ per le veglie notturne, ■■■■ una totale attenzione per la persona sofferente: ma un cane come quello che lei descrive, proprio perché ormai in ■■■■ gli anni, ha la sua routine e le sue abitudini, ridotte ■■■■ pure esigenze

fisiologiche.

I cani sono d'altra parte animali sensibili, che recepiscono i cambiamenti e le atmosfere dell'ambiente: in particolare i coker anziani ■■■■ avere ■■■■ discrezione di un gentiluomo inglese, sonnacchioso e dignitoso. Vale forse ■■■■ pena di portare il cane dal veterinario per una buona pulizia ■■■■ denti, che elimini tartaro e gli odori della cavità orale; ci ■■■■ semplici cure «ringiovanenti» che stimolano il metabolismo dell'anziano rendendo lucido il pelo ■■■■ migliorando ■■■■ condizioni generali del soggetto.

Anche se ■■■■ non specifica l'età del suo cane, se è sano non ■■■■ poi così vecchio: più che mai quello che ■■■■ stato l'amico di tempi migliori ■■■■ certo ancora oggi tesoro ■■■■ affetto ■■■■ dare, e diritto ad un po' di gratitudine.

Come posso essere certo che la mia cagna ■■■■ gravida? Un'altra ■■■■ ■■■■ al momento del parto ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ la presenza di persone ■■■■ ■■■■ le ancherà disturbo?».

Annarita, di Pinerolo

Per il proprietario ■■■■ ■■■■ è alcun ■■■■

sicuro che garantisca la gravidanza ■■■■ cagna ■■■■ non ■■■■ fatto che l'accoppiamento ■■■■ effettivamente avvenuto, con ragionevoli probabilità di successo (l'accoppiamento migliore è quello che ■■■■ verifica tra il dodicesimo e il diciassettesimo giorno dall'inizio del calore; meglio se due volte a distanza di ■■■■ ore). Allo scadere ■■■■ quattro settimane ■■■■ dell'incontro dei due partner, i ■■■■ sono già di dimensioni apprezzabili e il proprietario stesso può percepire la ■■■■ sdraiando ■■■■ a terra col ■■■■ rivolto verso il padrone, mettendo ■■■■ mano sotto ■■■■ l'altra sopra l'addome.

Quanto al momento ■■■■ parto (che dovrebbe avvenire ■■■■ 63° giorno dalla monta) ■■■■ si compie quasi sempre di notte. E' bene che accanto alla madre ■■■■ una persona di ■■■■ cui ■■■■ affezionata; questa persona può liberare i cuccioli dagli invogli fetali, tagliare il cordone ombelicale a 2-3 centimetri dal corpo ■■■■ neonato, disinfectare il moncone con un po' d'alcol, asciugare il cucciolo con un panno e riporlo in una cesta dove ■■■■ opportuno aver colto ■■■■ una bottiglia d'acqua calda.

O.C.L. s.n.c.
di MINUTE SILVIO
& OLIVA GIORGIO

PRODUZIONE SEDIE PIEGHEVOLI
con POSSIBILITA' DI AGGANCIO

TAVOLI PIEGHEVOLI ■ FISSI
MISURE ■ RICHIESTA

per SALE GIOCHI, MENSAE AZIENDALI, SALONI
PARROCCHIALI, SALE RIUNIONI ecc.



CONSEGNA A DOMICILIO
VENDITA DIRETTA IN FABBRICA
LOTTE SU ORDINAZIONE
PREZZI MODICI - PREZZI SPECIALI
PER COMUNITA' ■ SALE PARROCCHIALI

Via **MICHELE**
Telefono (011) 96.444.82

PB

PIANIFICA
LA PUBBLICITA' IN
VALLE
RADIO - GIORNALI
MARCHI

S. Ambrogio - Via Torino 66
Tel. 011/939.352

GIANINETTI

L'ATELIER DEL
TENDAGGIO

Via Traforo 100
Tel. 0122/49.220



Via **37** - CHIUSA S. MICHELE - **25**
Tel. **0122/2241**

**CARNE
NOSTRANA
VITELLO
PIEMONTE**

Prezzi
concorrenziali
grazie alla
lavorazione propria

ANCHE VENDITA ALL'INGROSSO
PER SERVIZIO SURGELATORI

Colpo d'acceleratore alla realizzazione del progetto

Un ospedale da 13 miliardi nel futuro della Val Susa

■ Nel futuro della bassa
Val di Susa c'è un
ospedale ■ 13 miliardi,
specie ■ fiore all'occhiello.
Sono già ■ anni che i
cantieri lavorano sulla collina
Sant'Agostino ■ Avigliana.
Lentamente, come piano piano
sono arrivati i finanziamenti,
■ milioni.

■ da parte dell'assessorato
Sanità ■ Regione ■
è deciso di dare un colpo di
acceleratore ai lavori. La prima
■ 15 mesi prevede la
realizzazione ■ sale operatorie
ed il completamento dell'ala
ovest: costo 6 miliardi.

Al termine di questi lavori,
■ vecchio edificio del Beato
Umberto ■ centro
storico, verranno trasferiti i
parti di chirurgia, ortopedia,
ostetricia e ginecologia.

La successiva ■ ultima fase
dei lavori (con i quali, salvo
imprevisti, l'ospedale dovrà
essere terminato) prevede il
completamento dell'ala nord,
con altri 5 miliardi di spesa.

■ La prima fase (15 mesi) prevede la realizzazione delle
sale operatorie e il completamento dell'ala Ovest

● Al termine di questa tranche di lavori, i reparti di
chirurgia, ortopedia, ostetricia e ginecologia verranno
trasferiti ■ nuovo edificio dalla vecchia sede del centro
storico

■ L'ultima fase (5 miliardi di spesa): completamento
dell'ala Nord, dove si insedierà il reparto medicina

A questo punto seguirà il
trasferimento ■ reparto medicina,
■ Giu-
■ il tutto dovrà essere
completato nell'autunno
dell'84, ■ un totale ■ 159
posti letto. Ovviamente l'Usl
■ tenuta a seguire attentamente
tutti gli iter burocratici e finanziari.
In caso contrario, queste date
sicuramente verranno posticipate.

Inevitabilmente con questo
nuovo ospedale emergeranno
problemi di «concorrenzialità»

con quello ■ Susa e quello di
Giaveno. In quest'ultimo il
reparto di traumatologia e
ortopedia è stato di ■ trasferito
all'ospedale di Orbassano
da una decisione dell'assessorato
regionale alla Sanità, ■ Balardi.
Uno spostamento che ■ suscitato polemiche
anche una raccolta di firme tra
la popolazione ■ Giaveno e ■ Sangone.

Estate poi nell'ospedale ■
Susa l'analogo problema ■
traumatologia e dell'ortopedia

perché nella zona ogni anno ■
meno ■ 400 incidenti
che avvengono ■
sulle ■ del Monginevro ■
Moncaniso. A questo vanno
aggiunti 1500 infortuni che
ogni inverno coinvolgono
sciatori delle piste di Bardonecchia,
■ d'Oulx, ■
Sicario, Beaulard, ■
Plan ■ Frals: fratture di
gambe, braccia e clavicole.

Ebbene, nei centri scistici
■ Val di ■ non vi
praticamente possibilità ■
usufruire ■ struttura
sanitaria ortopedica. Neppure
nell'ospedale ■ Susa c'è:
■ servizio ambulatoriale.

Tutti ■ sciatori infortunati,
quindi, devono ■
ambulatori privati, gestiti
da professionisti locali ■
primari ■ ospedali torinesi. E
le parcellarie variano da ■
migliaia fino a un milione e oltre.
Pol (sempre a pagamento)
vengono portati in ospedali
torinesi. Anche perché ad
Avigliana in ortopedia ■ sono
appena 15 posti.

Questo perché a Susa non
possono ■ ingessati o
ricoverati, poiché non c'è il
reparto apposito. ■ così
vengono sovente portati negli
ospedali francesi ■ Briançon o
Modane. Altrimenti ■
dirottati a Torino, nei reparti
ospedalieri dei medici che lavorano
in ■ con ■ privati.

Servizi di
Giuliano ■■■■■

Da Avigliana ■ Bussoleno, 2 mesi di concerti

■ Comunità montana
della ■ di Susa,
con l'associazione musicale
Haertelt di Torino, ■
organizzato una stagione di
concerti.

Giovedì ■ a Susa
alle 11 (per le scuole) ed a
Bussoleno ■ 21 nel teatro
Don Bunino, esibizione del
rinomato quartetto Prazek,
con violini, viola e violoncello.

■ 17 marzo ad Avigliana ■ chiesa Santa ■
■ alle 21 ■ canzone
d'amore ■ Medioevo al
giornal nostri, ■ il duo
cecoslovacco Jiri Kotouš ed Eva
teykova. Il giorno seguente, il
18, medesimo spettacolo a
Susa nel teatro Canisio alle 11
per gli studenti. Alla 21 il
duo cecoslovacco si esibirà
nel teatro Don Bunino a Bussoleno.

Per ■ 5 aprile è di ■

no il coro nazionale dei bambini
bulgari con un concerto nella
chiesa di Santa Maria ad
Avigliana. Domenica 24 aprile
al teatro Canisio di Susa gran
concerto dell'orchestra filar-

monica di Zagabria. Mentre al
cine Gloria di Chiuse San
Michele il 26 maggio alle 21 festa
folclorica cecoslovacca. Costo
del biglietto per ogni spettacolo
3000 lire.

Legno In mostra ad aprile

■ Il Gruppo Dora ■
Bussoleno organizza ■
in collaborazione col Comune
e ■ Comunità montana ■
■ mostra dell'arte
e dell'artigianato del legno.
La rassegna si terrà il 2-3-4 aprile.

Quest'anno potranno
partecipare anche gli artigiani ■

giani ■ ferro ■
del rame. Un ■ sarà
dedicato alla lavorazione
pietra, un mestiere
che ■ Val ■ una
antica e valida tradizione.

Tutti gli artigiani e gli
artisti che intendono partecipare
devono inviare la loro
■ al Gruppo Dora,
comunicando per quale settore
intendono esporre, ■
l'elenco delle opere. Per
eventuali informazioni ■
telefonare in Comune al
numero 0122 - 49.103, entro
il 31 marzo.

AGENZIA



AVIGLIANA
Tutta la gamma
■ modelli **FORD**

Vendita ■ Assistenza

PROVE GRATUITE SU STRADA

Vetture usate di tutte le marche

MARCHIO GIOVANNI

Corso Torino 50

Tel. (011) 938.322 - 10051 AVIGLIANA (TO)

maiora



SAUZI D'OULX

Località Richardet ■ tangenziale ovest
eccezionale esposizione ■
soleggiata ■ panoramica ■
adiacente ■
pronta consegna ■ dilazioni permuta

Personale sul posto sabato e domenica

torino - via duchessa jolanda 17 - telefoni 756625 - 7495989



UN OGGETTO D'ARTE VALE PER SEMPRE
VIA TORINO 2 - GIAVENO

Bardonecchia, Bussolengo, Claviere e Mompantero alle urne

E per quattro Comuni elezioni a primavera

Sono quattro i Comuni in cui nei quali in primavera si voterà per il rinnovo delle amministrazioni. La data è il 29 maggio, il più importante. A Bussolengo, l'attuale giunta è retta da una coalizione formata da Pci, Psi, Nsu; all'opposizione vi sono i liberali e indipendenti. Sindaco il socialista Enzo Tamarin, il quale è anche presidente dei giudici internazionali di ciclismo. A Bardonecchia gli elettori sono 5277, di cui 2745 maschi e 2532 femmine. E' l'unico comune in cui vi voterà col sistema proporzionale.

A Mompantero gli elettori chiamati al rinnovo degli amministratori sono 583 (296 maschi e 287 femmine).

giunta è composta da comunisti e socialisti, all'opposizione la dc e indipendenti. Sindaco uscente Rodolfo Favro; Pci.

Elezioni anche a Claviere, dove la giunta è composta da Pli-dc-Indipendenti, altri dc all'opposizione. Sindaco è il liberale Alessandro Gibello, il quale è anche presidente della Comunità montana Val di Susa. Gli elettori sono 2552 di cui 1341 uomini e 1211 donne.

Si vota anche a Mompantero, con 91 uomini e 82 donne. La giunta uscente è formata da indipendenti e socialisti. Praticamente c'è opposizione. Sindaco è Antonio Pomeroy, socialista.

Anche se ufficialmente la campagna elettorale non è cominciata, in questi Comuni si fanno già contatti, si fanno già sondaggi, per le composizioni delle liste che si dovranno presentare agli elettori nella prossima primavera.

Una bestia a 2 teste con «papà» Napoleone

Ci sono i ferri del chirurgo Napoleone e...

moneta della Rivoluzione francese. Si possono ammirare gli esemplari di fauna alpina, dallo scricciolo all'ultima linea.

Puoi trovare il più antico che moneta, il periodo romano all'impero francese. C'è una a sei zampe e due teste, cimeli garibaldini e casa Savoia. Vi sono pezzi dell'antico Egitto e uno splendido erbario del secolo scorso.

Ecco alcuni aspetti del museo di Susa, che per il 1983 è un appuntamento non perdersi. Reperibile di vita montana, ma anche di grandi eventi storici, Rivoluzione francese, Repubblica Cisalpina.

Pecato che la sistemazione di questo museo (situato nel castello della marchesa Adelaide) sia sacrificata.

Susa riorganizza la rete commerciale per «spennare» i turisti da shopping

Saranno Susa e Sant'Ambragio i due poli commerciali della Val di Susa. Questi indirizzi sono venuti in seguito ad una indagine fatta eseguire dalla Comunità montana Val di Susa, per l'attuazione di un piano commerciale che dovrà programmare le grandi vendite strutturate e vendite nei ventiquattro comuni della zona.

Il progetto commerciale prevede che a Susa possa essere realizzato un centro integrato alimentare e di altri ge-

neri tre-quattro mila metri quadrati, che possa anche i comuni vicini. Questo dovrebbe assorbire i numerosi turisti stranieri (per lo più francesi) scendono d'estate ad acquistare nella zona, favoriti dal clima della moneta.

Per Sant'Ambragio e la bassa Valle è prevista la creazione di un centro di vendita di prodotti di abbigliamento e confezioni. Ciò perché già esiste un grosso magazzino di questo tipo. «In tal modo si eviterebbe di dover dipendere

continuamente da Torino e da Riva — ha detto l'assessore al Commercio della Comunità dottor Mileto — così potranno essere in loco punti di vendita qualificati».

Attualmente il decentramento commerciale è alquanto farraginoso. Sono le stalle, specie quella del Moncalisio, ad essere i poli di attrazione dei più grossi punti vendita (dal grossista alimentare, dal vestiario all'edilizia). Il piano dovrebbe coordinare maggiormente le nuove iniziative, per rendere più omogenea la rete distributiva.

Per l'area dell'aeroporto privato di San Didero gli amministratori hanno indicato la trasformazione in un centro di assistenza ai veicoli pesanti del traffico internazionale.

Il lago diventa cloaca?

Letture 1487, sacchi di plastica 1235, bottiglie 707, oggetti in plastica 1334, botti medie, 8 pneumatici, 1 pancia, 2 secchi, 1 scarpa, 1 penna, 1 sub, 1 d'auto, 1 traliccio, 1 seggiolino per neonati, 1 stivale, 1 pagliericcio, 319 oggetti vari. Non è un deposito di rifiuti, è il risultato di un censimento che il gruppo ecologi-

co «Lysandra» di Avigliana ha compiuto lungo le sponde del Lago Piccolo. Ed è così che lo specchio d'acqua è diventato il ricettacolo dei rifiuti della zona. Uno spettacolo che purtroppo è anche il segno della scarsa civiltà delle persone che hanno verso l'ambiente e la natura. Ma non è solo lungo le sponde dei laghi vi è questo degrado. Le rive della Dora Riparia sono diventate autentici immondezzai. Come se le guardie venatorie assistessero, tantomeno i guardapesca.

A.F.I.M. ASSICURAZIONI INSURANCE BROKER

- Gestione polizze
 - Ogni copertura assicurativa alle migliori condizioni
 - Tutte le operazioni finanziarie con immediata
 - ★ Prestiti immobiliari per avanzamento lavori
 - ★ Prestiti fiduciari
 - ★ Prestiti agevolati per dipendenti
 - ★ Mutui a rate fisse
- SUSA - C.so Inghilterra 12/b - 2° piano - Tel. (0122) 2197

Casalegno di Domenico Bonanni la garanzia di un nome organizzazione vendite immobiliari

Direzione: Via Medail 24 C - Tel. 0122 901.367 / 99.194 - 10052 BARDONECCHIA
Filiale: Tel. (0122) 31.914 - SUSA

STUDIO TECNOCOMMERCIALE

MAFFIODO

geomm. Daniele e Giorgio

CAPRIE - Via Torino, 6 - telef. (011) 964.34.94



VENDE

CAPRIE - ALLOGGI IN VILLETTA BIFAMILIARE

VAIE - CINQUE CAMERE E SERVIZI GARAGE E TETTOIA

Terreni edificabili in Bassa Valsusa

Progetti - Autorizzazioni -

Pratiche commerciali

Contabilità IVA e consulenze

ZAMBURLIN

S. ANTONINO (TO)

Via Torino 189 - Tel. 964.9914

TV COLOR - HI-FI ELETTRODOMESTICI

- Convenienza nei prezzi
- Serietà negli impegni
- Ventennale esperienza

sono da sempre le migliori garanzie della nostra firma

GIANINETTI

VENDITA PROMOZIONALE TAPPETI

BUSSOLENO - Via Traforo 111
Tel. 0122/49.220

Tuttocasa

Vendere o acquistare un immobile senza commettere errori è diventato sempre più difficile; questo proposito è meglio portare a termine un'operazione immobiliare affidandosi a dei professionisti che come tali garantiscono il buon esito di qualsiasi operazione immobiliare.

La Società Immobiliare VALSUSA lavorando con serietà e competenza in grado di offrirvi un'assistenza completa che comprende:

- valutazioni gratuite di qualsiasi tipo di immobile;
- consigli pratici per personalizzare la vendita del Vostro immobile;
- servizi pubblicitari differenziati e gratuiti;
- garanzia di pagamento per contanti;
- assistenza tecnica, legale, notarile;
- consulenza gratuita per un buon finanziamento;
- facilitazioni di pagamento sino al 70% del valore dell'immobile acquistato, con dilazioni tramite mutui fondiari agevolati e prestiti personali a basso interesse non indicizzato.

VENDE:

villetta a costruzione disposta su due piani. Piano seminterrato: garage e tavernetta. Piano rialzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno e 1000 m² giardino. L. 130.000.000.

DORGONE: villetta disposta su due piani. Piano terreno: locale garage. Piano primo: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e mq 1000 di terreno. L. 125.000.000.

Per appuntamenti telefonare (011) 964.34.94 - RUBIANA - Roma, 15

EXILLES: rustici riattati e da riattare, da L. 12.500.000.

VILLAR DORA: casa centrale, disposta su due piani, cinque vani, servizi e cortile. L. 70.000.000.

monolocale con mansardato. L. 65.000.000.

rustici riattati con e senza progetto approvato, L. 9.000.000.

RUBIANA: casa riattata recentemente, disposta su due piani, quattro vani, servizi e mq 700 giardino. L. 62.000.000.

alloggio a costruzione composta da due vani, servizi e cantina. L. 46.000.000.

CHIOMONTE: appartamenti a due vani e servizi, da L. 27.000.000.

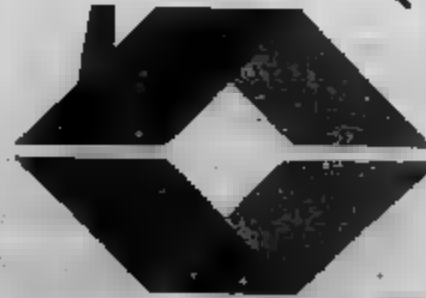
CEDE:

avviata attività commerciale di cartoleria, giocattoli e articoli regalo.

AFFITTA:

RUBIANA: appartamenti civili abitazione siti in zona centrale composti da ingresso, cucina, soggiorno, due o tre camere, bagno, cantina, posto auto e giardino privato. Da L. 150.000 mensili.

SOCIETÀ IMMOBILIARE



VALSUSA

Acquisto alloggi

A BIOLOGICAL VIEW

ZONA non periferica ■ ■ ■
 nella cucina anche ■ ristrutturare p
 più prezzo vantaggioso. Tel. 850 4096

libero in casa recente e comoda
2% G.R. l'immobiliare, tel. 02/27777777
libero e comodo tinello cucina
servizi recenti in via Germania ve
affare forte mutuo Gallego 741

EDILCASE C vende via Garibaldi 50/a a
partamento signorile, libero in stab
salone, due cucine,
servizi, box auto. Mutuo fondiario. T
548.154

Libero prezzi Bernini so-
gliorno **libero prezzi** cucina angolo cottura
azioni. Tel. 748.718-741.2834

511.382 vicinanze piazza Stampati
appartamenti 1-2 ~~vicinanze~~ finello cucin
no bagno Negozi. Magazzino.

libero recente 5 camere
2 servizi volando box prezzo affare in M
rafford. tel. 02. 88. 88. 88 - \$15.732 - 5

AAAA CASALEGNO
555544 via Balma (Parco
 la) libero spazioso 2 camere
 dritta, piscina, bagno, f.

grazie al suo ingresso 92 milioni. Tel. 519.801.

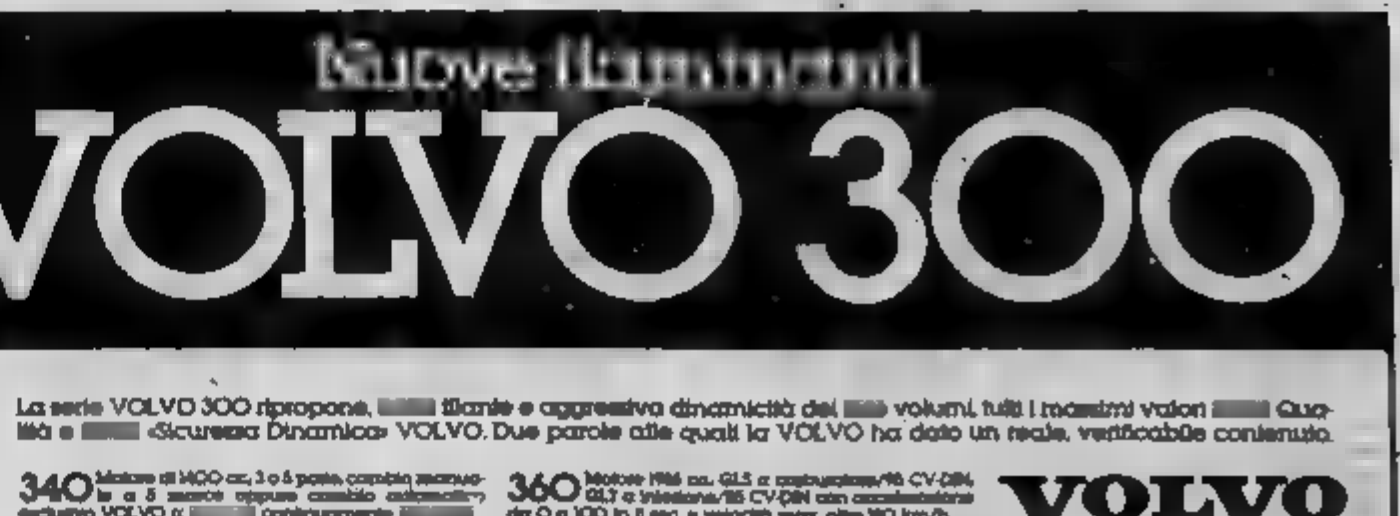
Bordighera (Mirafiori) recente 2 camere
tratto cubinetta servizi Possibilità box.

servizi box auto. Per informazioni
548.154.

di epoca signorile. Tel. 515.582.

Studio Codoni, 101
530.871.

(continua)



340 Motore di 1400 cc, 3 a 6 porte, con porta sportiva e a 5 marce oppure cambio automatico esclusivo VOLVO a **1.990.000.000** (con contributo statale).

360 Motore 1985 cc, GL5 a benzina/195 CV DIN, GL3 a diesel/195 CV DIN con catalizzatore dei O a 100 in 8 sec. a velocità max. oltre 180 km/h.

VOLVO

* **Alessandria** SAGICAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 8 - Tel. 01770 - **Asola** SVAUTO s.a.s. - Via Chambers, 60 - Tel. 02397 - **Asti** CONSULCAR s.n.c. di Capusso e Maggiora - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 01577 - **Cuneo** VAI s.r.l. - Cas. A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 015466 - 55487 - **Alba (Cuneo)** FILI VIGILIO s.n.c. - Via Rostini, 12 - Tel. 01741 - **Plaza** Chris Re. 16 - **Sestum (Cuneo)** FILI BONGIA s.n.c. - Via Savigliano-Ruota Sandi, 30 - Tel. 01545

Bergomaseo (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 85 - Tel. 0944-545088 - **Torino** ZIAN-CAR s.r.l. - Cas. Moncalotti, 11 - Tel. 57983/530334/53365/53532 - **Moncalieri** - Casio Savona, 17 - Tel. 64645 - **Torino** ZIAM-SERVICE s.r.l. - Via Caboto, 35 - Tel. 01195566 - **Ivrea (Torino)** SVAUTO ALL CARS s.a.s. - Stradaie Torino, 107 - Tel. 01122254/42405 - **Nella (Vercelli)** GARAGE CENTRALE s.n.c. - **Poggiore** - **Dante** - Cas. Europa, 6 - Tel. 29850 - **Comenoteglio (Vercelli)** BERCCO & C. s.r.l. - Via Vercelli, 39 - Tel. 01770

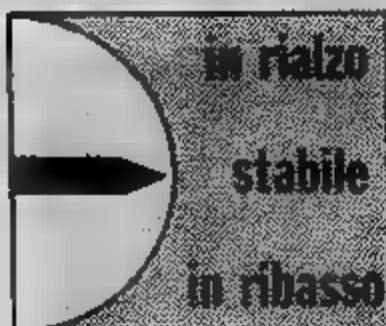
TORINO

Prezzi
in aumento

TORINO — Prezzi in aumento e affari nuovamente in ripresa sono le caratteristiche di una giornata dominata dai compratori, che appaiono in forze sul mercato con acquisti di titoli consistenti, estesi a tutti i settori.

In battuta anche oggi le Fiat, che è il titolo maggiormente richiesto e che ha conseguito i maggiori recuperi (+4,49% il titolo privilegiato, +2,07% il titolo ordinario). In ripresa ancora gli assicurativi, soprattutto le Assicurazioni Generali (+3,34%), le Milano risp. (+3,64%).

Notevoli anche i miglioramenti segnati da Mediobanca, +3,52% per il Credito Italia-



MILANO

Movimenti
modesti

MILANO — Un andamento leggermente più cauto ha caratterizzato oggi il mercato dopo la consistente ascesa della vigilia. Gli scambi sono apparsi più equilibrati e gli spostamenti dei corsi sono risultati modesti con prevalenza di lievi assestamenti. Naturalmente non sono mancati i movimenti isolati al rialzo; tra questi da segnalare le Italcementi, le Ras, le Italmobiliare, molto ben tenute le Olivetti, in ripresa le Burgo. Nella media i industriali hanno tenuto bene le quote della vigilia, variazioni di rilievo, salvo qualche lieve assestamento per alcuni isolati valori. L'andamento della seduta non fa che

necessità di il rialzo evitando la fretta e i movimenti di base speculativa, impostando invece il lavoro su ordini ben coordinati. Verso il finale il mercato si è rafforzato.

L'indice generale di Borsa scese inizialmente -0,7% e si stabilizzò a -0,2%. Movimenti modesti hanno confermato la buona resistenza di fondo della Borsa dopo la forte ripresa. Il doppiattino ha registrato una discreta ripresa di alcuni titoli tra cui le Ras, Toel = 19.900, le Ras = 187.200, le Burgo = 2380.

Dollaro apre a 1385
oro debole a quota 503

Dollaro in risalita, dopo il ridimensionamento di ieri. In Italia, la valuta statunitense ha aperto stamane su valori di 1385,25 lire, contro le 1380,75 della chiusura di ieri. Il recupero viene confermato dalle piazze.

Oro debole nei primi scambi europei, con quotazioni di 503 dollari l'oncia sulla piazza di Londra, dove ieri il metallo chiudeva su valori di 505.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1385,25-1384,40
Sterlina	2118-2120
Marco tedesco	1936-1937
Franc svizzero	203,50-203,70
Franc francese	203,50-203,70
Franc belga	203,50-203,70
Florino oland.	522-522,60
Yen	5,84-5,8450

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	22-2	21-2	Titol	22-2	21-2
RENTI E RENDIMENTI					
Rendita 5%	38	38	CC.OO.PP. Anas 7% 72	50 30	50 30
Edil. Scel. 5,50% 88	92 70	92 70	CC. Aut. 7% 70 1	54	54
Edil. Scel. 5,00% 89	88 70	88 70	CC. Aut. 8% 74 1	45 40	45 40
Edil. Scel. 6% 70	81 20	81 20	FF. SS. 6% 66 1	79 40	79 40
Edil. Scel. 6% 71	78 80	78 80	FF. SS. 6% 67	74 80	74 80
Edil. Scel. 6% 72	70	70	FF. SS. 6% 69 1	66 50	66 50
Edil. Scel. 6% 75/80	71	71	FF. SS. 7% 72 1	78 80	78 80
Edil. Scel. 6% 76/81	70	70	Amm. FF. SS. 7% 70	67 50	67 50
Edil. Scel. 10% 77/87	77	77	Amm. FF. SS. 10% 75 1	84	84
DD. PP. Comp. Pr 10%	68	68	Amm. FF. SS. 12% 79 11 em.	85	85
C.C.T. 10% 85	91	91	P. Verde 6% 84 1	88 50	88 50
C. Cr. Tes. 1-10-83	99 90	99 90	P. Verde 7% 71 1	83 10	83 10
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 05	99 15	ICIPU 6%	74 40	74 60
C. Cr. Tes. 1-4-84	99	99	ICIPU 6% F 75	n. t.	n. t.
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 85	97 85	ICIPU 7% G 72	77 50	77 20
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 85	97 85	IMI 26 6% 87	74 70	73 30
C. Cr. Tes. 1-1-88	97 90	97 90	IMI 28 7% 70	74 20	74 20
C. Cr. Tes. 1-3-88	97 90	97 90	IMI 29 7% 70	74 20	74 20
C. Cr. Tes. 1-5-88	97 90	97 90	Madison 13,6% 76/81 ind.	128	128
C. Cr. Tes. 1-8-88	97 90	97 90	Città Torino 6% 52/84	85 50	85 50
B.T.P. 12% 87	82 80	82 80	Pr To AEM 5,5% 80/85	82	82
B.T.P. 12% 1-10-83	96 80	96 20	Pr To AEM 5,5% 82/85	81 50	81 50
B.T.P. 12% 1-1-84	96 30	96	Città di Milano 10%	87 40	87 40
B.T.P. 12% 1-4-84	96 30	96 30	Int. S. Paolo To 5%	85	85
B.T.P. 12% 1-10-84	96 30	91 20	Int. S. Paolo To 6%	51 20	51 20
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 1	88	88	Int. S. Paolo a. conv. 6%	56 50	56 50
Enel 6% 88 1	82 45	82 45	S. Paolo O.O. PP. 6% ex 5%	44 10	44 10
Enel 6% 88 1	87 10	87 10	S. Paolo O.O. PP. 6%	47 50	47 90
Enel 7% 73	83	83	S. Paolo O.O. PP. 6% Ecu 79/80	88 50	88 50
Enel 7% indicizzate	143 50	143 50	C. Risp. PP. L.L. 6%	48 10	48 10
Enel 7% indicizzate	141 40	141 40	C. Risp. PP. L.L. conv. 6%	55	55
Enel 12% 80	86 70	86 70	Fond. Piemonte V.A. 6%	80	80
Enel 12% 80 indicizzate	98 50	98 50	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 79/88	88 90	88 90	Piemonte V.A. O.O. PP. 7%	86	86
IRI 5,50% 81	70	70	Riv. 5,50%	71	71
IRI 6% 85	88 50	88 50	OBLI. CONVERTIBILI		
IRI 12% 77	72	72	B.I.L. 12% 80/85	149	149
Autostrade 6% 88/88 1	70 10	70 10	Generali 12% 81/85	238 80	237 10
Autostrade 7% 71/88	85 30	85 10	Int. Alfa 7% 70/85	81	81
Autostrade 9% 76/88	87	87	Int. Credito 13%	102 80	102 80
C.C.OO.PP. 5%	61 30	61 30	Int. Stat 7% 73/88	81	85 80
C.C.OO.PP. 5,50%	60 90	60 90	La Centrale 13%	86	86
C.C.OO.PP. 6%	54 20	53 20	Med. FIDIS 13% 81/81	112 80	112 80
C.C.OO.PP. 7%	50 30	50 30	Med. Metall 13% 81/81	89 50	85
C.C. Int. St. 6% 88 1	80 90	80 90	Med. Olivetti 12% 79/88	240 50	240 50
C.C. Int. St. 6% 87 2	75 30	75 30	Med. Sip 7% 73/88	85	85
C.C. Int. St. 6% 88 3	72 10	71 50	Med. S. Spirito 7% 73/88	340	340
C.C. Int. St. 7% 70 1	68 20	68 20	Med. S. Rita 13% 81/80	100	93
C.C. Int. St. 7% 71 2	63 90	63 90	Olivetti 13% 81/81	84	84
CC.OO.PP. Anas 6% 88	51 20	51 20	Pirelli 13% 81/81	108	108
BANCA					
B. Comm. Ital.	36100	36100	S. Paolo S. Italcem 12% 78/85	274	274
Banco Roma	35900	35400	IFIL 13% 81/87	221	221
Banco Lariano	7210	7201	Cart. Burgo 13% 81/88	88	88
Cred. Italiano	4319	4319	Unicem 14% 81/87	130 50	130 50
Cred. Varesino	6050	6050	LE AZIONI A MILANO		
Interbanca pr.	25980	25980	(valori pervenuti ore 14)		
Mediobanca	7210	7180			
S. Catt. Veneto	7210	7180			
CARTARI-EDITORIALI					
Burgo ord.	3100	3100			

LE AZIONI A MILANO

Titol	22-2	21-2	Titol	22-2	21-2	Titol	22-2	21-2	Titol	22-2	21-2
ALIMENTARI											
Alfar	4010	3961	Burgo priv.	3200	3180	Alitalia priv.	1110	1110	IFIL risp.	4549	4450
Bonifich Favr.	8380	8380	Burgo	n.f.	n.f.	Auxiliare	7780	7780	Italmobiliare	2579	2511
Erdenia	8380	8380	Da Medici	1810	1810	Autotraz. To-Mi	5900	5900	Milcol	73900	73900
Ind. Buttoni P.	3820	3820	Monadori	5950	5950	Italcable	13610	13575	Montedison	1300	1300
Ind. Zuccheri	3445	3445	Monadori pr.	3940	3980	NAI	46	50	Pirelli & C.	2725	2720
Milano Agr. Vitt.	3049	3049	CEMENTI - CERAMICHE			Nord Milano	2890	2890	Pirelli SpA	1573	1590
Perugina	2127	2127	Cementir	2340	2435	SIP risp.	1980	2008	Pirelli SpA risp.	1530	1530
CURATIVI						ELETTROTECNICI			Rajna	20000	20000
Alleanza Ass.	32500	32500	Pozzi-Glinori	130	130	Magneti M. ord.	740	740	Riva Finanz.	3820	3820
Ausonia	9790	9790	Pozzi-Glinori r.	580	540	Magneti M. risp.	235	235	S. Rita	1065	1065
C. Ass. M. ord.	9980	9790	Eternit pref.	40270	37800	Tecnosistemi	235	235	S. Rita risp.	1725	1680
C. Ass. M. risp.	755	758	Eternit pref.	39000	37800	FINANZIARI			Stat	1895	1895
C. Latina ord.	755	758	Unicem	13380	13200	Acqua Marcia	2595	2590	Terme Acqui	1110	1110
C. Latina risp.	620	600	CHIMICI - GOMMA			Agroclor	19200	19200	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
FIRB	2510	2510	Boero	8950	8950	Bastogi IRBS	230	37750	B.I.L. ord.	6190	6190
FIRB risp.	898	898	Caffaro	443	440	Bonif. Biele	7400	7400	B.I.L. risp.	638	638
Generali	125000	125475	Caffaro risp.	437	428	Borgosesia o.	3260	3260	Cogefar	703	703
Italia Ass.	16200	16000	Farmitt. Erba	1254	1254	Borgosesia r.	1488	1488	Cond. Acque	1272	1280
L'Abelbe Ital.	37180	37180	Italgas	2750	2750	Briocchi	2990	2990	De Angeli Frua	1435	1440
La Fondiaria	50000	49280	La Centrale risp.	28800	28800	Buton	1840	1840	G. Imm. Sogena	212	2431
RAS	134800	134800	CIR risp.	22310	22310	La Centrale risp.	4430	4310	Marzotto ord.	1685	1685
SAI	18130	18130	Euromobiliare	135 75	135 75	CIR risp.	4310	4310	Marzotto risp.	28020	25100
SAI risp.	18130	18130	Fidia	7900	7900	Euromobiliare	4310	4310	Oleosa Venez.	18300	18300
Toro Ass. ord.	13800	13800	Fim. Breda	1379	1379	Fidia	8901	8910	Rotondi	9860	9860
Toro Ass. pr.	11270	11170	Fim. Breda risp.	695	695	La Milano Centr.	9810	9810	S. Rita Visc. o.	9700	9700
BANCA						MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			Unione Man.	18000	18000
B. Comm. Ital.	36100	36100	La Rinasco. ord.	359 50	364	Acq. De Ferrari	2300	2300	Zucchi	3830	3830
Banco Roma	35900	35400	La Rinasco. p.	276	277 25	Acq. De Ferrari	2300	2300	DIVERSI		
Banco Lariano	7210	7201	Silco	4370	4385	Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300
Cred. Italiano	4319	4319	Standa risp.	4255	4230	Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300
Cred. Varesino	6050	6050	LE AZIONI A TORINO			Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300
Interbanca pr.	25980	25980				Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300
Mediobanca	7210	7180				Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300
S. Catt. Veneto	7210	7180				Acq. De Ferrari	2300	2300	Acq. De Ferrari	2300	2300



sabato 26 e domenica 27 febbraio.

GRAN GALA' LANCIA.

3 FIAMMANTI PRISMA 1600, 6 NUOVE A112 LX, 10 VESPA 50 PK E 25 CICLOMOTORI "SI" PIAGGIO IN PALIO. Ti invitiamo a un party molto speciale, presso tutti i Concessionari Lancia. L'ospite d'onore è la nuovissima Lancia Prisma. E' l'occasione migliore per conoscerla e, con un po' di fortuna, per vincerla. Le Prisma in palio sono 3, ma i premi non finiscono qui. Se non vinci una Prisma, puoi sempre vincere una A112 LX, la più elegante e prestigiosa di tutta la famiglia A112. Oppure una Vespa 50 PK, o un ciclomotore "SI" della Piaggio.

IN COLLABORAZIONE CON
Panorama

IN EDICOLA DAL 22 FEBBRAIO C'E' IL TUO NUMERO FORTUNO. In ogni copia della rivista Panorama in edicola dal 22 febbraio è inserito un invito al Gran Gala Lancia. Sul cartoncino d'invito è riportato il numero riservato a te. Conservalo. Può farti vincere uno dei nostri premi.

TI ASPETTIAMO PER LA PROVA COMPUTER. Mostra il tuo invito al Concessionario Lancia, che ti accompagnerà a bordo di una Prisma provvista di antifurto elettronico Akleptos. Prova a comporre il tuo numero sulla tastiera dell'antifurto. Se oltre ai fari e al clacson, premendo il pulsante START si accende il motore, hai vinto una Prisma. Se invece si azionano solo fari e clacson, hai vinto una Vespa. Se si accendono le luci di emergenza, hai vinto un "SI" della Piaggio. Ma se non hai fortuna sulla Prisma, puoi riprovare tutto da capo sulla A112 LX. Come vedi, le possibilità di vincere sono tante, e vale proprio la pena di tentare.

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI. E vale anche la pena di venire a farci visita, per passare un'ora in modo diverso, per brindare alle nuove Lancia, per avere un simpatico dono, a ricordo del nostro incontro.

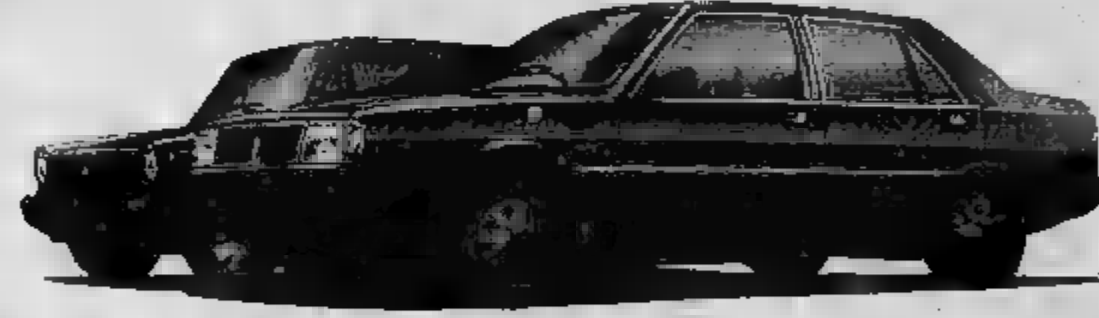
TUTTE LE RECENTI NOVITA' LANCIA '83. Tra una prova computer e l'altra, c'è tutto il tempo di osservare da vicino tutte le nuove Lancia, presenti già al gran completo presso tutti i Concessionari.

La Prisma, l'ultima nata di casa Lancia, la nuova Lancia che tutti aspettavano. La Travi Volumex, unica vettura al mondo di serie dotata di compressore volumetrico. Le nuove Delta, con nuovi tessuti, nuovi colori e la nuova potente Delta GT 1600. La nuova A112 Junior, Elite, Abarth e la raffinatissima LX.

Tutte vetture che riflettono uno stile, che è anche lo stile dei nostri ospiti. Arrivederci al Gran Gala.

** Sul cartoncino trovi tutte le regole del concorso.*

UNA FESTA IN STILE LANCIA DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.



A112 LX

PRISMA

SEI INVITATO.

ECONOMICI

19 Vendita

C libero via O. Agliani camera tinello cucinino bagno, il aria, a L. 35 milioni 400 mila. Tel. 506.661.
libero Peola: camera tinello cucinino bagno 5° piano moscaenore, L. 37 milioni. Tel. 506.661.
TATY 2 libero B. Vittoria: camera tinello bagno ampio terrazzo, a L. 58.800.000. Tel. 506.661.
via Pinero 2 camere cucina servizio riscaldamento 39 milioni. Tel. 506.661.
via Principe Amedeo camera tinello cucinino bagno 3° piano 3 milioni contanti saldo.
UTIP 547.828 libero ristrutturato corso Matteotti autoncino 3 camere tinello bagno 3° piano. Tel. 547.828.
liberi in stabile rimbaldi da 29 milioni. Tel. 547.828.
332 da 29 milioni. Tel. 547.828.
Personale in loco.
Strada del palazzo bilocale salone privato posti 519.801.
mini appartamento libero piano in zona precolinare a L. 40 milioni pagamento dilazionato. Tel. 557.472.
VIA Barloa liberi stesso case: 1-2-3 camere a partire L. 8 milioni. Grimaldi, tel. 739.114.
VIA Chiesa della Salute libero: camera tinello cucinino ampio terrazzo, di 10 anni. Grimaldi, tel. 739.114.

20 Domande affitto

ambidue 5 gli cercano camera e servizi zona Barloa Lanzo limitrofe. Tel. 749.8132 Lunica H1.
con moglie cerca camera cucina a Madonna Campagna e limitrofe. Tel. 749.8132-L11.
PROFESSIONISTA cerca in affitto in Torino pied-à-terre arredato. Tel. 740.408.
posti occupati per camera cucina servizi zona Madonna Campagna e limitrofe. Tel. K11.

21 Offerte affitto

A. INTERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio. Cerchiamo di risolvere il vostro problema abbiamo alloggi stessi case. Tel. 752.957 Immobiliare Lunica.
A. PROSSIMI posti affittati cintura Nord Torino appartamento 3 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Tel. 547.828.
non via Duchessa folanda vicinanze signorile salone 3 camere cucina doppi servizi. L. 600 mila mensili. Tel. 309.183.

UFFICI arredati centrali centro segretariato

Adriatico ufficio il vani ingresso servizi 1° piano palazzo signorile. Baldi, telefono 503.635.
AFFITTASI p. Solferino vicinanze signorile: 3 camere cucina servizi 600 mila mensili. Tel. 369.183.
1 anno Vittorio signorile: 2 camere tinello cucinino 10 L. 350 mila mensili. Tel. 369.183.
UFFITTASI ufficio salone e servizi signorile termo 515.727.
UFFITTASI ufficio Dante Torino Esposizioni recente e signorile appartamento 200 mq. box. Serio 519.801.
UFFITTO corso Trilano arredato bene tinello servizi L. 329.9331.
non residenti Torino. Tel. 329.9331.
IMMOBILIARE affitti in casa signorile appartamenti a studenti o 757.264.
DOMUS-AMMINISTRAZIONI 504.113 affitti signorile.
non residenti o pied-à-terre.
MONGIOLO con cucinino affitto corso Regina Margherita (via Salerno) L. 140 mila mensili. Tel. 329.9331.
800 via Stefano Clemente ufficio in stabile signorile piano rialzato 8 camere mq netti 125 libero fine aprile. Tel. 320.425.
SIC zona Stadio arredato camera tinello cucinino servizi affittati locali pe transitoria. Telefono 320.425.
STUDIO CODONI affitti centrali zona c. Carroli uffici prestigiosi arredati: telex, telefono, segreteria, sala riunioni, stereo-dish, fotocopie, parcheggio interno. Referenze. Tel. 530.871.
COCCONI affitti ufficio e 1-2 vani stesso case 200 mila più spese referenze. Tel. 530.871.

25 Artigiani, ecc.

veloce camera 90.000, tappezzeria 130 mila, infissi 15 mila. Tel. 323.876.

36 Nautica

FUORIBORDO Johnson e 25 con garanzia imbalsati vendono tanti per realizzo. Tel. 51.110.

37 Campeggio e sport

stock confortevoli in offerta eccezionale contro l'inflazione trattative riservate in sede anche anticipo.
mezi. Assortimento usato L. 400 mila. Toro, v. Monti 159.
ROULOTTES Nord Sabina e altre da L. 300 mila. Rimesaggi.
Gillo 14 Dravento. Tel.

38 Filatelia

A. RAZZE mignon da appartamento Yorkshire barboncini Toy maltese Shitzu pichinesi Schnauzer nani volpini Pomerania. Tel. 011-540.9177.
RESERVATO da privato acquistato moneta in hane ed esteri. Tel. 711.503.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. CARLEONE 839.6444 vende casetta uni. giardino cintura Torino.
A.L. vende rustico di 2 vani cantina 300 mq giardino cemento. Tel. 51.110.
vicinanze mare pronti e in costruzione autonomi minimi sconti dilazioni mutuo. Tel. 0182 540.894.
libero recente signorile centrale, vista mare 100 mq, camera, cucina, servizi, terrazzo, disimpegno. Agevolazioni. Esim, telefono 512.012.
FORNITURA S. Spirito: costruzione, 100 mq mare, 2 locali, servizi, ampia metratura: 78 milioni. Savona (019) 37.310-25.435.
BORGIO San Dalmazzo (15 km) Limone o Entracque vende bilocali pronti da L. 20 milioni più mutuo. Telefonare 011 309.5973.
BORGIO (vicino Valenza) bilocali camera cucina 12 milioni di L. Tel. 350.231 Guai.
RICHERIANO in 6 vani cortile terreno strada asfaltata. G.R. Immobiliare, tel. 320.524.
BUTTEGLIERA villa villetta unifamiliare su 2 piani con 350 mq di giardino subito libere. Tarasanto, tel. 338.978-931.1995.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AL sole, tra i fiori della Riviera, ad Arma di Taggia trascorrete vacanze serene nei nostri appartamenti attrezzati completamente. Ascensore tv les-room bar giardino parcheggio. Eccezionale sconto del 15% dal 28/2 al 28/3. Interpellazioni: Residence Riviera. Tel. (011) 331.758 - (0184) 43.008.

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure pensione sul mare conduzione familiare ben riscaldata 18 mila sconti lunghi soggiorni. Tel. 019 801.750.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.882.

51 Occasioni

MERCATINO del soggiorno camera letto ecc. Strada del For. 34 pomeriggio. Tel. 298.949 dopo ore 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra e argento monete gioielli preziosi. Corso Paschiera 181, tel. 334.832.
ASTROLOGA cartomante medium risolve i vostri problemi. Incontrare persona amata togliere malocchio. Tel. 749.5823.
COMPRO mobili usati moderni. Rispino: via Cirio 2, telefono 287.369.
DA Nino compra e vende mobili usati in stile e moderni. Rullari edeb tel. 749.5823.
Via Cirio 2, telefono 232.417.
DENTIERA rotoli Riperazioni in mezza ore rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 749.5782.
MAGA aiuta, amore lavoro fortuna. Intervista sofferenze successo. Vincita al gioco. Tel. 835.301, via Montegrando 43.
MAGA «Ciro» veggente cartomante rediva consiglia, risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata. Illuminazione e pentecosti. Profetie. Tel. 898.6773 solo donne, via Muratori 13 Torino.
RETI e materassi tutte le misure e modelli a richiesta. Ortopedi venditori in fabbrica via Serravalle 15 tel. 749.5134.

INTERVISTA

NUOVA EDIZIONE DELL'OPERA DI PUCCHINI

BUTTERFLY 1945
in lacrime per il marine Pinkerton

«Ascoltando a Spoleto The man from the Japanese Stomu Yamashta nel 1977 impressionò fortemente il canto di una giovanissima geisha che veniva troncato nella sua gioia dallo scoppio della bomba di Hiroshima. Era un segno di prepotenza e insensibilità che infrangeva un sogno». Così il regista Melo Freni spiega come sia nata in lui l'idea di una Butterfly diversa, trasportata temporalmente fine della Seconda Guerra Mondiale.

Un'edizione dell'opera di Puccini particolarmente importante anche per i nomi degli interpreti principali: Kavalakava, Nazareno Antinori, Franco Relli, e del direttore d'orchestra, Daniel Oren. La prima è fissata per il 3 marzo al Teatro di Bari.

La storia di Cio Cio San e del marine Pinkerton si svolge poi proprio a Nagasaki, dove fu sganciata la seconda atomica?

«Sì, ed è Pinkerton, che io ho trasformato in un marine americano, a infrangere il sogno della sua innamorata giapponese. Quando rilessi il libretto dell'opera scritto da Illica e Giacosa per Puccini e la novella di John Long da cui è derivato, scoprii subito la storia sottintesa, non incidentale, il confronto e scontro tra culture, due diversi costumi, quello orientale e quello occidentale. Così ho inserito quest'opera nella storia dei nostri giorni, per farne un'occasione di riflessione morale e politica».

che sentimentale.

Butterfly è insomma una vittima, che però vince nel giudizio della storia?

«È vittima di una morale diversa, quella di chi ritiene che il denaro possa risolvere qualsiasi problema, come Pinkerton che mette in pace la sua coscienza provvedendo solo al sostentamento materiale di Butterfly, mentre lei invece ne attende il ritorno in nome dell'amore, solo a questo si sacrifica».

Cambierà la tradizionale scenografia?

«Mi affiderò essenzialmente a effetti luce, che mostrino il passaggio dei vari d'animo: l'amore, l'attesa, il dolore. Poi su fondo introdurrò il cinema per visualizzare i sogni di Butterfly, quello di lei ispirato all'aria "Un bel di vedremo" e ricorrendo molto la collina del film "L'amore è una cosa meravigliosa". Non utilizzerò invece effetti di scena particolari, tranne alcuni altamente simbolici».

Come prenderà il pubblico queste innovazioni?

«Penso che nessuno arriccerà il naso; il mio intento è rinfrescare l'interesse per la lirica sfoltendone la macchina da tutto ciò che pesantemente codificata, che per fare questo, oggi, è indispensabile puntare sulla psicologia dei personaggi, sull'indagine interiore, avvalendosi di tutti i mezzi che la tecnica mette a disposizione».

TELEVISIONE

«Omaggio a Venezia» alla Rai 3

SUTHERLAND
una voce per la Malibran

Mercoledì 8 e 15 marzo, alle 20,30, sulla terza rete tv, andrà in onda un recital di Joan Sutherland e Richard Bonynge, organizzato in collaborazione con l'Associazione «Omaggio a Venezia».

Nel recital, di qualità mondiale, si eguagliano la qualità dell'espressione vocale e per l'originalità della proposta. Il recital è dedicato a Maria Callas, che Joan Sutherland ha donato a Venezia alcuni mesi fa e che ora la terza rete tv manderà in onda in due serate. Un recital che può essere definito storico per molte ragioni: la stupenda interpretazione del soprano lirico-leggero su-

che ha confermato la propria ineguagliabile suggestione, la suggestione di riproporre la leggendaria Callas, e infine l'ideazione di un programma pieno di preziosità e di sorprese musicali.

Dedicato a Maria Malibran, svoltosi nel teatro a cui nel 1835 è dato il nome della celebre cantante in segno di riconoscenza per il successo clamoroso ottenuto, una serata allestita per salvare l'imprenditore fallito, fu un autentico trionfo la cui eco è giunta in tutto il mondo. Il merito va ripartito tra la protagonista, protagonista — che dopo ventidue anni tornava a Venezia, dove aveva avuto il suo debutto italiano — e il direttore d'orchestra, Bruno Tassan Din, che ha organizzato il concerto nel 1983 a favore dell'Associazione Omaggio a Venezia.

Organizzato in collaborazione con il teatro La Fenice e con la Rai-Tv, questo recital che la terza rete riproporrà alla grande platea televisiva trasmettendolo, in due serate, l'8 e il 15 marzo alle ore 20,30, si compone di brani dalle opere di Mozart Le nozze di Figaro e Don Giovanni, di Verdi di Otello, di Wagner, della Sembranza di Rossini, della Maria Stuarda di Donizetti e della Norma di Bellini, tra cui l'aria Costa della Sutherland ha ottenuto un applauso di circa 15 minuti, forse il più lungo del secolo.

Il concerto è diretto dal marito di Joan Sutherland, Richard Bonynge; la regia televisiva è di Tonino Del Colle.

CINEMA, MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE: LA VITA DEI BORGHETTI

SAN PAOLO

L'inverno di un gnomo. Anche per questo fine-settimana, appuntamento al Teatro Araldo con i giovanissimi del teatro. La rassegna «Uchendu» ha in programma un lavoro presentato dal Tag Teatro di Mestre, «Racconti d'inverno». Inverno più gelido, e il piccolo protagonista della vicenda, oltretutto, vive in una fredda montagna. Quando i vecchi contadini che si allontanano, il povero comincia a soffrire, oltre ai rigori dell'inverno, anche la solitudine. Ad alleviare la tristezza del protagonista arrivano due simpatici pennuti, petti-cin-cin-cin-cin che, dalla cappa del camino, del piccolo gnomo e con lui trascorrono la notte giocando allegramente.

La rappresentazione, è preceduta da una breve recita preparata dai bambini delle scuole del quartiere San Paolo con la tecnica delle «Cantastorie». In collaborazione con il Teatro dell'Angelo. Al sabato pomeriggio, lo spettacolo è seguito da un'intervista pubblica con la compagnia, realizzata dall'ospite di turno.

Pomerigggi invernali di teatro per ragazzi. «Racconti d'inverno» presentato dalla compagnia Tag Teatro. Quando: venerdì 25 alle 15,30 e domenica 27 alle 15.

Dove: al Teatro Araldo. Per chi: ragazzi dal 6 ai 13 anni. Interviene: Roberto Tessari. Quanto costa: 4000 lire per gli adulti, 2500 per i ragazzi fino a 14 anni e 2000 lire i ridotti.

Informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì presso il Teatro Araldo, via Orlomonte 3, telefono 331.764.

BARCA - BERTOLLA

Terminate le specialistiche, gli incontri del Seminario per l'integrazione degli handicappati proseguono con una serie di dibattiti e tavole rotonde a cui, naturalmente, possono intervenire tutti i cittadini interessati all'argomento. Partecipano a questi incontri i membri di alcune cooperative impegnate ad affrontare i problemi dell'inserimento, e agli handicappati stessi che portano le loro esperienze vissute in prima persona.

UNA SETTIMANA
NEI QUARTIERI

Tavola rotonda: «Le esperienze scolastiche nella città».

Quando: lunedì 28 febbraio alle 17 alle 19.

Dove: presso il Centro Civico del quartiere Barca-Bertolla-Regio Parco, in San Benigno.

Quanto costa: ingresso libero.

BORGO PO-CAVARETTO

Torinese '83. Stelle d'oro e d'argento sono in palio per i primi classificati al torneo Torinese '83 organizzato dal quartiere Borgo Po-Cavaretto. Quattro sono le gare in programma, a marzo, e marzo a giugno. Si comincia con una trasferta a Sausse d'Oulx per la prova di sci; le partite di ping-pong, invece, si tengono al Centro d'Incontro di corso Moncalieri, sulla sponda del Po. Lo Stadio Comunale ospita la gara di podismo, tre chilometri per gli uomini ed uno e mezzo per le donne; si termina alla piscina Gaidano con la prova dei 50 metri stile libero maschili e i 25 femminili.

I punteggi ottenuti nelle diverse prove determineranno i vincitori finali. Una grande premiazione, quindi, e riconoscimenti conclusivi, prevede per il primo classificato in ciascuna delle quattro prove un premio attinente allo sport stesso come, ad esempio, un paio di scarponi per il vincitore della gara di sci. A chi non riuscirà ad aggiudicarsi nessuno dei primi premi resterà comunque una maglietta che viene regalata a tutti gli iscritti al torneo.

Torneo Torinese '83: gare di sci, ping-pong, podismo e nuoto.

Quando: il 20 marzo, gara di sci; le altre si svolgeranno, una al mese, fino a giugno.

Dove: a Sausse d'Oulx per lo sci. Tutte le altre competizioni si terranno a Torino.

Quanto costa: la quota è di 12.000 lire, la maglietta è in omaggio.

Limitazioni: possono partecipare tutti, dai 15 anni in su.

Informazioni e iscrizioni: fino al 17 marzo presso il Centro d'Incontro di corso Moncalieri 18, telefono 850.53.45, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19; il giovedì dopo le 21.

Organizzato da: quartiere Borgo Po-Cavaretto e Centro Torinese con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport.

Continua al cinema teatro Erba in corso Moncalieri 241 la rassegna «Italian Stars», le di Cinecittà. Sabato 28 febbraio è la volta di Silvana Mangano e i panni di mondina protagonista di «Riscio amaro», girato da De Sanctis. Tra gli altri interpreti, Vallone e Vittorio Gassman. Come sempre le proiezioni sono due, una alle 20,30 e una alle 22,30. L'ingresso è libero per tutti. Il volantino è reperibile presso il Centro d'Incontro di corso Moncalieri 18; 2000 lire per tutti gli altri.

CINEMA-CIT TURIN

È quasi giunta al termine la seconda parte del lungo ciclo di conferenze dedicate allo studio della storia d'Italia e, contemporaneamente, a quella di Torino, città che ebbe un ruolo di primo piano durante la Resistenza. Anche questa iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal quartiere Cinema-Cit Turin dallo scorso Anno dell'Anziano.

«Storia d'Italia e Torino».

Relatore: prof. Giuseppe.

Quando: venerdì 25 alle 21.

Dove: presso la parrocchia San Pellegrino, in corso Racconigi 28.

Quanto costa: ingresso libero.

Informazione e prevenzione sanitaria.

Il quartiere Posso Strada ha varato un ciclo di tredici conferenze educative sulla prevenzione sanitaria in vari settori specialistici con la collaborazione del Presidio Ospedaliero Martini Nuovo e di altri Presidi sanitari di zona.

Durante le conferenze, che hanno cadenza bisettimanale e che terminano a giugno, vengono illustrati i metodi per la prevenzione di diverse malattie quali, ad esempio, i tumori femminili e l'infarto;

tra gli argomenti trattati, la contraccezione, l'epilessia.

Di particolare interesse è di grande utilità pratica, la conferenza alle tecniche di rianimazione cardiopolmonare che possono essere attuate per prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Conferenza: «Moderni aspetti della medicina pediatrica».

Relatore: Prof. Mario Croceto.

Quando: venerdì 25 alle ore 21.

Dove: presso il Centro Civico del quartiere Posso Strada, via Monte Ortigara 95.

Quanto costa: ingresso libero.

SAN SALVARE

Continua al cinema Acapulco.

«Spagna 70-80»: quattro film d'autore, organizzati dal quartiere San Salvatore-Valentino. La proiezione di film di Saura, in programma la settimana scorsa, è saltata.

La settimana di tutte le proiezioni cinematografiche, di tutte le proiezioni successive, comunque, non cambiano. Questa settimana, quindi, viene proposta «La chiamavano Búba».

opera prima di trentacinquenne J. J. Bigas Luna, regista dell'ultima generazione spagnola. Bigas Luna è arrivato al cinema con il film di Marco Ferreri, regista che ha lavorato in Spagna per molti anni e che ha dimostrato di conoscere la poetica del giovane spagnolo.

La regista è accomunata alla precisione dei dettagli, alla attenzione al particolare e dall'amore per il paradosso, lo humor nero, le atmosfere surreali che caratterizzano gran parte del cinema spagnolo. Dopo «La chiamavano Búba», che è del 1978, Bigas Luna ha diretto, tra gli altri, «Caniche» nel '79 e «Reborn» nel '82.

Le opere presentate in anteprima alle rispettive edizioni del Festival di Cannes e mai giunti in Italia.

cinematografica: «Spagna 70-80»: quattro film d'autore.

programma: «La chiamavano Búba» di J. J. Bigas Luna, con Angel Jove, Isabel Pizano, e altri.

Quando: mercoledì 23 alle ore 21.

Dove: il cinema Acapulco via Donizetti 6.

Per chi: il film è vietato ai minori di 18 anni.

Quanto costa: ingresso libero.

a cura di Valeria Zani

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

SPADA

(un singolare collega di Bogart)

Rai-Rete 1

ORE 20,30

Giallosa, varietà. Nuovo spettacolo contraddistinto soprattutto dalla concezione innovatrice, quasi rivoluzionaria per la tv. Stato è già con successo (dati gli scorsi mezzi) da alcune private negli scorsi.

In diverse parti la trasmissione prevede inizialmente la in onda prima parte di sceneggiato a sfondo giallo, con omicidi, sequestri di persona, sparizioni incomprensibili ed altri misteri ambientati per puntate in un ipotetico Hotel Sette Stelle che effettivamente ogni guida turistica non potrebbe consigliare.

Palmer, nei panni Gianluca Spada, poliziotto divenuto detective privato in forza (dove con quel che succede assumere un poliziotto è il minimo che possa fare), indagine dopo indagine interrompe metà l'investigazione pronunciando il rituale «Io chi è stato», lasciando il campo alla parte in diretta del programma.

Qui troviamo due concorrenti più un terzo, chiamato con ruolo di aiutante a richiesta primo o del secondo. Meno i due risponderanno per scritto domande di Palmer (domande ovviamente imperniate sulla soluzione giallo sceneggiato), il pubblico da casa potrà tentare a sua volta di dare un nome al colpevole telefonando, risposta sperando di concorrere all'assegnazione di uno dei due televisori a colori messi settimanalmente in palio.

potrà telefonare solo dalle due regioni di volta in volta sorteggiate prima dell'inizio del programma. Chi tenterà barare telefonando una zona esclusa, oltre alle normali difficoltà della teleselezione incontrerà la decisiva barriera opposta da un sofisticato apparecchio che impedirà comunque di prendere la linea.

Concludono il programma la seconda, brevissima parte dello sceneggiato, con la rivelazione del colpevole e naturalmente la premiazione del concorrente solutore.

21,55

Quando la diventa storia, documenti. Ultima puntata, imperniata sul tragico olocausto di Hiroshima, settembre 1945 seicento corrispondenti di guerra si trovarono nella baia di Tokyo a bordo della corazzata Missouri per assistere alla cerimonia della firma resa Giappone.

L'australiano Wilfred Burchett, corrispondente del londinese Daily Express invece disertò l'appuntamento, e, unico occidentale, addentrò in territorio giapponese raggiungendo Hiroshima e descrivendo primo gli effetti devastanti dell'atomica. sue corrispondenze epoca e segnarono per molti l'inizio della presa di coscienza di fronte al pericolo di un conflitto nucleare.

L'ultima puntata del programma consiste in una lunga intervista a Burchett, ambientata nella stessa Hiroshima, ricordi drammatici e diversi interrogativi.

Canale 5

ORE 20,35

Flamingo Road, procede verso ultime puntate naturalmente a suon di colpi di scena. Lane e Sam proseguono nella loro relazione, quando lui le chiede di sposarlo lei risponde di sì. Pasta di giola Lute organizza una grande festa per celebrare il matrimonio, festa alla quale si anche Fielding, ex amante Lane, scandalo comunque rischia di crearlo lui, ma Titus, quando inaspettatamente rivela a tutti il nome dell'uomo sospettato aver ceduto di Skipper Weldon, nei confronti dei quali Eudorma mostra ormai un affetto eccessivo.

Constance, bella nonché protagonista serie, non sta con le mani in mano. Giustificandosi la relazione che il marito continua a coltivare con la giornalista Sande Swanson, contemporaneamente alla story con Julio, di iniziare un'altra. Vittima stavolta è il perfido Michael Tyrone.

SEGNALIAMO



Rai-Rete 2

ORE 20,30

L'uomo dai capestri, Usa western 1972. Il protagonista film, Roy Bean, realmente esistito, fu bandito, giudice e barista, come narra il regista-attore-fotoreporter John Huston. prende una licenza realtà storica resuscitando (Bean morì nel 1902 a ottant'anni) facendogli affrontare i gangster-petrolieri del primo dopoguerra in una sorta confronto fra vecchia frontiera con i suoi orrori e società civile con la sua corruzione.

Bean fu già consacrato alla cinematografica nel 1940 in L'uomo West, con Walter nel pannello del protagonista, vincitore quell'anno di uno dei tre anni carriera. Paul secondo qui non

FILM ALLA TV

all'altezza del predecessore, il suo film mostrò che il giudizio del pubblico era più favorevole.

G.R.P.

20,25

Non toccare la donna bianca, Italia-Francia commedia film stranissimo firmato Ferreri con la strage Little Big Horn ambientata le demolizioni del quartiere delle Halles a Parigi, metafora per accomunare idealmente gli indiani West agli sfrattati del quartiere urbani di una città, vittime speculazione edilizia.

Le gesta sono parodiate e in molti punti divertentissime. Piacquero al pubblico e piacquero alla critica che scrisse tra l'altro elogi «film vivido, graffiante, intelligentissimo». cast tutto rispetto comprende Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret e Catherine Deneuve che si doppia da sé.

Canale 5

Cari genitori, Italia drammatico 1973. Tentativo di analisi di quella «ribellione giovanile» che tempo veniva ampiamente discussa, scritta e filmata in varie parti di italiane e inglesi, la Spaa, la Schneider interagiscono a Londra spingendo sul tasto del sentimento e parlando incomprensioni generazionali. La giovane contestatrice grida che «La vita quando uno ce l'ha sua», ma a rassicurare il pubblico scopre rifugge la droga, vuole suo modo bene e l'aborto che dichiara di aver fatto in realtà un'invenzione.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

JAZZ E ROCK

(Escoudé contro Nannini)

I CONCERTI

PALASPORT, ore 21,15, Gianni Nannini in concerto. Nata ventisei ha inciso il suo primo eleggi nel '76 («Gianni Nannini»). trattava di un lavoro molto melodico, autobiografico.

33 giri seguente, «Una radura», pubblicato nel '78, cantautrice compie un notevole salto qualità. Il paesaggio descritto quello Milano dintorni; i testi stavolta sono crudi e la proposta jazz-rock (suonato dal complesso Pfm).

Nel '79 esce «California», sorta affettuoso al «gran sogno americano» soggiorna 40 giorni a Angeles: «Una delusione: vedevo l'ora di tornare».

«G N» del 1981 segna un ritorno all'Europa alla sua cultura. tratta di un album sperimentale, elettronico, molto importante. la musicista toscana partecipa al Festival rock delle donne, a Berlino.

«Latin Lover», ultimo long-playing in ordine di uscita, consente a questa giovane interprete di esprimersi finalmente a livelli internazionali.

Pubblico: tutti, giovani in particolare.

Durata: due ore.

Ingresso: posto unico, lire 25 mila.

CINEMA MASSAUA, 21,30, ultimo concerto blues, il jazz e la chitarra, organizzato da Contromusica Aics Jazz, con il patrocinio della 13ª da esibiranno il grande chitarrista Christian Escoudé — uno in Europa — e il contrabbassista italiano Furio Di Castri. A conclusione della a partire dal 28 febbraio, svolgeranno stages di perfezionamento alla chitarra blues, condotti da Philadelphia Jerry e (alla chitarra jazz) da Giulio Camarce.

appassionati, della musica jazz in particolare. Durata: ore. Ingresso: posto unico, lire 25 mila.

CENTRO JAZZ TORINO, via Battisti 4/b, ore 21, «Incontri musicali».

Ospite: G.F.C.D. Jazz Group. Paolo Dutto (sax tenore) e Ferrarese (pianoforte). Ingresso libero.

(Under 33), 21, concerto jazz «Jazz Studio Orchestra», diretta da Gianni Grossi, in un repertorio comprendente brani di Ellington, Basie, George Gershwin, Gerry Mulligan, Shorty Rogers, Stan Kenton. L'organico questa big band il seguente: sei sax, cinque trombe, quattro tromboni, due chitarre, un contrabbasso, un basso elettrico, una batteria.

Pubblico: appassionati, amanti della musica jazz in particolare.

Ingresso: lire 3000. Il ricavato verrà devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

TEATRO REGIO, 20,30: «Il ratto serraglio», di Wolfgang Amadeus Mozart. Direzione, Bruno Martinotti; regia, Bernard De Coster; scene e costumi di Nuno Corte-Real; personaggi e interpreti: Costanza: Barbara Carter; Bionde: Margherita Guglielmi; Belmonte: Damiano Gonzales; Pedrillo: William Matteuzzi; Osmino: Enrico Fissore; Selim Pascia (voce recitante): Danilo Bruni.

appassionati, amanti della musica. Durata: tre ore circa. Ingresso: posto unico, lire 25 mila.

TUKEDO CLUB, Belfiore 8, ore 21,30, Kaliti in «Rock Revival Show». Kaliti è un insieme di musicisti nato nel periodo Clò che propongono vuole essere riferimento a quei tempi (beat generation, hippies, pop, rock, free jazz, movimento underground, ecc.).

Fanno parte di questo gruppo: Walter Negri, polistrumentista; Adalberto Andreozzi, chitarrista; Roby Favaro, bassista; Johnny Betti, batterista.

tutti. Durata: oltre un'ora (dalle 23,30 0,40 circa).

Ingresso: lire 1000.

TEATRO

NUOVO (Teatro Stabile), ore 20,30, Emilia Romagna Teatro presenta «Bus», due tempi da «Esercizi di stile», di Raymond Queneau, nella traduzione di Umberto Regia di Paolo Poli. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi di Gail. Musiche di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Paolo Poli, Bianco, Piero e Rodolfo Baldini. Così scrive Poli a questo spettacolo: «Potrà sembrare una tempesta in un d'acqua, un bicchiere riflessi imprevedibili a seconda di dove cade la luce, cioè dove focalizza l'interesse dello scrittore, mostrandoci i mille realtà e i mille volti reali dell'assurdo. Queneau un raffinato giocoliere che ci fa rimanere con il fiato sospeso e domandarsi quanti piatti riuscirà ancora a far rimanere in aria».

tutti. Durata: due ore circa. Ingresso: posto unico, lire 13 mila.

ALPIERI (Teatro Stabile), ore 20,30, il Teatro Bolzano presenta «Pene d'amor perdute», di William Shakespeare, nella traduzione di Angelo Della-giacoma con Alvisio Battain, Vittorio Congia, Gianni Galavotti, Antonio Sal-

nea, Carola Stagnaro. Regia di Bernardi; di Roberto Francia; costumi di Chiara Defant; musiche di Dante Borsetto. La quella dell'incontro del di Navarra e alcuni suoi gentiluomini Principessa di Francia che, accompagnata da tre damigelle, giunge sovrano per svolgere missione diplomatico-notarile. ed i suoi cortigiani, hanno solennemente giurato di imporsi per tre anni vita di meditazione, allontanando da sé i piaceri e le distrazioni dell'amore, combono al fascino.

Pubblico: tutti. Durata: tre ore con l'intervallo. Ingresso: posto unico, lire 10 mila.

ADUA (Il Gruppo della Rocca), 20,30, Els Joglers in «Olympic Movement», di Albert Boadella. Regia di Albert Boadella. La compagna Joglers nata nel 1962. In tutti questi anni ha allestito spettacoli che hanno rappresentato altrettanti «pugni nello» per un pubblico al conformismo.

Pubblico: tutti. Durata: un'ora e quaranta minuti circa, senza intervallo.

poltrona, lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila; Ingresso, lire 4 mila.

ACCADDE

via Urbano Rattazzi 4, ore 21, Walter Ferreri presenterà di Piero Bianucci, «Rapporto Rusconi». L'autore sarà presente dibattito e proietterà una serie di diapositive aventi per l'argomento.

CENTRO e Ricerche «Mario Pannunzio», corso Re Umberto 42, ore 18, Di Bartolo, medico-veterinario, parlerà sul «Il cane e l'uomo: mini» — come speculare (modestamente) una coppia pregiata».

17,30, inau-

gurazione della mostra Creperela Triphaena, nata dalla collaborazione tra la Provincia di Milano, la Rinascenza, il Comune di Roma e i Musei Capitolini. Orario: 9-19 (feriali); 10-13 / 14-19 (domenica). Chiuso lunedì.

BODONISTUDIO, via 20, ore 18, inaugurazione mostra di immagini e messaggi pubblicitari di Paolo Bruni dal titolo «Collages lirici».

FUB Principe 44, nell'ambito organizzato per celebrare il ventennale della nascita del quartetto di Liverpool, verranno proiettati filmati di dischi dell'epoca d'oro dei Beatles.

UNIONE CULTURALE

IL TEATRO ANNI OTTANTA

Un nuovo appuntamento teatrale da domani all'Unione Culturale. Con il titolo «Materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta» si susseguiranno nella sala degli Infernotti le compagnie sperimentali che mostreranno al pubblico la dinamica e il meccanismo di spettacoli a cui spesso il pubblico assiste senza conoscerne le premesse teoriche e metodologiche.

Perciò il ciclo avrà come sottotitolo *Dimostrare il teatro e rivolgerlo in particolare ai giovani*. Avremo dunque, a cura di un gruppo di docenti dell'Università di Torino e della Cooperativa U1, una serie di dimostrazioni di lavoro seguiti da dibattiti nei locali dell'Unione Culturale e da dimostrazioni specialistiche in sede universitaria; l'incontro nelle intenzioni degli organizzatori vuole essere anche un momento di discussione di problemi di ordine più generale.

Ecco il programma che scatta da domani all'Unione Culturale:

Mercoledì 23 febbraio, ore 21, Antonio Sixty (Milano); **mercoledì 2 marzo**, ore 21, Krypton (Firenze); **martedì 8 marzo**, ore 21, Camion (Roma); **mercoledì 16 marzo**, ore 21, Dark Camera (Roma); **mercoledì 23 marzo**, ore 21, Falso Movimento (Napoli); **mercoledì 30 marzo**, ore 21, Taroni-Ovidin (Milano); **mercoledì 6 aprile**, ore 21, Orient Express (Firenze); **mercoledì 13 aprile**, ore 21, Cooperativa Quattro Cantoni (Roma); **mercoledì 20 aprile**, ore 21, Metavirtuali (Roma); **mercoledì 27 aprile**, ore 21, Gala Scienza (Roma); **mercoledì 4 maggio**, ore 21, Cabaret Voltaire (Torino); **mercoledì 11 maggio**, ore 21, Mario Ricci (Roma); **mercoledì 18 maggio**, ore 21, Roberto Casini, Claudio Zoccola; **mercoledì 25 maggio**, ore 21, Gruppo di Ricerca Materialistica, **mercoledì 1 giugno**, ore 21, U1 Production.

Gli incontri-lezioni all'Università avranno luogo alle ore 11 del giovedì mattina nell'aula VII di Magistero.

IN PRIMA

GIOVAMPIETRO IERI AL GOBETTI

ANTOLOGIA poetica (ma disordinata)



RENZO GIOVAMPIETRO E GISELLA BEIN SULLA SCENA DEL GOBETTI

Misterioso spettacolo, ieri sera al Gobetti, intitolato *L'amore alle radici*. Renzo Giovampietro doveva intonare al tema una serie di poesie e di dialoghi teatrali dell'antica

Grecia. Si è visto qualche cosa di diverso, non certo di meglio.

L'idea, per un teatrante che ha fatto del mondo classico il suo mondo, non doveva neppure apparire troppo peregrina. I grandi temi morali vengono direttamente a noi dalla cultura ellenica con una tale urgenza, una tale limpidezza che nulla li può offuscare.

E poi, per un pubblico soprattutto di giovani, il tema dell'amore si presenta come il più bello. Senza troppo gradire i libri di testo, chi non ha tuttavia mai sognato con i versi di Saffo, con i poemi di Omero? Forse l'unico imbarazzo era quello della scelta e qui Giovampietro e la sua collaboratrice Maria Porcellana non hanno dimostrato di avere la lucidità necessaria.

L'amore alle radici si è risolto in un'antologia acritica della cultura ellenica. Per intenderci, nella prima ora si ascolta un po' di Euripide e un po' di Sofocle, naturalmente Saffo, due righe di Platone e poi lo stesso fatidico avvenimento — il ritorno di Oreste nella casa degli Atridi — secondo la versione di Sofocle (*Elettra*) e di Eschilo (*Coevole*).

Che cosa ci sia di amoroso nella più celebrata storia d'odio di tutti i tempi — il figlio che uccide la madre fedifraga e assassina — non è dato di sapere, così sui due piedi nella platea. Nemmeno nella seconda parte, dove minuti e minuti sono dedicati alla follia di Ercole che stermina tutti i suoi familiari, il concetto di amore balza troppo evidente. Probabilmente i curatori dello spettacolo se ne accorgono in extremis cavandosela con una battuta che avrà fatto battere i cuori degli insegnanti presenti: dall'«eros», o passione, si passa alla «filia», o amicizia.

Ma un ultimo disordinato guizzo della serata ripropone i dolenti dubbi. Perché Giovampietro, con acrobazia ardita e strampalata, si congeda con un passo di Dante? E perché mai scegliere il canto di Sordello, che non è certo d'amore ma di passione politica?

Detto che lo spettacolo, con il tradizionale impiego di luci-ombre e di colonne sonore, non ha un autentico taglio teatrale, si sarà detto tutto. Purtroppo Renzo Giovampietro, affidando alla sua compagnia un compito sproporzionato, ha rotto la positiva serie di frequentazioni della *classicità*.

Non abbiamo rintracciato, ieri sera al Gobetti, lo smagliante attore che si scagliava contro Eratostene o Verre con la voce di Lisia o di Cicerone.

Piero Perona

IN PRIMA

GUARDIA E LADRO IN FLORIDA

CANE E GATTO di Bruno Corbucci, con Bud Spencer, Tomas Milian, Marco Lawrence. Italiano, commedia, a colori (cinema Repossi).

Nella popolare accoppiata Bud Spencer-Terence Hill il perno è notoriamente il barbuto omaccione che ama i bambini. Non c'è da stupirsi quindi che il glaucopide Hill possa venire bellamente sostituito senza che, nel sistema di «segni» comunicato, qualcosa si modifichi apprezzabilmente.

Trama — La faccenda, ambientata chissà perché in Florida, presenta uno Spencer poliziotto spaccamontagne e un Milian caricaturale gigolo e ladruncolo, specialista in fughe dopo gli arresti. Il primo viene sguinzagliato sulle tracce del secondo: fra una cattura e l'altra, Milian trova il modo di cacciarsi davvero nel guai, presenziando casualmente all'omicidio perpetrato da un capo mafioso.

A Spencer, che nel frattempo ha preso a simpatizzare per la sua preda, toccherà perciò difenderla dai sanguinosi propositi del boss, preoccupato assai dell'imprevisto testimone. Scontata la conclusione: a suon di sganassoni le cose si agglusteranno, per la maggior gloria delle anime pie e della polizia americana.

Giudizio — Film per un pubblico candido, che fugge con medesimo orrore la volgarità e l'intelligenza. Ne trarranno quindi giovamento i bambini buoni, le nonne e i medici. Bud Spencer sembra non accorgersi nemmeno che, di volta in volta, gli cambiano il film sotto i piedi e Tomas Milian, nel suo sorprendente oscillare tra Monnezza e Antonioni, qui è certo più assimilabile al primo. Tutto sommato, al cinema s'è visto ben di peggio.

a. dg.

IERI ALL'ALFIERI

BENE addio tra insulti e polemiche



CARMELO BENE

Finale fuori programma ieri sera all'Alfieri con un Carmelo Bene che, dopo aver sparlato tra una poesia e l'altra della Critica (torinese in particolare, ma italo-milanesa in generale) è stato rimbeccato da uno spettatore isolato di galleria, unica voce di dissenso (espresso) alla terza chiamata d'applausi.

Ah! Ha dato la stura ad una corrida che ha visto attori, oltre a Carmelo naturalmente, Fadini del Cabaret Voltaire e Ferrero, critico dell'Unità. Al suono di nemmeno tanto ricercate espressioni semantiche (imbecille, cretino) non si sono salvati neppure Montale e Quasimodo, che al massimo si erano sentiti dare degli «ermetici».

Tutto Bene per Bene, comunque: al grido di «Io non sono» (che non voleva essere una difesa agli insulti, ma una definizione esistenziale) è uscito di scena dalla cinta daziaria.

Alla prossima volta!

p. sor.

FIRENZE

Due film di Carl T. Dreyer, mai rappresentati in Italia, costituiscono il fulcro di una rassegna di otto pellicole del grande regista danese che si svolgerà a Firenze (nel locale «Le Cineclub») dal 2 al 12 marzo. Si tratta di un panorama praticamente completo sull'opera di Dreyer: i primi due film, dal titolo «Il presidente» e «L'angelo del focolare»,

FIRENZE

Due film inediti di Dreyer

appartengono, rispettivamente, al 1919-20 e al 1925.

Sono questi i due inediti in cui l'autore già sbocza i temi tipici della sua prima fase di ricerca e cioè le ossessioni mistiche

e occultistiche, la misoginia (come terrore dell'ignoto e attenzione inquietata al diverso) e il senso della precarietà della vita. Dreyer era nato nel 1899 (in Svezia, da madre svedese) e si formava in anni successivi alla guerra mondiale. Dopo i due film rarissimi, la rassegna proietterà «Michael» (1924), «La passione di Giovanna d'Arco» (1928), «Vampyr» (1932).

CONCERTO

DAMERINI IERI AL PICCOLO REGIO

SCHUMANN (ha ragione il pubblico)

Come avvio Massimiliano Damerini propone la Sonata in mi bemolle op. 122. La serata è dedicata a Schubert. Questa musica passa per facile, dolce, garbata e si suole ascoltarla con questi felici propositi. Sarà anche vero, ma facile non è di sicuro: i fili si dipanano bizzarri e imprevedibili e sono d'una tenuità che sfugge facilmente all'attenzione.

Invece che a una massoterapia dell'anima, mi piacerebbe pensare a Schubert il profondo, il tragico, al musicista che tra un sorriso e l'altro getta lo sguardo sugli abissi della disperazione perché la sua è una disperata dolcezza, un disperato dimenticare e un disperato sorridere. In questo disperato nulla che da ogni parte assedia il sentimento riducendolo ad un pal-

pito effimero eppure intensissimo, fluttua la musica di Schubert, sempre sul punto di essere annientata, di sparire nel nulla.

Ecco il segreto di questa inafferrabile dolcezza, il segreto di un così irresistibile struggimento. Se non si ascoltano quei teneri temi, quei respiri melodici e quegli accordi mormoranti come un bisbiglio agonico il senso di quella musica si allontana. L'essere romantico di Schubert consiste proprio in questa incompatibilità con un buono stato di salute.

L'interprete che si accinge ad eseguire la grande Sonata in si bemolle, ultimo componimento di Schubert, scritto nell'anno stesso della morte, deve possedere una maceratissima interiorità e il nostro

Massimiliano Damerini si è confermato un pianista di gran razza perfettamente capace di captare ogni più lieve inflessione.

Non saprei dire con che disperata dolcezza abbia reso le apparizioni via via più spettrali del tema del movimento iniziale e con quale magica impalpabilità abbia depresso, sulla tastiera i radi suoni che aprono l'Andante sostenuto, una delle vette più alte raggiunte dalla musica in ogni tempo, ma il pubblico numerosissimo che affollava la sala del Piccolo Regio ha ascoltato con una tensione che testimoniava l'eccezionalità del risultato e così per una volta al critico tocca il compito estenuante e un po' assurdo di inseguire vanamente ogni espressione di lode.

Enzo Restagno

Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**
 14 — **Tam Tam**, attualità del Tg1, replica
 14,55 **Dal teatro Olimpico di Roma: Concerto per un amico**. Seconda parte
 15,30 **Gli anniversari: Benedetto**, documentario. Replica
 16 — **Shirab**, cartoni animati
 16,20 **Tg1 obiettivo su...**, attualità
 16,50 **Oggi al Parlamento**
 17 — **Tg1 flash**
 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
 17,10 **Nita Holgersson**, cartoni animati
 17,30 **Teneri e feroci**, attualità
 18,50 **Chi si rivede**, varietà
 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
 20 — **Telegiornale**
 20,30 **Giallosera**, appuntamento col giallo quiz — *Prende il via il nuovo quiz imperniato sulla risoluzione di brevi sceneggiati gialli. In diretta Renzo Palmer, conduttore della trasmissione e protagonista degli sceneggiati nei panni del detective Spada, fa le domande ai concorrenti. I telespettatori di due regioni, settimanalmente sorteggiate,*

- possono intanto concorrere alla soluzione. In palio per i vincitori due televisori a colori*
 21,55 **Quando la cronaca diventa storia**, documenti. Quinta puntata: Verso l'ultima Hiroshima — L'ultima puntata rievoca la catastrofe atomica di Hiroshima. Testimone è il giornalista australiano Wilfred Burchett, primo inviato dal Daily Express a raggiungere la città distrutta
 22,45 **Telegiornale**
 22,55 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Italia nostra: Beni culturali e proposte di itinerari turistici. Attualità
 23,10 **Mister Fantasy**, musica da vedere. La rubrica dedicata alla musica leggera e pop propone oggi un filmato di Battista registrato in Egitto nel 1981 dal cantante siciliano. Vi si presentano vari brani tratti dal suo primo album di successo: Patriots. Seguono le consuete videohit
 24 — **L'università in Europa**: insegnamento e ricerca
 0,30 **Tg1 notte**



Italia 1

Can. 58-41;
23-70-25
(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 14,50 **In tre ci si sposa meglio**, con Tom Bosley. Usa commedia 1976 — *Brillante commedia realizzata per la tv con i pro e i contro della vita matrimoniale di una giovane coppia*
 16,10 **Cartoni animati**
 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I superamici, cartoni animati
 18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
 19,15 **Fabbre d'amore**, telefilm
 20 — **Vita da strega**, telefilm
FILM 20,30 **Testimone d'accusa**, di Billy Wilder, con Charles Laughton, Marlene Dietrich. Usa poliziesco 1957 — *Da un romanzo di Agatha Christie: nel corso di un processo per un omicidio sembra che la nemica più pericolosa dell'accusato sia proprio sua moglie. L'avvocato difensore però smonta abilmente la sua testimonianza. Colpo di scena finale. Film ottimo*
 22,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
 23,40 **Made in Italy**, attualità
 0,10 **Attenti a quei due**, telefilm
 1 — **Poliziotto di quartiere**, telefilm
 1,50 **Rawhide**, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
 14,30 **Giorgio Bandini, Loris Bartieri e Paolo Modugno** presentano **Radiocirco unoff**
 15,03 **Radiouno Servizio**. «Oblò». Settimanale di economia e lavoro di Lino Matti
 16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
 18 — **Check-up per un Vip**: Puccini. Programma di Lucio Lironi e Luciano Sterpellone
 19,30 **Radiouno Jazz '83**. Appuntamento con Nunzio Rotondo
 20 — **Ore venti**, su il sipario: **Il teatro italiano fra i due secoli 1850-1915**, di Carlo Di Stefano
 20,46 **Pagine dimenticate della musica italiana** di Domenico De Paoli
 21,03 **Wonderland**. Viaggio nel mondo di Stevie Wonder. Programma di Giuseppe Bartieri e Sigfrido Melchiorre
 21,52 **La bella verità**. Svelata e sceneggiata da Bruno Cagli presenta «La vie est une danse»
 22,27 **Audiobox: Magic moments** di Marco Balani

Rete due

- 13,30 **Lo sviluppo dell'intelligenza**, documenti. Seconda puntata
 14 — **Tandem**, per i ragazzi
 14,05 **Playtime**, giochi
 14,40 **Doraemon**, cartoni animati
 15,10 **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
 15,30 **Videogames**, giochi
 15,45 **Doraemon**, cartoni animati
 16 — **Da Laigueglia, ciclismo: Trofeo Laigueglia**
 16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo. Varietà
 17,30 **Tg2 flash**
 17,35 **Dal Parlamento**
 17,40 **Paolo Conte in concerto**
 18,40 **Tg2 sportsera**
 18,50 **Cuore e batticuore: Intrigo a Mavi**, telefilm. Con Lionel Stander, Stefania Power — *I coniugi Jennifer e Jonathan Hart partono per una bella vacanza a Mavi, splendida isola nelle Hawaii. Un uomo d'affari con cui i due fanno subito amicizia chiede il loro aiuto trovandosi in estremo pericolo. Sembra infatti che qualcuno abbia tentato di avvelenarlo, e un misterioso killer pare sulle sue tracce*
 19,45 **Tg2**

- FILM 20,30** **L'uomo dal sette capestri**, di John Huston, con Paul Newman, Jacqueline Bisset, John Huston. Usa drammatico 1972 — *Nel 1890 un gangster picchiato, derubato e per poco anche non impiccato dopo un colpo si redime in pochi minuti, cambia vita e diventa contemporaneamente barista e giudice. Per vari anni nel suo tribunale-saloon amministra a suo modo la giustizia mostrando si incline alle plateali condanne a morte. Scacciato via dall'avanzare della civiltà, torna anni dopo per combattere i nuovi criminali che dominano la zona: i petrolieri*
 22,10 **Tg2 stasera**
 22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
 22,30 **Testimoni del nostro tempo**, documenti — *Seconda e ultima parte della rievocazione della figura di Bruno Buozzi, sindacalista emiliano che i fascisti uccisero a Roma nel 1944*
 23,30 **Tg2 stasera**

Montecarlo

- 15 — **Insieme con Dina**, varietà
 15,50 **Scena di un delitto perfetto**, sceneggiato. Seconda puntata — *Nella Roma della belle époque un nobile decaduto si divide fra due donne. Poi l'una gli chiede di uccidere l'altra*
 18 — **Bon Bon Magic**, cartoni animati
 18,30 **Notizie flash**
 18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
 19,15 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
 20,30 **Feeling**, personaggi e storie sul filo dell'amore
FILM 21,30 **Fiamme alla costa dei barbari**, di Joseph Kane, con John Wayne, Ann Dvorak. Usa avventuroso 1945 — *Un allevatore va a San Francisco a riscuotere una piccola somma. Gioca, straripa e si compie un casino*
 23 — **Il tocco del diavolo**, telefilm - Al Termine: **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vairano
 15 — **Canne al vento** di Grazia Deledda. Lettura integrale a più voci diretta da Marco Parodi
 15,42 **Concorso per radio-drammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai**
 16,32 **Festivali** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
 18,32 **Il giro del Sole**. Voci dal mondo delle lettere, delle arti e della scienza
 19,57 **I love Italy** di e con Luciana Corda
 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Aldo Marchecchio
 22,50 **Radiouno 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

Rete tre

- 17,30 **Chiave di lettura**, due modi per leggere un classico — *Il classico di oggi, interpretato nella prima versione tradizionalmente e nella seconda con i criteri del teatro d'avanguardia, è Atto senza parole, di Samuel Beckett. La prima versione è quella di Luigi Di Gianni, registrata nel 1969, mentre la seconda è quella recente di Leo De Bernardis*
 18,30 **L'orecchicchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
 19 — **Tg3**
 19,30 **Incontro con Angelo Alessio**. Intervista con Gianni e Pinotto, cartoni animati
 20,05 **C'era una volta il bacillo**, documenti. Seconda puntata
 20,30 **Concerto di musiche di Richard Wagner nel centenario della morte**. Eine Faust ouverture - Siegfried Idyll - Tristan und Isolde (preludio e morte di Isotta). Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretta da Lovro von Matačić. Soprano Ute Vinzing
 21,40 **Tg3**
 22,15 **Quando un bambino balbetta**, documenti
 23 — **Teatro magico di Bali**

Svizzera

- 15 — **Telescuola**
 18 — **Per i più piccoli**, cartoni animati
 18,05 **Per i bambini: Racconti popolari giapponesi**, cartoni animati
 18,15 **Per i ragazzi**, cartoni animati
 18,45 **Telegiornale**
 18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
 19,25 **La demoiselle d'Avignon**, sceneggiato. Seconda puntata
 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
 20,15 **Telegiornale**
 20,40 **Crescendo**, drammatica fine di un noto musicista. Di Dino Buzzati. Con Lucilla Morlacchi, Manuela Massarenti, Paolo Ferrari, Leda Celani. Regia di Sandro Bertossa
 21,45 **Ora maggiore**, attualità
 22,30 **Telegiornale**
 22,40 **Hockey su ghiaccio**, sintesi di incontri di Lega nazionale - **Notizie sportive** - Al termine: **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
 16,30 **Confine aperto**, replica
 17 — **Notiziario**
 17,10 **La storia della scienza**, documentario
 18 — **I nuovi poliziotti**, telefilm
 19 — **Orizzonti**, documentario
 19,30 **Telegiornale - Punto d'incontro**
FILM 20,15 **Film**
 21,30 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**
 21,40 **Telegiornale - Tuttoggi**
 21,55 **Press Club**, incontri giornalisti



TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentata da Flaminia Bussotti
 21,40 **Gabriel Fauré**. Fantasia per pianoforte e orchestra
 21,55 **Fatti**, documenti, persone il fondo serio della roccia di Egidio Bertazzoni
 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** L'innocente Casimiro, di C. Campogalliani, con Ermilio Macario, Aldo Dondini. Italia, comico 1945 — Una collegiale desiderosa di trascorrere alcuni giorni a casa si finge ammalata. Il direttore della scuola si insospettisce e la fa accompagnare a casa da un giovane e impaurito insegnante.
- 16 — Jennie, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacolo
- FILM 16,35** Jack London, di Alfred Santelli, con Michael O'Shea, Susan Hayward. Usa, drammatico 1943 — Si racconta la prima parte della vita di Jack London che, dopo aver combinato nulla con diversi lavori, intraprende il difficile mestiere di corrispondente di guerra senza mai riuscire ad essere veramente apprezzato.
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 18,05 Grp flash
- 19,30 Pagina speciale, attualità
- 19,45 Jennie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Non toccate la donna bianca, di Marco Ferreri, con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi.

Italia-Francia, commedia 1974 — Nella grande fossa delle Halles di Parigi in demolizione la battaglia di Little Big Horn rivista in chiave di farsa grottesca con le ottusità del generale Custer in primo piano.

- 22,20 Regan, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Occhi senza volto, di Georges Franju, con Pierre Brasseur. Francia-Italia, giallo 1959 — Una ragazza ha avuto il viso completamente sfigurato in un incidente causato dal padre. Solo gli occhi sono rimasti intatti. Il padre, chirurgo, cerca di ridarle la bellezza persa facendo orrendi esperimenti di chirurgia plastica usando giovani donne come cavie.
- 0,35 Dal giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1 —** L'infermiera, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Mario Pisu. Italia, commedia 1975 — Per far morire d'infarto il capostipite, gli avidi parenti assumono un'infermiera splendida. Lei però sposa il vecchietto salvandogli il patrimonio e la vita.
- FILM 2,30** Come sposare un milionario, di Jan Negulesco, con Lauren Bacall. Usa, commedia

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy, cartoni animati
- 17,30 Le rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm
- 18 — Different strokes - Harlem contro Manhattan, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 20,25 Flamingo Road, telefilm
- FILM 21,25** Carl genitori, con Florinda Bolkan, Maria Schneider, Catherine Spaak, Tom Baker. Italia drammatico 1973 — Una signora borghese ancora giovane parte dall'Italia per ritrovare la figlia scomparsa in Inghilterra. L'accompagna un'amica della ragazza che, si scoprirà, è stata anche amante di sua figlia. Quando madre e figlia si ritrovano nessuna delle due riesce a farsi capire dall'altra. La madre riparte sola.
- 23,30 La grande boxe di Canale 5
- FILM 0,30** Con le spalle al muro, di Brian G. Hutton, con David McCallum. Usa poliziesco 1968

Rete A (R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 14,30 Medical center, telefilm
- FILM 15,30** L'affittacamere, di Richard Aune, con Jack Lemmon, Kim Novak. Usa, commedia 1962 — Un diplomatico americano va a stare a Londra presso un'affascinante e blondissima vedova che tutti accusano di aver ucciso il marito.
- 17 — Varietà
- 17,30 Gyslugger, cartoni animati
- 18 — Betty e Lillibit, cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Fbi, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20; varietà
- FILM 20,30** El gringo, di Lewis R. Foster, con John Payne, Arleen Wheelan. Usa, western 1951 — Ergastolani evasi impongono la loro presenza ad una carovana di religiosi.
- 22,15 Sulle strade della California, telefilm
- FILM 23,20** Il segno del pericolo, con Terry Moore. Inghilterra, drammatico 1954 — La misteriosa morte del fratello coinvolge una pittrice in un intrigo.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda de Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Una faccia piena di pugni, di Ralph Nelson, con Anthony Quinn, Jackie Gleason. Usa drammatico 1962 — Un non più giovanissimo campione di boxe perde un incontro e vede troncarsi la sua carriera. Poco dopo gli viene offerta una redditizia attività di consulenza, ma il suo perfido manager lo costringe a rifiutare. Il protagonista torna sul ring con un umiliante travestimento per disputare incontri truccati di lotta.
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Maurizio Costanzo show, varietà
- 22,40 La sindrome di Lazzaro, telefilm
- 23,30 Vietnam, documentario
- 0,30 Lo sport
- 1 — Invaders, telefilm
- FILM 2 —** Il cacciatore di uomini, Usa drammatico

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14,15 I detectives, telefilm
- FILM 14,45** I ribelli del Kansas, con Jeff Chandler, F. Parker. Usa, western 1960 — Il governatore del Kansas convince un pistolero a collaborare con lui e lo spedisce a sterminare la banda di un fuorilegge megalomane.
- 16 — Dalkengo, cartoni animati
- 17 — Per mare a vela
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,30 Ben, cartoni animati
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — Missione impossibile, telefilm
- 20,55 Astropanorama
- 21 — Thriller, telefilm
- 22 — Situation Comedy, telefilm
- FILM 22,50** L'uomo che uccise se stesso, con Roger Moore, Hildegard Neil. Inghilterra, drammatico 1974 — Un funzionario di un'azienda comincia a sospettare di essere perseguitato da un sosia che gli fa collezionare figuracce e lo discredita. Alla fine riesce ad ucciderlo e a dimostrare la propria innocenza.
- FILM 1 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Mincaro show, per i ragazzi
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Fuga da Bogen Country, di Steven Stern, con Jacklyn Smith, Michael Ryan, Michael Parks. Usa drammatico 1977 — Film prodotto per la televisione con la melvezza continua di un influente politico che domina una cittadina con metodi rivoluzionari. La moglie che non ce la fa più a sopportarlo fa l'errore di minacciarlo apertamente dicendo che se ne andrà di casa dicendo tutto quello che sa sul suo conto. Lui la fa incarcerare sotto una falsa accusa.
- 22 — Moving on, telefilm
- FILM 23 —** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 0,45 Van Der Valk, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 15 — Telefilm
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Ritorno al latino
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Lo sport
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** I vivi e i morti, di Roger Corman, con Vincent Price. Usa, horror 1960 — Da un racconto di Edgar Allan Poe, il film narra la fine della dinastia degli Usher, sopraffatta da una leggenda secolare.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Giovannone cocchiolunga disonorata con onore, con Edwige Fenech. Italia, commedia 1973 — Un industriale deve corrompere un ministro. Non c'è altro modo per tentarlo tranne quello di sfruttare la sua passione per le mogli degli altri. Onde ingannarlo ingaggia una prostituta e la spaccia per sua moglie.
- FILM 0,45** La mala ordina, di Fernando Di Leo, con Adolfo Celli, Mario Adorf, Franco Fabrizi. Italia, drammatico 1972 — Un boss americano cerca di uccidere un collega italiano. La vittima, dopo che gli uccidono moglie e figli, passa al contrattacco.

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Tempo di cinema
- 16 — Usul, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 19,45 Spazio Piemonte
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** Il mare dei vascelli perduti, di Joseph Kane, con John Derek, Walter Brennan. Usa, avventuroso 1955 — I due protagonisti crescono come fratelli solcando i mari, poi si dividono quando s'innamorano della stessa ragazza. Per aver subito un incidente in stato di ubriachezza, uno di loro deve lasciare l'Accademia e diventa un semplice marinaio. Quando i due prendono parte ad un'azione pericolosa ridiventano amici e alla fine il marinaio sposa la bella.
- 22,30 Westside, telefilm
- 23,45 Videonotizie
- FILM 24 —** Titolo non pervenuto

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13 —** Molto piacere, Brasile, commedia
- FILM 15 —** L'ambasciatore, con Nadia Tiller, Eva Pfütz. Germania, giallo 1970
- FILM 16,30** L'isola nell'asfalto, con Jack Hawkins, Eva Bartok. Inghilterra, commedia 1953
- 18 — Anziani attivi
- 19 — La Bibbia come un giornale
- 19,45 Documentario
- 22 — E' di scena, rubrica
- FILM 22,30** Le cameriere, di C.L. Braggia. Italia, commedia 1959

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14 —** Operazione Apfelkern, con Jean-Louis Barrault. Francia, drammatico 1946
- 15,45 Filmati musicali
- FILM 16,15** Cuore di bandito, Usa, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo Diapolon, cartoni animati
- 19,15 Canavese oggi
- FILM 19,40** I demoni del mare, di Ben Stoltz, con Ida Lupino, Victor MacLaglen. Usa, avventuroso 1937
- 22,30 Canavese oggi
- FILM 23 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno

Canali 53-39-26

- 14,15 Anni verdi, sceneggiato
- FILM 14,40** Suggestione, con R. Montgomery. Usa, commedia 1962
- FILM 16 —** I predoni di El Paso, con Al St. John. Usa, western 1938
- 17 — Documentario
- 17,30 Cartoni animati
- 19,15 Videouno notizie
- 20,15 Concerto
- 20,45 Lo sport
- FILM 21,10** Little Laura and Big John, con Karen Black. Usa, avventuroso 1975
- 22,30 Dentro la pagina, attualità
- FILM 22,40** I predoni di El Paso, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14 —** Lo spaccone vagabondo, di Tay Garnett, con Pat O'Brien. Usa, commedia 1950
- 16,30 Dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 19 — La regione è di tutti
- 19,15 I cuneo d'oro Ciclin
- 19,30 Gazzettino
- 20,30 Ryan, telefilm
- FILM 21,30** Quarantenne bella presenza, commedia dialettale con la Cricca del Borgatto
- FILM 24 —** Giustizia senza legge, con George Montgomery, Diane Brewster. Usa, western 1958

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 15 — Magnetoterapia
- 16 — Le stelle su di noi
- 16,30 Telemarket
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Suspense, telefilm
- 19 — Calcio: Casale-Ceresole
- 19,30 Cartoni animati
- 21 — Speciale Piemonte
- 21,45 Asta telefonica

Canale 68

Canali 68-57

- FILM 15,15** Gli extraterrestri torneranno, di Harald Reinl. Germania, documentario 1959 — Testimonianze inquietanti o tirate per i piedi della presenza di extraterrestri sul pianeta in tempi antichi.
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- FILM 21 —** Le tre morti del sergente Calne, di Percival Rubens, con George Montgomery, Brian O'Shaughnessy.
- 22,30 Videogioco
- 23,30 La valle della morte, telefilm

